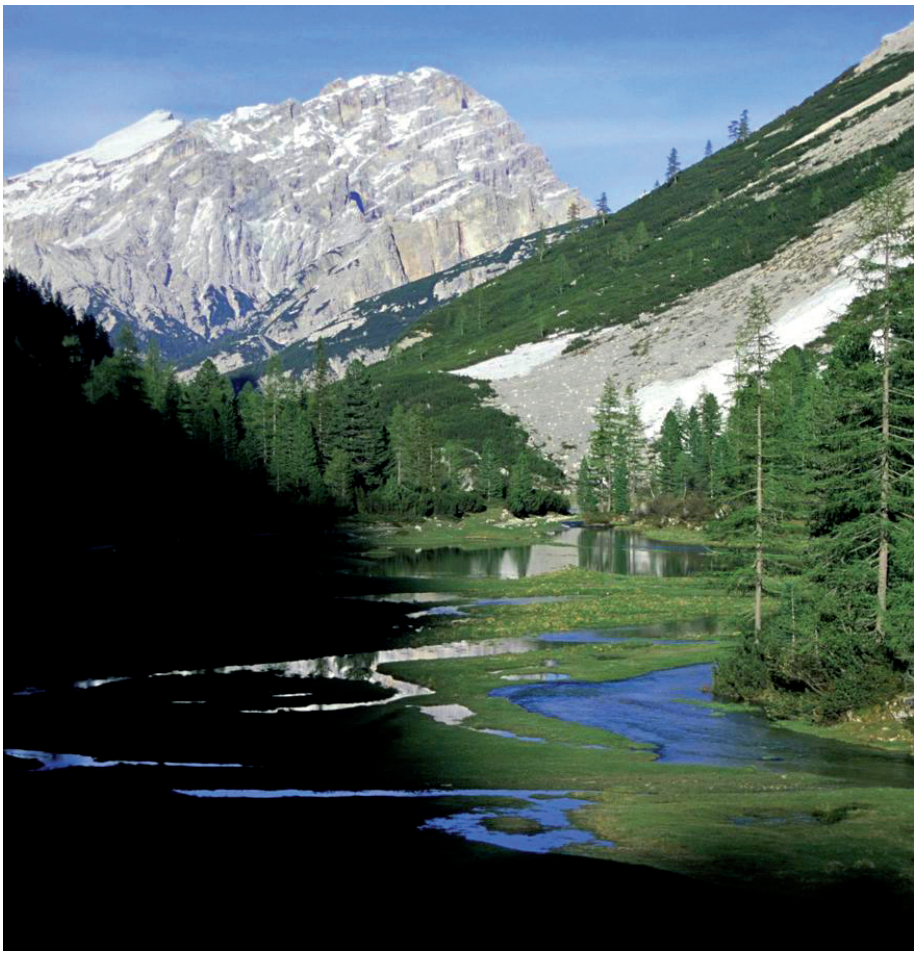
REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 1 luglio 2014 **Anno XLV - N. 64**



Parco Naturale Dolomiti d'Ampezzo (Bl), Val di Fanes.
Il Parco è situato sull'antica e indivisa proprietà delle Regole d'Ampezzo. Le Regole sorsero come consorzi delle antiche famiglie per un uso collettivo e indiviso dei pascoli e delle foreste. La loro nascita risale ai primi insediamenti fissi nella valle d'Ampezzo, ai tempi della colonizzazione celtica e romana. L'area protetta si configura a forma di cuneo con due diramazioni laterali e si inserisce verso nord nel Parco altoatesino di Fanes, Senes e Braies con il quale forma un comprensorio protetto con caratteristiche ambientali omogenee. Nella foto: la Val di Fanes, una zona lussureggiante ricca di acque, forre e cascate, dalla quale, seguendo il corso dei torrenti, si entra nella conca di Cortina e costeggiando il torrente Boite si arriva fino a Fiames.

(Archivio fotografico Parco naturale Dolomiti d'Ampezzo – foto Michele Da Pozzo)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905
Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **88** del 06 giugno 2014
Autorizzazione a costituirsi in giudizio nel ricorso avanti al TAR per il Veneto proposto da Bracco Imaging Italia Srl contro la Regione del Veneto ed altri per l'annullamento, previa sospensiva, del decreto del Dirigente del CRAS n. 26 del 28.04.2014 di approvazione degli atti di gara relativi alla "Procedura aperta per la fornitura triennale di mezzi di contrasto in fabbisogno alle Aziende Sanitarie e all'istituto IRCCS IOV della Regione" in relazione ai lotti di interesse. 1
[Affari legali e contenzioso]

n. **90** del 16 giugno 2014
L.R. 13 aprile 2001, n. 11. Articoli 16 e 85, comma 1, lett. d) ed e). Mancato esercizio delle funzioni in materia di demanio lacuale da parte della provincia di Verona. Proroga dell'attività del Commissario ad acta di cui al DPGR 174/2013. 2
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **91** del 16 giugno 2014
Sostituzione di un componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Venezia. D.M. 4 agosto 2011, n. 156, articolo 11. 5
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **92** del 16 giugno 2014
Approvazione dell'Accordo di programma tra Regione del Veneto, Azienda ULSS n. 7 di Pieve di Soligo, Ipab Bon Bozzolla e Comune di Farra di Soligo. Articolo 34 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267. 6
[Servizi sociali]

n. **93** del 17 giugno 2014
Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio della professione di maestro di sci. Sostituzione del componente supplente con funzioni di Presidente. Legge regionale 3 gennaio 2005, n. 2, art. 7. 27
[Designazioni, elezioni e nomine]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO

n. **88** del 28 aprile 2014
Decreto Legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito con modificazioni, dalla Legge 19 dicembre 1992, n. 488 (I Bando Artigianato), misure per favorire l'accesso al credito delle imprese artigiane agli incentivi attuate secondo le modalità previste dalla Legge 5 marzo 2001, n. 57, art. 14, comma 1. Impresa Panificio Fant S.n.c., con sede legale in Sedico (BL). 28
[Artigianato]

n. **89** del 28 aprile 2014
Decreto Legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito con modificazioni, dalla Legge 19 dicembre 1992, n. 488 (I Bando Artigianato), misure per favorire l'accesso al credito delle imprese artigiane agli incentivi attuate secondo le modalità previste dalla Legge 5 marzo 2001, n. 57, art. 14, comma 1. Impresa Artigiana Marmi di Falchetto Giovanni e F.lli s.n.c. con sede in Cerea (VR). 30
[Artigianato]

n. **90** del 28 aprile 2014
Decreto Legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito con modificazioni, dalla Legge 19 dicembre 1992, n. 488 (I Bando Artigianato), misure per favorire l'accesso al credito delle imprese artigiane agli incentivi attuate secondo le modalità previste dalla Legge 5 marzo 2001, n. 57, art. 14, comma 1. Impresa Edil Demu con sede in Seren del Grappa (BL). 32
[Artigianato]

n. **91** del 28 aprile 2014
Decreto Legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito con modificazioni, dalla Legge 19 dicembre 1992, n. 488 (I Bando Artigianato), misure per favorire l'accesso al credito delle imprese artigiane agli incentivi attuate secondo le modalità previste dalla Legge 5 marzo 2001, n. 57, art. 14, comma 1. Impresa Stamplast di Pierobon Elio & C. s.a.s. con sede in S. Gregorio nella Alpi (BL). 34
[Artigianato]

n. **92** del 28 aprile 2014
Decreto Legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito con modificazioni, dalla Legge 19 dicembre 1992, n. 488 (I Bando Artigianato), misure per favorire l'accesso al credito delle imprese artigiane agli incentivi attuate secondo le modalità previste dalla Legge 5 marzo 2001, n. 57, art. 14, comma 1. Impresa Zampieri Falegnameria s.r.l. (già Zampieri F.lli snc di Zampieri C., G. e M.) con sede legale in Molvena (VI). 36
[Artigianato]

n. **93** del 28 aprile 2014
Decreto Legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito con modificazioni, dalla Legge 19 dicembre 1992, n. 488 (I Bando Artigianato), misure per favorire l'accesso al credito delle imprese artigiane agli incentivi attuate secondo le modalità previste dalla Legge 5 marzo 2001, n. 57, art. 14, comma 1. Impresa Tor-Mec. con sede in Rovigo fraz. Fienil del Turco (RO). 38
[Artigianato]

n. **94** del 28 aprile 2014
Decreto Legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito con modificazioni, dalla Legge 19 dicembre 1992, n. 488 (I Bando Artigianato), misure per favorire l'accesso al credito delle imprese artigiane agli incentivi attuate secondo le modalità previste dalla Legge 5 marzo 2001, n. 57, art. 14, comma 1. Impresa Pantop S.r.l., con sede in Gorgo al Monticano (TV). 40
[Artigianato]

n. **95** del 28 aprile 2014
Decreto Legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito con modificazioni, dalla Legge 19 dicembre 1992, n. 488 (I Bando Artigianato), misure per favorire l'accesso al credito delle imprese artigiane agli incentivi attuate secondo le modalità previste dalla Legge 5 marzo 2001, n. 57, art. 14, comma 1. Impresa 3MG s.r.l., con sede in Conselve (PD). 42
[Artigianato]

n. **96** del 28 aprile 2014
Decreto Legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito con modificazioni, dalla Legge 19 dicembre 1992, n. 488 (II Bando Artigianato), misure per favorire l'accesso al credito delle imprese artigiane agli incentivi attuate secondo le modalità previste dalla Legge 5 marzo 2001, n. 57, art. 14, comma 1. Impresa LA.ME. s.r.l. con sede in Motta di Livenza (TV). 44
[Artigianato]

n. **97** del 28 aprile 2014
Decreto Legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito con modificazioni, dalla Legge 19 dicembre 1992, n. 488 (II Bando Artigianato), misure per favorire l'accesso al credito delle imprese artigiane agli incentivi attuate secondo le modalità previste dalla Legge 5 marzo 2001, n. 57, art. 14, comma 1. Impresa Eurograf s.n.c. di Mezzalira & C. con sede in Saccolongo (PD). 47
[Artigianato]

n. **98** del 30 aprile 2014
Decreto Legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito con modificazioni, dalla Legge 19 dicembre 1992, n. 488 (I Bando Artigianato), misure per favorire l'accesso al credito delle imprese artigiane agli incentivi attuate secondo le modalità previste dalla Legge 5 marzo 2001, n. 57, art. 14, comma 1. Impresa MAS Meccanica s.n.c. di Masetto Piergianni e Simone, con sede in Torre di Mosto (VE). 49
[Artigianato]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI

n. **12** del 25 febbraio 2014
Affidamento diretto per la fornitura di "noleggio bus con conducente" per il seminario "Presentazione dei prodotti di malga" del 10.04.2014 a Lendorf-Austria. Progetto DIVERS, Programma Interreg IV IT-A (2007-13). CUP H89E11001200007 -CIG Z8F0DED4F5. 51
[Agricoltura]

n. **31** del 29 maggio 2014
Proroga della collaborazione tra la Regione del Veneto e l'Azienda regionale Veneto Agricoltura per l'attuazione del Progetto Interreg IV Italia-Austria 2007-2013 "DIVERS". CUP H89E11001200007. 55
[Agricoltura]

n. **33** del 11 giugno 2014
Articolazione regionale dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini. Iscrizione 2014-1^ (Reg. CEE) n.2568/91, L. 169/92 e succ. mod. e int. - DGR n. 891/2013). 57
[Agricoltura]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE LAVORO

n. **269** del 18 giugno 2014
Tirocini estivi ex DGR 701/2014 - Nomina della Commissione di valutazione. 59
[Designazioni, elezioni e nomine]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO

n. **331** del 16 giugno 2014
Svincolo deposito cauzionale per la concessione idraulica per l'uso di una rampa lato campagna st. 332-333 in sx del fiume Po di Venezia in comune di Polesella (RO). Pratica PO_RA00221. Concessionario richiedente Mori Andrea. 60
[Acque]

n. **332** del 16 giugno 2014
R.D. 523/1904 - concessione idraulica per la posa di tabelle no-kill lungo il Canalbianco loc. Cavanella Po a valle del ponte Loreo-Cavanella. Pratica CB_VA00118. Ditta Provincia di Rovigo - Direzione Generale - Servizio Pesca - Rovigo. 61
[Acque]

n. **333** del 16 giugno 2014
Ditta De Biaggi Mara - rinnovo della concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato in loc. Via Argine Vecchio del comune di Salara di mod. 0.001 per uso igienico e assimilato - Pos. P8/1. 63
[Acque]

n. **334** del 16 giugno 2014
Ferraresi Gianni. Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea in comune di Stienta loc. al fg. 9 mapp. 23 per uso irriguo. 64
[Acque]

n. **337** del 18 giugno 2014
RIELLO ELETTRONICA S.P.A. concessione di derivazione di mod. massimi 0.84 di acqua pubblica dal fiume Po di Maistra in Comune di PORTO TOLLE Località Casone-Valle Chiusa per uso Vallicoltura - Pos. N. 60VV/1V 66
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO

n. **120** del 13 giugno 2014
Concessione di piccola derivazione d'acqua dal torrente Andraz in comune di Livinallongo del Col di Lana ad uso idroelettrico. Domanda della società Laut Engineering s.r.l. successivamente ceduta alla società Pustri Energia s.r.l. presentata in data 29.4.1996 e successivamente integrata e perfezionata in data gennaio 2012, aprile 2012, maggio 2013 e luglio 2013. 67
[Acque]

n. **121** del 13 giugno 2014
Concessione di piccola derivazione d'acqua dal torrente Rio Canedo in comune di Zoldo Alto ad uso idroelettrico. Domanda della società Energie Comuni s.r.l. in data 15.12.2009. 69
[Acque]

n. **123** del 17 giugno 2014
OPERE: O.P.C.M. 3906/2010 Ordinanza n. 25 del 05.07.2011 Intervento n. 3 dell'Allegato A. PROGETTO: n. 48/est, dell'importo complessivo di E. 545.000,00.- LAVORI: ripristino opere idrauliche e realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio in loc. Rasai del Comune di Seren del Grappa. IMPRESA: S.I.C.I. S.r.l. con sede in Via Fenadora 97 in Comune di Fonzaso (BL). CONTRATTO: in data 13.11.2013 con n. 3321 di Rep. dell'importo netto di E. 332.462,00 CUP J73B12000120001 CIG 51653505A9 INCARICO di direzione lavori, contabilità e coordinamento sicurezza in fase di esecuzione dei lavori. CIG: Z6C0A6ADB2. INTEGRAZIONE incarico per redazione perizia. CIG: Z1F0F836BB. Approvazione perizia suppletiva e di variante e integrazione incarico professionale per redazione perizia. 70
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **124** del 18 giugno 2014
Concessione di piccola derivazione d'acqua dal torrente Biois in comune di Falcade ad uso idroelettrico. Domanda della società En&En S.p.A. successivamente ceduta alla società Cavalera s.r.l. presentata in data 5.4.2006 e da ultimo aggiornata in data aprile 2014. 75
[Acque]

n. **126** del 19 giugno 2014
Concessione di piccola derivazione d'acqua dai torrenti Codalonga e Fiorentina in territorio dei comuni di Colle Santa Lucia, Selva di Cadore e Alleghe ad uso idroelettrico. Domanda del signor Bellenzier Ernesto ora società Idroelettrica Alpina s.r.l. presentata in data 19.3.1986 e successivamente integrata in data settembre 2008, agosto 2009, ottobre 2013 e marzo 2014. 76
[Acque]

n. **127** del 19 giugno 2014
Progetto n. 50est. - CUP: H63B12000180002 - Realizzazione di una briglia selettiva lungo il torrente Fiorentina in loc. L'Aiva a difesa degli abitati sottostanti nei Comuni di Alleghe e Selva di Cadore (BL). Perfezionamento e formalizzazione incarico per redazione della relazione di calcolo preliminare nell'ambito del progetto definitivo. CIG: ZE00ECC03E. 78
[Consulenze e incarichi professionali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO

n. **325** del 03 giugno 2014
Concessione di derivazione d'acqua dal fiume Meschio ad uso idroelettrico in Comune di Vittorio Veneto per moduli 27.50. - T.U. 1775/1933 - D.G.R. 694/2013 - D.Lgs 152/2006. Concessionario: Chinol 2 sas di Renzo Chinol & C. - Belluno Pratica n. 4906. 81
[Acque]

n. **342** del 11 giugno 2014
Richiedente: Comune di Conegliano Sede: Conegliano Piazza Cima C.F./P.IVA: 82002490264 00549960268 Concessione: scarico dell'impianto di depurazione comunale sul canale Fossalon in località Cà Villa in Comune di Conegliano Pratica: C02559 Rilascio di concessione di rinnovo sul demanio idrico. 82
[Acque]

n. **344** del 16 giugno 2014
Accordo di Programma del 23.12.2010 fra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e la Regione del Veneto (L.191/2009). «Interventi di consolidamento arginale del fiume Livenza e affluenti in comuni vari Primo lotto funzionale». Codice TV023B/10-1 - CUP H39H11000680001 (INT. 803/11). Importo finanziato Sezione Attuativa E. 1.200.000,00. Affidamento incarico professionale per la valutazione preliminare del rischio bellico residuo, ai sensi dell'art. 125 comma 11 del D.Lgs. 163/2006. Importo complessivo E. 6.100,00. CIG: Z640F9134E. 83
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **346** del 17 giugno 2014
Richiedenti: Sartori Alberta e Palatini Giuseppe Concessione: scarico acque meteoriche da edificio residenziale nel torrente Olarigo in Comune di Vittorio Veneto fgl. 9 mapp. 472 Pratica: C07382 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico. 85
[Acque]

n. **347** del 17 giugno 2014
Richiedente: Condominio Ovest "A" e "B" Concessione: Utilizzo di tratto di fossato demaniale tombinato in corrispondenza di via Amalfi del comune di Treviso foglio Sez. B 7 mapp. di riferimento 24-1202 Pratica: C01877 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico 86
[Acque]

n. **348** del 17 giugno 2014
Richiedente: Canzian Evelina Concessione: sanatoria per scarico acque reflue depurate nel ramo del fiume Limbraga in Comune di Treviso fgl. 18 mapp. 541 Pratica: C07368 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico 87
[Acque]

n. **349** del 17 giugno 2014
Richiedenti: De Gobbi Alberto e Mognon Michela Concessione:sanatoria scarico di acque meteoriche e reflue depurate, proveniente da immobile residenziale sito in Treviso Viale Burchiellati 2, sul corso d'acqua diramazione del Cagnan di mezzo fgl. 28 mapp. 67 Pratica: C07375 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico 88
[Acque]

n. **350** del 17 giugno 2014
Richiedente: Ascopiave S.p.A. - Chief Technology Officer Concessione: attraversamento del torrente Bordon con tubo gas metano presso il ponte sito in Via Cansiglio in Comune di Fregona fgl. 18 mapp. 84-85 Pratica:C07378 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico 89
[Acque]

n. **351** del 17 giugno 2014
Richiedente: Dopolavoro Ferroviario di Treviso Concessione: occupazione di area demaniale con darsena provvista di tettoia e con pedana in cls per accostamento imbarcazioni lungo la sponda sinistra del fiume Sile in località "Moro Baldente" del Comune di Treviso foglio 22 mappale di riferimento 116 Pratica: C04130 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico. 90
[Acque]

n. **352** del 17 giugno 2014
Richiedente: Comune di Cordignano Sede: Cordignano Via Vittorio Veneto C.F./P.IVA: 84000790265 Concessione: utilizzazione strada collinare insistente sul corso d'acqua demaniale Ruio di Villa in Comune di Cordignano foglio 7 mapp. di rif. 217-216-215-213-42 Pratica: C04261 Rilascio di concessione sul demanio idrico 91
[Acque]

n. **353** del 17 giugno 2014
Richiedente: Condominio Ovest "A" e "B" Concessione: Utilizzo di relitto idraulico demaniale in corrispondenza di via Amalfi del comune di Treviso foglio Sez. B 7 mapp. di riferimento 24 Pratica: C01878 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico 92
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA

n. **96** del 11 marzo 2014
R.D. 523/1904 - Concessione, ad uso sfalcio di prodotti erbosi spontanei, di terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 10.61.17, catastalmente censito nel comune di Angiari, foglio 6, mappali n. 72, 98, 144 - foglio 9, mappali n. 24, 151, 196 - foglio 12, mappali n. 27, 39, 43, 63, 94, 97, 221, 229, 241/Parte, 339, 400, lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda dx. Ditta: Azienda agricola Bonamini Aronne di Roverchiara. Pratica n. 10522. 93
[Agricoltura]

n. **97** del 11 marzo 2014
Concessione ad uso sfalcio di prodotti erbosi spontanei di terreno demaniale della sup. complessiva di ha. 6.30.40, catastalmente censito nel Comune di Roverchiara, fg 10, mappali 58, 71, 86Parte - fg 13, mappali n. 62/Parte, situato lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda dx. Ditta: Az. agricola Bonamini Aronne di Roverchiara - pratica n. 10535. 95
[Agricoltura]

n. **196** del 12 maggio 2014
Concesione, ad uso sfalcio di prodotti erbosi spontanei, di terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 3.05.86, catastalmente censito nel Comune di Ronco all'Adige, (tra gli stanti 71 e 76) lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda dx. Ditta Soc. agricola Rugolotto Tiziano e Corrado di Albaredo d'Adige. Pratica n. 10568. 97
[Agricoltura]

n. **197** del 12 maggio 2014
R.D. 523/1904 - Concessione, ad uso sfalcio di prodotti erbosi spontanei, di terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 4.36.45, catastalmente censito nel comune di Ronco all'Adige, (tra gli stanti 82 e 120), lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda dx. Ditta: Rugolotto Lino di Albaredo d'Adige. Pratica n. 10570. 99
[Agricoltura]

n. **198** del 12 maggio 2014
R.D. 523/1904 - Concessione, ad uso sfalcio di prodotti erbosi spontanei, di terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 15.52.27 catastalmente censito nel comune di Bonavigo, (tra gli stanti 199 e 230), lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda sx. Ditta: Rugolotto Lino di Albaredo d'Adige. Pratica n. 10581. 101
[Agricoltura]

n. **199** del 12 maggio 2014
R.D. 523/1904 - Concessione, ad uso sfalcio di prodotti erbosi spontanei, di terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 00.34.29, catastalmente censito nel comune di Zevio, foglio 7, mappali n. 21, 28 e 33/Parte, lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda sx. Ditta: Società agricola Rugolotto Tiziano e Corrado di Albaredo d'Adige. Pratica n. 10583. 103
[Agricoltura]

n. **206** del 12 maggio 2014
R.D. 523/1904 - Concessione, ad uso sfalcio di prodotti erbosi spontanei, di terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 6.28.54, catastalmente censito nel comune di San Giovanni Lupatoto, tra gli stanti 3 e 16, lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda dx. Ditta: Società agricola Anselmi Giancarlo, Sergio e Paolo s.s. di San Giovanni Lupatoto. Pratica n. 10578. 105
[Agricoltura]

n. **207** del 12 maggio 2014
R.D. 523/1904 - Concessione, ad uso sfalcio di prodotti erbosi spontanei, di terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 12.20.57, catastalmente censito nel comune di Zevio, tra gli stanti 17 e 41, lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda dx. Ditta: Società agricola Anselmi Giancarlo, Sergio e Paolo s.s. di San Giovanni Lupatoto. Pratica n. 10579. 107
[Agricoltura]

n. **208** del 12 maggio 2014
R.D. 523/1904 - Concessione, ad uso sfalcio di prodotti erbosi spontanei, di terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 14.01.05, catastalmente censito nel comune di Zevio, tra gli stanti 41 e 69, lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda dx. Ditta: Società agricola Anselmi Giancarlo, Sergio e Paolo s.s. di San Giovanni Lupatoto. Pratica n. 10580. 109
[Agricoltura]

n. **221** del 15 maggio 2014
Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal ruscello "Valle Scura" in loc. Vanzi nel Comune di Vestenanova (VR) sul fg 27 mappale 107, per complessivi medi mod. 0,003 (l/s 0,3) per una portata massima derivabile pari a mod. 0,009 (l/s 0,9), per uso irriguo - Concessionario: Vanzo Leonello e Vanzo Luigi - pratica D/9703. 111
[Acque]

n. **239** del 30 maggio 2014
Rilascio di concessione sul demanio idrico e autorizzazione idraulica per l'esecuzione dei lavori di demolizione e successiva ricostruzione di un tombinamento sull'alveo del "Vaio della Villa" da realizzarsi in Via Villa - Fraz. Lugo di Valpantena - Grezzana - (VR). Richiedente: AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI GREZZANA - Via Roma n° 1 - Grezzana (VR). L.R. n° 41/88 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n° 10545 - cartella archivio n° 752. 113
[Acque]

n. **245** del 30 maggio 2014
Affidamento fornitura teloni in PVC dimensioni di m. 6x8 - D.Lgs n. 112/98 L.R. n. 11/2001 - Gestione demanio idrico. Servizio di Piena. Spese correnti operative programmabili anno 2013. Importo complessivo Euro 5.692,03. 115
[Appalti]

n. **249** del 04 giugno 2014
R.D. 523/1904 - Concessione, ad uso agricolo - seminativo, di terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 9.66.44, catastalmente censito nel comune di Roverchiara, foglio 10, mappali n. 2/Parte e 4, lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda dx. Ditta: Fagnani Alessandro e Giuliano Società agricola semplice di Albaredo d'Adige. Pratica n. 10589. 118
[Acque]

n. **250** del 04 giugno 2014
Rilascio di concessione sul demanio idrico a sanatoria inerente lo scarico di acque reflue civili chiarificate provenienti da vasca imhoff con recapito finale nel Vaio Roncari realizzato in Località Roncari del Comune di Roverè Veronese (VR). Richiedente: Società Acque Veronesi S.c. a r.l. L.R. n. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n. 10424. 120
[Acque]

n. **252** del 04 giugno 2014
D.G.R. N.906/2012 - VR03 Interventi di sistemazione e ricostruzione di tratti saltuari di platee interessanti i torrenti Avesa, Fumane, Gaza, Marano, Negrar e Quinzano in comuni vari della provincia d Verona. Progetto n. 898 del 22 agosto 2012. CIG. CUP. H47D12000000002. Conferimento incarico professionale al Geom. Graziano Maron per l' esecuzione di rilievi topografici da eseguirsi sul torrente Progno di Negrar. Importo Euro 11.250,00 oltre contributo previdenziale 4% Euro 450,00 ed i.v.a 22% Euro 2.574,00 e quindi complessivamente Euro 14.274,00. CIG ZB90F5E1F4 CUP H47D12000000002. 121
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **253** del 04 giugno 2014
Rilascio di concessione sul demanio idrico e autorizzazione idraulica per il transito pedonale entro l'alveo della "Valle Boazzo" o "Valle delle Nogare" e realizzazione di una scaletta entrambe a servizio di una struttura alberghiera, da realizzarsi in Via Cristoforo Colombo - Fraz. Porto Brenzone - (VR) Richiedente: Società HOTEL RELY di BRIGHENTI RUGGERO & C. - Via Cristoforo Colombo n° 36/38 - Fraz. Porto - Brenzone - (VR). L.R. n° 41/88 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n° 10414 - cartella archivio n° 733. 129
[Acque]

n. **270** del 06 giugno 2014
R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel comune di San Martino Buon Albergo in loc. Marcellise. Concessionario: Invernizzi Lidia - Pratica D/10097. 131
[Acque]

n. **271** del 06 giugno 2014
Concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel Comune di Ronca' in loc. Terrossa VR. Rossetto Enrico e Menegolo Emma - Pratica D/9852. 133
[Acque]

n. **278** del 09 giugno 2014
R.D. 11.12.1933, n. 1775: Rinnovo della concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel comune di Caprino Veronese in Loc. Zovo. Concessionario: Diego Cottini - Pratica D/10415. 135
[Acque]

n. **291** del 11 giugno 2014
R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea mediante un pozzo individuato nel comune di Verona - località La Stagna, per uso irriguo di soccorso. Concessionario: SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE CA' NOVA DI LESO RENZO & C. Pratica D/12049 137
[Acque]

n. **298** del 16 giugno 2014
Rilascio di concessione sul demanio idrico per il rinnovo della concessione idraulica inerente l'attraversamento superiore del torrente Tramigna con n. 3 tubazioni ad uso vinodotto appese al di sotto dell'impalcato di un ponte esistente in Viale Vittoria n. 100 del Comune di Soave (VR). Richiedente: Cantina Sociale Cooperativa di Soave s.a.c. - L.R. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - Norme di polizia idraulica - pratica n. 7246 139
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA

n. **352** del 13 giugno 2014
R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche" - Domanda di concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso irriguo per mod. 0,0278 (l/s 2,78) in Comune di Brendola. Istanza di subentro della ditta Società Semplice Agricola F.lli Chiarello di Chiarello Alberto & C, con sede in Montebello Vicentino (VI), via Asse, 8. Pratica n. 894/AG. 140
[Acque]

n. **353** del 13 giugno 2014
R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche" - Domanda di concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso irriguo per mod. 0,0050 (l/s 0,50) in Comune di Alonte. Istanza di subentro della ditta Azienda Agricola Cori di Marcazzan Luigi e Peretti Francesca s.s.a., con sede in Alonte (VI), via Cori, 12. Pratica n. 686/AG. 141
[Acque]

n. **354** del 13 giugno 2014
R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche" - Domanda di concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso industriale per mod. 0,015 (l/s 1,5) in Comune di Cogollo del Cengio. Istanza di subentro della ditta Siderforgerossi Group Spa, con sede in Arsiero(VI), via Cartiera di Mezzo, 38. Pratica n. 248/AS. 142
[Acque]

n. **355** del 13 giugno 2014
R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche" - Domanda di concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso industriale per mod. 0,0126 (l/s 1,26) in Comune di Montorso Vicentino. Istanza di subentro della ditta Banca Medio Credito del Friuli Venezia Giulia Spa, con sede in Udine, via Aquileia, 1. Pratica n. 503/CH. 143
[Acque]

n. **356** del 13 giugno 2014
R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche" - Domanda di concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso irriguo per mod. 0,07 (l/s 7,00) in Comune di Poiana Maggiore(VI). Istanza di subentro della ditta Gentilin Graziana, con sede in Poiana Maggiore, Via Sabbioni, 53. Pratica n. 1672/AG. 144
[Acque]

n. **357** del 16 giugno 2014
R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche" - Domanda di concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso assimilato all'igienico(zootecnico) per mod. 0,0004(l/s 0,04) in Comune di Camisano Vicentino (VI). Istanza di subentro della ditta Società Agricola San Giovanni Srl, con sede in Camisano Vicentino, Via Chiesa, 47. Pratica n. 1201/TE. 145
[Acque]

n. **358** del 16 giugno 2014
R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche" - Domanda di concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso irriguo per mod. 0,0463 (l/s 4,63) in Comune di Sandrigo (VI). Istanza di subentro della ditta Rossato Beniamino, con sede in Sandrigo, Via Astico, 15. Pratica n. 1116/TE. 146
[Acque]

n. **364** del 17 giugno 2014
Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1423/AG. 147
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO AMBIENTE

n. **49** del 30 maggio 2014
Ditta Geo Nova S.p.A., con sede legale in Via Feltrina, 230/232 - Treviso. Discarica per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas, ubicata in via Toniolo, località Pezzan, Comune di Istrana (TV). Autorizzazione Integrata Ambientale Punto 5.4 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.e ii., rilasciata con DSR n. 128/2008 e ss.mm.ii, come sostituito dal DSR n. 55/2010 e ss.mm.ii. Approvazione della chiusura della discarica e delle modalità della fase di gestione post-operativa. 148
[Ambiente e beni ambientali]

n. **52** del 13 giugno 2014
Discarica per rifiuti non pericolosi denominata SMART3 in Comune di San Martino di Venezze (RO). Volturazione del DSR n. 71 del 10 novembre 2011 a favore della società GEA S.r.l., con sede legale in Via Brusà n. 6 35040 Sant'Urbano (PD). 157
[Ambiente e beni ambientali]

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE TUTELA ATMOSFERA

n. **9** del 03 giugno 2014
Voltura alla società "Mosaico S.r.l." dell'autorizzazione rilasciata alla ditta "Burgo Group S.p.A." con deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 450 del 10.04.2013 a seguito di operazioni societarie. 159
[Ambiente e beni ambientali]

n. **10** del 03 giugno 2014
Voltura alla società "Mosaico S.r.l." dell'autorizzazione rilasciata alla ditta "Burgo Group S.p.A." con deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 984 del 18.06.2013 a seguito di operazioni societarie. 161
[Ambiente e beni ambientali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA'

n. **168** del 12 giugno 2014
Concessione demaniale temporanea per occupazione di specchio acqueo comprensivo dell'ingombro dei natanti e relative pertinenze a terra in comune di Padova Localita' Portello per l'installazione di piattaforma galleggiante Chiosco Bar, Cabina Regia, area tavolini e bagni chimici, per uso culturale, in quanto trattasi di: - n. 8 edizioni River film Festival dal 22 maggio fino al 9 giugno 2014; - n. 10 edizioni Portello River Festival dal 10 giugno al 3 luglio 2014.. Concessionario: Emilio Della Chiesa - Presidente dell'Associazione Culturale Researching Movies. (Pratica IPPI140031). PROROGA DEI TERMINI per lo svolgimento della manifestazione. 163
[Trasporti e viabilità]

n. **179** del 16 giugno 2014
Rilascio concessione demaniale per occupazione spazio acqueo di ml. 8,00 X ml. 3,00 lungo riva dx del Canale Cavetta, in località Cortellazzo nel Comune di Jesolo (VE), foglio 56 fronte mappale 1. Richiedente: Zannini Umberto (Pratica n° IPCA000004). 165
[Trasporti e viabilità]

n. **180** del 16 giugno 2014
Rilascio concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo di m 6,00 x m 2,50 e infissione di n. 2 pali in legno per sosta natante da diporto di proprietà sulla riva sinistra del Canale Cavetta, nel Comune di Jesolo (VE), località Cortellazzo, foglio 47. Richiedente: Busanel Patrizio (Pratica n° C12_000866). 167
[Trasporti e viabilità]

n. **181** del 16 giugno 2014
Concessione demaniale per l'utilizzo di uno spazio acqueo per l'attracco di una chiatta galleggiante non motorizzata e relativa passerella, posizionata in dx idraulica del fiume Po di Gnocca a m. 75,00 a valle dello stante 97, loc. Bacucco nel comune di Ariano nel Polesine (RO). Ditta: RICCI SERGIO DOMENICO. Pratica: PO_PA00434. Cessazione Concessione. 169
[Trasporti e viabilità]

n. **182** del 16 giugno 2014
Concessione idraulica per l'utilizzo di un pontile in legno e della rampa di accesso allo stesso da usufruire da disabile per la pesca amatoriale, sito in Comune di Chioggia in destra del tronco comune ai fiumi Brenta e Bacchiglione in località Cà Pasqua. Ditta: MAROCCO PAOLO di CORREZZOLA (PD) (Pratica n° 0962C) Decreto di rettifica degli elaborati grafici relativi alla concessione in essere. 170
[Trasporti e viabilità]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INFRASTRUTTURE

n. **111** del 12 giugno 2014
1° stralcio del sistema ferroviario metropolitano regionale (SFMR). Lotto C2. Annullamento parziale del decreto ei esproprio n. 264/620103 del 2.11.2011, limitatamente alla parte in cui ha disposto, a danno della società Officine MTM S.p.A., con sede legale in Spinea (VE), l'esproprio della particella 2016, Fg. 9 Sezione Spinea. 172
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI

n. **62** del 09 maggio 2014
"Fondazione Scuola di sanità pubblica, management delle aziende socio-sanitarie e per l'incremento dei trapianti d'organo e tessuti (Fondazione S.S.P.)", con sede legale in Padova. Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. 173
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **65** del 12 maggio 2014
"Fondazione Fioroni - Museo e Biblioteca Pubblica" con sede in Legnago (VR). Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del DPR n. 361/2000 e dell'art. 14 del DPR n. 616/1977. 175
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **69** del 16 maggio 2014
"Fondazione Segni Nuovi", con sede in Verona. Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato. Cancellazione. 177
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **70** del 16 maggio 2014
"Associazione "CROCE VERDE - Associazione di Assistenza Volontaria Onlus", con sede in Montebelluna (TV). Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato. Cancellazione. 178
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **74** del 23 maggio 2014
Fondazione "Ebe ed Aleardo Franchini di Quaderni", con sede in Quaderni di Villafranca di Verona (VR). Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977. 179
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **77** del 29 maggio 2014
Fondazione "Elida Testani", con sede in Treviso. Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del DPR n. 361/2000 e dell'art. 14 del DPR n. 616/1977. 181
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **806** del 27 maggio 2014
Accordo di collaborazione istituzionale tra Regione del Veneto e Unione regionale delle Camere di Commercio del Veneto per il Progetto "Accademia dell'Alta Cucina Veneta" di promozione e valorizzazione dell'enogastronomia veneta e delle produzioni tipiche nell'offerta turistica regionale. Legge 241/1990 e deliberazione n. 2844 del 29 settembre 2009. 183
[Turismo]

n. **828** del 10 giugno 2014
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio del rinnovo dell'accreditamento istituzionale al Centro Servizi "Istituto delle Poverelle Istituto Palazzolo", rivolto a persone anziane non autosufficienti, con sede in Via Capitano Alessio, n. 9 - Rosà (VI). 192
[Servizi sociali]

n. **829** del 10 giugno 2014
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio del rinnovo dell' accreditamento istituzionale al Centro Servizi IPAB La Pieve, per il Centro Diurno "Vita Indipendente" rivolto a persone con disabilità, Via Pieve,n.42 - Breganze (VI). 195
[Servizi sociali]

n. **830** del 10 giugno 2014
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio del rinnovo dell'accreditamento istituzionale al Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti di primo e di secondo livello assistenziale Fondazione Giuseppe Rubbi - Casa per Anziani con sede in Via Resistenza, n. 8, Marostica (VI). 197
[Servizi sociali]

n. **832** del 10 giugno 2014
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio del rinnovo dell'accreditamento istituzionale alla Fondazione IREA Morini Pedrina Pelà Tono, con sede in Viale Fiume, 51 -Este (PD), per la seguente unità di offerta rivolta a persone con disabilità: -Comunità Alloggio "Villa Benvenuti" con sede in Via Santo Stefano, 7 - Este (PD). 200
[Servizi sociali]

n. **833** del 10 giugno 2014
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio del rinnovo dell'accreditamento istituzionale alla Fondazione Pia Opera Ciccarelli, Vicolo Ospedale, n.1 - San Giovanni Lupatoto (VR), per l'Unità di offerta: "Casa del Sorriso", per persone anziane non autosufficienti, con sede in Via Cesare Battisti, n. 24/d. - Roncolevà di Trevenzuolo (VR). 203
[Servizi sociali]

n. **834** del 10 giugno 2014
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio del rinnovo dell'accreditamento istituzionale per il Centro Diurno Socio Sanitario, rivolto a persone anziane non autosufficienti, "Giovanni Paolo II", con sede in via Del Donatore n. 3 - Nove (VI), gestito dal Comune di Nove, con sede in P.zza G. De Fabris, n.4, - Nove (VI). 206
[Servizi sociali]

n. **836** del 10 giugno 2014
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio del rinnovo di accreditamento istituzionale alla Fondazione Pia Opera Ciccarelli onlus, Vicolo Ospedale, 1 - San Giovanni Lupatoto (VR), per il Centro servizi "Cherubina Manzoni", via Marconi, 64 - Minerbe (VR), rivolto a persone anziane non autosufficienti. 209
[Servizi sociali]

n. **839** del 10 giugno 2014
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale al Centro Servizi "Residenza Riviera del Brenta", rivolto a persone anziane non autosufficienti, con sede in Via Garibaldi, 73 - Dolo (VE). 212
[Servizi sociali]

n. **842** del 10 giugno 2014
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale al Centro servizi Casa di Riposo per anziani "Villa Belvedere", via Pontello, n.9 -Crocetta del Montello (TV). 215
[Servizi sociali]

n. **850** del 10 giugno 2014
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale al Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Antica Scuola dei Battuti", via Spalti, 1 Mestre - Venezia: Residenza "Paolo Turazza", "Nucleo 01", "Corpi A-B-C-D", Residenza "Il Giardino". 218
[Servizi sociali]

n. **853** del 10 giugno 2014
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali" (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale al Consultorio Familiare Centro italiano Femminile (C.I.F.) Famiglie in Gioco, Via dei Frati, 1, 30031 Dolo (VE); 221
[Servizi sociali]

n. **856** del 10 giugno 2014
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale all'Istituto Assistenza Anziani, via S. Baganzani, 11 - Verona, per la seguente Unità di offerta rivolta a persone anziane non autosufficienti: - Centro Residenziale "Al Parco", via Baganzani, 11 - Verona. 224
[Servizi sociali]

n. **857** del 10 giugno 2014
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale alla Casa di Riposo e Soggiorno "Don Vittorio Allegri" Onlus, con sede in Via Oberdan, 1 - Salzano (VE), per l'omonimo Centro Diurno rivolto a persone anziane non autosufficienti. 227
[Servizi sociali]

n. **859** del 10 giugno 2014
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale alla Cooperativa Sociale "Solaris", via Col Moschin, 3 - Padova, per l'Unità di offerta Centro Diurno "Antares", rivolto a persone con disabilità. 230
[Servizi sociali]

n. **860** del 10 giugno 2014
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale alla Fondazione Opere di Assistenza e Servizi Integrati, con sede in Corso Venezia, n. 98 - San Bonifacio (VR), per la seguente unità di offerta, rivolta a persone anziane non autosufficienti: -Centro Servizi "Gaetano Dal Vecchio", via G.Dal Vecchio, n. 33, Gazzo Veronese (VR). 233
[Servizi sociali]

n. **861** del 10 giugno 2014
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale alla Società "Residenza Anni Azzurri S.r.l.", via Ciovassino, 1 - Milano, per il Centro Servizi, rivolto a persone anziane non autosufficienti, "Residenza Anni Azzurri Sant'Anna", via A. De Gasperi, 1 - Villadose (RO). 236
[Servizi sociali]

n. **862** del 10 giugno 2014
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale alle unità di offerta: Centro Diurno per persone con disabilità "Realtà", Via Benvenuto, 11/2, Marghera - Venezia e Comunità Alloggio per persone con disabilità "Villabona", Via Villabona, 85, Marghera - Venezia gestite dalla Cooperativa Sociale "Realtà" S.C. Onlus, Via Benvenuto, 11/2, Marghera - Venezia. 239
[Servizi sociali]

n. **866** del 10 giugno 2014
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio di rinnovo di accreditamento istituzionale all'unità di offerta Comunità Alloggio per persone con disabilità "Casa Maria Adelaide Da Sacco", Via Paludotti, 33 Vidor (TV) e rilascio di accreditamento istituzionale all'unità di offerta Centro Diurno per persone con disabilità "Il Sole", Via Paludotti, 33 Vidor (TV) e gestite dalla Cooperativa Sociale "La Rete" S.C. Onlus, Viale della Repubblica, 243/A Treviso. 242
[Servizi sociali]

n. **868** del 10 giugno 2014
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". Rinnovo accreditamento istituzionale del Servizio Residenziale di Tipo C per tossicodipendenti della Società Cooperativa Sociale Onlus "G. Olivotti" con sede legale in Via Nazionale n. 57 - Mira (VE) (lr n. 22/2002). 245
[Servizi sociali]

n. **870** del 10 giugno 2014
"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". Rilascio accreditamento istituzionale del Servizio Residenziale di Tipo B per tossicodipendenti "No Potus". Ente gestore: Fondazione di Partecipazione San Gaetano Onlus con sede legale in Vicenza Viale dell'Industria n. 51. (lr n. 22/2002). 247
[Servizi sociali]

n. **872** del 10 giugno 2014
autorizzazione regionale all'alienazione di cui al punto 1 della DGR n. 757 dell'11 Marzo 2005 esecutiva degli articoli 45, comma 1, della legge regionale 9 settembre 1999, n. 46 e 8 della legge regionale 23 novembre 2012, n. 43. Ipab Centro di Servizio Casa di Riposo "Aita" di Crespano del Grappa (TV). 249
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **873** del 10 giugno 2014
Indagine demoscopica proposta da SWG S.p.A; "Progetto Feedback 2014: valori, identità, ascolto e dialogo. Monitorare i cambiamenti che avvengono nella società". Approvazione progetto. CIG N. Z040F5D186. 253
[Cultura e beni culturali]

n. **874** del 10 giugno 2014
Approvazione del programma della Commemorazione del 75° anniversario della tragedia di Izourt. L.R. 9 gennaio 2003, n. 2, "Nuove norme a favore dei veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro", così come modificata dalla Legge regionale 7 giugno 2013, n. 10. 272
[Emigrazione ed immigrazione]

n. **875** del 10 giugno 2014
Programma Attuativo Regionale Veneto 2007 - 2013 del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione - PAR FSC 2007-2013 (ex Fondo Aree Sottoutilizzate- FAS). Approvazione schema di Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di Beni Culturali. Asse prioritario 3 - Beni Culturali e Naturali - Linea di intervento 3.1 "Interventi di conservazione, fruizione dei beni culturali, messa in rete e promozione di attività ed eventi culturali". Delibere CIPE nn. 166/2007, 1/2009, 1/2011 e 9/2012. 275
[Cultura e beni culturali]

n. **876** del 10 giugno 2014
N. 7 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 276
[Affari legali e contenzioso]

n. **877** del 10 giugno 2014
Non costituzione in giudizio in numero 2 ricorsi avanti Autorità Giudiziarie proposti c/Regione del Veneto ed altri. 277
[Affari legali e contenzioso]

n. **878** del 10 giugno 2014
Patrocinatura e difesa dell'Ente parco Fiume Sile. Approvazione dello schema di convenzione tra Regione Veneto ed Ente parco Fiume Sile ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera c), legge regionale 16 agosto 2001, n. 24. 278
[Affari legali e contenzioso]

n. **882** del 10 giugno 2014
Acquisto di materiale per fini promozionali o di riconoscimento al merito, da consegnare ad atleti od organismi in occasione di eventi sportivi. (L.R. 05/04/1993, n. 12, articolo 2, comma 1 bis; D.Lgs. 163/2006; DPR 207/2010; DGR 2401/2012). 279
[Sport e tempo libero]

n. **883** del 10 giugno 2014
Assegnazione contributo per l'esercizio 2014 all'Associazione Sportiva P.M.B. Padova Millennium Basket. (L.R. 1/2008, art. 97; L.R. 12/2014). 281
[Sport e tempo libero]

n. **886** del 10 giugno 2014
Accordo di programma (art. 32, L.R. 35/2001) tra Regione del Veneto, Provincia di Venezia, comune di Venezia e Concept Creatif Pierre Cardin SpA. denominato "Palais Lumiere". Conclusione del procedimento e conseguente archiviazione. 283
[Urbanistica]

n. **887** del 10 giugno 2014
Accordo di programma (art. 32, L.R. 35/2001) tra Regione del Veneto, comune di Villafranca di Verona, Associazione Calcio Chievo Verona e soggetti privati finalizzato alla realizzazione della Citta' dello Sport e parziale realizzazione del Parco Fluviale del Tione. Conclusione del procedimento e conseguente archiviazione. 285
[Urbanistica]

n. **891** del 10 giugno 2014
L.R. 28/76 "Formazione della Carta Tecnica Regionale" e L.R. 11/04 "Norme per il governo del territorio" - DGR n. 1776 del 08.11.2011: convenzione tra Regione del Veneto e l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale (ARPAV) per "L'aggiornamento e la condivisione delle risorse informative ambientali nell'ambito della gestione dell'IDT-RV (Infrastruttura Dati Territoriali)" - Integrazione alle disposizioni attuative. 287
[Cartografia regionale]

n. **892** del 10 giugno 2014
Approvazione del Piano della Performance per gli anni 2014 - 2016. Obiettivi strategici 2014. Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 - "Ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni." 295
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **894** del 10 giugno 2014
Autorizzazione a conciliare avanti la Commissione di Conciliazione presso la Direzione Provinciale del Lavoro di Venezia ex art. 31 L. 4 novembre 2010, n. 183. Sig. Roberto Puato c/ Regione del Veneto. 364
[Affari legali e contenzioso]

n. **895** del 10 giugno 2014
dott. Fabrizio GARBIN - Dirigente. Cessazione anticipata dal comando presso l'Azienda U.L.S.S. n. 14 di Chioggia. 366
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **896** del 10 giugno 2014
Protocollo d'intesa tra la Giunta Regionale e l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale per la gestione del personale, ai sensi dell'articolo 56 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53. 367
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **897** del 10 giugno 2014
Programma quadro di ricerca e innovazione (2014-2020) - Orizzonte 2020 (Horizon 2020), bando H2020-EE-2014-2015. Presentazione di un progetto in risposta all'invito a presentare proposte a titolo del programma di lavoro 2014-2015, priorità 'Sfide per la società', area tematica 'Energia sicura, pulita ed efficiente' (bando H2020-EE-2014-3-MarketUptake, GUUE C361 del 11.12.2013). 371
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **898** del 10 giugno 2014
Variazione al bilancio di previsione 2014 ai sensi degli articoli 19 e 22 della L.R. 29 novembre 2001, n. 39. Modifica della ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2014 ai sensi dell'articolo 9 della L.R. 39/2001. (provvedimento di variazione n. 18) // COMPETENZA. 374
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **899** del 10 giugno 2014
Variazione al bilancio di previsione 2014 e pluriennale 2014-2016 ai sensi degli articoli 19 e 22 della L.R. 29 novembre 2001, n. 39. Modifica della ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2014 ai sensi dell'articolo 9 della L.R. 39/2001. Variazioni di tipo compensativo agli stanziamenti di cassa del bilancio di previsione 2014 ai sensi dell'art. 8, comma 2, L.R. 2 aprile 2014, n. 12 (provvedimento di variazione n. 24) // COMPETENZA/CASSA. 381
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **900** del 10 giugno 2014
Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10. Razionalizzazione e riordino degli Enti strumentali della Regione del Veneto. DGR n. 1937 del 28.10.2013. Ricognizione delle partecipazioni degli Enti strumentali regionali in società, organismi, centri e/o aziende pilota rientranti nel bilancio consolidato degli stessi. Approvazione piani operativi di riordino e dismissione. 399
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **902** del 10 giugno 2014
Assemblea della società Rocca di Monselice s.r.l. del 11 giugno 2014 alle ore 11.00. 404
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **903** del 10 giugno 2014
Accordo Interregionale per l'attività di lavorazione plasma e produzione emoderivati. Compensazione economica degli emoderivati anno solare 2013 - definizione e adozione nuova modalità di calcolo; conguagli compensazioni economiche emoderivati plasma e compensazione finanziaria plasma 2008. 409
[Sanità e igiene pubblica]

n. **905** del 10 giugno 2014
Approvazione Linea di progetto n. 3 - Definizione fabbisogno operatori sanitari per il S.S.r. veneto, da attuarsi nell'ambito dell'accordo tra la Regione del Veneto e l'Università Cà Foscari di Venezia. L.r. 23/2013 - DGR n. 2357 del 16/12/2013. 419
[Sanità e igiene pubblica]

n. **906** del 10 giugno 2014
Art. 20 L n° 67/88 - DDGRV n. 270/10, n. 262/11 e n. 96/2013 - Accordo di Programma in data 01/03/2013. Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona - "Ospedale Civile Maggiore Borgo Trento di Verona, Ristrutturazione Area geriatrica - 1^ Fase". Approvazione intervento. 423
[Edilizia ospedaliera]

n. **907** del 10 giugno 2014
Art. 20 L n° 67/88 - DDGRV n. 270/10, n. 262/11 e n. 96/2013 - Accordo di Programma in data 01/03/2013. Azienda ULSS n. 1 di Belluno - "Ospedale di Pieve di Cadore - Adeguamento Pronto Soccorso - 1^ fase". Approvazione intervento. 426
[Edilizia ospedaliera]

n. **908** del 10 giugno 2014
Autorizzazioni ad Aziende ULSS ed Aziende Ospedaliere delle richieste sottoposte a parere di congruità della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (C.R.I.T.E.) nelle sedute del 6 marzo 2014 e 19 marzo 2014 (Art. 26, L.R. 56/1994, DGR n. 1455/2008, DGR n. 125/2011, DGR n. 2353/2011 e DGR n. 957/2013). 428
[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

n. **910** del 10 giugno 2014
DGRV 6 agosto 2013, n.1428. Presa d'atto dei Piani Pluriennali di Rientro. 432
[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

n. **912** del 10 giugno 2014
Presa d'atto dei bilanci preventivi economici annuali 2014 redatti dagli Enti del SSR. 441
[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

n. **913** del 10 giugno 2014
Presa d'atto dei verbali della Commissione per la formazione della lista degli idonei alla nomina del Direttore generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie - DGRV n. 1881 del 15.10.2013. 443
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **915** del 10 giugno 2014
Programma pluriennale di investimenti in sanità, ex art. 20 legge 67/88. Rimodulazione Accordo di Programma del 01/03/2013 per finanziamento intervento Azienda U.L.S.S. n. 5. 445
[Edilizia ospedaliera]

n. **917** del 10 giugno 2014
Rinnovo dell'accreditamento istituzionale alla Società Poliambulatorio Caorlese S.r.l. per le sedi operative di Caorle (VE) - Via Strada Nuova n. 24 e S. Stino di Livenza (VE) - Via P. Giovanni XXIII n.14: rettifica deliberazione della Giunta Regionale n.2717 del 30.12.2013. 448
[Sanità e igiene pubblica]

n. **937** del 10 giugno 2014
Adozione schema di Protocollo di Intesa per la collaborazione in materia di standard professionali e formativi ai fini della validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite dalla persona. Decreto Legislativo n. 13 del 16 gennaio 2013 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali ed informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze". 452
[Formazione professionale e lavoro]

n. **940** del 10 giugno 2014
Adozione dell'Accordo di collaborazione con la Regione Emilia Romagna per la promozione e valorizzazione turistica dell'area interregionale del Delta del Po. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto". 459
[Turismo]

n. **941** del 10 giugno 2014
Disposizioni regionali di indirizzo e di coordinamento per la semplificazione dei procedimenti in materia di turismo. Proroga del termine di classificazione delle strutture ricettive extralberghiere ed all'aperto in scadenza nell'anno 2014. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11, articolo 19, comma 3 e legge regionale n. 33/2002, articolo 32. 466
[Turismo]

n. **942** del 10 giugno 2014
Fondazione " Dolomiti - Dolomiten - Dolomites - Dolomitis UNESCO". Approvazione modifiche Statuto. L.R. n. 11 del 16 febbraio 2010, art. 4. 468
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **943** del 10 giugno 2014
Programma promozionale del Settore Primario. Iniziative di sostegno regionale per la valorizzazione, promozione e conoscenza delle produzioni agroalimentari venete di qualità. Legge regionale 14 marzo 1980, n. 16, articolo 12 e deliberazione n. 311 dell'11 marzo 2014. 477
[Agricoltura]

n. **944** del 10 giugno 2014
Attuazione del Programma Promozionale del Settore Secondario anno 2014 e approvazione Convenzione con Veneto Promozione S.c.p.A. L.R. 33/2004, art. 4 e art. 6. 481
[Settore secondario]

n. **945** del 10 giugno 2014
"Fri El Gardilliana società agricola s.r.l.". Modifica e integrazione all'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas di origine agricola, comprese opere e infrastrutture al medesimo connesse, in Comune di Guarda Veneta (RO). 501
[Energia e industria]

n. **946** del 10 giugno 2014
"Società agricola Tombesa s.n.c. di Polato Lucia e C.". Autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas in Comune di Pozzonovo (PD). Enel Distribuzione S.p.A.. Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di rete per la distribuzione dell'energia elettrica. 511
[Energia e industria]

n. **947** del 10 giugno 2014
Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) della provincia di Padova. Approvazione piano di reinvestimento proventi cessioni anno 2012, economie e riallocazione risorse. Legge 24 dicembre 1993, n. 560 - articolo 1, comma 14. 522
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **948** del 10 giugno 2014
Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale - ATER di Padova. Diniego autorizzazione al rinnovo dell'incarico per la gestione dei rapporti con la stampa e per la tenuta e l'aggiornamento del notiziario on line. Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1841 del 8 novembre 2011, n. 769 del 2 maggio 2012, n. 2563 del 11 dicembre 2012, n. 907 del 18 giugno 2013 e n. 2591 del 30 dicembre 2013. 524
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **949** del 10 giugno 2014
Istituto per la Trasparenza, l'Aggiornamento e la Certificazione degli Appalti - ITACA - di Roma. - Quota associativa 2014. 526
[Assicurazioni]

n. **958** del 10 giugno 2014
Acquisizione del servizio di stampa e distribuzione del tesserino venatorio valido per la stagione 2014-2015 (art. 14, comma 4, della L.R. n. 50/1993). 528
[Caccia e pesca]

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 276644)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 88 del 06 giugno 2014

Autorizzazione a costituirsi in giudizio nel ricorso avanti al TAR per il Veneto proposto da Bracco Imaging Italia Srl contro la Regione del Veneto ed altri per l'annullamento, previa sospensiva, del decreto del Dirigente del CRAS n. 26 del 28.04.2014 di approvazione degli atti di gara relativi alla "Procedura aperta per la fornitura triennale di mezzi di contrasto in fabbisogno alle Aziende Sanitarie e all'istituto IRCCS IOV della Regione" in relazione ai lotti di interesse.
[Affari legali e contenzioso]

Luca Zaia

(Codice interno: 276645)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 90 del 16 giugno 2014

L.R. 13 aprile 2001, n. 11. Articoli 16 e 85, comma 1, lett. d) ed e). Mancato esercizio delle funzioni in materia di demanio lacuale da parte della provincia di Verona. Proroga dell'attività del Commissario ad acta di cui al DPGR 174/2013.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento proroga l'attività del Commissario ad acta per l'esercizio delle funzioni in materia di demanio lacuale, in sostituzione della provincia di Verona inadempiente, avviate con DPGR 174/2013. Tanto, sia al fine di garantire il conseguente servizio ai cittadini ed alle attività produttive interessate che al fine di consentire l'incasso dei relativi canoni da parte della Regione.

Il Presidente

PREMESSO

- Che con l'art. 85, comma 1, lett. d) ed e) della L.R. 13 aprile 2001, n. 11 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle Autonomie Locali in attuazione del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112) sono state conferite alle Province le funzioni relative alla realizzazione di interventi di sistemazione di rive e sponde lacuali (lett. d), nonché alle concessioni di sponde e di spiagge lacuali, di superficie e di pertinenze dei laghi nonché alla relativa polizia idraulica ivi compresa l'estrazione di materiali inerti (lett. e);
- Che con l'art. 61, comma 1, lett. a), della L.R. 4 novembre 2002, n. 33 (Testo Unico delle leggi regionali in materia di turismo) sono state conferite ai comuni rivieraschi del lago di Garda, limitatamente al demanio lacuale rappresentato dal lago di Garda, le funzioni amministrative relative alle concessioni di sponde e di spiagge lacuali, di superfici e pertinenze del lago e relativa polizia idraulica, per finalità turistico - ricreative;
- Che, di conseguenza, sono rimaste in capo alla provincia di Verona le competenze di cui al citato art. 85, comma 1, lett. d), nonché quelle relative alla lett. e) della L.R. 13 aprile 2001, n. 11 per le concessioni con finalità diverse da quelle turistico - ricreative;

VISTE

- Le ripetute note (tra cui le note prot. n. 2842 del 10 gennaio 2013 e n. 76798 del 2 agosto 2013) con le quali l'Amministrazione provinciale di Verona ha formalizzato la propria volontà di non esercitare le funzioni suddette;
- La conseguente, persistente inadempienza, da parte della Provincia predetta, nell'esercizio delle funzioni di cui trattasi;

VISTE

- La nota in data 1° marzo 2013, prot. n. 93806, con la quale il Presidente della Giunta Regionale ha dato comunicazione di tale inadempienza alla Conferenza permanente Regione-Autonomie locali, ai sensi dell'art. 16 della citata L.R. 13 aprile 2001, n. 11;
- La nota in data 1° marzo 2013, prot. n. 93827, con la quale il Presidente della Giunta Regionale ha assegnato all'Ente inadempiente il termine di quarantacinque giorni per provvedere, avvertendo che, in caso di inutile decorso del termine, si sarebbe proceduto ai sensi del richiamato art. 16;
- La nota in data 2 maggio 2013, prot. n. 45557, con la quale il Presidente della provincia di Verona, sulla scorta della deliberazione della Giunta provinciale n. 79 del 24 aprile 2013, ha comunicato di aver preso atto della diffida di cui sopra e ha confermato l'impossibilità di esercitare le funzioni di cui trattasi, per mancanza di risorse umane, strumentali e finanziarie trasferite dalla Regione;.
- La nota in data 3 luglio 2013, prot. n. 282915, con la quale, a seguito delle verifiche effettuate, il Presidente della Giunta Regionale ha contro dedotto alla dichiarazione della Provincia precisando che, dalla documentazione in atti, è emerso che dal 2004 al 2012, a favore della stessa, sono state puntualmente erogate somme a titolo di finanziamento per il personale trasferito per lo svolgimento delle funzioni conferite ai sensi dell'art. 13 della L.R. 11/2001. Come specificato dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2286 del 25.7.2003 - di determinazione delle risorse finanziarie da trasferire alle Province - detta somma era destinata alla copertura degli oneri derivanti dall'esercizio di tutte le funzioni trasferite ai sensi dell'art. 85 della LR 11/2001, ivi comprese quelle relative al demanio lacuale.

Ciò, indipendentemente dalle funzioni in concreto esercitate prima del trasferimento dalle singole unità di personale trasferite e dalle funzioni assegnate da ogni Provincia, nell'esercizio della propria autonomia organizzativa, a dette unità di personale

successivamente al trasferimento.

Con la medesima nota, il Presidente della Giunta Regionale ha comunicato altresì al Presidente della provincia di Verona che, in caso di persistente inadempienza della stessa nell'esercizio delle funzioni di gestione del demanio lacuale, la Regione avrebbe esercitato il potere sostitutivo di cui all'art. 16 della L.R. 11/2001, mediante la nomina di un Commissario ad acta.

- La nota in data 2 agosto 2013, prot. n. 76798, con la quale la provincia di Verona ha ribadito la propria posizione, comunicando la disponibilità ad esercitare le funzioni in materia di demanio lacuale "unicamente a condizione che vengano rese effettivamente disponibili le relative risorse finanziarie e umane";

CONSIDERATO

- Che la contingente situazione di crisi economica ha comportato drastiche riduzioni dei trasferimenti anche da parte dello Stato nei confronti delle Regioni, e la conseguente cessazione dei trasferimenti delle risorse connesse all'esercizio delle funzioni decentrate con la cd Riforma Bassanini (in attuazione dell'art. 14, comma 2, D.L. 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla L. 122/2010);
- Che ciò nonostante, in uno spirito di leale collaborazione, le Pubbliche Amministrazioni devono garantire la continuità dell'esercizio delle funzioni e dell'erogazione dei servizi a favore dei cittadini, pur avendo a disposizione un esiguo ammontare di risorse;
- Che gli Enti destinatari delle funzioni conferite con legge non possono condizionarne l'esercizio al trasferimento di ulteriori risorse finanziarie, e solo con legge le funzioni possono essere diversamente allocate;
- Che la gestione tecnico-amministrativa del demanio idrico richiede una specifica ed approfondita conoscenza delle particolari ed esclusive norme e disposizioni che regolano da decenni tale complessa materia;
- Che in attuazione alla delegazione amministrativa, di cui all'art. 84 comma 3 bis della L.R. 11/2001, i consorzi di bonifica del Veneto hanno maturato la necessaria esperienza in materia;

RITENUTO

- Alla luce di tutto quanto sopra esposto, di dover procedere, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 13 aprile 2001, n. 11, alla nomina di un Commissario ad acta affinché assicuri l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 85, comma 1, lett. d) ed e), della L.R. 13 aprile 2001, n. 11, con particolare riferimento al rilascio delle concessioni demaniali sul Lago di Garda con finalità diversa da quella turistico - ricreativa, al fine di garantire il conseguente servizio ai cittadini ed alle attività produttive interessate nonché di garantire l'incasso dei relativi canoni da parte della Regione.
- Che, in particolare, nelle more di una ridefinizione delle competenze spettanti alla Provincia, anche in considerazione dei disegni di legge ordinaria e costituzionale di revisione dell'assetto istituzionale territoriale attualmente in discussione a livello nazionale (Disegno di Legge costituzionale approvato dal Consiglio dei Ministri il 2 agosto 2013, recante "Abolizione delle province" e schema di Disegno di Legge approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri il 26 luglio 2013, recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni"), il Commissario dovrà:

- effettuare una ricognizione delle concessioni con finalità diversa da quella turistico - ricreativa attualmente in essere sul demanio lacuale insistente sul territorio provinciale, con l'indicazione della relativa scadenza e dei canoni dovuti;
- emanare i provvedimenti conclusivi e ogni atto inerente e conseguente le domande di concessione e/o rinnovo di concessione di sponde e di spiagge lacuali, di superficie e di pertinenze del lago;
- esercitare le funzioni di polizia idraulica;
- garantire, ove si renda necessario, la realizzazione di interventi di sistemazione di rive e sponde lacuali.

PRESO ATTO

- Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 174 in data 10 dicembre 2013 l'ing. Roberto Bin, direttore generale del Consorzio di Bonifica Veronese, con sede in Verona, è stato nominato, nelle more di una ridefinizione delle competenze spettanti alla Provincia, anche in considerazione dei disegni di legge ordinaria e costituzionale di revisione del ruolo delle Province stesse, Commissario ad acta presso la Provincia di Verona al fine di assicurare l'esercizio delle specificate funzioni di cui all'art. 85, comma 1, lett. d) ed e) della L.R. 13 aprile 2001, n. 11;
- Che, il medesimo provvedimento, stabiliva la durata dell'incarico in sei mesi dalla data dello stesso provvedimento, prorogabile.

VISTA

- La nota prot. n. 13 in data 23 maggio 2014 con la quale il Commissario ad acta ritiene conclusa una prima fase dell'incarico di cui al DPGR 174/2013 e richiede la proroga per proseguire con l'attività, in particolare per verificare le eventuali opere realizzate all'interno delle aree demaniali di competenza prospicienti il lago e, se possibile, procedere

alla loro regolarizzazione.

VISTI

- il decreto legislativo 112/1998 la legge 122/2010;
- le leggi regionali 11/2001 e 33/2002;

decreta

1. Di confermare senza soluzione di continuità per l'ulteriore periodo di sei mesi, nelle more di una ridefinizione delle competenze spettanti alla Provincia, anche in considerazione dei disegni di legge ordinaria e costituzionale di revisione del ruolo delle Province stesse, la nomina dell'ing. Roberto Bin, direttore generale del Consorzio di Bonifica Veronese, con sede in Verona in qualità di Commissario ad acta presso la Provincia di Verona, avvenuta con DPGR n. 174 in data 10 dicembre 2013, al fine di assicurare l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 85, comma 1, lett. d) ed e) della L.R. 13 aprile 2001, n. 11, come specificate nelle premesse;
2. Di stabilire che l'ing. Roberto Bin svolgerà l'incarico di Commissario ad acta con le medesime modalità stabilite nel DPGR 174/2013;
3. Di stabilire che la Direzione regionale Difesa del Suolo è incaricata dell'esecuzione del presente atto;
4. Di dare atto, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 7 agosto 1990, n. 241, che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica;
5. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luca Zaia

(Codice interno: 276646)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 91 del 16 giugno 2014

Sostituzione di un componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Venezia. D.M. 4 agosto 2011, n. 156, articolo 11.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si provvede alla sostituzione del componente in rappresentanza del settore "Industria" in seno al Consiglio della Camera di Commercio di Venezia.

Il Presidente

VISTA la legge 29 dicembre 1993, n. 580 "Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura" e successive modifiche e integrazioni.

VISTO il regolamento di attuazione dell'articolo 12 della citata legge 580/1993, emanato con Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 4 agosto 2011, n. 156.

RICHIAMATO il proprio precedente decreto 3 febbraio 2010, n. 26, con il quale sono stati nominati i membri componenti il Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Venezia, tra i quali il Sig. Giovanni Moretti in rappresentanza del settore "Industria", su designazione delle organizzazioni imprenditoriali Confindustria Venezia e Ance Venezia, apparentate.

PRESO ATTO che con nota 28 aprile 2014, prot. n. 0031255, acquisita agli atti in data 9 maggio 2014 prot. n. 196960/70.01.02, il Presidente della Camera di Commercio di Venezia, ha comunicato che il sig. Giovanni Moretti è deceduto e che pertanto occorre procedere alla sua sostituzione in seno al Consiglio Camerale.

CONSIDERATO che con nota 16 maggio 2014, prot. n. 213049/70.01.02, la Sezione Commercio ha richiesto, ai sensi dell'articolo 11, del D.M. 156/2011, alle organizzazioni imprenditoriali interessate di designare il proprio rappresentante in sostituzione del consigliere deceduto e di produrre la documentazione necessaria all'accertamento dei requisiti di cui all'articolo 13 della Legge 580/1993.

VISTA la nota 26 maggio 2014, acquisita agli atti in data 28 maggio 2014, prot. n. 226078/70.01.02, con la quale, nel rispetto dei tempi previsti dall'articolo 11, del sopra citato decreto, dette Organizzazioni hanno designato il sig. Filippo Olivetti, in sostituzione del sig. Giovanni Moretti.

ACQUISITA la dichiarazione rilasciata dal suddetto designato, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, attestante il possesso dei requisiti personali, la disponibilità alla nomina e allo svolgimento del relativo incarico e l'inesistenza delle cause ostative di cui al comma 2, dell'articolo 13, della legge 580/1993 e dell'art. 10 del D.lgs n. 235 del 31/12/2012.

VERIFICATO, sulla base delle attestazioni e documentazioni inviate, il possesso dei requisiti previsti dalla legge.

decreta

1. di nominare, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Venezia, in rappresentanza del settore "Industria" su designazione delle Organizzazioni imprenditoriali Confindustria Venezia e Ance Venezia, apparentate, ed in sostituzione del sig. Giovanni Moretti, il sig. Filippo Olivetti;
2. di notificare il presente Decreto al componente nominato, alle Organizzazioni imprenditoriali interessate e alla Camera di Commercio di Venezia;
3. di incaricare la Sezione Commercio dell'esecuzione del presente atto;
4. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni;
5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Luca Zaia

(Codice interno: 276647)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 92 del 16 giugno 2014

Approvazione dell'Accordo di programma tra Regione del Veneto, Azienda ULSS n. 7 di Pieve di Soligo, Ipab Bon Bozzolla e Comune di Farra di Soligo. Articolo 34 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il decreto è l'atto formale di definizione del nuovo Accordo di Programma modificativo del precedente, già formalizzato a mezzo di Decreto del Presidente Regione del Veneto n. 2595 del 17 dicembre 1996. Estremi dei principali documenti del procedimento: deliberazioni di approvazione dell'Accordo da parte dell'Az. Ulss n.7 n. 467 del 10 Aprile 2014, del Consiglio comunale di Farra di Soligo n. 6 del 7 Aprile 2014, dell'Ipab Bon Bozzolla n. 11 dell'11 Aprile 2014, della Giunta Regionale Veneta n. 648 del 29 Aprile 2014.

Il Presidente

Premesso:

- che l'IPAB Istituto Bon Bozzolla di Farra di Soligo (Tv), l'Azienda ULSS n. 7 di Pieve di Soligo, il Comune di Farra di Soligo e la Regione del Veneto hanno concluso un Accordo di Programma avente ad oggetto molteplici rapporti inerenti la definizione della situazione giuridica dei beni immobili denominati '*ex* Ospedale del Soligo', insistenti nel territorio dell'Amministrazione comunale di Farra di Soligo. L'Accordo, a mente di quanto fissato dall'articolo 27 della legge 8 Giugno 1990, n. 142, venne formalizzato con il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 2595 del 17 dicembre 1996;
- che nel corso del tempo il predetto Accordo ha trovato solo una parziale attuazione e, nell'anno 2000, è sopravvenuta una rilevante modifica innovativa alla programmazione dei servizi assistenziali sociosanitari del territorio, che ha mutato la prospettiva disciplinare sulla erogazione delle attività e dei servizi in ambito dell'assistenza sociale e sociosanitaria;
- che, conseguentemente, si è giunti alla proposizione di un nuovo Accordo di Programma, evolutivo rispetto al precedente, comprendente anche clausole nuove, in ossequio alle mutate esigenze degli enti coinvolti e della popolazione di loro riferimento, nonché alle recenti linee di programmazione regionale e territoriale;
- che, con riguardo alla posizione della Regione, va constatato che, dalla lettura del nuovo testo dell'Accordo e anche dagli atti approvativi del medesimo emanati dai tre Enti coinvolti, non emergono novità rispetto al precedente Accordo, come espressamente specificato all'articolo 17, confermando il ruolo di "soggetto istituzionale attuatore" dell'Accordo medesimo, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 34 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267;
- che con D.G.R. n. 648 del 29 Aprile 2014 si è provveduto a prendere atto delle Deliberazioni di approvazione del nuovo Accordo di Programma da parte dei soggetti coinvolti, e più sopra indicati, oltre ad approvarne il testo;

Considerato:

- che tutti i soggetti coinvolti hanno sottoscritto, tramite i rispettivi rappresentanti legali, il testo definitivo dell'Accordo di Programma (**Allegato A**), ai sensi dell'articolo 34 del D.Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267, per cui si rende necessaria l'adozione del presente provvedimento, ai fini di rendere l'atto perfetto;

Visto:

- l'articolo 34 del D.Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267;
- il D.P.G.R.V. n. 2595 del 17 Dicembre 1996;
- la D.G.R. n. 648 del 29 Aprile 2014;

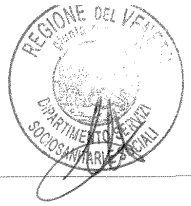
Preso atto:

- che la Struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 34 del D.Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267, l'Accordo di Programma tra Regione del Veneto, Azienda ULSS n. 7 di Pieve di Soligo, Ipab Bon Bozzolla e Comune di Farra di Soligo, che si allega al presente provvedimento e che ne costituisce parte integrante (**Allegato A**);
2. di incaricare il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali dell'esecuzione del presente atto;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. 14 Marzo 2013, n. 33;
4. di disporre la pubblicazione del presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione, rendendo consultabili, presso gli uffici della Struttura di cui al punto 2, in Rio Novo Dorsoduro 3493 - 30123 Venezia, i documenti posti a corredo dell'Accordo di Programma, che si omettono dalla pubblicazione.

Luca Zaia



REGIONE DEL VENETO

ACCORDO DI PROGRAMMA

(art. 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267)

TRA

LA REGIONE DEL VENETO,

L'AZIENDA U.L.S.S. N. 7,

L'I.P.A.B. "BON BOZZOLLA",

IL COMUNE DI FARRA DI SOLIGO,

Premesso che:

- tra gli Enti sopra indicati è stato sottoscritto, in data 23/09/1996, un accordo di programma, avente ad oggetto i beni immobili dell'ex "Ospedale del Soligo", siti in Comune di Farra di Soligo, approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale del Veneto n. 2595 del 17.12.1996;
- l'accordo di programma in questione ha avuto parziale attuazione, per ammissione delle stesse parti direttamente interessate;
- il mancato adempimento di parte dell'accordo di programma è dipeso anche dal sopravvenire di una nuova programmazione dei posti letto per non autosufficienti nelle strutture residenziali, adottata con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 751 del 10 marzo 2000;
- da parte sia dell'Azienda U.L.S.S. n. 7, sia dell'I.P.A.B. "Bon Bozzolla", si lamenta, inoltre, che alcune clausole dell'accordo non siano state reciprocamente attuate;
- in particolare, l'I.P.A.B. "Bon Bozzolla" sostiene una parziale attuazione da parte dell'Azienda U.L.S.S. n. 7 dell'art. 9 dell'accordo in parola, con una

errata quantificazione delle somme riconosciute;

- il predetto art. 9 prevede che il compendio immobiliare dell'ex "Ospedale del Soligo", di cui all'allegato G ed all'allegato H del medesimo accordo di programma, doveva essere alienato dalla stessa azienda ed il ricavato destinato alla realizzazione di una residenza sanitaria assistenziale nell'ala est dell'ex "Ospedale del Soligo" e, per il rimanente, per interventi di manutenzione straordinaria del fabbricato adibito a casa di riposo e poliambulatorio nell'ala ovest dell'ex "Ospedale del Soligo";
- il Comune di Farra di Soligo, in attuazione del successivo art. 10 dello stesso accordo di programma, ha adottato varianti al piano regolatore per rideterminare la destinazione del compendio immobiliare di cui al sopraindicato allegato H. Di esso, circa mq. 43.000 sono stati oggetto di classificazione in zona edificabile di tipo C2, mentre un'altra parte, pari a circa mq. 30.000, è rimasta a disposizione come zona di interesse pubblico per attrezzature per il gioco e lo sport, nonché per il verde pubblico ed i parcheggi;
- l'Azienda U.L.S.S. n. 7 dalla vendita dei beni immobili dell'ex "Ospedale del Soligo", effettuata in attuazione del sopraindicato art. 9, ha ricavato la somma di euro 6.763.222,90, con i quali:
  * ha pagato per spese varie, relative alla pubblicità delle procedure, alle prestazioni notarili, per rendite, I.R.P.E.G. su plusvalenza, I.C.I. ed I.M.U., attività di frazionamenti, indagini geologiche, progettazione lottizzazione ed altre, la somma di euro 921.555,75;
  * ha pagato per somme relative alla ristrutturazione dell'ala est dell'ex "Ospedale del Soligo" euro 1.625.116,60;



* ha rimborsato all'I.P.A.B. "Bon Bozzolla" lavori di manutenzione straordinaria per l'ala ovest dell'ex "Ospedale del Soligo" per euro 2.020.329,14;

- attualmente, pertanto, il fondo derivante dalla vendita dei citati beni immobili dispone ancora di euro 2.196.221,41;
- l'Azienda U.L.S.S. n. 7 ritiene, da parte sua, di avere posto in essere gli adempimenti di spettanza e che, per contro, l'I.P.A.B. "Bon Bozzolla" non abbia adempiuto a quanto previsto, a suo carico, nell'articolo n. 5 dell'accordo di programma;
- in data 8 maggio 1998, a seguito di trascrizione dell'accordo di programma presso la conservatoria dei registri di Treviso, l'immobile censito Cat. U, sez. C, foglio n. 5, particella n. 21, sub n. 5, è stato trasferito nella proprietà dell'I.P.A.B. "Bon Bozzolla" (ala ovest dell'ex "Ospedale del Soligo");
- l'I.P.A.B. "Bon Bozzolla", a fronte del trasferimento di proprietà dell'ala ovest dell'ex "Ospedale del Soligo", doveva riconoscere, ai sensi del sopraindicato art. 5, a favore dell'Azienda U.L.S.S. n. 7 un corrispettivo pari ad un valore economico di euro 2.168.100,00. Tale obbligazione non è stata adempiuta, rendendo ad oggi, di conseguenza, l'Azienda U.L.S.S. n. 7 creditrice nei confronti dell'I.P.A.B. "Bon Bozzolla";
- l'I.P.A.B. "Bon Bozzolla" ha, altresì, proposto avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto ricorso contro l'Azienda U.L.S.S. n. 7, notificato in data 14.06.2010, con il quale chiede il risarcimento dei danni subiti a causa del presunto inadempimento;
- gli artt. 6 e 7 dell'accordo di programma regolamentano per un periodo di

venti anni:

* l'utilizzo da parte dell'I.P.A.B. "Bon Bozzolla" dell'ala est dell'ex "Ospedale del Soligo", di proprietà dell'Azienda U.L.S.S. n. 7, per essere destinata alla gestione di una residenza sanitaria assistenziale;
* l'utilizzo da parte dell'Azienda U.L.S.S. n. 7 del piano terra e del seminterrato dell'ala ovest dell'ex "Ospedale del Soligo", di proprietà dell'I.P.A.B. "Bon Bozzolla", per ospitare il poliambulatorio ed eventuali altri servizi sanitari;

- in prossimità della scadenza del citato periodo di venti anni, si rende necessario per le parti adottare nuove determinazioni in ordine all'utilizzo degli spazi in questione;
- con riferimento, inoltre, a quanto previsto dall'art. 10 dell'accordo di programma, in ordine alla destinazione a zona di interesse pubblico di parte del compendio immobiliare di cui all'allegato H, si rende necessario per le parti adottare nuove determinazioni al fine di dare piena ed effettiva attuazione alla destinazione prevista dal vigente strumento urbanistico quale zona per attrezzature per il gioco e lo sport, nonché per il verde pubblico ed i parcheggi;
- in data 16 ottobre 2013, è pervenuta all'Azienda U.L.S.S. n. 7 la richiesta del Comune di Farra di Soligo, registrata al protocollo generale al n. 34036, di poter ottenere in comodato d'uso gratuito, per la durata di n. 30 anni, i terreni catastalmente censiti NCT – Comune di Farra di Soligo, foglio n. 25, mappali nn. 277 – 719 – 1647 – 1675 – 1673 – 2403 – 2418 – 2420 – 2421 – 2423 – 2425 – 2427 – 2429 – 2431 – 2432 – 2434 –

1256 – 1671, per complessivi mq. 27.822, attualmente sottoposti a vincolo di destinazione pubblica, conformemente a quanto previsto dall'art. 10 dell'accordo di programma (zona di interesse pubblico per attrezzature per il gioco e lo sport, nonché per il verde pubblico ed i parcheggi);

- la Regione del Veneto, individuata quale soggetto istituzionale attuatore dell'accordo di programma dall'art. 2 del medesimo, in considerazione di quanto previsto nel nuovo piano socio-sanitario regionale 2012/2016, adottato con la legge regionale 29 giugno 2012, n. 23, che rafforza il principio secondo il quale le strutture residenziali e semiresidenziali per persone non autosufficienti, operanti nel Veneto, rappresentano un nodo fondamentale della rete socio-sanitaria, interagendo, da un lato, con il sistema ospedaliero e, dall'altro, integrando il sistema della domiciliarità, ha promosso, tra le parti interessate, la definizione delle necessarie determinazioni, da assumere nell'ambito di un nuovo accordo di programma, in grado di dare completa attuazione alle disposizioni contenute nel precedente e di regolamentare "ex novo" le questioni dal medesimo lasciate aperte.

Per quanto sopra esposto

La Regione del Veneto

in persona del Presidente della Giunta Regionale del Veneto, legale rappresentante pro tempore, dott. Luca Zaia

L'Azienda U.L.S.S. n. 7

in persona del Direttore Generale, legale rappresentante pro tempore, dr. Gian Antonio Dei Tos

L'I.P.A.B. "Bon Bozzolla"

in persona del Commissario Straordinario, legale rappresentante pro tempore, dott. Pasquale Fabio Crea

Il Comune di Farra di Soligo

in persona del Sindaco, legale rappresentante pro tempore, Giuseppe Nardi

convengono

art. 1

Le premesse costituiscono parte integrante del presente documento, che contiene le determinazioni necessarie a dare completa attuazione alle disposizioni contenute nell'accordo di programma approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale del Veneto n. 2595 del 17.12.1996 e regolamenta "ex novo" le questioni dal medesimo lasciate aperte.

art. 2

Per le determinazioni e l'individuazione degli immobili di cui ai successivi artt. n. 3, n. 4, n. 6 e n. 7, viene assunto come riferimento l'allegata planimetria, contenente i dati catastali aggiornati alla data della sottoscrizione del presente documento.

art. 3

L'I.P.A.B. "Bon Bozzolla" e l'Azienda U.L.S.S. n. 7 si danno reciprocamente atto, a fini ricognitivi dello stato giuridico già in essere, che i seguenti beni immobili, parte del patrimonio dell'ex "Ospedale del Soligo", sono di proprietà dell'Azienda U.L.S.S. n. 7. I medesimi vengono riservati a suo esclusivo uso:

Comune di Farra di Soligo (codice D505)

Catasto dei Fabbicati – Sezione C Urbana Foglio n. 5

Immobile denominato "Palazzina Uffici"

- Mapp. n. 48 sub 4 – Via S.Gallo – piano T-1 – cat. B/4 – cl. U - cons. 595 mc – Rendita Euro 983,33;
- Mapp. n. 48 sub 5 – Via S.Gallo – piano T-1-2 – cat. C/2 – cl. 2 – cons. 233 mq – Rendita Euro 221,42;
- Mapp. n. 48 sub 6 – Via S. Gallo – piano T – cat. C/6 – cl. 2 – cons. 17 mq – Rendita Euro 20,54;
- Mapp. n. 48 sub 7 – Via S. Gallo – piano T – cat. C/6 – cl. 2 – cons. 18 mq – Rendita Euro 21,75.

Immobile denominato "Ala Est" – "Centrale Termica" – "Centro di Salute Mentale"

- Mapp. n. 21 sub 17 – Via Dei Bert – piano T-1-2 – cat. B/2 – cl. U - cons. 6708 mc – Rendita Euro 12.471,78;
- Mapp. n. 21 sub 15 – Via Dei Bert – piano T- area scoperta di mq 7620;
- Mapp. n. 2896 – Via dei Bert – piano T - area urbana – consistenza 1540 mq.

Catasto Terreni – Foglio 25

- Mapp. n. 2898 – Prato - classe 6 - are 13.12 – RD Euro 1,69 - RA Euro 2,37.

Catasto Terreni – Foglio 23

- Mapp. n. 313 – Vigneto – classe 1 – are 19.60 – RD Euro 27,84 – RA Euro 15,18;
- Mapp. n. 664 – Prato – classe 6 – are 6.35 – RD Euro 0,82 – RA Euro 1,15;
- Mapp. n. 665 – Prato Arbor – classe 1 – are 62.00 – RD Euro 38,42 – RA 19,21.

art. 4

L'I.P.A.B. "Bon Bozzolla" e l'Azienda U.L.S.S. n. 7 si danno reciprocamente atto, a fini ricognitivi dello stato giuridico già in essere, che il seguente bene immobile, parte del patrimonio dell'ex "Ospedale del Soligo", è di proprietà dell'I.P.A.B. "Bon Bozzolla". Il medesimo viene riservato a suo esclusivo uso:

Comune di Farra di Soligo (codice D505)

Catasto dei Fabbicati – Sezione C Urbana Foglio n. 5

Immobile denominato "Ala Ovest"

- Mapp. n. 21 sub 14 - Via dei Bert – piano S1-T-1-2-3 - cat B/2 – cl U – cons. 23846 mc – rendita euro 44.335,44.

art. 5

L'I.P.A.B. "Bon Bozzolla", ai sensi dell'art. 5 dell'accordo di programma approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale del Veneto n. 2595 del 17.12.1996, si riconosce debitrice nei confronti dell'Azienda U.L.S.S. n. 7 della somma di euro 2.168.100,00. Le parti concordano di regolare tale situazione debitoria nel modo seguente:

a) quanto ad euro 1.625.116,60, quale somma già investita nella ristrutturazione dell'ala est di proprietà dell'Azienda U.L.S.S. n. 7;

b) quanto ad euro 542.983,40, a carico del residuo del fondo ancora disponibile, derivante dalla vendita dei beni immobili dell'ex "Ospedale del Soligo", effettuata a norma dell'art. 9 dell'accordo di programma approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale del Veneto n. 2595 del 17.12.1996.

art. 6

L'Azienda U.L.S.S. n. 7 trasferisce all'I.P.A.B. "Bon Bozzolla", che accetta ed

acquista, la proprietà dei seguenti beni immobili, parte del patrimonio dell'ex "Ospedale del Soligo". I medesimi vengono riservati a suo esclusivo uso:

Comune di Farra di Soligo (codice D505)

Catasto dei Fabbicati – Sezione C Urbana Foglio n. 5

Immobile denominato "Ala Ovest"

- Mapp. n. 21 sub 9 - Via dei Bert – piano T - area urbana – consistenza 3880 mq;
- Mapp. n. 21 sub 19 – Via Dei Bert – piano T- area urbana – consistenza 3927 mq;

Catasto Terreni – Foglio 25

- Mapp. n. 2897 – Prato - classe 6 - are 5.53 – RD Euro 0,71 - RA Euro 1,00.

L'I.P.A.B. "Bon Bozzolla", a fronte della acquisizione in proprietà dei predetti beni, riconosce all'Azienda U.L.S.S. n. 7 il corrispettivo di euro 157.534,71, somma che viene posta a carico del residuo del fondo ancora disponibile, derivante dalla vendita dei beni immobili dell'ex "Ospedale del Soligo", effettuata a norma dell'art. 9 dell'accordo di programma approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale del Veneto n. 2595 del 17.12.1996.

Sono a carico dell'I.P.A.B. "Bon Bozzolla" le spese relative al passaggio di proprietà. Ai fini catastali, il sub n. 19, successivamente al trasferimento, andrà trasformato in bene comune non censibile ai subalterni n. 14 e n. 18.

art. 7

L'Azienda U.L.S.S. n. 7, inoltre, trasferisce all'I.P.A.B. "Bon Bozzolla", che accetta ed acquista, la proprietà del fabbricato ad uso servizi, costruito in

aderenza all'ala ovest dell'ex "Ospedale del Soligo", di proprietà dell'I.P.A.B. "Bon Bozzolla", così catastalmente identificato:

- Mapp. n. 21 sub 18 – Via Dei Bert – piano T-1-2 – cat. B/2 – cl. U - cons. 4535 mc – Rendita Euro 8.431,65.

La parte alienante dichiara che la costruzione del predetto fabbricato è stata realizzata in conformità alla concessione edilizia n. 196/00, rilasciata dal Comune di Farra di Soligo, in data 19 luglio 2001, a favore dell'I.P.A.B. "Bon Bozzolla". Successivamente, si registrano variante con DIA 38/2004, presentata al Comune di Farra di Soligo dall'I.P.A.B. "Bon Bozzolla" in data 14 aprile 2004, e variante con DIA 33/2005, presentata al Comune di Farra di Soligo dall'I.P.A.B. "Bon Bozzolla" in data 17 maggio 2005.

Le parti si danno reciprocamente atto che la costruzione del fabbricato in questione, utilizzato da sempre in via esclusiva dall'I.P.A.B. "Bon Bozzolla", è stata realizzata:

a) esclusivamente a cura e spese dell'I.P.A.B. "Bon Bozzolla", nell'ambito dei lavori di manutenzione straordinaria previsti dall'art. 9 dell'accordo di programma approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale del Veneto n. 2595 del 17.12.1996;

b) in aderenza all'ala ovest dell'ex "Ospedale del Soligo", di proprietà dell'I.P.A.B. "Bon Bozzolla", sul mappale originariamente denominato Mapp. n. 21 sub 7, parte del compendio immobiliare dell'ex "Ospedale del Soligo", che, ai sensi delle deliberazioni n. 436 del 21 marzo 2001 dell'Azienda U.L.S.S. n. 7 e n. 1339 del 1° giugno 2001 della Giunta Regionale del Veneto, entrambe di data anteriore al rilascio della concessione edilizia sopraindicata, doveva essere trasferito in proprietà

all'I.P.A.B. "Bon Bozzolla", trasferimento che, con il presente accordo di programma, si perfeziona ai sensi del precedente art. 6, concludendo il procedimento amministrativo allora avviato.

Per tali motivi, per il trasferimento di cui al presente articolo non è convenuto tra le parti alcun corrispettivo.

Sono a carico dell'I.P.A.B. "Bon Bozzolla" le spese relative al passaggio di proprietà.

Ai fini fiscali, le parti dichiarano, ai sensi della legge 27 dicembre 2013, n. 147, che il trasferimento di cui al presente articolo, effettuato a titolo gratuito nell'ambito di operazioni di riorganizzazione tra enti appartenenti, per legge e regolamento, alla medesima struttura organizzativa assistenziale, è soggetto alla imposta di registro, ipotecaria e catastale in misura fissa.

La parte acquirente, ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, e sue successive modificazioni ed integrazioni, e del decreto legge 4 giugno 2013, n. 62, convertito nella legge 3 agosto 2013, n. 90, dà atto di aver ricevuto le informazioni e la documentazione, comprensiva dell'attestato, che si allega al presente documento, in ordine alla prestazione energetica dell'edificio, con la precisazione che dalla data del suo rilascio non si sono verificate cause di decadenza.

art. 8

Il residuo del fondo derivante dalla vendita del compendio immobiliare, in applicazione e per le finalità di cui all'art. 9 dell'accordo di programma approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale del Veneto n. 2595 del 17.12.1996, pari a euro 1.495.703,30, come risultante dalle decurtazioni di cui ai precedenti artt. 5, lettera b), e 6, sarà versato

dall'Azienda U.L.S.S. n. 7, entro 90 giorni dalla data di approvazione del presente documento da parte della Regione del Veneto, all'I.P.A.B. "Bon Bozzola".

art. 9

L'Azienda U.L.S.S. n. 7 trasferisce all'I.P.A.B. "Bon Bozzolla", che accetta ed acquista, la proprietà dei seguenti beni immobili, parte del patrimonio dell'ex "Ospedale del Soligo".

Comune di Farra di Soligo (codice D505)

Catasto Terreni – Foglio n. 22

Località Sopracroda

- Mapp. n. 25 – Bosco Misto - classe 2 - are 28.35 – RD Euro 2,93 - RA Euro 0,44;
- Mapp. n. 26 – Prato – classe 5 – are 32.64 – RD 5,90 – RA Euro 6,74.

Località Vanai

- Mapp. n. 314 – Incolto prod. - classe U - are 17.56 – RD Euro 0,91 - RA Euro 0,18;
- Mapp. n. 315 – Bosco ceduo - classe 2 - are 20.56 – RD Euro 2,65 - RA Euro 0,64;
- Mapp. n. 316 – Bosco Misto - classe 2 - are 44.60 – RD Euro 4,61 - RA Euro 0,69;
- Mapp. n. 317 – Pasc. Cespug. - classe 2 - are 1.52.80 – RD Euro 2,37 - RA Euro 0,79;
- Mapp. n. 318 – Pasc. Cespug. - classe 2 - are 25.29 – RD Euro 0,39 - RA Euro 0,13;
- Mapp. n. 52 – Pasc. Cespug. - classe 2 - are 56.23 – RD Euro 0,87 - RA

Euro 0,29;

- Mapp. n. 266 – Bosco Ceduo - classe 3 - are 1.00.08 – RD Euro 8,79 - RA Euro 3,10;
- Mapp. n. 65 – Pasc. Cespug. - classe 2 - are 77.70 – RD Euro 1,20 - RA Euro 0,40.

Catasto Terreni – Foglio n. 21

Località S. Gallo

- Mapp. n. 77 – Pasc. Cespug. - classe 3 - are 70.09 – RD Euro 0,72 - RA Euro 0,36;
- Mapp. n. 124 – Pascolo - classe 3 - are 46.09 – RD Euro 4,76 - RA Euro 1,43;
- Mapp. n. 102 – Prato arbor. - classe 5 - are 8.84 – RD Euro 1,60 - RA Euro 1,60;
- Mapp. n. 103 – Vigneto - classe 4 - are 55.11 – RD Euro 32,73 - RA Euro 22,77;
- Mapp. n. 104 – Fabb. rurale - are 1.12 – RD Euro 0,00 - RA Euro 0,00;
- Mapp. n. 105 – Prato arbor - classe 4 - are 32.40 – RD Euro 7,53 - RA Euro 7,53;
- Mapp. n. 117 – Pasc. cespug - classe 3 - are 99.38 – RD Euro 1,03 - RA Euro 0,51;
- Mapp. n. 447 – Bosco Misto - classe 1 - are 46.40 – RD Euro 7,19 - RA Euro 1,20;
- Mapp. n. 448 – Bosco Misto - classe 2 - are 57.60 – RD Euro 5,95 - RA Euro 0,89.

Catasto dei Fabbicati – Sezione C Urbana Foglio n. 5

Immobile denominato "Abitazione di via Marconi"

- Mapp. n. 621 sub 4 - Via Marconi – piano T-1-2 - cat. A/4 – cl. 3 - cons. 5,5 vani – Rendita Euro 198,84;
- Mapp. n. 621 sub 3 – Via Marconi – piano T- area urbana – consistenza 70 mq.

La parte alienante, consapevole delle responsabilità penali cui è soggetta in caso di dichiarazione mendace, ai sensi del d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445, dichiara che la costruzione del predetto immobile, denominato "Abitazione di via Marconi", è iniziata in data anteriore al 1° settembre 1967 e che attualmente il medesimo versa in stato di abbandono, per essere stato dismesso da più di un ventennio.

Le parti si danno reciprocamente atto che, trattandosi di beni del compendio immobiliare dell'ex "Ospedale del Soligo", che, a norma dell'art. 9 dell'accordo di programma approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale del Veneto n. 2595 del 17.12.1996, dovevano essere alienati da parte dell'Azienda U.L.S.S. n. 7, destinando il ricavato alla realizzazione della residenza sanitaria assistenziale, nonché, per il rimanente, ad interventi di ristrutturazione straordinaria del fabbricato adibito a casa di riposo e poliambulatorio, per il trasferimento di cui al presente articolo non è convenuto tra le stesse alcun corrispettivo.

Sono a carico dell'I.P.A.B. "Bon Bozzolla" le spese relative al passaggio di proprietà.

Ai fini fiscali, le parti dichiarano, ai sensi della legge 27 dicembre 2013, n. 147, che il trasferimento di cui al presente articolo, effettuato a titolo gratuito nell'ambito di operazioni di riorganizzazione tra enti appartenenti, per legge e

regolamento, alla medesima struttura organizzativa assistenziale, è soggetto alla imposta di registro, ipotecaria e catastale in misura fissa.

art. 10

L'I.P.A.B. "Bon Bozzolla" e l'Azienda U.L.S.S. n. 7 si danno reciprocamente atto che i trasferimenti di proprietà, di cui al presente accordo di programma, vengono definiti in attuazione della deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1339 del 1° giugno 2001, avente ad oggetto l'autorizzazione all'unità locale socio-sanitaria alla alienazione di beni immobili, terreni e fabbricati siti nel Comune di Farra di Soligo.

art. 11

Al fine di consentire le operazioni di carico e scarico a favore dei magazzini collocati sotto l'ala ovest – mappale n. 21, sub n. 14, di proprietà dell'I.P.A.B. "Bon Bozzolla", viene costituita sul mappale n. 21, sub 15, di proprietà dell'Azienda U.L.S.S. n. 7, una servitù di passaggio a favore dell'I.P.A.B. stessa.

La servitù di passaggio verrà meno nel momento in cui dovessero essere individuate nuove e diverse modalità di accesso ai suddetti magazzini.

L'onere della trascrizione della servitù di passaggio, costituita con il presente atto, è posta in capo all'I.P.A.B. "Bon Bozzolla".

art. 12

L'I.P.A.B. "Bon Bozzolla" e l'Azienda U.L.S.S. n. 7 si danno reciprocamente atto che, ferma restando la proprietà dei beni come precedentemente individuata, gli spazi destinati a parcheggio, determinati secondo le previsioni degli strumenti urbanistici locali, dovranno intendersi ad uso comune degli utenti dei servizi di entrambi gli enti predetti.

art. 13

L'I.P.A.B. "Bon Bozzolla" e l'Azienda U.L.S.S. n. 7 si danno reciprocamente atto che, entro il termine del 31/12/2014, gli immobili, di cui ai precedenti artt. 3, 4 e 6, attualmente occupati dalla parte non proprietaria, verranno lasciati liberi e sgomberi da persone e cose. È fatta salva la possibilità di concordare, con apposita convenzione tra le parti, una eventuale proroga di tale termine.

Sino alla data del 31/12/2014, tutti i rapporti relativi all'utilizzo in comune, ove necessario, degli immobili sopraindicati saranno oggetto di apposita regolamentazione, mediante distinta convenzione, tra l'I.P.A.B. "Bon Bozzolla" e l'Azienda U.L.S.S. n. 7.

In deroga a quanto sopraindicato:

- all'I.P.A.B. "Bon Bozzolla" viene consentito l'utilizzo, a titolo di comodato d'uso gratuito, della palazzina uffici – mappale n. 48 – sino alla conclusione dei lavori di manutenzione dell'ala ovest – mappale n. 21, sub n. 14 – e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2016, fatta salva la possibilità di concordare, con apposita convenzione tra le parti, una eventuale proroga di tale termine, in relazione alla effettiva durata dei lavori stessi;
- sino alla conclusione dei lavori di manutenzione dell'ala ovest – mappale n. 21, sub n. 14 – e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2016, viene previsto l'utilizzo in comune della centrale termica. Tutti i rapporti relativi a tale utilizzo comune saranno oggetto di apposita regolamentazione, mediante distinta convenzione, tra l'I.P.A.B. "Bon Bozzolla" e l'Azienda U.L.S.S. n. 7. È fatta salva la possibilità di concordare, con apposita convenzione tra le parti, una eventuale proroga di tale termine, in

relazione alla effettiva durata dei lavori stessi.

art. 14

L'Azienda U.L.S.S. n. 7, in attuazione di quanto già previsto dall'art. 10 dell'accordo di programma approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale del Veneto n. 2595 del 17.12.1996, concede in comodato d'uso gratuito al Comune di Farra di Soligo i terreni catastalmente censiti NCT – Comune di Farra di Soligo, foglio n. 25, mappali nn. 277 – 719 – 1647 – 1675 – 1673 – 2403 – 2418 – 2420 – 2421 – 2423 – 2425 – 2427 – 2429 – 2431 – 2432 – 2434 – 1256 – 1671, per complessivi mq. 27.822, attualmente sottoposti a vincolo di destinazione pubblica (zona di interesse pubblico per attrezzature per il gioco e lo sport, nonché per il verde pubblico ed i parcheggi).

Tutte le spese ordinarie e straordinarie per l'uso dei terreni sopra indicati sono a carico del Comune di Farra di Soligo, comprese tasse, imposte e tributi, ivi incluso quanto dovuto per la costituzione del comodato d'uso gratuito.

La durata del comodato d'uso, fissata in n. 30 anni, decorre dalla data di approvazione da parte della Regione del Veneto del presente documento ed, al termine, potrà essere rinnovata con apposita convenzione tra le parti. Durante tale periodo dovrà permanere il vincolo di destinazione pubblica e di inedificabilità.

Una eventuale diversa destinazione d'uso dei terreni in questione o di parte di essi potrà essere concordata tra le parti e dovrà essere disciplinata con separata convenzione.

Qualora il Comune di Farra di Soligo cambiasse autonomamente la

destinazione d'uso pubblico dei terreni sopra indicati, il comodato d'uso dovrà intendersi automaticamente revocato e l'Azienda U.L.S.S. n. 7 rientrerà nella piena disponibilità degli immobili.

Il comodatario è tenuto a custodire e a conservare i terreni con la diligenza del buon padre di famiglia; nessuna indennità sarà dovuta, al momento della eventuale restituzione dei beni, dall'Azienda U.L.S.S. n. 7 per le migliorie che eventualmente dovessero essere realizzate dal Comune di Farra di Soligo nel corso degli anni.

Il Comune di Farra di Soligo manterrà manlevata l'Azienda U.L.S.S. n. 7 da ogni responsabilità, penale, civile od amministrativa, conseguente all'utilizzo dei terreni concessi in comodato d'uso.

Per quanto non esplicitamente disciplinato, si fa riferimento alle norme del codice civile.

art. 15

La parte alienante consegna i certificati di destinazione urbanistica dei beni oggetto di trasferimento, rilasciati dal Comune di Farra di Soligo in data 3 aprile 2014, che, in copia conforme all'originale, si allegano al presente atto e dichiara che, dalla data di rilascio, non sono intervenute modifiche negli strumenti urbanistici relativi ai medesimi beni.

art. 16

Con la sottoscrizione del presente documento, le parti si danno reciprocamente atto di aver definitivamente risolto ogni pendenza e/o contestazione comunque derivante dall'accordo di programma approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale del Veneto n. 2595 del 17.12.1996, impegnandosi l'I.P.A.B. "Bon Bozzolla" a rinunciare, a spese

legali compensate, al ricorso proposto avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, di cui alle premesse, entro 30 giorni dalla sua approvazione da parte della Regione del Veneto.

Le parti, inoltre, rinunciano alla iscrizione dell'ipoteca legale scaturente dal presente atto.

art. 17

La Regione del Veneto è individuata, ai sensi dell'art. 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, quale soggetto istituzionale attuatore del presente accordo di programma.

La vigilanza sull'esecuzione del medesimo sarà svolta da un collegio presieduto dal Presidente della Regione del Veneto e composto da rappresentanti degli enti suindicati.

Letto, approvato per accettazione e sottoscritto.

Venezia, ...

Regione del Veneto	Azienda U.L.S.S. n. 7
Il Presidente	Il Direttore Generale
dott. Luca Zaia	dr. Gian Antonio Dei Tos
I.P.A.B. "Bon Bozzolla"	Comune di Farra di Soligo
Il Commissario	Il Sindaco
dott. Pasquale Fabio Crea	Giuseppe Nardi

(Codice interno: 276648)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 93 del 17 giugno 2014

Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio della professione di maestro di sci. Sostituzione del componente supplente con funzioni di Presidente. Legge regionale 3 gennaio 2005, n. 2, art. 7.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
L'esame per il conseguimento del titolo di maestro di sci, deve sostenersi avanti apposita Commissione nominata dal Presidente della Giunta Regionale. Per ragioni di servizio risulta necessario procedere alla sostituzione del componente supplente con funzioni di Presidente.

Il Presidente

Premesso che :

- l'abilitazione all'esercizio della professione di maestro di sci si consegue mediante la frequenza di corsi di formazione ed il superamento di appositi esami da sostenersi avanti alla Commissione prevista all'art. 7 della L.R. 2/2005
- con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 186 del 30 dicembre 2013, è stata costituita la Commissione d'esame per maestro di sci avente validità di 4 anni dalla data di adozione del relativo provvedimento;
- con il medesimo decreto il Presidente della Commissione è stato individuato nel dirigente regionale competente in materia di sport e il supplente nel responsabile dell'ufficio maestri di sci e guide alpine;

Preso atto che ragioni di servizio determinano l'impossibilità del dott. Mauro Cimarosti, attuale responsabile dell'ufficio maestri di sci e guide alpine a svolgere le suddette funzioni;

Attesa la necessità di garantire il regolare espletamento delle procedure di selezione dei candidati maestri di sci e di procedere pertanto alla nomina di un nuovo Presidente supplente della Commissione;

Su conforme proposta del Direttore della Sezione Lavori Pubblici, che ha attestato la regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la legge regionale 22 luglio 1997, n. 27;

Vista la legge regionale 3 gennaio 2005, n. 2 successive modificazioni e integrazioni;

Vista la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

Richiamato il proprio decreto n. 186 del 30 dicembre 2013;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di nominare quale componente supplente del Presidente in seno alla Commissione d'esame di cui all'art. 7 della L.R. 3 gennaio 2005, n. 2, il dott. Sambo Antonio, attuale responsabile dell'ufficio impiantistica e promozione, con decorrenza 8 luglio 2014;
3. di incaricare il Direttore della Sezione Lavori Pubblici all'esecuzione del presente atto;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di notificare il presente provvedimento al Collegio Regionale Maestri di sci per quanto di competenza;
6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
7. di informare che avverso il presente decreto può essere proposto ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni.

Luca Zaia

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO

(Codice interno: 276599)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO n. 88 del 28 aprile 2014

Decreto Legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito con modificazioni, dalla Legge 19 dicembre 1992, n. 488 (I Bando Artigianato), misure per favorire l'accesso al credito delle imprese artigiane agli incentivi attuate secondo le modalità previste dalla Legge 5 marzo 2001, n. 57, art. 14, comma 1. Impresa Panificio Fant S.n.c., con sede legale in Sedico (BL). *[Artigianato]*

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si concede, in via definitiva, il contributo a valere sulla Legge 19 dicembre 1992, n. 488 all'impresa Panificio Fant S.n.c..

Il Direttore

PREMESSO che l'art. 14, comma 1 della Legge 5 marzo 2001, n. 57, prevede misure per favorire l'accesso delle imprese artigiane agli incentivi di cui al Decreto Legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito con modificazioni, dalla Legge 19 dicembre 1992, n. 488;

che il Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 21 novembre 2002, contiene le modalità semplificate per le imprese artigiane di accesso alle agevolazioni;

VISTO che, con Decreto del 18 febbraio 2005 n. 18/000182/VEN, è stato concesso in via provvisoria all'impresa Panificio Fant S.n.c. con sede legale in P.za I Maggio, n. 3, 32036 Sedico (BL), un contributo in conto impianti di euro 18.724,00, nell'ambito della propria unità produttiva;

CONSIDERATO che tale contributo è stato commisurato ad un programma di investimenti ammessi in via provvisoria per l'importo complessivo di euro 130.000,00, di cui euro 130.000,00 relativi a beni oggetto di acquisizione diretta da parte dell'impresa;

che la documentazione finale trasmessa al soggetto Gestore ha trovato esito positivo e viene pertanto confermato quanto disposto con il decreto di concessione provvisoria:

- Tipo di iniziativa: ampliamento;
- Codice di attività codificazione ISTAT 91 DA1581: Fabbricazione di prodotti di panetteria e pasticceria fresca;
- Unità produttiva in area Obiettivo 2;
- Misura consentita dall'agevolazione per ubicazione produttiva ESN 0% ESL 15%;

che, il Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 23 dicembre 2004 ha approvato la graduatoria dell'agevolazione in oggetto;

che, come disposto dall'art. 13 del Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 22 novembre 2002 e dai punti 7.3 ed 8 della Circolare n. 946364 del Ministero delle Attività Produttive, ora Ministero dello sviluppo Economico, nei casi di riduzione del programma di spesa prima di procedere all'erogazione in favore, secondo il caso, dell'impresa o dell'istituto collaboratore, il soggetto gestore procede al ricalcolo della singola quota costante erogabile e determina successivamente la concessione definitiva;

che, a favore dell'impresa beneficiaria, sono state effettuate due successive erogazioni: a favore dell'impresa in data 3 marzo 2006 per un importo di euro 9.362,00 e la seconda in data 13 maggio 2011 per un importo di euro 7.489,60, per un totale complessivo di euro 16.851,60;

che, sulla base della relazione sullo stato finale del programma di investimenti prodotta dal soggetto gestore dell'agevolazione, risultano ammissibili i seguenti investimenti fissi:

- Progettazione e studi euro 1.144,23;
- Opere murarie e assimilate euro 2.970,00;
- Macchinari, impianti ed attrezzature euro 130.721,33

- consuntivo ammissibile totale euro 134.835,56 per la parte in ordinario (acquisto diretto);

che, sulla base dell'articolazione temporale della spesa e tenuto conto di eventuali dismissioni, il valore attualizzato degli investimenti fissi ammissibili è pari ad euro 134.700,00 per la parte in ordinario;

che, detti valori sono calcolati sulla base del tasso di attualizzazione del 4,43% vigente al 1° aprile 2004, data di avvio del programma;

che, per gli indicatori suscettibili di subire variazioni, di cui all'art. n. 9 comma 2 del Decreto e di cui punto n. 1.2 della Circolare sopra citati, non sono stati evidenziati scostamenti tali da configurare la condizione per la revoca delle agevolazioni;

che, nel caso in cui alla data del presente atto, l'esercizio a regime non risulti interamente trascorso, il soggetto gestore si riserverà di verificare a conclusione di detto esercizio lo scostamento degli indicatori;

che, allo stato attuale l'impresa non risulta sottoposta a procedura concorsuale e non sono emerse cause ostative ai sensi della vigente legislazione antimafia ovvero che, nei casi di cui al comma n. 2 dell'art. 11 del D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252, il decreto di concessione definitiva è disposto sotto condizione risolutiva e l'Amministrazione concedente può revocare la concessione qualora emergano successivamente cause di revoca del contributo assegnato;

VISTO che, la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1290 del 19 novembre 2013 prevede che le competenze del Comitato Tecnico Regionale di cui all'art. 37 della legge 25 luglio 1952, n. 949 siano attribuite al Dirigente della Direzione Industria e Artigianato, ora Direttore della ridenominata struttura Sezione Industria e Artigianato, inserita all'interno del Dipartimento dello Sviluppo Economico della Regione Veneto;

VISTE le Leggi 19 dicembre 1992, n. 488 e 5 marzo 2001, n. 57;

VISTI i Decreti del Ministero delle Attività Produttive 21 novembre 2002, del 12 marzo 2004, del 23 dicembre 2004 e del 18 febbraio 2005 n. 23/004115/VEN;

VISTE le Circolari n. 946364 del 7 ottobre 2003 del Ministero delle Attività Produttive e n. 9704 del Ministero dello Sviluppo Economico del 19 settembre 2006 e n. 65 del Ministero dello Sviluppo Economico del 2 agosto 2007;

la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2090 del 19 novembre 2013;

la documentazione agli atti;

decreta

1. di concedere in via definitiva all'impresa Panificio Fant S.n.c., con sede legale in P.za I Maggio, n. 3, 32036 Sedico (BL), un contributo in conto impianti di euro 18.724,00, per la parte relativa a beni in acquisto diretto;
2. di determinare in via definitiva in euro 9.362,00 l'importo di ciascuna delle due quote di contributo in conto impianti erogabili relativa a beni in acquisto diretto;
3. di individuare, in relazione agli obblighi assunti dall'impresa al momento di concessione delle agevolazioni ed alle previste fattispecie di revoca previste dal punto n. 9 della Circolare n. 946364 del 7 ottobre 2003, i seguenti momenti temporali di dati di: entrata in funzione 15 agosto 2006, entrata a regime 6 febbraio 2007, esercizio a regime periodo previsto dal 1° gennaio 2008 al 31 dicembre 2008;
4. di riservare alla facoltà dell'Amministrazione concedente e del Soggetto Gestore di disporre in qualsiasi momento controlli ed ispezioni, anche a campione su tutte le condizioni per la fruizioni dei benefici cosi come previste dall'art. 14 del Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 21 novembre 2002, nonchè di adottare le determinazioni conseguenti, ivi comprese quelle di revoca totale delle agevolazioni e di ripetizione onerosa di somme indebitamente percepite;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Michele Pelloso

(Codice interno: 276600)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO n. 89 del 28 aprile 2014

Decreto Legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito con modificazioni, dalla Legge 19 dicembre 1992, n. 488 (I Bando Artigianato), misure per favorire l'accesso al credito delle imprese artigiane agli incentivi attuate secondo le modalità previste dalla Legge 5 marzo 2001, n. 57, art. 14, comma 1. Impresa Artigiana Marmi di Falchetto Giovanni e F.lli s.n.c. con sede in Cerea (VR).

[Artigianato]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si concede, in via definitiva, il contributo a valere sulla Legge 19 dicembre 1992, n. 488 all'impresa Artigiana Marmi di Falchetto Giovanni e F.lli S.nc.

Il Direttore

PREMESSOche l'art. 14, comma 1 della Legge 5 marzo 2001, n. 57, prevede misure per favorire l'accesso delle imprese artigiane agli incentivi di cui al Decreto Legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito con modificazioni, dalla Legge 19 dicembre 1992, n. 488;

che il Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 21 novembre 2002, contiene le modalità semplificate per le imprese artigiane di accesso alle agevolazioni;

VISTO che, con Decreto del 18 febbraio 2005 n. 34/000456/VEN, è stato concesso in via provvisoria all'impresa Artigiana Marmi di Falchetto Giovanni e F.lli S.nc. con sede legale in Via Venezia, n. 3, 37053 Cerea (VR), un contributo in conto impianti di euro 17.282,00, nell'ambito della propria unità produttiva;

CONSIDERATO che tale contributo è stato commisurato ad un programma di investimenti ammessi in via provvisoria per l'importo complessivo di euro 120.000,00, di cui euro 120.000,00 relativi a beni oggetto di acquisizione diretta da parte dell'impresa;

che la documentazione finale trasmessa al soggetto Gestore ha trovato esito positivo e viene pertanto confermato quanto disposto con il decreto di concessione provvisoria:

- Tipo di iniziativa: ampliamento;
- Codice di attività codificazione ISTAT 91 DI2670: Fabbricazione di mobili per uffici e negozi;
- Unità produttiva in area Obiettivo 2ST;
- Misura consentita dall'agevolazione per ubicazione produttiva ESN 0% ESL 15%;

che il Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 23 dicembre 2004 ha approvato la graduatoria dell'agevolazione in oggetto;

che, come disposto dall'art. 13 del Decreto del 22 novembre 2002 e dai punti 7.3 ed 8 della Circolare n. 946364 del Ministero delle Attività Produttive, ora Ministero dello sviluppo Economico, nei casi di riduzione del programma di spesa prima di procedere all'erogazione in favore, secondo il caso, dell'impresa o dell'istituto collaboratore, il soggetto gestore procede al ricalcolo della singola quota costante erogabile e determina successivamente la concessione definitiva;

che, a favore dell'impresa beneficiaria, sono state effettuate due successive erogazioni: a in data 21 settembre 2005 per un importo di euro 8.641,00,00 e la seconda in data 6 dicembre 2006 per un importo di euro 6.912,80, per un totale complessivo di euro 15.553,80;

che, sulla base della relazione sullo stato finale del programma di investimenti prodotta dal soggetto gestore dell'agevolazione, risultano ammissibili i seguenti investimenti fissi :

- Macchinari, impianti ed attrezzature consuntivo ammissibile leasing euro 115.647,65;
- consuntivo ammissibile totale euro 115.647,65 per la parte in ordinario (acquisto diretto);

che, sulla base dell'articolazione temporale della spesa e tenuto conto di eventuali dismissioni, il valore attualizzato degli investimenti fissi ammissibili è pari ad euro 115.600,00 di cui euro 115.600,00;

che, detti valori sono calcolati sulla base del tasso di attualizzazione del 4,43% vigente al 23 marzo 2004, data di avvio del programma;

che, per gli indicatori suscettibili di subire variazioni, di cui all'art. n. 9 comma 2 del Decreto e di cui punto n. 1.2 della Circolare sopra citati, non sono stati evidenziati scostamenti tali da configurare la condizione per la revoca delle agevolazioni;

che, nel caso in cui alla data del presente atto, l'esercizio a regime non risulti interamente trascorso, il soggetto gestore si riserverà di verificare a conclusione di detto esercizio lo scostamento degli indicatori;

che, allo stato attuale l'impresa non risulta sottoposta a procedura concorsuale e non sono emerse cause ostative ai sensi della vigente legislazione antimafia ovvero che, nei casi di cui al comma n. 2 dell'art. 11 del D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252, il decreto di concessione definitiva è disposto sotto condizione risolutiva e l'Amministrazione concedente può revocare la concessione qualora emergano successivamente cause di revoca del contributo assegnato;

VISTO che la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1290 del 19 novembre 2013 prevede che le competenze del Comitato Tecnico Regionale di cui all'art. 37 della legge 25 luglio 1952, n. 949 siano attribuite al Dirigente della Direzione Industria e Artigianato, ora Direttore della ridenominata struttura Sezione Industria e Artigianato;

VISTE le Leggi 19 dicembre 1992, n. 488 e 5 marzo 2001, n. 57;

VISTI i Decreti del Ministero delle Attività Produttive 21 novembre 2002, del 12 marzo 2004, del 23 dicembre 2004 e del 18 febbraio 2005 n. 23/004115/VEN;

VISTE le Circolari n. 946364 del 7 ottobre 2003 del Ministero delle Attività Produttive e n. 9704 del Ministero dello Sviluppo Economico del 19 settembre 2006 e n. 65 del Ministero dello Sviluppo Economico del 2 agosto 2007;

la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2090 del 19 novembre 2013;

la documentazione agli atti;

decreta

1. di concedere in via definitiva all'impresa Artigiana Marmi di Falchetto Giovanni e F.lli S.nc., con sede legale in Via Venezia, n. 3, 37053 Cerea (VR), un contributo in conto impianti di euro 15.916,00, di cui euro 15.916,00 per la parte relativa a beni in acquisto diretto;
2. di determinare in via definitiva in euro 7.958,00,00 l'importo di ciascuna delle due quote di contributo in conto impianti erogabili di cui euro 8.109,00 relativa a beni in acquisto;
3. di individuare, in relazione agli obblighi assunti dall'impresa al momento di concessione delle agevolazioni ed alle previste fattispecie di revoca previste dal punto n. 9 della Circolare n. 946364 del 7 ottobre 2003, i seguenti momenti temporali di dati di: entrata in funzione 1 dicembre 2005, entrata a regime 1 settembre 2006, esercizio a regime periodo previsto dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2007;
4. di riservare alla facoltà dell'Amministrazione concedente e del Soggetto Gestore di disporre in qualsiasi momento controlli ed ispezioni, anche a campione su tutte le condizioni per la fruizioni dei benefici cosi come previste dall'art. 14 del Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 21 novembre 2002, nonchè di adottare le determinazioni conseguenti, ivi comprese quelle di revoca totale delle agevolazioni e di ripetizione onerosa di somme indebitamente percepite;

di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Michele Pelloso

(Codice interno: 276601)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO n. 90 del 28 aprile 2014

Decreto Legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito con modificazioni, dalla Legge 19 dicembre 1992, n. 488 (I Bando Artigianato), misure per favorire l'accesso al credito delle imprese artigiane agli incentivi attuate secondo le modalità previste dalla Legge 5 marzo 2001, n. 57, art. 14, comma 1. Impresa Edil Demu con sede in Seren del Grappa (BL).
[Artigianato]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si concede, in via definitiva, il contributo a valere sulla Legge 19 dicembre 1992, n. 488 all'impresa Edil Demu.

Il Direttore

PREMESSO che l'art. 14, comma 1 della Legge 5 marzo 2001, n. 57, prevede misure per favorire l'accesso delle imprese artigiane agli incentivi di cui al Decreto Legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito con modificazioni, dalla Legge 19 dicembre 1992, n. 488;

che il Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 21 novembre 2002, contiene le modalità semplificate per le imprese artigiane di accesso alle agevolazioni;

VISTO che, con Decreto del 18 febbraio 2005 n. 21/003405/VEN, è stato concesso in via provvisoria all'impresa Edil Demu con sede in Seren del Grappa (BL) con sede in Via Industrie, n. 33, 32030 Seren del Grappa (BL), un contributo in conto impianti di euro 59.382,00, nell'ambito della propria unità produttiva;

CONSIDERATO che tale contributo è stato commisurato ad un programma di investimenti ammessi in via provvisoria per l'importo complessivo di euro 417.000,00, di cui euro 23.000,00 relativi a beni oggetto di acquisizione diretta da parte dell'impresa e di euro 394.000,00 relative a beni da acquisire in locazione finanziaria;

che la documentazione finale trasmessa al soggetto Gestore ha trovato esito positivo e viene pertanto confermato quanto disposto con il decreto di concessione provvisoria:

- Tipo di iniziativa: ampliamento;
- Codice di attività codificazione ISTAT 91 F4545: Altri Lavori di completamento degli edifici;
- Unità produttiva in area Obiettivo 2;
- Misura consentita dall'agevolazione per ubicazione produttiva ESN 0% ESL 15%;

che il Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 23 dicembre 2004 ha approvato la graduatoria dell'agevolazione in oggetto;

che, come disposto dall'art. 13 del Decreto del 22 novembre 2002 e dai punti 7.3 ed 8 della Circolare n. 946364 del Ministero delle Attività Produttive, ora Ministero dello sviluppo Economico, nei casi di riduzione del programma di spesa prima di procedere all'erogazione in favore, secondo il caso, dell'impresa o dell'istituto collaboratore, il soggetto gestore procede al ricalcolo della singola quota costante erogabile e determina successivamente la concessione definitiva;

che, a favore dell'impresa beneficiaria, sono state effettuate due successive erogazioni: a in data 25 febbraio 2009 per un importo di euro 28.101,00 e la seconda in data 1° aprile 2009 per un importo di euro 22.480,80, per un totale complessivo di euro 50.581,80;

che, sulla base della relazione sullo stato finale del programma di investimenti prodotta dal soggetto gestore dell'agevolazione, risultano ammissibili i seguenti investimenti fissi:

- Progettazione e studi euro 9.436,00;
- Suolo Aziendale euro 38.335,00;
- Opere Murarie e assimilate euro 335.501,67;
- Macchinari, impianti ed attrezzature consuntivo ammissibile leasing euro 47.710,55;
- consuntivo ammissibile totale euro 430.983,22 per la parte in ordinario (acquisto diretto);

che, sulla base dell'articolazione temporale della spesa e tenuto conto di eventuali dismissioni, il valore attualizzato degli investimenti fissi ammissibili è pari ad euro 393.900,00, di cui euro 393.900,00 per la parte in ordinario;

che, detti valori sono calcolati sulla base del tasso di attualizzazione del 4,43% vigente al 7 giugno 2004, data di avvio del programma;

che, per gli indicatori suscettibili di subire variazioni, di cui all'art. n. 9 comma 2 del Decreto e di cui punto n. 1.2 della Circolare sopra citati, non sono stati evidenziati scostamenti tali da configurare la condizione per la revoca delle agevolazioni;

che, nel caso in cui alla data del presente atto, l'esercizio a regime non risulti interamente trascorso, il soggetto gestore si riserverà di verificare a conclusione di detto esercizio lo scostamento degli indicatori;

CONSIDERATO che, da una visura, effettuata in data 8 aprile 2014 dal soggetto gestore, è emerso che l'impresa risulta fallita a far data dal 28 gennaio 2014, ossia oltre il termine di cinque anni dalla data di entrata in funzione dell'investimento (art. 9.2 della circolare applicativa citata), nei quali l'impresa è obbligata a detenere i beni oggetto dell'agevolazione) e che pertanto non si deve procedere alla revoca ed alla contestuale restituzione del contributo erogato;

VISTO che, la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1290 del 19 novembre 2013 prevede che le competenze del Comitato Tecnico Regionale di cui all'art. 37 della legge 25 luglio 1952, n. 949 siano attribuite al Dirigente della Direzione Industria e Artigianato, ora Direttore della ridenominata struttura Sezione Industria e Artigianato, inserita all'interno del Dipartimento dello Sviluppo Economico della Regione Veneto;

VISTE le Leggi 19 dicembre 1992, n. 488 e 5 marzo 2001, n. 57;

VISTI i Decreti del Ministero delle Attività Produttive 21 novembre 2002, del 12 marzo 2004, del 23 dicembre 2004 e del 18 febbraio 2005 n. 23/004115/VEN;

VISTE le Circolari n. 946364 del 7 ottobre 2003 del Ministero delle Attività Produttive e n. 9704 del Ministero dello Sviluppo Economico del 19 settembre 2006 e n. 65 del Ministero dello Sviluppo Economico del 2 agosto 2007;

la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2090 del 19 novembre 2013;

la documentazione agli atti;

decreta

1. di concedere in via definitiva all'impresa Edil Demu, con sede in Seren del Grappa (BL), con sede in Via Industrie, n. 33, 32030 Seren del Grappa (BL), un contributo in conto impianti di euro 56.202,00, di cui euro 56.202,00 per la parte relativa a beni in acquisto diretto;
2. di determinare in via definitiva in euro 28.101,00 l'importo di ciascuna delle due quote di contributo in conto impianti erogabili di cui euro 28.101,00 relativa a beni in acquisto;
3. di individuare, in relazione agli obblighi assunti dall'impresa al momento di concessione delle agevolazioni ed alle previste fattispecie di revoca previste dal punto n. 9 della Circolare n. 946364 del 7 ottobre 2003, i seguenti momenti temporali di dati di: entrata in funzione 1 settembre 2007, entrata a regime 1° settembre 2007, esercizio a regime periodo previsto dal 1° gennaio 2008 al 31 dicembre 2008;
4. di riservare alla facoltà dell'Amministrazione concedente e del Soggetto Gestore di disporre in qualsiasi momento controlli ed ispezioni, anche a campione su tutte le condizioni per la fruizioni dei benefici cosi come previste dall'art. 14 del Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 21 novembre 2002, nonchè di adottare le determinazioni conseguenti, ivi comprese quelle di revoca totale delle agevolazioni e di ripetizione onerosa di somme indebitamente percepite;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Michele Pelloso

(Codice interno: 276602)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO n. 91 del 28 aprile 2014

Decreto Legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito con modificazioni, dalla Legge 19 dicembre 1992, n. 488 (I Bando Artigianato), misure per favorire l'accesso al credito delle imprese artigiane agli incentivi attuate secondo le modalità previste dalla Legge 5 marzo 2001, n. 57, art. 14, comma 1. Impresa Stamplast di Pierobon Elio & C. s.a.s. con sede in S. Gregorio nella Alpi (BL).

[Artigianato]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si concede, in via definitiva, il contributo a valere sulla Legge 19 dicembre 1992, n. 488 all'impresa Stamplast di Pierobon Elio & C. S.a.s..

Il Direttore

PREMESSO che l'art. 14, comma 1 della Legge 5 marzo 2001, n. 57, prevede misure per favorire l'accesso delle imprese artigiane agli incentivi di cui al Decreto Legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito con modificazioni, dalla Legge 19 dicembre 1992, n. 488;

che il Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 21 novembre 2002, contiene le modalità semplificate per le imprese artigiane;

VISTO che, con Decreto del 18 febbraio 2005 n. 35/001347/VEN, è stato concesso in via provvisoria all'impresa Stamplast di Pierobon Elio & C. S.a.s con sede in località Luni, 7 (già Via Maierani, n. 18/A), 32030 S. Gregorio nelle alpi (BL), un contributo in conto impianti di impianti di euro 43.540,00, nell'ambito della propria unità produttiva;

CONSIDERATO che tale contributo è stato commisurato ad un programma di investimenti ammessi in via provvisoria per l'importo complessivo di euro 316.000,00, di cui euro 316.000,00 relativi a beni oggetto di acquisizione diretta da parte dell'impresa;

che la documentazione finale trasmessa al soggetto Gestore ha trovato esito positivo e viene pertanto confermato quanto disposto con il decreto di concessione provvisoria:

- Tipo di iniziativa: ampliamento;
- Codice di attività codificazione ISTAT 91 DH2524: Fabbricazione di articoli in materie plastiche;
- Unità produttiva in area Obiettivo 2ST;
- Misura consentita dall'agevolazione per ubicazione produttiva ESN 0% ESL 15%;

che, il Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 23 dicembre 2004 ha approvato la graduatoria dell'agevolazione in oggetto;

che, come disposto dall'art. 13 del Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 22 novembre 2002 e dai punti 7.3 ed 8 della Circolare n. 946364 del Ministero delle Attività Produttive, ora Ministero dello sviluppo Economico, nei casi di riduzione del programma di spesa prima di procedere all'erogazione in favore, secondo il caso, dell'impresa o dell'istituto collaboratore, il soggetto gestore procede al ricalcolo della singola quota costante erogabile e determina successivamente la concessione definitiva;

che, a favore dell'impresa beneficiaria, sono state effettuate due successive erogazioni: a in data 5 giugno 2008 per un importo di euro 14.029,00,00 e la seconda in data 22 luglio 2008 per un importo di euro 11.233,20, per un totale complessivo di euro 25.252,20;

che, sulla base della relazione sullo stato finale del programma di investimenti prodotta dal soggetto gestore dell'agevolazione, risultano ammissibili i seguenti investimenti fissi:

- Macchinari, impianti ed attrezzature consuntivo ammissibile leasing euro 209.233,74;
- consuntivo ammissibile totale euro 209.233,74 per la parte in ordinario (acquisto diretto);

che, sulla base dell'articolazione temporale della spesa e tenuto conto di eventuali dismissioni, il valore attualizzato degli investimenti fissi ammissibili è pari ad euro 194.800,00 di cui euro 194.800,00;

che, detti valori sono calcolati sulla base del tasso di attualizzazione del 4,43% vigente al 30 giugno 2014, data di avvio del programma;

che, per gli indicatori suscettibili di subire variazioni, di cui all'art. n. 9 comma 2 del Decreto e di cui punto n. 1.2 della Circolare sopra citati, non sono stati evidenziati scostamenti tali da configurare la condizione per la revoca delle agevolazioni;

che, nel caso in cui alla data del presente atto, l'esercizio a regime non risulti interamente trascorso, il soggetto gestore si riserverà di verificare a conclusione di detto esercizio lo scostamento degli indicatori;

che, allo stato attuale l'impresa non risulta sottoposta a procedura concorsuale e non sono emerse cause ostative ai sensi della vigente legislazione antimafia ovvero che, nei casi di cui al comma n. 2 dell'art. 11 del D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252, il decreto di concessione definitiva è disposto sotto condizione risolutiva e l'Amministrazione concedente può revocare la concessione qualora emergano successivamente cause di revoca del contributo assegnato;

VISTO che, la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1290 del 19 novembre 2013 prevede che le competenze del Comitato Tecnico Regionale di cui all'art. 37 della legge 25 luglio 1952, n. 949 siano attribuite al Dirigente della Direzione Industria e Artigianato, ora Direttore della ridenominata struttura Sezione Industria e Artigianato, inserita all'interno del Dipartimento dello Sviluppo Economico della Regione Veneto;

VISTE le Leggi 19 dicembre 1992, n. 488 e 5 marzo 2001, n. 57;

VISTI i Decreti del Ministero delle Attività Produttive 21 novembre 2002, del 12 marzo 2004, del 23 dicembre 2004 e del 18 febbraio 2005 n. 23/004115/VEN;

VISTE le Circolari n. 946364 del 7 ottobre 2003 del Ministero delle Attività Produttive e n. 9704 del Ministero dello Sviluppo Economico del 19 settembre 2006 e n. 65 del Ministero dello Sviluppo Economico del 2 agosto 2007;

la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2090 del 19 novembre 2013;

la documentazione agli atti;

decreta

1. di concedere in via definitiva all'impresa Stamplast di Pierobon Elio & C. S.a.s, con sede legale in sede in località Luni, 7 (già Via Maierani, n. 18/A), 32030 S. Gregorio nelle alpi (BL), un contributo in conto impianti di euro 28.058,00, di cui euro 28.058,00 per la parte relativa a beni in acquisto diretto;

2. determinare in via definitiva in euro 14.029,00 l'importo di ciascuna delle due quote di contributo in conto impianti erogabili di cui euro 14.029,00 relativa a beni in acquisto;

3. di individuare, in relazione agli obblighi assunti dall'impresa al momento di concessione delle agevolazioni ed alle previste fattispecie di revoca previste dal punto n. 9 della Circolare n. 946364 del 7 ottobre 2003, i seguenti momenti temporali di dati di: entrata in funzione 22 dicembre 2006, entrata a regime 22 dicembre 2007, esercizio a regime periodo previsto dal 1° gennaio 2008 al 31 dicembre 2008;

4. di riservare alla facoltà dell'Amministrazione concedente e del Soggetto Gestore di disporre in qualsiasi momento controlli ed ispezioni, anche a campione su tutte le condizioni per la fruizioni dei benefici cosi come previste dall'art. 14 del Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 21 novembre 2002, nonchè di adottare le determinazioni conseguenti, ivi comprese quelle di revoca totale delle agevolazioni e di ripetizione onerosa di somme indebitamente percepite;

di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Michele Pelloso

(Codice interno: 276603)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO n. 92 del 28 aprile 2014

Decreto Legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito con modificazioni, dalla Legge 19 dicembre 1992, n. 488 (I Bando Artigianato), misure per favorire l'accesso al credito delle imprese artigiane agli incentivi attuate secondo le modalità previste dalla Legge 5 marzo 2001, n. 57, art. 14, comma 1. Impresa Zampieri Falegnameria s.r.l. (già Zampieri F.lli snc di Zampieri C., G. e M.) con sede legale in Molvena (VI).

[Artigianato]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si concede, in via definitiva, il contributo a valere sulla Legge 19 dicembre 1992, n. 488 all'impresa Zampieri Falegnameria S.r.l. (già Zampieri F.lli SNC di Zampieri C., G. e M.).

Il Direttore

PREMESSO che l'art. 14, comma 1 della Legge 5 marzo 2001, n. 57, prevede misure per favorire l'accesso delle imprese artigiane agli incentivi di cui al Decreto Legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito con modificazioni, dalla Legge 19 dicembre 1992, n. 488;

che il Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 21 novembre 2002, contiene le modalità semplificate per le imprese artigiane;

VISTO che, con Decreto del 18 febbraio 2005 n. 32/000095/VEN, è stato concesso in via provvisoria all'impresa Zampieri Falegnameria S.r.l. (già Zampieri F.lli SNC di Zampieri C., G. e M.) con sede legale in Via del Progresso, n. 36-38, 36010 Molvena (VI), un contributo in conto impianti di impianti di euro 52.946,00, nell'ambito della propria unità produttiva;

CONSIDERATO che, tale contributo è stato commisurato ad un programma di investimenti ammessi in via provvisoria per l'importo complessivo di euro 373.000,00, di cui euro 118.000,00 relativi a beni oggetto di acquisizione diretta da parte dell'impresa ed euro 255.000,00 relativi a beni da acquisire in locazione finanziaria;

che, la documentazione finale trasmessa al soggetto Gestore ha trovato esito positivo e viene pertanto confermato quanto disposto con il decreto di concessione provvisoria:

- Tipo di iniziativa: ampliamento;
- Codice di attività codificazione ISTAT 91 DN3612: Fabbricazione di mobili per uffici e negozi;
- Unità produttiva in area Obiettivo 2ST;
- Misura consentita dall'agevolazione per ubicazione produttiva ESN 0% ESL 15%;

che, il Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 23 dicembre 2004 ha approvato la graduatoria dell'agevolazione in oggetto;

che, come disposto dall'art. 13 del Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 22 novembre 2002 e dai punti 7.3 ed 8 della Circolare n. 946364 del Ministero delle Attività Produttive, ora Ministero dello sviluppo Economico, nei casi di riduzione del programma di spesa prima di procedere all'erogazione in favore, secondo il caso, dell'impresa o dell'istituto collaboratore, il soggetto gestore procede al ricalcolo della singola quota costante erogabile e determina successivamente la concessione definitiva;

che, a favore dell'impresa beneficiaria e dell'istituto collaboratore, convenzionato con Artigiancassa S.p.A. allo scopo di presentare la domanda di agevolazione, sono state effettuate quattro successive erogazioni: a favore dell'impresa in data 14 febbraio 2006 per un importo di euro 8.109,00 e la seconda in data 15 gennaio 2009 per un importo di euro 6.487,20, per un totale complessivo di euro 14.596,20, ed a favore dell'istituto collaboratore in data 21 dicembre 2006 per un importo di euro 18.364,00 e la seconda in data 15 gennaio 2009 per un importo di euro 14.691,20, per un totale complessivo di euro 33.055,20;

che, sulla base della relazione sullo stato finale del programma di investimenti prodotta dal soggetto gestore dell'agevolazione, risultano ammissibili i seguenti investimenti fissi:

- Progettazione e studi euro 9.954,82;
- Opere murarie e assimilate euro 869.646,03;
- Macchinari, impianti ed attrezzature consuntivo ammissibile leasing euro 124.619,36

- consuntivo ammissibile totale euro 1.004.220,21 di cui euro 132.858,18 per la parte in ordinario (acquisto diretto) e di euro 871.362,03 per la parte leasing;

che, sulla base dell'articolazione temporale della spesa e tenuto conto di eventuali dismissioni, il valore attualizzato degli investimenti fissi ammissibili è pari ad euro 999.800,00 di cui euro 128.400,00 per la parte in ordinario ed euro 871.400,00 per la parte leasing;

che, detti valori sono calcolati sulla base del tasso di attualizzazione del 4,43% vigente alla data di avvio del programma 23 marzo 2004;

che, per gli indicatori suscettibili di subire variazioni, di cui all'art. n. 9 comma 2 del Decreto e di cui punto n. 1.2 della Circolare sopra citati, non sono stati evidenziati scostamenti tali da configurare la condizione per la revoca delle agevolazioni;

che, nel caso in cui alla data del presente atto, l'esercizio a regime non risulti interamente trascorso, il soggetto gestore si riserverà di verificare a conclusione di detto esercizio lo scostamento degli indicatori;

che, allo stato attuale l'impresa non risulta sottoposta a procedura concorsuale e non sono emerse cause ostative ai sensi della vigente legislazione antimafia ovvero che, nei casi di cui al comma n. 2 dell'art. 11 del D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252, il decreto di concessione definitiva è disposto sotto condizione risolutiva e l'Amministrazione concedente può revocare la concessione qualora emergano successivamente cause di revoca del contributo assegnato;

VISTO che, la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1290 del 19 novembre 2013 prevede che le competenze del Comitato Tecnico Regionale di cui all'art. 37 della legge 25 luglio 1952, n. 949 siano attribuite al Dirigente della Direzi5one Industria e Artigianato, ora Direttore della ridenominata struttura Sezione Industria e Artigianato, inserita all'interno del Dipartimento dello Sviluppo Economico della Regione Veneto;

VISTE le Leggi 19 dicembre 1992, n. 488 e 5 marzo 2001, n. 57;

VISTI i Decreti del Ministero delle Attività Produttive 21 novembre 2002, del 12 marzo 2004, del 23 dicembre 2004 e del 18 febbraio 2005 n. 23/004115/VEN;

VISTE le Circolari n. 946364 del 7 ottobre 2003 del Ministero delle Attività Produttive e n. 9704 del Ministero dello Sviluppo Economico del 19 settembre 2006 e n. 65 del Ministero dello Sviluppo Economico del 2 agosto 2007;

la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2090 del 19 novembre 2013;

la documentazione agli atti;

decreta

1. di concedere in via definitiva all'impresa Zampieri Falegnameria S.r.l. (già Zampieri F.lli SNC di Zampieri C., G. e M.), con sede legale in Via del Progresso, n. 36-38, 36010 Molvena (VI), un contributo in conto impianti di euro 52.946,00, di cui euro 16.218,00 per la parte relativa a beni in acquisto diretto e di euro 36.728,00 per la parte relativa a beni in leasing;
2. di determinare in via definitiva in euro 26.473,00 l'importo di ciascuna delle due quote di contributo in conto impianti erogabili di cui euro 8.109,00 relativa a beni in acquisto diretto e di euro 18.364,00 per la parte relativa ai beni in leasing;
3. di individuare, in relazione agli obblighi assunti dall'impresa al momento di concessione delle agevolazioni ed alle previste fattispecie di revoca previste dal punto n. 9 della Circolare n. 946364 del 7 ottobre 2003, i seguenti momenti temporali di dati di: entrata in funzione 9 febbraio 2007, entrata a regime 31 dicembre 2007, esercizio a regime periodo previsto dal 1° gennaio 2008 al 31 dicembre 2008;
4. di riservare alla facoltà dell'Amministrazione concedente e del Soggetto Gestore di disporre in qualsiasi momento controlli ed ispezioni, anche a campione su tutte le condizioni per la fruizioni dei benefici cosi come previste dall'art. 14 del Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 21 novembre 2002, nonchè di adottare le determinazioni conseguenti, ivi comprese quelle di revoca totale delle agevolazioni e di ripetizione onerosa di somme indebitamente percepite;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Michele Pelloso

(Codice interno: 276604)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO n. 93 del 28 aprile 2014

Decreto Legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito con modificazioni, dalla Legge 19 dicembre 1992, n. 488 (I Bando Artigianato), misure per favorire l'accesso al credito delle imprese artigiane agli incentivi attuate secondo le modalità previste dalla Legge 5 marzo 2001, n. 57, art. 14, comma 1. Impresa Tor-Mec. con sede in Rovigo fraz. Fienil del Turco (RO).

[Artigianato]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si concede, in via definitiva, il contributo a valere sulla Legge 19 dicembre 1992, n. 488 all'impresa Tor-Mec.

Il Direttore

PREMESSO che l'art. 14, comma 1 della Legge 5 marzo 2001, n. 57, prevede misure per favorire l'accesso delle imprese artigiane agli incentivi di cui al Decreto Legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito con modificazioni, dalla Legge 19 dicembre 1992, n. 488;

che il Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 21 novembre 2002, contiene le modalità semplificate per le imprese artigiane;

VISTO che, con Decreto del 18 febbraio 2005 n. 37/000199/VEN, è stato concesso in via provvisoria all'impresa Tor-Mec con sede legale in Via del Baracca, n. 37, 45100 Rovigo fraz. Fienil del Turco (RO), un contributo in conto impianti di impianti di euro 29.322,00, nell'ambito della propria unità produttiva;

CONSIDERATO che tale contributo è stato commisurato ad un programma di investimenti ammessi in via provvisoria per l'importo complessivo di euro 204.000,00, di cui euro 10.000,00 relativi a beni oggetto di acquisizione diretta da parte dell'impresa ed euro 194.000,00 relativi a beni da acquisire in locazione finanziaria;

che la documentazione finale trasmessa al soggetto Gestore ha trovato esito positivo e viene pertanto confermato quanto disposto con il decreto di concessione provvisoria:

- Tipo di iniziativa: ampliamento;
- Codice di attività codificazione ISTAT 91 DJ852: Lavori di Meccanica generale per conto terzi;
- Unità produttiva in area Obiettivo 2;
- Misura consentita dall'agevolazione per ubicazione produttiva ESN 0% ESL 15%;

che, il Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 23 dicembre 2004 ha approvato la graduatoria dell'agevolazione in oggetto;

che, come disposto dall'art. 13 del Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 22 novembre 2002 e dai punti 7.3 ed 8 della Circolare n. 946364 del Ministero delle Attività Produttive, ora Ministero dello sviluppo Economico, nei casi di riduzione del programma di spesa prima di procedere all'erogazione in favore, secondo il caso, dell'impresa o dell'istituto collaboratore, il soggetto gestore procede al ricalcolo della singola quota costante erogabile e determina successivamente la concessione definitiva;

che, a favore dell'impresa beneficiaria e dell'istituto collaboratore, convenzionato con Artigiancassa S.p.A. allo scopo di presentare la domanda di agevolazione, sono state effettuate quattro successive erogazioni: a favore dell'impresa in data 1 ottobre 2008 per un importo di euro 748,00 e la seconda in data 15 gennaio 2009 per un importo di euro 598,40, per un totale complessivo di euro 1.346,40, ed a favore dell'istituto collaboratore in data 1 ottobre 2008 per un importo di euro 13.330,00 e la seconda in data 15 gennaio 2009 per un importo di euro 10.664,00, per un totale complessivo di euro 23.994,00;

che, sulla base della relazione sullo stato finale del programma di investimenti prodotta dal soggetto gestore dell'agevolazione, risultano ammissibili i seguenti investimenti fissi :

- Macchinari, impianti ed attrezzature consuntivo ammissibile leasing euro 204.163,88;
- consuntivo ammissibile totale euro 204.163,88 di cui euro 10.915,88 per la parte in ordinario (acquisto diretto) e di euro 193.248,00 per la parte leasing;

che, sulla base dell'articolazione temporale della spesa e tenuto conto di eventuali dismissioni, il valore attualizzato degli investimenti fissi ammissibili è pari ad euro 195.000,00 di cui euro 10.400,00 per la parte in ordinario ed euro 185.100,00 per la parte leasing;

che, detti valori sono calcolati sulla base del tasso di attualizzazione del 4,43% vigente al 30 marzo 2004, data di avvio del programma;

che, per gli indicatori suscettibili di subire variazioni, di cui all'art. n. 9 comma 2 del Decreto e di cui punto n. 1.2 della Circolare sopra citati, non sono stati evidenziati scostamenti tali da configurare la condizione per la revoca delle agevolazioni;

che, nel caso in cui alla data del presente atto, l'esercizio a regime non risulti interamente trascorso, il soggetto gestore si riserverà di verificare a conclusione di detto esercizio lo scostamento degli indicatori;

che, allo stato attuale l'impresa non risulta sottoposta a procedura concorsuale e non sono emerse cause ostative ai sensi della vigente legislazione antimafia ovvero che, nei casi di cui al comma n. 2 dell'art. 11 del D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252, il decreto di concessione definitiva è disposto sotto condizione risolutiva e l'Amministrazione concedente può revocare la concessione qualora emergano successivamente cause di revoca del contributo assegnato;

VISTO che, la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1290 del 19 novembre 2013 prevede che le competenze del Comitato Tecnico Regionale di cui all'art. 37 della legge 25 luglio 1952, n. 949 siano attribuite al Dirigente della Direzione Industria e Artigianato, ora Direttore della ridenominata struttura Sezione Industria e Artigianato, inserita all'interno del Dipartimento dello Sviluppo Economico della Regione Veneto;

VISTE le Leggi 19 dicembre 1992, n. 488 e 5 marzo 2001, n. 57;

VISTI i Decreti del Ministero delle Attività Produttive 21 novembre 2002, del 12 marzo 2004, del 23 dicembre 2004 e del 18 febbraio 2005 n. 37/000199/VEN;

VISTE le Circolari n. 946364 del 7 ottobre 2003 del Ministero delle Attività Produttive e n. 9704 del Ministero dello Sviluppo Economico del 19 settembre 2006 e n. 65 del Ministero dello Sviluppo Economico del 2 agosto 2007;

la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2090 del 19 novembre 2013;

la documentazione agli atti;

decreta

1. di concedere in via definitiva all'impresa Tor-Mec, con sede legale in Via del Baracca, n. 37, 45100 Rovigo fraz. Fienil del Turco (RO), un contributo in conto impianti di euro 28.156,00 di cui euro 1.496,00 per la parte relativa a beni in acquisto diretto e di euro 26.660,00 per la parte relativa a beni in leasing;
2. determinare in via definitiva in euro 14.078,00 l'importo di ciascuna delle due quote di contributo in conto impianti erogabili di cui euro 748,00 relativa a beni in acquisto diretto e di euro 13.330,00. per la parte relativa ai beni in leasing;
3. di individuare, in relazione agli obblighi assunti dall'impresa al momento di concessione delle agevolazioni ed alle previste fattispecie di revoca previste dal punto n. 9 della Circolare n. 946364 del 7 ottobre 2003, i seguenti momenti temporali di dati di: entrata in funzione 9 febbraio 2007, entrata a regime 1° settembre 2007, esercizio a regime periodo previsto dal 1° gennaio 2008 al 31 dicembre 2008;
4. di riservare alla facoltà dell'Amministrazione concedente e del Soggetto Gestore di disporre in qualsiasi momento controlli ed ispezioni, anche a campione su tutte le condizioni per la fruizioni dei benefici cosi come previste dall'art. 14 del Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 21 novembre 2002, nonchè di adottare le determinazioni conseguenti, ivi comprese quelle di revoca totale delle agevolazioni e di ripetizione onerosa di somme indebitamente percepite;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Michele Pelloso

(Codice interno: 276605)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO n. 94 del 28 aprile 2014

Decreto Legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito con modificazioni, dalla Legge 19 dicembre 1992, n. 488 (I Bando Artigianato), misure per favorire l'accesso al credito delle imprese artigiane agli incentivi attuate secondo le modalità previste dalla Legge 5 marzo 2001, n. 57, art. 14, comma 1. Impresa Pantop S.r.l., con sede in Gorgo al Monticano (TV). *[Artigianato]*

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si concede, in via definitiva, il contributo a valere sulla Legge 19 dicembre 1992, n. 488 all'impresa Pantop S.r.l..

Il Direttore

PREMESSO che l'art. 14, comma 1 della Legge 5 marzo 2001, n. 57, prevede misure per favorire l'accesso delle imprese artigiane agli incentivi di cui al Decreto Legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito con modificazioni, dalla Legge 19 dicembre 1992, n. 488;

che il Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 21 novembre 2002, contiene le modalità semplificate per le imprese artigiane di accesso alle agevolazioni;

VISTO che con Decreto del 18 febbraio 2005 n. 26/004393/VEN, è stato concesso in via provvisoria all'impresa Pantop S.r.l.; con sede in Via Meucci, n. 16/1,2, 31040 Gorgo al Monticano (TV), un contributo in conto impianti di euro 73.900,00;

CONSIDERATO che tale contributo è stato commisurato ad un programma di investimenti ammessi in via provvisoria per l'importo complessivo di euro 515.000,00, di cui euro 273.000,00 relativi a beni oggetto di acquisizione diretta da parte dell'impresa ed euro 242.000,00 relativi a beni da acquisire in locazione finanziaria;

che la documentazione finale trasmessa al soggetto Gestore ha trovato esito positivo e viene pertanto confermato quanto disposto con il decreto di concessione provvisoria:

- Tipo di iniziativa: ampliamento;
- Codice di attività codificazione ISTAT 91 DN3614 Fabbricazione di altri mobili;
- Unità produttiva in area Obiettivo 2ST;
- Misura consentita dall'agevolazione per ubicazione produttiva ESN 0% ESL 15%;

che, il Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 23 dicembre 2004 ha approvato la graduatoria dell'agevolazione in oggetto;

che, come disposto dall'art. 13 del Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 22 novembre 2002 e dai punti 7.3 ed 8 della Circolare n. 946364 del Ministero delle Attività Produttive, ora Ministero dello sviluppo Economico, nei casi di riduzione del programma di spesa prima di procedere all'erogazione in favore, secondo il caso, dell'impresa o dell'istituto collaboratore, il soggetto gestore procede al ricalcolo della singola quota costante erogabile e determina successivamente la concessione definitiva;

che, a favore dell'impresa beneficiaria e dell'istituto collaboratore, convenzionato con Artigiancassa S.p.A. allo scopo di presentare la domanda di agevolazione, sono state effettuate quattro successive erogazioni: a favore dell'impresa in data 1° ottobre 2008 per un importo di euro 2.405,00 e la seconda in data 2 dicembre 2008 per un importo di euro 1.924,00, per un totale complessivo di euro 4.329,00, ed a favore dell'istituto collaboratore in data 1 ottobre 2010 per un importo di euro 17.427,00 e la seconda in data 2 dicembre 2008 per un importo di euro 13.941,60, per un totale complessivo di euro 31.368,60;

che, sulla base della relazione sullo stato finale del programma di investimenti prodotta dal soggetto gestore dell'agevolazione, risultano ammissibili i seguenti investimenti fissi :

- Opere murarie e assimilate euro 11.305,00

- Macchinari, impianti ed attrezzature consuntivo ammissibile euro 265.174,11
- consuntivo ammissibile totale euro 276.479,11 di cui euro 34.479,11 per la parte in ordinario (acquisto diretto) e di euro 242.000,00 per la parte leasing;

che, sulla base dell'articolazione temporale della spesa e tenuto conto di eventuali dismissioni, il valore attualizzato degli investimenti fissi ammissibili è pari ad euro 275.400,00 di cui euro 33.400,00 per la parte in ordinario ed euro 242.000,00 per la parte leasing;

che, detti valori sono calcolati sulla base del tasso di attualizzazione del 4,43% vigente al 10 giugno 2014, data di avvio del programma;

che, per gli indicatori suscettibili di subire variazioni, di cui all'art. n. 9 comma 2 del Decreto e di cui punto n. 1.2 della Circolare sopra citati, non sono stati evidenziati scostamenti tali da configurare la condizione per la revoca delle agevolazioni;

che, nel caso in cui alla data del presente atto, l'esercizio a regime non risulti interamente trascorso, il soggetto gestore si riserverà di verificare a conclusione di detto esercizio lo scostamento degli indicatori;

che, allo stato attuale l'impresa non risulta sottoposta a procedura concorsuale e non sono emerse cause ostative ai sensi della vigente legislazione antimafia ovvero che, nei casi di cui al comma n. 2 dell'art. 11 del D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252, il decreto di concessione definitiva è disposto sotto condizione risolutiva e l'Amministrazione concedente può revocare la concessione qualora emergano successivamente cause di revoca del contributo assegnato;

VISTO che, la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1290 del 19 novembre 2013 prevede che le competenze del Comitato Tecnico Regionale di cui all'art. 37 della legge 25 luglio 1952, n. 949 siano attribuite al Dirigente della Direzione Industria e Artigianato, ora Direttore della ridenominata struttura Sezione Industria e Artigianato, inserita all'interno del Dipartimento dello Sviluppo Economico della Regione Veneto;

VISTE le Leggi 19 dicembre 1992, n. 488 e 5 marzo 2001, n. 57;

VISTI i Decreti del Ministero delle Attività Produttive 21 novembre 2002, del 12 marzo 2004, del 23 dicembre 2004 e del 18 febbraio 2005 n. 23/004115/VEN;

VISTE le Circolari n. 946364 del 7 ottobre 2003 del Ministero delle Attività Produttive e n. 9704 del Ministero dello Sviluppo Economico del 19 settembre 2006 e n. 65 del Ministero dello Sviluppo Economico del 2 agosto 2007;

la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2090 del 19 novembre 2013;

la documentazione agli atti;

decreta

1. di concedere in via definitiva all'impresa Pantop S.r.l.; con sede in Via Meucci, n. 16/1,2, 31040 Gorgo al Monticano (TV), un contributo in conto impianti di euro 39.664,00, di cui euro 4.810,00 per la parte relativa a beni in acquisto diretto e di euro 34.854,00 per la parte relativa a beni in leasing;

2. di determinare in via definitiva in euro 19.832,00 l'importo di ciascuna delle due quote di contributo in conto impianti erogabili di cui euro 2.405,00 relativa a beni in acquisto diretto e di euro 17.427,00 per la parte relativa ai beni in leasing;

3. di individuare, in relazione agli obblighi assunti dall'impresa al momento di concessione delle agevolazioni ed alle previste fattispecie di revoca previste dal punto n. 9 della Circolare n. 946364 del 7 ottobre 2003, i seguenti momenti temporali di dati di: entrata in funzione 1° febbraio 2007, entrata a regime 31 dicembre 2010, esercizio a regime periodo previsto dal 1° gennaio 2011 al 31 dicembre 2011;

4. di riservare alla facoltà dell'Amministrazione concedente e del Soggetto Gestore di disporre in qualsiasi momento controlli ed ispezioni, anche a campione su tutte le condizioni per la fruizioni dei benefici cosi come previste dall'art. 14 del Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 21 novembre 2002, nonchè di adottare le determinazioni conseguenti, ivi comprese quelle di revoca totale delle agevolazioni e di ripetizione onerosa di somme indebitamente percepite;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Michele Pelloso

(Codice interno: 276606)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO n. 95 del 28 aprile 2014

Decreto Legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito con modificazioni, dalla Legge 19 dicembre 1992, n. 488 (I Bando Artigianato), misure per favorire l'accesso al credito delle imprese artigiane agli incentivi attuate secondo le modalità previste dalla Legge 5 marzo 2001, n. 57, art. 14, comma 1. Impresa 3MG s.r.l., con sede in Conselve (PD).
[Artigianato]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, si concede in via definitiva, il contributo a valere sulla Legge 19 dicembre 1992, n. 488 all'impresa 3MG S.r.l..

Il Direttore

PREMESSO che l'art. 14, comma 1 della Legge 5 marzo 2001, n. 57, prevede misure per favorire l'accesso delle imprese artigiane agli incentivi di cui al Decreto Legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito con modificazioni, dalla Legge 19 dicembre 1992, n. 488;

che il Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 21 novembre 2002, contiene le modalità semplificate per le imprese artigiane di accesso alle agevolazioni;

VISTO che, con Decreto del 18 febbraio 2005 n. 23/004115/VEN, è stato concesso in via provvisoria all'impresa 3MG S.r.l.; con sede legale in Via dell'Artigianato, n. 4, 35010 Conselve (PD), un contributo in conto impianti di euro 24.166,00, nell'ambito della propria unità produttiva;

CONSIDERATO che tale contributo è stato commisurato ad un programma di investimenti ammessi in via provvisoria per l'importo complessivo di euro 169.000,00, di cui euro 29.000,00 relativi a beni oggetto di acquisizione diretta da parte dell'impresa ed euro 140.000,00 relativi a beni da acquisire in locazione finanziaria;

che la documentazione finale trasmessa al soggetto Gestore ha trovato esito positivo e viene pertanto confermato quanto disposto con il decreto di concessione provvisoria:

- Tipo di iniziativa: ampliamento;
- Codice di attività codificazione ISTAT 91 DJ2862: Fabbricazione di utensileria;
- Unità produttiva in area Obiettivo 2;
- Misura consentita dall'agevolazione per ubicazione produttiva ESN 0% ESL 15%;

che il Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 23 dicembre 2004 ha approvato la graduatoria dell'agevolazione in oggetto;

che, come disposto dall'art. 13 del Decreto del 22 novembre 2002 e dai punti 7.3 ed 8 della Circolare n. 946364 del Ministero delle Attività Produttive, ora Ministero dello sviluppo Economico, nei casi di riduzione del programma di spesa prima di procedere all'erogazione in favore, secondo il caso, dell'impresa o dell'istituto collaboratore, il soggetto gestore procede al ricalcolo della singola quota costante erogabile e determina successivamente la concessione definitiva;

che, a favore dell'impresa beneficiaria e dell'istituto collaboratore, convenzionato con Artigiancassa S.p.A. allo scopo di presentare la domanda di agevolazione, sono state effettuate quattro successive erogazioni: a favore dell'impresa in data 15 luglio 2005 per un importo di euro 2.002,00 e la seconda in data 3 settembre 2008 per un importo di euro 1.601,60, per un totale complessivo di euro 3.603,60, ed a favore dell'istituto collaboratore in data 15 luglio 2005 per un importo di euro 10.081,00 e la seconda in data 3 settembre 2008 per un importo di euro 8.064,80, per un totale complessivo di euro 18.145,80;

che, sulla base della relazione sullo stato finale del programma di investimenti prodotta dal soggetto gestore dell'agevolazione, risultano ammissibili i seguenti investimenti fissi:

- Macchinari, impianti ed attrezzature consuntivo ammissibile euro 170.674,16;
- consuntivo ammissibile totale euro 170.674,16 di cui euro 30.674,16 per la parte in ordinario (acquisto diretto) e di euro 140.000,00 per la parte leasing;

che, sulla base dell'articolazione temporale della spesa e tenuto conto di eventuali dismissioni, il valore attualizzato degli investimenti fissi ammissibili è pari ad euro 170.100,00 di cui euro 30.100,00 per la parte in ordinario ed euro 140.000,00 per

la parte leasing;

che, detti valori sono calcolati sulla base del tasso di attualizzazione del 4,43% vigente al 30 giugno 2014, data di avvio del programma;

che, per gli indicatori suscettibili di subire variazioni, di cui all'art. n. 9 comma 2 del Decreto e di cui punto n. 1.2 della Circolare sopra citati, non sono stati evidenziati scostamenti tali da configurare la condizione per la revoca delle agevolazioni;

che, nel caso in cui alla data del presente atto, l'esercizio a regime non risulti interamente trascorso, il soggetto gestore si riserverà di verificare a conclusione di detto esercizio lo scostamento degli indicatori;

che, allo stato attuale l'impresa non risulta sottoposta a procedura concorsuale e non sono emerse cause ostative ai sensi della vigente legislazione antimafia ovvero che, nei casi di cui al comma n. 2 dell'art. 11 del D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252, il decreto di concessione definitiva è disposto sotto condizione risolutiva e l'Amministrazione concedente può revocare la concessione qualora emergano successivamente cause di revoca del contributo assegnato;

VISTO che la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1290 del 19 novembre 2013 prevede che le competenze del Comitato Tecnico Regionale di cui all'art. 37 della legge 25 luglio 1952, n. 949 siano attribuite al Dirigente della Direzione Industria e Artigianato, ora Direttore della ridenominata struttura Sezione Industria e Artigianato;

VISTE le Leggi 19 dicembre 1992, n. 488 e 5 marzo 2001, n. 57;

VISTI i Decreti del Ministero delle Attività Produttive 21 novembre 2002, del 12 marzo 2004, del 23 dicembre 2004 e del 18 febbraio 2005 n. 23/004115/VEN;

VISTE le Circolari n. 946364 del 7 ottobre 2003 del Ministero delle Attività Produttive e n. 9704 del Ministero dello Sviluppo Economico del 19 settembre 2006 e n. 65 del Ministero dello Sviluppo Economico del 2 agosto 2007;

la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2090 del 19 novembre 2013;

la documentazione agli atti;

decreta

1. di concedere in via definitiva all'impresa 3MG S.r.l., con sede legale in Via dell'Artigianato, n. 4, 35010 Conselve (PD), un contributo in conto impianti di euro 24.166,00, di cui euro 4.004,00 per la parte relativa a beni in acquisto diretto e di euro 20.162,00 per la parte relativa a beni in leasing;

2. di determinare in via definitiva in euro 12.083,00 l'importo di ciascuna delle due quote di contributo in conto impianti erogabili di cui euro 2.002,00 relativa a beni in acquisto diretto e di euro 10.081,00 per la parte relativa ai beni in leasing;

3. di individuare, in relazione agli obblighi assunti dall'impresa al momento di concessione delle agevolazioni ed alle previste fattispecie di revoca previste dal punto n. 9 della Circolare n. 946364 del 7 ottobre 2003, i seguenti momenti temporali di dati di: entrata in funzione 17 giugno 2006, entrata a regime 31 maggio 2007, esercizio a regime periodo previsto dal 1° gennaio 2008 al 31 dicembre 2008;

4. di riservare alla facoltà dell'Amministrazione concedente e del Soggetto Gestore di disporre in qualsiasi momento controlli ed ispezioni, anche a campione su tutte le condizioni per la fruizioni dei benefici cosi come previste dall'art. 14 del Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 21 novembre 2002, nonchè di adottare le determinazioni conseguenti, ivi comprese quelle di revoca totale delle agevolazioni e di ripetizione onerosa di somme indebitamente percepite;

di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Michele Pelloso

(Codice interno: 276607)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO n. 96 del 28 aprile 2014

Decreto Legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito con modificazioni, dalla Legge 19 dicembre 1992, n. 488 (II Bando Artigianato), misure per favorire l'accesso al credito delle imprese artigiane agli incentivi attuate secondo le modalità previste dalla Legge 5 marzo 2001, n. 57, art. 14, comma 1. Impresa LA.ME. s.r.l. con sede in Motta di Livenza (TV).
[Artigianato]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si concede, in via definitiva, il contributo a valere sulla Legge 19 dicembre 1992, n. 488 all'impresa LA.ME. S.r.l..

Il Direttore

PREMESSO che l'art. 14, comma 1 della Legge 5 marzo 2001, n. 57, prevede misure per favorire l'accesso delle imprese artigiane agli incentivi di cui al Decreto Legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito con modificazioni, dalla Legge 19 dicembre 1992, n. 488,;

che il Decreto del Ministero delle Attività Produttive 1 febbraio 2006, art. 15, contiene le modalità semplificate per le imprese artigiane di accesso alle agevolazioni;

che, con Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 2 febbraio 2006 e con Decreti del Ministero dello Sviluppo Economico del 13 dicembre 2006 e del 20 dicembre 2006, sono state assegnate le risorse da utilizzare per la formazione delle graduatorie del settore artigianato;

che, con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 30 dicembre 2006, è stata approvata la graduatoria dell'agevolazione in oggetto;

VISTO che, con Decreto del 12 giugno 2007 n. 6/000607/VEN è stato concesso in via provvisoria all'impresa LA.ME. S.r.l. con sede legale in Via dei Rori, n. 11, 31045 Motta Livenza (TV) un contributo in conto impianti di euro 38.352,00 ed un finanziamento agevolato di euro 53.516,36 concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti a tasso agevolato, in Via Pelosa, n. 59, 35030;

CONSIDERATO che tale contributo è stato commisurato ad un programma di investimenti ammessi in via provvisoria di euro 856.000,00 relativi a beni da acquisire in locazione finanziaria;

che la documentazione finale trasmessa al soggetto Gestore ha trovato esito positivo e viene pertanto confermato quanto disposto con il decreto di concessione provvisoria:

- Tipo di iniziativa: ampliamento;
- Codice di attività codificazione ISTAT 91 DK2924: Fabbricazione di altre macchine di impiego generale n.c.a.
- Unità produttiva in area Obiettivo 2ST;

che, il Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 15 maggio 2006 contiene le priorità regionali utili a determinare i punteggi utili per l'indicatore previsto al punto 6.4 della Circolare n. 946068 del 7 aprile 2006 del Ministero delle Attività Produttive ora Ministero dello Sviluppo Economico;

che, come disposto dai punti 7.2 ed 8 della Circolare n. 946068 del 7 aprile 2006 sopra citata, nei casi di riduzione del programma di spesa, prima di procedere all'erogazione delle quote residue di contributo in conto capitale in favore dell'impresa, il soggetto gestore procede al ricalcolo della singola quota costante erogabile e determina successivamente la concessione definitiva;

che, a favore dell'istituto collaboratore, convenzionato con Artigiancassa S.p.A. allo scopo di presentare la domanda di agevolazione, sono state effettuate due successive erogazioni la prima in data 28 agosto 2009 per un importo di euro 19.260,00 e la seconda in data 29 ottobre 2009 per un importo di euro 1.934,76, per un totale complessivo di euro 21.194,76;

che, sulla base della relazione sullo stato finale del programma di investimenti prodotta dal soggetto gestore dell'agevolazione, risultano ammissibili i seguenti investimenti fissi:

- Macchinari, impianti ed attrezzature consuntivo ammissibile leasing euro 509.000,00;
- Consuntivo ammissibile totale euro 509.000,00;

che, sulla base dell'articolazione temporale della spesa e tenuto conto di eventuali dismissioni, il valore attualizzato degli investimenti fissi ammissibili è pari ad euro 491.000,00 limitatamente alla parte leasing;

che, detti valori sono calcolati sulla base del tasso di attualizzazione del 4,36% vigente al 14 novembre 2006, data di avvio del programma;

che, per gli indicatori suscettibili di subire variazioni, di cui al punto n. 6.1 della Circolare n. 946068, non sono stati evidenziati scostamenti tali da configurare la condizione per la revoca delle agevolazioni;

che, allo stato attuale l'impresa non risulta sottoposta a procedura concorsuale e non sono emerse cause ostative ai sensi della vigente legislazione antimafia ovvero che, nei casi di cui al comma n. 2 dell'art. 11 del D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252, il decreto di concessione definitiva è disposto sotto condizione risolutiva e l'Amministrazione concedente può revocare la concessione qualora emergano successivamente cause di revoca del contributo assegnato;

VISTO che la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1290 del 19 novembre 2013 prevede che le competenze del Comitato Tecnico Regionale di cui all'art. 37 della legge 25 luglio 1952, n. 949 siano attribuite al Dirigente della Direzione Industria e Artigianato, ora Direttore della ridenominata struttura Sezione Industria e Artigianato;

VISTE le Leggi 19 dicembre 1992, n. 488 e 5 marzo 2001, n. 57;

VISTI il Decreto del Ministero delle Attività Produttive 1 febbraio 2006, il Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 2 febbraio 2006, Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 15 maggio 2006, il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 13 dicembre 2006, il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 30 dicembre 2006, il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 20 dicembre 2006, il Decreto del 12 giugno 2007 n. 6/000607/VEN;

VISTE la Circolare n. 946068 del 7 aprile 2006 del Ministero delle Attività Produttive;

la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2090 del 19 novembre 2013;

la documentazione agli atti;

decreta

1. di concedere in via definitiva all'impresa LA.ME. S.r.l., con sede legale in Via dei Rori, n. 11, 31045 Motta Livenza (TV), un contributo in conto impianti di euro 23.592,00 per la parte relativa ai beni in leasing;

2. di confermare in via definitiva alla medesima impresa, il finanziamento agevolato concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti di euro 53.516,36, per la parte relativa ai beni in leasing;

3. determinare in via definitiva in euro 11.796,00, l'importo di ciascuna delle due quote di contributo in conto impianti erogabili relative alla parte leasing;

4. di disporre il recupero di euro 7.464,00 relativa al contributo in conto impianti, pari alla differenza tra l'importo complessivo delle quote erogate e quello delle corrispondenti quote indicate al punto 2 del presente provvedimento. Detta somma, erogata all'istituto convenzionato, ma non dovuta, è stata compensata dal Soggetto Gestore in sede di erogazione dell'acconto della seconda quota di contributo, maggiorandola di euro 38,04 pari agli interessi legali calcolati dalla data della prima erogazione a quella dell'acconto della seconda quota. Nei casi in cui le erogazioni siano ancora da effettuare e risultino di un ammontare inferiore a quello da recuperare, con separata informativa predisposta secondo le procedure vigenti, il Soggetto Gestore comunicherà all'impresa beneficiaria ed all'Istituto collaboratore, se intervenuto, l'ammontare delle eventuali somme da restituire a loro rispettivo carico, comprensive di interessi e rivalutazioni (queste ultime ove applicabili) da calcolare dalle date delle singole erogazioni a quella della restituzione, assegnando per la restituzione stessa il tempo prescritto dalle disposizioni emanate dal Ministero ed avvertendo che, in caso di mancata tempestiva ripetizione delle somme indebitamente percepite, si procederà al recupero coattivo degli importi complessivamente dovuti, secondo le procedure stabilite dall'art. 9, comma 5, del decreto legislativo 31 Marzo 1998, n.123;

5. di riservare alla facoltà dell'Amministrazione concedente e del Soggetto Gestore di disporre in qualsiasi momento controlli ed ispezioni, anche a campione su tutte le condizioni per la fruizioni dei benefici cosi come previste dall'art.

14 del Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 1 febbraio 2006, nonchè di adottare le determinazioni conseguenti, ivi comprese quelle di revoca totale delle agevolazioni e di ripetizione onerosa di somme indebitamente percepite;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Michele Pelloso

(Codice interno: 276608)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO n. 97 del 28 aprile 2014

Decreto Legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito con modificazioni, dalla Legge 19 dicembre 1992, n. 488 (II Bando Artigianato), misure per favorire l'accesso al credito delle imprese artigiane agli incentivi attuate secondo le modalità previste dalla Legge 5 marzo 2001, n. 57, art. 14, comma 1. Impresa Eurograf s.n.c. di Mezzalira & C. con sede in Saccolongo (PD).

[Artigianato]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si concede, in via definitiva, il contributo a valere sulla Legge 19 dicembre 1992, n. 488 all'impresa Eurograf S.n.c..

Il Direttore

PREMESSO che l'art. 14, comma 1 della Legge 5 marzo 2001, n. 57, prevede misure per favorire l'accesso delle imprese artigiane agli incentivi di cui al Decreto Legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito con modificazioni, dalla Legge 19 dicembre 1992, n. 488,;

che il Decreto del Ministero delle Attività Produttive 1 febbraio 2006, art. 15, contiene le modalità semplificate per le imprese artigiane di accesso alle agevolazioni;

che, con Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 2 febbraio 2006 e con Decreti del Ministero dello Sviluppo Economico del 13 dicembre 2006 e del 20 dicembre 2006, sono state assegnate le risorse da utilizzare per la formazione delle graduatorie del settore artigianato;

che, con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 30 dicembre 2006, è stata approvata la graduatoria dell'agevolazione in oggetto;

VISTO che, con Decreto del 12 giugno 2007 n. 6/000663/VEN, è stato concesso in via provvisoria all'impresa Eurograf S.n.c. di Mezzalira & C. con sede legale in Via Pelosa, n. 59, 35030 Saccolongo (PD) un contributo in conto impianti di euro 40.994,00 ed un finanziamento agevolato di euro 81.143,66 concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti a tasso agevolato, nell'ambito della propria unità produttiva;

CONSIDERATO che tale contributo è stato commisurato ad un programma di investimenti ammessi in via provvisoria di euro 911.000,00 relativi a beni da acquisire in locazione finanziaria;

che la documentazione finale trasmessa al soggetto Gestore ha trovato esito positivo e viene pertanto confermato quanto disposto con il decreto di concessione provvisoria:

- Tipo di iniziativa: ampliamento;
- Codice di attività codificazione ISTAT 91 DJ2872: Fabbricazione di imballaggio in metallo leggero;
- Unità produttiva in area Obiettivo 2ST;

che il Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 15 maggio 2006 contiene le priorità regionali utili a determinare i punteggi utili per l'indicatore previsto al punto 6.4 della Circolare n. 946068 del 7 aprile 2006 del Ministero delle Attività Produttive, ora Ministero dello Sviluppo Economico;

che, come disposto dai punti 7.2 ed 8 della Circolare n. 946068 del 7 aprile 2006 sopra citata, nei casi di riduzione del programma di spesa, prima di procedere all'erogazione delle quote residue di contributo in conto capitale in favore dell'impresa, il soggetto gestore procede al ricalcolo della singola quota costante erogabile e determina successivamente la concessione definitiva;

che, a favore dell'istituto collaboratore, convenzionato con Artigiancassa S.p.A. allo scopo di presentare la domanda di agevolazione, non sono è stata effettuata l'erogazione del contributo spettante;

che, sulla base della relazione sullo stato finale del programma di investimenti prodotta dal soggetto gestore dell'agevolazione, risultano ammissibili i seguenti investimenti fissi:

- Macchinari, impianti ed attrezzature consuntivo ammissibile leasing euro 821.354,21;

- Consuntivo ammissibile totale euro 821.354,21;

che, sulla base dell'articolazione temporale della spesa e tenuto conto di eventuali dismissioni, il valore attualizzato degli investimenti fissi ammissibili è pari ad euro 795.400,00 limitatamente alla parte leasing;

che, detti valori sono calcolati sulla base del tasso di attualizzazione del 5,42% vigente al 14 dicembre 2007, data di avvio del programma;

che, per gli indicatori suscettibili di subire variazioni di cui al punto n. 6.1 della Circolare n. 946068 sopra citata, non sono stati evidenziati scostamenti tali da configurare la condizione per la revoca delle agevolazioni;

che, allo stato attuale, l'impresa non risulta sottoposta a procedura concorsuale e non sono emerse cause ostative ai sensi della vigente legislazione antimafia ovvero che, nei casi di cui al comma n. 2 dell'art. 11 del D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252, il decreto di concessione definitiva è disposto sotto condizione risolutiva e l'Amministrazione concedente può revocare la concessione qualora emergano successivamente cause di revoca del contributo assegnato;

VISTO che la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1290 del 19 novembre 2013 prevede che le competenze del Comitato Tecnico Regionale di cui all'art. 37 della legge 25 luglio 1952, n. 949 siano attribuite al Dirigente della Direzione Industria e Artigianato, ora Direttore della ridenominata struttura Sezione Industria e Artigianato;

VISTE le Leggi 19 dicembre 1992, n. 488 e 5 marzo 2001, n. 57;

VISTI il Decreto del Ministero delle Attività Produttive 1 febbraio 2006, il Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 2 febbraio 2006, il Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 15 maggio 2006, il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 13 dicembre 2006, il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 30 dicembre 2006, il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 20 dicembre 2006, il Decreto del 12 giugno 2007 n. 6/000663/VEN;

VISTE la Circolare n. 946068 del 7 aprile 2006 del Ministero delle Attività Produttive;

la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2090 del 19 novembre 2013;

la documentazione agli atti;

decreta

1. di concedere in via definitiva all'impresa Eurograf S.n.c. di Mezzalira & C., con sede legale in Via Pelosa, n. 59, 35030 Saccolongo (PD), un contributo in conto impianti di euro 36.736,00 per la parte relativa ai beni in leasing;
2. di confermare in via definitiva alla medesima impresa il finanziamento agevolato concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti di euro 81.143,66, per la parte relativa ai beni in leasing;
3. di determinare in via definitiva in euro 18.368,00, l'importo di ciascuna delle due quote di contributo in conto impianti erogabili relative alla parte leasing;
4. di riservare alla facoltà dell'Amministrazione concedente e del Soggetto Gestore di disporre in qualsiasi momento controlli ed ispezioni, anche a campione su tutte le condizioni per la fruizioni dei benefici cosi come previste dall'art. 14 del Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 1 febbraio 2006, nonchè di adottare i provvedimenti conseguenti, ivi comprese quelle di revoca totale delle agevolazioni e di ripetizione onerosa di somme indebitamente percepite;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Michele Pelloso

(Codice interno: 276609)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO n. 98 del 30 aprile 2014

Decreto Legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito con modificazioni, dalla Legge 19 dicembre 1992, n. 488 (I Bando Artigianato), misure per favorire l'accesso al credito delle imprese artigiane agli incentivi attuate secondo le modalità previste dalla Legge 5 marzo 2001, n. 57, art. 14, comma 1. Impresa MAS Meccanica s.n.c. di Masetto Piergianni e Simone, con sede in Torre di Mosto (VE).

[Artigianato]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si concede, in via definitiva, il contributo a valere sulla Legge 19 dicembre 1992, n. 488 all'impresa MAS Meccanica S.n.c..

Il Direttore

PREMESSO che l'art. 14, comma 1 della Legge 5 marzo 2001, n. 57, prevede misure per favorire l'accesso delle imprese artigiane agli incentivi di cui al Decreto Legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito con modificazioni, dalla Legge 19 dicembre 1992, n. 488;

che il Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 21 novembre 2002, contiene le modalità semplificate per le imprese artigiane di accesso alle agevolazioni;

VISTO che, con Decreto del 18 febbraio 2005 n. 13/004165/VEN, è stato concesso in via provvisoria all'impresa MAS Meccanica S.n.c. di Masetto Piergianni e Simone; con sede legale in Via Fermi, n. 16, 30020 Torre di Mosto (VE), un contributo in conto impianti di impianti di euro 28.746,00, nell'ambito della propria unità produttiva;

CONSIDERATO che tale contributo è stato commisurato ad un programma di investimenti ammessi in via provvisoria per l'importo complessivo di euro 200.000,00, di cui euro 10.000,00 relativi a beni oggetto di acquisizione diretta da parte dell'impresa ed euro 190.000,00 relativi a beni da acquisire in locazione finanziaria;

che la documentazione finale trasmessa al soggetto Gestore ha trovato esito positivo e viene pertanto confermato quanto disposto con il decreto di concessione provvisoria:

- Tipo di iniziativa: ampliamento;
- Codice di attività codificazione ISTAT 91 DJ2862: Fabbricazione di utensileria;
- Unità produttiva in area Obiettivo 2ST;
- Misura consentita dall'agevolazione per ubicazione produttiva ESN 0% ESL 15%;

che, il Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 23 dicembre 2004 ha approvato la graduatoria dell'agevolazione in oggetto;

che, come disposto dall'art. 13 del Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 22 novembre 2002 e dai punti 7.3 ed 8 della Circolare n. 946364 del Ministero delle Attività Produttive, ora Ministero dello sviluppo Economico, nei casi di riduzione del programma di spesa prima di procedere all'erogazione in favore, secondo il caso, dell'impresa o dell'istituto collaboratore, il soggetto gestore procede al ricalcolo della singola quota costante erogabile e determina successivamente la concessione definitiva;

che, a favore dell'impresa beneficiaria e dell'istituto collaboratore, convenzionato con Artigiancassa S.p.A. allo scopo di presentare la domanda di agevolazione, sono state effettuate quattro successive erogazioni: a favore dell'impresa in data 24 giugno 2005 per un importo di euro 691,00 e la seconda in data 16 novembre 2009 per un importo di euro 552,80, per un totale complessivo di euro 1.243,80, ed a favore dell'istituto collaboratore in data 1 settembre 2005 per un importo di euro 13.682,00 e la seconda in data 15 dicembre 2009 per un importo di euro 10.658,04, per un totale complessivo di euro 24.340,04;

che, sulla base della relazione sullo stato finale del programma di investimenti prodotta dal soggetto gestore dell'agevolazione, risultano ammissibili i seguenti investimenti fissi :

- Macchinari, impianti ed attrezzature consuntivo ammissibile euro 196.292,96
- consuntivo ammissibile totale euro 196.292,96 di cui euro 8.362,20 per la parte in ordinario (acquisto diretto) e di euro 187.930,76 per la parte leasing;

che, sulla base dell'articolazione temporale della spesa e tenuto conto di eventuali dismissioni, il valore attualizzato degli investimenti fissi ammissibili è pari ad euro 196.200,00 di cui euro 8.300,00 per la parte in ordinario ed euro 187.900,00 per la parte leasing;

che, detti valori sono calcolati sulla base del tasso di attualizzazione del 4,43% vigente al 16 giugno 2014, data di avvio del programma;

che, per gli indicatori suscettibili di subire variazioni, di cui all'art. n. 9 comma 2 del Decreto e di cui punto n. 1.2 della Circolare sopra citati, non sono stati evidenziati scostamenti tali da configurare la condizione per la revoca delle agevolazioni;

che, nel caso in cui alla data del presente atto, l'esercizio a regime non risulti interamente trascorso, il soggetto gestore si riserverà di verificare a conclusione di detto esercizio lo scostamento degli indicatori;

che, allo stato attuale l'impresa non risulta sottoposta a procedura concorsuale e non sono emerse cause ostative ai sensi della vigente legislazione antimafia ovvero che, nei casi di cui al comma n. 2 dell'art. 11 del D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252, il decreto di concessione definitiva è disposto sotto condizione risolutiva e l'Amministrazione concedente può revocare la concessione qualora emergano successivamente cause di revoca del contributo assegnato;

VISTO che, la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1290 del 19 novembre 2013 prevede che le competenze del Comitato Tecnico Regionale di cui all'art. 37 della legge 25 luglio 1952, n. 949 siano attribuite al Dirigente della Direzione Industria e Artigianato, ora Direttore della ridenominata struttura Sezione Industria e Artigianato, inserita all'interno del Dipartimento dello Sviluppo Economico della Regione Veneto;

VISTE le Leggi 19 dicembre 1992, n. 488 e 5 marzo 2001, n. 57;

VISTI i Decreti del Ministero delle Attività Produttive 21 novembre 2002, del 12 marzo 2004, del 23 dicembre 2004 e del 18 febbraio 2005 n. 23/004115/VEN;

VISTE le Circolari n. 946364 del 7 ottobre 2003 del Ministero delle Attività Produttive e n. 9704 del Ministero dello Sviluppo Economico del 19 settembre 2006 e n. 65 del Ministero dello Sviluppo Economico del 2 agosto 2007;

la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2090 del 19 novembre 2013;

la documentazione agli atti;

decreta

1. di concedere in via definitiva all'impresa MAS Meccanica S.n.c., di Masetto Piergianni e Simone; con sede legale in Via Fermi, n. 16, 30020 Torre di Mosto (VE), un contributo in conto impianti di euro 28.258,00, di cui euro 1.194,00 per la parte relativa a beni in acquisto diretto e di euro 27.064,00 per la parte relativa a beni in leasing;
2. di determinare in via definitiva in euro 14.129,00 l'importo di ciascuna delle due quote di contributo in conto impianti erogabili di cui euro 597,00 relativa a beni in acquisto diretto e di euro 13.532,00 per la parte relativa ai beni in leasing;
3. di individuare, in relazione agli obblighi assunti dall'impresa al momento di concessione delle agevolazioni ed alle previste fattispecie di revoca previste dal punto n. 9 della Circolare n. 946364 del 7 ottobre 2003, i seguenti momenti temporali di dati di: entrata in funzione 17 giugno 2006, entrata a regime 31 maggio 2007, esercizio a regime periodo previsto dal 1° gennaio 2008 al 31 dicembre 2008;
4. di riservare alla facoltà dell'Amministrazione concedente e del Soggetto Gestore di disporre in qualsiasi momento controlli ed ispezioni, anche a campione su tutte le condizioni per la fruizioni dei benefici cosi come previste dall'art. 14 del Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 21 novembre 2002, nonchè di adottare le determinazioni conseguenti, ivi comprese quelle di revoca totale delle agevolazioni e di ripetizione onerosa di somme indebitamente percepite;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Michele Pelloso

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI

(Codice interno: 276589)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI n. 12 del 25 febbraio 2014

Affidamento diretto per la fornitura di "noleggio bus con conducente" per il seminario "Presentazione dei prodotti di malga" del 10.04.2014 a Lendorf-Austria. Progetto DIVERS, Programma Interreg IV IT-A (2007-13). CUP H89E11001200007 -CIG Z8F0DED4F5.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si acquisisce la fornitura di "noleggio bus con conducente" dalla ditta Dolomiti Viaggi Sas di Genuin Agostino e C., ai sensi dell'art. 125 del D.lgs 163/2006 e DGR n. 2401 del 27/11/2012. Estremi dei principali documenti di istruttoria: D.lgs 163/2006, DPR 207/2010 e DGR n. 2401 del 27/11/2012.

Il Direttore

PREMESSO che con Decisione C (2007) 4233 del 17/09/2007, la Commissione europea ha approvato il testo del Programma operativo transfrontaliero "Interreg IV Italia - Austria" che interessa il periodo di programmazione 2007-2013 e finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), della quale la Giunta regionale ha preso atto con deliberazione n. 4223 del 18/12/2007.

PREMESSO che con delibera CIPE del 15/06/2007 n. 36 vengono ripartite le risorse FESR italiane per che determinano il cofinanziamento a carico del Fondo nazionale di rotazione.

VISTA la DGR n. 1278 del 3/09/2011 "Regolamento (CE) n. 1083/2006. Obiettivo "Cooperazione territoriale europea" Interreg IV Italia-Austria 2007-2013. Risultati quarto avviso" con la quale la Giunta regionale ha preso atto della graduatoria approvata dal Comitato di Pilotaggio del Programma Interreg IV Italia-Austria, tra cui compare il progetto DIVERS "Biodiversità dei sapori di montagna" presentato dalla Direzione Competitività sistemi agroalimentari.

VISTA la DGR n. 546 del 3/04/2012 "Obiettivo Cooperazione territoriale europea 2007-2013. Programma Interreg IV Italia - Austria. Progetto DIVERS "Biodiversità dei sapori della montagna". Collaborazione con l'Amministrazione provinciale di Belluno per l'attuazione del progetto", la quale oltre ad affidare il pacchetto di lavoro n. 4 del progetto DIVERS alla Provincia di Belluno, prende atto dell'approvazione dello stesso da parte del Comitato di pilotaggio del programma e demanda al dirigente della Direzione Competitività sistemi agroalimentari l'assunzione degli atti necessari allo svolgimento dello stesso.

VISTO che con DGR n. 2140 del 25/11/2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012.Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013" è stata istituita la Sezione Competitività sistemi agroalimentari che acquisisce le funzioni della ex Direzione Competitività sistemi agroalimentari.

PREMESSO CHE il progetto prevede che la Regione partecipi alle attività realizzate dagli altri partner del progetto e che si terrà il Seminario sulla "Presentazione dei prodotti di malga" il 10.04.2014 a Lendorf -Austria, organizzato dal Lead partner carinziano;

PREMESSO CHE il seminario è rivolto ai tecnici e ai malghesi che lavorano nell'area bellunese, i quali sono stati informati del seminario mediante un avviso pubblicato su siti internet tematici;

DATO ATTO che il piano finanziario del Progetto, prevede al pacchetto di lavoro 3, risorse finanziarie da destinarsi alle spese di trasporto per la partecipazione della Regione alle attività di altri partner;

RITENUTO che sia utile organizzare un trasporto comune per i partecipanti al seminario, con partenza da Belluno e arrivo a Lendorf -Austria (e ritorno) mediante il noleggio di un bus con conducente;

RILEVATO che il "noleggio del mezzo di trasporto" è una fornitura che può essere aggiudicata mediante affidamento diretto ai sensi dell'art. 125 comma 11 del Dlgs 163/2006 e s.m.i e dal DPR 207/2010 in quanto il valore presunto per tale fornitura è inferiore a 40.000 euro;

VISTO l'Allegato A "Provvedimento disciplinante le procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia" alla DGR n. 2401 del 27/11/2012 "Aggiornamento del Provvedimento recante "Disciplina delle procedure di acquisizione di lavori, forniture e servizi in economia" già approvato con DGR 6 marzo 2012, n. 354, alle modifiche normative nel frattempo intervenute (D. Lgs. n.163/2006; DPR 207/2010; D.G.R. n. 354/2012; L. n. 94/2012; L. n. 135/2012; L. n. 134/2012)", e in particolare il punto 6) dell' art. 9 dell'Allegato A che individua tra le tipologie di forniture acquisibili in economia anche "acquisti o noleggi per l'organizzazione o la partecipazione a manifestazioni, convegni, conferenze, riunioni, corsi, mostre e cerimonie....";

VISTO l'art. 14, comma 2 lettera a) del sopracitato Allegato che dispone che le forniture di importo inferiore a 3.000 euro sono affidate direttamente ad un determinato operatore economico.

RILEVATO che la fornitura "noleggio autobus con conducente" non rientra nei prodotti offerti dal Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione, né nelle Convenzioni quadro di Consip;

RITENUTO di rispettare il principio di rotazione negli affidamenti in economia, è stato richiesto l'invio di un preventivo alla ditta "Dolomiti Viaggi s.a.s.", azienda del bellunese non individuata finora come beneficiario della Sezione;

PRESO ATTO che il preventivo ricevuto dalla ditta Dolomiti Viaggi per il noleggio di un Bus (15 posti) con conducente ammonta a 470,00 (iva compresa) per il tragitto da Belluno- Lendorf e viceversa;

VISTA la lettera d'incarico alla Dolomiti Viaggi (**All. A**) che dovrà essere sottoscritta per accettazione dal contraente e restituita alla Sezione competitività sistemi agroalimentari, in luogo del contratto, che disciplina le modalità d'incarico e di erogazione del compenso della prestazione.

CONSIDERATA la disponibilità del piano finanziario del progetto, si intende impegnare la somma di Euro 600,00 (iva inclusa) al fine di coprire le spese per il noleggio di cui sopra ed eventuali spese aggiuntive relative all'autista (es. pranzo, etc..)

VISTO che con L.R. n. 40 del 30/12/2013 "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno 2014 e ulteriori disposizioni in materia di patto di stabilità interno" è stato autorizzato l'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 2014 e sono state individuati i capitoli di spesa corrente per gli impegni e i pagamenti relativi al progetto DIVERS, ovvero:

- cap. 102035 Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg IV Italia-Austria, Progetto "Biodiversità dei sapori della montagna" - quota statale (Re.to Cee 05/07/2006, n. 1080, Del. CIPE 16/06/2007 n. 36)
- cap 102036 Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg IV Italia-Austria, Progetto "Biodiversità dei sapori della montagna"- quota comunitaria - (Reg.to CEE 05/07/2006, n.1080)

VISTO il punto 2.4 delle Direttive per la gestione in esercizio provvisorio del bilancio di previsione 2014, approvate con DGR n. 90 dell'11 febbraio 2014 con le quali si autorizza l'assunzione dell'impegno di spesa senza limitazioni relativamente a"Stanziamenti di competenza a finanziamento statale, comunitario e da altri soggetti"

PRESO ATTO CHE il codice identificativo di gara (CIG) per la fornitura di "noleggio bus" è Z8F0DED4F5;

PRESO ATTO che il Responsabile del procedimento per il servizio in oggetto è stato individuato nel Dott. Alberto Zannol in qualità di Direttore della Sezione Competitività sistemi agroalimentari;

decreta

1. di approvare l'acquisizione della fornitura "noleggio bus con conducente " da Belluno a Lendorf -Austria (e ritorno), mediante affidamento diretto ai sensi dell'art. 125 comma 11 del Dlgs 163/2006 e s.m.i e dal DPR 207/2010, per il trasporto di tecnici e malghesi della provincia di Belluno al seminario "Presentazione dei prodotti di malga" del giorno 10.04.2014 organizzato dal Lead partner del Progetto DIVERS, Interreg IV Italia-Austria;
2. di approvare la spesa complessiva di 470,00 euro per la fornitura di "noleggio bus con conducente"per il giorno 10.4.2014;
3. di affidare l'incarico di fornitura del noleggio sopra descritto alla ditta Dolomiti Viaggi Sas, via degli Artigiani, 77, Falcade, Belluno, c.f. e P.IVA 00942260258;
4. di approvare la lettera d'ordine d'incarico alla ditta Dolomiti Viaggi Sas (**All. A**);
5. di impegnare l'importo di Euro 470,00 a favore della ditta Dolomiti Viaggi Sas, via degli Artigiani, 77, Falcade, Belluno, c.f. e P.IVA 00942260258, per il noleggio di cui al punto 1 sui capitoli di spesa 102035 Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg IV Italia-Austria, Progetto "Biodiversità dei sapori della montagna" - quota statale (Re.to Cee 05/07/2006, n. 1080, Del. CIPE 16/06/2007 n. 36) e cap 102036 Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg IV Italia-Austria, Progetto "Biodiversità dei sapori della montagna"- quota comunitaria -

(Reg.to CEE 05/07/2006, n.1080), che presentano sufficiente disponibilità, secondo la seguente ripartizione:

CAPITOLI	QUALIFICA	IMPORTI	TOTALE
102036	FESR (75%)	Euro 352,50	Euro 470 ,00
102035	FDR (25%)	Euro 117,50	

6. di dare atto che il Codice SIOPE abbinato all'impegno di cui sopra è 1.03.01 - codice gestionale 1364;
7. di disporre che la liquidazione dell'importo di cui al punto 5 avvenga a seguito della prestazione di idonea fattura;
8. di confermare, per quanto espresso in premessa, quale Responsabile del procedimento il dott. Alberto Zannol , Direttore regionale della Sezione competitività sistemi agroalimentari;
9. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R.1/2011;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Dlgs 14/3/2013, n. 33
11. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alberto Zannol

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato al Decreto n. 12 del 25/02/2014 pag. 1/1

Programma Interreg IV Italia-Austria- DIVERS.Lettera d'incarico per la fornitura di "noleggio autobus con conducente". CUP H89E11001200007. CIG Z8F0DED4F5
(*invio tramite PEC*)

Alla Dolomiti Viaggi
Via degli artigiani 77,
Falcade, BL
(dolomitiviaggisas@ticertifica.it)

A seguito del Decreto n. del si richiede a codesta ditta la fornitura di "noleggio con conducente" secondo le seguenti specifiche tecniche e facendo riferimento alla vostra offerta e-mail del 19/2/2014.

Fornitura: Noleggio Bus Mercedes (15 posti) con conducente

Tragitto: Belluno (– Lendorf (indirizzo: Istituto agrario Litzlhof - Litzlhof 1, 9811 Lendorf - Austria www.litzlhof.com); Lendorf – Belluno

Orario: partenza ore 7.00
Rientro ore 17.00 (da Lendorf)

Costo : 470,00 (IVA compresa) include noleggio bus, servizio del conducente, autostrada, carburante.

Si chiede di comunicare qualsiasi variazione rispetto alla prestazione pattuita con la presente lettera, almeno 8 giorni prima dell'incontro.

Il pagamento verrà effettuato dalla Regione sulla base di presentazione di fattura che dovrà essere intestata e spedita a:
REGIONE VENETO, Sezione Competitività sistemi agroalimentari
Via Torino, 110, 30172 MESTRE-Venezia

e recare tassativamente la seguente dicitura "*Progetto di cooperazione INTERREG IV IT-A, "DIVERS, CUP H89E11001200007, CIG* Z8F0DED4F5

La scrivente si riserva di risolvere il presente rapporto in danno, in caso di inadempimento volontario.

Per qualsiasi informazione o chiarimento si prega di contattare: Giada Solin (041 2795540) o Laura Peruch (041 2795490).
Si prega inoltre di restituire **mediante Posta elettronica certificata** (protocollo.generale@pec.regione.veneto.it) la seguente documentazione:

- la presente comunicazione controfirmata per accettazione;
- la scheda dati anagrafici
- la autodichiarazione circa il possesso dei requisiti di cui all'art.38 del Codice Contratti
- l'autodichiarazione di assunzione degli obblighi di tracciabilità finanziaria Ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 136/2010;

Cordiali saluti

IL DIRETTORE
Dott. Alberto Zannol

(Codice interno: 276590)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI n. 31 del 29 maggio 2014

Proroga della collaborazione tra la Regione del Veneto e l'Azienda regionale Veneto Agricoltura per l'attuazione del Progetto Interreg IV Italia-Austria 2007-2013 "DIVERS". CUP H89E11001200007.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
La Regione concorda con la proroga della collaborazione in essere tra Regione Veneto e Veneto Agricoltura per il progetto DIVERS al 30.07.2014, come richiesto dall'Ente regionale Veneto Agricoltura, valutata la nuova chiusura del progetto DIVERS fissata al 30.11.2014 Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - richiesta Veneto Agricoltura, centri sperimentali prot. n. 15484 del 27/5/2014 - DGR n. 1226/2012 - autorizzazione proroga progetto del Segretariato tecnico congiunto del Programma 30/9/2013.

Il Direttore

PREMESSO che con Decisione C (2007) 4233 del 17/09/2007, la Commissione europea ha approvato il testo del Programma operativo transfrontaliero "Interreg IV Italia - Austria" che interessa il periodo di programmazione 2007-2013 e finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), della quale la Giunta regionale ha preso atto con deliberazione n. 4223 del 18/12/2007.

PREMESSO che con delibera CIPE del 15/06/2007 n. 36 vengono ripartite le risorse FESR italiane che determinano il cofinanziamento a carico del Fondo nazionale di rotazione.

VISTA la DGR n. 1278 del 3/09/2011 "Regolamento (CE) n. 1083/2006. Obiettivo "Cooperazione territoriale europea" Interreg IV Italia-Austria 2007-2013. Risultati quarto avviso" con la quale la Giunta regionale ha preso atto della graduatoria approvata dal Comitato di Pilotaggio del Programma Interreg IV Italia-Austria, tra cui compare il progetto DIVERS "Biodiversità dei sapori di montagna" presentato dalla Direzione Competitività sistemi agroalimentari.

VISTA la DGR n.1226 del 25/06/2012 "Affidamento all'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agro-alimentare "Veneto Agricoltura" di attività relative al pacchetto n. 2 del Progetto DIVERS "Biodiversità dei sapori della montagna". Obiettivo Cooperazione territoriale europea 2007-2013. Programma Interreg IV Italia - Austria", con la quale la Giunta regionale affida all' Azienda regionale Veneto Agricoltura la realizzazione del pacchetto di lavoro n. 2 del Progetto DIVERS "Valorizzare la biodiversità e salvaguardare l'ambiente: caratterizzazione di prodotti agroalimentari provenienti dal settore viticolo, frutticolo e della malga" e demanda al dirigente della Direzione Competitività sistemi agroalimentari l'assunzione degli atti necessari all'esecuzione del provvedimento stesso;

VISTA la sottoscrizione della convenzione per la collaborazione tra Regione Veneto e Veneto Agricoltura per la realizzazione del Progetto DIVERS, avvenuta il 10/10/2012;

PRESO ATTO della richiesta di proroga della convenzione dal 30/5/2014 al 30/7/2014 da parte di Veneto Agricoltura - Settore Centri Sperimentali, di cui alla nota prot. n. 15484/2014 del 27/05/2014, finalizzata a portare a termine le azioni volte alla divulgazione e diffusione dei risultati del progetto sul territorio oggetto dell'intervento di cui al WP2.

CONSIDERATO che l'art. 6 della Convenzione sottoscritta tra le parti fissa il termine di durata della collaborazione al 31/05/2014, in quanto scadenza del progetto DIVERS, prevedendo altresì che tale termine possa essere prorogato fino alla nuova scadenza del progetto in caso di proroga dello stesso autorizzata dall'Autorità di gestione del Programma;

PRESO ATTO della proroga del Progetto dal 31/5/2014 al 30/11/2014 autorizzata dagli organi di gestione del Programma Interreg IV Italia-Austria, di cui alla comunicazione e-mail del Segretariato tecnico congiunto del 30/09/2013;

VERIFICATO che la proroga della collaborazione con Veneto Agricoltura al 30/07/2014 non comporta né una variazione delle attività programmate né un incremento delle spese previste, ma unicamente uno slittamento temporale per il completamento di una attività prevista dall'attuale programma;

CONSIDERATO che l'art. 9 della convenzione tra le parti prevede che le date della rendicontazione delle spese possano essere modificate, si stabilisce che la data di presentazione della rendicontazione finale possa coincidere con quella di conclusione della convenzione ovvero al 30/7/2014;

VISTO il punto 5 del dispositivo della DGR n. 1226/2012 con il quale si demandano al Dirigente della Direzione (oggi Sezione) competitività sistemi agroalimentari le modifiche alla convenzione necessarie per la migliore attuazione del progetto;

VISTO che con DGR n. 2140 del 25/11/2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012.Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013" è stata istituita la Sezione Competitività sistemi agroalimentari che acquisisce le funzioni della ex Direzione Competitività sistemi agroalimentari;

decreta

1. di prorogare, per le motivazioni espresse in premessa, fino al 30/07/2014 la durata della convenzione in essere con Veneto Agricoltura disciplinata dalla DGR n.1226 del 25/06/2012, visto il nuovo termine del progetto autorizzato dagli organi del Programma Italia-Austria;
2. di fissare al 30/07/2014 la data entro la quale l'azienda regionale Veneto Agricoltura è tenuta a presentare l'ultima rendicontazione;
3. di dare atto che la modifica mantiene inalterati i contenuti tecnico- operativi della collaborazione e non comporta spese aggiuntive rispetto all'importo stabilito in convenzione e di cui alla registrazione degli impegni assunti con DGR n. 1226/2012;
4. di notificare alla Azienda regionale Veneto Agricoltura il presente atto;
5. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Dlgs 14/3/2013, n. 33
7. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Alberto Zannol

(Codice interno: 276591)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI n. 33 del 11 giugno 2014

Articolazione regionale dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini. Iscrizione 2014-1^ (Reg. CEE) n.2568/91, L. 169/92 e succ. mod. e int. - DGR n. 891/2013).

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Cancellazione dall'articolazione regionale dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini. Estremi dei principli documenti dellìistruttoria: Istanza di cancellazione datata 23/01/2014 prot. n. 63589 del 12/02/2014.

Il Direttore

VISTO regolamento (CEE) n. 2568/91 della Commissione dell'11 luglio 1991 e successive modifiche e integrazioni, relativo alle caratteristiche degli oli d'oliva e degli oli di sansa d'oliva e ai metodi ad essi attinenti;

VISTA la Legge 5 febbraio 1992, n. 169 relativa alla "Disciplina per il riconoscimento della denominazione di origine controllata degli oli di oliva vergini ed extravergini" ed in particolare l'articolo 17, successivamente modificato dall'art. 3 della legge 3 agosto 1998, n. 313 "Disposizioni per la etichettatura d'origine dell'olio extravergine di oliva, dell'olio di oliva vergine e dell'olio di oliva";

VISTA la Legge 3 agosto 1998 n. 313, in particolare l'art. 3 che istituisce un elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini;

PRESO ATTO del decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 1334 del 28/02/2012 "Criteri e modalità per il riconoscimento dei panel di assaggiatori ai fini della valutazione e del controllo delle caratteristiche organolettiche degli oli di oliva vergini di cui al regolamento (CEE) n. 2568/91, nonché per l'iscrizione nell'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini";

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 23 del 03/05/2010 di iscrizione nell'articolazione regionale dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini dell'esperto Paoletti Mirna;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 891 del 4 giugno 2013 "Articolazione regionale dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini. Aggiornamento procedure" e in particolare i pp. 1 e 2 inerenti rispettivamente all'istituzione - ai termini del reg. (CEE) n. 2568/91 e dell'art. 17 della L. n. 169/92 e succ. mod. e int. - dell'articolazione regionale dell'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini, e all'individuazione dell'Unità di Progetto Tutela Produzioni Agroalimentari quale struttura regionale competente in ordine alla gestione delle procedure derivanti dall'attuazione della normativa in parola;

VISTA la delibera della Giunta Regionale del 30 dicembre 2013 n. 2611 "Assegnazione di competenze e funzioni alle nuove strutture regionali ai sensi degli art. 9,11,13 e 15 della legge regionale n. 54/2012" nella quale la relativa competenza dei procedimenti in materia di costituzione dell'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini dell' ex Unità di Progetto Tutela Produzioni Agroalimentari viene assegnata alla Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari;

VISTA la richiesta di cancellazione dall'articolazione regionale dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini, presentata dalla sotto indicata richiedente:

progr.	*cognome e nome*	*cod. fisc.*	*data richiesta cancellazione*	*data e n. prot. ricezione*
1	PAOLETTI MIRNA	PLTMRN58P54G404T	23/01/2014	12/02/2014 - n. 63589

RITENUTO, quindi, di dover procedere alla cancellazione della suindicata richiedente dall' articolazione regionale dell'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini istituita con Dgr n. 891/2013;

decreta

1. di cancellare, ai termini di quanto disposto dalla Legge n. 169/92, art. 17 e succ. mod. e int., e dalla Dgr n. 891/2013, dall'articolazione regionale dell'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini, la sottoindicata richiedente:

progr.	*cognome e nome*	*cod. fisc.*	*Luogo e data di nascita*	*Comune di residenza*	*Corso Capo Panel*
1	PAOLETTI MIRNA	PLTMRN58P54G404T	VERONA - 31/05/1981	VERONA	NO

2. di revocare quanto disposto con il Decreto Dirigenziale n. 23 del 03/05/2010;
3. di stabilire che il presente decreto sia inviato all' interessata, al Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, all'Unioncamere;
4. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.lgs 14/03/2013 n. 33;
6. di stabilire che il presente decreto sia pubblicato in modo integrale nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Alberto Zannol

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE LAVORO

(Codice interno: 276598)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE LAVORO n. 269 del 18 giugno 2014

Tirocini estivi ex DGR 701/2014 - Nomina della Commissione di valutazione.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con questo decreto il Direttore della Sezione Lavoro incarica due funzionari e un dipendente della Struttura a eseguire la valutazione delle domande di finanziamento per i tirocini estivi 2014.

Il Direttore

VISTO l'articolo 4 della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, relativo a compiti e responsabilità di gestione della Dirigenza;

VISTA la Deliberazione n. 701 del 13 maggio 2014 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il finanziamento per i tirocini estivi di orientamento per l'anno 2014;

CONSIDERATO che la medesima Deliberazione prevede di affidare al Dirigente regionale della Direzione Lavoro tutte le azioni necessarie per il corretto svolgimento dell'intervento;

CONSIDERATA la necessità di espletare la valutazione dei progetti pervenuti in modo imparziale ed efficiente;

DATO ATTO che la Dott.ssa Simonetta Mantovani è la funzionaria e titolare di Posizione Organizzativa che ha in carico la promozione dei tirocini estivi di orientamento, che il dott. Simone Chigliaro ha seguito la definizione della normativa generale sui tirocini e che il dott. Marco Sacco opera all'interno dell'Ufficio orientamento e informazione che ha sempre promosso e monitorato i bandi per il finanziamento dei tirocini estivi;

Attesa la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale;

decreta

1. di nominare il nucleo di valutazione per l'esame dei progetti presentati in relazione alla predetta Deliberazione, con la seguente composizione:
   - ♦ Presidente: Simonetta Mantovani (Funzionario della Direzione regionale Lavoro)
   - ♦ Componente: Simone Chigliaro (Esperto in materia di tirocini)
   - ♦ Segretario: Marco Sacco (Esperto in materia di orientamento).
2. di autorizzare il Presidente del Nucleo di valutazione a definire le modalità e i tempi di lavoro.

Pier Angelo Turri

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO

(Codice interno: 276610)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 331 del 16 giugno 2014

Svincolo deposito cauzionale per la concessione idraulica per l'uso di una rampa lato campagna st. 332-333 in sx del fiume Po di Venezia in comune di Polesella (RO). Pratica PO_RA00221. Concessionario richiedente Mori Andrea.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si procede ad istanza dell'eredo concessionario allo svincolo del deposito cauzionale. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza pervenuta il 07.05.2014 di prot. 197104; disciplinare n. 3398 del 05.02.2014; decreto n. 119 del 13.03.2014.

Il Direttore

VISTO il decreto n. 119 di rep. del 13.03.2014 e relativo disciplinare n. 3398 del 05.02.2014 con il quale si rilasciava la concessione idraulica per l'uso di una rampa lato campagna stanti 332-333 in sinistra del Fiume Po di Venezia in Comune di Polesella (RO) al Sig. Mori Andrea che ha costituito un nuovo deposito cauzionale di Euro 24,52 in data 30.01.2014;

VISTA la richiesta di rimborso del deposito cauzionale del 07.05.2014 del Sig. Mori Andrea per incassare il deposito stesso versato in data 30.01.2014 VCY 0091 ed intestato a Mori Andrea dell'importo di Euro 24,52 in ragione delle modifiche introdotte all'art. 83, comma 4 bis della L.R. 11/2001, dell'art.44 della L.R. nr. 11/2014 che ha previsto l'esenzione dal pagamento del canone annuo relativamente al primo accesso a partire dal 01.01.2014;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

RITENUTO di procedere in merito;

decreta

1 - lo svincolo del deposito cauzionale intestato al Sig. Mori Andrea Sig. MORI ANDREA *(omissis)* con sede a POLESELLA (RO) *(omissis)*, versato in data 30.01.2014 con nr. VCY 0091 dell'importo di Euro 24,52 (Euro ventiquattro/52);

2 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013;

3 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 276611)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 332 del 16 giugno 2014

R.D. 523/1904 - concessione idraulica per la posa di tabelle no-kill lungo il Canalbianco loc. Cavanella Po a valle del ponte Loreo-Cavanella. Pratica CB_VA00118. Ditta Provincia di Rovigo - Direzione Generale - Servizio Pesca - Rovigo. *[Acque]*

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto richiesta in data 16.01.2014 dalla Provincia di Rovigo - Direzione Generale - Servizio pesca - Rovigo nel rispetto della DGR 658/1999. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza pervenuta il 20.01.2014 prot. n. 23248; pareri: nulla osta tecnico dell'Ufficio OO.II: fiume Canalbianco in data 27.02.2014; disciplinare n. 3568 del 29.05.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 16.01.2014 con la quale la PROVINCIA DI ROVIGO - Direzione Generale - Servizio Pesca (C.F. 93006330299) con sede a ROVIGO (RO) in Viale della Pace, 5 ha chiesto la Concessione idraulica per la posa di tabelle no-kill lungo il Canalbianco loc. Cavanella Po a valle del ponte Loreo-Cavanella;

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 27.02.2014;

VISTO che in data 29.05.2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTA la L.R. 28.04.1998 e s.m.i.;

VISTA la D.G.R.V. n. 658 del 16.03.1999;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla PROVINCIA DI ROVIGO - Direzione Generale - Servizio Pesca (C.F. 93006330299) con sede a ROVIGO (RO) in Viale della Pace, 5 la Concessione idraulica per la posa di tabelle no-kill lungo il Canalbianco loc. Cavanella Po a valle del ponte Loreo-Cavanella. , con le modalità stabilite nel disciplinare del 29.05.2014 iscritto al n. 3568 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

4 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

6 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 276612)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 333 del 16 giugno 2014

Ditta De Biaggi Mara - rinnovo della concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato in loc. Via Argine Vecchio del comune di Salara di mod. 0.001 per uso igienico e assimilato - Pos. P8/1. *[Acque]*

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 14 mapp. 141 in loc. Via Argine Vecchio del comune di Salara ad uso igienico e assimilato ai sensi del T.U. 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: disciplinare n. 3572 di rep. del 05.06.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 06/03/2013 della ditta DE BIAGGI MARA, intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivare acqua pubblica da falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato la fg. 14 mapp. 141 in località Via Argine Vecchio del Comune di Salara, di mod. 0,001 ad uso igienico e assimilato;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3572 di rep. sottoscritto in data 05/06/2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta DE BIAGGI MARA *(omissis)* con sede a SALARA, Via Argine Vecchio n. 342, il diritto di continuare a derivare acqua pubblica da falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato la fg. 14 mapp. 141 in località Via Argine Vecchio del Comune di Salara, di moduli medi annui 0,001 fermo restando la portata massima di moduli 0,003 che serviranno per alimentazione laghetto all'interno di un giardino per solo scopo ornamentale;

2 - La concessione accordata per 10 (dieci) anni a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 05/06/2014, n. 3572 di rep. e verso il pagamento del canone annuo di Euro 258,38 (duecentocinquantotto/38) calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 1073/2013 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 276613)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 334 del 16 giugno 2014

Ferraresi Gianni. Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea in comune di Stienta loc. al fg. 9 mapp. 23 per uso irriguo.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si autorizza la ricerca di acqua sotterranea e la terebrazione di un pozzo al fg. 9 mapp. 23 in comune di Stienta per uso irriguo ai sensi del T.U. 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: parere del Consorzio di Bonifica Adige Po n. 4841 del 24.04.2014; parere Autorità di Bacino n. 56569 del 07.02.2014; ordinanza visita locale n. 182293 del 28.04.2014.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 12.12.2013 della ditta Ferraresi Gianni, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione di derivare da falda sotterranea in località al fg. 9 mapp.23 nel Comune di STIENTA (mod. 0.05000) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, il D.Lgs. n. 152/2006, il D.Lgs n. 112/98 , la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, la D.G.R. n. 2928 del 19.9.2004;

VISTO il parere n. 138216 in data 22.3.2012 del Dirigente Regionale della Direzione Geologia e attività estrattive;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi, la Ditta Ferraresi Gianni (P.I. 00553620295) con sede a Stienta, Via Stradazza 1714, è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo in località al fg. 9 mapp.23 nel Comune di STIENTA (RO), ad uso Irriguo.

2 - La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata alla Sezione Bacino Idrografico Adige Po-Sezione di Rovigo che, se necessario potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio, lo sperpero continuo di acqua e le sovrapressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- la ditta dovrà rivolgersi al Comune in cui è ubicato il pozzo, per l'eventuale denuncia annuale di approvvigionamento idrico autonomo
- qualora l'acqua scoperta sia classificata come risorsa geotermica (temperatura superiore ai 15 °C) l'uso è disciplinato dal D.Lg.vo 11 febbraio 2010 n. 22 pertanto la Ditta dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione al Bacino Idrografico Adige Po Sezione di Rovigo;
- la ditta dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma e al Dipartimento Ambiente - Sezione Tutela Ambiente - Calle Priuli - Cannaregio, 99 - VENEZIA, la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000 e come previsto dal D.M. 11/03/1988 ai punti A.- B.-L.;
- dovrà inoltre trasmettere sempre, ai succitati indirizzi, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori , il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;

- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa al Bacino Idrografico Adige Po Sezione di Rovigo.
- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 la Ditta è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di emungimento con relazione geologica e geotecnica);
- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/06.

3 - Il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale diconcessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933, del D.Lgs. n. 152/2006 e de D.P.R. n. 238/99.

4 - Il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte della ditta delle risultanze della ricerca effettuata.

5 - Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.

6 - Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

7 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lett. a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

8 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

9 - avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche nei modi e termini previsti dalla normativa vigente.

Umberto Anti

(Codice interno: 276614)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 337 del 18 giugno 2014

RIELLO ELETTRONICA S.P.A. concessione di derivazione di mod. massimi 0.84 di acqua pubblica dal fiume Po di Maistra in Comune di PORTO TOLLE Località Casone-Valle Chiusa per uso Vallicoltura - Pos. N. 60VV/1V
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene trasferita la titolarità della concessione di derivazione di acqua pubblica alla RIELLO ELETTRONICA SPA ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di subentro in data_22/01/2014.

Il Direttore

VISTO il Decreto Reg.le n. 317 del 07.10.2009 con il quale venne concessa alla ditta VALCHIUSA SRL la concessione per derivare mod. 0.84 di acqua pubblica dal Po di Maistra in località Casone-Valle Chiusa al foglio 2 mappali 8-14-21-1 nel Comune di PORTO TOLLE ad uso Vallicoltura con scadenza al 31/12/2016;

VISTA l'istanza in data 10.01.2014 con la quale la Società RIELLO ELETTRONICA S.P.A. ha chiesto il subentro nell'uso della precitata concessione e la volturazione del deposito cauzionale in essere versato con ricevuta n. 619 in data 17/09/2009 dell'importo di Euro 146.82 a seguito di fusione mediante incorporazione della Società Valchiusa Srl nella società Riello Elettronica Spa giusto atto di compravendita n.149068 di Rep. del 16/11/2011 a rogito Dr. Macchi dott. Sergio notaio in Verona;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.L.gs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

decreta

1 - La Società RIELLO ELETTRONICA S.P.A. (P.I. n. 01594480236) con sede a LEGNAGO Viale Europa 7, è riconosciuta titolare a tutti gli effetti di legge della concessione per derivare mod. medi 0.58 e mod. massimi 0.84 di acqua pubblica dal Po di Maistra in località Casone Valle Chiusa al foglio 2 mappali 8-14-21-1 nel Comune di PORTO TOLLE ad uso Vallicoltura.

2 - Restano fermi gli obblighi e le condizioni stabilite nel disciplinare n. 2318 di rep del 05.10.2009 approvato con il citato Decreto Reg.le n. 317 del 07.10.2009 che non risultino modificati con il presente decreto, la concessione rimane perciò assentita fino al 31/12/2016.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO

(Codice interno: 276616)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 120 del 13 giugno 2014

Concessione di piccola derivazione d'acqua dal torrente Andraz in comune di Livinallongo del Col di Lana ad uso idroelettrico. Domanda della società Laut Engineering s.r.l. successivamente ceduta alla società Pustri Energia s.r.l. presentata in data 29.4.1996 e successivamente integrata e perfezionata in data gennaio 2012, aprile 2012, maggio 2013 e luglio 2013.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene rilasciata la concessione di derivazione d'acqua ai sensi della DGRV 694 del 14 maggio 2013, terminata la fase istruttoria ai sensi del R.D. 1775/1933, secondo quanto disposto dalla normativa regionale vigente.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1 - fatti salvi i diritti dei terzi, è concesso alla società Pustri Energia s.r.l. (C.F. e P. IVA 01109960250), con sede a Livinallongo del Col di Lana (BL), il diritto di derivare dal torrente Andraz a quota m 1.378,00 s.l.m. in comune di Livinallongo del Col di Lana, moduli massimi 11,90 (litri al secondo millecentonovanta) e medi 3,98 (litri al secondo trecentonovantotto) di acqua per produrre sul salto di 205,75 la potenza nominale media di kW 802,83, a uso idroelettrico, con restituzione nello stesso torrente Andraz, in località Pian dei Salesei, a quota m 1.168,00 s.l.m. con l'obbligo di garantire il deflusso di una portata continua di rispetto presso l'alveo del torrente Andraz che, immediatamente a valle della presa, non dovrà essere inferiore a moduli 1,30 (litri al secondo centotrenta) costanti tutto l'anno;

2 - alla società Pustri Energia s.r.l. è inoltre concesso l'uso delle aree demaniali interessate dalle opere relative alla derivazione;

3 - la concessione è accordata per anni 20 (venti) successivi e continui, decorrenti dalla data di esercizio commerciale, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel sopraccitato disciplinare in data 12.06.2014 n. 3373 di repertorio, che si approva, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 28.005,41 (ventottomilacinque/41), salvo adeguamento;

4 - dalla data del presente provvedimento decorre l'obbligo di versamento dei canoni demaniali;

5 - la costruzione delle opere relative alla derivazione e l'uso dell'acqua sono vincolati all'ottenimento dell' autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto ai sensi del D.Lgs. 387/2003;

6 - secondo quanto disposto dall'art. 20 del R.D. 1775/1933 la concessione non potrà essere ceduta, né in tutto né in parte, senza il preventivo nulla osta dell'ente concedente;

7 - ai sensi di quanto disposto al punto A) 6) dell'Allegato A alla DGRV n. 694 del 14.05.2013, in caso di modifiche introdotte dall'approvazione dell'impianto e dal conseguente rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dello stesso, ai sensi del D.Lgs. 387/2003, da parte dell'ente competente, l'ente concedente potrà procedere all'eventuale adeguamento del presente provvedimento e del disciplinare di rilascio della concessione di derivazione d'acqua pubblica;

8 - ai sensi di quanto disposto al punto B) 3) dell'Allegato A alla DGRV n. 694 del 14.05.2013, in caso di esito negativo del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto l'ente concedente dichiarerà la decadenza della concessione di derivazione d'acqua pubblica;

9 - il concessionario in ogni caso non potrà avanzare alcuna richiesta di indennizzo per la mancata attuazione della derivazione d'acqua e a nessun altro titolo.

10 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

11 - di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;

12 - avverso il presente decreto è ammesso ricorso entro 60 giorni, decorrenti dalla data di comunicazione del provvedimento, al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

Salvatore Patti

(Codice interno: 276617)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 121 del 13 giugno 2014

Concessione di piccola derivazione d'acqua dal torrente Rio Canedo in comune di Zoldo Alto ad uso idroelettrico. Domanda della società Energie Comuni s.r.l. in data 15.12.2009.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene rilasciata la concessione di derivazione d'acqua ai sensi della DGRV 694 del 14 maggio 2013, terminata la fase istruttoria ai sensi del R.D. 1775/1933, secondo quanto disposto dalla normativa regionale vigente.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. fatti salvi i diritti dei terzi, è concesso alla società Energie Comuni s.r.l. (C.F. e P. IVA 00293380259), con sede a Belluno (BL), il diritto di derivare dal torrente Rio Canedo a quota m 1.490,34 s.l.m. in comune di Zoldo Alto, moduli massimi 3,05 (litri al secondo trecentocinque) e medi 1,71 (litri al secondo centosettantuno) di acqua per produrre sul salto di 154,45 la potenza nominale media di kW 258,93, a uso idroelettrico, con restituzione nel torrente Maè a quota m 1.329,23 s.l.m. con l'obbligo di garantire il deflusso di una portata continua di rispetto presso l'alveo del torrente Rio Canedo che, immediatamente a valle della presa, non dovrà essere inferiore a moduli 0,55 (litri al secondo cinquantacinque) costanti tutto l'anno;
2. alla società Energie Comuni s.r.l. è inoltre concesso l'uso delle aree demaniali interessate dalle opere relative alla derivazione;
3. la concessione è accordata per anni 20 (venti) successivi e continui, decorrenti dalla data di esercizio commerciale, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel sopraccitato disciplinare in data 12.06.2014 n. 3374 di repertorio, che si approva, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 10.002,70 (diecimiladue/70), salvo adeguamento;
4. dalla data del presente provvedimento decorre l'obbligo di versamento dei canoni demaniali;
5. la costruzione delle opere relative alla derivazione e l'uso dell'acqua sono vincolati all'ottenimento dell' autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto ai sensi del D.Lgs. 387/2003;
6. secondo quanto disposto dall'art. 20 del R.D. 1775/1933 la concessione non potrà essere ceduta, né in tutto né in parte, senza il preventivo nulla osta dell'ente concedente;
7. ai sensi di quanto disposto al punto A) 6) dell'Allegato A alla DGRV n. 694 del 14.05.2013, in caso di modifiche introdotte dall'approvazione dell'impianto e dal conseguente rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dello stesso, ai sensi del D.Lgs. 387/2003, da parte dell'ente competente, l'ente concedente potrà procedere all'eventuale adeguamento del presente provvedimento e del disciplinare di rilascio della concessione di derivazione d'acqua pubblica;
8. ai sensi di quanto disposto al punto B) 3) dell'Allegato A alla DGRV n. 694 del 14.05.2013, in caso di esito negativo del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto l'ente concedente dichiarerà la decadenza della concessione di derivazione d'acqua pubblica;
9. il concessionario in ogni caso non potrà avanzare alcuna richiesta di indennizzo per la mancata attuazione della derivazione d'acqua e a nessun altro titolo.
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
11. di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
12. avverso il presente decreto è ammesso ricorso entro 60 giorni, decorrenti dalla data di comunicazione del provvedimento, al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

Salvatore Patti

(Codice interno: 276618)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 123 del 17 giugno 2014

OPERE: O.P.C.M. 3906/2010 Ordinanza n. 25 del 05.07.2011 Intervento n. 3 dell'Allegato A. PROGETTO: n. 48/est, dell'importo complessivo di E. 545.000,00.- LAVORI: ripristino opere idrauliche e realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio in loc. Rasai del Comune di Seren del Grappa. IMPRESA: S.I.C.I. S.r.l. con sede in Via Fenadora 97 in Comune di Fonzaso (BL). CONTRATTO: in data 13.11.2013 con n. 3321 di Rep. dell'importo netto di E. 332.462,00 CUP J73B12000120001 CIG 51653505A9 INCARICO di direzione lavori, contabilità e coordinamento sicurezza in fase di esecuzione dei lavori. CIG: Z6C0A6ADB2. INTEGRAZIONE incarico per redazione perizia. CIG: Z1F0F836BB. Approvazione perizia suppletiva e di variante e integrazione incarico professionale per redazione perizia. *[Consulenze e incarichi professionali]*

Note per la trasparenza:
O.P.C.M. 3906/2010 Ordinanza n. 25 del 05.07.2011 Intervento n. 3 dell'Allegato A - Provvedimento di approvazione perizia suppletiva e di variante dei "Lavori di ripristino opere idrauliche e realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio in loc. Rasai del Comune di Seren del Grappa" dell'importo complessivo di E. 545.000,00 e integrazione incarico professionale per redazione perizia.

Il Direttore

PREMESSO che:

- con O.P.C.M. n. 3906 del 13.11.2010 il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Veneto Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto nei giorni 31 ottobre 2 novembre 2010 e ha dettato disposizioni per la realizzazione delle iniziative finalizzate alla sollecita attuazione degli interventi;

- con Ordinanza n. 2 del 21.01.2011 il Commissario Delegato ha nominato quali soggetti attuatori per le attività previste dall'art. 2 dell'O.P.C.M. n. 3906/2010 i Dirigenti degli Uffici del Genio Civile di Belluno, Padova, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza;

- con Ordinanza n. 25 del 05.07.2011 il Commissario Delegato ha approvato il quadro stralcio degli interventi urgenti e indifferibili, di competenza degli Uffici del Genio Civile di Padova e Belluno, ed ha stabilito che la relativa spesa trova capienza sulla contabilità speciale n. 5458, intestata al Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010, ai sensi dell'OPCM 3906/2010, modificata con OPCM 3943/2011;

- nell'elenco "Allegato A all'Ordinanza n. 25/2011" tra le competenze dell'Unità di Progetto del Genio Civile di Belluno rientra l'intervento "Lavori di ripristino delle opere idrauliche e realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico in Comune di Seren del Grappa" per l'importo di Euro 545.000,00;

- con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3960 del 17.8.2011, il Prefetto di Verona è stato nominato Commissario Delegato in sostituzione del Presidente della Regione del Veneto per il superamento della situazione di criticità in atto nel territorio della Regione Veneto ed autorizzato ad avvalersi del personale della struttura già operante ai sensi dell'OPCM n. 3906/2010 e s.m.i.;

- la gestione Commissariale di cui all'OPCM 3906, per effetto della Legge 100 del 12.07.2012 modificativa della Legge 225/1992, si è conclusa in data 30 novembre 2012;

- successivamente, con Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 43 del 24 gennaio 2013 - G.U. n. 28 del 2 febbraio 2013 - è stata individuata la Regione del Veneto quale soggetto cui compete il coordinamento delle azioni necessarie al completamento degli interventi da eseguirsi per fronteggiare i danni conseguenti agli eventi atmosferici in parola;

- l'art. 1 comma 2 di tale Ordinanza individua il Dirigente dell'Unità di Progetto Sicurezza e Qualità quale responsabile delle azioni necessarie al definitivo subentro dell'amministrazione regionale;

- con Decreto n. 24 in data 05.03.2013 il Presidente della Regione del Veneto ha definito le modalità per consentire al Dirigente responsabile di operare;

- con nota n. 120051 del 19.03.2013 il Dirigente l'Unità di Progetto Sicurezza e Qualità ha quindi definito le modalità con cui le Strutture regionali competenti svolgeranno le attività assegnate, attribuendo, tra l'altro, alle Unità di Progetto Genio Civile la competenza alla sottoscrizione degli atti e contratti;

- con decreto n. 88 del 05.06.2013 del Dirigente dell'Unità di Progetto Genio Civile di Belluno è stato approvato il progetto esecutivo, redatto in data 10.05.2013 dalla Coprogetti Società Cooperativa con sede a Belluno a firma del Dott. Ing. Marco Rossato, per l'importo complessivo di Euro 545.000,00 così suddiviso:

		IMPORTI PARZIALI	IMPORTI TOTALI
A)	Lavori a Base d'Asta		
A 1	Lavori al netto degli oneri per la sicurezza	Euro 360 904,80	
A 2	Oneri per la sicurezza (D.Lgs 81/08)	Euro 19 095,20	
	TOTALE LAVORI		Euro 380 000,00
B)	Somme a disposizione dell'Amministrazione		
B 1	IVA 21% sui lavori	Euro 79 800,00	Euro 79 800,00
B 2	Imprevisti 5%	Euro 19 000,00	Euro 19 000,00
B 3	Spese tecniche - comprensive di IVA 21% e CNPAIA 4%		
	Rilievi topografici acquisiti dall'Amm.ne Comunale	Euro 3 775,20	
	Progettazione preliminare, definitiva-esecutiva, integrazione rilievi topografici, Coordinamento sicurezza in fase di progett.	Euro 23 595,00	
	Direzione lavori, contabilità, redazione CRE e Coordinamento sicurezza in fase di esecuzione	Euro 26 136,97	
	SOMMANO	Euro 53 507,17	Euro 53 507,17
B 4	Incentivo art. 92, c. 5, D.Lgs 163/2006; 5% del 2% di A)	Euro 380,00	Euro 380,00
B 5	Somme per spese tecniche afferenti all'intervento, anticipate dall'Amm.ne Comunale - comprensive di IVA e CNPAIA		
	per studio di fattibilità (Coprogetti s.c.)	Euro 1 664,00	
	per lavori di sistemazione in località Cigogn (ditta RGM s.n.c.)	Euro 3 600,00	
	per analisi dei terreni (ditta A&B Chem s.r.l.)	Euro 528,53	
	SOMMANO	Euro 5 792,53	Euro 5 792,53
B 6	Spese per frazionamenti, accatastamenti, atti notarili	Euro 5 000,00	Euro 5 000,00
B 7	Accertamenti di laboratorio, verifiche tecniche del CSA - IVA compresa	Euro 1 520,30	Euro 1 520,30
	Totale Somme a disposizione dell'Amministrazione		Euro 165 000,00
	TOTALE INTERVENTO A) + B)		Euro 545 000,00

- che i lavori sono stati appaltati all'Impresa S.I.C.I. S.r.l. con sede in Via Fenadora 97 in Comune di Fonzaso (BL) con contratto stipulato in data 13.11.2013, n. 3321 di Rep., dell'importo netto dei lavori di Euro 332.462,00.-;

VISTO che

- con decreto n. 157 del 31.07.2013 il Dirigente dell'Unità di Progetto Genio Civile di Belluno ha affidato alla Coprogetti Società Cooperativa con sede legale a Belluno via De Min n. 2 l'incarico professionale di direzione lavori, contabilità e coordinamento per la sicurezza dei lavori in oggetto, per l'importo netto di Euro 20.770,00.- (ventimilasettecentosettanta/00) oltre CNPAIA ed IVA dovuti;

- in data 29.11.2013 è stata stipulata tra l'Amministrazione Regionale e la Società incaricata la convenzione n. 29302 rep. (Regione Veneto Giunta Regionale) regolante il suddetto incarico;

CONSIDERATO che

- l'art. 4 della convenzione 29302 rep. prevede, tra l'altro, che "la direzione dei lavori, contabilità e il coordinamento per la sicurezza per eventuali lavori previsti da perizie si intende affidato sin d'ora alla medesima Società alle stesse condizioni della presente convenzione. Il compenso della Società sarà soggetto ad aggiornamento solo nel caso di varianti che comportino un aumento di importo di lavori maggiori al quinto d'obbligo contrattuale. In tal caso detto compenso sarà quantificato mediante proporzionalità diretta e verrà stipulato apposito atto aggiuntivo. In ogni caso la redazione della perizia sarà soggetta aggiornamento del compenso";

- che l'importo dei lavori, compresi gli oneri per la sicurezza, a seguito della perizia passa da Euro 332.462,00.- a Euro 385.800,00.- con incremento di Euro 53.338,00.- pari al 16%, inferiore quindi al quinto d'obbligo contrattuale;

VISTA l'offerta in data 03.04.2014 a firma del dott. ing. Marco Rossato della Coprogetti Società Cooperativa, redatta ai sensi dell'art. 4 della convenzione n. 29302 rep. del 29.11.2013, relativa alle maggiori spese sostenute dalla Società a seguito della perizia e riguardanti la sola redazione della perizia suppletiva e di variante, pari ad Euro 6.425,00.- oltre CNPAIA ed IVA dovuti;

VISTO che con nota della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno prot. 148270 del 07.04.2014:

- l'offerta è stata ritenuta congrua;

- la Società è stata invitata, nelle more della formalizzazione dell'integrazione dell'incarico, a presentare con urgenza la documentazione riguardante la perizia stessa affinché fosse sottoposta al parere della Commissione Tecnica Regionale Decentrata del giorno 08.04.2014;

VISTO che l'importo complessivo del supplemento dell'incarico pari ad Euro 8.152,04.- (Euro 6.425,00 + Euro 257,00 per CNPAIA 4% + Euro 1.470,04) trova capienza nel quadro economico di perizia approvato con il presente decreto;

CONSIDERATO che:

- un evento di piena verificatosi in data 26.12.2013, seguito da successivi eventi nel mese di gennaio 2014, ha causato un notevole ampliamento della zona di erosione oggetto dell'intervento n. 3, con asportazione di circa 30 metri di sponda fino a ridosso della soglia in pietrame posta a valle del ponte della S.S. 50var;

- l'evento è riconducibile ai casi previsti dall'art. n. 132, comma 1, lett b) del D.Lgs. 163/2006, si è ritenuto opportuno procedere alla stesura di una variante suppletiva in modo da estendere, per quanto possibile con le risorse economiche disponibili, la difesa spondale verso valle, per una lunghezza di circa 37 metri;

- in relazione a quanto in precedenza riportato l'importo complessivo di perizia, redatta in data 07.04.2014 dalla Coprogetti Società Cooperativa con sede a Belluno a firma del Dott. Ing. Marco Rossato, aggiornato anche per quanto riguarda l'aumento dell'IVA e per la precisazione di alcune spese tecniche, ammonta ad Euro 545.000,00.- ripartito come segue:

		IMPORTI PARZIALI	IMPORTI TOTALI
A)	Lavori a Base d'Asta		
A 1	Lavori al netto degli oneri per la sicurezza	Euro 376 640,54	
A 2	Oneri per la sicurezza (D.Lgs 81/08)	Euro 9 159,46	
	TOTALE LAVORI		Euro 385 800,00
B)	Somme a disposizione dell'Amministrazione		
B 1	IVA 22% sui lavori	Euro 84 876,00	Euro 84 876,00
B 2	Imprevisti	Euro 115,94	Euro 115,94
B 3	Spese tecniche - comprensive di IVA e CNPAIA 4%		
	Progettazione preliminare, definitiva-esecutiva, integrazione rilievi topografici, Coordinamento sicurezza in fase di progettazione (IVA 21%)	Euro 23 595,00	
	Rilievi topografici acquisiti dall'Amm.ne Comunale (IVA 22%)	Euro 3 806,40	
	Direzione lavori, contabilità, redazione CRE e Coordinamento sicurezza in fase di esecuzione (IVA 22%)	Euro 26 352,98	
	Redazione perizia suppletiva (IVA 21%)	Euro 8 056,88	
	SOMMANO	Euro 61 811,26	Euro 61 811,26
B 4	Incentivo art. 92, c. 5, D.Lgs 163/2006 (5% del 2% di A)	Euro 380,00	Euro 380,00
B 5	Somme per spese tecniche afferenti all'intervento, anticipate dall'Amm.ne Comunale - comprensive di IVA e CNPAIA		
	per studio di fattibilità (Coprogetti s.c.)	Euro 1 996,80	
	Per lavori di sistemazione in località Cigogn (ditta RGM s.n.c.)	Euro 3 600,00	
	per analisi dei terreni (ditta A&B Chem s.r.l.)	Euro 420,0	
	SOMMANO	Euro 6 016,80	Euro 6 016,80
B 6	Spese per frazionamenti, accatastamenti, atti notarili	Euro 6 000,00	Euro 6 000,00
	Totale Somme a disposizione dell'Amministrazione		Euro 159 200,00

	TOTALE INTERVENTO A) + B)		Euro 545 000,00

- la perizia non comporta aumento di spesa rispetto all'importo complessivo finanziato e che l'importo dei lavori, compresi gli oneri per la sicurezza, passa da Euro 332.462,00.- a Euro 385.800,00.- con incremento di Euro 53.338,00.- pari al 16%;

- la voce del quadro economico "Redazione perizia suppletiva" deve essere aggiornata tenendo in considerazione dell'aumento dell'IVA dal 21% al 22% dell'importo di Euro 95,16.-;

- i nuovi lavori introdotti con la perizia non costituiscono oggetto di variazione dal punto di vista dello strumento urbanistico e che le caratteristiche di tali maggiori e diversi lavori sono in parte riconducibili ad aspetti di dettaglio esecutivo ed in parte assimilabili ad interventi a carattere di manutenzione e che pertanto non comportano pregiudizio ai valori paesaggistici tutelati dal D.Lgs. 42/2004 e non comportano variazioni significative rispetto al progetto approvato;

VISTO il voto n. 70 in data 08.04.2014 con il quale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 27/2003, la Commissione Tecnica Decentrata istituita presso la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno ha espresso parere favorevole all'approvazione di detta perizia suppletiva e di variante;

RITENUTO di condividere le considerazioni e le conclusioni di detto voto;

VISTE:

- la L.R. n.1 del 09/01/1975 e s.m.i.;
- la L.R. n. 1 del 10/01/1997 e s.m.i.;
- la L.R. n.39 del 29/11/2001 e s.m.i.;
- la L.R. n.27 del 07/11/2003 e s.m.i.;
- il D.lgs. 163 del 12/04/2006 e s.m.i.;
- il D.P.R. 207 del 05/10/2010 e s.m.i.;

decreta

1. E' approvata la perizia suppletiva e di variante, redatta in data 07.04.2014 dalla Coprogetti Società Cooperativa con sede a Belluno a firma del Dott. Ing. Marco Rossato, comprensiva dell'adeguamento IVA per la voce "Redazione perizia suppletiva", relativa ai "Lavori di ripristino opere idrauliche e realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio in loc. Rasai del Comune di Seren del Grappa", per l'importo complessivo di Euro 545.000,00.- così suddiviso:

		IMPORTI PARZIALI	IMPORTI TOTALI
A)	Lavori a Base d'Asta		
A 1	Lavori al netto degli oneri per la sicurezza	Euro 376 640,54	
A 2	Oneri per la sicurezza (D.Lgs 81/08)	Euro 9 159,46	
	TOTALE LAVORI		Euro 385 800,00
B)	Somme a disposizione dell'Amministrazione		
B 1	IVA 22% sui lavori	Euro 84 876,00	Euro 84 876,00
B 2	Imprevisti	Euro 20,78	Euro 20.78
B 3	Spese tecniche - comprensive di IVA 21% e CNPAIA 4%		
	Progettazione preliminare, definitiva-esecutiva, integrazione rilievi topografici, Coordinamento sicurezza in fase di progettazione (IVA 21%)	Euro 23 595,00	
	Rilievi topografici acquisiti dall'Amm.ne Comunale (IVA 22%)	Euro 3 806,40	
	Direzione lavori, contabilità, redazione CRE e Coordinamento sicurezza in fase di esecuzione (IVA 22%)	Euro 26 352,98	
	Redazione perizia suppletiva (IVA 21%)	Euro 8 056,88	
	Adeguamento IVA su "Redazione perizia suppletiva"	Euro 95,16	
	SOMMANO	Euro 61 906,42	Euro 61 906,42
B 4	Incentivo art. 92, c. 5, D.Lgs 163/2006 (5% del 2% di A)	Euro 380,00	Euro 380,00
B 5	Somme per spese tecniche afferenti all'intervento, anticipate dall'Amm.ne Comunale - comprensive di IVA e CNPAIA		
	per studio di fattibilità (Coprogetti s.c.)	Euro 1 996,80	

	per lavori di sistemazione in località Cigogn (ditta RGM s.n.c.)	Euro 3 600,00	
	per analisi dei terreni (ditta A&B Chem s.r.l.)	Euro 420,0	
	SOMMANO	Euro 6 016,80	Euro 6 016,80
B 6	Spese per frazionamenti, accatastamenti, atti notarili	Euro 6 000,00	Euro 6 000,00
	Totale Somme a disposizione dell'Amministrazione		Euro 159 200,00
	TOTALE INTERVENTO A) + B)		Euro 545 000,00

2. Si affida alla Coprogetti Società Cooperativa, con sede a Belluno via De Min n. 2 (c.f. e part. IVA 01024610253), l'incarico per la redazione della perizia suppletiva e di variante dei lavori di cui al precedente punto 1., come previsto all'art. 4 della convenzione n. 29302 rep. stipulata il 29.11.2013. L'importo dell'incarico ammonta ad Euro 6.425,00.- oltre CNPAIA ed IVA dovuti.
3. E' approvato lo schema di atto aggiuntivo (ALLEGATO A) regolante l'integrazione dell'incarico, sottoscritto per accettazione dalla Società.
4. Ai maggiori oneri previsti dalla presente perizia suppletiva e di variante pari a complessivi Euro 65.072,36.- IVA compresa, nonché ai maggiori oneri previsti per l'integrazione dell'incarico pari a complessivi Euro 8.152,04.- CNPAIA ed IVA compresi si fa fronte con i fondi previsti con Ordinanza n. 25 del 05.07.2011 del Commissario Delegato.
5. Il presente provvedimento viene pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione omettendo l'allegato A.
6. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 14.3.2013 n. 33.

Salvatore Patti

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 276619)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 124 del 18 giugno 2014

Concessione di piccola derivazione d'acqua dal torrente Biois in comune di Falcade ad uso idroelettrico. Domanda della società En&En S.p.A. successivamente ceduta alla società Cavalera s.r.l. presentata in data 5.4.2006 e da ultimo aggiornata in data aprile 2014.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene rilasciata la concessione di derivazione d'acqua ai sensi della DGRV 694 del 14 maggio 2013, terminata la fase istruttoria ai sensi del R.D. 1775/1933, secondo quanto disposto dalla normativa regionale vigente.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. fatti salvi i diritti dei terzi, è concesso alla società Cavalera s.r.l. (C.F. e P. IVA 01157820257), con sede a Belluno (BL), il diritto di derivare dal torrente Biois a quota m 1.118,30 s.l.m. in comune di Falcade, moduli massimi 21,00 (litri al secondo duemilacento) e medi 11,47 (litri al secondo millecentoquarantasette) di acqua per produrre sul salto di 39,85 la potenza nominale media di kW 448,12, a uso idroelettrico, con restituzione nel torrente Gavon, poco a monte della confluenza del corso d'acqua con il torrente Biois con l'obbligo di garantire il deflusso di una portata continua di rispetto presso l'alveo del torrente Biois che, immediatamente a valle della presa, non dovrà essere inferiore a moduli 3,06 (litri al secondo trecentosei) costanti tutto l'anno;
2. alla società Cavalera s.r.l. è inoltre concesso l'uso delle aree demaniali interessate dalle opere relative alla derivazione;
3. la concessione è accordata per anni 20 (venti) successivi e continui, decorrenti dalla data di esercizio commerciale, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel sopraccitato disciplinare in data 13.06.2014 n. 3375 di repertorio, che si approva, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 18.181,67 (diciottomilacentoottantuno/67), salvo adeguamento, a parziale modifica di quanto determinato all'art. 13 del succitato disciplinare;
4. dalla data del presente provvedimento decorre l'obbligo di versamento dei canoni demaniali;
5. la costruzione delle opere relative alla derivazione e l'uso dell'acqua sono vincolati all'ottenimento dell' autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto ai sensi del D.Lgs. 387/2003;
6. secondo quanto disposto dall'art. 20 del R.D. 1775/1933 la concessione non potrà essere ceduta, né in tutto né in parte, senza il preventivo nulla osta dell'ente concedente;
7. ai sensi di quanto disposto al punto A) 6) dell'Allegato A alla DGRV n. 694 del 14.05.2013, in caso di modifiche introdotte dall'approvazione dell'impianto e dal conseguente rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dello stesso, ai sensi del D.Lgs. 387/2003, da parte dell'ente competente, l'ente concedente potrà procedere all'eventuale adeguamento del presente provvedimento e del disciplinare di rilascio della concessione di derivazione d'acqua pubblica;
8. ai sensi di quanto disposto al punto B) 3) dell'Allegato A alla DGRV n. 694 del 14.05.2013, in caso di esito negativo del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto l'ente concedente dichiarerà la decadenza della concessione di derivazione d'acqua pubblica;
9. il concessionario in ogni caso non potrà avanzare alcuna richiesta di indennizzo per la mancata attuazione della derivazione d'acqua e a nessun altro titolo.
10. 1di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
11. 1di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
12. 1avverso il presente decreto è ammesso ricorso entro 60 giorni, decorrenti dalla data di comunicazione del provvedimento, al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

Salvatore Patti

(Codice interno: 276620)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 126 del 19 giugno 2014

Concessione di piccola derivazione d'acqua dai torrenti Codalonga e Fiorentina in territorio dei comuni di Colle Santa Lucia, Selva di Cadore e Alleghe ad uso idroelettrico. Domanda del signor Bellenzier Ernesto ora società Idroelettrica Alpina s.r.l. presentata in data 19.3.1986 e successivamente integrata in data settembre 2008, agosto 2009, ottobre 2013 e marzo 2014.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene rilasciata la concessione di derivazione d'acqua ai sensi della DGRV 694 del 14 maggio 2013, terminata la fase istruttoria ai sensi del R.D. 1775/1933, secondo quanto disposto dalla normativa regionale vigente.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1 - fatti salvi i diritti dei terzi, è concesso alla società Idroelettrica Alpina s.r.l. (C.F. 02277070286 e P. IVA 00778870253), con sede a Belluno (BL), il diritto di derivare dal torrente Codalonga a quota m 1.160 s.l.m. e dal torrente Fiorentina a quota m 1.158 s.l.m. in territorio dei comuni di Colle Santa Lucia e Selva di Cadore, moduli massimi 30,00 (litri al secondo tremila) e medi 10,54 (litri al secondo millecinquantaquattro) di acqua per produrre sul salto di m 154,3 la potenza nominale media di kW 1.594,43, a uso idroelettrico, con restituzione nel torrente Fiorentina, poco a monte della confluenza del corso d'acqua con il torrente Cordevole, in località Caprile del comune di Alleghe, con l'obbligo di garantire il deflusso di una portata continua di rispetto in alveo, variabile mensilmente, che, immediatamente a valle della presa sul torrente Codalonga non dovrà essere inferiore a moduli 0,76 (litri al secondo settantasei) e immediatamente a valle della presa sul torrente Fiorentina non dovrà essere inferiore a moduli 1,75 (litri al secondo centosettantacinque);

2 - alla società Idroelettrica Alpina s.r.l. è inoltre concesso l'uso delle aree demaniali interessate dalle opere relative alla derivazione;

3 - la concessione è accordata per anni 20 (venti) successivi e continui, decorrenti dalla data di esercizio commerciale, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel sopraccitato disciplinare in data 18.06.2014 n. 3377 di repertorio, che si approva, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 54.415,75 (cinquantaquattromilaquattrocentoquindici/75), salvo adeguamento;

4 - dalla data del presente provvedimento decorre l'obbligo di versamento dei canoni demaniali;

5 - la costruzione delle opere relative alla derivazione e l'uso dell'acqua sono vincolati all'ottenimento dell' autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto ai sensi del D.Lgs. 387/2003;

6 - secondo quanto disposto dall'art. 20 del R.D. 1775/1933 la concessione non potrà essere ceduta, né in tutto né in parte, senza il preventivo nulla osta dell'ente concedente;

7 - ai sensi di quanto disposto al punto A) 6) dell'Allegato A alla DGRV n. 694 del 14.05.2013, in caso di modifiche introdotte dall'approvazione dell'impianto e dal conseguente rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dello stesso, ai sensi del D.Lgs. 387/2003, da parte dell'ente competente, l'ente concedente potrà procedere all'eventuale adeguamento del presente provvedimento e del disciplinare di rilascio della concessione di derivazione d'acqua pubblica;

8 - ai sensi di quanto disposto al punto B) 3) dell'Allegato A alla DGRV n. 694 del 14.05.2013, in caso di esito negativo del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto l'ente concedente dichiarerà la decadenza della concessione di derivazione d'acqua pubblica;

9 - il concessionario in ogni caso non potrà avanzare alcuna richiesta di indennizzo per la mancata attuazione della derivazione d'acqua e a nessun altro titolo.

10 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

11 - di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;

12 - avverso il presente decreto è ammesso ricorso entro 60 giorni, decorrenti dalla data di comunicazione del provvedimento, al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

Salvatore Patti

(Codice interno: 276621)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 127 del 19 giugno 2014

Progetto n. 50est. - CUP: H63B12000180002 - Realizzazione di una briglia selettiva lungo il torrente Fiorentina in loc. L'Aiva a difesa degli abitati sottostanti nei Comuni di Alleghe e Selva di Cadore (BL). Perfezionamento e formalizzazione incarico per redazione della relazione di calcolo preliminare nell'ambito del progetto definitivo. CIG: ZE00ECC03E.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si perfeziona e formalizza l'affidamento dell'incarico per la redazione della relazione di calcolo preliminare nell'ambito del progetto definitivo dei lavori di "Realizzazione di una briglia selettiva lungo il torrente Fiorentina in loc. L'Aiva a difesa degli abitati sottostanti nei Comuni di Alleghe e Selva di Cadore (BL)". Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - richiesta condivisione e conferma quantificazione operata dall'Ufficio per determinazione degli oneri relativi all'attività professionale già espletata - conferma dello Studio.

Il Direttore

VISTO il decreto n. 35 del 23.11.2004 con il quale il Dirigente dell'Unità di Progetto Distretto Idrografico dei fiumi Piave, Livenza e Sile ha affidato al prof. ing. Luigi D'Alpaos residente a Padova Riviera dei Mugnai n. 24 l'incarico della progettazione dei lavori "Realizzazione di una briglia selettiva lungo il torrente Fiorentina in loc. L'Aiva a difesa degli abitati sottostanti, nei Comuni di Alleghe e Selva di Cadore" per l'importo di Euro 74.823,74 IVA ed accessori dovuti esclusi;

VISTA la convenzione n. 2481 rep. stipulata in data 24.06.2005 tra il Professionista incaricato e l'Amministrazione regolante il suddetto incarico;

VISTO il fax datato 14.12.2005 nel quale l'ing. prof. Luigi D'Alpaos indica i nominativi dei propri "collaboratori" nell'ambito della progettazione della briglia sul t. Fiorentina in loc. L'Aiva;

VISTA la nota dell'Unità Periferica Genio Civile di Belluno prot. 877038 del 29.12.2005 nella quale si conferma che il prof. ing. Luigi D'Alpaos nell'espletare l'incarico affidato si avvarrà della collaborazione:

- dello Studio di Ingegneria Mazzoran Tiloca con sede a Belluno per i calcoli in c.a., per l'importo di Euro 18.000,00 oltre IVA ed oneri previdenziali dovuti;
- del dott. ing. Sergio Cocco con studio presso Ipros Ingegneria Ambientale Srl con sede a Padova per l'attività di coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione dei lavori, per l'importo di Euro 4.300,00 oltre IVA ed oneri previdenziali dovuti;
- del geom. Mauro Polli con studio a S. Giustina (BL) per i rilievi topografici, per l'importo di Euro 2.600,00 oltre IVA ed oneri previdenziali dovuti. Tale collaborazione è già stata liquidata dall'Amministrazione nell'anno 2006.

VISTO il decreto n. 589 del 29.12.2005 con il quale il Dirigente della Direzione Difesa del Suolo ha impegnato sul capitolo 52023 del bilancio di previsione per l'esercizio 2005 la somma complessiva di Euro 94.090,92;

CONSIDERATO che i fondi impegnati con il D.R. 589 del 29.12.2005 sono stati radiati con il bilancio 2013 a causa del protrarsi delle procedure di approvazione del progetto definitivo che non hanno permesso di effettuare le dovute liquidazioni;

VISTA la nota dell'Unità di Progetto Genio Civile di Belluno prot. 585373 del 27.12.2012 nella quale è stato richiesto un nuovo impegno di spesa delle somme debitamente aggiornate a seguito degli incrementi dell'IVA e del contributo integrativo dovuto a INARCASSA;

VISTO il decreto n. 575 del 31.12.2012 con il quale il Dirigente della Direzione Difesa del Suolo ha impegnato sul capitolo 100138 "Fondo di rotazione per l'ulteriore finanziamento di programmi di interventi nel settore della difesa del suolo (art. 16 L.R. 3/2003)" del bilancio regionale es. fin. 2012 la somma complessiva di Euro 22.651,20 favore dello Studio di Ingegneria Mazzoran Tiloca con sede a Belluno;

CONSIDERATO che:

- lo Studio di Ingegneria Mazzoran Tiloca con sede a Belluno piazza Castello n. 4 (part. IVA 00869100255) è stato collaboratore per l'esecuzione dei calcoli in c. a. di progetto;

- lo Studio di Ingegneria Mazzoran Tiloca De Lotto ha redatto la relazione di calcolo preliminare del progetto definitivo datata 03.12.2008;

- si rende necessario, da parte dell'Amministrazione Regionale, perfezionare e formalizzare l'affidamento dell'incarico delle suddette attività, in quanto la collaborazione deve ritenersi attività autonoma e scorporata dall'originario incarico del prof. Luigi D'Alpaos;

CONSIDERATO che:

- il protrarsi delle procedure di approvazione del progetto definitivo redatto dal prof. ing. Luigi D'Alpaos, nell'ambito del quale lo Studio di Ingegneria Mazzoran Tiloca De Lotto ha redatto la relazione di calcolo preliminare del progetto definitivo, rende necessario un aggiornamento dell'attività di progettazione;

- gli elaborati di calcolo definitivo (relazioni e disegni) del progetto esecutivo non potranno avere al momento seguito, in quanto strettamente correlati al prosieguo dell'attività di progettazione;

- per i motivi sopra riportati ad oggi, non è possibile determinare la data di conclusione dell'attività di progettazione,

- si ritiene necessario quantificare l'importo dell'attività fin qui svolta dallo Studio di Ingegneria Mazzoran Tiloca De Lotto, così da procedere alla relativa liquidazione;

PRESO ATTO che:

- con scrittura privata, autenticata dal notaio dott. Michele Palumbo con atto n. 20774 repertorio - n. 2946 raccolta del 03.07.2007, lo "Studio associato di ingegneria dott. ing. Mazzoran Valter e dott. ing. Tiloca Antonio" con sigla "Studio d'Ingegneria Mazzoran Tiloca" con sede a Belluno piazza Castello n. 4, è stato modificato a seguito dell'ingresso di un nuovo socio il dott. ing. De Lotto Ludovico in "Studio associato di ingegneria dott. ing. Mazzoran Walter, dott. ing. Tiloca Antonio e dott. ing. De Lotto Ludovico" con sigla "Studio d'Ingegneria Mazzoran - Tiloca - De Lotto", mantenendo inalterata la sede in Belluno Piazza Castello n. 4';

- il numero di partita IVA 00869100255 resta invariato;

VISTA la nota dell'Ufficio prot. 558183 del 19.12.2013 nella quale si chiede al dott. ing. Walter Mazzoran dello Studio di Ingegneria Mazzoran Tiloca De Lotto:

- di condividere e confermare la quantificazione operata dall'Ufficio, pari ad Euro 3.500,00 oneri ed IVA esclusi, per la determinazione degli oneri relativi all'attività professionale già svolta (relazione di calcolo preliminare per il progetto definitivo);

- di confermare la disponibilità a redigere gli elaborati dei calcoli statici (relazioni e disegni) del progetto esecutivo;

VISTO che il dott. ing. Water Mazzoran, dello Studio di Ingegneria Mazzoran Tiloca De Lotto, con nota del 19.12.2013 ha espresso parere favorevole alla quantificazione operata dall'Ufficio circa il lavoro fin qui svolto (relazione di calcolo preliminare del progetto definitivo) ed ha confermato la disponibilità a redigere gli elaborati dei calcoli statici del progetto esecutivo;

VISTO il D.Lgs. 163/2006 art. 125 c. 11

VISTO il DPR 207 del 05.10.2010

VISTA la DGR 354 del 06.03.2012

VISTA la DGR 753 del 02.05.2012

VISTA la DGR 1576 del 31.07.2012

decreta

1 - Di prendere atto che l'attività per la redazione dei calcoli statici in c.a. di importo pari ad Euro 18.000,00 dello Studio di Ingegneria Mazzoran Tiloca De Lotto è stata scorporata dall'attività di progettazione del prof. Luigi D'Alpaos.

2 - Di prendere atto che lo "Studio associato di ingegneria dott. ing. Mazzoran Valter e dott. ing. Tiloca Antonio" con sigla "Studio d'Ingegneria Mazzoran Tiloca" con sede a Belluno piazza Castello n. 4 (part. IVA 00869100255) con scrittura privata, autenticata dal notaio dott. Michele Palumbo con atto n. 20774 repertorio - n. 2946 raccolta del 03.07.2007, è stato trasformato in "Studio associato di ingegneria dott. ing. Mazzoran Walter, dott. ing. Tiloca Antonio e dott. ing. De Lotto Ludovico" con sigla "Studio d'Ingegneria Mazzoran - Tiloca - De Lotto" mantenendo invariata la sede e il numero di partita IVA.

3 - Di perfezionare e formalizzare l'affidamento dell'incarico per la redazione della relazione di calcolo preliminare del progetto definitivo dei lavori di "Realizzazione di una briglia selettiva lungo il torrente Fiorentina in loc. L'Aiva a difesa degli abitati sottostanti nei Comuni di Alleghe e Selva di Cadore" allo Studio di Ingegneria Mazzoran Tiloca De Lotto con sede a Belluno Piazza Castello n. 4 (part. IVA 00869100255).

4 - Di approvare lo schema di convenzione, allegato **(Allegato A)** al presente decreto, debitamente sottoscritto per accettazione dal dott. ing. Walter Mazzoran in qualità di Socio dello Studio, regolante l'incarico in argomento.

5 - Di quantificare in Euro 3.500,00 (tremilacinquecento/00) oneri dovuti esclusi, l'importo dell'attività già svolta dallo Studio di Ingegneria Mazzoran Tiloca De Lotto con sede a Belluno relativa alla redazione della relazione di calcolo preliminare del progetto definitivo.

6 - Agli oneri necessari per la liquidazione della somma di Euro 4.440,80 (Euro 3.500,00 + Euro 140,00 per CNPAIA 4% + Euro 800,80 per IVA 22%) si farà fronte con i fondi già impegnati dal Dirigente della Direzione Difesa del Suolo con decreto n. 575 del 31.12.2012.

7 - Di demandare a successivo decreto l'affidamento, allo Studio di Ingegneria Mazzoran Tiloca De Lotto, delle attività di redazione degli elaborati di calcolo definitivi (relazioni e disegni) del progetto esecutivo, in concomitanza con la predisposizione del progetto esecutivo relativo al definitivo aggiornato.

8 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione omettendo l'allegato A.

9 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14.3.2013 n. 33.

Salvatore Patti

Allegato *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO

(Codice interno: 276630)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 325 del 03 giugno 2014

Concessione di derivazione d'acqua dal fiume Meschio ad uso idroelettrico in Comune di Vittorio Veneto per moduli 27.50. - T.U. 1775/1933 - D.G.R. 694/2013 - D.Lgs 152/2006. Concessionario: Chinol 2 sas di Renzo Chinol & C. - Belluno Pratica n. 4906.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio concessione derivazione d'acqua per uso idroelettrico.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 12.02.2010 della ditta CHINOL 2 s.a.s. di Renzo Chinol & C., intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua indicata in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente con l'acquisizione del parere favorevole della competente Autorità di Bacino;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001, il D.Lgs 152/2006 e la D.G.R. 694/2013;

VISTO il disciplinare n. 7428 di repertorio del 26.05.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta CHINOL 2 s.a.s. di Renzo Chinol & C. (C.F. n. 00287790935) con sede a BELLUNO, Via Mondin n. 7, la concessione di derivazione d'acqua dal fiume Meschio ad uso idroelettrico nel Comune di VITTORIO VENETO per complessivi moduli medi 27.50 per produrre con un salto di m. 3,20 una potenza nominale di Kw 86,27.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di sette anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 26.05.2014 n. 7428 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 2.530,30, riferito all'anno 2014, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 276631)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 342 del 11 giugno 2014

Richiedente: Comune di Conegliano Sede: Conegliano Piazza Cima C.F./P.IVA: 82002490264 00549960268 Concessione: scarico dell'impianto di depurazione comunale sul canale Fossalon in località Cà Villa in Comune di Conegliano Pratica: C02559 Rilascio di concessione di rinnovo sul demanio idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione di rinnovo sul demanio idrico Domanda prot. n. 12138 in data 08.09.1993 Voto C.T.R.D. n. 531 in data 11.10.1993 Disciplinare n. 7406 di repertorio in data 13.05.2014.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 12.02.2014 prot. n. 63089 per ottenere il rinnovo della concessione sul demanio idrico avente per oggetto: scarico dell'impianto di depurazione comunale sul canale Fossalon in località Cà Villa in Comune di Conegliano;

VISTO il voto n. 531 in data 11.10.1993 con cui la Commissione Consultiva aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 7406 di rep. in data 13.05.2014 registrato presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territoriale di Conegliano al n. 2528 serie 3 del 21.05.2014 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato al richiedente Comune di Conegliano con sede in ConeglianO Piazza Cima - C.F./P.IVA: 82002490264 00549960268, il rinnovo della concessione sul demanio idrico canale Fossalon sulla base del Disciplinare n. 7406 di rep. in data 13.05.2014 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2024;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 276633)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 344 del 16 giugno 2014

Accordo di Programma del 23.12.2010 fra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e la Regione del Veneto (L.191/2009). «Interventi di consolidamento arginale del fiume Livenza e affluenti in comuni vari Primo lotto funzionale». Codice TV023B/10-1 - CUP H39H11000680001 (INT. 803/11). Importo finanziato Sezione Attuativa E. 1.200.000,00. Affidamento incarico professionale per la valutazione preliminare del rischio bellico residuo, ai sensi dell'art. 125 comma 11 del D.Lgs. 163/2006. Importo complessivo E. 6.100,00. CIG: Z640F9134E.
[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene affidato l'incarico per l'espletamento dell'incarico per la valutazione preliminare del rischio bellico residuo in merito ai lavori in oggetto a favore della Ditta "SNB Società Nord Bonifiche di Braggion Maurizio & C. s.a.s." con sede a Padova. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Offerta Ditta in data 9.4.2014, Richiesta documentazione prot. n. 184960 del 29.4.2014.

Il Direttore

VISTO il decreto del Commissario Straordinario per il rischio idrogeologico nel Veneto n. 34 del 30 settembre 2013 con il quale è stato approvato il progetto esecutivo relativo a «Interventi di consolidamento arginale del fiume Livenza e affluenti in comuni vari - Primo lotto funzionale» dell'importo complessivo di Euro 1.200.000,00;

VISTO che nel quadro economico del progetto esecutivo, tra le somme a disposizione dell'Amministrazione, è previsto un importo di Euro 20.000,00 per "Bonifica bellica";

VISTO il proprio decreto n. 116 del 25 febbraio 2014 con il quale è stata aggiudicata in via definitiva l'esecuzione dei lavori in argomento;

CONSIDERATA la necessità di provvedere alla valutazione preliminare del rischio bellico residuo in merito ai lavori in oggetto con l'urgenza del caso;

CONSIDERATE le caratteristiche dell'incarico e riscontrata la carenza di personale tecnico con professionalità specifica all'interno dell'organico, che non consente di adempiere a quanto richiesto nei tempi brevi, si è ritenuto necessario affidare un incarico esterno per la valutazione preliminare del rischio bellico residuo in merito ai lavori oggetto di intervento;

ACCERTATA quindi la necessità di affidare all'esterno tale incarico per i motivi sopra esposti;

PRESO ATTO che con decreto del Direttore della Sezione Lavori Pubblici n. 69 del 4.2.2014 è stato approvato l'aggiornamento dell'elenco dei consulenti e prestatori di servizi attinenti l'architettura e l'ingegneria per l'affidamento di incarichi per un corrispettivo stimato di importo inferiore a Euro 100.000,00 (IVA esclusa);

CONSIDERATO che, per lo specifico incarico in parola, si è ritenuto di rivolgersi alla Ditta "SNB Società Nord Bonifiche di Braggion Maurizio & C. s.a.s." con sede a Padova - Via Dal Pozzo, 12 (C.F. e P. IVA 03606400277), per l'esperienza e la particolare conoscenza dei luoghi, che risulta iscritta al suddetto elenco al n. 742;

PRESO ATTO che la "SNB Società Nord Bonifiche di Braggion Maurizio & C. s.a.s." con sede a Padova - Via Dal Pozzo, 12 (C.F. e P. IVA 03606400277), interpellata al riguardo, ha manifestato la piena disponibilità ad assumere l'incarico professionale impegnandosi a fornire le prestazioni richieste per l'importo complessivo di Euro 6.100,00 (Euro 5.000,00 + IVA 22 % Euro 1.100,00), come da offerta economica in data 9.4.2014, che il sottoscritto ritiene congrua in considerazione dell'importo delle opere e dell'urgenza richiesta;

CONSIDERATO, pertanto, che si ritiene di affidare a "SNB Società Nord Bonifiche di Braggion Maurizio & C. s.a.s.", di comprovata esperienza e qualificazione professionale, della quale si è già acquisito il relativo curriculum vitae di cui all'allegato B del presente provvedimento, l'incarico per la valutazione preliminare del rischio bellico residuo relativo a «Interventi di consolidamento arginale del fiume Livenza e affluenti in comuni vari - Primo lotto funzionale»;

CONSIDERATO che la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso non ha proceduto, per motivi di urgenza, alla verifica dei requisiti previsti dalla normativa vigente, dichiarati in data 23.5.2014 dal sig. Maurizio Braggion legale rappresentante della Ditta "SNB Società Nord Bonifiche di Braggion Maurizio & C. s.a.s.", comunque l'aggiudicazione sarà efficace dopo la verifica del possesso dei prescritti requisiti ai sensi dell'art. 11 comma 8 del D.Lgs 163/2006;

VISTO il decreto del Commissario Straordinario per il rischio idrogeologico nel Veneto n. 19 del 3 giugno 2013 con il quale è stata destinata la somma di Euro 1.200.000,00, a valere sui fondi assegnati con Delibera CIPE n. 6 del 20.1.2012, per la realizzazione dell'intervento in argomento;

VISTO l'art. 125 - comma 11 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. e il "Provvedimento disciplinante le procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia" approvato dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 354 del 6.3.2012 e successivamente modificato con D.G.R. n. 2401 del 27.11.2012;

decreta

1. Di affidare alla Ditta "SNB Società Nord Bonifiche di Braggion Maurizio & C. s.a.s." con sede a Padova - Via Dal Pozzo, 12 (C.F. e P. IVA 03606400277) l'incarico professionale per la valutazione preliminare del rischio bellico residuo relativo a «Interventi di consolidamento arginale del fiume Livenza e affluenti in comuni vari - Primo lotto funzionale» **Codice TV023B/10-1 -** CUP H39H11000680001.
2. Di approvare lo schema di Convenzione in ordine all'espletamento dell'incarico in argomento, **allegato A** al presente decreto.
3. Di allegare il curriculum vitae della Ditta "SNB Società Nord Bonifiche di Braggion Maurizio & C. s.a.s.", **allegato B** al presente decreto.
4. L'aggiudicazione sarà efficace dopo la verifica del possesso dei prescritti requisiti ai sensi dell'art. 11 comma 8 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i.
5. Agli oneri derivanti dall'espletamento dell'incarico, pari complessivamente a Euro 6.100,00 (Euro 5.000,00 + IVA 22% Euro 1.100,00), si farà fronte con i fondi resi disponibili con Delibera CIPE n. 6 del 20.1.2012, come stabilito con decreto del Commissario Straordinario per il rischio idrogeologico nel Veneto n. 19 del 3.6.2013.
6. La relativa convenzione verrà stipulata dal Direttore della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso.
7. Il presente provvedimento dovrà essere pubblicato ai sensi degli artt. 15 e 23 del D.Lgs 14.3.2013 n. 33.
8. Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale delle Regione del Veneto omettendo gli allegati di cui ai precedenti punti 2 e 3.

Alvise Luchetta

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 276634)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 346 del 17 giugno 2014

Richiedenti: Sartori Alberta e Palatini Giuseppe Concessione: scarico acque meteoriche da edificio residenziale nel torrente Olarigo in Comune di Vittorio Veneto fgl. 9 mapp. 472 Pratica: C07382 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico Domanda prot. n. 189864 in data 02.05.2014 Voto C.T.R.D. n. 142 in data 09.05.2014 Disciplinare n. 7438 di repertorio in data 10.06.2014

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 02.05.2014 prot. n. 189864 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: scarico acque meteoriche da edificio residenziale nel torrente Olarigo in Comune di Vittorio Veneto fgl. 9 mapp. 472;

VISTO il voto n. 142 in data 09.05.2014 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 7438 di rep. in data 10.06.2014 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata ai richiedenti Sartori Alberta con sede in Vittorio Veneto *(omissis)* - *(omissis)* e Palatini Giuseppe con sede in *(omissis)* Vittorio Veneto - *(omissis)*, la concessione sul demanio idrico torrenet Olarigo sulla base del Disciplinare n. 7438 di rep. in data 10.06.2014 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2024;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 276635)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 347 del 17 giugno 2014

Richiedente: Condominio Ovest "A" e "B" Concessione: Utilizzo di tratto di fossato demaniale tombinato in corrispondenza di via Amalfi del comune di Treviso foglio Sez. B 7 mapp. di riferimento 24-1202 Pratica: C01877 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico Domanda prot. n. 17314 in data 13.12.1990 Voto C.T.R.D. n. 39 in data 22.01.1991 Disciplinare n. 7437 di repertorio in data 10.06.2014

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 13.12.1990 prot. n. 17312 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: utilizzo di relitto idraulico demaniale in corrispondenza di via Amalfi del Comune di Treviso foglio Sez. B7 mapp. di riferimento 24;

VISTO il voto n. 38 in data 22.01.1991 con cui la Commissione Consultiva aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 7436 di rep. in data 10.06.2014 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente Condominio Ovest "A" e "B" con sede in Via Amalfi, 41/43 Treviso - C.F./P.IVA: 94038190263, la concessione sul demanio idrico sulla base del Disciplinare n. 7436 di rep. in data 10.06.2014 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2023;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 276636)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 348 del 17 giugno 2014

Richiedente: Canzian Evelina Concessione: sanatoria per scarico acque reflue depurate nel ramo del fiume Limbraga in Comune di Treviso fgl. 18 mapp. 541 Pratica: C07368 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico
[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico Domanda prot. n. 88525 in data 28.02.2014 Voto C.T.R.D. n. 82 in data 01.04.2014 Disciplinare n. 7435 di repertorio in data 10.06.2014.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 28.02.2014 prot. n. 88525 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: sanatoria per scarico acque reflue depurate nel ramo del fiume Limbraga in Comune di Treviso fgl. 18 mapp. 541;

VISTO il voto n. 82 in data 01.04.2014 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 7435 di rep. in data 10.06.2014 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente Canzian Evelina con sede in Villorba *(omissis)* - Lancenigo - *(omissis)*, la concessione sul demanio idrico fiume Limbraga sulla base del Disciplinare n. 7435 di rep. in data 10.06.2014 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2023;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 276637)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 349 del 17 giugno 2014

Richiedenti: De Gobbi Alberto e Mognon Michela Concessione:sanatoria scarico di acque meteoriche e reflue depurate, proveniente da immobile residenziale sito in Treviso Viale Burchiellati 2, sul corso d'acqua diramazione del Cagnan di mezzo fgl. 28 mapp. 67 Pratica: C07375 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico Domanda prot. n. 119940 in data 19.03.2014 Voto C.T.R.D. n. 124 in data 17.04.2014 Disciplinare n. 7434 di repertorio in data 10.06.2014.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 19.03.2014 prot. n. 119940 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: sanatoria scarico di acque meteoriche e reflue depurate, proveniente da immobile residenziale sito in Treviso Viale Burchiellati 2, sul corso d'acqua diramazione del Cagnan di mezzo fgl. 28 mapp. 67;

VISTO il voto n. 124 in data 17.04.2014 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 7434 di rep. in data 10.06.2014 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata ai richiedenti De Gobbi Alberto con sede in *(omissis)* - Suffield (Connecticut - USA) *(omissis)* - Mognon Michela con sede in *(omissis)* - Suffield (Connecticut - USA) - *(omissis)* ,la concessione sul demanio idrico Fiume Cagnan sulla base del Disciplinare n. 7434 di rep. in data 10.06.2014 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2023;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 276638)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 350 del 17 giugno 2014

Richiedente: Ascopiave S.p.A. - Chief Technology Officer Concessione: attraversamento del torrente Bordon con tubo gas metano presso il ponte sito in Via Cansiglio in Comune di Fregona fgl. 18 mapp. 84-85 Pratica:C07378 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico Domanda prot. n. 143121 in data 03.04.2014 Voto C.T.R.D. n. 131 in data 17.04.2014 Disciplinare n. 7433 di repertorio in data 10.06.2014.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 03.04.2014 prot. n. 143121 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: attraversamento del torrente Bordon con tubo gas metano presso il ponte sito in Via Cansiglio in Comune di Fregona fgl. 18 mapp. 84-85;

VISTO il voto n. 131 in data 17.04.2014 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto con la seguente prescrizione: *la condotta, dovrà essere posizionata a ridosso della struttura vecchia del ponte (non nella parte ampliata);*

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 7433 di rep. in data 10.06.2014 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente Ascopiave S.p.A. - Chief Technology Officer con sede in Pieve di Soligo via Verizzo - C.F./P.IVA: 03916270261, la concessione sul demanio idrico torrente Bordon sulla base del Disciplinare n. 7433 di rep. in data 10.06.2014 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2024;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 276639)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 351 del 17 giugno 2014

Richiedente: Dopolavoro Ferroviario di Treviso Concessione: occupazione di area demaniale con darsena provvista di tettoia e con pedana in cls per accostamento imbarcazioni lungo la sponda sinistra del fiume Sile in località "Moro Baldente" del Comune di Treviso foglio 22 mappale di riferimento 116 Pratica: C04130 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico Domanda prot. n. 3002 in data 24.03.2000 Voto C.T.R.D. n. 118 in data 17.04.2000 Disciplinare n. 7439 di repertorio in data 10.06.2014.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 24.03.2000 prot. n. 3002 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: occupazione di area demaniale con darsena provvista di tettoia e con pedana in cls per accostamento imbarcazioni lungo la sponda sinistra del fiume Sile in località "Moro Baldente" del Comune di Treviso foglio 22 mappale di riferimento 116;

VISTO il voto n. 118 in data 17.04.2000 con cui la Commissione Consultiva aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 7439 di rep. in data 10.06.2014 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente Dopolavoro Ferroviario di Treviso con sede in Treviso via Benzi n. 86 - C.F./P.IVA: 80008930267 0034837026, la concessione sul demanio idrico fiume Sile sulla base del Disciplinare n. 7439 di rep. in data 10.06.2014 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2024;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 276640)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 352 del 17 giugno 2014

Richiedente: Comune di Cordignano Sede: Cordignano Via Vittorio Veneto C.F./P.IVA: 84000790265 Concessione: utilizzazione strada collinare insistente sul corso d'acqua demaniale Ruio di Villa in Comune di Cordignano foglio 7 mapp. di rif. 217-216-215-213-42 Pratica: C04261 Rilascio di concessione sul demanio idrico

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico Domanda prot. n. 14200 in data 26.10.2000 Voto C.T.R.D. n. 3 in data 19.01.2001 Disciplinare n. 2914 di repertorio in data 16.04.2009.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 26.10.2000 prot. n. 14200 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: utilizzazione strada collinare insistente sul corso d'acqua demaniale Ruio di Villa in Comune di Cordignano foglio 7 mapp. di rif. 217-216-215-213-42;

VISTO il voto n. 3 in data 19.01.2001 con cui la Commissione Consultiva aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto, comprendendo anche l'esecuzione dei lavori di manutenzione necessari.

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 2914 di rep. in data 16.04.2009 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente Comune di Cordignano con sede in Cordignano Via Vittorio Veneto - C.F./P.IVA: 84000790265, la concessione sul demanio idrico Ruio di Villa sulla base del Disciplinare n. 2914 di rep. in data 16.04.2009 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2039;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 276641)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 353 del 17 giugno 2014

Richiedente: Condominio Ovest "A" e "B" Concessione: Utilizzo di relitto idraulico demaniale in corrispondenza di via Amalfi del comune di Treviso foglio Sez. B 7 mapp. di riferimento 24 Pratica: C01878 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico Domanda prot. n. 17312 in data 06.12.1990 Voto C.T.R.D. n. 38 in data 22.01.1991 Disciplinare n. 7436 di repertorio in data 10.06.2014.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 13.12.1990 prot. n. 17312 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: utilizzo di relitto idraulico demaniale in corrispondenza di via Amalfi del Comune di Treviso foglio Sez. B7 mapp. di riferimento 24;

VISTO il voto n. 38 in data 22.01.1991 con cui la Commissione Consultiva aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 7436 di rep. in data 10.06.2014 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente Condominio Ovest "A" e "B" con sede in Via Amalfi, 41/43 Treviso - C.F./P.IVA: 94038190263, la concessione sul demanio idrico sulla base del Disciplinare n. 7436 di rep. in data 10.06.2014 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2023;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA

(Codice interno: 276649)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 96 del 11 marzo 2014

R.D. 523/1904 - Concessione, ad uso sfalcio di prodotti erbosi spontanei, di terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 10.61.17, catastalmente censito nel comune di Angiari, foglio 6, mappali n. 72, 98, 144 - foglio 9, mappali n. 24, 151, 196 - foglio 12, mappali n. 27, 39, 43, 63, 94, 97, 221, 229, 241/Parte, 339, 400, lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda dx. Ditta: Azienda agricola Bonamini Aronne di Roverchiara. Pratica n. 10522.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, a seguito di procedura esperita ai sensi della DGR n. 783/2005. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Avvisi pubblici prot. n. 134164 del 28.3.2013 e prot. n. 206350 del 16.5.2013. Verbali apertura buste ed aggiudicazione del Lotto n. 2 prot. n. 248462 e Lotto n. 4 prot. n. 248473 dell'11.6.2013. Acccettazione concessione beni demaniali per i lotti n. 2 e 4 pervenuta rispettivamente con nota 28.8.13 prot. 361638 e nota 12.7.13 prot. n. 299170 - Disciplinare rep. 788 del 25.2.2014. Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il Direttore

PREMESSO che mediante Avviso prot. n. 134164 del 28/03/2013, pubblicato nel BurVeT n. 31 del 05/04/2013, all'Albo Pretorio del Comune di Angiari e all'Albo dell'Ufficio del Genio Civile di Verona, la Regione Veneto ha inteso assegnare in concessione i terreni demaniali, per lo sfalcio di prodotti erbosi spontanei, identificati ai Lotti n. 2 e 4, siti nel comune di Angiari;

VISTO il successivo Avviso di Gara prot. n. 206350 del 16/05/2013, pubblicato nel BurVeT n. 44 del 24/05/2013, all'Albo Pretorio del comune di Angiari e all'Albo dell'Ufficio del Genio Civile di Verona;

VISTO il verbale di aggiudicazione del Lotto n. 2, prot. n. 248462 dell'11/06/2013, da cui si evince che la miglior offerta di gara è risultata quella presentata dall'Azienda agricola Bonamini Aronne di Roverchiara, che ha proposto la cifra di Euro. 351,50 (euro trecentocinquantuno/50) ad ettaro;

VISTA la nota prot. n. 361638 del 29/08/2013, con la quale l'Azienda agricola Bonamini Aronne, in persona del legale rappresentante, dichiarava di accettare l'assegnazione della concessione relativa al Lotto n. 2 al prezzo di Euro. 351,50 (euro trecentocinquantuno/50) ad ettaro, a seguito del mancato esercizio del diritto di prelazione da parte del concessionario uscente;

VISTO il verbale di aggiudicazione del Lotto n. 4, prot. n. 248473 dell'11/06/2013, da cui si evince che la migliore offerta di gara è risultata quella presentata dall'Azienda agricola Bonamini Aronne di Roverchiara, che ha proposto la cifra di Euro. 351,50 (euro trecentocinquantuno/50) ad ettaro;

VISTA la nota prot. n. 299170 del 12/07/2013, con la quale l'Azienda agricola Bonamini Aronne, in persona del legale rappresentante, dichiarava di accettare l'assegnazione della concessione riferita al Lotto n. 4 al prezzo di Euro. 351,50 (euro trecentocinquantuno/50) ad ettaro;

RITENUTO che appare opportuno e conveniente per l'Amministrazione rilasciare un'unica concessione, che comprenda i lotti contigui n. 2 e 4 all'Azienda agricola Bonamini Aronne di Roverchiara;

PRESO ATTO che l'attività della richiedente è qualificata come Azienda agricola, in conformità a quanto richiesto dalla DGRV n. 783/2005;

PRESO ATTO che l'Azienda agricola Bonamini Aronne, in persona del legale rappresentante, ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 25 febbraio 2014, con Rep. n. 788, è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la ditta concessionaria dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n. 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n. 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998, n. 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n. 11;

VISTA la DGR n. 783/2005;

VISTA la DGR n. 1997/2004

decreta

1) Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, all'Azienda agricola Bonamini Aronne (P.I.: 02817560234), con sede in via Cappafredda, 14/B - Roverchiara, in persona del legale rappresentante Bonamini Aronne *(omissis)*, nato ad Oppeano (Vr) l'01/11/1959, è rilasciata la concessione, per lo sfalcio di prodotti erbosi spontanei, del terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 10.61.17, catastalmente censito nel comune di Angiari, foglio 6, mappali n. 72, 98, 144 - foglio 9, mappali n. 24, 151, 196 - foglio 12, mappali n. 27, 39, 43, 63, 94, 97, 221, 229, 241/Parte, 339, 400, situato lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda dx;

2) La presente concessione ha la durata di anni 6 (sei), successivi e contigui, a decorrere dalla data del presente provvedimento e con scadenza al 31/12/2019, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare Rep. n. 788 del 25 febbraio 2014, che forma parte integrante del presente decreto, e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 3840,74 (euro tremilaottocentoquaranta/74), calcolato in riferimento alle migliori offerte di gara proposte nelle sedute pubbliche dell'11 giugno 2013, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3) Scaduto il termine della concessione, questa s'intende cessata di pieno diritto, senza che occorra speciale diffida o costituzione in mora e senza che dal Concessionario si possano invocare usi o consuetudini per continuare nel godimento della concessione. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela di superiori interessi idraulici o in caso di inosservanza anche di una sola delle condizioni contenute nel disciplinare sopra citato.

4) In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, la ditta concessionaria decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cura e spese.

5) Il presente decreto dovrà essere esibito dal concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla sorveglianza sulle condizioni demaniali.

6) Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7) Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della dGR 14/05/2013, n. 677.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

(Codice interno: 276650)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 97 del 11 marzo 2014

Concessione ad uso sfalcio di prodotti erbosi spontanei di terreno demaniale della sup. complessiva di ha. 6.30.40, catastalmente censito nel Comune di Roverchiara, fg 10, mappali 58, 71, 86Parte - fg 13, mappali n. 62/Parte, situato lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda dx. Ditta: Az. agricola Bonamini Aronne di Roverchiara - pratica n. 10535.
[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, a seguito di procedura esperita ai sensi della DGR n. 783/2005. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Avvisi pubblici prot. n. 134161 del 28.3.2013 e prot. n. 206339 del 16.5.2013. Verbali aggiudicazione Lotto n. 3 prot. n. 248444 dell'11.6.2013 e Lotto n. 4 prot. n. 248447 dell'11.6.2013. Acccettazione concessione beni demaniali per i lotti n. 3 e 4 pervenuta rispettivamente con nota 18.7.13 prot. 308552 e nota 29.8.2013 prot. n. 361644 - Disciplinare rep. 789 del 25.2.2014. Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il Direttore

PREMESSO che mediante Avviso prot. n. 134161 del 28/03/2013, pubblicato nel BurVeT n. 31 del 05/04/2013, all'Albo Pretorio del comune di Roverchiara e all'Albo dell'Ufficio del Genio Civile di Verona, la Regione Veneto ha inteso assegnare in concessione i terreni demaniali, per lo sfalcio di prodotti erbosi spontanei, identificati ai Lotti n. 3 e 4, siti nel comune di Roverchiara;

VISTO il successivo Avviso di Gara prot. n. 206339 del 16/05/2013, pubblicato nel BurVeT n. 44 del 24/05/2013, all'Albo Pretorio del comune di Roverchiara e all'Albo dell'Ufficio del Genio Civile di Verona;

VISTA la seduta pubblica dell'11/06/2013 ed il relativo verbale, prot. n. 248444 dell'11/06/2013 per il Lotto n. 3, da cui si evince che la miglior offerta di gara è risultata quella presentata dall'Azienda agricola Bonamini Aronne di Roverchiara, che ha proposto la cifra di Euro. 351,50 (euro trecentocinquantuno/50) ad ettaro;

VISTA la seduta pubblica dell'11/06/2013 ed il relativo verbale, prot. n. 248447 dell'11/06/2013, per il Lotto n. 4, da cui si evince che la migliore offerta di gara è risultata quella presentata dall'Azienda agricola Bonamini Aronne di Roverchiara, che ha proposto la cifra di Euro. 351, 50 (euro trecentocinquantuno/50) ad ettaro;

VISTA la nota prot. n. 361644 del 29/08/2013, con la quale l'Azienda agricola Bonamini Aronne, in persona del legale rappresentante, dichiarava di accettare l'assegnazione della concessione relativa al Lotto n. 4, a seguito del mancato esercizio del diritto di prelazione da parte del concessionario uscente;

RITENUTO che appare opportuno e conveniente per l'Amministrazione rilasciare un'unica concessione, che comprenda i lotti contigui n. 3 e 4 all'Azienda agricola Bonamini Aronne di Roverchiara;

PRESO ATTO che l'attività della richiedente è qualificata come Azienda agricola, in conformità a quanto richiesto dalla DGRV n. 783/2005;

PRESO ATTO che l'Azienda agricola Bonamini Aronne, in persona del legale rappresentante, ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 25 febbraio 2014 con Rep. n. 789, è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la ditta concessionaria dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n. 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n. 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998, n. 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n. 11;

VISTA la DGR n. 783/2005;

VISTA la DGR n. 1997/2004

decreta

1) Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, all'Azienda agricola Bonamini Aronne (P.I.: 02817560234), con sede in via Cappafredda, 14/B - Roverchiara, in persona del legale rappresentante Bonamini Aronne *(omissis)*, nato ad Oppeano (Vr) l'01/11/1959, è rilasciata la concessione, per lo sfalcio di prodotti erbosi spontanei, del terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 6.30.40, catastalmente censito nel comune di Roverchiara, foglio 10, mappali n. 58, 71, 86/Parte (ad eccezione della porzione a fronte dei mappali privati n. 70 e 77) - foglio 13, mappale n. 62/Parte (ad eccezione della porzione a fronte dei mappali privati n. 247 e 248), situato lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda dx;

2) La presente concessione ha la durata di anni 6 (sei), successivi e contigui, a decorrere dalla data del presente provvedimento e con scadenza al 31/12/2019, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare Rep. n. 789 del 25 febbraio 2014, che forma parte integrante del presente decreto, e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 2281,66 (euro duemiladuecentoottantuno/66), calcolato in riferimento alle migliori offerte di gara proposte nelle sedute pubbliche dell'11 giugno 2013, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3) Scaduto il termine della concessione, questa s'intende cessata di pieno diritto, senza che occorra speciale diffida o costituzione in mora e senza che dal Concessionario si possano invocare usi o consuetudini per continuare nel godimento della concessione. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela di superiori interessi idraulici o in caso di inosservanza anche di una sola delle condizioni contenute nel disciplinare sopra citato.

4) In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, la ditta concessionaria decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cura e spese.

5) Il presente decreto dovrà essere esibito dal concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla sorveglianza sulle condizioni demaniali.

6) Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7) Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della dGR 14/05/2013, n. 677.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

(Codice interno: 276651)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 196 del 12 maggio 2014

Concesione, ad uso sfalcio di prodotti erbosi spontanei, di terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 3.05.86, catastalmente censito nel Comune di Ronco all'Adige, (tra gli stanti 71 e 76) lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda dx. Ditta Soc. agricola Rugolotto Tiziano e Corrado di Albaredo d'Adige. Pratica n. 10568.
[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, a seguito di procedura esperita ai sensi della DGR n. 783/2005. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Avvisi Pubblici prot. n. 481457 del 07/11/2013 e prot. n. 16574 del 15/01/2014; Verbale apertura buste ed aggiudicazione del Lotto n. 1, prot. n. 61531 dell'11/02/2014; Accettazione concessione beni demaniali per il Lotto n.1, pervenuta con nota del 28/02/2014, prot. n. 88684; Disciplinare prot. n. 170756 del 17 aprile 2014. Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il Direttore

PREMESSO che mediante Avviso prot. n. 481457 del 07/11/2013, pubblicato nel BurVeT n. 97 del 15/11/2013, all'Albo Pretorio del Comune di Ronco all'Adige e all'Albo dell'Ufficio del Genio Civile di Verona, la Regione Veneto ha inteso assegnare in concessione i terreni demaniali, per lo sfalcio di prodotti erbosi spontanei, identificati al Lotto n. 1, siti nel comune di Ronco all'Adige;

VISTA la nota del 26/11/2013, prot. n. 519022 del 28/11/2013, con la quale la Società agricola Rugolotto Tiziano e Corrado di Albaredo d'Adige, in persona del legale rappresentante Rugolotto Tiziano, chiedeva la concessione del terreno demaniale identificato al Lotto n. 1 del citato Avviso, intendendo esercitare il diritto di prelazione sul lotto medesimo;

VISTO l'Avviso di Gara prot. n. 16574 del 15/01/2014, pubblicato nel BurVeT n. 10 del 24/01/2014, all'Albo Pretorio del comune di Ronco all'Adige e all'Albo della Sezione Difesa idrogeologica e Forestale di Verona;

VISTO il verbale di aggiudicazione del Lotto n. 1, prot. n. 61531 dell'11/02/2014, da cui si evince che non è pervenuta alcuna offerta per il Lotto n. 1;

VISTA la nota del 27/02/2014, pervenuta con prot. n. 88684 del 28/02/2014, nella quale la Società agricola Rugolotto Tiziano e Corrado, in persona del legale rappresentante, manifestava la volontà di esercitare il diritto di prelazione e dichiarava la propria disponibilità ad offrire il canone annuo di Euro. 30,35 (euro trenta/35) per ettaro sul lotto in oggetto;

PRESO ATTO che l'attività della richiedente è qualificata come Azienda agricola, in conformità a quanto richiesto dalla DGRV n. 783/2005;

PRESO ATTO che la Società agricola Rugolotto Tiziano e Corrado, in persona del legale rappresentante, ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 17 aprile 2014, con prot. n. 170756, è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la ditta concessionaria dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n. 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n. 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998, n. 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n. 11;

VISTA la DGR n. 783/2005;

VISTA la DGR n. 1997/2004

decreta

1) Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, alla Società agricola Rugolotto Tiziano e Corrado (P.I.: 01637360239), con sede in via Teiolo n. 56 - Albaredo d'Adige (Vr), in persona del legale rappresentante Rugolotto Tiziano (omissis), nato ad Albaredo d'Adige (Vr) il 21/08/1959, è rilasciata la concessione, per lo sfalcio di prodotti erbosi spontanei, del terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 3.05.86, catastalmente censito nel comune di Ronco all'Adige (Vr), foglio 1, mappali n. 2/Parte, 3, 61, 62 - foglio 2, mappali n. 36 e 53, situato lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda dx;

2) La presente concessione ha la durata di anni 6 (sei) e mesi 6 (sei), successivi e contigui, a decorrere dalla data del presente provvedimento e con scadenza al 10/11/2020, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare prot. n. 170756 del 17 aprile 2014, che forma parte integrante del presente decreto, e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 92,83 (euro novantadue/83), calcolato in riferimento alle condizioni di gara proposte nell'Avviso pubblico n. 16574 del 15/01/2014, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3) Il presente decreto dovrà essere esibito dal concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla sorveglianza sulle condizioni demaniali.

4) Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

5) Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della dGR 14/05/2013, n. 677.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

(Codice interno: 276652)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 197 del 12 maggio 2014

R.D. 523/1904 - Concessione, ad uso sfalcio di prodotti erbosi spontanei, di terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 4.36.45, catastalmente censito nel comune di Ronco all'Adige, (tra gli stanti 82 e 120), lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda dx. Ditta: Rugolotto Lino di Albaredo d'Adige. Pratica n. 10570.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, a seguito di procedura esperita ai sensi della DGR n. 783/2005. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Avvisi Pubblici prot. n. 481457 del 07/11/2013 e prot. n. 16574 del 15/01/2014; Verbale apertura buste ed aggiudicazione del Lotto n. 3, prot. n. 61536 dell'11/02/2014; Accettazione concessione beni demaniali per il Lotto n. 3, pervenuta con nota del 28/02/2014, prot. n. 88670; Disciplinare prot. n. 170770 del 17 aprile 2014. Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il Direttore

PREMESSO che mediante Avviso prot. n. 481457 del 07/11/2013, pubblicato nel BurVeT n. 97 del 15/11/2013, all'Albo Pretorio del Comune di Ronco all'Adige e all'Albo dell'Ufficio del Genio Civile di Verona, la Regione Veneto ha inteso assegnare in concessione i terreni demaniali, per lo sfalcio di prodotti erbosi spontanei, identificati al Lotto n. 3, siti nel comune di Ronco all'Adige;

VISTA la nota del 26/11/2013, prot. n. 519034 del 28/11/2013, con la quale la ditta Rugolotto Lino di Albaredo d'Adige chiedeva la concessione del terreno demaniale identificato al Lotto n. 3 del citato Avviso, intendendo esercitare il diritto di prelazione sul lotto medesimo;

VISTO l'Avviso di Gara prot. n. 16574 del 15/01/2014, pubblicato nel BurVeT n. 10 del 24/01/2014, all'Albo Pretorio del comune di Ronco all'Adige e all'Albo della Sezione Difesa idrogeologica e Forestale di Verona;

VISTO il verbale di aggiudicazione del Lotto n. 3, prot. n. 61536 dell'11/02/2014, da cui si evince che non è pervenuta alcuna offerta per il Lotto n. 3;

VISTA la nota del 27/02/2014, pervenuta con prot. n. 88670 del 28/02/2014, nella quale la ditta Rugolotto Lino manifestava la volontà di esercitare il diritto di prelazione e dichiarava la propria disponibilità ad offrire il canone annuo di Euro. 30,35 (euro trenta/35) per ettaro sul lotto in oggetto;

PRESO ATTO che l'attività del richiedente è qualificata come coltivatore diretto, in conformità a quanto richiesto dalla DGRV n. 783/2005;

PRESO ATTO che la ditta Rugolotto Lino ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 17 aprile 2014, con prot. n. 170770, è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la ditta concessionaria dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n. 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n. 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998, n. 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n. 11;

VISTA la DGR n. 783/2005;

VISTA la DGR n. 1997/2004

decreta

1) Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, alla ditta Rugolotto Lino *(omissis)*, nato ad Isola Rizza (Vr) il 29/03/1932, residente in *(omissis)* - Albaredo d'Adige (Vr), è rilasciata la concessione, per lo sfalcio di prodotti erbosi spontanei, del terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 4.36.45, catastalmente censito nel comune di Ronco all'Adige (Vr), foglio 4, mappali n. 2 e 16 - foglio 12, mappali n. 153/Parte e 163/Parte - foglio 16, mappale n. 1/Parte - foglio 18, mappali n. 37, 409, 578/Parte - foglio 23, mappale n. 6/Parte - foglio 29, mappali n. 127/Parte e 135/Parte, situato lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda dx;

2) La presente concessione ha la durata di anni 6 (sei) e mesi 6 (sei), successivi e contigui, a decorrere dalla data del presente provvedimento e con scadenza al 10/11/2020, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare prot. n. 170770 del 17 aprile 2014, che forma parte integrante del presente decreto, e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 132,46 (euro centotrentadue/46), calcolato in riferimento alle condizioni di gara proposte nell'Avviso pubblico n. 16574 del 15/01/2014, punto n. 4), da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3) Il presente decreto dovrà essere esibito dal concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla sorveglianza sulle condizioni demaniali.

4) Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

5) Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della dGR 14/05/2013, n. 677.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

(Codice interno: 276653)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 198 del 12 maggio 2014

R.D. 523/1904 - Concessione, ad uso sfalcio di prodotti erbosi spontanei, di terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 15.52.27 catastalmente censito nel comune di Bonavigo, (tra gli stanti 199 e 230), lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda sx. Ditta: Rugolotto Lino di Albaredo d'Adige. Pratica n. 10581.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, a seguito di procedura esperita ai sensi della DGR n. 783/2005. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Decreto n. 442 del 06/11/2013 ed Avviso Pubblico prot. n. 16581 del 15/01/2014; Verbale apertura buste ed aggiudicazione del Lotto n. 1, prot. n. 61540 dell'11/02/2014; Accettazione concessione beni demaniali per il Lotto n. 1, pervenuta con nota del 28/02/2014, prot. n. 88678; Disciplinare prot. n. 170785 del 17 aprile 2014. Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il Direttore

PREMESSO che con Decreto n. 442 del 06/11/2013 ed Allegato A), pubblicato nel BurVeT n. 97 del 15/11/2013, all'Albo Pretorio del Comune di Bonavigo e all'Albo dell'Ufficio del Genio Civile di Verona, la Regione Veneto ha inteso assegnare in concessione i terreni demaniali, per lo sfalcio di prodotti erbosi spontanei, identificati al Lotto n. 2, siti nel comune di Bonavigo;

VISTA la nota del 26/11/2013, prot. n. 519039 del 28/11/2013, con la quale la ditta Rugolotto Lino di Albaredo d'Adige chiedeva la concessione del terreno demaniale identificato al Lotto n. 2 del citato Allegato A) del Decreto n. 442/2013, intendendo esercitare il diritto di prelazione sul lotto medesimo;

VISTO l'Avviso di Gara prot. n. 16581 del 15/01/2014, pubblicato nel BurVeT n. 10 del 24/01/2014, all'Albo Pretorio del comune di Bonavigo e all'Albo della Sezione Difesa idrogeologica e Forestale di Verona;

VISTO il verbale di aggiudicazione prot. n. 61540 dell'11/02/2014, da cui si evince che la Società agricola Caramori piante di Castelmassa (Ro) risultava provvisoriamente aggiudicataria della concessione in oggetto, subordinata al mancato esercizio del diritto di prelazione da parte del concessionario uscente;

VISTA la nota del 27/02/2014, prot. n. 88678 del 28/02/2014, nella quale la ditta Rugolotto Lino manifestava la volontà di esercitare il diritto di prelazione e dichiarava la propria disponibilità ad offrire il canone annuo di Euro. 100,00 (euro cento/00) per ettaro sul terreno demaniale in oggetto;

PRESO ATTO che l'attività del richiedente è qualificata come coltivatore diretto, in conformità a quanto richiesto dalla DGRV n. 783/2005;

PRESO ATTO che la ditta Rugolotto Lino ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 17 aprile 2014, con prot. n. 170785, è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la ditta concessionaria dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n. 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n. 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998, n. 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n. 11;

VISTA la DGR n. 783/2005;

VISTA la DGR n. 1997/2004

decreta

1) Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, alla ditta Rugolotto Lino *(omissis)*, nato ad Isola Rizza (Vr) il 29/03/1932, residente in *(omissis)* - Albaredo d'Adige (Vr), è rilasciata la concessione, per lo sfalcio di prodotti erbosi spontanei, del terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 15.52.27, catastalmente censito nel comune di Bonavigo (Vr), foglio 9, mappali n. 47 ed 85 - foglio 12, mappali n. 5, 7, 72, 74, 84, 119 - foglio 13, mappali n. 65, 83, 86 - foglio 15, mappali n. 8/Parte, e 48 - foglio 17, mappali n. 2, 39, 40, 67, 69 - foglio 23, mappali n. 14, 15/Parte, 18, 20, 23, 76, 77, 105/Parte, situato lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda sx;

2) La presente concessione ha la durata di anni 3 (tre) e mesi 2 (due), successivi e contigui, a decorrere dalla data del presente provvedimento e con scadenza al 30/06/2017, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare prot. n. 170785 del 17 aprile 2014, che forma parte integrante del presente decreto, e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 1.552,27 (euro millecinquecentocinquantadue/27), calcolato in riferimento alle condizioni di gara proposte nell'Avviso pubblico n. 16581 del 15/01/2014, punto n. 4), da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3) Il presente decreto dovrà essere esibito dal concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla sorveglianza sulle condizioni demaniali.

4) Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

5) Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della dGR 14/05/2013, n. 677.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

(Codice interno: 276654)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 199 del 12 maggio 2014

R.D. 523/1904 - Concessione, ad uso sfalcio di prodotti erbosi spontanei, di terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 00.34.29, catastalmente censito nel comune di Zevio, foglio 7, mappali n. 21, 28 e 33/Parte, lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda sx. Ditta: Società agricola Rugolotto Tiziano e Corrado di Albaredo d'Adige. Pratica n. 10583.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, a seguito di procedura esperita ai sensi della DGR n. 783/2005. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Decreto n. 440 del 06/11/2013 ed Avviso Pubblico prot. n. 16532 del 15/01/2014; Verbale apertura buste ed aggiudicazione del Lotto n. 3, prot. n. 61522 dell'11/02/2014; Accettazione concessione beni demaniali per il Lotto n. 3, pervenuta con nota del 27/02/2014, prot. n. 113079 del 14/03/2014; Disciplinare prot. n. 170804 del 17 aprile 2014. Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il Direttore

PREMESSO che con Decreto n. 440 del 06/11/2013 ed Allegato A), pubblicato nel BurVeT n. 97 del 15/11/2013, all'Albo Pretorio del Comune di Zevio e all'Albo dell'Ufficio del Genio Civile di Verona, la Regione Veneto ha inteso assegnare in concessione i terreni demaniali, per lo sfalcio di prodotti erbosi spontanei, identificati al Lotto n. 3, siti nel comune di Zevio;

VISTA la nota del 26/11/2013, prot. n. 519030 del 28/11/2013, con la quale la Società agricola Rugolotto Tiziano e Corrado di Albaredo d'Adige, in persona del legale rappresentante Rugolotto Tiziano, chiedeva la concessione del terreno demaniale identificato al Lotto n. 3 del citato Allegato A) al Decreto n. 440/2013, intendendo esercitare il diritto di prelazione sul lotto medesimo;

VISTO l'Avviso di Gara prot. n. 16532 del 15/01/2014, pubblicato nel BurVeT n. 10 del 24/01/2014, all'Albo Pretorio del comune di Zevio e all'Albo della Sezione Difesa idrogeologica e Forestale di Verona;

VISTO il verbale di aggiudicazione prot. n. 61522 dell'11/02/2014, da cui si evince che la Società agricola La campagnina s.s. di Lendinara (Ro) risultava provvisoriamente aggiudicataria della concessione in oggetto, subordinata al mancato esercizio del diritto di prelazione da parte del concessionario uscente;

VISTA la nota del 27/02/2014, prot. n. 113079 del 14/03/2014, nella quale la Società agricola Rugolotto Tiziano e Corrado, in persona del legale rappresentante, manifestava la volontà di esercitare il diritto di prelazione e dichiarava la propria disponibilità ad offrire il canone annuo di Euro. 105,00 (euro centocinque/00) per ettaro sul terreno demaniale in oggetto;

PRESO ATTO che l'attività del richiedente è qualificata come Azienda agricola, in conformità a quanto richiesto dalla DGRV n. 783/2005;

PRESO ATTO che la Società agricola Rugolotto Tiziano e Corrado ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 17 aprile 2014, con prot. n. 170804, è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la ditta concessionaria dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n. 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n. 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998, n. 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n. 11;

VISTA la DGR n. 783/2005;

VISTA la DGR n. 1997/2004

decreta

1) Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, alla Società agricola Rugolotto Tiziano e Corrado (P.I.: 01637360239), con sede in via Teiolo n. 56 - albaredo d'Adige (Vr), in persona del legale rappresentante Rugolotto Tiziano *(omissis)*, nato ad Albaredo d'Adige (Vr) il 21/08/1959, è rilasciata la concessione, per lo sfalcio di prodotti erbosi spontanei, del terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 00.34.29, catastalmente censito nel comune di Zevio (Vr), foglio 7, mappali n. 21, 28 e 33/Parte, situato lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda sx;

2) La presente concessione ha la durata di anni 3 (tre) e mesi 2 (due), successivi e contigui, a decorrere dalla data del presente provvedimento e con scadenza al 30/06/2017, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare prot. n. 170804 del 17 aprile 2014, che forma parte integrante del presente decreto, e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 36,00 (euro trentasei/00), calcolato in riferimento alle condizioni di gara proposte nell'Avviso pubblico n. 16532 del 15/01/2014, punto n. 4), da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3) Il presente decreto dovrà essere esibito dal concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla sorveglianza sulle condizioni demaniali.

4) Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

5) Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della dGR 14/05/2013, n. 677.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

(Codice interno: 276655)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 206 del 12 maggio 2014

R.D. 523/1904 - Concessione, ad uso sfalcio di prodotti erbosi spontanei, di terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 6.28.54, catastalmente censito nel comune di San Giovanni Lupatoto, tra gli stanti 3 e 16, lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda dx. Ditta: Società agricola Anselmi Giancarlo, Sergio e Paolo s.s. di San Giovanni Lupatoto. Pratica n. 10578.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, a seguito di procedura esperita ai sensi della DGR n. 783/2005. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Avviso Pubblico n. 481434 del 07/11/2013 ed Avviso Pubblico prot. n. 16507 del 15/01/2014; Verbale apertura buste ed aggiudicazione del Lotto n. 1, prot. n. 61515 dell'11/02/2014; Accettazione migliore offerta di gara, pervenuta con nota del 28/02/2014, prot. n. 92147 del 03/03/2014; Disciplinare prot. n. 184798 del 29 aprile 2014. Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il Direttore

PREMESSO che con Avviso pubblico prot. n. 481434 del 07/11/2013, pubblicato nel BurVeT n. 97 del 15/11/2013, all'Albo Pretorio del Comune di San Giovanni Lupatoto e all'Albo dell'Ufficio del Genio Civile di Verona, la Regione Veneto ha inteso assegnare in concessione il terreno demaniale, per lo sfalcio di prodotti erbosi spontanei, identificato al Lotto n. 1, nel comune di San Giovanni Lupatoto;

VISTA la nota del 29/11/2013, prot. n. 522793 del 02/12/2013, con la quale la Società agricola Anselmi Giancarlo, Sergio e Paolo s.s. di San Giovanni Lupatoto, in persona del legale rappresentante Anselmi Paolo, chiedeva la concessione del terreno demaniale identificato al Lotto n. 1, intendendo esercitare il diritto di prelazione sul lotto medesimo;

VISTO l'Avviso di Gara prot. n. 16507 del 15/01/2014, pubblicato nel BurVeT n. 10 del 24/01/2014, all'Albo Pretorio del comune di San Giovanni Lupatoto e all'Albo della Sezione Difesa idrogeologica e Forestale di Verona;

VISTO il verbale di aggiudicazione prot. n. 61515 dell'11/02/2014, da cui si evince che la Società agricola Caramori piante s.s. di Castelmassa (Ro) risultava provvisoriamente aggiudicataria della concessione in oggetto, subordinata al mancato esercizio del diritto di prelazione da parte del concessionario uscente;

VISTA la nota del 28/02/2014, prot. n. 92147 del 03/03/2014, nella quale la Società agricola Anselmi Giancarlo, Sergio e Paolo s.s., in persona del legale rappresentante, manifestava la volontà di esercitare il diritto di prelazione e dichiarava la propria disponibilità ad offrire il canone annuo di Euro. 110,00 (euro centodieci/00) per ettaro sul terreno demaniale in oggetto;

PRESO ATTO che l'attività del richiedente è qualificata come Azienda agricola, in conformità a quanto richiesto dalla DGRV n. 783/2005;

PRESO ATTO che la Società agricola Anselmi Giancarlo, Sergio e Paolo s.s. ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO il disciplinare, sottoscritto dalle parti interessate in data 29 aprile 2014, con prot. n. 184798, contenente gli obblighi e le condizioni a cui la ditta concessionaria dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n. 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n. 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998, n. 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n. 11;

VISTA la DGR n. 783/2005;

VISTA la DGR n. 1997/2004

decreta

1) di rilasciare alla Società agricola Anselmi Giancarlo, Sergio e Paolo s.s. (P.I.: 00375180239), con sede in via Ausetto n. 39 - San Giovanni Lupatoto (Vr), in persona del legale rappresentante Anselmi Paolo *(omissis)*, nato a Zevio (Vr) il 01/10/1974, è rilasciata la concessione, per lo sfalcio di prodotti erbosi spontanei, del terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 6.28.54 (tra gli stanti 3 e 16), catastalmente censito nel comune di San Giovanni Lupatoto (Vr), foglio 6, mappali n. 3/Parte, 135, 137, 139, 141, 143, 148, 150 - foglio 10, mappali n. 13, 89, 134, 136, 143, 145, 149, 150, 160, 162, 164, 170, situato lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda dx;

2) La presente concessione decorre dalla data del presente provvedimento e scadrà in data 10/11/2020, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare prot. n. 184798 del 29 aprile 2014, che forma parte integrante del presente decreto, e al pagamento del canone annuo di Euro. 610,00 (euro seicentodieci/00), calcolato in riferimento alla migliore offerta di gara proposta nella seduta pubblica dell'11/02/2014, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3) Il presente decreto dovrà essere esibito dal concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla sorveglianza sulle condizioni demaniali.

4) Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

5) Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della dGR 14/05/2013, n. 677.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

(Codice interno: 276656)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 207 del 12 maggio 2014

R.D. 523/1904 - Concessione, ad uso sfalcio di prodotti erbosi spontanei, di terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 12.20.57, catastalmente censito nel comune di Zevio, tra gli stanti 17 e 41, lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda dx. Ditta: Società agricola Anselmi Giancarlo, Sergio e Paolo s.s. di San Giovanni Lupatoto. Pratica n. 10579.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, a seguito di procedura esperita ai sensi della DGR n. 783/2005. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Decreto n. 440 del 06/11/2013 ed Avviso Pubblico prot. n. 16532 del 15/01/2014; Verbale apertura buste ed aggiudicazione del Lotto n. 1, prot. n. 61516 dell'11/02/2014; Accettazione concessione beni demaniali per il Lotto n. 1, pervenuta con nota del 28/02/2014, prot. n. 92164 del 03/03/2014; Disciplinare prot. n. 184805 del 29 aprile 2014. Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il Direttore

PREMESSO che con Decreto n. 440 del 06/11/2013 ed Allegato A), pubblicato nel BurVeT n. 97 del 15/11/2013, all'Albo Pretorio del Comune di Zevio e all'Albo dell'Ufficio del Genio Civile di Verona, la Regione Veneto ha inteso assegnare in concessione il terreno demaniale, per lo sfalcio di prodotti erbosi spontanei, identificato al Lotto n. 1, sito nel comune di Zevio;

VISTA la nota del 29/11/2013, prot. n. 522791 del 02/12/2013, con la quale la Società agricola Anselmi Giancarlo, Sergio e Paolo s.s. di San Giovanni Lupatoto, in persona del legale rappresentante Anselmi Paolo, chiedeva la concessione del terreno demaniale identificato al Lotto n. 1 del citato Allegato A) al Decreto n. 440/2013, intendendo esercitare il diritto di prelazione sul lotto medesimo;

VISTO l'Avviso di Gara prot. n. 16532 del 15/01/2014, pubblicato nel BurVeT n. 10 del 24/01/2014, all'Albo Pretorio del comune di Zevio e all'Albo della Sezione Difesa idrogeologica e Forestale di Verona;

VISTO il verbale di aggiudicazione prot. n. 61516 dell'11/02/2014, da cui si evince che la Società agricola La Campagnina s.s. di Lendinara (Ro) risultava provvisoriamente aggiudicataria della concessione in oggetto, subordinata al mancato esercizio del diritto di prelazione da parte del concessionario uscente;

VISTA la nota del 28/02/2014, prot. n. 92164 del 03/03/2014, nella quale la Società agricola Anselmi Giancarlo, Sergio e Paolo s.s., in persona del legale rappresentante, manifestava la volontà di esercitare il diritto di prelazione e dichiarava la propria disponibilità ad offrire il canone annuo di Euro. 105,00 (euro centocinque/00) per ettaro sul terreno demaniale in oggetto;

PRESO ATTO che l'attività del richiedente è qualificata come Azienda agricola, in conformità a quanto richiesto dalla DGRV n. 783/2005;

PRESO ATTO che la Società agricola Anselmi Giancarlo, Sergio e Paolo s.s., in persona del legale rappresentante, ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO il disciplinare, sottoscritto dalle parti interessate in data 29 aprile 2014, con prot. n. 184805, contenente gli obblighi e le condizioni a cui la ditta concessionaria dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n. 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n. 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998, n. 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n. 11;

VISTA la DGR n. 783/2005;

VISTA la DGR n. 1997/2004

decreta

1) di rilasciare alla Società agricola Anselmi Giancarlo, Sergio e Paolo s.s. (P.I.: 00375180239), con sede in via Ausetto n. 39 - San Giovanni Lupatoto (Vr), in persona del legale rappresentante Anselmi Paolo *(omissis)*, nato a Zevio (Vr) il 01/10/1974, è rilasciata la concessione, per lo sfalcio di prodotti erbosi spontanei, del terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 12.20.57 (tra gli stanti 17 e 41), catastalmente censito nel comune di Zevio (Vr), foglio 1, mappali n. 11, 29 - foglio 3, mappali n. 12, 15, 17, 18, 38, 82, 92 - foglio 4, mappali n. 6, 8, 11, 13, 15, 17, 133, 135 - foglio 5, mappali n. 93, 94, 98, 107, 137 - foglio 14, mappali 1, 2, 16, 18, 21, 118, 119, situato lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda dx;

2) La presente concessione decorre dalla data del presente provvedimento e scadrà in data 30/06/2017, ed è subordinata all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare prot. n. 184805 del 29 aprile 2014, che forma parte integrante del presente decreto, e al pagamento del canone annuo di Euro. 1.281,60 (euro milleduecentoottantuno/60), calcolato in riferimento alla migliore offerta di gara proposta nella seduta pubblica dell'11/02/2014, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3) Il presente decreto dovrà essere esibito dal concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla sorveglianza sulle condizioni demaniali.

4) Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

5) Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della dGR 14/05/2013, n. 677.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

(Codice interno: 276657)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 208 del 12 maggio 2014

R.D. 523/1904 - Concessione, ad uso sfalcio di prodotti erbosi spontanei, di terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 14.01.05, catastalmente censito nel comune di Zevio, tra gli stanti 41 e 69, lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda dx. Ditta: Società agricola Anselmi Giancarlo, Sergio e Paolo s.s. di San Giovanni Lupatoto. Pratica n. 10580.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, a seguito di procedura esperita ai sensi della DGR n. 783/2005. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Decreto n. 440 del 06/11/2013 ed Avviso Pubblico prot. n. 16532 del 15/01/2014; Verbale apertura buste ed aggiudicazione del Lotto n. 2, prot. n. 61521 dell'11/02/2014; Accettazione concessione beni demaniali per il Lotto n. 2, pervenuta con nota del 28/02/2014, prot. n. 92160 del 03/03/2014; Disciplinare prot. n. 184809 del 29 aprile 2014. Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il Direttore

PREMESSO che con Decreto n. 440 del 06/11/2013 ed Allegato A), pubblicato nel BurVeT n. 97 del 15/11/2013, all'Albo Pretorio del Comune di Zevio e all'Albo dell'Ufficio del Genio Civile di Verona, la Regione Veneto ha inteso assegnare in concessione il terreno demaniale, per lo sfalcio di prodotti erbosi spontanei, identificato al Lotto n. 2, sito nel comune di Zevio;

VISTA la nota del 29/11/2013, prot. n. 522791 del 02/12/2013, con la quale la Società agricola Anselmi Giancarlo, Sergio e Paolo s.s. di San Giovanni Lupatoto, in persona del legale rappresentante Anselmi Paolo, chiedeva la concessione del terreno demaniale identificato al Lotto n. 2 del citato Allegato A) al Decreto n. 440/2013, intendendo esercitare il diritto di prelazione sul lotto medesimo;

VISTO l'Avviso di Gara prot. n. 16532 del 15/01/2014, pubblicato nel BurVeT n. 10 del 24/01/2014, all'Albo Pretorio del comune di Zevio e all'Albo della Sezione Difesa idrogeologica e Forestale di Verona;

VISTO il verbale di aggiudicazione prot. n. 61521 dell'11/02/2014, da cui si evince che la Società agricola La Campagnina s.s. di Lendinara (Ro) risultava provvisoriamente aggiudicataria della concessione in oggetto, subordinata al mancato esercizio del diritto di prelazione da parte del concessionario uscente;

VISTA la nota del 28/02/2014, prot. n. 92160 del 03/03/2014, nella quale la Società agricola Anselmi Giancarlo, Sergio e Paolo s.s., in persona del legale rappresentante, manifestava la volontà di esercitare il diritto di prelazione e dichiarava la propria disponibilità ad offrire il canone annuo di Euro. 105,00 (euro centocinque/00) per ettaro sul terreno demaniale in oggetto;

PRESO ATTO che l'attività del richiedente è qualificata come Azienda agricola, in conformità a quanto richiesto dalla DGRV n. 783/2005;

PRESO ATTO che la Società agricola Anselmi Giancarlo, Sergio e Paolo s.s., in persona del legale rappresentante, ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO il disciplinare, sottoscritto dalle parti interessate in data 29 aprile 2014, con prot. n. 184809, contenente gli obblighi e le condizioni a cui la ditta concessionaria dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n. 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n. 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998, n. 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n. 11;

VISTA la DGR n. 783/2005;

VISTA la DGR n. 1997/2004

decreta

1) di rilasciare alla Società agricola Anselmi Giancarlo, Sergio e Paolo s.s. (P.I.: 00375180239), con sede in via Ausetto n. 39 - San Giovanni Lupatoto (Vr), in persona del legale rappresentante Anselmi Paolo *(omissis)*, nato a Zevio (Vr) il 01/10/1974, è rilasciata la concessione, per lo sfalcio di prodotti erbosi spontanei, del terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 14.01.05 (tra gli stanti 41 e 69), catastalmente censito nel comune di Zevio (Vr), foglio 15, mappali n. 14, 17, 20, 902, 903 - foglio 16, mappali n. 3/Parte, 7, 14, 16, 18, 20, 22, 23, 26, 87, 89, 91, 92 - foglio 22, mappali n. 2, 3, 4, 13, 27, 28, 29, 32, 74, 179, 180, 182, 195, 204, 238, 239, 240 - foglio 35, mappali n. 2, 4, 6, 8, 11, 14, 115 - foglio 36, mappali 4, 9, 13, 22, 31, 32, 34, situato lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda dx;

2) La presente concessione decorre dalla data del presente provvedimento e scadrà in data 30/06/2017, ed è subordinata all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare prot. n. 184809 del 29 aprile 2014, che forma parte integrante del presente decreto, e al pagamento del canone annuo di Euro. 1.471,10 (euro millequattrocentosettantuno/10), calcolato in riferimento alla migliore offerta di gara proposta nella seduta pubblica dell'11/02/2014, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3) Il presente decreto dovrà essere esibito dal concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla sorveglianza sulle condizioni demaniali.

4) Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

5) Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della dGR 14/05/2013, n. 677.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

(Codice interno: 276658)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 221 del 15 maggio 2014

Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal ruscello "Valle Scura" in loc. Vanzi nel Comune di Vestenanova (VR) sul fg 27 mappale 107, per complessivi medi mod. 0,003 (l/s 0,3) per una portata massima derivabile pari a mod. 0,009 (l/s 0,9), per uso irriguo - Concessionario: Vanzo Leonello e Vanzo Luigi - pratica D/9703.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto legislativo 33/2013. Si consente il prelievo della risorsa idrica in virtù e nel rispetto del disciplinare di concessione sottoscritto ed allegato al presente decreto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza 17/11/2003; parere Autorità di Bacino 05/05/2004, Prot.n. 718; nulla osta della Comunità montana della Lessinia prot. n. 2020 del 05/05/2004; disciplinare prot. n. 187838 del 30/04/2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 17/11/2003 prot. n. 17697, dei signori Vanzo Leonello residente in *(omissis)* nel Comune di - 37030 - Vestenanova (VR), *(omissis)* e Vanzo Luigi residente in *(omissis)* nel Comune di - 37030 - Vestenanova (VR), *(omissis)*, intesa ad ottenere la concessione per derivare acqua pubblica superficiale dal ruscello "Valle Scura", in loc. Vanzi nel Comune di Vestenanova (VR) sul foglio 27 mappale 107, per complessivi medi mod. 0,003 (l/s 0,3) per una portata massima derivabile pari a mod. 0,009 (l/s 0,9), per uso irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non sono state presentate né opposizioni né domande concorrenti all'istanza presentata;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il parere favorevole dell'Autorità di bacino del fiume Adige del 05/05/2004, Prot.n. 718, espresso ai sensi dell'art. 7 R.D. 1775/1933, così come modificato dall'art. 96 comma 1 D.Lgs. 152/06 in ordine alla compatibilità dell'utilizzazione della risorsa con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico e idrologico;

VISTO il disciplinare della concessione d'uso sottoscritto dai richiedenti prot. n. 187838 del 30/04/2014 contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione in oggetto;

VALUTATO che il titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del sopra citato disciplinare prot. n. 187838 del 30/04/2014;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al sopra citato disciplinare, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi,a Vanzo Leonello e Vanzo Luigi così come in premessa individuati, il diritto di derivare acqua pubblica superficiale dal ruscello "Valle Scura", in loc. Vanzi nel Comune di Vestenanova (VR) sul foglio 27 mappale 107, per complessivi medi mod. 0,003 (l/s 0,3) per una portata massima derivabile pari a mod. 0,009 (l/s 0,9), per uso irriguo.

2. Di accordare la concessione fino al 31/12/2024, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare prot. n. 187838 del 30/04/2014, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione pari a euro 48,11 calcolato per l'anno 2014 ai sensi della vigente normativa, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Il presente decreto costituisce altresì, nei limiti delle condizioni imposte dall'art. 20 R.D. 1775/1933, nulla osta all'utilizzazione dell'acqua da parte di eventuali affittuari, i quali dovranno attenersi alle medesime condizioni di prelievo ed uso della risorsa impartite dal presente decreto e relativo disciplinare prot. n. 187838 del 30/04/2014, previo accordo tra le parti e comunicazione a firma congiunta del proprietario ed affittuario da depositarsi al Genio Civile di Verona almeno 30 (trenta) giorni prima dell'utilizzo della risorsa idrica.

4. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot. n. 187838 del 30/04/2014, parte integrante del presente decreto, stipulato da Vanzo Leonello e Vanzo Luigi con la Sezione Bacino Idrografico Adige Po - sezione di Verona .

5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

6. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della dGR 14.05.2013 n. 677.

Umberto Anti

(Codice interno: 276659)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 239 del 30 maggio 2014

Rilascio di concessione sul demanio idrico e autorizzazione idraulica per l'esecuzione dei lavori di demolizione e successiva ricostruzione di un tombinamento sull'alveo del "Vaio della Villa" da realizzarsi in Via Villa - Fraz. Lugo di Valpantena - Grezzana - (VR). Richiedente: AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI GREZZANA - Via Roma n° 1 - Grezzana (VR). L.R. n° 41/88 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n° 10545 - cartella archivio n° 752. *[Acque]*

Note per la trasparenza:
D.Lgs n. 33/2013 art. 23 - Con il presente atto si disciplina l'utilizzo di un tratto di alveo demaniale del "Vaio della Villa" tramite un tombinamento ad opera di un Ente pubblico. Principali atti dell'istruttoria: Istanza pervenuta in data 8.1.2014 - prot. n. 5305 Voto C.T.R.D. - LL.PP. di Verona n. 18 del 28.2.2014. Disciplinare n. 231826 del 29.5.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza pervenuta in data 08/01/2014 - prot. n° 5305, con la quale l'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI GREZZANA con sede municipale in Via Roma n° 1- Grezzana - (VR) - c.f. e partita I.V.A. n° 00405260233 ha chiesto il rilascio di una concessione idraulica inerente la demolizione e successiva ricostruzione, con dimensioni e materiali diversi, di un tombinamento posto sull'alveo del corso d'acqua demaniale denominato "Vaio della Villa" da realizzarsi in Via Villa - Fraz. Lugo di Valpantena - Grezzana - (VR).

VISTO il parere favorevole al rilascio della concessione idraulica per la realizzazione dell'opera di cui trattasi espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona, nella adunanza del 28/02/2014 con voto n° 18, subordinato al rispetto di alcune prescrizioni in esso contenute.

PRESO ATTO che per l'esecuzione dei lavori di cui trattasi l' Amministrazione Comunale di Grezzana - (VR), ha ottenuto le autorizzazioni previste dalla normativa vigente in materia per la realizzazione dell'opera di cui trattasi.

PRESO ATTO che l'Amministrazione Comunale di Grezzana - (VR) ha regolarmente versato i canoni e la cauzione, richiesti per l'utilizzo del bene demaniale di cui trattasi fornendo le relative attestazioni all'atto della sottoscrizione del disciplinare.

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, ne sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D. Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11.

decreta

Art. 1 - All'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI GREZZANA con sede municipale in Via Roma n° 1 - Grezzana - (VR) - c.f. e partita I.V.A. n° 00405260233 è rilasciata l'autorizzazione idraulica per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto ed rilasciata altresì la concessione idraulica per la demolizione e successiva ricostruzione, con dimensioni e materiali diversi, di un tombinamento posto sull'alveo del corso d'acqua demaniale denominato "*Vaio della Villa*" da realizzarsi in Via Villa - Fraz. Lugo di Valpantena - Grezzana - (VR).

L'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori ha validità 36 mesi decorrenti dalla data del presente decreto; entro tale data i lavori dovranno essere completamente ultimati. Nel caso in cui ciò non fosse possibile dovrà essere richiesta proroga prima della scadenza, pena la decadenza dell'autorizzazione.

Art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio prot. n° **231826** del **29/05/2014**, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

Art. 3 - La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

Art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

Art. 5 - Per la concessione idraulica di cui al precedente art. 2, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo per il 2014 di **Euro 208,51** (Euro duecentootto/51) di cui all'art. 7 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

Art. 6 - Il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento del canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata.

Art. 7 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, il Concessionario decade di diritto dal godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a proprie cure e spese.

Art. 8 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013 n° 33.

Art. 9 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n° 29 del 27/12/2011 e del DGR 14/05/2013 n° 677.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

(Codice interno: 276660)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 245 del 30 maggio 2014

Affidamento fornitura teloni in PVC dimensioni di m. 6x8 - D.Lgs n. 112/98 L.R. n. 11/2001 - Gestione demanio idrico. Servizio di Piena. Spese correnti operative programmabili anno 2013. Importo complessivo Euro 5.692,03.
[Appalti]

Note per la trasparenza:
Pubblicazione ai sensi art. 23 D.Lgs 33/2013. Con il presente provvedimento si affida la fornitura di teloni in oggetto indicata con spesa a carico del capitolo 52025, impegno n. 5276 - bilancio previsione es. anno 2013.

Il Direttore

PREMESSO:

- CHE la Giunta Regionale del Veneto, con deliberazione n. 2081 del 19/11/2013 e n.2273 del 10/12/2013, ha assegnato a questa Struttura di Verona, tramite la Direzione Difesa del Suolo, l'importo di Euro 60.800,00, di cui Euro 5.000,00 per spese operative non programmabili ed Euro 55.800,00 per spese operative programmabili;

- CHE il Genio Civile di Verona ha predisposto un programma di acquisti di materiali per integrare le dotazioni dei magazzini idraulici;

- CHE detto programma comprende l'acquisto di teloni in PVC delle misure di m. 6 x 8 e m. 6 x 4 per la protezione di sponde dei corsi d'acqua dall'erosione durante le emergenze di piena;

- CHE i beni in oggetto non sono risultati presenti nelle convenzioni CONSIP attive né presso il mercato elettronico della P.A., come risulta dalla dichiarazione del tecnico incaricato resa in data 15/04/2014;

- CHE, pertanto, previa indagine di mercato effettuata per le vie brevi tra ditte specializzate nel settore , sono state individuate due ditte che hanno presentato la migliore offerta rispettivamente per l'acquisto di teloni della misura di m.6x8 e di teloni misura di m. 6 x 4;

- CHE in particolare è stata individuata la ditta BELLESINI TELONI srl - Via della Scienza n. 9 - Verona P.I:V.A. 03550680239, per la fornitura di teloni in poliestere splamato in pvc - peso 620 gr/mq, della misura di m. 6 x 8;

- CHE la suddetta ditta BELLESINI TELONI sr.l ha prodotto l'offerta per l'acquisto dei suddetti teloni in pvc per un importo di Euro 4.665,60 più I.V.A. aliquota 22% di Euro 1.026,43 per un totale complessivo di Euro 5.692,03;

- CHE con decreto n. 440 del 19/12/2013 della Direzione Regionale Difesa del Suolo è stata impegnata la somma necessaria alla copertura finanziaria della fornitura in oggetto sul capitolo 52025 del bilancio regionale esercizio finanziario anno 2013, impegno 5276;

CONSIDERATO che per la fornitura dei suddetti articoli ai sensi dell'art. 125 comma 11, secondo periodo, del D.Lgs 163/2006 ed ai sensi della D.G.R. 2401/2012 si può procedere all'affidamento diretto alla ditta BELLESINI TELONI srl - Via della Scienza n. 9 - Verona;

CONSIDERATO che la suddetta ditta ha già fornito alla Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona (ex Genio Civile) analoghe forniture che sono risultate soddisfacenti in quanto rispondenti pienamente ai requisiti richiesti;

VISTA la dichiarazione resa dalla suddetta ditta per le verifiche di cui agli art. 41 e seguenti del D.Lgs n. 163/2006 ed ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 di cui al D.P.C.M. n. 187 del 11/05/1991, relative ai requisiti generali delle imprese affidatarie e all'ottemperanza alla normativa antimafia prodotta dalla ditta stessa;

VISTO il documento unico di regolarità contributiva (DURC) emesso dall'INAIL di Verona, acquisito al protocollo generale regionale al n. 189687 in data 2/5/2014 da cui risulta la regolarità contributiva della ditta BELLESINI TELONI srl - Via della Scienza n. 9 - Verona P.I:V.A. 03550680239 - all'INPS (matricola 9009178480) , all'INAIL (codice ditta n. 14250967)

VISTO il D.lgs 12/04/2006 e n. 163 e s.m.i.

VISTO il D.P.R. 05/10/2010 n. 207

VISTA la L.R. n. 6/1980 e s.m.i.

VISTA la L.R. 29/11/2001 n. 39 e s.m.i.

decreta

1 - di affidare, ai sensi dell'art. 125, comma 11, secondo periodo, del D.Lgs 163/2006 ed ai sensi della D.G.R. n. 2401/2012, alla ditta BELLESINI TELONI srl - Via della Scienza n. 9 - Verona P.I:V.A. 03550680239 la fornitura di n. 18 teloni in poliestere splamato in pvc - peso 620 gr/mq; della misura di m. 6 x 8 per l'importo netto di Euro 4.665,60 più I.V.A. aliquota 22% di Euro 1.026,43 per un totale complessivo di Euro 5.692,03;

2 - di far fronte alla spesa dell'importo di Euro 5.692,03; con i fondi impegnati con decreto n. 440 del 19/12/2013 della Direzione Regionale Difesa del Suolo sul capitolo 52025 del bilancio regionale esercizio finanziario anno 2013, impegno n. 5276, Codice SIOPE 1.03.01.1345, CIG ZC40EDE2C2;

3 - di confermare che il bene in oggetto non è presente nelle convenzioni CONSIP attive né presso il mercato elettronico della P.A;

4 - di autorizzare la stipula del contratto con la ditta BELLESINI TELONI srl - Via della Scienza n. 9 - Verona P.I:V.A. 03550680239, con le modalità previste dalla D.G.R. 2401 del 27/11/2012 (lettera d'ordine) ;

5 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14/03/2013 n. 33.

6 - di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della Legge Regionale n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. n. 677 del 14/05/2013.

Umberto Anti

ALLEGATO N. 1 AL DECRETO N. 245 DEL 30/05/2014

DICHIARAZIONE DI NON ADESIONE ALLA CONVENZIONE O MERCATO ELETTRONICO CONSIP PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Il sottoscritto tecnico incaricato geom. Gerardo Verde, Responsabile del Servizio Tecnico "Opere Idrauliche, Ufficio Navigazione Immobili Regionali Sicurezza sui Luoghi di Lavoro" matricola n. 23747, Responsabile dell'acquisto di :

"n. 18 teloni in tessuto poliestere splamato in pvc - peso 620 gr/mq, misura 6 x 8;. Spese Operative Servizio di Piena anno 2013, affidati dalla ditta Bellesini teloni srl - Via della Scienza, 9 – Verona – P.I.V.A. 03550680239"

Ai fini dell'applicazione dell'art. 26 della Legge 23 dicembre 1999, n. 488 e s.m.i., consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 D.P.R. n. 445/2000

- visto l'art. 26, comma 3, della Legge 23 dicembre 1999, n. 488 e s.m.i. il quale prevede che le Pubbliche Amministrazioni possono utilizzare le convenzioni stipulate da Consip per l'acquisto di beni e servizii;

- tenuto conto di quanto disposto dal medesimo comma 3 in tema di responsabilità amministrativa;

In seguito all'analisi delle convenzioni attive, all'esame delle specifiche tecniche dei beni/servizi oggetto delle convenzioni ed alla comparazione con le reali esigenze d'acquisto da parte dell'Amministrazione

DICHIARA

Che per l'acquisto dei beni sopraindicati, autorizzati con Delibera della Giunta Regionale n. 2081 del 19/11/2013, decreto n. 440 del 19/12/2013 della Direzione Difesa del Suolo, capitolo 52025 bilancio di previsione regionale esercizio anno 2013, impegno n. 5276, non risultano convenzioni attive stipulate da CONSIP, e che il Mercato Elettronico non presenta prodotti con caratteristiche e specifiche tecniche consone alle esigenze di questo ufficio a parità di prezzo riscontrabile sul libero mercato.

Verona, 15/04/2014

Il Tecnico Incaricato
Geom. Gerardo Verde

visto Il RUP
Ing. Umberto Anti

Info: Laura Boarini tel: 045/8676501

(Codice interno: 276661)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 249 del 04 giugno 2014

R.D. 523/1904 - Concessione, ad uso agricolo - seminativo, di terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 9.66.44, catastalmente censito nel comune di Roverchiara, foglio 10, mappali n. 2/Parte e 4, lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda dx. Ditta: Fagnani Alessandro e Giuliano Società agricola semplice di Albaredo d'Adige. Pratica n. 10589.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Avviso Pubblico di Gara, prot. n. 16621 del 15/01/2014; Verbale di gara prot. n. 61544 dell'11/02/2014; Disciplinare prot. n. 213278 del 16 maggio 2014. Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il Direttore

PREMESSO che mediante Avviso di Gara prot. n. 16621 del 15/01/2014, pubblicato nel BurVeT n. 10 del 24/01/2014, all'Albo della Sezione difesa idrogeologica e Forestale di Verona e all'Albo Pretorio del comune di Roverchiara, la Regione Veneto - Sezione difesa idrogeologica e Forestale di Verona ha inteso affidare in concessione il terreno demaniale contraddistinto dal foglio 10, mappali n. 2/Parte e 4 nel comune di Roverchiara (Vr), ad uso agricolo - seminativo (Lotto n. 1);

VISTO il verbale di aggiudicazione prot. n. 61544 dell'11/02/2014, da cui si evince che la migliore offerta di gara è risultata quella presentata dalla Società agricola semplice Fagnani Alessandro e Giuliano di Albaredo d'Adige (Vr), in persona del legale rappresentante, che ha proposto il canone annuo di Euro. 910,00 (euro novecentodieci/00) ad ettaro per il lotto in oggetto;

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

PRESO ATTO che la Società agricola semplice Fagnani Alessandro e Giuliano, in persona del legale rappresentante, ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO il disciplinare, sottoscritto dalle parti interessate in data 16 maggio 2014, con prot. n. 213278, contenente gli obblighi e le condizioni a cui la ditta concessionaria dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n. 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n. 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998, n. 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n. 11;

VISTA la DGR n. 1997/2004

decreta

1) Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, alla Società agricola semplice Fagnani Alessandro e Giuliano (C.F.: 02078430234), con sede in via Valle n. 8 - Albaredo d'Adige, in persona del legale rappresentante Fagnani Alessandro (omissis), nato a San Bonifacio (Vr) il 19/02/1967, è rilasciata la concessione, per l'uso agricolo - seminativo, del terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 9.66.44, catastalmente censito nel comune di Roverchiara, foglio 10, mappali n. 2/Parte e 4, situato lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda dx;

2) La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e contigui, a decorrere dalla data del presente provvedimento, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare del 16 maggio 2014 prot. n. 213278, che forma parte integrante del presente decreto, e al pagamento del canone annuo di Euro. 8.794,60 (euro ottomilasettecentonovantaquattro/60), calcolato in riferimento alla migliore offerta di gara proposta nella seduta pubblica dell'11 febbraio 2014, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3) Il presente decreto dovrà essere esibito dal concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla sorveglianza sulle condizioni demaniali.

4) Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

5) Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della dGR 14/05/2013, n. 677.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

(Codice interno: 276662)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 250 del 04 giugno 2014

Rilascio di concessione sul demanio idrico a sanatoria inerente lo scarico di acque reflue civili chiarificate provenienti da vasca imhoff con recapito finale nel Vaio Roncari realizzato in Località Roncari del Comune di Roverè Veronese (VR). Richiedente: Società Acque Veronesi S.c. a r.l. L.R. n. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n. 10424.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Dlgs n. 33/2013 - art. n. 23 - Il presente provvedimento è volto a disciplinare l'utilizzo di un bene demaniale, ramo idrico da parte di un soggetto privato consistente la sanatoria per aver realizzato uno scarico di acque reflue civili con recapito finale nel corso d'acqua Vaio Roncari. Estremi principali dell'istruttoria: Istanza di concessione pervenuta in data 19/04/2013 prot. n. 169211. Voto favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di lavori pubblici per la provincia di Verona n. 90 in data 05/07/2013.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 19/04/2013 prot. n. 169211 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto la sanatoria per aver realizzato uno scarico di acque reflue civili chiarificate provenienti da vasca imhoff con recapito finale nel corso d'acqua demaniale denominato Vaio Roncari in Località Roncari del Comune di Roverè Veronese (VR);

VISTO il voto n. 90 in data 05/07/2013 con cui la Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il disciplinare n. 213036 in data 16/05/2014 e ha versato i canoni richiesti ed ha costituito la cauzione definitiva a garanzia del pagamento dei futuri canoni e del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo;

VISTO il Decreto Legislativo 31/03/1998 n. 112;
VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;
VISTA la L.R. 09.08.1988 n. 41.

decreta

1. E' rilasciata al richiedente Società Acque Veronesi S.c. a r.l. con sede in Lungadige Galtarossa n. 8 - Verona - P.IVA 03567090232 - la concessione sul demanio idrico sulla base del disciplinare n. 213036 in data 16/05/2014;
2. La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 213036 in data 16/05/2014, che forma parte integrante del presente decreto, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 404,97 (euro quattrocentoquattro/97), calcolato si sensi della vigente normativa e dell'indice ISTAT per l'anno 2013, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;
3. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14/05/2013 n. 33;
4. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

(Codice interno: 276663)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 252 del 04 giugno 2014

D.G.R. N.906/2012 - VR03 Interventi di sistemazione e ricostruzione di tratti saltuari di platee interessanti i torrenti Avesa, Fumane, Gaza, Marano, Negrar e Quinzano in comuni vari della provincia d Verona. Progetto n. 898 del 22 agosto 2012. CIG. CUP. H47D12000000002. Conferimento incarico professionale al Geom. Graziano Maron per l' esecuzione di rilievi topografici da eseguirsi sul torrente Progno di Negrar. Importo Euro 11.250,00 oltre contributo previdenziale 4% Euro 450,00 ed i.v.a 22% Euro 2.574,00 e quindi complessivamente Euro 14.274,00. CIG ZB90F5E1F4 CUP H47D12000000002.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Il presente decreto individua il professionista esterno al quale affidale l'attività dei rilievi topografici dei lavori di sistemazione e ricostruzione di tratti saltuari di platee interessanti i torrenti Avesa, Fumane, Gaza, Marano, Negrar e Quinzano in comuni vari della provincia d Verona. Pubblicazione integrale.

Il Direttore

PREMESSO :

- che con decreto 16 ottobre 2012 n.520 del Genio Civile di Verona, ora Sezione bacino idrografico Adige - Po - Sezione di Verona, è stato rimodulato il quadro economico del progetto sistemazione e ricostruzione di tratti saltuari di platee interessanti i torrenti Avesa, Fumane, Gaza, Marano, Negrar e Quinzano in comuni vari della provincia d Verona, progetto n.898 del 22 marzo 2014, dell'importo complessivo di euro 750.000,00, prevedendo tra le somme a disposizione l'esecuzione di rilievi planoaltimetrici del torrente Negrar per l'l'importo di Euro 15.000,00

- che con decreto della Difesa nel Suolo 6 dicembre 2012 n. 489 è stata impegnata la somma di 705.353,41 sul capitolo n.101665 del bilancio 2012 (impegno n. 3673) di cui Euro 15.000,00 a favore del geom. Graziano Maron p.i.va. n. 0100424200299 per l'esecuzione di rilievi plano altimetrici del torrente Progno di Negrar Negrar , nell'ambito del progetto in argomento.

CONSIDERATO:

- che l'Ufficio ha chiesto al Geom . Graziano Maron nato a Rovigo il 24/09/1952 (omissis) -p.i.v.a. n. 0100424200299 con sede in via Levico n. - Rovigo 9 - di presentare la propria offerta per lo svolgimento dell'incarico in argomento.

- che il professionista risulta iscritto nell'elenco dei Consulenti e Prestatori di Servizi della Regione Veneto con il n. 562.

- che con nota del 29 gennaio 2014 assunta al prot. 39166 il Geom. Graziano Maron ha comunicato la propria disponibilità ad eseguire secondo le specifiche tecniche indicate da questo Ufficio quanto richiesto, per l' importo di Euro 11.250,00 oltre il contributi previdenziali ed i.v.a. per lo svolgimento del citato incarico.

- che il contenuto dell'incarico è decritto nell'offerta allegata al presente decreto con il **numero 1**

Vista la normativa nazionale in materia di Contratti Pubblici e in particolare il D. Lgs. n.163/2006 art.125 comma 11, che consente l'affidamento di servizi tecnici per importi inferiori a 40.000,00 euro a soggetti di propria fiducia;

Visto il Curriculum Vitae del professionista, allegato al presente decreto con il **numero 2.**

VISTO il D.Lgs n. 163 del 12/04/2006.

VISTA la L.R. n. 39 del 29/11/2001.

VISTA la L.R. n. 27 del 27/11/2003.

Visto il D.P.R. 207 2010

Visto il D.lgs. 33/2013

Vista la Legge 190/2012

Vista la D.G.R. 14 maggio 2013 n. 677.

decreta

1. Di affidare al Geom. Graziano Maron nato a nato a Rovigo il 24/09/1952, l'incarico professionale per l'esecuzione dei rilievi plano altimetrici del torrente Negrar con costruzione rete di appoggio, capisaldi e rilievi di dettaglio manufatti idraulici per l'importo di Euro 11.250,00 oltre contributo previdenziale 4% Euro 450,00 e i.v.a 22% Euro 2.574,00 e quindi complessivamente Euro 14.274,00 nell'ambito dei lavori sistemazione e ricostruzione di tratti saltuari di platee interessanti i torrenti Avesa, Fumane, Gaza, Marano, Negrar e Quinzano in comuni vari della provincia d Verona. Progetto n. 898 del 22 agosto 2012.

2. Detto professionista ha *(omissis)* P.I.V.A. 0100424200299 e ha sedie in via Levico, 4 - Rovigo.

3. Di approvare il contenuto dell'incarico descritto nell'offerta 29 maggio 2014 prot n. 39166 che prevede il compenso per complessive Euro 14.274,00 . **Allegato 1**

4. Alla spesa complessiva di Euro 14.274,00 si farà fronte con le somme impegnate con decreto n. 489 in data 06/12/2012 della Direzione Difesa del Suolo sul capitolo n.101665 del bilancio regionale 2012 (impegno n. 3673).

5. Per il perfezionamento del presente incarico il geom. Geom. Graziano Maron dovrà sottoscrivere apposita convenzione con la Regione del Veneto - Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona, contenente le condizioni e gli obblighi di svolgimento dell'incarico

8. Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, da parte di chiunque ne abbia interesse e ne sia legittimato, al Tribunale amministrativo regionale per il Veneto, con sede in 30121 Venezia, Cannaregio 2277, entro trenta giorni dalla conoscenza (decreto legislativo 2 luglio 2010 n.104 e legge 06 dicembre 1971 n.1034).
In alternativa gli interessati possono presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla conoscenza (DPR 24 novembre 1971 n.1199).

9. Di pubblicare integralmente il presente decreto e il curriculum vitae nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto di cui alla legge regionale 27 dicembre 2011 n.29, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale 14 maggio 2013 n. 677.

Umberto Anti

MARON Geom. GRAZIANO

CURRICULUM VITAE SINTETICO

CURRICULUM VITAE SINTETICO

- ✓ Dati anagrafici personali;
- ✓ Istruzione;
- ✓ Qualifiche Professionali;
- ✓ Presentazione;
- ✓ Lavori per Enti Pubblici e per Enti Privati;
- ✓ Esperienze Professionali con impresa.

ALLEGATI:

- ✓ Certificato d'iscrizione al Collegio dei Geometri della Provincia di Rovigo;
- ✓ Certificato d'iscrizione albo C.T.U. di Rovigo;
- ✓ Certificato di conformità alla norma "UNI EN ISO 9001:2008";
- ✓ Attestato per Progettazione e Coordinatore L. 494/96;
- ✓ Aggiornamento per Progettazione e Coordinatore D.Lgs 81/08;
- ✓ Iscrizione Elenco Regionale dei Consulenti e Prestatori di Servizi del Veneto;
- ✓ Abilitazione al Bando di Mercato Elettronico "Beni e Servizi" Regione Emilia Romagna;
- ✓ Polizze Assicurative Professionale;
- ✓ Attestato di Riconoscimento del Comune di Rovigo;
- ✓ Cerificato di Regolarità Contributiva C.P.G.;
- ✓ Formazione Professionale Continua;
- ✓ Dichiarazione Stage estivi;
- ✓ Documenti di Riconoscimento.

STUDIO TECNICO
MARON Geom. Graziano
Via Levico, n.4 – 45100 ROVIGO
Tel. – Fax 0425 29425
E-mail graziano.maron@geopec.it
C.F.: MRN GZN 52P24 H620V
P.IVA 01004200299

Studio Tecnico

MARON GEOM. GRAZIANO

Dati personali

Stato civile:	Coniugato
Nazionalità:	Italiana
Data di nascita:	24 Settembre 1952
Luogo di nascita:	Rovigo
Residenza:	
Codice Fiscale:	MRN GZN 52P24 H620V

Istruzione

1968 - 1973 **Istituto Tecnico Statale per Geometri**

"A. Bernini" di Rovigo.

Diploma di Geometra.

Qualifiche Professionali

- Iscritto ininterrottamente al Collegio dei Geometri della Provincia di Rovigo al N. 879 dal 11 Gennaio 1979;
- Iscritto nell'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Rovigo al N.125 dal 7 Aprile 1981;
- Certificazione del Sistema di Gestione Qualità secondo la norma "UNI EN ISO 9001:2008" ottenuta in data 18/10/2004. Certificato N° IT04/1027, settori EA: 34, rilasciato dal gruppo SGS ITALIA S.p.A.
- Abilitazione per Coordinatore per la Progettazione e Coordinatore per l'Esecuzione dei lavori ai fini della sicurezza nei cantieri temporanei e mobili, D.Lgs.494/96, D.Lgs.81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.

Presentazione

Lo studio tecnico operante dal 1981, è specializzato in progetti di nuova costruzione, recuperi, consulenze tecniche, stime di fabbricati, perizie, rilievi topografici, progetti relativi ai piani di sicurezza "D.Lgs.494/96, D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni", Direzione dei Lavori, Contabilità dei Lavori, ecc. sia nel campo dell'edilizia ed infrastrutture pubbliche che in quella privata. Collabora difatti con Amministrazioni Pubbliche ed Enti Privati nel settore Progettuale, Direzione dei Lavori, Contabilità dei Lavori e Piani di Sicurezza.
Lo studio vanta una vasta gamma di strumenti tecnici in continuo aggiornamento. E' completamente informatizzato, grazie à ciò e a uno staff di specialisti di diversa formazione operanti all'interno dello stesso, fornisce un servizio di alta qualità. Lo studio collabora inoltre con diversi esperti italiani nella definizione delle soluzioni più avanzate per ogni singolo problema.

Indice

Lavori per Enti Pubblici pag. 03

Lavori per Enti Privati pag. 03

Esperienza Professionale con impresa pag. 04

Allegati

Certificato d'iscrizione al Collegio dei Geometri;

Certificato d'iscrizione Albo CTU di Rovigo;

Certificato di conformità alla norma UNI EN ISO 9001:2008;

Attestato per progettazione e coordinatore, Legge 494/96;

Aggiornamento per Progettazione e Coordinatore D.Lgs 81/08;

Iscrizione Elenco Regionale dei Consulenti e Prestatori di Servizi del Veneto;

Abilitazione al Bando di Mercato Elettronico "Beni e Servizi" Regione Emilia Romagna;

Polizza Assicurativa professionale;

Attestato di Riconoscimento Comune di Rovigo;

Certificato di Regolarità Contributiva C.P.G.;

Formazione Professionale Continua;

Dichiarazione Stage estivi;

Documento di Riconoscimento.

Lavori per Enti Pubblici

Dal 1995 al 2014 in corso, lo studio ha collaborato con i principali enti pubblici in qualità di Progettista, Direzione Lavori, Contabilità, Sicurezza tra cui:
Regione del Veneto – Genio Civile di Verona;
Regione del Veneto – Genio Civile di Rovigo;
Consorzio di Bonifica Delta del Po di Taglio di Po – RO;
Consorzio di Bonifica Adige Euganeo di Conselve – PD;
Consorzio di Bonifica Delta Po Adige di Taglio di Po – RO;
Consorzio di Bonifica Adige Bacchiglione di Conselve – PD;
Comune di Ferrara;
Consorzio di Bonifica Padana Polesana di Rovigo;
Comune di Trecenta (RO);
Comune di Rovigo;
Comune di Costa di Rovigo (RO);
Comune di Rosolina (RO);
Comune di San Martino di Venezze (RO);
ULSS 17 di Monselice (PD);
Capitaneria di Porto di Chioggia (VE);
Comune di Villadose (RO).

Lavori per Enti Privati

Lo studio ha collaborato anche con numerose società private con le quali sono state realizzate circa ottanta unità immobiliari tra cui:
Soc. REX s.a.s.;
Impresa PELLEGRINI s.r.l.;
Soc. LUTA s.r.l.;
Soc. PRO-LUTA s.r.l.;
Soc. G. & G. s.r.l.
Soc. Immobiliare ESSEPI s.r.l.
oltre alle normali e quotidiane pratiche professionali.

Esperienza professionale con impresa

Dal 1977 al 1995 ho lavorato in qualità di Geometra di cantiere inizialmente, e successivamente in qualità di Dirigente, con l'Impresa FURLANIS S.p.a. di Venezia.
In qualità di Dipendente e Dirigente ho eseguito diversi lavori con i più importanti Enti Pubblici tra cui:
Soc. G. e L. Vianelli S.n.c. di Rosolina (RO);
Consorzio di Bonifica Delta Po Adige di Taglio di Po (RO);
Comune di Arcugnano (VI);
Amministrazione Provinciale di Rovigo (RO);
Regione del Veneto – Dip. Dei Lavori Pubblici di Venezia;
Consorzio Generale di Bonifica nella Provincia di Ferrara;
Ministero dei Lavori Pubblici Magistrato alle Acque di Venezia Nucleo Operativo di Padova;
Società Albarella S.p.a. Isola di Albarella di Rosolina (RO);
Amministrazione Provinciale di Novara;
Comunità Montana Valle Vigezzo di Novara;
Comunità Montana di Novara;
Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare, programma Eurex Saluggia Vercelli;
Ministero dei Lavori Pubblici Magistrato per il Po Ufficio Operativo di Ferrara.

Scopo della Certificazione del Sistema Gestione Qualità secondo la norma "UNI EN ISO 9001:2008":

Progettazione di costruzioni edili, opere di ingegneria civile ed impiantistica connessa. Coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, direzione lavori e contabilità.

TUTTO QUANTO SOPRA DESCRITTO E' DICHIARATO DAL SOTTOSCRITTO E' SUPPORTATO DALLE RELATIVE FATTURE A SUO TEMPO EMESSE O CERTIFICATI PUBBLICI.

Rovigo, Maggio 2014

In fede

MARON Geom. GRAZIANO
Albo C.T.U. - ROVIGO n° 125
Coll. Geom. Prov. di RO - N. 879
Iso 9001 . n° IT04/1027

(Codice interno: 276664)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 253 del 04 giugno 2014

Rilascio di concessione sul demanio idrico e autorizzazione idraulica per il transito pedonale entro l'alveo della "Valle Boazzo" o "Valle delle Nogare" e realizzazione di una scaletta entrambe a servizio di una struttura alberghiera, da realizzarsi in Via Cristoforo Colombo - Fraz. Porto Brenzone - (VR) Richiedente: Società HOTEL RELY di BRIGHENTI RUGGERO & C. - Via Cristoforo Colombo n° 36/38 - Fraz. Porto - Brenzone - (VR). L.R. n° 41/88 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n° 10414 - cartella archivio n° 733.
[Acque]

Note per la trasparenza:
D. Lgs. n° 33/2013 - art. 23 - Con il presente atto si disciplina l'utilizzo di un bene demaniale corrispondente ad un tratto di alveo della valle Boazzo per transito pedonale e per la costruzione di una scaletta di accesso all'alveo. Principali atti dell'istruttoria: Istanza pervenuta in data 18/03/2013 - prot. n° 117483; Voto C.T.R.D. - LL.PP. di Verona n° 71 del 10/05/2013; Disciplinare n° 219051 del 20/05/2014;

Il Direttore

VISTA l'istanza pervenuta in data 18/03/2013 - prot. n° 117483 con la quale la Società HOTEL RELY di BRIGHENTI RUGGERO & C. - S.n.c. con sede legale in Via Cristoforo Colombo n° 36/38 - Fraz. Porto Brenzone - (VR) - partita I.V.A. n° 00806860235, rappresentata legalmente dal sig. Brighenti Ruggero nato a Brenzone - (VR) il 21/02/1947, residente in *(omissis)* - Brenzone - (VR), *(omissis)*, ha chiesto il rilascio di una concessione idraulica inerente il transito pedonale entro un tratto di alveo del corso d'acqua demaniale denominato "*Valle Boazzo*" o "*Valle delle Nogare*" e per la realizzazione di una scaletta entro l'alveo del medesimo corso d'acqua entrambe a servizio di una struttura alberghiera, da realizzarsi in Via Cristoforo Colombo - Fraz. Pozzo - Brenzone - (VR).

VISTO il parere favorevole al rilascio della concessione idraulica per la realizzazione dell'opera di cui trattasi espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona, nella adunanza del **10/05/2013** con voto n° **71**, subordinato al rispetto di alcune prescrizioni in esso contenute.

PRESO ATTO che per l'esecuzione dei lavori di cui trattasi la Società Hotel Rely di Brighenti Ruggero & C. S.n.c. con sede legale in Brenzone - (VR), ha ottenuto le autorizzazioni previste dalla normativa vigente per la realizzazione dell'opera di cui trattasi.

PRESO ATTO che la Società Hotel Rely di Brighenti Ruggero & C. S.n.c. con sede legale in Brenzone - (VR), ha regolarmente versato i canoni e la cauzione, richiesti per l'utilizzo del bene demaniale di cui trattasi fornendo le relative attestazioni all'atto della sottoscrizione del disciplinare.

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, ne sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D. Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11.

decreta

Art. 1 - Alla Società HOTEL RELY di BRIGHENTI RUGGERO & C. - S.n.c. con sede legale in Via Cristoforo Colombo n° 36/38 - Fraz. Porto Brenzone - (VR) - partita I.V.A. n° 00806860235, rappresentata legalmente dal sig. Brighenti Ruggero nato a Brenzone - (VR) il 21/02/1947, residente in (omissis) - Brenzone - (VR), (omissis), è rilasciata l'autorizzazione idraulica per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto ed è rilasciata altresì la concessione idraulica per il transito pedonale entro un tratto di alveo del corso d'acqua demaniale denominato "*Valle Boazzo*" o "*Valle delle Nogare*" e per la realizzazione di una

scaletta entro l'alveo del medesimo corso d'acqua entrambe a servizio di una struttura alberghiera, da realizzarsi in Via Cristoforo Colombo - Fraz. Pozzo - Brenzone - (VR).

L'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori ha validità 36 mesi decorrenti dalla data del presente decreto; entro tale data i lavori dovranno essere completamente ultimati. Nel caso in cui ciò non fosse possibile dovrà essere richiesta proroga prima della scadenza, pena la decadenza dell'autorizzazione.

Art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio prot. n° **219051** del **20/05/2014** fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

Art. 3 - La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

Art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

Art. 5 - Per la concessione idraulica di cui al precedente art. 2, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il **canone** annuo per il **2014** di **Euro 406,22** (Euro quattrocentosei/22) di cui all'art. 7 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

Art. 6 - Il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento del canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata.

Art. 7 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, il Concessionario decade di diritto dal godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a proprie cure e spese.

Art. 8 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013 n° 33.

Art. 9 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n° 29 del 27/12/2011 e del DGR 14/05/2013 n° 677.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

(Codice interno: 276665)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 270 del 06 giugno 2014

R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel comune di San Martino Buon Albergo in loc. Marcellise. Concessionario: Invernizzi Lidia - Pratica D/10097.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto legislativo 33/2013. Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza 11/04/2005; parere Autorità di Bacino prot. n. 172 del 28/01/2013; parere Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta n. 4810 del 2/4/2014; decreto di ricerca n. 207 del 30/03/2004; disciplinare prot. n. 231749 del 29/05/2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza del 11/04/5005 (prot. G.C. n. 261306) di Invernizzi Lidia residente in (omissis) del comune di Genova, (omissis), tesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel comune di San Martino Buon Albergo, in loc. Marcellise;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non sono state presentate né opposizioni né domande concorrenti all'istanza presentata;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il parere favorevole dell'Autorità di bacino del fiume Adige del 28/01/2013 Prot.n. 172, espresso ai sensi dell'art. 7 R.D. 1775/1933, così come modificato dall'art. 96 comma 1 D.Lgs. 152/06 in ordine alla compatibilità dell'utilizzazione della risorsa con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico e idrologico;

VISTO l'esito della ricerca di acque sotterranee effettuata ai sensi dell'art. 95 del R:D. 1775/1933 con decreto n. 207 del 30/03/2004 dell'Unità Perfierica del Genio Civile di Verona ora Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona relativamente alla realizzazione del pozzo infisso sul terreno catastalmente individuato sul foglio 32 mappale 4 del comune di San Martino Buon Albergo;

VISTO il disciplinare della concessione d'uso protocollo n. 231749 del 29/05/2014 sottoscritto dalle parti contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione in oggetto;

VERIFICATO che il titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del sopra citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al sopra citato disciplinare, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, a Invernizzi Lidia, così come in premessa individuata, il diritto di derivare acqua pubblica dalla falda sotterranea tramite il pozzo infisso in loc. Marcellise nel comune di San Martino Buon Albergo, sul terreno identificato catastalmente al foglio 32 mappale 4 del medesimo Comune, per complessivi medi moduli 0,05 (l/s 5) e massimi moduli 0,068 (l/s 6,8), ad uso irriguo di circa 19,27 ettari di terreno.

2. Di accordare la concessione per anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31/12/2024, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare prot. n. 231749 del 29/05/2014 sottoscritto dalle parti, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione pari a euro 48,11 calcolato per l'anno 2014 ai sensi della vigente normativa, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot. n. 231749 del 29/05/2014 parte integrante del presente decreto, stipulato tra Invernizzi Lidia rappresentata dal dott. geol. Fabio Veltri e la Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona.

4. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della DGR 14.05.2013 n. 677.

Umberto Anti

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 276666)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 271 del 06 giugno 2014

Concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel Comune di Ronca' in loc. Terrossa VR. ROSSETTO ENRICO e MENEGOLO EMMA - PRATICA D/9852.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto legislativo 33/2013. Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza 04/08/2004; parere Autorità di Bacino prot. n. 2313 del 28/11/2012; parere Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta n. 13132 del 19/09/2013; decreto di ricerca n. 53 del 25/02/2004; disciplinare prot. n. 234747 del 30/05/2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza del 04/08/2004 (prot. G.C. n. 527054) di Rossetto Enrico residente in *(omissis)* del comune di - 37030 - Roncà (VR), *(omissis)*, tesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel comune di Roncà, in loc. Terrossa;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non sono state presentate né opposizioni né domande concorrenti all'istanza presentata;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il parere favorevole dell'Autorità di bacino del fiume Adige del 28/11/2012 Prot.n. 2313, espresso ai sensi dell'art. 7 R.D. 1775/1933, così come modificato dall'art. 96 comma 1 D.Lgs. 152/06 in ordine alla compatibilità dell'utilizzazione della risorsa con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico e idrologico;

VISTO l'esito della ricerca di acque sotterranee effettuata ai sensi dell'art. 95 del R:D. 1775/1933 con decreto n. 53 del 25/02/2004 dell'Unità Perfierica del Genio Civile di Verona ora Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona relativamente alla realizzazione del pozzo infisso sul terreno catastalmente individuato sul foglio 15 mappale 1279 (ex 131) del comune di Roncà;

VISTO il disciplinare della concessione d'uso protocollo n. 234727 del 30/05/2014 sottoscritto dalle parti contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione in oggetto;

VERIFICATO che il titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del sopra citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al sopra citato disciplinare, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, a Rossetto Enrico, così come in premessa individuato e Menegolo Emma (comproprietaria) residente in *(omissis)* del comune di Roncà in loc. Terrossa, (omissis), il diritto di derivare acqua pubblica dalla falda sotterranea tramite il pozzo infisso in loc. Terrossa nel comune di Roncà, sul terreno identificato catastalmente al foglio 15 mappale 1279 (ex 131) del medesimo Comune, per complessivi medi moduli 0,018 (l/s 1,8) e massimi moduli 0,1 (l/s 10), ad uso irriguo di circa 6 ettari di terreno.

2. Di accordare la concessione per anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31/12/2024, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare prot. n. 234727 del 30/05/2014 sottoscritto dalle parti, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione pari a euro 48,11 calcolato per l'anno 2014 ai sensi della vigente

normativa, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot. n. 234727 del 30/05/2014 parte integrante del presente decreto, stipulato tra Rossetto Enrico, Menegolo Emma e la Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona.

4. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della DGR 14.05.2013 n. 677.

Umberto Anti

(Codice interno: 276667)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 278 del 09 giugno 2014

R.D. 11.12.1933, n. 1775: Rinnovo della concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel comune di Caprino Veronese in Loc. Zovo. Concessionario: Diego Cottini - Pratica D/10415.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto legislativo 33/2013. Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di rinnovo del27.03.2013 prot. n. 132917; dichiarazione del Consorzio di Bonifica Veronese n. 5942 del 03/04/2014; dichiarazione dell'Azienda Gardesana Servizi n. 705/14 del 04/02/2014; disciplinare prot. n. 227246 del 27/05/2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza di rinnovo del 27.03.2013 (prot. G.C. n. 132917) di Diego Cottini (omissis) nato a Fumane (VR) il 29/05/1957, residente in località Zovo (omissis) nel comune di Caprino Veronese (37013), tesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel comune di Caprino Veronese in Loc. Zovo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO le dichiarazioni del Consorzio di Bonifica Veronese n. 5942 del 03/04/2014 e dell'Azienda Gardesana Servizi n. 705/14 del 04/02/2014;

VISTO il disciplinare della concessione d'uso protocollo n. 227246 del 27/05/2014 sottoscritto dalle parti contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione in oggetto;

VERIFICATO che il titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del sopra citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al sopra citato disciplinare, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, a Diego Cottini, così come in premessa individuato residente in località Zovo *(omissis)* nel comune di Caprino Veronese (37013), *(omissis)*, il diritto di derivare acqua pubblica dalla falda sotterranea tramite il pozzo infisso in loc. Zovo nel comune di Caprino Veronese, sul terreno identificato catastalmente al foglio n. 43 particella n. 32 del medesimo Comune, per complessivi medi mod. 0,02 (l/s 2) e massimi mod. 0,04 (l/s 4), ad uso igienico ed assimilato (sanitario) ed irriguo.

2. Di accordare la concessione per anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31/12/2024, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare prot. n. 227246 del 27/05/2014 sottoscritto dalle parti, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione pari a euro 258,40calcolato per l'anno 2014 ai sensi della vigente normativa, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot. n. 227246 del 27/05/2014 parte integrante del presente decreto, stipulato tra Diego Cottini e la Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona.

4. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della DGR 14.05.2013 n. 677.

Umberto Anti

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 276668)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 291 del 11 giugno 2014

R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea mediante un pozzo individuato nel comune di Verona - località La Stagna, per uso irriguo di soccorso. Concessionario: SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE CA' NOVA DI LESO RENZO & C. Pratica D/12049

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 33/2013. Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza prot. n. 110035 del 7.3.2012 - parere Autorità di Bacino prot. n. 1350 del 23.7.2012 - decreto di ricerca n. 77 del 19.3.2013 - disciplinare prot. n. 218689 del 20.5.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 7.03.2012 prot. n. 110035 della SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE CA' NOVA DI LESO RENZO & C. con sede in piazza Libero Vinco n. 3 del comune di Verona (37131) P.IVA 03636130233, tesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea per complessivi medi mod. 0,014 (l/s 1,4) e massimi mod. 0,03 (l/s 3) per un volume complessivo di m³ 14.500 circa da utilizzarsi nella stagione irrigua (mesi aprile/agosto) mediante un pozzo infisso sul terreno catastalmente individuato al foglio 208 mappale 29 del comune di Verona località La Stagna per l'irrigazione dei terreni catastalmente censiti al foglio 208 particelle 29, 52, 72, 73, 76, 82, 83, 84, 154, 270, 272, 293, 325, 329, 405, 407, 409, 411, 413, 423, 425, 426, 427 per complessivi ettari 4.66.36;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non sono state presentate né opposizioni né domande concorrenti all'istanza presentata;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTI i pareri favorevoli di:

- Autorità di Bacino del fiume Adige del 23.7.2012 prot. n. 1350, espresso ai sensi dell'art. 7 R.D. 1775/1933, così come modificato dall'art. 96 comma 1 D.Lgs. 152/06 in ordine alla compatibilità dell'utilizzazione della risorsa con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico e idrologico;

VISTO l'esito della ricerca di acque sotterranee effettuata ai sensi dell'art. 95 del R.D. 1775/1933 con decreto n. 77 del 19.03.2013 del Genio Civile di Verona relativamente alla realizzazione del pozzo infisso sul terreno catastalmente individuato sul foglio 208 mappale 29 del comune di Verona;

VISTO il disciplinare sottoscritto dal richiedente prot. n. 218689 del 20.05.2014 contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione in oggetto;

ACCERTATO che i titolari della derivazione hanno costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del sopra citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al sopra citato disciplinare, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, alla SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE CA' NOVA DI LESO RENZO & C., così come in premessa individuata, in qualità di proprietario del terreno su cui è infisso il pozzo nel comune di Verona sul terreno identificato catastalmente al foglio 208 mappale 29 del medesimo Comune, il diritto di derivare acqua dalla falda sotterranea, per complessivi medi moduli 0,014 (l/s 1,4) e massimi moduli 0,03 (l/s 3), ad uso irriguo di soccorso.

2. Di accordare la concessione per anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31/12/2024, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare prot. n. 218689 del 20.05.2014, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione stabilito ai sensi di legge pari a euro 48,11 per l'anno 2014, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive.

3. Il presente decreto costituisce altresì, nei limiti delle condizioni imposte dall'art. 20 R.D. 1775/1933, nulla osta all'utilizzazione dell'acqua da parte di eventuali affittuari, i quali dovranno attenersi alle medesime condizioni di prelievo ed uso della risorsa impartite dal presente decreto e relativo disciplinare prot. n. 218689 del 20.05.2014, previo accordo tra le parti e comunicazione a firma congiunta del proprietario ed affittuario da depositarsi alla Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona almeno 30 (trenta) giorni prima dell'utilizzo della risorsa idrica.

4. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot. n. 91233 del 03.03.2014, parte integrante del presente decreto, stipulato dalla Società Agricola Semplice Cà Nova di Leso Renzo & C. con la Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona.

5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

6. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della DGR 14.05.2013 n. 677.

Umberto Anti

(Codice interno: 276669)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 298 del 16 giugno 2014

Rilascio di concessione sul demanio idrico per il rinnovo della concessione idraulica inerente l'attraversamento superiore del torrente Tramigna con n. 3 tubazioni ad uso vinodotto appese al di sotto dell'impalcato di un ponte esistente in Viale Vittoria n. 100 del Comune di Soave (VR). Richiedente: Cantina Sociale Cooperativa di Soave s.a.c. - L.R. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - Norme di polizia idraulica - pratica n. 7246

[Acque]

Note per la trasparenza:
D.lgs n. 33/2013 - art. n. 23. Estremi principali documenti dell'istruttoria: Istanza di rinnovo della concessione pervenuta in data 26.5.2014 prot. n. 226272. Decreto del Magistrato alle Acque di Venezia n. 23192 in data 18.12.1961 e l'allegato disciplinare n. 4375 in data 30.11.1961.

Il Direttore

VISTA la domanda di rinnovo pervenuta in data 26/05/2014 prot. n. 226272 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto l'attraversamento superiore del torrente Tramigna con n. 3 tubazioni ad uso vinodotto appese al di sotto dell'impalcato di un ponte esistente in Viale Vittoria n. 100 del Comune di Soave (VR);

VISTO il decreto del Magistrato alle Acque di Venezia n. 23192 in data 18/12/1961 l'allegato disciplinare n. 4375 in data 30/11/1961 con il quale veniva rilasciata la concessione idraulica ai lavori in oggetto indicati.

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il disciplinare n. 244614 in data 06/06/2014 e ha versato i canoni richiesti ed ha costituito la cauzione definitiva a garanzia del pagamento dei futuri canoni e del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo;

VISTO il Decreto Legislativo 31/03/1998 n. 112;
VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;
VISTA la L.R. 09.08.1988 n. 41;

decreta

1. E' rilasciata al richiedente Cantina Sociale Cooperativa di Soave s.a.c. con sede in Viale Vittoria n.100 - Soave (VR) - P.I.V.A. 00208750232 - il rinnovo della concessione sul demanio idrico sulla base del disciplinare n. 244614 del 06/06/2014;
2. La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 244614 del 06/06/2014, che forma parte integrante del presente decreto, e versato il pagamento del canone annuo di Euro 208,51 (euro duecentootto/51), calcolato ai sensi della vigente normativa e dell'indice ISTAT per l'anno 2014, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;
3. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14/05/2013 n. 33;
4. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA

(Codice interno: 276622)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 352 del 13 giugno 2014

R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche" - Domanda di concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso irriguo per mod. 0,0278 (l/s 2,78) in Comune di Brendola. Istanza di subentro della ditta Società Semplice Agricola F.lli Chiarello di Chiarello Alberto & C, con sede in Montebello Vicentino (VI), via Asse, 8. Pratica n. 894/AG.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, si accoglie il subentro della ditta Società Semplice Agricola F.lli Chiarello Alberto & C per concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso irriguo, in Comune di Brendola (VI). Istanza 09/04/2014 (nostro prot. 155010 del 09/04/2014) della Ditta Società Semplice Agricola F.lli Chiarello di Chiarello Alberto & C di Montebello Vicentino (VI). R.D. 1775/1933.

Il Direttore

VISTO il precedente Decreto di concessione in data 21/10/2010 n. 471, con il quale venne concesso alla Ditta Chiarello Lino, con sede in Via 4 Novembre, in Comune di Montebello Vicentino, di derivare da falda sotterranea in Comune di Brendola, per moduli medi 0.0278 (l/s 2,78) d'acqua a uso irriguo.

VISTA l'istanza di subentro in data 09/04/2014, con la quale la Ditta Società Semplice Agricola F.lli Chiarello di Chiarello Alberto & C, C.F./ P.Iva 03855490243 ha chiesto il subentro, a favore della medesima, del diritto di derivazione d'acqua sopra citato in quanto proprietario del terreno con annesso pozzo.

CONSIDERATO che nulla osta all'accoglimento dell'istanza.
VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il DL.gs n.112/98, la L.R. n. 11/01;
VISTO l'art.18 della L.R. 07.11.2003, n. 27;
VISTO il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152;

decreta

ART. 1 - E' accolta l'istanza di sub ingresso della Società Semplice Agricola F.lli Chiarello Alberto & C, C.F./ P.Iva 03855490243, con sede in Via Asse, 8 in Comune di Montebello Vicentino, la quale viene riconosciuta titolare della concessione di derivazione d'acqua ad uso irriguo da falda sotterranea in località Via delle Asse del Comune di Brendola(VI), assentito precedentemente alla Ditta Chiarello Lino con il Decreto di concessione in data 21/10/2010 n. 471 della durata di anni 7 decorrenti dalla data del medesimo Decreto e pertanto scadenti il 20/10/2017.

ART. 2 - Con il presente Decreto la ditta Società Semplice Agricola F.lli Chiarello di Chiarello Alberto & C, si assume ogni responsabilità civile e penale relativa alla gestione e sfruttamento della derivazione d'acqua, nonché gli obblighi contenuti nel Disciplinare in data 29/09/2010 n. 231 di repertorio.

ART. 3 **-** Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.lgs. 14/03/2013 n.33

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 276623)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 353 del 13 giugno 2014

R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche" - Domanda di concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso irriguo per mod. 0,0050 (l/s 0,50) in Comune di Alonte. Istanza di subentro della ditta Azienda Agricola Cori di Marcazzan Luigi e Peretti Francesca s.s.a., con sede in Alonte (VI), via Cori, 12. Pratica n. 686/AG.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, si accoglie il subentro della ditta Azienda Agricola Cori Di Marcazzan Luigi e Peretti Francesca s.s.a. per concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso irriguo, in Comune di Alonte (VI). Istanza 18/03/2014(nostro prot. 132611 del 27/03/2014) della Ditta Azienda Agricola Cori Di Marcazzan Luigi e Peretti Francesca s.s.a. di Alonte(VI). R.D. 1775/1933.

Il Direttore

VISTO il precedente Decreto di concessione in data 16/05/2013 n. 143, con il quale venne concesso alla Ditta Peretti Silvano, con sede in Via Palladio, 27 in Comune di Lonigo, di derivare da falda sotterranea in Comune di Alonte, per moduli medi 0.0050(l/s 0,50) d'acqua a uso irriguo.

VISTA l'istanza di subentro in data 18/03/2014, con la quale la Ditta Azienda Agricola Cori Di Marcazzan Luigi e Peretti Francesca s.s.a., C.F./ P.Iva 03852490246 ha chiesto il subentro, a favore della medesima, del diritto di derivazione d'acqua sopra citato in quanto proprietario del terreno con annesso pozzo.

CONSIDERATO che nulla osta all'accoglimento dell'istanza.

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il DL.gs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO l'art.18 della L.R. 07.11.2003, n.27;

VISTO il D.Lgs. 03.04.2006, n.152;

decreta

ART. 1 - E' accolta l'istanza di sub ingresso della Azienda Agricola Cori Di Marcazzan Luigi e Peretti Francesca s.s.a. C.F./ P.Iva 03852490246 con sede in Via Cori, 12 in Comune di Alonte, la quale viene riconosciuta titolare della concessione di derivazione d'acqua ad uso irriguo da falda sotterranea in località Cori in Comune di Alonte (VI), assentito precedentemente alla Ditta Peretti Silvano con il Decreto di concessione in data 16/05/2013 n. 143 della durata di anni 7 decorrenti dalla data del medesimo Decreto e pertanto scadenti il 15/05/2020.

ART. 2 - Con il presente Decreto la ditta Azienda Agricola Cori Di Marcazzan Luigi e Peretti Francesca s.s.a., si assume ogni responsabilità civile e penale relativa alla gestione e sfruttamento della derivazione d'acqua, nonché gli obblighi contenuti nel Disciplinare in data 06/05/2013 n. 65 di repertorio.

ART. 3 **-** Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.lgs. 14/03/2013 n.33

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 276624)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 354 del 13 giugno 2014

R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche" - Domanda di concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso industriale per mod. 0,015 (l/s 1,5) in Comune di Cogollo del Cengio. Istanza di subentro della ditta Siderforgerossi Group Spa, con sede in Arsiero(VI), via Cartiera di Mezzo, 38. Pratica n. 248/AS.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, si accoglie il subentro della ditta Siderforgerossi Group Spa per concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso industriale, in Comune di Cogollo del Cengio(VI). Istanza 25/03/2014(nostro prot. 140765 del 02/04/2014) della Ditta Siderforgerossi Group Spa di Arsiero (VI). R.D. 1775/1933.

Il Direttore

VISTO il precedente Decreto di concessione in data 25/11/2011 n. 542, con il quale venne concesso alla Ditta Metallurgica Siderforge Srl, con sede in Via M. Schiri, 2 in Comune di Cogollo del Cengio, di derivare da falda sotterranea in Comune di Cogollo del Cengio, per moduli medi 0.015(l/s 1,5) d'acqua a uso irriguo.

VISTA l'istanza di subentro in data 25/03/2014, con la quale la Ditta Siderforgerossi Group Spa C.F./ P.Iva 03862910241 ha chiesto il subentro, a favore della medesima, del diritto di derivazione d'acqua sopra citato in quanto proprietario del terreno con annesso pozzo.

CONSIDERATO che nulla osta all'accoglimento dell'istanza.

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il DL.gs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO l'art.18 della L.R. 07.11.2003, n.27;

VISTO il D.Lgs. 03.04.2006, n.152;

decreta

ART. 1 - E' accolta l'istanza di sub ingresso della Siderforgerossi Group Spa C.F./ P.Iva, 03862910241 con sede in Via Cartiera di Mezzo, 38 in Comune di Arsiero, la quale viene riconosciuta titolare della concessione di derivazione d'acqua ad uso industriale da falda sotterranea in località M. Schiri in Comune di Cogollo del Cengio (VI), assentito precedentemente alla Ditta Metallurgica Siderforge Srl con il Decreto di concessione in data 25/11/2011 n. 542 della durata di anni 7 decorrenti dalla data del medesimo Decreto e pertanto scadenti il 24/11/2018.

ART. 2 - Con il presente Decreto la ditta Siderforgerossi Group Spa, si assume ogni responsabilità civile e penale relativa alla gestione e sfruttamento della derivazione d'acqua, nonché gli obblighi contenuti nel Disciplinare in data 18/11/2011 n. 388 di repertorio.

ART. 3 **-** Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.lgs. 14/03/2013 n.33

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 276625)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 355 del 13 giugno 2014

R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche" - Domanda di concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso industriale per mod. 0,0126 (l/s 1,26) in Comune di Montorso Vicentino. Istanza di subentro della ditta Banca Medio Credito del Friuli Venezia Giulia Spa, con sede in Udine, via Aquileia, 1. Pratica n. 503/CH.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, si accoglie il subentro della ditta Banca Medio Credito del Friuli Venezia Giulia Spa per concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso industriale, in Comune di Montorso Vicentino (VI). Istanza 04/03/2014(nostro prot. 106934 dell'11/03/2014) della Ditta Banca Medio Credito del Friuli Venezia Giulia Spa di Udine. R.D. 1775/1933.

Il Direttore

VISTO il precedente Decreto di concessione in data 06/12/2011 n. 570, con il quale venne concesso alla Ditta Conceria F.lli Bettega & Priante Spa con sede in Via dell'Arigianato in Comune di Montorso Vicentino, di derivare da falda sotterranea in Comune di Montorso Viocentino, per moduli medi 0.0126(l/s 1,26) d'acqua a uso irriguo.

VISTA l'istanza di subentro in data 04/03/2014, con la quale la Banca Medio Credito del Friuli Venezia Giulia Spa C.F./ P.Iva 00269390308 ha chiesto il subentro, a favore della medesima, del diritto di derivazione d'acqua sopra citato in quanto proprietario del terreno con annesso pozzo.

CONSIDERATO che nulla osta all'accoglimento dell'istanza.

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il DL.gs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO l'art.18 della L.R. 07.11.2003, n.27;

VISTO il D.Lgs. 03.04.2006, n.152;

decreta

ART. 1 - E' accolta l'istanza di sub ingresso della Banca Medio Credito del Friuli Venezia Giulia Spa C.F./ P.Iva 00269390308 con sede in Via Aquileia, 1 in Comune di Udine, la quale viene riconosciuta titolare della concessione di derivazione d'acqua ad uso industriale da falda sotterranea in località via dell'Artigianato in Comune di Montorso Vicentino(VI), assentito precedentemente alla Ditta Conceria F.lli Bettega & Priante Spa con il Decreto di concessione in data 06/12/2011 n. 570 della durata di anni 7 decorrenti dalla data del medesimo Decreto e pertanto scadenti il 05/12/2018.

ART. 2 - Con il presente Decreto la ditta Banca Medio Credito del Friuli Venezia Giulia Spa, si assume ogni responsabilità civile e penale relativa alla gestione e sfruttamento della derivazione d'acqua, nonché gli obblighi contenuti nel Disciplinare in data 24/11/2011 n. 391 di repertorio.

ART. 3 **-** Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.lgs. 14/03/2013 n.33

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 276626)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 356 del 13 giugno 2014

R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche" - Domanda di concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso irriguo per mod. 0,07 (l/s 7,00) in Comune di Poiana Maggiore(VI). Istanza di subentro della ditta Gentilin Graziana, con sede in Poiana Maggiore, Via Sabbioni, 53. Pratica n. 1672/AG.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, si accoglie il subentro della ditta Gentilin Graziana per concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso irriguo, in Comune di Poiana Maggiore (VI). Istanza 11/03/2014 (nostro prot. 107320 dell'11/03/2014) della Ditta Gentilin Graziana di Poiana Maggiore. R.D. 1775/1933.

Il Direttore

VISTO il precedente Decreto di concessione in data 12/10/2012 n. 410, con il quale venne concesso alla Ditta Ferrari Silvano con sede in Via dei Sabbioni, 53 in Comune di Poiana Maggiore , di derivare da falda sotterranea in Comune di Poiana Maggiore(VI), per moduli medi 0.07(l/s 7) d'acqua a uso irriguo.

VISTA l'istanza di subentro in data 11/03/2014, con la quale la ditta Gentilin Graziana, *(omissis)* ha chiesto il subentro, a favore della medesima, del diritto di derivazione d'acqua sopra citato in quanto proprietario del terreno con annesso pozzo.

CONSIDERATO che nulla osta all'accoglimento dell'istanza.

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il DL.gs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO l'art.18 della L.R. 07.11.2003, n.27;

VISTO il D.Lgs. 03.04.2006, n.152;

decreta

ART. 1 - E' accolta l'istanza di sub ingresso della ditta Gentilin Graziana *(omissis)* con sede in Via Sabbioni, 53 in Comune di Poiana Maggiore(VI) la quale viene riconosciuta titolare della concessione di derivazione d'acqua ad uso irriguo da falda sotterranea in località via Sabbioni in Comune di Poiana Maggiore(VI), assentito precedentemente alla Ditta Ferrari Silvano con il Decreto di concessione in data 12/10/2012 n. 410 della durata di anni 7 decorrenti dalla data del medesimo Decreto e pertanto scadenti l'11/10/2019.

ART. 2 - Con il presente Decreto la ditta Gentilin Graziano, si assume ogni responsabilità civile e penale relativa alla gestione e sfruttamento della derivazione d'acqua, nonché gli obblighi contenuti nel Disciplinare in data 08/08/2012 n. 176 di repertorio.

ART. 3 **-** Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.lgs. 14/03/2013 n.33

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 276627)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 357 del 16 giugno 2014

R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche" - Domanda di concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso assimilato all'igienico(zootecnico) per mod. 0,0004(l/s 0,04) in Comune di Camisano Vicentino (VI). Istanza di subentro della ditta Società Agricola San Giovanni Srl, con sede in Camisano Vicentino, Via Chiesa, 47. Pratica n. 1201/TE.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, si accoglie il subentro della ditta Societa' Agricola San Giovanni Srl per concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso assimilato all'igienico (zootecnico), in Comune di Camisano Vicentino (VI). Istanza 14/05/2014 (nostro prot. 219317 del 20/05/2014) della Ditta Societa' Agricola San Giovanni Srl di Camisano Vicentino(VI). R.D. 1775/1933.

Il Direttore

VISTO il precedente Decreto di concessione in data 12/05/2010 n. 217, con il quale venne concesso alla Ditta Munari Teresa con sede in Via Chiesa, 47 in Comune di Camisano Vicentino, di derivare da falda sotterranea in Comune di Camisano Vicentino(VI), per moduli medi 0.0004(l/s 0,04) d'acqua a uso assimilato all'igienico(zootecnico).

VISTA l'istanza di subentro in data 14/05/2014, con la quale la ditta Società Agricola San Giovanni Srl C.F/P.IVA 03843780242 ha chiesto il subentro, a favore della medesima, del diritto di derivazione d'acqua sopra citato in quanto proprietario del terreno con annesso pozzo.

CONSIDERATO che nulla osta all'accoglimento dell'istanza.

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il DL.gs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO l'art.18 della L.R. 07.11.2003, n.27;

VISTO il D.Lgs. 03.04.2006, n.152;

decreta

ART. 1 - E' accolta l'istanza di sub ingresso della ditta Società Agricola San Giovanni Srl C.F./P.IVA 03843780242 con sede in Via Chiesa, 47 in Comune di Camisano Vicentino(VI) la quale viene riconosciuta titolare della concessione di derivazione d'acqua ad uso assimilato all'igienico(zootecnico) da falda sotterranea in località via Chiesa in Comune di Camisano Vicentino(VI), assentito precedentemente alla Ditta Munari Teresa con il Decreto di concessione in data 12/05/2010 n. 217 della durata di anni 7 decorrenti dalla data del medesimo Decreto e pertanto scadenti l'11/05/2017.

ART. 2 - Con il presente Decreto la ditta Società Agricola San Giovanni Srl, si assume ogni responsabilità civile e penale relativa alla gestione e sfruttamento della derivazione d'acqua, nonché gli obblighi contenuti nel Disciplinare in data 21/04/2010 n. 101 di repertorio.

ART. 3 **-** Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.lgs. 14/03/2013 n.33

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 276628)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 358 del 16 giugno 2014

R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche" - Domanda di concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso irriguo per mod. 0,0463 (l/s 4,63) in Comune di Sandrigo (VI). Istanza di subentro della ditta Rossato Beniamino, con sede in Sandrigo, Via Astico, 15. Pratica n. 1116/TE.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, si accoglie il subentro della ditta Rossato Beniamino per concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Sandrigo (VI). Istanza 27/05/2014 (nostro prot. 229613 del 27/05/2014) della Ditta Rossato Beniamino di Sandrigo (VI). R.D. 1775/1933.

Il Direttore

VISTO il precedente Decreto di concessione in data 25/06/2011 n. 256, con il quale venne concesso alla Ditta Rossato Angelo con sede in Via Astico, in Comune di Sandrigo, di derivare da falda sotterranea in Comune di Sandrigo(VI), per moduli medi 0.0463(l/s 4,63) d'acqua a uso irriguo.

VISTA l'istanza di subentro in data 27/05/2014, con la quale la ditta Rossato Beniamino C.F RSSMBMN63COH829V ha chiesto il subentro, a favore della medesima, del diritto di derivazione d'acqua sopra citato in quanto proprietario del terreno con annesso pozzo.

CONSIDERATO che nulla osta all'accoglimento dell'istanza.

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il DL.gs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO l'art.18 della L.R. 07.11.2003, n.27;

VISTO il D.Lgs. 03.04.2006, n.152;

decreta

ART. 1 - E' accolta l'istanza di sub ingresso della ditta Rossato Beniamino (omissis) con sede in Via Astico, 15 in Comune di Sandrigo(VI) la quale viene riconosciuta titolare della concessione di derivazione d'acqua ad uso irriguo da falda sotterranea in località via Astico in Comune di Sandrigo(VI), assentito precedentemente alla Ditta Rossato Angelo con il Decreto di concessione in data 25/06/2011 n. 256 della durata di anni 7 decorrenti dalla data del medesimo Decreto e pertanto scadenti il 24/06/2018.

ART. 2 - Con il presente Decreto la ditta Rossato Beniamino, si assume ogni responsabilità civile e penale relativa alla gestione e sfruttamento della derivazione d'acqua, nonché gli obblighi contenuti nel Disciplinare in data 31/03/2011 n. 150 di repertorio.

ART. 3 **-** Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.lgs. 14/03/2013 n.33

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 276629)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 364 del 17 giugno 2014

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1423/AG.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di LONIGO a favore della ditta Az. Agr. Muraro Nicola e Muraro Roberto S.S. Società Agricola T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 04.08.2000 prot. n. 13169/44 del 19.12.2000.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 04.08.2000 della ditta Az. Agr. Muraro Nicola e Muraro Roberto S.S. Società Agricola, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo in Comune di LONIGO;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.14400 pari a (l/sec.14.4);

VISTO il disciplinare n. 82 di registro atti della Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Vicenza sottoscritto in data 19.02.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

PRESO ATTO, inoltre che il Decreto n. 231 in data 02/05/2014, pari oggetto del presente atto, riporta gli estremi errati del disciplinare e che pertanto si rende necessario, per ragioni di uniformità dei procedimenti, ANNULLARE il citato decreto n. 231/2014 riproponendone i contenuti nel presente decreto;

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta Az. Agr. Muraro Nicola e Muraro Roberto S.S. Società Agricola C.F. n. 03055190247 con sede a LONIGO, Via Romola il diritto di derivare, mod. medi 0.14400 pari a (l/sec.14.4)d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo nel Comune di LONIGO.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette)successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 19.02.2014 n 82 di registro atti della Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Vicenza di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 46.72 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - E' ANNULLATO il Decreto n. 231 del 02/05/2014;

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 5 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

DECRETI DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO AMBIENTE

(Codice interno: 276411)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO AMBIENTE n. 49 del 30 maggio 2014

Ditta Geo Nova S.p.A., con sede legale in Via Feltrina, 230/232 - Treviso. Discarica per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas, ubicata in via Toniolo, località Pezzan, Comune di Istrana (TV). Autorizzazione Integrata Ambientale Punto 5.4 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.e ii., rilasciata con DSR n. 128/2008 e ss.mm.ii, come sostituito dal DSR n. 55/2010 e ss.mm.ii. Approvazione della chiusura della discarica e delle modalità della fase di gestione post-operativa.
[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
A seguito di istanza di parte del gestore, con il presente provvedimento si approva la chiusura della discarica e le modalità della fase di gestione post-operativa, definendo le relative prescrizioni da rispettare. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di attivazione della procedura di chiusura da parte di Geo Nova S.p.A. nota del 15.03.2012 (acquisita al prot. reg. n. 127431 del 16.03.2012); nota di trasmissione degli esiti dell'ispezione finale eseguita ai sensi dell'art. 12, comma 1, lettera b) del D.Lgs n. 36/2003 prot. reg. 237080 del 23.05.2012; parere della Provincia di Treviso relativo al Piano finanziario e Piano di Monitoraggio e Controllo trasmesso con nota n. 26997 del 13.03.2014; parere di ARPAV Dipartimento Prov.le di Treviso relativa al Piano di Monitoraggio e Controllo (acquisito al prot. reg. n. 156530 del 10 aprile 2014).

Il Direttore

1. VISTO il progetto di realizzazione della discarica approvato con Decreto del Presidente della Giunta della Provincia di Treviso n. 68/ECO/B del 22.12.1989, come modificato da ultimo dal Piano di Adeguamento ex art. 17 del D.Lgs. n. 36/2003 approvato con DGRV n. 1235 dello 08.05.2007 e, per quanto inerente le aree interne al perimetro di discarica, dal piano di reinserimento ambientale trasmesso in data 12.12.2005 e della relativa variante trasmessa in data 26 ottobre 2010.
2. PRESO ATTO che la ditta in oggetto ha presentato richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs 59/2005 in data 29.06.2007, per il punto 5.4 dell'Allegato I del D.Lgs n. 59/2005.
3. VISTO il Decreto del Segretario Regionale per l'Ambiente n. 128/2008, come modificato dai successivi DSRA n. 42/2009, DSRA n. 54/2009, DSRA n. 80/2009 e DSRA n. 26/2010, con cui è stata rilasciata alla Ditta Geo Nova Spa, con sede legale in Via Feltrina, 230/232 - 31100 in Comune di Treviso C.F. e P. IVA n. 03042400246, l'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativa alla discarica, per rifiuti non pericolosi ubicata in via Toniolo Località Pezzan in Comune di Istrana (TV), per l'attività prevista dal D.Lgs. n. 152/2006 - Allegato VIII, individuata al punto 5.4.
4. VISTO il Decreto del Segretario Regionale per l'Ambiente n. 55/2010, come modificato dai successivi DSRA n. 112/2010 e DSRA n. 60/2011, con cui, revocando i decreti di cui al punto 2, è stata confermata alla Ditta Geo Nova Spa, con sede legale in Via Feltrina, 230/232 - 31100 in Comune di Treviso C.F. e P. IVA n. 03042400246, l'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativa alla discarica, per rifiuti non pericolosi ubicata in via Toniolo Località Pezzan in Comune di Istrana (TV), per l'attività prevista dal D.Lgs. n. 152/2006 - Allegato VIII, individuata al punto 5.4.

Procedura di chiusura

5. VISTA la nota del 15.03.2012 (acquisita al prot. reg.le n. 127431 del 16.03.2012) con cui la ditta GEO NOVA S.p.A. ha chiesto l'attivazione della procedura di chiusura della discarica in oggetto e conseguente emissione del decreto di gestione post - operativa.
6. VISTO il certificato di collaudo funzionale relativo ai lavori di sistemazione finale della discarica, predisposto dal professionista incaricato ing. Stefano Durante, datato 03.03.2012 e trasmesso dalla ditta con la succitata nota del 15 marzo 2012.
7. VISTA la dichiarazione di fine lavori relativa ai lavori di ricomposizione ambientale, datata gennaio 2012, predisposta dal dott. geol. Stefano Conte ed allegata al certificato di collaudo di cui sopra.

8. VISTI gli esiti dell'ispezione finale eseguita ai sensi dell'art. 12, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 36/2003, consistente nella verifica della conformità della morfologia, nella verifica della capacità di allontanamento delle acque meteoriche e nella verifica delle misure adottate per prevenire l'infiltrazione di acque e formazione di percolato, documentati nel verbale redatto in data 11.05.2012 ed inviato con prot. reg. 237080 del 23.05.2012.
9. PRESO ATTO che con note del 14.05.2012, del 25.05.2012 e del 17.09.2012, acquisite rispettivamente con prot. reg. n. 240469 del 24.05.2012, n. 245006 del 28.05.2012 e n. 415832 del 17.09.2012, il Gestore ha provveduto a trasmettere quanto richiesto nell'ambito dell'ispezione finale di cui al punto 8.
10. VISTI gli esiti della riunione istruttoria del 04.04.2013, il cui verbale è stato inviato ai partecipanti con nota prot. reg. 168170 del 19.04.2013, nell'ambito della quale è stata, tra l'altro, presentata una bozza delle prescrizioni da inserire nel presente decreto, a cui sono seguite alcune osservazioni da Comune di Istrana e Provincia di Treviso per le vie brevi.

PMC e Piano finanziario

11. CONSIDERATO che, ai sensi della prescrizione n. 8 del DSR n. 55/2010 il Gestore era tenuto ad attenersi, per quanto riguarda i controlli ed i monitoraggi ambientali, al Piano di Sorveglianza e controllo trasmesso dalla Provincia di Treviso con nota n.0100247 in data 22/10/2008.
12. VISTA la prescrizione n. 8.1 del DSR n. 55/2010, con cui era comunque richiesta la presentazione di una versione aggiornata del Piano di Monitoraggio e Controllo, redatto in conformità alla DGRV n. 242/2010 e secondo quanto previsto alla prescrizione n. 2 del Parere CTRA n. 3687 del 28/07/2010 (allegato allo stesso decreto).
13. VISTA la nota inviata dalla Ditta il 30.11.2010, acquisita con prot. reg. 648687 del 13.12.2010, con cui è stata trasmessa, in ottemperanza della succitata prescrizione 8.1, una versione aggiornata del Piano di Monitoraggio e Controllo.
14. VISTI i pareri, relativi al PMC di cui al punto 13, della Provincia di Treviso e di ARPAV, inviati rispettivamente con prot. 11287 del 30.01.2012 e prot. 41585 del 11.04.2012.
15. CONSIDERATO che, nell'ambito dell'ispezione di cui al punto 8, era stato chiesto alla Ditta di presentare una versione aggiornata del PMC sulla base delle osservazioni di Provincia ed ARPAV di cui al precedente punto 14.
16. PRESO ATTO che con nota del 17.09.2012, acquisita con prot. reg. 415832 del 17.09.2012, il Gestore ha provveduto a trasmettere il Piano di Monitoraggio e Controllo - rev. 1.0 del 14.09.2012 in ottemperanza a quanto richiesto in occasione dell'ispezione di cui al punto 8.
17. VISTO che, successivamente alla presentazione del PMC di cui al punto 16, Provincia ed ARPAV hanno fatto presente alla Ditta la necessità di modificare ulteriormente il documento presentato, comunicando al contempo, per le vie brevi, tale esigenza agli Uffici della Regione.
18. VISTO che in occasione della riunione del 04.04.2013, di cui al punto 10, alla luce di quanto sopra - punto 17 - è stato chiesto alla Ditta di inviare quanto prima un'ulteriore versione del PMC, recependo integralmente le modifiche richieste dagli Enti di controllo, che a loro volta, si sarebbero impegnati a trasmettere in tempi congrui il relativo parere definitivo di competenza.
19. VISTA la nota in data 03 ottobre 2013 (acquisita al prot. reg.le n. 436165 del 11.10.2013) con cui la Ditta, alla luce di quanto sopra - punto 18 - ha inviato la rev 1.3, datata 01.10.2013, del PMC della discarica di cui trattasi.
20. VISTA la nota in data 07.11.2013 (acquisita al prot. reg.le n. 499500 del 18 novembre 2013) con cui la Ditta ha inviato un piano economico e finanziario aggiornato, relativo ai costi della gestione post operativa della discarica di cui trattasi, al fine di sostituire la garanzia in essere con una nuova polizza avente un importo corrispondente ai nuovi costi di gestione indicati nel medesimo piano.
21. VISTA la nota regionale n. 545164 del 12 dicembre 2013 con la quale sono state, tra l'altro, evidenziate alcune carenze nel documento presentato, chiedendone pertanto un ulteriore aggiornamento.
22. VISTA la nuova versione aggiornata del Piano finanziario di cui all'oggetto, trasmessa dal Gestore - in riscontro della nota regionale n. 545164/2013 - in data 12 dicembre 2013 (prot. reg. n. 559062 del 20.12.2013).
23. CONSIDERATO che con nota n. 136106 del 20.12.2013 la Provincia di Treviso ha inviato le proprie osservazioni sia sul PMC rev 1.3 datato 1 ottobre 2013, sia sul Piano finanziario trasmesso con la succitata nota del 12 dicembre 2013.
24. VISTI gli esiti dell'apposito incontro di coordinamento effettuato in data 30.01.2014 tra Regione, Provincia e Ditta con specifico riferimento al Piano finanziario di cui sopra ed alle osservazioni formulate dagli Uffici provinciali.
25. PRESO ATTO che, a seguito del succitato incontro, con nota del 14.02.2014 (acquisita al prot. reg. n. 84837 del 28.02.2014), la Ditta ha provveduto a trasmettere un'ulteriore versione del Piano finanziario relativo ai costi per la post - gestione della discarica, datato febbraio 2014, ed una nuova versione del PMC, rev 1.4, datata 10.02.2014.
26. CONSIDERATO che, sui documenti di cui sopra, si è nuovamente espressa la Provincia di Treviso con nota n. 26997 del 13.03.2014, rilevando la necessità di rivedere, tra l'altro, alcune voci del Piano finanziario presentato relative alle frequenze di monitoraggio delle acque sotterranee ed allo smaltimento del percolato.
27. VISTA la nota di ARPAV- Dipartimento Prov.le di Treviso (acquisita al prot. reg. n. 156530 del 10 aprile 2014), con la quale sono state espresse le seguenti osservazioni sul PMC rev. 1.4 della discarica in parola.

    a. Sarebbe auspicabile che venissero rappresentate le correlazioni tra i parametri analitici ricercati nelle acque di falda con quelli del percolato, rappresentando l'andamento nel corso del periodo di

post gestione anche della produzione di percolato in relazione al livello di falda e le precipitazioni meteoriche.

b. In merito al gas di discarica si ritiene che al punto 1.6.4 vadano integrati i parametri H2, H2S, polveri, NH3, mercaptani e COV con frequenza semestrale come indicato dal D. Lgs. 36/2003. Inoltre in merito alle emissioni diffuse punto 1.6.5 si ritiene opportuno che siano integrati tutti i parametri sopra indicati (relativi al punto 1.6.4) con frequenza semestrale.
c. Le frequenze stabilite e i parametri individuati nel PMC non dovrebbero superare i termini di validità dell'autorizzazione stessa.
d. In considerazione del fatto che il PMC fa riferimento a procedure ed elenchi che fanno parte del Sistema integrato di Gestione Qualità e Ambiente (UNI EN ISO 9001 e UNI EN ISO 14001), si raccomanda di mantenere aggiornati i documenti citati segnalando le eventuali integrazioni e/o modifiche nei report annuali.

28. RITENUTO di condividere, facendoli propri, i contenuti della relazione istruttoria allegata alla succitata nota della Provincia di Treviso n. 26997 del 13.03.2014, fatto salvo quanto di seguito precisato in riferimento alla stima della produzione di percolato:

- Il fatto che la discarica di Istrana risultava già parzialmente ricomposta dal 2005 ha indubbiamente comportato una diminuzione iniziale della produzione di percolato di entità inferiore a quella registrata per la discarica di Riese Pio X presa a riferimento sia dal Gestore che dalla Provincia di Treviso; infatti l'anno successivo all'ultimazione del capping, nel caso della discarica di Istrana, il percolato prodotto (9,605 t, fonte memoria Gestore allegata alla nota del 14.02.2014) è stato ca. l'80 % di quello prodotto l'anno precedente (11.888 t, fonte relazioni periodiche PMC); nel caso della discarica di Riese, invece, il percolato prodotto l'anno successivo all'ultimazione del capping è stato ca. il 63% di quello prodotto l'anno precedente. Tuttavia se si fa lo stesso calcolo con riferimento al secondo anno successivo all'ultimazione del capping, la diminuzione della produzione di percolato è pressoché uguale per le due discariche (ca. il 50%). Ciò detto, è lecito supporre che anche nel successivo periodo l'andamento della produzione di percolato delle due discariche possa ritenersi paragonabile. Al riguardo si evidenzia che per la discarica di Riese, la diminuzione della produzione di percolato ha seguito un andamento a gradini: in corrispondenza del secondo e terzo anno dopo l'ultimazione dei lavori il percolato prodotto si è mantenuto su una percentuale del 50%; nei successivi 5 anni, tale quantitativo si è mantenuto su una percentuale del 40% ca., mentre negli ultimi 4 anni lo stesso quantitativo si è attestato ad una percentuale media del 30% ca. (percentuali calcolate rispetto al valore assoluto del percolato prodotto nell'anno precedente l'ultimazione del capping). Applicando le stesse percentuali alla discarica di Istrana, si avrebbero i seguenti quantitativi di percolato: 5.900 t, 4.800 t e 3.500 t.
- Alla luce di quanto sopra, il dato proposto dalla Ditta per i prossimi 5 anni, pari a 5.500 t, si ritiene accettabile, così come già evidenziato dalla Provincia di Treviso; per i restanti 33 anni, invece, si può ragionevomente ipotizzare una produzione media annua di ca. 4.800 t in corrispondenza del secondo periodo individuato dal Gestore (10 anni) ed una produzione di ca. 3.500 t per i rimanenti 23 anni.
- La produzione di percolato, come sopra stimata, si attesterebbe in complessivi 156.000 t (a fronte delle 120.000 t stimate dal Gestore e delle 169.400 t stimate dalla Provincia di Treviso).
- Si ritiene che l'effettiva produzione di percolato debba essere in ogni caso puntualmente verificata nel corso della gestione post-operativa della discarica, rivedendo eventualmente la stima della relativa voce del Piano Finanziario approvato ed aggiornando conseguentemente l'importo delle garanzie finanziarie prestate a copertura dell'attività di gestione post-operativa della discarica.

29. RITENUTO di condividere, facendoli propri, i contenuti della succitata nota di ARPAV- Dipartimento Prov.le di Treviso (acquisita al prot. reg. n. 156530 del 10 aprile 2014), fatto salvo quanto di seguito precisato.

a. Tra i parametri di monitoraggio del gas di discarica si ritiene di escludere, tra quelli proposti da ARPAV, polveri ed H2 in quanto non sono ricompresi tra i parametri obbligatori previsti dal D. Lgs. n. 36/2003 (vedi punto 5.4 dell'Allegato 2) ed in quanto non sono stati mai inseriti, per tutta la fase di gestione operativa della discarica, nel set analitico di controllo di tale componente, set basato sulle caratteristiche dei rifiuti conferiti.
b. Si ritiene che la valutazione dell'impatto provocato dalle emissioni diffuse della discarica, prevista dal punto 5.4 dell'Allegato 2 del D. Lgs. n. 36/2003, possa essere soddisfatta, in questa fase, con il periodico monitoraggio della presenza di metano sulla superficie della stessa, così come proposto dalla Ditta, purché con la frequenza semestrale prevista dal medesimo D. Lgs. n. 36/2003. Va infatti rilevato che i conferimenti di rifiuti nella discarica di cui trattasi sono oramai conclusi da alcuni anni e che risulta anche già realizzata la copertura definitiva della stessa; inoltre è attualmente attivo un

sistema di captazione del biogas con invio dello stesso ad appositi motori per la produzione di energia elettrica. Ciò detto, è possibile che, all'atto dello spegnimento dei motori e contestuale attivazione della torcia, così come all'atto della disattivazione della torcia (per il venir meno delle condizioni minime di funzionamento), possano crearsi situazioni tali da richiedere una valutazione più attenta delle emissioni diffuse della discarica. Al riguardo si ritiene, pertanto, di prescrivere alla Ditta l'effettuazione di specifiche campagne di monitoraggio della qualità dell'aria in concomitanza dei succitati passaggi gestionali, le quali dovranno prevedere la misura e l'analisi di tutti i parametri di monitoraggio del gas di discarica individuati da ARPAV nella succitata nota del 10 aprile 2014 con l'esclusione di quelli citati nella precedente lettera a). Le modalità operative di queste campagne, ivi compresi il numero e l'esatta ubicazione dei punti di monitoraggio, dovranno essere preventivamente concordati con ARPAV.

30. RITENUTO alla luce di tutto quanto sopra rappresentato, di prendere atto del Piano di Monitoraggio e Controllo rev. 1.4., trasmesso da ultimo dal Gestore con nota del 14.02.2014, con le seguenti prescrizioni.

    a. La frequenza di monitoraggio delle acque sotterranee dovrà avere una cedenza non inferiore a quella quadrimestrale al fine di seguire l'andamento idro-chimico dei parameri ricercati.
    b. Sia il monitoraggio quadrimestrale che quello trimestrale delle acque sotterranee dovrà essere fatto su tutti i pozzi contemporaneamente.
    c. La riduzione delle frequenze di monitoraggio delle acque sotterranee (da mensile a trimestrale e da trimestrale a quadrimestrale) potrà essere adottata a seguito di un'accertata diminuzione della produzione di percolato, su specifica richiesta del Gestore e previo nulla osta della Regione, acquisiti nel merito i pareri della Provincia di Treviso e di ARPAV.
    d. I parametri di monitoraggio del gas di discarica (biogas) di cui al punto 1.6.4 devono essere integrati con i seguenti: NH3, mercaptani e COV.
    e. La frequenza di monitoraggio della qualità del biogas e delle emissioni diffuse (presenza di metano) di cui ai punti 1.6.4 ed 1.6.5 dovrà essere semestrale per tutta la durata della fase di post - gestione della discarica.
    f. I rapporti tecnici periodici dovranno essere trasmessi entro il mese di agosto per il primo semestre ed entro il mese di febbraio per il secondo semestre di ciascun anno.
    g. Nei rapporti tecnici periodici di cui sopra dovranno essere espressi in forma grafica tutti i parametri analizzati nelle acque di falda; negli stessi rapporti dovranno altresì essere rappresentate le correlazioni tra i parametri analitici ricercati nelle acque di falda con quelli del percolato, rappresentando l'andamento nel corso del periodo di post gestione anche della produzione di percolato in relazione al livello di falda ed alle precipitazioni meteoriche.
    h. In considerazione del fatto che il PMC fa riferimento a procedure ed elenchi che fanno parte del Sistema integrato di Gestione Qualità e Ambiente (UNI EN ISO 9001 e UNI EN ISO 14001), i documenti citati dovranno essere costantemente aggiornati, segnalando le eventuali integrazioni e/o modifiche nei report annuali.
    i. I rilievi planimetrici ed altimetrici inerenti la morfologia della discarica (punto 1.9.1) devono avere una frequenza semestrale per i primi 3 anni di gestione post - operativa.
    j. Relativamente al "limite di conformità" per il parametro Piombo delle acque sotterranee (punto 1.8.1), devono intendersi condizioni normali N) quelle corrispondenti ad una concentrazione inferiore a 7 µg/l e condizioni di attenzione A) quelle corrispondenti a $7 < conc < 10$ µg/l.
    k. I controlli ed i monitoraggi ambientali previsti nella rev. 1.4 del Piano in questione devono essere protratti per tutto il periodo di gestione post-operativa, come individuato con il presente provvedimento.

31. RITENUTO alla luce di tutto quanto sopra rappresentato, di prendere atto del Piano finanziario aggiornato, relativo ai soli costi di post - gestione della discarica di cui trattasi, trasmesso da ultimo dal Gestore con nota del 14.02.2014, con le seguenti modifiche.

    ♦ Controllo periodico acque di falda (voce 4.1): Euro 411.250,00
    Motivazione: vedi precedente punto 30, lettere a) e b)
    Dettaglio calcoli: il costo è dato dalla somma delle seguenti voci:
    25.000,00 Euro coincidente con quello proposto dalla Ditta
    108.000,00 Euro coincidente con quello proposto dalla Ditta
    105.000,00 Euro desunto da istruttoria Provincia di Treviso
    173.250,00 Euro desunto da istruttoria Provincia di Treviso

    ♦ Emissioni puntuali biogas entrata generatori (voce 4.5): Euro 30.400,00
    Motivazione: vedi precedente punto 30, lettera e)

Dettaglio calcoli: 400,00 (Costo analisi annuale) x 2 (analisi semestrali) x 38 (anni di post - gestione residui)
Emissioni diffuse biogas (voce 4.6): Euro 23.400,00
Motivazione: vedi precedente punto 30, lettera e)
Dettaglio calcoli: il costo è dato dalla somma delle seguenti due voci:
1.200,00 Euro = 600,00 Euro (Costo singolo rilievo maglia da 100 m) x 2 (analisi semestrali) x 1 (anno 2014)
22.200,00 Euro = 300,00 (Costo singolo rilievo maglia da 200 m) x 2 (analisi semestrali) x 37 (anni di post - gestione residui)

- Costo smaltimento percolato (voce 5.1): Euro 4.778.000,00
  Motivazione: vedi precedente punto 28
  Dettaglio calcoli: il costo è dato dalla somma delle seguenti voci:
  907.500,00 Euro = 5.500 t x 33,00 Euro/t x 5 anni
  1.536.000,00 Euro = 4.800 t x 32,00 Euro/t x 10 anni
  2.334.500,00 Euro = 3.500 t x 29,00 Euro/t x 23 anni
  Totale costi: Euro 6.733.100,00 al netto di IVA

Garanzie finanziarie

32. VISTA la deliberazione n. 2229 del 20 dicembre 2011 con la quale la Giunta regionale ha modificato i criteri per la prestazione delle garanzie finanziarie a copertura dell'attività di smaltimento e recupero rifiuti individuati con la precedente deliberazione n. 2528 del 14 luglio 1999.
33. PRESO ATTO che con deliberazione n. 1543 del 31 luglio 2012 la Giunta regionale ha sostituito l'Allegato A alla precedente DGRV n. 2229/2011 ed ha altresì approvato uno specifico "Schema di polizza fideiussoria", Allegato B al medesimo provvedimento, da adottarsi in tutto il territorio regionale.
34. VISTA la DGRV n. 346 del 19 marzo 2013 con la quale la Giunta regionale, sulla base della necessità di alcuni chiarimenti e precisazioni richiesti dalle Province, ha sostituito gli Allegati A e B alla precedente DGRV n. 1543/2012.
35. PRESO ATTO che l'applicazione dello "Schema di polizza fideiussoria" allegato alla DGRV n. 346/2013 ha trovato una difficile applicazione, con particolare riferimento al punto 7, laddove vengono individuate le fattispecie per le quali l'Ente garantito procede all'escussione della garanzia prestata.
36. CONSIDERATO che, per le motivazioni di cui sopra, il termine per l'adeguamento delle garanzie finanziarie prima fissato al 21 agosto 2013 è stato spostato, con DGRV n. 1489 del 12 agosto 2013, al 31 gennaio 2014 e, con successiva DGRV n. 14 del 21.01.2014, ulteriormente differito al 31 luglio 2014.
37. CONSIDERATO che la stessa deliberazione n. 1489/2013 prevede di riaprire un tavolo di consultazione con le Province, le Associazioni delle imprese che operano nel settore della gestione di rifiuti e con le Associazioni che prestano le garanzie, al fine di risolvere le problematiche sollevate ed addivenire ad un formulazione concertata del succitato Schema di polizza fideiussoria.
38. PRESO ATTO che la società Geo Nova S.p.A., nelle more del perfezionamento dell'approvazione del Piano finanziario aggiornato, ha provveduto a trasmettere con nota del 23 dicembre 2013 (acquisita al prot. reg. n. 6193 dell'8 gennaio 2014) le garanzie finanziarie - prestate a favore della Provincia di Treviso - a copertura dell'attività di gestione autorizzata.
39. CONSIDERATO che con nota n. 6292 del 21.01.2014 la Provincia di Treviso ha comunicato di ritenere accettabili le polizze relative alla gestione operativa ed alla ricomposizione finale della discarica presentate dal Gestore con la succitata nota del 23.12.2013.
40. CONSIDERATO che nella medesima nota provinciale del 21.01.2014, veniva evidenziato che l'importo della garanzia relativa alla gestione post - operativa non poteva ritenersi accettabile, alla luce di quanto osservato nella precedente nota n. 136106 del 20.12.2013, segnalando altresì che tutte le polizze fideiuossorie presentate non rispettano il modello della DGRV n. 346/2013.
41. PRESO ATTO che, alla luce di quanto riportato al precedente punto 31, l' importo complessivo da garantire a copertura dell'attività di gestione post - operativa della discarica di cui trattasi risulta pari ad Euro 6.733.100,00, incrementato dell'IVA, ed al netto della riduzione del 40% prevista in caso di certificazione ISO 14:001;
42. RITENUTO pertanto, di prescrivere alla società Geo Nova S.p.A. di presentare alla Provincia di Treviso:

- entro e non oltre 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento, salvo motivata proroga concessa dall'Ente garantito, apposita appendice alla polizza relativa alla fase di gestione post - operativa della discarica, già presentata con nota del 23 dicembre 2013, adeguando l'importo della medesima sulla base dei costi del Piano finanziario di cui al precedente punto 25, con le modifiche riportate al punto 31; tale appendice dovrà esplicitamente estendere la validità della polizza in questione al rispetto delle prescrizioni stabilite con il presente provvedimento;

- ♦ entro il 31 luglio 2014, fatto salvo il diverso termine di adeguamento oggetto di eventuale ed ulteriore provvedimento generale di modifica della DGRV 2229/2011 e ss.mm.ii., la garanzia relativa alla fase di gestione post - operativa, conforme al testo dello Schema della Polizza fideiussoria allegato alla DGRV n. 346/2013, come eventualmente modificato sulla base degli esiti del tavolo di consultazione istituito dalla DGRV n. 1489/2013.

Conclusioni

43. CONSIDERATO che ai sensi dell'art.12, comma 3 del D. Lgs. n. 36/2003, la discarica, o una parte di essa, può essere considerata definitivamente chiusa solo dopo che l'Autorità competente ha eseguito un'ispezione finale sul sito, ha valutato tutte le relazioni presentate dal Gestore e comunicato a quest'ultimo l'approvazione della chiusura.
44. VISTE le disposizioni transitorie del D.Lgs. 46/2014 - art. 29 - in cui si stabilisce che i procedimenti in corso alla data del 7 gennaio 2013 sono conclusi con riferimento alla normativa vigente all'atto della presentazione dell'istanza (nel caso specifico trattasi di richiesta di attivazione della procedura di chiusura della discarica).
45. CONSIDERATO che la Ditta Geo Nova S.p.A. risulta, relativamente alla discarica di cui trattasi, certificata ISO 14001:2004, come si evince dall'attestazione n. EMS-116/S rilasciata in data 25.05.2001 (prima emissione) dall'Istituto RINA Services S.p.A. con sede in Via Corsica 12, Genova (emissione corrente datata 24.05.2013 con scadenza il 21.05.2016).
46. RITENUTO di approvare, alla luce di tutto quanto sopra esposto, la chiusura della discarica di cui trattasi, prevedendo in particolare che l'avvio della fase di post - gestione della stessa decorra a partire dal 23 maggio 2012, data di trasmissione degli esiti dell'ispezione finale effettuata ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n. 36/2003.

Riferimenti normativi

47. VISTE le L.R. n. 3/2000 e s.m.i. e n. 26/2007.
48. VISTO il D. Lgs. n. 59/2005 e s.m.i., come modificato dal D. Lgs. n. 128/2010.
49. VISTO il D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.
50. VISTA la DGR 242/2010 e la DGR 863/2012.
51. VISTE la DGR 2229/2011, la DGR 1543/2012, la DGR 346/2013, la DGR 1489/2013 e la DGR 14/2014.
52. VISTA la D.G.R.V. n. 2454/2003 recante "indirizzi operativi per l'applicazione della disciplina sulle discariche".
53. VISTA la DGR n. 16 del 21 gennaio 2014 che assegna al Direttore del Dipartimento Ambiente le funzioni precedentemente attribuite al Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio (poi denominato Segretario Regionale per l'Ambiente) dalla DGR n. 2493 del 7 agosto 2007.

decreta

1. E' approvata ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n. 36/2003 la chiusura della discarica per rifiuti non pericolosi - sottocategoria per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici con recupero di biogas, ubicata in via Toniolo Località Pezzan in Comune di Istrana (TV) nell'area catastalmente censita ai fogli n. 13 (mappali da 91 a 98; 103, 138, 199) e n. 5 (mappali dal 5 all'12; dal 17 al 25; 99, 102, 116, 121) del Comune di Istrana, nonché al Foglio n. 16 del Comune di Paese, il cui soggetto autorizzato e gestore è la Società Geo Nova Spa, secondo il progetto approvato con Decreto del Presidente della Provincia di Treviso n. 68/ECO/B del 22.12.1989 e ss.mm.ii., come modificato da ultimo dal Piano di Adeguamento approvato con DGRV n. 1235 del 8/05/2007 e, per quanto inerente le aree interne al perimetro di discarica, dal piano di reinserimento ambientale trasmesso in data 12.12.2005 e della relativa variante trasmessa in data 26 ottobre 2010 con le precisazioni della nota regionale del 10.02.2011, protocollo n. 66772.
2. L'avvio della fase di gestione post operativa della discarica di cui trattasi decorre a partire dal 23 maggio 2012, data di trasmissione degli esiti dell'ispezione finale effettuata ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n. 36/2003.
3. La gestione delle attività di discarica in fase post operativa dovrà avvenire nel rispetto di quanto previsto dal corrispondente piano di gestione approvato con la succitata DGRV n. 1235 del 8/05/2007 di approvazione del piano di adeguamento.
4. La gestione post-operativa della discarica dovrà avvenire per un periodo di 40 anni, conteggiati dalla data di cui al punto 2, come previsto nella DGRV n. 501 del 8/03/2002 e ribadito nel parere di CTRA n.3418 del 14/12/2006 allegato alla DGRV n. 1235 del 8/05/2007 e ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. n. 36/2003, fermi restando gli obblighi previsti dal comma 2 dell'art. 13 del D. Lgs. n. 36/2003.
5. Il presente provvedimento sostituisce l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui al Titolo I della parte V del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente:
   5.1 ai camini dei motori di generazione elettrica;
   5.2 alla torcia di emergenza.
6. Le emissioni in atmosfera in uscita dai camini dei motori di generazione elettrica dovranno rispettare i seguenti valori limite:

Parametri	Unità di misura	Valori limite * (media oraria)
Polveri	mg/Nmc	10
HCl	mg/Nmc	10
H_2S	mg/Nmc	5
HF	mg/Nmc	2
NOx	mg/Nmc	450
CO	mg/Nmc	500
Composti Organici totali (come COT)	mg/Nmc	150

** Riferiti al 5% di ossigeno v/v nell'effluente gassoso anidro*

7. Tutti i pozzi di estrazione del biogas devono essere costantemente mantenuti in depressione ed il biogas estratto deve essere prioritariamente inviato ai motori di generazione elettrica, ed in subordine, alla torcia di emergenza (fino a quando sono verificate le condizioni minime per il suo funzionamento nel rispetto di quanto previsto dalla DGRV n. 995/2000 e dal Piano Regionale di Risanamento dell'Atmosfera).
8. Devono essere garantiti l'efficienza del deflusso delle acque meteoriche di ruscellamento ed il ripristino dei cedimenti differenziali della superficie del corpo di discarica.
9. La Ditta è tenuta a mantenere in essere la recinzione perimetrale ed a provvedere alle necessarie manutenzioni.
10. Per i controlli ed i monitoraggi ambientali il Gestore è tenuto all'osservanza di quanto previsto dal PMC, rev. 1.4 trasmesso con nota del 14.02.2014 (acquisita al prot. reg. n. 84837 del 26.02.2014), con le seguenti prescrizioni.

    a. La frequenza di monitoraggio delle acque sotterranee dovrà avere una cedenza non inferiore a quella quadrimestrale al fine di seguire l'andamento idro-chimico dei parameri ricercati.
    b. Sia il monitoraggio quadrimestrale che quello trimestrale delle acque sotterranee dovrà essere fatto su tutti i pozzi contemporaneamente.
    c. La riduzione delle frequenze di monitoraggio delle acque sotterranee (da mensile a trimestrale e da trimestrale a quadrimestrale) potrà essere adottata a seguito di un'accertata diminuzione della produzione di percolato, su specifica richiesta del Gestore e previo nulla osta della Regione, acquisiti nel merito i pareri della Provincia di Treviso e di ARPAV.
    d. I parametri di monitoraggio del gas di discarica (biogas) di cui al punto 1.6.4 devono essere integrati con i seguenti: NH_3, mercaptani e COV.
    e. La frequenza di monitoraggio della qualità del biogas e delle emissioni diffuse (presenza di metano) di cui ai punti 1.6.4 ed 1.6.5 dovrà essere semestrale per tutta la durata della fase di post - gestione della discarica.
    f. I rapporti tecnici periodici dovranno essere trasmessi entro il mese di agosto per il primo semestre ed entro il mese di febbraio per il secondo semestre di ciascun anno.
    g. Nei rapporti tecnici periodici di cui sopra dovranno essere espressi in forma grafica tutti i parametri analizzati nelle acque di falda; negli stessi rapporti dovranno altresì essere rappresentate le correlazioni tra i parametri analitici ricercati nelle acque di falda con quelli del percolato, rappresentando l'andamento nel corso del periodo di post gestione anche della produzione di percolato in relazione al livello di falda ed alle precipitazioni meteoriche.
    h. In considerazione del fatto che il PMC fa riferimento a procedure ed elenchi che fanno parte del Sistema integrato di Gestione Qualità e Ambiente (UNI EN ISO 9001 e UNI EN ISO 14001), i documenti citati dovranno essere costantemente aggiornati, segnalando le eventuali integrazioni e/o modifiche nei report annuali.
    i. I rilievi planimetrici ed altimetrici inerenti la morfologia della discarica (punto 1.9.1) devono avere una frequenza semestrale per i primi 3 anni di gestione post - operativa.
    j. Relativamente al "limite di conformità" per il parametro Piombo delle acque sotterranee (punto 1.8.1), devono intendersi condizioni normali N) quelle corrispondenti ad una concentrazione inferiore a 7 µg/l e condizioni di attenzione A) quelle corrispondenti a $7 < conc < 10$ µg/l.
    k. I controlli ed i monitoraggi ambientali previsti nella rev. 1.4 del Piano in questione devono essere protratti per tutto il periodo di gestione post-operativa, come individuato con il presente provvedimento.

11. Il Gestore dovrà comunicare alla Regione Veneto, alla Provincia di Treviso ed al Dipartimento ARPAV Provinciale di Treviso ogni eventuale richiesta di variazione del PMC; pertanto, ogni variazione al PMC, dovrà essere assentita da parte di questa Amministrazione, sentito il parere della Provincia di Treviso e di ARPAV-DAP di Treviso.
12. Il gestore è tenuto a comunicare alla Regione Veneto, alla Provincia di Treviso e ad ARPAV-DAP Treviso, l'avvenuto rinnovo della certificazione ISO 14001 attualmente in essere, entro e non oltre 3 mesi dalla scadenza della stessa; il

gestore è tenuto altresì a dare immediata comunicazione a Regione, Provincia e ARPAV di eventuali sospensioni e/o revoche di detta certificazione, nonché dell'eventuale mancato rinnovo.

13. Il Gestore è tenuto ad effettuare specifiche campagne di monitoraggio della qualità dell'aria all'atto dello spegnimento dei motori di produzione di energia elettrica e contestuale attivazione della torcia, così come all'atto della disattivazione della torcia (per il venir meno delle condizioni minime di funzionamento). Tali campagne dovranno prevedere la misura e l'analisi di tutti i parametri di monitoraggio del biogas previsti dal PMC, come modificato alla luce delle prescrizioni di cui al precedente punto 10. Le modalità operative di tali campagne, ivi compresi il numero e l'esatta ubicazione dei punti di monitoraggio, dovranno essere preventivamente concordate con ARPAV.
14. Il gestore dovrà adottare modalità e frequenze di asportazione del percolato tali da garantire che il battente dello stesso nei pozzi non superi i valori soglia di un metro previsti dal PMC approvato e il battente del liquido sottotelo deve essere tenuto al livello minimo possibile compatibilmente con la tipologia delle pompe esistenti; il percolato prodotto dalla discarica potrà essere raccolto, prima dell'invio tramite autobotti ad impianti esterni di trattamento autorizzati, nei 16 serbatoi in vetroresina già realizzati ed individuati nella planimetrie B21/b e B22 allegate alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale del 29.06.2007.
15. Si prende atto del Piano finanziario aggiornato, relativo ai costi della fase di gestione post - operativa della discarica, come trasmesso da ultimo dal Gestore con la nota del 14.02.2014 (acquisita al prot. reg. n. 84837 del 26.02.2014), con le modifiche riportate al punto 31 delle premesse.
16. Il Gestore è tenuto a presentare alla Provincia di Treviso:

    - entro e non oltre **30 giorni** dalla notifica del presente provvedimento, salvo motivata proroga concessa dall'Ente garantito, apposita appendice alla polizza relativa alla fase di gestione post - operativa della discarica, già presentata con nota del 23 dicembre 2013, adeguando l'importo della medesima sulla base dei costi del Piano finanziario di cui al precedente punto 15, con le modifiche riportate al punto 31 delle premesse; tale appendice dovrà esplicitamente estendere la validità della polizza in questione al rispetto delle prescrizioni stabilite con il presente provvedimento;
    - entro il **31 luglio 2014**, fatto salvo il diverso termine di adeguamento oggetto di eventuale ed ulteriore provvedimento generale di modifica della DGRV 2229/2011 e ss.mm.ii., la garanzia relativa alla fase di gestione post - operativa, conforme al testo dello Schema della Polizza fideiussoria allegato alla DGRV n. 346/2013, come eventualmente modificato sulla base degli esiti del tavolo di consultazione istituito dalla DGRV n. 1489/2013.

17. Il Gestore è tenuto ad adeguare opportunamente l'importo della garanzia finanziaria prestata a copertura dell'attività di gestione post - operativa della discarica qualora la produzione di percolato, calcolata sui 5 anni precedenti, sia significativamente maggiore (> 5%) rispetto alle stime del Piano finanziario riconosciuto con il presente provvedimento.
18. L'importo della polizza relativa alla fase di gestione post - operativa potrà essere ricalcolata su istanza del soggetto interessato, corredata da idonea documentazione giustificativa delle spese effettuate, purché quest'ultime siano complessivamente congruenti - relativamente al periodo considerato - con quelle previste dal Piano finanziario riconosciuto con il presente provvedimento e fatto salvo quanto indicato al precedente punto 17.
19. Una quota non inferiore al 10% del costo totale da garantire per la fase di gestione post operativa, ai sensi di quanto disposto con DGRV n. 2229/2011 e ss.mm.ii., potrà essere trattenuta - successivamente alla scadenza di cui al precedente punto 4 e salvo che non sia possibile dimostrare entro la medesima data che non sussistono più rischi per la salute e per l'ambiente - fino alla conclusione di un periodo di monitoraggio atto a dimostrare, ai sensi dell'articolo 13 comma 2 del D.lgs. n. 36/2003, che non sussistono più rischi per la salute e per l'ambiente. La durata e le modalità di tale monitoraggio dovranno essere concordate con Provincia ed ARPAV. Gli esiti favorevoli di tale monitoraggio, qualora confermati dalla Provincia con l'avvalimento di ARPAV, permetterà alla stessa di dichiarare cessata la gestione post-operativa e pertanto anche la restituzione di quanto ancora garantito.
20. Nel caso in cui la polizza presentata a copertura dell'attività di gestione post - operativa della discarica abbia una durata inferiore a quella di validità del presente provvedimento (per un periodo comunque non inferiore a 3 anni), il Gestore è tenuto al rinnovo della stessa almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza prevista dalla medesima polizza.
21. In caso di mancato rinnovo e/o revoca della certificazione ISO 14001, il gestore è tenuto - entro 90 giorni dalla cessazione della validità della medesima certificazione e salvo motivata deroga concessa dall'Ente garantito - ad adeguare l'importo delle garanzie finanziarie, ricalcolato senza la riduzione del 40 % prevista dalla DGRV n. 2229/2011 e ss.mm.ii.
22. Le fideiussioni prestate in favore della Provincia di Treviso a garanzia della fase di gestione operativa e ricomposizione finale potranno essere svincolate - su richiesta del Gestore - a partire dal 23 maggio 2014, previa verifica da parte della medesima Amministrazione provinciale dell'efficienza del capping realizzato.
23. Fermo restando l'obbligo per il Responsabile del Piano di Monitoraggio e Controllo dell'invio delle relazioni periodiche previste dal medesimo Piano, il Gestore deve provvedere durante la fase di gestione post-operativa ad inviare a Regione, Provincia ed ARPAV, con periodicità almeno annuale, entro il **28 febbraio,** una relazione riportante i principali dati caratterizzanti l'attività della discarica, completa di tutte le informazioni sui risultati del programma di monitoraggio e controllo, nonché dei dati e delle informazioni relativi ai controlli effettuati, come

indicato nell'art. 13, comma 5, del D. Lgs. n. 36/03.

24. Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dal D. Lgs. n. 128/2010, ARPAV effettuerà durante la fase di gestione post - operativa due controlli, di cui almeno uno analitico, ogni 6 anni. In caso di controllo analitico la scelta delle matrici ambientali e/o degli specifici parametri da investigare è a discrezione dell'Agenzia.
25. Per quanto attiene gli aspetti della sicurezza, il gestore dovrà attuare quanto contenuto nel piano di sicurezza di cui all'art. 22 della L.R. n. 3/2000. Inoltre dovranno essere tenuti appositi quaderni per la registrazione dei controlli di esercizio eseguiti e degli interventi di manutenzione programmata e straordinaria degli impianti ai sensi di quanto previsto dall'art. 28 della L.R. n. 3/2000; tali quaderni dovranno essere costituiti da fogli fascicolati inamovibili.
26. Il gestore deve dare tempestiva comunicazione a Regione Veneto, Provincia di Treviso, ARPAV-DAP Treviso e al Comune di Istrana (TV), di eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies, comma 3, lett. c), del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.
27. Qualunque variazione in ordine ai nominativi del soggetto responsabile dell'esecuzione del PMC e del tecnico responsabile dell'impianto dovrà essere comunicata agli stessi soggetti di cui al precedente punto, accompagnata da esplicita dichiarazione di accettazione dell'incarico.

Disposizioni finali

28. Il presente provvedimento non è sottoposto agli oneri istruttori di cui al D.M. 24.04.2008 ed alla DGRV n. 1519 del 26 maggio 2009.
29. Il presente provvedimento sostituisce il DSR n. 55/2010 come modificato dai successivi DDSR n. 112/2010 e n. 60/2011.
30. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
31. Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.
32. Il presente provvedimento è comunicato alla Ditta Geo Nova Spa, con sede legale in Via Feltrina, 230/232 - 31100 in Comune di Treviso, al Comune di Istrana (TV), alla Provincia di Treviso, ad ARPAV-DAP Treviso, all'Osservatorio Regionale sui Rifiuti e al B.U.R.V. per la sua pubblicazione.
33. Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010.

Alessandro Benassi

(Codice interno: 276412)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO AMBIENTE n. 52 del 13 giugno 2014

Discarica per rifiuti non pericolosi denominata SMART3 in Comune di San Martino di Venezze (RO). Volturazione del DSR n. 71 del 10 novembre 2011 a favore della società GEA S.r.l., con sede legale in Via Brusà n. 6 35040 Sant'Urbano (PD).

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si provvede alla volturazione del DSR n. 71/2011, con il quale è stata approvata la chiusura della discarica di cui trattasi, a seguito della fusione per incorporazione del precedente Gestore (San Martino Green in liquidazione) da parte del soggetto subentrate (GEA S.r.l.). Estremi dei principali documenti di riferimento dell'istruttoria: Richiesta di volturazione avanzata dalla società GEA S.r.l. con nota del 31 marzo 2014 (acquisita al prot. reg. n. 160767 del 11 aprile 2014), come integrata con nota del 19 maggio 2014 (acquisita nella medesima data al prot. reg. n. 216477).

Il Direttore

(1) RICHIAMATO il Decreto del Segretario regionale per l'Ambiente n. 71 del 10 novembre 2011, con il quale è stata approvata la chiusura della discarica per rifiuti non pericolosi denominata SMART3, ubicata in Comune di San Martino di Venezze (RO) e gestita dalla Società San Martino Green S.p.A. in liquidazione, di cui al progetto approvato con DGRV n. 3102 del 29 ottobre 2002, come modificato dal Piano di Adeguamento e dalla variante tecnico-gestionale approvati rispettivamente con DGRV n. 3138 dell' 8 agosto 2004 e n. n. 1110 del 24.04.2007;

(2) PRESO ATTO che con nota dell'11 febbraio 2014 (acquisita al prot. reg. n. 80467 del 25.02.2014) è stata comunicata la variazione della denominazione sociale della società San Martino Green S.p.A. in liquidazione in San Martino Green S.r.l. in liquidazione;

(3) VISTO l'atto notarile relativo al cambio di denominazione sociale di cui sopra, registrato a Rovigo al rep. n. 75342 il 24 gennaio 2014 e trasmesso con successiva nota del 19 maggio 2014 (acquisita nella medesima data al prot. reg. n. 216477);

(4) PRESO ATTO che nell'atto notarile di cui sopra vengono, tra l'altro, confermate le dimissioni del liquidatore della società, nominato giudizialmente dal Tribunale di Rovigo con Decreto del 30 aprile 2008, dott. Giancarlo Salvagnini, e viene individuato il nuovo liquidatore nella persona del sig. Stefano Lazzari, già presidente del Consiglio di Amministrazione della società GEA S.r.l. (socio unico della società San Martino Green S.p.A. in liquidazione);

(5) VISTA la comunicazione di avvenuta fusione per incorporazione della San Martino Green S.r.l. in liquidazione da parte della società GEA S.r.l., con sede legale in Via Brusà n. 6 - 35040 Sant'Urbano (PD), datata 26 marzo 2014 ed acquisita al prot. reg. n. 156446 del 10.04.2014;

(6) VISTA la successiva formale istanza di volturazione del succitato DSR n. 71/2011, datata 31 marzo 2014 ed acquisita al prot. reg. n. 160767 del 11 aprile 2014, avanzata dalla società GEA S.r.l.;

(7) VISTO l'atto notarile relativo alla fusione per incorporazione di cui sopra, registrato a Saronno (VA) al rep. n. 27766 il 28 marzo 2014 e trasmesso con nota del 19 maggio 2014 (acquisita nella medesima data al prot. reg. n. 216477);

(8) VISTA la visura ordinaria della società GEA S.r.l., datata 5 maggio 2014 e trasmessa con la succitata nota del 19 maggio 2014, comprensiva della variazione relativa all'atto di fusione di cui sopra;

(9) RITENUTO pertanto di procedere alla volturazione a favore della Ditta GEA S.r.l., C.F. e Partita IVA 00394760284, con sede legale Via Brusà n. 6 - 35040 Sant'Urbano (PD), del provvedimento di cui al DSR n. 71 del 10 novembre 2011, rilasciato alla Società San Martino Green S.p.A. in liquidazione, con sede legale in Via Ceresolo - 45030 San Martino di Venezze (RO), con il quale è stata approvata la chiusura della discarica per rifiuti non pericolosi denominata SMART3, ubicata in Comune di San Martino di Venezze (RO);

VISTA la L.R. n. 3/2000 e ss.mm.ii.;

VISTI il D. Lgs. n. 36/2003 ed il D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il DSR n. 71 del 10 novembre 2011 e tutti gli atti e provvedimenti in esso richiamati;

VISTA la DGRV n. 16 del 21 gennaio 2014 che assegna al Direttore del Dipartimento Ambiente e, in sua sostituzione, al Direttore della Sezione Coordinamento Attività Operative, le funzioni e le competenze precedentemente attribuite al Segretario regionale all'Ambiente e Territorio (poi denominato Segretario regionale per l'Ambiente) dalla DGRV n. 2493 del 7 agosto 2007;

decreta

1. Di volturare, a favore della Ditta GEA S.r.l., C.F. e Partita IVA 00394760284, con sede legale Via Brusà n. 6 - 35040 Sant'Urbano (PD), il provvedimento di cui al DSR n. 71 del 10 novembre 2011, rilasciato alla Società *San Martino Green S.p.A. in liquidazione,* con sede legale in Via Ceresolo - 45030 San Martino di Venezze (RO), con il quale è stata approvata la chiusura della discarica per rifiuti non pericolosi denominata SMART3, ubicata in Comune di San Martino di Venezze (RO).
2. Di specificare che, alla luce di quanto sopra, la Ditta GEA S.r.l. è - ai sensi dell'art. 5, co. 1, lett. r-bis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - il nuovo Gestore dell'impianto di discarica di cui trattasi.
3. Di prescrivere alla Ditta Gea S.r.l. di adeguare le garanzie finanziarie in essere, stipulate dal precedente Gestore, presentando alla Provincia di Rovigo, entro **60 giorni** dalla notifica del presente provvedimento, salva motivata proroga concessa dall'Ente garantito, la necessaria e relativa documentazione.
4. Di far salve, per quanto non espressamente indicato nel presente provvedimento, tutte le prescrizioni ed indicazioni contenute nel DSR n. 71/2011.
5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
6. Di comunicare il presente provvedimento alla Ditta Gea S.r.l., con sede legale in Via Brusà, 6 - 35040 Sant'Urbano (PD), alla Provincia di Rovigo, al Comune di San Martino di Venezze (RO), ad ARPAV - Dipartimento Provinciale di Rovigo, e ad ARPAV - Osservatorio Regionale Rifiuti.
7. Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Di far presente che, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010.

Alessandro Benassi

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE TUTELA ATMOSFERA

(Codice interno: 276404)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE TUTELA ATMOSFERA n. 9 del 03 giugno 2014

Voltura alla società "Mosaico S.r.l." dell'autorizzazione rilasciata alla ditta "Burgo Group S.p.A." con deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 450 del 10.04.2013 a seguito di operazioni societarie.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si trasferisce l'autorizzazione originariamente rilasciata alla società "Burgo Group S.p.A." alla società "Mosaico S.r.l.". Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - DGRV n. 450 del 10.04.2013. - Istanza di volturazione della società Mosaico S.r.l. trasmessa via pec in data 23.05.2014. - Atto notarile di conferimento di ramo d'azienda rep. n. 115.488 registrato a Vicenza 1 il 14.01.2014 n. 247 - Serie IT.

Il Direttore

PREMESSO che con deliberazione n. 450 del 10.04.2013, la Giunta regionale del Veneto ha autorizzato, ai sensi del D.Lgs 152/2006, la ditta Burgo Group S.p.A., con sede legale in Altavilla Vicentina (VI) via Piave n. 1, alle emissioni di un impianto di cogenerazione di circa 4,3 MWe e 4,4 MWt alimentato a gas metano da realizzarsi in Comune di Carbonera (TV) - località Mignagola presso lo stabilimento sito in via Duca D'Aosta n. 109, nel rispetto di quanto prescritto nel parere della C.T.R.A. n. 3853 del 24.01.2013;

VISTA l'istanza presentata dalla ditta "Mosaico S.r.l." di voltura dell'autorizzazione rilasciata con la sopracitata deliberazione, pervenuta via pec al protocollo del Settore Tutela Atmosfera n. 223939 del 23.05.2014. La richiesta interviene per gli effetti di operazioni societarie effettuate nel corso dell'anno 2013;

VISTO il contratto, redatto e sottoscritto in data 19.12.2013 con atto notarile stipulato in Vicenza dal notaio dott. Giovanni Rizzi - Rep. n. 115.488 - Raccolta n. 22.139 - registrato a Vicenza 1 il 14.01.2014 n. 247 - Serie IT dal quale risulta che la società "Burgo Group S.p.A." conferisce a decorrere dall'1.01.2014 alla società "Mosaico S.r.l." con sede legale in Altavilla Vicentina (VI), via Piave n. 1, la piena proprietà del ramo di azienda avente ad oggetto l'esercizio dell'attività di produzione di carte naturali e patinate senza legno di pregio, carte monopatinate, carte da imballo patinate ed altre carte per impieghi speciali e comprendente l'impianto oggetto dell'autorizzazione rilasciata con deliberazione regionale 450/2013 sito in Comune di Carbonera (TV) località Mignagola - via Duca D'Aosta n. 109;

VERIFICATO presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Vicenza che non risultano ulteriori variazioni dell'assetto societario, tali da contestare la volturazione dell'atto sopraccitato;

RITENUTO di accogliere l'istanza, concedendo alla società "Mosaico S.r.l." con sede legale in Altavilla Vicentina (VI), via Piave n. 1, la voltura dell'autorizzazione rilasciata dalla Regione del Veneto con deliberazione di Giunta n. 450 del 10.04.2013, confermandone prescrizioni e condizioni anche eventualmente indicate nel parere della Commissione Tecnica Regionale sezione Ambiente n. 3853 del 24.01.2013, allegato alla stessa;

VISTA la L.R. 54 del 31.12.2012 e il successivo Regolamento Regionale n. 4 del 03.12.2013 inerenti le funzioni del dirigente di settore.

decreta

1. di confermare quanto espresso nelle premesse che costituiscono parte integrante del presente atto;
2. di volturare alla società "Mosaico S.r.l." con sede legale in Altavilla Vicentina (VI), via Piave n. 1, "l'autorizzazione alle emissioni di un impianto di cogenerazione di circa 4,3 MWe e 4,4 MWt alimentato a gas metano in Comune di Carbonera (TV) - località Mignagola presso lo stabilimento sito in via Duca D'Aosta n. 109. D.Lgs 152/2006; L.R. 11/2001", rilasciata con deliberazione di Giunta regionale n. 450 del 10.04.2013;
3. di confermare le prescrizioni e le condizioni specificate nel provvedimento n. 450/2013 e nel parere della Commissione Tecnica Regionale sezione Ambiente n. 3853/2013 allegato alla stesso;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
5. di trasmettere il presente atto alla società Mosaico S.r.l., alla società Burgo Group S.p.A., al Comune di Carbonera (TV), alla Provincia di Treviso, al dipartimento Arpav di Treviso, all'Agenzia delle dogane - U.T.F competente per territorio e al Gestore Servizi Elettrici nonché al Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010".

Roberto Morandi

(Codice interno: 276405)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE TUTELA ATMOSFERA n. 10 del 03 giugno 2014

Voltura alla società "Mosaico S.r.l." dell'autorizzazione rilasciata alla ditta "Burgo Group S.p.A." con deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 984 del 18.06.2013 a seguito di operazioni societarie.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si trasferisce l'autorizzazione originariamente rilasciata alla società "Burgo Group S.p.A." alla società "Mosaico S.r.l.". Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - DGRV n. 984 del 18.06.2013. - Istanza di volturazione della società Mosaico S.r.l. trasmessa via pec in data 23.05.2014. - Atto notarile di conferimento di ramo d'azienda: rep. n. 115.488 registrato a Vicenza 1 il 14.01.2014 n. 247 - Serie IT.

Il Direttore

PREMESSO che con deliberazione n. 984 del 18.06.2013, la Giunta regionale del Veneto ha autorizzato, ai sensi del D.Lgs 152/2006, la ditta Burgo Group S.p.A., con sede legale in Altavilla Vicentina (VI) via Piave n. 1, alle emissioni di un impianto di cogenerazione di circa 4,3 MWe e 4,4 MWt alimentato a gas metano da realizzarsi in Comune di Chiampo (VI) presso lo stabilimento sito in via Arzignano n. 38, nel rispetto di quanto prescritto nel parere della C.T.R.A. n. 3854 del 24.01.2013;

VISTA l'istanza presentata dalla ditta "Mosaico S.r.l." di voltura dell'autorizzazione rilasciata con la sopracitata deliberazione, pervenuta via pec al protocollo del Settore Tutela Atmosfera n. 223970 del 23.05.2014. La richiesta interviene per gli effetti di operazioni societarie effettuate nel corso dell'anno 2013;

VISTO il contratto, redatto e sottoscritto in data 19.12.2013 con atto notarile stipulato in Vicenza dal notaio dott. Giovanni Rizzi - Rep. n. 115.488 - Raccolta n. 22.139 - registrato a Vicenza 1 il 14.01.2014 n. 247 - Serie IT dal quale risulta che la società "Burgo Group S.p.A." conferisce a decorrere dall'1.01.2014 alla società "Mosaico S.r.l." con sede legale in Altavilla Vicentina (VI), via Piave n. 1, la piena proprietà del ramo di azienda avente ad oggetto l'esercizio dell'attività di produzione di carte naturali e patinate senza legno di pregio, carte monopatinate, carte da imballo patinate ed altre carte per impieghi speciali e comprendente l'impianto oggetto dell'autorizzazione rilasciata con deliberazione regionale 984/2013 sito in Comune di Chiampo (VI) - via Arzignano n. 38;

VERIFICATO presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Vicenza che non risultano ulteriori variazioni dell'assetto societario, tali da contestare la volturazione dell'atto sopraccitato;

RITENUTO di accogliere l'istanza, concedendo alla società "Mosaico S.r.l." con sede legale in Altavilla Vicentina (VI), via Piave n. 1, la voltura dell'autorizzazione rilasciata dalla Regione del Veneto con deliberazione di Giunta n. 984 del 18.06.2013, confermandone prescrizioni e condizioni anche eventualmente indicate nel parere della Commissione Tecnica Regionale sezione Ambiente n. 3854 del 24.01.2013, allegato alla stessa;

VISTA la L.R. 54 del 31.12.2012 e il successivo Regolamento Regionale n. 4 del 03.12.2013 inerenti le funzioni del dirigente di settore.

decreta

1. di confermare quanto espresso nelle premesse che costituiscono parte integrante del presente atto;
2. di volturare alla società "Mosaico S.r.l." con sede legale in Altavilla Vicentina (VI), via Piave n. 1, "l'autorizzazione alle emissioni di un impianto di cogenerazione di circa 4,3 MWe e 4,4 MWt alimentato a gas metano in Comune di Chiampo (VI) presso lo stabilimento sito in via Arzignano n. 38. D.Lgs 152/2006; L.R. 11/2001", rilasciata con deliberazione di Giunta regionale n. 984 del 18.06.2013;
3. di confermare le prescrizioni e le condizioni specificate nel provvedimento n. 984/2013 e nel parere della Commissione Tecnica Regionale sezione Ambiente n. 3854/2013 allegato alla stesso;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
5. di trasmettere il presente atto alla società Mosaico S.r.l., alla società Burgo Group S.p.A., al Comune di Chiampo (VI), alla Provincia di Vicenza, al dipartimento Arpav di Vicenza, all'Agenzia delle dogane - U.T.F competente per territorio e al Gestore Servizi Elettrici nonché al Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010".

Roberto Morandi

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA'

(Codice interno: 276428)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 168 del 12 giugno 2014

Concessione demaniale temporanea per occupazione di specchio acqueo comprensivo dell'ingombro dei natanti e relative pertinenze a terra in comune di Padova Localita' Portello per l'installazione di piattaforma galleggiante Chiosco Bar, Cabina Regia, area tavolini e bagni chimici, per uso culturale, in quanto trattasi di: - n. 8 edizioni River film Festival dal 22 maggio fino al 9 giugno 2014; - n. 10 edizioni Portello River Festival dal 10 giugno al 3 luglio 2014.. Concessionario: Emilio Della Chiesa - Presidente dell'Associazione Culturale Researching Movies. (Pratica IPPI140031). PROROGA DEI TERMINI per lo svolgimento della manifestazione.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento prevede la proroga della durata di 12 giorni per la concessione demaniale temporanea per l'occupazione di uno specchio acqueo a seguito istanza di parte.

Il Direttore

CONSIDERATO che con Decreto n. 141 del 21 maggio 2014 è stata rilasciata la concessione demaniale temporanea di cui all'oggetto fino al 3 luglio 2014;

VISTA la richiesta datata 3 giugno 2014, con la quale il Sig. Emilio Della Chiesa in qualità di Presidente dell'Associazione Culturale Researching Movies, ha chiesto una proroga dei termini di durata della concessione demaniale temporanea sopra menzionata a causa del persistere del maltempo, per ulteriori giorni dodici fino alla data del 15 luglio 2014;

VISTA l'ulteriore nota prot. regione n. 254671 pervenuta in data 12 giugno 2014,con la quale la medesima Associazione Culturale ha comunicato la richiesta di conguaglio delle spese quantificate in euro 112,00 relativi a 8 giorni per la mancata esecuzione della manifestazione per la motivazione di cui al precedente capoverso;

VISTA la motivazione presentata;

VISTA la DGR n. 1791/2012 ed in particolare il Capo III, artt. 19 20 e 21;

VISTO il Disciplinare Rep. n. 38 del 13 maggio 2014, sottoscritto dalle parti interessate e contenente gli obblighi e le condizioni assunte dal Concessionario;

decreta

1. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, la proroga dei termini di durata di giorni dodici e fino alla data del 15 luglio 2014, della concessione temporanea già rilasciata, la proroga della concessione è subordinata al rispetto di quanto stabilito dal disciplinare rep. n. 38 del 13/05/2014 e dal precedente Decreto n. 141 del 21/05/2014;

2. l'importo del canone dovrà essere integrato mediante il versamento anticipato di Euro 59,08=, al netto della somma relativa agli 8 giorni nei quali causa maltempo la manifestazione non si è svolta, importo calcolato secondo la disciplina regionale vigente e secondo quanto previsto dall'articolo 6 del Disciplinare Rep. n. 38 del 13 maggio 2014;

4. in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, il Concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale;

6. di incaricare l'Ufficio Ispettorato di Porto di Venezia dell'esecuzione del presente atto;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

9. di trasmettere il presente provvedimento al Sig. Emilio Della Chiesa in qualità di Presidente dell'Associazione Researching Movies, alla Sezione Difesa Idrogeologica di Padova (ex Genio Civile di Padova), al Comune di Padova - Settore Verde Parchi Giardini e Arredo Urbano e al Settore Mobilità e Traffico.

Bruno Carli

(Codice interno: 276429)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 179 del 16 giugno 2014

Rilascio concessione demaniale per occupazione spazio acqueo di ml. 8,00 X ml. 3,00 lungo riva dx del Canale Cavetta, in località Cortellazzo nel Comune di Jesolo (VE), foglio 56 fronte mappale 1. Richiedente: Zannini Umberto (Pratica n° IPCA000004).

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia una nuova concessione a seguito della richiesta del Sig. Zannini Umberto di Chirignago. Istanza prot. n. 139069 in data 02/04/2013; parere in data 01/08/2013 del Genio Civile di Venezia; parere in data 03/07/2013 di Sistemi Territoriali S.p.A.; parere in data 18/03/2014 del Comune di Jesolo.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 02/04/2013 con la quale il Sig. Zannini Umberto (C.F. ZNNMRT51T09L736I), residente in Chirignago (VE), via Bosso n. 14/B, ha chiesto alla Direzione Mobilità, il rilascio di una concessione demaniale per occupazione spazio acqueo di ml. 8,00 X ml. 3,00 lungo riva dx del Canale Cavetta, in località Cortellazzo nel Comune di Jesolo (VE), foglio 56 fronte mappale 1, ai sensi della D.G.R. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTO il parere idraulico favorevole espresso dal Genio Civile di Venezia con scheda tecnica idraulica istruttoria in data 01.08.2013 ed ai fini della navigazione da Sistemi Territoriali S.p.A. con nota prot. n. 784 del 03.07.2013;

VISTO il parere urbanistico favorevole n. U/2014/91 rilasciato dal Comune di Jesolo in data 18.03.2014;

CONSIDERATO che il Sig. Zannini Umberto ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che l'istanza è stata pubblicata ai sensi dell'art. 16 della D.G.R. n. 1791/2012 e che non sono pervenute osservazioni scritte o domande di concessioni concorrenti;

VISTO che in data 27/05/2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;

decreta

1. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio al Sig. Zannini Umberto (C.F. ZNNMRT51T09L736I), residente in Chirignago (VE), via Bosso n. 14/B, della concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo di ml. 8,00 X ml. 3,00 lungo riva dx del Canale Cavetta, in località Cortellazzo nel Comune di Jesolo (VE), foglio 56 fronte mappale 1, con le modalità stabilite nel disciplinare del 27/05/2014 iscritto al n. 41 di Rep. presso l'Ispettorato di Porto di Venezia, che forma parte integrante del presente decreto.
2. La concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dalla data del presente Decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in

seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed in concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta.

3. Il canone annuo, relativo al Disciplinare è di Euro 208,50 (duecentootto/cinquanta) come previsto dall'art. 7 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.
4. In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale.
5. Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.
6. Il presente decreto è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Bruno Carli

(Codice interno: 276430)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 180 del 16 giugno 2014

Rilascio concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo di m 6,00 x m 2,50 e infissione di n. 2 pali in legno per sosta natante da diporto di proprietà sulla riva sinistra del Canale Cavetta, nel Comune di Jesolo (VE), località Cortellazzo, foglio 47. Richiedente: Busanel Patrizio (Pratica n° C12_000866).

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia una nuova concessione a seguito della richiesta del Sig. Busanel Patrizio di Jesolo. Istanza prot. n. 80875 in data 20/02/2012; parere in data 13/03/2014 del Genio Civile di Venezia; parere in data 03/02/2014 di Sistemi Territoriali S.p.A.; parere in data 08/04/2014 del Comune di Jesolo.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 20/02/2012 con la quale il Sig. Busanel Patrizio (C.F. BSNPRZ48R13C388Z), residente in Jesolo (VE), via Adua, 14, ha chiesto all'U.P. Genio Civile di Venezia, il rilascio di una concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo di m 7,00 x m 2,75 e infissione di n. 4 pali in legno per sosta natante da diporto di proprietà sull'argine dx del Canale Cavetta, nel Comune di Jesolo (VE), località Cortellazzo, foglio 47 fronte mappale 948;

CONSIDERATO inoltre che parte dell'istruttoria inerente il presente provvedimento è stata effettuata dalla competente Unità di Progetto Genio Civile di Venezia e che la pratica in oggetto è stata successivamente trasferita alla Direzione Mobilità (ora Sezione Mobilità) ai sensi della D.G.R. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTO il parere idraulico favorevole espresso dal Genio Civile di Venezia con scheda tecnica idraulica istruttoria in data 13.03.2014 ed ai fini della navigazione da Sistemi Territoriali S.p.A. con nota prot. n. 119 del 03.02.2014;

VISTO il permesso urbanistico favorevole rilasciato dal Comune di Jesolo con provvedimento n. U/2014/97 in data 08.04.2014;

CONSIDERATO che il Sig. Busanel Patrizio ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che l'istanza è stata pubblicata ai sensi dell'art. 16 della D.G.R. n. 1791/2012 e che non sono pervenute osservazioni scritte o domande di concessioni concorrenti;

VISTO che in data 28/05/2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;

decreta

1. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio al Sig. Busanel Patrizio (C.F. BSNPRZ48R13C388Z), residente in Jesolo (VE), via Adua, 14, della concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo di m 6,00 x m 2,50 e infissione di n. 2 pali in legno per sosta natante da diporto di proprietà sulla riva sinistra del Canale Cavetta, nel Comune di Jesolo (VE), località Cortellazzo, foglio 47, con le modalità stabilite nel disciplinare del 28/05/2014 iscritto al n. 45 di Rep. presso l'Ispettorato di Porto di Venezia, che forma parte integrante del presente decreto.

2. La concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dalla data del presente Decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed in concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta.
3. Il canone annuo, relativo al Disciplinare è di Euro 208,50 (duecentootto/cinquanta) come previsto dall'art. 7 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.
4. In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale.
5. Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.
6. Il presente decreto è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Bruno Carli

(Codice interno: 276431)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 181 del 16 giugno 2014

Concessione demaniale per l'utilizzo di uno spazio acqueo per l'attracco di una chiatta galleggiante non motorizzata e relativa passerella, posizionata in dx idraulica del fiume Po di Gnocca a m. 75,00 a valle dello stante 97, loc. Bacucco nel comune di Ariano nel Polesine (RO). Ditta: RICCI SERGIO DOMENICO. Pratica: PO_PA00434. Cessazione Concessione.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si assente al Sig. Ricci Sergio Domenico la cessazione della concessione demaniale per l'utilizzo di uno spazio acqueo per l'attracco di una chiatta galleggiante non motorizzata e relativa passerella, posizionata in dx idraulica del fiume Po di Gnocca a m. 75,00 a valle dello stante 97, loc. Bacucco nel comune di Ariano nel Polesine (RO).

Il Direttore

VISTO il decreto n. 84 del 27.03.2012 e relativo disciplinare Rep. n. 2885 del 21.03.2012 con i quali veniva rilasciate dal Genio Civile di Rovigo la concessione descritta in oggetto;

VISTA l'istanza pervenuta in data 11.11.2013 di rinuncia alla concessione demaniale per l'utilizzo di uno spazio acqueo per l'attracco di una chiatta galleggiante non motorizzata e relativa passerella, posizionata in dx idraulica del fiume Po di Gnocca a m. 75,00 a valle dello stante 97, loc. Bacucco nel comune di Ariano nel Polesine (RO);

VISTA la nota prot. n. 0009667 del 03.04.2014 dell'A.I.PO di Rovigo con la quale si comunica che lo spazio acqueo di cui era prevista l'occupazione con la chiatta galleggiante oggetto della concessione risulta libero né risultano presenti in sito manufatti la cui realizzazione si riconducibile alla ditta Ricci;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012

decreta

1. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, di dichiarare cessata, dal 11.11.2013, a tutti gli effetti la concessione demaniale per l'utilizzo di uno spazio acqueo per l'attracco di una chiatta galleggiante non motorizzata e relativa passerella, posizionata in dx idraulica del fiume Po di Gnocca a m. 75,00 a valle dello stante 97, loc. Bacucco nel comune di Ariano nel Polesine (RO) al Sig. Ricci Sergio Domenico (c.f. RCCSGD51R09E107L) residente in Via Bellini n. 19 - 45018 PORTO TOLLE (RO).
2. Il presente decreto verrà pubblicato all'Albo di questa Struttura per 10 (dieci) giorni decorrenti dalla data di adozione.
3. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
4. Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Bruno Carli

(Codice interno: 276432)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 182 del 16 giugno 2014

Concessione idraulica per l'utilizzo di un pontile in legno e della rampa di accesso allo stesso da usufruire da disabile per la pesca amatoriale, sito in Comune di Chioggia in destra del tronco comune ai fiumi Brenta e Bacchiglione in località Cà Pasqua. Ditta: MAROCCO PAOLO di CORREZZOLA (PD) (Pratica n° 0962C) Decreto di rettifica degli elaborati grafici relativi alla concessione in essere.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento prevede la rettifica degli elaborati grafici presentati all'atto dell'istanza di rilascio della concessione in oggetto, scaduta il 10.04.2011 e rinnovata con decreto del Genio Civile di Padova n. 196 del 09.09.2011, a seguito dell'esecuzione di lavori di sistemazione del pontile, effettuati dal concessionario. Pratica 0962C.

Il Direttore

VISTO il decreto del Genio Civile di Padova relativo al rinnovo della concessione in oggetto n. 196 del 09.09.2011 al Signor Marocco Paolo;

VISTA la nota del Genio Civile di Padova prot. n. 399012 del 05.09.2012 con cui si invita il Signor Marocco Paolo a regolarizzare i lavori relativi alla sistemazione del pontile e della rampa di accesso allo stesso, eseguiti in assenza della prescritta autorizzazione, mediante la presentazione della domanda di variante alla concessione già in essere, per quanto realizzato, corredata dagli elaborati grafici relativi alla nuova sistemazione del pontile e della rampa di accesso allo stesso;

CONSIDERATO che in data 05.03.2013 il Signor Marocco Paolo ha presentato al Genio Civile di Padova la documentazione relativa alla variante a sanatoria per i lavori effettuati;

VISTO che, ai sensi della D.G.R. n. 1791/2012, la pratica è stata successivamente trasferita alla Sezione Mobilità (già Direzione Mobilità) in data 30.10.2013;

VISTO che in data 16.01.2014 il Servizio Ispettorati di Porto - Ispettorato di Porto di Rovigo - con nota prot. n. 20898 ha richiesto alcune delucidazioni in merito alla concessione in oggetto relativamente al canone di concessione previsto da disciplinare di rinnovo sottoscritto dalle parti il 30.06.2011 e il rilascio del parere idraulico di competenza alla Sezione Difesa Idrogeologica di Padova (ex Genio Civile di Padova);

VISTA la nota prot. n. 157233 del 10.04.2014 della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova (ex Genio Civile di Padova) con cui viene trasmesso il Nulla Osta di competenza sotto l'aspetto idraulico e viene confermato che il canone è stato quantificato, per l'anno 2011, nell'importo di Euro 5,47;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTO il D. Lgs n. 33 del 14.03.2013;

decreta

1. Di prendere atto dei lavori relativi alla sistemazione del pontile e della rampa di accesso allo stesso, visto il parere favorevole nei soli ed esclusivi riguardi idraulici, pervenuto dalla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova, richiamato in premessa.
2. Di rettificare gli elaborati grafici relativi alla concessione in essere, presentati all'atto dell'istanza di rilascio della concessione, con quelli prodotti dallo stesso Signor Marocco Paolo, intestatario della concessione, a seguito della

richiesta della Sezione Difesa Idrogeologica di Padova (già Genio Civile di Padova) con nota prot. n. 399012 del 05.09.2012.

3. Di prendere atto che l'importo del canone relativo all'anno 2014 è di Euro 5,87, a seguito di adeguamento ISTAT dall'anno 2011 all'anno 2014, come confermato dalla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione, nella succitata nota prot. n. 157233 del 10.04.2014.
4. Restano validi i contenuti e le prescrizioni del disciplinare di rinnovo della concessione in oggetto, sottoscritto dalle parti il 30.06.2011.
5. La durata della concessione rimane invariata e scadrà quindi il 08.09.2016.
6. In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale.
7. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
8. Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Bruno Carli

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INFRASTRUTTURE

(Codice interno: 276436)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INFRASTRUTTURE n. 111 del 12 giugno 2014

1° stralcio del sistema ferroviario metropolitano regionale (SFMR). Lotto C2. Annullamento parziale del decreto ei esproprio n. 264/620103 del 2.11.2011, limitatamente alla parte in cui ha disposto, a danno della società Officine MTM S.p.A., con sede legale in Spinea (VE), l'esproprio della particella 2016, Fg. 9 Sezione Spinea.

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dispone, tramite l'annullamento parziale del decreto n. 264/2011 che ne ha statuito l'esproprio, la restituzione alla ditta Officine MTM S.p.a. con sede legale in Spinea (VE) del mappale 2016, Fg. 9 in Comune di Spinea.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. l'annullamento parziale, per le motivazioni sopra esposte, del decreto di esproprio n. 264/620103 del 2.11.2011, limitatamente alla parte in cui ha disposto, a danno della società Officine MTM S.p.a., con sede legale in Spinea (VE), C,.F: e Partita IVA 00578180275, e a favore della Regione del Veneto-Giunta regionale, C.F: 80007580279, l'esproprio del seguente mappale:

Comune	Foglio	Mappale	Superficie di esproprio (mq)	Dati catastali
SPINEA	9	2016	72	Catasto Terreni: SEMINATIVO ARBORATO Classe 2 Mq. 72 R.D. Euro. 0,57 R.A. Euro. 0,35

Valore dell'immobile ai fini fiscali: Euro. 2520,00

Pertanto a seguito dell'annullamento parziale, il bene sopra indicato, censito in Comune di Spinea, Fg. 9, mapp.le 2016 di mq. 72, ritorna in proprietà alla società Officine M.T.M. S.p.a., C.F. e Partita IVA 00578180275, con sede legale in via A. Palladio 36 in Spinea.

Restano confermati tutti gli altri contenuti e disposizioni del decreto di espropriazione n. 264/620103 del 2.11.2011;

2. di prendere atto che la società M.T.M. S.p.a. ha restituito l'importo a suo tempo corrisposto a titolo di indennità di esproprio, maggiorato degli interessi legali dal ricevimento alla data attuale;
3. di trasmettere copia del presente provvedimento alla società M.T.M. S.p.a., con sede legale in Spinea, via A. Palladio 36;
4. di disporre la registrazione del presente decreto presso l'Agenzia delle Entrate, nonché la trascrizione presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari, e le operazioni di voltura presso i competenti uffici, il tutto a cura e spese della Regione del Veneto;
5. di dare, infine, atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente T.A.R. ai sensi dell'articolo 53 del DPR n. 327/01 entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine, fermo restando la giurisdizione del giudice ordinario per controversie riguardanti la determinazione dell'indennità ai sensi degli artt. 53.3 e 54 DPR 327/2001.

Stefano Angelini

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI

(Codice interno: 276592)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI n. 62 del 09 maggio 2014

"Fondazione Scuola di sanità pubblica, management delle aziende socio-sanitarie e per l'incremento dei trapianti d'organo e tessuti (Fondazione S.S.P.)", con sede legale in Padova. Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approvano le modifiche statutarie deliberate in data 14 marzo 2014 dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione in oggetto.

Il Direttore

Premesso che:

- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 541 del 7 febbraio 1995 si riconosceva la personalità giuridica di diritto privato alla "Fondazione per l'Incremento dei Trapianti d'Organo" - F.I.T.O., con sede in Padova, costituita con atto a rogito del Dott. Umberto Menegatti, notaio in Padova, in data 30 dicembre 1994, rep. n. 57819;
- con Decreto del Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Affari Istituzionali e Controllo n. 70/13300 - D del 9 novembre 1998 si approvavano modifiche allo Statuto deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione in data 26 febbraio 1998, atto a rogito del Dott. Gianluigi Giavi, notaio in Padova, rep. n. 26853 e successivamente in data 28 settembre 1998, atto a rogito dello stesso notaio, rep. n. 27467, consistenti principalmente nell'adeguamento alla normativa in materia di ONLUS;
- con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti n. 94 del 4 giugno 2009 si approvavano ulteriori modifiche statutarie deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione in data 27 aprile 2005, atto a rogito del predetto notaio, rep. n. 32296, concernenti, in particolare, la variazione della denominazione dell'Ente in "Fondazione per l'Incremento dei Trapianti d'Organo e Tessuti (F.I.T.O.T.) ONLUS", una più articolata formulazione degli scopi e aspetti organizzativi;
- in seguito, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 58 del 4 febbraio 2014 si approvava una proposta di modifiche allo Statuto, dando mandato al Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale, quale rappresentante della Regione del Veneto nella Fondazione, di porre all'ordine del giorno del Consiglio di Amministrazione dell'Ente la suddetta proposta;
- in data 14 marzo 2014, atto a rogito del Dott. Gianlugi Giavi, notaio in Padova, rep. n. 37068, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione deliberava modifiche statutarie, come da proposta della Giunta Regionale, consistenti, in particolare, nella variazione della denominazione dell'Ente in "Fondazione Scuola di sanità pubblica, management delle aziende socio-sanitarie e per l'incremento dei trapianti d'organo e tessuti (Fondazione S.S.P.)", in una più compiuta articolazione degli scopi, nell'eliminazione delle parti dello Statuto relative alla normativa in materia di Onlus, nonché in aspetti organizzativi e nella precisazione della nuova sede legale;
- con documentata istanza pervenuta alla scrivente Sezione in data 9 aprile 2014 (prot. reg. n. 154191), il legale rappresentante della Fondazione chiedeva al Presidente della Giunta Regionale l'approvazione delle suddette modifiche statutarie;
- con nota prot. n. 158383 del 10 aprile 2014 gli scriventi Uffici, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicavano alla Fondazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- la Fondazione non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente fini di formazione e aggiornamento degli operatori dei servizi socio-sanitari e di promozione della ricerca scientifica in campo sanitario; in particolare intende perseguire finalità di promozione e sviluppo delle competenze del personale e dei nuovi modelli organizzativi e gestionali nel settore delle aziende sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private, nonché di promozione e sviluppo della donazione di organi, tessuti e cellule.

Tutto ciò premesso:

- VISTO l'atto a rogito del Dott. Umberto Menegatti, notaio in Padova, datato 30 dicembre 1994, rep. n. 57819;

- VISTA la D.G.R. n. 541 del 7 febbraio 1995;
- VISTI gli atti a rogito del Dott. Gianluigi Giavi, notaio in Padova, datati 26 febbraio 1998, rep. n. 26853 e 28 settembre 1998, rep. n. 27467;
- VISTO il Decreto del Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Affari Istituzionali e Controllo n. 70/13300 - D del 9 novembre 1998;
- VISTO l'atto a rogito del Dott. Gianluigi Giavi, notaio in Padova, datato 27 aprile 2005, rep. 32296;
- VISTO il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti n. 94 del 4 giugno 2009;
- VISTA la D.G.R. n. 58 del 4 febbraio 2014;
- VISTO l'atto a rogito del Dott. Gianluigi Giavi, notaio in Padova, datato 14 marzo 2014, rep. n. 37068;
- VISTA l'istanza del legale rappresentante della Fondazione pervenuta alla scrivente Sezione in data 9 aprile 2014 (prot. reg. n. 154191) e la documentazione allegata alla medesima;
- VISTA la nota della scrivente Sezione prot. n. 158383 del 10 aprile 2014;
- VISTA la documentazione agli atti e, in particolare, la corrispondenza intercorsa tra la Fondazione e gli Uffici Regionali;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTO l'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977;
- VISTO gli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000;
- VISTO il D.Lgs. n. 460/1997 e s.m.i.;
- VISTI l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997 e gli artt. 12 e 14 della L.R. n. 54/2012;
- VISTA la D.G.R. n. 112 del 19 gennaio 2001;
- VISTA la D.G.R. n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- VISTO il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti n. 108 del 5 luglio 2013;
- VISTE le D.G.R. n. 2140 del 25 novembre 2013 e n. 2942 del 30 dicembre 2013;
- RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per l'approvazione delle modifiche statutarie deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione in data 14 marzo 2014;

decreta

1. di approvare le modifiche allo Statuto della "Fondazione Scuola di sanità pubblica, management delle aziende socio-sanitarie e per l'incremento dei trapianti d'organo e tessuti (Fondazione S.S.P.)", con sede legale in Padova, C.F. n. 92088920282, deliberate dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente in data 14 marzo 2014, atto a rogito del Dott. Gianluigi Giavi, notaio in Padova, rep. n. 37068, iscrivendo contestualmente le stesse al n. 505 (PD/468) del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;
2. di approvare, conseguentemente, il nuovo Statuto della Fondazione nel testo risultante dall'atto a rogito di cui al punto 1), consistente in n. 15 (quindici) articoli, che forma parte integrante del presente provvedimento **(Allegato A)**;
3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di stabilire che la Fondazione dovrà attivarsi a porre in essere, presso l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Veneto, tutti gli adempimenti correlati all'Anagrafe Unica delle Onlus;

di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, comunicando che l'**Allegato A** di cui al punto 2) è consultabile presso il Servizio Persone Giuridiche della Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi.

Maurizio Gasparin

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 276593)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI n. 65 del 12 maggio 2014

"Fondazione Fioroni - Museo e Biblioteca Pubblica" con sede in Legnago (VR). Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del DPR n. 361/2000 e dell'art. 14 del DPR n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approvano le modifiche statutarie deliberate in data 25 febbraio 2014 dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione in oggetto.

Il Direttore

Premesso che:

- con Decreto del Presidente della Repubblica n. 508 del 9 febbraio 1958 si riconosceva la personalità giuridica alla Fondazione "Museo Fioroni", con sede in Legnago (VR), costituita con atto a rogito del Dott. Lucindo Scolari, notaio in Verona, in data 15 luglio 1955, rep. n. 15928, avente lo scopo culturale ed educativo di custodire, arricchire, amministrare il Museo creato in Legnago e donato alla Fondazione dalle Signore Maria e Angela Fioroni;
- con successivi provvedimenti e, precisamente, Decreto del Presidente della Repubblica n. 1205 del 17 ottobre 1967, Deliberazione della Giunta Regionale n. 2794 del 29 maggio 1979 e Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 1878 dell'11 luglio 1979, Deliberazione della Giunta Regionale n. 1250 dell'11 marzo 1980 e Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 1276 del 13 maggio 1980, si approvavano modifiche statutarie deliberate dalla Fondazione, concernenti principalmente il cambio di denominazione in "Fondazione Fioroni - Museo e Biblioteca Pubblica", una più precisa articolazione delle finalità, nonché aspetti organizzativi;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1056 del 15 marzo 1993 si approvavano ulteriori modifiche allo Statuto deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione in data 25 settembre 1992, atto a rogito del Dott. Lamberto Casalini, notaio in Cerea (VR), rep. n. 47596, riguardanti, in particolare, aspetti patrimoniali e organizzativi;
- con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti n. 61 del 6 luglio 2007 si approvavano altre modifiche statutarie deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione in data 18 aprile 2007, atto a rogito del Dott. Claudio Berlini, notaio in Legnago (VR), rep. n. 18211, concernenti l'organizzazione dell'Ente e la previsione di un Organo di Revisione Contabile;
- dopo note interlocutorie con gli Uffici Regionali, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione deliberava in data 25 febbraio 2014, atto a rogito del Dott. Claudio Berlini, notaio in Legnago (VR), rep. n. 34198, modifiche statutarie consistenti in una più compiuta articolazione delle attività, in una più precisa ridefinizione del patrimonio immobiliare, nonché in aspetti organizzativi;
- con istanza pervenuta alla scrivente Sezione in data 10 marzo 2014 (prot. reg. n. 104293), il legale rappresentante della Fondazione chiedeva al Presidente della Giunta Regionale l'approvazione delle suddette modifiche statutarie;
- con nota della scrivente Sezione prot. n. 115182 del 17 marzo 2014 veniva comunicato all'Ente il mancato avvio del procedimento amministrativo, risultando incompleta la documentazione trasmessa;
- con nota pervenuta alla scrivente Struttura in data 24 marzo 2014 (prot. reg. n. 126065), la Fondazione trasmetteva la documentazione integrativa richiesta con la nota regionale del 17 marzo 2014;
- con nota prot. n. 142348 del 3 aprile 2014 gli scriventi Uffici, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicavano alla Fondazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010.

Tutto ciò premesso:

- VISTO l'atto a rogito del Dott. Lucindo Scolari, notaio in Verona, datato 15 luglio 1955, rep. n. 15928;
- VISTO il D.P.R. n. 508 del 9 febbraio 1958;
- VISTO il D.P.R. n. 1205 del 17 ottobre 1967;
- VISTA la D.G.R. n. 2794 del 29 maggio 1979;
- VISTO il D.P.G.R. n.1878 dell'11 luglio 1979;
- VISTA la D.G.R. n.1250 dell'11 marzo 1980;
- VISTO il D.P.G.R. n.1276 del 13 maggio 1980;
- VISTO l'atto a rogito del Dott. Lamberto Casalini, notaio in Cerea (VR), datato 25 settembre 1992, rep. n. 47596;
- VISTO l'atto a rogito del Dott. Claudio Berlini, notaio in Legnago (VR), datato 18 aprile 2007, rep. n. 18211;
- VISTO il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti n. 61 del 6 luglio 2007;

- VISTO l'atto a rogito del Dott. Claudio Berlini, notaio in Legnago (VR), datato 25 febbraio 2014, rep. n. 34198;
- VISTA l'istanza del legale rappresentante della Fondazione pervenuta alla scrivente Sezione in data 10 marzo 2014 (prot. reg. n. 104293) e la documentazione allegata alla medesima;
- VISTA la nota della scrivente Sezione prot. n. 115182 del 17 marzo 2014;
- VISTA la nota della Fondazione pervenuta alla scrivente Struttura in data 24 marzo 2014 (prot. reg. n. 126065);
- RICHIAMATA la nota degli scriventi Uffici prot. n. 142348 del 3 aprile 2014;
- VISTA la documentazione agli atti e, in particolare, la corrispondenza intercorsa tra la Fondazione e gli Uffici Regionali;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTO l'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977;
- VISTO gli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000;
- RICHIAMATI l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997 e gli artt. 12 e 14 della L.R. n. 54/2012;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 112 del 19 gennaio 2001;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- RICHIAMATO il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti n. 108 del 5 luglio 2013;
- RICHIAMATE le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2140 del 25 novembre 2013 e n. 2942 del 30 dicembre 2013;
- RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per l'approvazione delle modifiche statutarie deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione in data 25 febbraio 2014;

decreta

1. di approvare le modifiche allo Statuto della "Fondazione Fioroni - Museo e Biblioteca Pubblica", con sede in Legnago (VR), C.F. n. 82002030235, deliberate dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente in data 25 febbraio 2014, atto a rogito del Dott. Claudio Berlini, notaio in Legnago (VR), rep. n. 34198, iscrivendo contestualmente le stesse al n. 374 (VR/35) del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;
2. di approvare, conseguentemente, il nuovo Statuto della Fondazione nel testo risultante dall'atto a rogito di cui al punto 1), consistente in n. 25 (venticinque) articoli, che forma parte integrante del presente provvedimento (**Allegato A**);
3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, comunicando che l'**Allegato A** di cui al punto 2) è consultabile presso il Servizio Persone Giuridiche della Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi.

Maurizio Gasparin

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 276594)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI n. 69 del 16 maggio 2014

"Fondazione Segni Nuovi", con sede in Verona. Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato. Cancellazione.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
con il presente provvedimento si procede alla cancellazione della "Fondazione Segni Nuovi", con sede in Verona, dal Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato a seguito dell'iscrizione della stessa nel Registro Prefettizio.

Il Direttore

Premesso che:

- con Decreto n. 115 del 17 luglio 2009 veniva riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato alla "Fondazione Segni Nuovi", con sede in Verona, costituita con atto a rogito della dott.ssa Paola Mazza, notaio in Verona, in data 26 giugno 2008, rep. n. 264826, avente finalità di educazione, solidarietà e promozione civile, culturale e sociale, volte alla crescita e alla promozione dell'aggregazione in particolare dei ragazzi e dei giovani e delle famiglie, ispirandosi agli insegnamenti della dottrina sociale della Chiesa;
- il Presidente della Fondazione, con nota del 14 aprile 2014, prot. reg.le n. 163527 stessa data, comunicava l'avvenuta estensione dell'ambito di attività dell'Ente a tutto il territorio nazionale e la sua conseguente iscrizione nel Registro della Prefettura di Verona - Ufficio Territoriale del Governo, come stabilito da decreto prefettizio del 16 gennaio 2013;
- si rende conseguentemente necessario definire la posizione della "Fondazione Segni Nuovi" per riferimento al Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, in considerazione della comunicazione del Presidente dell'Ente di cui al punto precedente;

Tutto ciò premesso e considerato:

- RICHIAMATO il Decreto n. 115 del 17 luglio 2009;
- VISTA la comunicazione del 14 aprile 2014 del Presidente della Fondazione, pervenuta alla scrivente Struttura nella stessa data, prot. reg. n. 163527;
- VISTO il D.P.R. 361/2000 e l'art.14 del D.P.R. 616/1977;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 112 del 19 gennaio 2001;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- RICHIAMATO l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997 e gli artt. 12 e 14 della L.R. n. 54/2012;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2140 del 25 novembre 2013;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2942 del 30 dicembre 2013;

decreta

1. di cancellare dal Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato la "Fondazione Segni Nuovi", con sede in Verona, codice fiscale 01417450226, iscrivendo contestualmente detta cancellazione al numero 514 del Registro medesimo;

2. di dare comunicazione della avvenuta cancellazione alla Prefettura di Verona - Ufficio Territoriale del Governo nonché al Legale rappresentante dell'Ente;

3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;

4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Maurizio Gasparin

(Codice interno: 276595)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI n. 70 del 16 maggio 2014

"Associazione "CROCE VERDE - Associazione di Assistenza Volontaria Onlus", con sede in Montebelluna (TV). Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato. Cancellazione.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
con questo provvedimento si procede alla cancellazione dell' Associazione "Croce Verde - Associazione di Assistenza Volontaria Onlus", con sede in Montebelluna (TV), dal Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, su disposizione del Presidente del Tribunale di Treviso.

Il Direttore

- visto il proprio Decreto n. 54 del 14 aprile 2014 di presa d'atto dell'avvenuto scioglimento dell'Associazione "Croce Verde - Associazione di Assistenza Volontaria Onlus", con sede in Montebelluna (TV), deliberato dallo stesso Ente in data 13 dicembre 2013, come da atto a rogito del dott. Edoardo Bernini, notaio in Montebelluna, iscritto presso il Collegio del Distretto Notarile di Treviso, rep. n. 17.392 stessa data;
- visto il provvedimento del Presidente del Tribunale di Treviso del 6 maggio 2014, prot. reg. n. 200491 dell'8 maggio 2014, con il quale si dispone la cancellazione dell'Associazione "Croce Verde - Associazione di Assistenza Volontaria Onlus", con sede in Montebelluna (TV), dal Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;
- ritenuto di conseguenza, in considerazione di quanto sopra, doversi procedere, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D.P.R. n.361/2000, alla cancellazione di detto Ente mediante l'iscrizione nel Registro Regionale sopra citato;
- considerato che detta Associazione è stata riconosciuta con Decreto n. 22/13300-D del 30 marzo 1998 ed iscritta al numero 428 (TV/492) del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;

Tutto ciò premesso e considerato:

- RICHIAMATO il proprio Decreto n. 54 del 14 aprile 2014 di presa d'atto dell'avvenuto scioglimento dell'Associazione "Croce Verde - Associazione di Assistenza Volontaria Onlus", con sede in Montebelluna (TV);
- VISTO il provvedimento del Presidente del Tribunale di Treviso del 6 maggio 2014, pervenuto alla scrivente Struttura l'8 maggio 2014, prot. reg. n. 200491;
- VISTO il D.P.R. 361/2000 e l'art.14 del D.P.R. 616/1977;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 112 del 19 gennaio 2001;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- RICHIAMATO l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997 e gli artt. 12 e 14 della L.R. n. 54/2012;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2140 del 25 novembre 2013;
- RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2942 del 30 dicembre 2013;

decreta

1. di cancellare dal Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato l' Associazione "Croce Verde - Associazione di Assistenza Volontaria Onlus", con sede in Montebelluna (TV), Codice Fiscale 02417910268, iscrivendo contestualmente detta cancellazione al numero 428 (TV/492) del Registro medesimo;

2. di dare comunicazione della avvenuta cancellazione al Presidente del Tribunale di Treviso nonché al Legale rappresentante dell'Ente;

3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;

4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Maurizio Gasparin

(Codice interno: 276596)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI n. 74 del 23 maggio 2014

Fondazione "Ebe ed Aleardo Franchini di Quaderni", con sede in Quaderni di Villafranca di Verona (VR). Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del D.P.R. n. 361/2000 e dell'art. 14 del D.P.R. n. 616/1977.
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approvano le modifiche statutarie deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione in data 26 luglio 2013.

Il Direttore

Premesso che:

- con Decreto del Presidente della Repubblica 12 luglio 1950, n. 868 veniva eretto in Ente Morale l'Asilo Infantile "Ebe ed Aleardo Franchini", con sede in Quaderni di Villafranca di Verona (VR) e ne veniva approvato lo Statuto organico;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 2580 del 29 novembre 1991 si approvavano modifiche allo Statuto dell'Ente;
- con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 34 del 6 aprile 2004 si disponeva, ai sensi della Legge Regionale n. 24/1993, la perdita del regime pubblico dell'IPAB, con efficacia sospesa fino alla data di effettivo riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato all'Ente mediante iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato ex D.P.R. n. 361/2000;
- in data 23 dicembre 2004, atto a rogito del Dott. Ruggero Piatelli, notaio in Verona, rep. n. 92898, il Consiglio di Amministrazione dell'IPAB deliberava la trasformazione dell'Ente in Fondazione di diritto privato, denominata "Ebe ed Aleardo Franchini di Quaderni", con sede in Quaderni di Villafranca di Verona (VR);
- con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Enti Locali, Deleghe Istituzionali e Controllo Atti n. 6 del 1° febbraio 2005 si riconosceva la personalità giuridica di diritto privato alla Fondazione, con contestuale iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;
- in data 26 luglio 2013, atto a rogito del Dott. Giacomo Gelmi, notaio in Villafranca di Verona (VR), rep. n. 13907, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione deliberava, a fini fiscali, modifiche statutarie concernenti una più compiuta articolazione delle attività, nonché aspetti organizzativi;
- dopo corrispondenza intercorsa con gli Uffici Regionali, con istanza e successiva nota integrativa pervenute rispettivamente alla scrivente Struttura in data 22 gennaio 2014 (prot. reg. n. 28912) e in data 11 febbraio 2014 (prot. reg. n. 61081), il legale rappresentante della Fondazione chiedeva al Presidente della Giunta Regionale l'approvazione delle suddette modifiche statutarie;
- con note della scrivente Sezione prot. n. 37111 del 28 gennaio 2014 e prot. n. 74633 del 19 febbraio 2014 veniva comunicato all'Ente il mancato avvio del procedimento amministrativo, risultando incompleta la documentazione trasmessa;
- con nota pervenuta alla scrivente Struttura in data 27 febbraio 2014 (prot. reg. n. 86312), la Fondazione trasmetteva la documentazione integrativa richiesta con le sopra richiamate note regionali;
- con nota prot. n. 110237 del 13 marzo 2014 gli scriventi Uffici, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicavano alla Fondazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- la Fondazione ha lo scopo di educare tutti i bambini gestendo e promuovendo attività educative, culturali e sociali secondo principi di ispirazione cristiana-cattolica; gestisce, in particolare, la Scuola per l'Infanzia e l'Asilo Nido Integrato, favorendo la crescita fisica, intellettuale, sociale, morale e religiosa di tutti i bambini accolti.

Tutto ciò premesso:

- VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 12 luglio 1950, n. 868;
- VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 2580 del 29 novembre 1991;
- VISTO il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 34 del 6 aprile 2004;
- VISTO l'atto a rogito del Dott. Ruggero Piatelli, notaio in Verona, datato 23 dicembre 2004, rep. n. 92898;
- VISTO il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Enti Locali, Deleghe Istituzionali e Controllo Atti n. 6 del 1° febbraio 2005;
- VISTO l'atto a rogito del Dott. Giacomo Gelmi, notaio in Villafranca di Verona (VR), datato 26 luglio 2013, rep. n. 13907;

- VISTA l'istanza del legale rappresentante della Fondazione pervenuta alla scrivente Struttura in data 22 gennaio 2014 (prot. reg. n. 28912) e la documentazione allegata alla medesima;
- VISTA la nota della scrivente Sezione prot. n. 37111 del 28 gennaio 2014;
- VISTA la nota della Fondazione pervenuta alla scrivente Struttura in data 11 febbraio 2014 (prot. reg. n. 61081);
- VISTA la nota della scrivente Sezione prot. n. 74633 del 19 febbraio 2014;
- VISTA la nota della Fondazione pervenuta alla scrivente Struttura in data 27 febbraio 2014 (prot. reg. n. 86312) e la documentazione allegata alla medesima;
- VISTA la nota della scrivente Sezione prot. n. 110237 del 13 marzo 2014;
- VISTA la documentazione agli atti e, in particolare, la corrispondenza intercorsa tra la Fondazione e gli Uffici Regionali;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTO il D.P.R. n. 616/1977;
- VISTO il D.P.R. n. 361/2000;
- VISTI l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997 e gli artt. 12 e 14 della L.R. n. 54/2012;
- VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 112 del 19 gennaio 2001;
- VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;
- VISTO il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti n. 108 del 5 luglio 2013;
- VISTE le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2140 del 25 novembre 2013 e n. 2942 del 30 dicembre 2013;
- RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per l'approvazione delle modifiche statutarie deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione in data 26 luglio 2013;

decreta

1. di approvare le modifiche allo Statuto della Fondazione "Ebe ed Aleardo Franchini di Quaderni", con sede in Quaderni di Villafranca di Verona (VR), C.F. n. 80015950233, deliberate dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente in data 26 luglio 2013, atto a rogito del Dott. Giacomo Gelmi, notaio in Villafranca di Verona (VR), rep. n. 13907, iscrivendo contestualmente le stesse al n. 296 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;
2. di approvare, conseguentemente, il nuovo Statuto della Fondazione nel testo risultante dall'atto a rogito di cui al punto 1), consistente in n. 23 (ventitre) articoli, che forma parte integrante del presente provvedimento **(Allegato A)**;
3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, comunicando che l'**Allegato A** di cui al punto 2) è consultabile presso il Servizio Persone Giuridiche della Sezione E.E.L.L., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi.

Maurizio Gasparin

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 276597)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI n. 77 del 29 maggio 2014

Fondazione "Elida Testani", con sede in Treviso. Approvazione modifiche statutarie ai sensi degli artt. 2 e 7 del DPR n. 361/2000 e dell'art. 14 del DPR n. 616/1977.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approvano le modifiche statutarie deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione in data 30 novembre 2012.

Il Direttore

Premesso che:

- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 4438 del 19 luglio 1988 si riconosceva la personalità giuridica di diritto privato alla "Fondazione Elida Testani", con sede in Treviso, costituita con atto a rogito del Dott. Umberto Cosmo, notaio in Treviso, in data 16 luglio 1987, rep. n. 7918, avente lo scopo di contribuire allo sviluppo culturale degli alunni dell'Istituto Magistrale "Duca degli Abruzzi", con sede in Treviso, mediante l'erogazione di una o più borse di studio annuali, destinate ad uno o più alunni del predetto Istituto che frequentino o abbiano frequentato le classi aventi la lingua francese come lingua straniera;

- con nota prot. n. 313974 del 6 luglio 2012 la Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti, in sede di controllo sull'esercizio finanziario 2011, ai sensi dell'art. 25 c.c., della Deliberazione della Giunta Regionale n. 2078 del 7 dicembre 2011 e del proprio Decreto n. 129 del 2 luglio 2012, prescriveva alla Fondazione di prevedere un Organo di Revisione Contabile con apposita modifica statutaria;

- dopo note interlocutorie con gli Uffici Regionali, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, recependo le prescrizioni di cui alla nota regionale sopra richiamata, deliberava in data 30 novembre 2012, atto a rogito del Dott. Umberto Cosmo, notaio in Treviso, rep. n. 29875, le modifiche statutarie concernenti la previsione dell'Organo di Revisione Contabile;

- intercorsa successiva corrispondenza tra l'Ente e gli Uffici Regionali, con istanza pervenuta alla Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti in data 30 dicembre 2013 (prot. reg. n. 569848), il legale rappresentante della Fondazione chiedeva al Presidente della Giunta Regionale l'approvazione delle suddette modifiche statutarie;

- con nota della scrivente Sezione prot. n. 35344 del 27 gennaio 2014 veniva comunicato all'Ente il mancato avvio del procedimento amministrativo, risultando incompleta la documentazione trasmessa;

- con nota pervenuta alla scrivente Struttura in data 4 marzo 2014 (prot. reg. n. 95959) il legale rappresentante della Fondazione trasmetteva la documentazione integrativa richiesta con la sopra richiamata nota regionale;

- con nota prot. n. 109793 del 13 marzo 2014 gli scriventi Uffici, accertata la completezza formale della documentazione prodotta, comunicavano alla Fondazione l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3418 del 30 dicembre 2010;

Tutto ciò premesso:

- VISTO l'atto a rogito del Dott. Umberto Cosmo, notaio in Treviso, datato 16 luglio 1987, rep. n. 7918;
- VISTA la D.G.R. n. 4438 del 19 luglio 1988;
- VISTO il Decreto della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti n. 129 del 2 luglio 2012;
- VISTA la nota della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti prot. n. 313974 del 6 luglio 2012;
- VISTO l'atto a rogito del Dott. Umberto Cosmo, notaio in Treviso, datato 30 novembre 2012, rep. n. 29875;
- VISTA l'istanza del legale rappresentante della Fondazione pervenuta alla Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti in data 30 dicembre 2013 (prot. reg. n. 569848) e la documentazione allegata alla medesima;
- VISTA la nota della scrivente Sezione prot. n. 35344 del 27 gennaio 2014;
- VISTA la nota del legale rappresentante della Fondazione pervenuta alla scrivente Struttura in data 4 marzo 2014 (prot. reg. n. 95959) e la documentazione allegata alla medesima;
- VISTA la nota degli scriventi Uffici prot. n. 109793 del 13 marzo 2014;

- VISTA la documentazione agli atti e, in particolare, la corrispondenza intercorsa tra la Fondazione e gli Uffici Regionali;
- VISTE le disposizioni del Codice Civile;
- VISTI il D.P.R. n. 616/1977 e il D.P.R. n. 361/2000;
- VISTI l'art. 28, comma 2, della L.R. n. 1/1997 e gli artt. 12 e 14 della L.R. n. 54/2012;
- VISTE la D.G.R. n. 112 del 19 gennaio 2001, la D.G.R. n. 3418 del 30 dicembre 2010 e la D.G.R. n. 2078 del 7 dicembre 2011;
- VISTO il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti n. 108 del 5 luglio 2013;
- VISTE la D.G.R. n. 2140 del 25 novembre 2013 e la D.G.R. n. 2942 del 30 dicembre 2013;
- RITENUTO sussistere i presupposti di diritto e di fatto per l'approvazione delle modifiche statutarie deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione in data 30 novembre 2012;

decreta

1. di approvare le modifiche allo Statuto della "Fondazione Elida Testani", con sede in Treviso, C.F. n. 94010660267, deliberate dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente in data 30 novembre 2012, atto a rogito del Dott. Umberto Cosmo, notaio in Treviso, rep. n. 29875, iscrivendo contestualmente le stesse al n. 482 (TV/403) del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;
2. di approvare, conseguentemente, il nuovo Statuto della Fondazione nel testo risultante dall'atto a rogito di cui al punto 1), consistente in n. 15 (quindici) articoli, che forma parte integrante del presente provvedimento **(Allegato A)**;
3. di stabilire che avverso il presente provvedimento gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla comunicazione o dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, comunicando che l'**Allegato A** di cui al punto 2) è consultabile presso il Servizio Persone Giuridiche della Sezione E.E.L.L., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi.

Maurizio Gasparin

Allegato *(omissis)*

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 276022)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 806 del 27 maggio 2014

Accordo di collaborazione istituzionale tra Regione del Veneto e Unione regionale delle Camere di Commercio del Veneto per il Progetto "Accademia dell'Alta Cucina Veneta" di promozione e valorizzazione dell'enogastronomia veneta e delle produzioni tipiche nell'offerta turistica regionale. Legge 241/1990 e deliberazione n. 2844 del 29 settembre 2009.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Nell'ambito dell'Accordo di Programma fra Regione e Unioncamere del Veneto per la realizzazione di strategie comuni per lo sviluppo economico e le attività produttive, si attiva uno specifico Accordo di collaborazione per l'implementazione del Progetto formativo, informativo e divulgativo di promozione e valorizzazione del food&beverage unitamente all'offerta turistica regionale. Somma prevista 150.000,00.

L'Assessore Marino Finozzi di concerto con l'Assessore Maria Luisa Coppola, riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 2844 del 29 settembre 2009 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo di Programma fra la Regione del Veneto e l'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto, un accordo quadro fra i due Enti maggiormente interessati allo sviluppo economico ed imprenditoriale del settore produttivo regionale nei diversi comparti dell'industria, dell'artigianato, del turismo, dell'agricoltura e agroalimentare.

Tale Accordo, sottoscritto fra le parti il 26 marzo 2010, fa seguito ad altri precedenti accordi e ad una serie di convenzioni attuative per programmi inerenti specifiche attività e settori, che prevedevano la possibilità per le amministrazioni pubbliche, di concludere tra loro accordi di programma per disciplinare il coordinamento delle azioni.

Va precisato inoltre che, in considerazione degli importanti risultati conseguiti nel corso di questi anni e ritenuto di dover garantire il proseguimento dell'efficace collaborazione condotta tra la Regione e l'Unioncamere, e considerato, altresì, che la scadenza dell'Accordo di Programma era fissata per il 31 dicembre 2012, la Giunta regionale con deliberazione n. 2652 del 18 dicembre 2012, ha disposto la proroga del suddetto termine al 31 dicembre 2015.

Le finalità dell'Accordo di Programma richiamano due aspetti estremamente importanti e significativi per il presente provvedimento, in quanto mirano a massimizzare l'efficacia dei propri interventi a favore dello sviluppo competitivo del sistema economico veneto realizzando un'addizionalità delle risorse messe a disposizione dai rispettivi sistemi e individuando come prioritari lo sviluppo della competitività delle imprese singole ed associate, attraverso il supporto all'innovazione, all'internazionalizzazione e alla valorizzazione del capitale umano.

Infatti, l'articolo 3 dell'Accordo di Programma individua fra gli obiettivi programmatici, tra l'altro, quello relativo all'elaborazione e realizzazione congiunta di specifiche iniziative o progetti aventi finalità di supporto allo sviluppo economico della Regione, sotto il profilo dell'internazionalizzazione, della promozione delle esportazioni, del marketing territoriale, della valorizzazione dell'offerta turistica e culturale nei confronti della clientela in particolare di provenienza internazionale.

Gli obiettivi sopra indicati rilevano, quindi, in modo sostanziale ai fini del presente provvedimento, in quanto si intende dare concreto avvio, così come previsto dall'articolo 6 dell'Accordo quadro "Metodologia operativa", ad una specifica collaborazione, regolata da apposita convenzione da stipulare fra i due Enti, secondo lo schema di accordo recentemente approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 618 del 3 maggio 2013, inerente la valorizzazione dell'enogastronomia veneta nel contesto più ampio della promozione dell'offerta turistica.

Infatti Unioncamere del Veneto ha proposto alla Giunta regionale il progetto ideato e promosso da Confindustria Veneto Turismo e fatto integralmente proprio dal Sistema Camerale, in quanto lo stesso assume un rilievo importante per un processo di promozione integrata che si caratterizza per un forte elemento di trasversalità: dalla ideazione di percorsi di formazione e sviluppo dei talenti, alle peculiarità del territorio e alla valorizzazione della filiera agroindustriale, dai tanti richiami dei tematismi turistici introdotti dalla legge regionale n. 11/2013.

Si tratta di dare quindi concretezza ad uno degli aspetti più importanti della promozione integrata in quanto la componente enogastronomica è fattore importante nella scelta della destinazione e nell'orientamento delle dinamiche valoriali del turista. Infatti, un'analisi svolta sui turisti tedeschi del Veneto ha evidenziato che la regione è considerata innanzitutto una meta di grande storia e cultura, molto attraente, con caratteri mediterranei dove si trovano ottimo cibo e vino e con un alta qualità della vita. Inoltre il 19,5% dei turisti intervistati scelgono il Veneto per gli itinerari enogastronomici. Ancora, una recente indagine condotta dal CISET per conto della Regione ha confermato che fra i turisti tedeschi che soggiornano nel Garda Veneto per il 38% l'enogastronomia è una delle motivazioni alla vacanza in Veneto, il 20% visita cantine durante il soggiorno, il 31,5% ha acquistato prodotti tipici.

Va tra l'altro rilevato che i fruitori e gli estimatori delle eccellenze enogastronomiche sono in primo luogo i turisti italiani, ma sempre più elevata è la componente turistica straniera che frequentando le destinazioni del Lago di Garda e delle città d'arte e questi turisti sono in grado di apprezzare le produzioni agroalimentari di qualità del Veneto, specie se queste sono utilizzate, valorizzate e "interpretate" dalla ristorazione veneta che conta un numero consistente di ristoranti stellati tra i primi in Italia e anche a livello internazionale, spesso ubicati in aree urbane zone periferiche delle città.

Si segnala, peraltro, che le recenti indagini condotto dalla Regione sulla spesa media dei turisti in relazione alle diverse tipologie di offerta e di tematismo turistico, hanno evidenziato un aspetto estremamente interessante sul quale è assolutamente utile fare delle valutazioni per le implicazioni che ciò potrà avere per il futuro dell'economia turistica regionale: la spesa dei turisti internazionali nel tematismo culturale, dell'enogastronomia e del turismo di esplorazione del territorio è pari a Euro 130/d/persona, rispetto alla media regionale di Euro 85 e il trend di spesa per tale tipologia di il turismo è in aumento.

Di converso le prospettive di crescita sono sicuramente ampie se si considera che la componente cibo e alimentazione è sempre più presente nei criteri di scelta e nelle offerte turistiche, e l'integrazione fra il settore agroalimentare e quello del turismo ha tutte le potenzialità per diventare un driver fondamentale nell'ampliamento dell'offerta turistica, nella diversificazione delle attività di ospitalità, nella scoperta e riscoperta di realtà territoriali di nicchia con eccellenze culturali ed alimentari particolarmente significative. Si pensi ad esempi che nel trevigiano i visitatori registrati nelle cantine sono nel complesso piuttosto numerosi, ma solo 3 su 156 cantine mostrano un orientamento deciso al business della visita e dell'accoglienza di turisti o estimatori con oltre 10.000 visitatori arrivando ad un massimo di 30.000 all'anno.

Indubbiamente il Veneto enogastronomico ha migliorato molto sotto il profilo della notorietà dei prodotti, ma non presenta ancora una propria e chiara identità sul mercato nazionale ed internazionale; si consideri ancora che potenzialmente la varietà gastronomica offerta è molto elevata, ma la cucina veneta non risulta con un posizionamento distino e di riconoscimento pari al livello potenziale di qualità e di offerta, per cui è necessario lavorare ancora su tali aspetti di rilievo.

Va peraltro rilevato che il quadro relativo alle azioni di promozione economica e di internazionalizzazione nei settori agroalimentare e turistico è molto articolato e vede il coinvolgimento anche dei Fondi strutturali sia del Programma Operativo Regionale, sia del Programma di Sviluppo Rurale, relativamente alla precedente programmazione comunitaria, ma anche e soprattutto in prospettiva della nuova programmazione europea 2014-2020.

In questo ambito si innesta anche l'attività avviata dalla Regione in vista di EXPO 2015, l'Esposizione Universale che si terrà a Milano nel maggio-ottobre 2015 e che ha proprio per tema "Nutrire il Pianeta, Energia per la vita" con al centro i temi, gli aspetti di specificità e i problemi dell'alimentazione. Ma accanto al tema centrale dell'agroalimentare, dell'alimentazione e delle tipicità, dello sviluppo sostenibile dei Paesi, appare evidente che EXPO 2015 è l'occasione per porre in evidenza anche le specificità, la creatività, l'innovazione tecnologica e produttiva dell'enogastronomia, e in tutti questi ambiti il Veneto può effettivamente sfruttare questa importante occasione.

Va infine evidenziato che la strategia della Giunta regionale per la crescita del tessuto agroalimentare e turistico veneto è orientata, da un lato, al sostegno delle imprese del Veneto con lo sviluppo e la diversificazione del prodotto e del processo produttivo, dell'innovazione tecnologica, del credito e dell'occupazione, e dall'altra allo sviluppo delle esportazioni e all'incremento delle attività di interscambio con l'estero, nonché l'implementazione di partnership e l'attrazione di conoscenze e investimenti esteri.

E in questo contesto generale, l'attività della Giunta regionale per il settore agroalimentare intende concentrare lo sforzo di promozione e di valorizzazione delle produzioni venete verso i mercati internazionali, ma soprattutto intende coniugare le attività di valorizzazione delle produzioni agroalimentari regionali con le enormi potenzialità offerte dall'attività turistica regionale, che vede ogni anno la presenza in Veneto di circa 16 milioni di turisti, il 65% dei quali è di provenienza estera.

Alla luce di quanto sopra si ritiene opportuno, quindi, porre in essere, nell'ambito dell'Accordo di Programma di cui alla deliberazione n. 2844 del 29 settembre 2009, sottoscritta dalle parti in data 26 marzo 2010 e prorogata fino al 31 dicembre 2015 con la deliberazione n. 2652 dell'8 dicembre 2012, un Accordo di collaborazione istituzionale, fra Regione e Unioncamere per la realizzazione del Progetto denominato "Accademia dell'Alta Cucina Veneta" in materia di turismo ed enogastronomia, avente come obiettivi:

- favorire lo sviluppo di sinergie produttive, commerciali e di marketing fra imprese del settore agroalimentare, delle tecnologie alimentati e delle attività turistiche;
- creare un know how specifico a livello culinaria ed enogastronimico favorendo l'utilizzo delle produzioni di qualità e tipiche del Veneto nella ristorazione regionale e delle strutture alberghiere e ricettivo-turistiche;
- accrescere la conoscenza dei turisti internazionali ed esportare a livello mondiale lo stile italiano attraverso l'enogastronomia regionale e i prodotti tipici, per diventare veri e propri ambasciatori del made in Italy;
- favorire la crescita di professionalità di alto livello, contribuendo a rafforzare un bacino occupazionale di prospettiva;
- incrementare le attività di commercio con l'estero e l'export delle produzioni agroalimentari venete e accrescere la fidelizzazione dei turisti e degli intermediari turistici da quei mercati verso il Veneto;
- creare le condizioni per uno sviluppo turistico integrato ed eco-sostenibile che valorizzi le produzioni locali rilanciandole in un'ottica internazionale e globale.

L'Accordo di collaborazione che si propone con il presente provvedimento, i cui contenuti, modalità operative, condizioni di operatività e di costo, attività e requisiti di collaborazione sono indicati nell'**Allegato A** alla presente deliberazione e ne costituisce parte integrante e sostanziale, prevede le seguenti iniziative:

1. realizzazione di analisi operative e di benchmark internazionale sull'enogastronomia e sulle attività di formazione ed informazione e la definizione dello studio di fattibilità del Progetto;
2. elaborazione del business plan e del masterplan per gli spazi operativi e contatti con le imprese del sistema agroalimentare, della tecnologia di ristorazione e del settore turistico - alberghiero;
3. definizione dei corsi e dei contenuti didattico/formativi, informativi e conoscitivi in materia di sostenibilità agroalimentare e di enogastronomia regionale;
4. attività di partnership con le scuole internazionali di cucina, altre realtà formative, con le associazioni dei ristoratori e con gli chef italiani ed esteri;
5. assistenza alle imprese dell'agroalimentare e della ristorazione alberghiera per attività di scouting e approfondimento delle collaborazioni imprenditoriali e istituzionali nei mercati internazionali;
6. assistenza al sistema agroalimentare e turistico per la partecipazione e l'accesso ai finanziamenti europei e internazionali e per lo scambio di professionisti della ristorazione estera.

Per la realizzazione delle attività di cui sopra, si propone di determinare in Euro 150.000,00 l'importo massimo dell'obbligazione di spesa, derivanti dalla compartecipazione, per il 90% alle spese totali previste per la realizzazione delle attività da parte della Giunta regionale, imputando la spesa rispettivamente per
Euro 50.000,00 al capitolo n. 100875 per Euro 100.000,00 al capitolo di spesa 101868 che presentano la necessaria disponibilità.

L'Unione regionale delle Camere di Commercio del Veneto compartecipa al Progetto per un controvalore di Euro 15.000,00, pari al 10% della quota regionale, per una somma totale di progetto di Euro 165.000,00. Il contributo previsto nel presente Accordo a favore di Unioncamere del Veneto è inteso quale rimborso spese per l'attività prestata da Unioncamere stessa al fine del perseguimento dei propri comuni obiettivi, nonché per il rimborso di eventuali oneri derivanti da detta attività e previamente concordati fra i responsabili delle rispettive strutture.

Va precisato, al riguardo, che il Direttore del Dipartimento Turismo, unitamente al Direttore della Sezione Promozione Turistica Integrata definisce, monitora e verifica con il Segretario generale di Unioncamere Veneto, procedure comuni di valutazione e di efficacia delle attività svolte, e ciascuna delle parti, per quanto di competenza, è tenuta ad individuare il "Responsabile per l'attuazione e vigilanza dell'Accordo" e il "Referente di Unioncamere per l'Accordo", responsabili della gestione delle singole attività ed iniziative intraprese.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Legge regionale 14 giugno 2013 n. 11, "Sviluppo e sostenibilità del turismo Veneto";

VISTA la Legge regionale 14 marzo 1980, n. 16 e la legge regionale n. 33/2004 "Disciplina delle attività regionali in materia di commercio estero, promozione economica e internazionalizzazione delle imprese venete";

VISTA la deliberazione n. 2844 del 29 settembre 2009 relativa all'Accordo di Programma fra Regione e Unioncamere Veneto sottoscritto in data 26 marzo 2010;

VISTA la delibera n. 2652 del 18 dicembre 2012 di proroga al 31 dicembre 2015 dell'Accordo di Programma quadro di cui alla delibera precedente 2844/2009;

VISTA la deliberazione n. 618 del 3 maggio 2013 che approva l'Accordo di collaborazione istituzionale ex articolo 15 della legge 241/1990;

VISTA la legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012,
n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTA la legge regionale n. 12 del 2 aprile 2014, "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014 - 2016";

delibera

1. di approvare l'Accordo di collaborazione tra Regione del Veneto e Unione regionale delle Camere di Commercio del Veneto finalizzato all'implementazione del Progetto formativo, informativo e divulgativo "Accademia dell'Alta Cucina Veneta" per la promozione, valorizzazione e comunicazione del food & beverage e delle produzioni agroalimentari venete unitamente alle attività turistiche e della ristorazione regionale, ai sensi della deliberazione n. 2844 del 29 settembre 2009 e della deliberazione n. 2652 del 18 dicembre 2012;
2. di stabilire che le azioni e le attività che saranno realizzate nell'ambito dell'Accordo di cui al punto 1 concernono i seguenti aspetti operativi:

- realizzazione di analisi operative e di benchmark internazionale sull'enogastronomia e sulle attività di formazione ed informazione e la definizione dello studio di fattibilità del Progetto;
- elaborazione del business plan e del masterplan per gli spazi operativi e contatti con le imprese del sistema agroalimentare, della tecnologia di ristorazione e del settore turistico - alberghiero;
- definizione dei corsi e dei contenuti didattico/formativi, informativi e conoscitivi in materia di sostenibilità agroalimentare e di enogastronomia regionale;
- attività di partnership con le scuole internazionali di cucina, altre realtà formative, con le associazioni dei ristoratori e con gli chef italiani ed esteri;
- assistenza alle imprese dell'agroalimentare e della ristorazione alberghiera per attività di scouting e approfondimento delle collaborazioni imprenditoriali e istituzionali nei mercati internazionali;
- assistenza al sistema agroalimentare e turistico per la partecipazione e l'accesso ai finanziamenti europei e internazionali e per lo scambio di professionisti della ristorazione estera;

3. di stabilire che le condizioni di operatività, le procedure di collaborazione, le modalità di esecuzione nonché i reciproci impegni ed obblighi delle parti, sono specificati nello schema di Accordo di collaborazione istituzionale di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale, autorizzando il Direttore del Dipartimento Turismo alla sottoscrizione dell'Accordo nella forma della scrittura privata;
4. di determinare in Euro 150.000,00 l'importo massimo dell'obbligazione di spesa disponendo che la copertura finanziaria sia imputata per Euro 50.000,00 a carico del capitolo di spesa 100875 e per Euro 100.000,00 al capitolo 101868 che presentano la necessaria disponibilità; Unioncamere del Veneto interviene con il 10% della quota regionale pari a Euro 15.000,00 per una somma complessiva del Progetto di Euro 165.000,00;
5. spetta al Direttore della Sezione Promozione Turistica Integrata la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dal presente provvedimento, individuando nel Direttore della Sezione medesima il "Responsabile per l'attuazione e vigilanza dell'Accordo" per parte regionale;
6. di impegnare, a favore dell'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto, l'importo complessivo di Euro 150.000,00 imputando la spesa nei seguenti capitoli del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presentano sufficiente disponibilità:

- Euro 50.000,00 sul capitolo 100875 "Trasferimenti per iniziative regionali per la promozione economico-fieristica del settore primario "(Codice SIOPE 1.05.03.-1542);
- Euro 100.000,00 sul capitolo 101868 "Trasferimenti per iniziative regionali di valorizzazione e marketing turistico" (Codice SIOPE 1.05.03 - 1542);

7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della legge regionale 1/2011;
8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 806 del 27 maggio 2014 pag. 1/5

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

TRA

REGIONE DEL VENETO E UNIONCAMERE DEL VENETO

"ACCADEMIA DELL'ALTA CUCINA VENETA" PROGETTO FORMATIVO, INFORMATIVO E DIVULGATIVO DI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'ENOGASTRONOMIA VENETA E DELLE PRODUZIONI TIPICHE NELL'OFFERTA TURISTICA REGIONALE

La Regione del Veneto, con sede in Venezia, Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, C.F. 80007580279, rappresentata dal Dott……., nato a ……il……., il quale interviene al presente atto nella sua qualità di Direttore pro tempore del Dipartimento Turismo, ai sensi della L.R. n. 59 del……., in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale n……..del……..;

E

L'Unione regionale delle Camere di Commercio del Veneto, con sede in Venezia-Marghera, via della Industrie 19/D, Codice fiscale 80009100274, rappresentata dal Dott……., nato a…… il……, il quale interviene nel presente atto nella sua qualità di Segretario Generale del predetto Ente;

PREMESSO CHE

- in data 26 marzo 2010 tra la Regione del Veneto e l'Unioncamere del Veneto è stato sottoscritto un Accordo di Programma avente fra le proprie specifiche finalità quelle di costruire un quadro strategico-programmatico comune al fine di incrementare le sinergie nonché di realizzare una addizionalità delle risorse messe a disposizione dai rispettivi sistemi, condividendo la necessità di massimizzare l'efficacia dei propri interventi a favore dello sviluppo competitivo del sistema economico veneto attraverso il perseguimento di obiettivi programmatici meglio descritti all'Art. 3 del citato Accordo; tale Accordo di Programma è stato prorogato al 31 dicembre 2015;

- la legge 5 giugno 2003, n. 131 "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge Costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3" all'art. 2, comma 4, lett. o) ed all'art. 7, comma 1, prevede, nell'ambito del trasferimento delle funzioni legislative dallo Stato alle Regioni e delle funzioni amministrative attraverso leggi statali e regionali, una clausola di salvaguardia e di valorizzazione delle autonomie funzionali, anche ai fini dell'attribuzione di ulteriori funzioni nei settori della promozione dello sviluppo economico e della gestione dei servizi;

- le Camere di Commercio, a seguito della legge di riordino n. 580/1993 e dei provvedimenti normativi successivi, hanno acquisito lo status di autonomie funzionali in quanto enti autonomi che, a livello provinciale, svolgono funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali;

- la Regione del Veneto e le Camere di Commercio del Veneto condividono una visione complessiva del ruolo che le Istituzioni sono chiamate a svolgere per stimolare e accompagnare lo sviluppo economico del territorio. Esse cioè ritengono di dover offrire le migliori condizioni per operare ai singoli soggetti economici e, nello stesso tempo, di dover tutelare le condizioni di attrattività e benessere del territorio stesso;

- le Camere di Commercio, in forma singola o associata anche attraverso le loro Unioni regionali, svolgono funzioni e compiti di supporto all'internazionalizzazione per la promozione del sistema italiano delle imprese all'estero e la valorizzazione del Made in Italy;

- Unioncamere del Veneto e le Camere di Commercio del Veneto si pongono come naturale rete di riferimento istituzionale della Regione sul territorio in materia di sviluppo economico, attività produttive, internazionalizzazione e promozione economica;

- Unioncamere del Veneto e le Camere di Commercio del Veneto riconoscono il ruolo di programmazione dello sviluppo economico e territoriale proprio della Regione del Veneto, impegnandosi a definire le proprie linee di intervento per lo sviluppo locale in coerenza con gli orientamenti regionali;

CONSIDERATO CHE

- la Regione del Veneto ed il Sistema camerale veneto condividono l'obiettivo di valorizzare e far crescere il sistema economico veneto, stimolando l'apertura ai mercati esteri e accompagnandolo nei processi di integrazione europea, in una logica di sinergia tra Istituzioni a favore delle imprese venete;
- il Sistema Camerale veneto, accogliendo e facendo propria la proposta progettuale proposta da Confindustria Veneto Turismo, ritiene che l'iniziativa sia coerente con gli obiettivi generali di sviluppo dell'economia regionale richiamati nelle premesse;
- la Regione del Veneto ed il Sistema camerale veneto ritengono che la collaborazione istituzionale può assicurare un uso efficace ed efficiente delle risorse pubbliche e il raggiungimento di migliori e maggiori risultati, in ciò potendo contare su Eurosportello Veneto e su Veneto Promozione di cui alla legge regionale 33/2004;

TUTTO CIÒ PREMESSO LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Articolo 1 - *Individuazione dell'iniziativa*

La Regione Veneto unitamente a Unioncamere del Veneto intende sviluppare una politica di sviluppo delle attività economiche legate alle produzioni agroalimentare, tipiche e di qualità e di incremento delle esportazioni mediante l'implementazione di partnership e di sinergie con il settore del turismo e delle attività di ospitalità turistica nelle strutture ricettive e della ristorazione. E ciò mediante la realizzazione di un quadro di interventi formativi, informativi e divulgativi per la conoscenza e la diffusione del food & beverage, per il consolidamento e diffusione di un'identità sul mercato nazionale ed internazionale dell'enogastronomia veneta con un posizionamento distino e riconosciuto, almeno pari al livello dell'offerta turistica nei mercati internazionali.

Articolo 2 - *Obiettivi e risultati*

Sulla base di quanto emerge anche dall'analisi dell'andamento economico nazionale e regionale è posto in essere, nell'ambito dell'Accordo di Programma di cui alla deliberazione n. 2844 del 29 settembre 2009, sottoscritta dalle parti in data 26 marzo 2010, il Progetto denominato "Accademia dell'Alta Cucina Veneta" in materia di turismo ed enogastronomia da svolgersi per l'intera durata dell'Accordo, per la realizzazione di iniziative di supporto alla diffusione di tecnologie innovative della ristorazione, di produzioni agroalimentari tipiche del territorio regionale, alla crescita della preparazione di alto livello degli addetti al settore della ristorazione e per il rilancio del prodotto turistico regionale nella sua globalità, con i seguenti obiettivi:

- favorire lo sviluppo di sinergie produttive, commerciali e di marketing fra imprese del settore agroalimentare, delle tecnologie alimentati e delle attività turistiche;

- creare un know how specifico a livello culinaria ed enogastronimico favorendo l'utilizzo delle produzioni di qualità e tipiche del Veneto nella ristorazione regionale e delle strutture alberghiere e ricettivo-turistiche;
- accrescere la conoscenza dei turisti internazionali ed esportare a livello mondiale lo stile italiano attraverso l'enogastronomia regionale e i prodotti tipici, per diventare veri e propri ambasciatori del made in Italy;
- favorire la crescita di professionalità di alto livello, contribuendo a rafforzare un bacino occupazionale di prospettiva;
- incrementare le attività di commercio con l'estero e l'export delle produzioni agroalimentari venete e accrescere la fidelizzazione dei turisti e degli intermediari turistici da quei mercati verso il Veneto;
- creare le condizioni per uno sviluppo turistico integrato ed eco-sostenibile che valorizzi le produzioni locali rilanciandole in un'ottica internazionale e globale.

Alla conclusione delle attività di cui alla presente convenzione saranno valutati i risultati ottenuti e l'efficacia delle azioni in relazione, almeno, ai seguenti indicatori di risultato: numero di analisi operate, numero di aziende partner del progetto, numero di soggetti coinvolti nelle attività formative ed informative, interscambio conoscitivo con scuole e attività formative di altri Paesi; nuovi flussi turistici da mercati emergenti.

Articolo 3 - *Contenuti dell'intesa*

Al fine di rendere operativo l'Accordo di collaborazione e il programma come sopra individuato, Unioncamere del Veneto si impegna a collaborare con la Giunta regionale per la realizzazione delle seguenti iniziative e attività:

1. realizzazione di analisi operative e di benchmark internazionale sull'enogastronomia e sulle attività di formazione ed informazione e la definizione dello studio di fattibilità del Progetto;
2. elaborazione del business plan e del masterplan per gli spazi operativi e contatti con le imprese del sistema agroalimentare, della tecnologia di ristorazione e del settore turistico – alberghiero;
3. definizione dei corsi e dei contenuti didattico/formativi, informativi e conoscitivi in materia di sostenibilità agroalimentare e di enogastronomia regionale;
4. attività di partnership con le scuole internazionali di cucina, altre realtà formative, con le associazioni dei ristoratori e con gli chef italiani ed esteri;
5. assistenza alle imprese dell'agroalimentare e della ristorazione alberghiera per attività di scouting e approfondimento delle collaborazioni imprenditoriali e istituzionali nei mercati internazionali;
6. assistenza al sistema agroalimentare e turistico per la partecipazione e l'accesso ai finanziamenti europei e internazionali e per lo scambio di professionisti della ristorazione estera.

Le attività dei corsi inerenti il Progetto saranno incentrate su attività formative, informative, divulgative e conoscitive e verteranno principalmente sui seguenti aspetti di interesse strategico:

- il cibo e la ristorazione (tecnologia delle preparazioni alimentari, processi di cottura e conservazione, cucina creativa e food design),
- la cultura e le produzioni certificate, di qualità e biologiche (storia del cibo e delle tradizioni enogastronomiche regionali, principi di nutrizione e alimentazione, giornalismo e media enogastronomia produzioni DOP, IGP, DOC e DOCG),
- l'economia agroalimentare e della ristorazione (concept building e strategia di posizionamento, marketing della ristorazione, menu engineering, distribuzione prodotti e internazionalizzazione, purchaising e procurement, comunicazione, web-social, networks. PR).

Articolo 4 – *Modalità operative*

Unioncamere del Veneto provvede ad attivare le procedure per l'acquisizione degli strumenti informativi e conoscitivi utili alla realizzazione delle attività e al raggiungimento degli obiettivi; assicura il necessario supporto operativo alla Giunta regionale per l'elaborazione di strategie utili alle imprese anche avvalendosi, se necessario, delle necessarie professionalità esterne.

Unioncamere del Veneto opererà in raccordo con le strutture regionali preposte alle attività di promozione e valorizzazione delle produzioni agroalimentari - Sezione Promozione Turistica Integrata - che assicura l'indirizzo

e il necessario raccordo operativo con le realtà associative e produttive del territorio che intendono partecipare attivamente alle attività.
Unioncamere del Veneto potrà dare attuazione al Progetto in parola avvalendosi anche della collaborazione operativa sia di Federturismo Veneto che di istituzioni universitarie, Associazioni di rappresentanza della filiera turistica ed agroindustriale e aziende partner del settore economico, agroalimentare, turistico e della ristorazione.
Per l'ottimale svolgimento del Progetto e per fornire gli adeguati supporti ed indirizzi scientifici potranno essere attivati dei comitati tematici e operativi composti da team didattici a cui possono essere chiamati a far parte imprenditori, chef e rappresentati del mondo accademico.

Articolo 5 – *Modalità di attuazione*

Il presente Accordo acquisisce efficacia dalla reciproca comunicazione, che deve avvenire entro dieci giorni dalla stipula, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, del Responsabile per l'attuazione e vigilanza dell'Accordo già individuato con il presente atto deliberativo e del Referente di Unioncamere per l'Accordo.

Dal punto di vista organizzativo, essa si attua mediante un'azione concertata in cui la funzione di coordinamento e indirizzo è attribuita, per la Giunta regionale alla Sezione Promozione Turistica Integrata con il coordinamento del Direttore del Dipartimento Turismo, mentre a Unioncamere Veneto è attribuita la funzione attuativa ed esecutiva per quanto di specifica competenza e responsabilità.

Articolo 6 – Compenso e termini di pagamento

La Regione del Veneto contribuisce alla realizzazione delle azioni ed interventi di cui all'articolo 3 di cui al presente Accordo di collaborazione istituzionale, con € 150.000,00, pari al 90% della spesa complessiva, e Unioncamere del Veneto con € 15.000,00, pari al 10% della quota regionale con un costo complessivo, quindi, di € 165.000,00.

Il versamento dell'importo previsto a carico della Regione Veneto ad Unioncamere del Veneto, partner esecutivo dell'iniziativa, avverrà con erogazione del 50% della somma sopra indicata alla stipula del presente accordo e successivamente, con liquidazione semestrale a fronte di idonea documentata relazione e previo visto di congruità apposto dal Responsabile di cui all'articolo 5.

L'onere a carico della Regione va inteso quale rimborso spese per l'attività prestata da Unioncamere al fine del perseguimento degli obiettivi comuni del presente Accordo, nonché per il rimborso di eventuali oneri derivanti da detta attività e previamente concordati fra i soggetti indicati al capitolo 5. Gli ulteriori costi di gestione per la realizzazione del presente Accordo sono sostenuti da Unioncamere del Veneto in virtù delle premesse e del rapporto di collaborazione con la Regione.

Le attività di cui al presente Accordo non sono soggette a IVA in quanto afferenti a costi rimborsati dalla Regione del Veneto che non integrano gli estremi di attività imprenditoriale ai sensi dell'articolo 4, D.P.R. n. 633/1972. La presente convenzione non è soggetta a imposta di registro in quanto trattasi di meri rimborsi di costi già sostenuti direttamente da Unioncamere del Veneto.

Articolo 7 - Durata

Il presente Accordo di collaborazione istituzionale ha validità di mesi dodici a decorrere dalla data della sottoscrizione dell'Accodo e può essere prorogata, di comune intesa, fino ad un massimo di mesi quattro, previa motivata comunicazione alla Sezione Promozione Turistica Integrata prima del termine previsto per la scadenza.

Si dà atto che l'attività di Unioncamere del Veneto costituisce esercizio di funzione pubblica e pertanto si richiede la registrazione solamente in caso d'uso.

Il presente atto, in duplice originale, viene letto ed approvato specificatamente articolo per articolo con le premesse e sottoscritto.

ALLEGATOA alla Dgr n. 806 del 27 maggio 2014 pag. 5/5

Venezia, _____

REGIONE DEL VENETO

Il Direttore del Dipartimento Turismo

_____

UNIONE REGIONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO DEL VENETO

Il Segretario Generale

_____

(Codice interno: 276345)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 828 del 10 giugno 2014

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio del rinnovo dell'accreditamento istituzionale al Centro Servizi "Istituto delle Poverelle Istituto Palazzolo", rivolto a persone anziane non autosufficienti, con sede in Via Capitano Alessio, n. 9 - Rosà (VI).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento riconosce il rinnovo dell'accreditamento istituzionale al Centro Servizi per persone anziane, in oggetto indicato. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di accreditamento, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 14/01/2013, prot. n. 12302, e relazione dell'Azienda ULSS n. 3, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 6/02/2014, con prot. n. 53840.

Il Presidente dott. Luca Zaia riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio- sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 ed ai requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16 gennaio 2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013 e n.3013 del 30/12/2013, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, il Centro Servizi "Istituto delle Poverelle Istituto Palazzolo", rivolto a persone anziane non autosufficienti, con sede in Via Capitano Alessio, n. 9. - Rosà (VI).è stato autorizzato all'esercizio con DDR n. 102 del 1/04/2009, e rinnovato all'esercizio con DDR della Sezione non autosufficienza n. 1 del 3/04/2014 per la capacità ricettiva di n. 37 posti:

- n. 10 posti di primo livello assistenziale per persone anziane religiose;
- n. 27 posti di primo livello assistenziale per persone anziane.

Con DGR n. 1786 del 03/07/2010, sulla base della programmazione regionale e locale allora vigente, il Centro di Servizi in questione era stato accreditato per 10 posti letto per persone anziane religiose non autosufficienti di I livello assistenziale e 6 posti letto per persone anziane non autosufficienti di I livello assistenziale.

Con nota acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 14/01/2013, prot. n. 12302, è stata formulata richiesta di rinnovo accreditamento per la medesima struttura.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, la Direzione Regionale Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 28/11/2013, prot. n. 518033, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 3 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 3, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 30/01/2014 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota acquisita in data 6/02/2014, prot. n. 53840, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 3, cui è stato posto il visto di congruità con DDR n. 141 del 28/06/2011 e successivi Decreti n. 252 del 17/10/2011, n. 187 del 02/07/2012 e n. 442 del 13/11/2013.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre il rinnovo dell'accreditamento al Centro Servizi "Istituto delle Poverelle Istituto Palazzolo", rivolto a persone anziane non autosufficienti, con sede in Via Capitano Alessio, n. 9 - Rosà (VI), per n. 10 posti di primo livello assistenziale per persone anziane religiosi e i 6 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale, e di integrare l'accreditamento con 21 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale, secondo la nuova programmazione regionale e locale.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

- Vista la DGR n. 1736 del 06/07/2010;

- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

- Visto il DDR n. 102 del 01/04/2009;

- Visto il DDR n. 1 del 3/04/2014

delibera

1. di rinnovare l'accreditamento per tre anni decorrenti dalla scadenza degli effetti della DGR n. 1786 del 06/07/2010, per garantire la necessaria continuità, al Centro Servizi "Istituto delle Poverelle Istituto Palazzolo", rivolto a persone anziane non autosufficienti, con sede in Via Capitano Alessio, n. 9 - Rosà (VI) per:

    - n. 10 posti di primo livello assistenziale per persone anziane religiose,
    - n. 6 posti di primo livello assistenziale per persone anziane;

2. di integrare l'accreditamento, dalla data del presente provvedimento, sulla base della nuova programmazione regionale e locale, per ulteriori n. 21 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale;

3. i dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

5. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;

6. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 3, al Comune di Rosà (VI) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 3, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 276346)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 829 del 10 giugno 2014

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio del rinnovo dell' accreditamento istituzionale al Centro Servizi IPAB La Pieve, per il Centro Diurno "Vita Indipendente" rivolto a persone con disabilità, Via Pieve,n.42 - Breganze (VI).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento riconosce il rinnovo dell' accreditamento istituzionale Centro Servizi IPAB La Pieve, per il Centro Diurno "Vita Indipendente" rivolto a persone con disabilità, in oggetto indicato, ed individua il soggetto gestore dello stesso. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di accreditamento, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 24/06/2013, prot. n.258678, e relazione dell'Azienda ULSS n.4, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 5/03/2014, con prot.n.96155.

Il Presidente dott. Luca Zaia riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio- sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 ed ai requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16 gennaio 2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013 e n.3013 del 30/12/2013, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, il Centro Servizi IPAB La Pieve, per il Centro Diurno "Vita Indipendente" rivolto a persone con disabilità, Via Pieve,n.42 - Breganze (VI) è stato autorizzato all'esercizio con DDR n.400 del 30/10/2009 e accreditato con DGR n.3187 del 14/12/2010, per la capacità ricettiva di n.10 posti.

Con nota acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 26/06/2013, prot. n.258678, è stata formulata richiesta di rinnovo accreditamento per la medesima struttura.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, la Direzione Regionale Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 16/12/2013, prot. n.550856, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 4 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 4, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 30/01/2014 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota acquisita in data 5/03/2014, prot. n.96155, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 4, cui è stato posto il visto di congruità con DDR n.142 del 28/06/2011 e successivi Decreti n.411

del 23/11/2011e n.559 del 31/12/2013.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre il rinnovo dell'accreditamento al Centro Servizi IPAB La Pieve, per il Centro Diurno "Vita Indipendente" rivolto a persone con disabilità, Via Pieve,n.42 - Breganze (VI), per la medesima capacità ricettiva autorizzata.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n.54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

- Vista la DGR n. 3187 del 14/12/2010;

- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

- Visto il DDR n. 400 del 30/10/2009

delibera

1. di rinnovare l'accreditamento per tre anni decorrenti dalla scadenza degli effetti della DGR n.3187 del 14/12/2010, per garantire la necessaria continuità, al Centro Servizi IPAB La Pieve, per il Centro Diurno "Vita Indipendente", rivolto a persone con disabilità, Via Pieve, n.42 - Breganze (VI), per la capacità ricettiva di n.10 posti;
2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;
3. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
4. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;
5. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n.4, al Comune di Breganze (VI) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n.4, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 276347)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 830 del 10 giugno 2014

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio del rinnovo dell'accreditamento istituzionale al Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti di primo e di secondo livello assistenziale Fondazione Giuseppe Rubbi - Casa per Anziani con sede in Via Resistenza, n. 8, Marostica (VI).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento riconosce il rinnovo dell'accreditamento istituzionale al Servizi per persone anziane non autosufficienti di primo e di secondo livello assistenziale Fondazione Giuseppe Rubbi, in oggetto indicato, ed individua il soggetto gestore dello stesso. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di accreditamento, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 4/10/2012, prot. n. 438959, e relazione dell'Azienda ULSS n. 3, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 7/02/2014, prot. n. 54041.

Il Presidente dott. Luca Zaia riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio- sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 ed ai requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16 gennaio 2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013 e n.3013 del 30/12/2013, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti Fondazione Giuseppe Rubbi - Casa per Anziani con sede in Via Resistenza, n. 8, Marostica (VI), è stato autorizzato all'esercizio con DDR n. 133 del 20/04/2009 e rinnovato all'esercizio con DDR n. 117 del 9/04/2014, per la capacità ricettiva di n. 38 posti letto di primo livello assistenziale e n. 16 posti letto di secondo livello ed accreditato con DGR n. 889 del 15/03/2010 per n. 34 posti di primo livello assistenziale e n. 16 posti letto di secondo livello.

Con nota acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 4/10/2012, prot. n. 438959, è stata formulata richiesta di rinnovo accreditamento per la medesima struttura, integrata con nota acquisita agli atti in data 23/05/2014 prot. n. 224265.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, la Direzione Regionale Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 27/11/2013, prot. n. 517586, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 3 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 3, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 23/01/2014 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con

nota acquisita in data 7/02/2014, prot. n. 54041, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 3, cui è stato posto il visto di congruità con DDR n. 141 del 28/06/2011 e successivi Decreti n. 252 del 17/10/2011, n. 187 del 02/07/2012 e n. 442 del 13/11/2013.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre il rinnovo dell'accreditamento del Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti Fondazione Giuseppe Rubbi - Casa per Anziani con sede in Via Resistenza, n. 8, Marostica (VI), per la capacità ricettiva di 34 posti di primo livello assistenziale e n. 16 posti letto di secondo livello e di integrare l'accreditamento con n. 4 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale, secondo la nuova programmazione regionale e locale.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

- Vista la DGR n. 889 del 15/03/2010;

- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

- Visto il DDR n. 133 del 20/04/2009;

- Visto il DDR n. 117 del 9/04/2014

delibera

1. di rinnovare l'accreditamento per tre anni decorrenti dalla scadenza degli effetti della DGR n. 889 del 15/03/2010, per garantire la necessaria continuità, al Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti Fondazione Giuseppe Rubbi - Casa per Anziani con sede in Via Resistenza, n. 8, Marostica (VI), per la capacità ricettiva di 34 posti di primo livello assistenziale e n. 16 posti letto di secondo livello assistenziale;

2. di integrare l'accreditamento, dalla data del presente provvedimento, sulla base della nuova programmazione regionale e locale, di ulteriori n. 4 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale;

3. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

5. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;

6. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 3, al Comune di Marostica (VI) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 3, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 276385)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 832 del 10 giugno 2014

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio del rinnovo dell'accreditamento istituzionale alla Fondazione IREA Morini Pedrina Pelà Tono, con sede in Viale Fiume, 51 -Este (PD), per la seguente unità di offerta rivolta a persone con disabilità: -Comunità Alloggio "Villa Benvenuti" con sede in Via Santo Stefano, 7 - Este (PD).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento riconosce il rinnovo dell'accreditamento istituzionale all'IREA Morini Pedrina Pelà Tono, per l'unità di offerta, rivolta a persone con disabilità, in oggetto indicata ed individua la stessa Fondazione quale soggetto gestore. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di accreditamento, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 4/11/2013, prot. n. 448156, e relazione dell'Azienda ULSS n. 17, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 3/04/2014, con prot.n. 142171.

Il Presidente dott. Luca Zaia riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio- sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 ed ai requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16 gennaio 2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013 e n.3013 del 30/12/2013, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, la Fondazione Irea Morini Pedrina è stata autorizzata all'esercizio ed accreditata, per l' unità di offerta, rivolta a persone con disabilità,Comunità Alloggio "Villa Benvenuti", con sede in Via Santo Stefano, 7 - Este (PD), rispettivamente con DDR n. 280 del 20/07/2010 e con DGR n. 114 del 1/02/2011, per la capacità ricettiva di n. 10 posti.

Con nota acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 4/11/2013, prot. n. 448156 è stata formulata richiesta di rinnovo accreditamento per la medesima struttura.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, la Direzione Regionale Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 20/11/2013, prot. n. 506262, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 17 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 17, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 5/02/2014 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota acquisita in data 3/04/2014, prot. n. 142171, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 17, cui è stato posto il visto di congruità con DDR n. 115 del 31/05/2011 e successivi Decreti n. 333 del 28/11/2011, n. 225 del 08/08/2012 e n. 324 del 09/09/2013.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre il rinnovo dell'accreditamento alla Fondazione IREA Morini Pedrina Pelà Tono, con sede in Viale Fiume, 51 -Este (PD), per l' unità di offerta, rivolta a persone con disabilità, Comunità Alloggio "Villa Benvenuti", con sede in Via Santo Stefano, 7 - Este (PD), per la medesima capacità ricettiva autorizzata di numero 10 posti:

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n.54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

- Vista la DGR n. 114 del 1/02/2011;

- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

- Visto il DDR n. 280 del 20/07/2010

delibera

1. di rinnovare l'accreditamento per tre anni decorrenti dalla scadenza degli effetti della DGR n. 114 del 1/02/2011, per garantire la necessaria continuità, alla Fondazione Irea Morini Pedrina per la seguente unità di offerta, rivolta a persone con disabilità e per la capacità ricettiva autorizzata di numero 10 posti:

   • Comunità Alloggio "Villa Benvenuti" con sede in Via Santo Stefano, 7 - Este (PD);

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

3. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

4. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;

5. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 17, al Comune di Este (PD) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 17, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 276391)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 833 del 10 giugno 2014

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio del rinnovo dell'accreditamento istituzionale alla Fondazione Pia Opera Ciccarelli, Vicolo Ospedale, n.1 - San Giovanni Lupatoto (VR), per l'Unità di offerta: "Casa del Sorriso", per persone anziane non autosufficienti, con sede in Via Cesare Battisti, n. 24/d. - Roncolevà di Trevenzuolo (VR).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento riconosce il rinnovo dell'accreditamento istituzionale alla Fondazione Pia Opera Ciccarelli, per l'Unità di offerta, rivolta a persone anziane non autosufficienti, in oggetto indicata, ed individua La Fondazione Pia Opera Ciccarelli quale soggetto gestore della stessa. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di accreditamento, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 2/07/2013, prot. n.274273, e relazione dell'Azienda ULSS n. 22, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 28/01/2014, con prot.n. 35163.

Il Presidente dott. Luca Zaia riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio- sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 ed ai requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16 gennaio 2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013 e n.3013 del 30/12/2013, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, la Fondazione Pia Opera Ciccarelli, Vicolo Ospedale, n.1 -San Giovanni Lupatoto (VR), è stata autorizzata all'esercizio ed accreditata, per la seguente Unità di offerta: "Casa del Sorriso", rivolta a persone anziane non autosufficienti e con sede in Via Cesare Battisti, n. 24/d. - Roncolevà di Trevenzuolo (VR), rispettivamente con DDR n.36 del 13/02/2009, integrato con successivo DDR n. 127 del 21/04/2010 e con DGR 2135 del 7/09/2010, per la capacità ricettiva di n. 14 posti letto di primo livello assistenziale.

Con nota acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 2/07/2013, prot. n. 274273, è stata formulata richiesta di rinnovo accreditamento per la medesima struttura.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, la Direzione Regionale Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 10/12/2013, prot. n. 540812, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 22 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 22, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 10/01/2014 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota acquisita in data 28/01/2014, prot. n. 35163, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa

della struttura in epigrafe indicata.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 22, cui è stato posto il visto di congruità con DDR n. 240 del 7/10/2011 e successivi Decreti n. 346 del 17/10/2012 e n. 10 del 27/01/2014.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre il rinnovo dell'accreditamento alla Fondazione Pia Opera Ciccarelli, Vicolo Ospedale, n.1 - San Giovanni Lupatoto (VR), per l'Unità di offerta:

- "Casa del Sorriso", per persone anziane non autosufficienti, con sede in Via Cesare Battisti, n. 24/d. - Roncolevà di Trevenzuolo (VR), per la capacità ricettiva di n. 14 posti letto di primo livello assistenziale.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

- Vista la DGR n. 2135 del 7/09/2010;

- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

- Visti i DDDR n. 36 del 13/02/2009 e n.127 del 21/04/2010

delibera

1. di rinnovare l'accreditamento, per tre anni decorrenti dalla scadenza degli effetti della DGR n. 2135 del 7/09/2010, per garantire la necessaria continuità, alla Fondazione Pia Opera Ciccarelli, Vicolo Ospedale, n.1 -San Giovanni Lupatoto (VR), per la seguente Unità di offerta:

   - "Casa del Sorriso", per persone anziane non autosufficienti, con sede in Via Cesare Battisti, n.24/d. - Roncolevà di Trevenzuolo (VR), per la capacità ricettiva di n. 14 posti letto di primo livello assistenziale;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

3. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

4. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;

5. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 22, al Comune di Trevenzuolo (VR) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 22, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 276375)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 834 del 10 giugno 2014

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio del rinnovo dell'accreditamento istituzionale per il Centro Diurno Socio Sanitario, rivolto a persone anziane non autosufficienti, "Giovanni Paolo II", con sede in via Del Donatore n. 3 - Nove (VI), gestito dal Comune di Nove, con sede in P.zza G. De Fabris, n.4, - Nove (VI).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento riconosce il rinnovo dell'accreditamento istituzionale al Centro Diurno Socio Sanitario, rivolto a persone anziane non autosufficienti, in oggetto indicato, ed individua il Comune di Nove quale soggetto gestore dello stesso. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di accreditamento, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 14/02/2013, prot. n. 62923, e relazione dell'Azienda ULSS n. 3, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 11/03/2014, con prot. n. 106265.

Il Presidente dott. Luca Zaia riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio- sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e ai requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16 gennaio 2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013 e n.3013 del 30/12/2013, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, il Centro Diurno Socio Sanitario, rivolto a persone anziane non autosufficienti, "Giovanni Paolo II", con sede in via Del Donatore n, 3 - Nove (VI), è stato autorizzato all'esercizio, per la capacità ricettiva di 24 posti letto, rispettivamente con DDDR n. 63 del 29/04/2008, n. 114 del 25/03/2013 e n. 365 del 3/10/2013, confermando quale ente gestore il Comune di Nove (VI).

Con DGR n. 551 del 2/03/2010 il suddetto Comune è stato accreditato, per il Centro Diurno stesso e per la medesima capacità ricettiva autorizzata, stabilendo che in sede di rinnovo dell'accreditamento istituzionale vengano verificati i miglioramenti apportati al requisito CD-ANZ.AC.4.7 - "E' adottato il regolamento di partecipazione e coinvolgimento degli ospiti e famigliari previsto dalla normativa vigente".

Con nota acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 14/02/2013, prot. n. 62923, è stata formulata richiesta di rinnovo accreditamento per la medesima struttura.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, la Direzione Regionale Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 27/11/2013, prot. n. 517517, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 3 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 3, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 24/02/2014 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota acquisita in data 11/03/2014, prot. n. 106265, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata e riguardo i miglioramenti apportati al requisito CD-ANZ.AC.4.7, come richiesto dalla DGR 551 del 2/03/2010.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 3, cui è stato posto il visto di congruità con DDR n.141 del 28/06/2011 e successivi Decreti n. 252 del 17/10/2011, n. 187 del 2/07/2012 e n 442 del 13/11/2013.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre il rinnovo dell'accreditamento all' istituzionale al Centro Diurno Socio Sanitario "Giovanni Paolo II", con sede in via Del Donatore n, 3 - Nove (VI), gestito dal Comune di Nove, per la medesima capacità ricettiva autorizzata.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

- Vista la DGR n. 551 del 2/03/2010;

- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

- Visti i DDDR n. 63 del 29/04/2008, n. 114 del 25/03/2013 e n. 365 del 3/10/2013

delibera

1. di rinnovare l'accreditamento, per tre anni decorrenti dalla scadenza degli effetti della DGR n. 551 del 2/03/2010, per garantire la necessaria continuità, al Centro Diurno Socio Sanitario, rivolto a persone anziane non autosufficienti, "Giovanni Paolo II", con sede in via Del Donatore n. 3 - Nove (VI) - gestito dal Comune di Nove (VI) - per la capacità ricettiva di n. 24 posti;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

3. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

4. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;

5. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 3, al Comune di Nove (VI) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 3, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 276376)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 836 del 10 giugno 2014

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio del rinnovo di accreditamento istituzionale alla Fondazione Pia Opera Ciccarelli onlus, Vicolo Ospedale, 1 - San Giovanni Lupatoto (VR), per il Centro servizi "Cherubina Manzoni", via Marconi, 64 - Minerbe (VR), rivolto a persone anziane non autosufficienti.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento riconosce il rinnovo dell'accreditamento istituzionale alla Fondazione Pia Opera Ciccarelli onlus per il Centro servizi, in oggetto indicato, e rivolto a persone anziane non autosufficienti, ed individua il soggetto gestore dello stesso. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di accreditamento, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 30/12/2013, prot. n. 569931, e relazione dell'Azienda ULSS n. 21, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 10/04/2014, con prot. n. 145759.

Il Presidente dott. Luca Zaia riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio- sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 ed ai requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16 gennaio 2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013 e n.3013 del 30/12/2013, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, la Fondazione Pia Opera Ciccarelli onlus, Vicolo Ospedale, 1- San Giovanni Lupatoto (VR), è stata autorizzata all'esercizio ed accreditata, per il Centro servizi "Cherubina Manzoni", via Marconi, 64 - Minerbe (VR), rivolto a persone anziane non autosufficienti, come segue:

- con DDR n. 101 del 1/04/2009, autorizzata all'esercizio per la capacità ricettiva di n. 60 posti letto di primo livello assistenziale, di cui n. 44 accreditati con DGR n. 888 del 15/03/2010;
- con DDR n. 385 del 9/10/2013, autorizzata all'esercizio per la capacità ricettiva di n. 40 posti letto di primo livello assistenziale e di n. 20 posti letto di secondo livello assistenziale.

Con una prima nota acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 19/10/2012 prot. n. 466531, sostituita da una successiva nota acquisita agli atti in data 30/12/2013, prot. n. 569931, è stata formulata richiesta di accreditamento per la medesima struttura.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 4/02/2014, prot. n. 49495, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 21 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 21, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 27/03/2014 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota acquisita in data 10/04/2014, prot. n. 145759, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n.21, cui è stato posto il visto di congruità con DDR n. 282 del 31/10/2011 e successivi Decreti n. 369 del 6/11/2012 e n. 323 del 9/09/2013.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre, alla luce della nuova capacità ricettiva autorizzata e della nuova programmazione territoriale, il rinnovo dell' accreditamento alla Fondazione Pia Opera Ciccarelli onlus, Vicolo Ospedale, 1 - San Giovanni Lupatoto (VR), per il Centro servizi "Cherubina Manzoni", via Marconi, 64 - Minerbe (VR), rivolto a persone anziane non autosufficienti, per la capacità ricettiva di n. 40 posti letto di primo livello assistenziale e l'accreditamento per ulteriori n. 20 posti letto di secondo livello assistenziale.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

- Vista la DGR n. 888 del 15/03/2010;

- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

- Visto il DDR n. 101 del 1/04/2009;

- Visto il DDR n. 385 del 9/10/2013

delibera

1. di rinnovare l'accreditamento per tre anni decorrenti dalla scadenza degli effetti della DGR n. 888 del 15/03/2010, per garantire la necessaria continuità, sulla base della nuova capacità ricettiva autorizzata e la nuova programmazione territoriale, alla Fondazione Pia Opera Ciccarelli onlus, Vicolo Ospedale, 1 - San Giovanni Lupatoto (VR), per il Centro servizi "Cherubina Manzoni", via Marconi, 64 - Minerbe (VR), rivolto a persone anziane non autosufficienti per la capacità ricettiva di n. 40 posti letto di primo livello assistenziale;

2. di riconoscere alla medesima struttura, per le motivazioni espresse in premessa, l'accreditamento per ulteriori n. 20 posti letto di secondo livello assistenziale;

3. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

5. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;

6. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 21, al Comune di Minerbe (VR) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 21, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 276378)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 839 del 10 giugno 2014

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale al Centro Servizi "Residenza Riviera del Brenta", rivolto a persone anziane non autosufficienti, con sede in Via Garibaldi, 73 - Dolo (VE).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento riconosce l'accreditamento istituzionale al Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti, in oggetto indicato, ed individua il soggetto gestore dello stesso. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di accreditamento, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 9/01/2013, prot. n. 3447, e relazione dell'Azienda ULSS n. 13, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 7/02/2014, con prot. n. 55638.

Il Presidente dott. Luca Zaia riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio- sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 ed ai requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16 gennaio 2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013 e n. 3013 del 30/12/2013, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, il Centro Servizi "Residenza Riviera del Brenta", rivolto a persone anziane non autosufficienti, con sede in Via Garibaldi, 73 - Dolo (VE), è stato autorizzato all'esercizio con DDR n. 420 del 3/12/2012, per la seguente capacità ricettiva:

- n. 76 posti letto di primo livello assistenziale,
- n. 24 posti letto di secondo livello assistenziale.

Con nota acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 9/01/2013, prot. n. 3447, è stata formulata richiesta di accreditamento per la medesima struttura.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, la Direzione Regionale Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 6/12/2013, prot. n. 534937, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 13 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 13, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 31/01/2014 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota acquisita in data 7/02/2014, prot. n. 55638, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata, dalla quale è risultato coerente in linea di massima con i principi e le finalità per cui è stato

posto, ma suscettibile di miglioramento per quanto riguarda il requisito:

- CS-PNA.AC.2.2: "*Lo spazio all'aperto è adeguatamente attrezzato*".

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 13, cui è stato posto il visto di congruità con DDR n. 212 del 8/09/2011 e successivi Decreti n. 233 del 4/10/2011, n. 465 del 14/12/2012 e n. 406 del 24/10/2013.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre l'accreditamento al Centro Servizi "Residenza Riviera del Brenta", rivolto a persone anziane non autosufficienti, con sede in Via Garibaldi, 73 - Dolo (VE), per la medesima capacità ricettiva autorizzata:

- n. 76 posti letto di primo livello assistenziale;
- n. 24 posti di secondo livello assistenziale.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si dispone, altresì, che, in coerenza con le clausole pattizie di cui al "Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", sottoscritto il 9/01/2012 da Regione del Veneto, ANCI Veneto, Unione Regionale delle Provincie del Veneto e Uffici Territoriali del Governo del Veneto, approvate con DGR n.537 del 3/04/2012, l'Azienda ULSS n. 13 di Mirano acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art.17 della L.R. n.22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art.2, c.2, lett. o) della L.R. n.54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

- Visto il DDR n. 420 del 3/12/2012

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, il Centro Servizi "Residenza Riviera del Brenta", rivolto a persone anziane non autosufficienti, con sede in Via Garibaldi, 73 - Dolo (VE), per la capacità ricettiva indicata:

- n. 76 posti letto di primo livello assistenziale,
- n. 24 posti di secondo livello assistenziale;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

3. di stabilire che in sede della prima verificadel mantenimento dei requisiti di accreditamento, venga verificato il miglioramento apportato al seguente requisito:

- CS-PNA.AC.2.2: "*Lo spazio all'aperto è adeguatamente attrezzato";*

4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

5. di stabilire che l'Azienda ULSS n. 13 di Mirano acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della L.R. n. 22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi;

6. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;

7. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 13, al Comune di Dolo (VE) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 13, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 276379)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 842 del 10 giugno 2014

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale al Centro servizi Casa di Riposo per anziani "Villa Belvedere", via Pontello, n.9 -Crocetta del Montello (TV).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento riconosce l'accreditamento istituzionale al Centro servizi per persone anziane non autosufficienti, in oggetto indicato, ed individua, quale ente gestore, lo stesso Centro servizi. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di accreditamento, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 18/02/2013, prot. n.68343, e relazione dell'Azienda ULSS n.8, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 8/04/2014, con prot.n.149358.

Il Presidente dott. Luca Zaia riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio- sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 ed ai requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16 gennaio 2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013 e n.3013 del 30/12/2013, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, il Centro servizi Casa di Riposo per anziani "Villa Belvedere", via Pontello, n.9 -Crocetta del Montello (TV), per persone anziane non autosufficienti, è stato autorizzato all'esercizio con DDR n. 21 del 18/01/2013, per la capacità ricettiva di:

- n.85 posti letto di primo livello assistenziale,
- n.24 posti letto di secondo livello assistenziale.

Con nota acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 18/02/2013, prot. n.68343, è stata formulata richiesta di accreditamento per la medesima struttura.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, la Direzione Regionale Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 4/12/2013, prot. n.529507, ha incaricato l'Azienda ULSS n.8 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n.8, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 28/01/2014 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota acquisita in data 8/04/2014, prot. n.149358, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n.8, cui è stato posto il visto di congruità con DDR n.109 del 25/05/2011 e successivi Decreti n.216 del 27/07/2012, n.331 del 16/09/2013 e n.531 del 20/12/2013.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre l'accreditamento del Centro servizi Casa di Riposo per anziani "Villa Belvedere", via Pontello, n.9 -Crocetta del Montello (TV), rivolto a persone anziane di primo e secondo livello assistenziale, per la medesima capacità ricettiva autorizzata.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si dispone, altresì, che, in coerenza con le clausole pattizie di cui al "Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", sottoscritto il 9/01/2012 da Regione del Veneto, ANCI Veneto, Unione Regionale delle Provincie del Veneto e Uffici Territoriali del Governo del Veneto, approvate con DGR n.537 del 3/04/2012, l'Azienda ULSS n.8 di Asolo acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art.17 della L.R. n.22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n.54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

- Visto il DDR n. 21 del 18/01/2013

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, il Centro servizi Casa di Riposo per anziani "Villa Belvedere", via Pontello, n.9 -Crocetta del Montello (TV), rivolto a persone anziane non autosufficienti, per la seguente capacità ricettiva:

    - n.85 posti letto di primo livello assistenziale,
    - n.24 posti letto di secondo livello assistenziale;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

3. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

4. di stabilire che l'Azienda ULSS n.8 di Asolo acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della L.R. n.22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi;

5. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;

6. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n.8, al Comune di Crocetta del Montello (TV) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n.8, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 276380)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 850 del 10 giugno 2014

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale al Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Antica Scuola dei Battuti", via Spalti, 1 Mestre - Venezia: Residenza "Paolo Turazza", "Nucleo 01", "Corpi A-B-C-D", Residenza "Il Giardino".
[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento riconosce l'accreditamento istituzionale al Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Antica Scuola dei Battuti", via Spalti, 1 Mestre - Venezia, in oggetto indicato. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di accreditamento per la Residenza "Paolo Turazza", acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 07/02/2013, prot. n. 11033, richiesta di accreditamento per il "Nucleo 01", acquisita agli atti in data 31/10/2013, prot. n. 422179, richiesta di accreditamento per la Residenza "Corpi A-B-C-D", acquisita agli atti in data 08/03/2013, prot. n. 99852, richiesta di accreditamento per la Residenza "Il Giardino", acquisita agli atti in data 31/10/2013, prot. n. 472116, e relazione dell'Azienda ULSS n. 12, acquisita agli atti in data 23/01/2014, con prot.n. 29376.

Il Presidente dott. Luca Zaia riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio- sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 ed ai requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16 gennaio 2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013 e n.3013 del 30/12/2013, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Antica Scuola dei Battuti", via Spalti, 1 Mestre - Venezia, è stato autorizzato all'esercizio con i seguenti decreti:

- Residenza "Paolo Turazza", sede denominata "Monoblocco Turazza", con DDR n. 317 del 05/10/2012, per la capacità ricettiva di 78 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale e 26 posti letto per persone anziane non autosufficienti di secondo livello assistenziale;
- "Nucleo 01" con DDR 265 del 17/07/2013, per la capacità ricettiva di 4 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale e di 12 posti letto per persone anziane non autosufficienti di secondo livello assistenziale;
- "Corpo A-B-C-D", sede denominata "storica", con DDR 486 del 27/12/2012, per la capacità ricettiva di 173 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale e di 58 posti letto per persone anziane non autosufficienti di secondo livello assistenziale; il suddetto DDR 486 del 27/12/2012, considerata la mutata situazione di fatto e la avvenuta riorganizzazione dei posti letto presso la sede "storica", è stato rettificato dal DDR 265 del 17/07/2013 di autorizzazione all'esercizio del "Nucleo 01", con riferimento alla capacità ricettiva autorizzata che è: 181 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello e di 50 posti letto per persone anziane non autosufficienti di secondo livello; il decreto suddetto prende atto che la capacità ricettiva autorizzata per l'Antica Scuola dei Battuti è la seguente: 263 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello e di 88 posti

letto per persone anziane di secondo livello;

- "Giardino" con DDR 381 del 07/10/2013, per la capacità ricettiva di 36 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale e di 12 posti letto per persone anziane non autosufficienti di secondo livello assistenziale; tale residenza "Giardino" è autorizzata come nucleo residenziale di carattere temporaneo durante lo svolgimento dell'intervento di ristrutturazione e adeguamento previsto per la sede "storica" e non comporta, pertanto, alcuna variazione della capacità ricettiva del Centro Servizi "Antica Scuola dei Battuti".

Con note acquisite agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 07/02/2013, prot. n. 11033, per la Residenza "Paolo Turazza", in data 31/10/2013, prot. 422179, per il "Nucleo 01", in data 08/03/2013, prot. 99852, per i "Corpi A-B-C-D" e in data 31/10/2013 prot. 472116, per la Residenza "Il Giardino", è stata formulata richiesta di accreditamento istituzionale per le suddette strutture.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, la Direzione Regionale Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 06/12/2013, prot. n. 534546, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 12 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 12, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 13/01/2014 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota acquisita in data 23/01/2014, prot. n. 29376, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata, dalla quale è risultato coerente in linea di massima con i principi e le finalità per cui è stato posto.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 12, cui è stato posto il visto di congruità con DDR n. 60 del 21/02/2012 e successivi Decreti n. 90 del 15/03/2013, n. 496 del 11/12/2013.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre l'accreditamento istituzionale del Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti di primo e secondo livello assistenziale "Antica Scuola dei Battuti" per la medesima capacità ricettiva autorizzata.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si dispone, altresì, che, in coerenza con le clausole pattizie di cui al "Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", sottoscritto il 9/01/2012 da Regione del Veneto, ANCI Veneto, Unione Regionale delle Provincie del Veneto e Uffici Territoriali del Governo del Veneto, approvate con DGR n.537 del 3/04/2012, l'Azienda ULSS n. 12 di Venezia acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art.17 della L.R. n.22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

- Visto il DDR n. 317 del 05/10/2012;

- Visto il DDR n. 486 del 27/12/2012;

- Visto il DDR n. 265 del 17/07/2013;

- Visto il DDR n. 381 del 07/10/2013

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti di primo e secondo livello assistenziale "Antica Scuola dei Battuti", Via Spalti, 1, Mestre - Venezia, per la capacità ricettiva di 263 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale e di 88 posti letto per persone anziane non autosufficienti di secondo livello assistenziale;

2. di dare atto che i suddetti posti letti sono così articolati presso le seguenti sedi: Residenza "Paolo Turazza", sede denominata "Monoblocco Turazza": 78 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale e 26 posti letto per persone anziane non autosufficienti di secondo livello assistenziale; "Nucleo 01": 4 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale e di 12 posti letto per persone anziane non autosufficienti di secondo livello assistenziale; "Corpo A-B-C-D", sede denominata "storica": 181 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello e di 50 posti letto per persone anziane non autosufficienti di secondo livello; "Giardino", nucleo residenziale di carattere temporaneo durante lo svolgimento dell'intervento di ristrutturazione e adeguamento previsto per la sede "storica" che non comporta alcuna variazione della capacità ricettiva del Centro Servizi "Antica Scuola dei Battuti": 36 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale e 12 posti letto per persone anziane non autosufficienti di secondo livello assistenziale;

3. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

5. di stabilire che l'Azienda ULSS n. 12 di Venezia acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della L.R. n. 22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi;

6. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;

7. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 12, al Comune di Venezia e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 12, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 276381)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 853 del 10 giugno 2014

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali" (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale al Consultorio Familiare Centro italiano Femminile (C.I.F.) Famiglie in Gioco, Via dei Frati, 1, 30031 Dolo (VE);

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento riconosce l'accreditamento istituzionale al Consultorio Familiare Centro Italiano Femminile (C.I.F.) Famiglie in Gioco, Via dei Frati, 1, 30031 Dolo (VE), in oggetto indicato, ed individua il soggetto gestore dello stesso. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di accreditamento, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 21 settembre 2012, prot. n. 425830 e relazione dell'Azienda ULSS n. 13 di Mirano (VE), acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 01/10/2009, con prot.n. 538241.

Il Presidente Dott. Luca Zaia riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio- sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 ed ai requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16 gennaio 2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013 e n.3013 del 30/12/2013, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, il Consultorio Familiare Privato C.I.F. Famiglie in Gioco, Via dei Frati, 1, 30031 Dolo (VE) è stato autorizzato all'esercizio con Decreto del Dirigente della già Direzione dei Servizi Sociali n. 390 del 30/10/2009.

Con nota acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 21/09/2012, prot. n. 425830, è stata formulata richiesta di accreditamento per la medesima struttura.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, la Direzione Regionale Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 20/01/2014, prot. n. 24097, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 13 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 13 di Mirano (VE), a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multi-professionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 26 marzo 2014 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota acquisita in data 09/04/2014, prot. n. 155859, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata, dalla quale è risultata coerente in linea di massima con i principi e le finalità per cui è stata posta, ma suscettibile di miglioramento per quanto riguarda i seguenti requisiti:

Codice requisito	Descrizione della incompleta rispondenza
GENER 01.AC.2.7	*La revisione del documento non avviene una volta all'anno*

GENER 02.AC.1.1.1	*La valutazione periodica delle attività non viene completamente rapportata agli obiettivi aziendali*
GENER 02.AC.2.1.4	*Manca procedura*
GENER 02.AC.2.4	*Perfezionamento della valutazione risorse-risultati*
GENER 02.AC.3.7	*La valutazione dell'out-come clinico non avviene in maniera sistematica*
GENER 03.AC.1.2	*Le iniziative non sono completamente strutturate e presenti in procedura adeguata*
GENER 03.AC.3.3	*Il sito non è completo e aggiornato*

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 13 di Mirano (VE), cui è stato posto il visto di congruità con DDR n. 212 del 08/09/2011 e successivi Decreti n. 233 del 04/10/2012, n. 465del 14/12/2012.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre il rilascio dell'accreditamento del Consultorio Familiare C.I.F. Famiglie in Gioco, Via dei Frati, 1, 30031, Dolo (VE).

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 2, c. 2,lett. o) della L.R. n.54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

- Visto il DDR n. 390 del 30/10/2009;

- Visto il DDR n. 212 del 08/09/2011;

- Visto il DDR n. 233 del 04/10/2012;

- Visto il DDR n. 465 del 14/12/2012;

- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, il Consultorio Familiare C.I.F. Famiglie in Gioco, Via dei Frati, 1, 30031 Dolo (VE);

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

3. di stabilire che in sede della prima verificadi mantenimentodei requisiti di accreditamento, venga verificato il miglioramento apportati ai seguenti requisiti:

Codice requisito	Descrizione della incompleta rispondenza
GENER 01.AC.2.7	*La revisione del documento non avviene una volta all'anno*
GENER 02.AC.1.1.1	*La valutazione periodica delle attività non viene completamente rapportata agli obiettivi aziendali*
GENER 02.AC.2.1.4	*Manca procedura*
GENER 02.AC.2.4	*Perfezionamento della valutazione risorse-risultati*
GENER 02.AC.3.7	*La valutazione dell'out-come clinico non avviene in maniera sistematica*
GENER 03.AC.1.2	*Le iniziative non sono completamente strutturate e presenti in procedura adeguata*
GENER 03.AC.3.3	*Il sito non è completo e aggiornato*

4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

5. di stabilire che l'Azienda ULSS n. 13 di Mirano (VE) acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della L.R. n.22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi;

6. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;

7. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 13 di Mirano(VE), al Comune di Dolo (VE) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 13 di Mirano (VE), rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 276287)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 856 del 10 giugno 2014

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale all'Istituto Assistenza Anziani, via S. Baganzani, 11 - Verona, per la seguente Unità di offerta rivolta a persone anziane non autosufficienti: - Centro Residenziale "Al Parco", via Baganzani, 11 - Verona.
[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento riconosce l'accreditamento istituzionale all'Istituto Assistenza Anziani per l'Unità di offerta, rivolta a persone anziane non autosufficienti, in oggetto indicata, ed individua nell'Istituto stesso il soggetto gestore. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di accreditamento, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 31/01/2014, prot. n. 28332, e relazione dell'Azienda ULSS n.20, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 10/04/2014, con prot. n. 146549.

Il Presidente dott. Luca Zaia riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio- sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 ed ai requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16 gennaio 2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013 e n.3013 del 30/12/2013, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, l'Istituto Assistenza Anziani, via S. Baganzani, 11 - Verona, con DDR n. 375 del 3/10/2013, è stato autorizzato all'esercizio per la seguente Unità di offerta rivolta a persone anziane non autosufficienti e per la capacità ricettiva di seguito indicata:

- Centro Residenziale "Al Parco", via Baganzani, 11 - Verona, capacità ricettiva pari a n. 156 posti letto di 1° livello assistenziale e n. 72 posti letto di 2° livello assistenziale.

Con nota acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 31/01/2014, prot. n. 28332, è stata formulata richiesta di accreditamento per la medesima struttura.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 4/02/2014, prot. n. 49608, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 20 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n.20, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 31/01/2014 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota acquisita in data 10/04/2014, prot. n. 146549, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n.20, cui è stato posto il visto di congruità con DDR n. 118 del 8/06/2011 e successivi Decreti n. 244 del 10/10/2011, n. 442 del 11/12/2012 e n. 431 del 7/11/2013.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre l'accreditamento, per la medesima capacità ricettiva autorizzata, all'Istituto Assistenza Anziani, via S. Baganzani, 11 - Verona, per la seguente Unità di offerta rivolta a persone anziane non autosufficienti:

- Centro Residenziale "Al Parco", via Baganzani, 11 - Verona.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si dispone, altresì, che, in coerenza con le clausole pattizie di cui al "Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", sottoscritto il 9/01/2012 da Regione del Veneto, ANCI Veneto, Unione Regionale delle Provincie del Veneto e Uffici Territoriali del Governo del Veneto, approvate con DGR n.537 del 3/04/2012, l'Azienda ULSS n. 20 di Verona acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art.17 della L.R. n.22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n.54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

- Visto il DDR n. 375 del 3/10/2013

delibera

1. Di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, l'Istituto Assistenza Anziani, via S. Baganzani, 11 - Verona, per la seguente Unità di offerta rivolta a persone anziane non autosufficienti e per la capacità ricettiva di seguito indicata:

- Centro Residenziale "Al Parco", via Baganzani, 11 - Verona: capacità ricettiva pari a n. 156 posti letto di 1° livello assistenziale e n. 72 posti letto di 2° livello assistenziale.

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

3. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

4. di stabilire che l'Azienda ULSS n. 20 di Verona acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della L.R. n.22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi;

5. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;

6. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 20, al Comune di Verona (VR) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 20, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 276288)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 857 del 10 giugno 2014

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale alla Casa di Riposo e Soggiorno "Don Vittorio Allegri" Onlus, con sede in Via Oberdan, 1 - Salzano (VE), per l'omonimo Centro Diurno rivolto a persone anziane non autosufficienti.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento riconosce l'accreditamento istituzionale alla Casa di Riposo e Soggiorno "Don Vittorio Allegri", per il Centro Diurno, rivolto a persone anziane non autosufficienti, in oggetto indicato, ed individua il soggetto gestore dello stesso. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di accreditamento, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 18/12/2013, prot. n.547900, e relazione dell'Azienda ULSS n. 13, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 27/03/2014, con prot.n.129230.

Il Presidente Dott. Luca Zaia riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio- sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 ed ai requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16 gennaio 2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013 e n. 3013 del 30/12/2013, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, la Casa di Riposo e Soggiorno "Don Vittorio Allegri" Onlus, con sede in Via Oberdan, 1 - Salzano (VE), è stata autorizzata all'esercizio, per l'omonimo Centro Diurno rivolto a persone anziane non autosufficienti, con DDR n. 226 del 11/06/2013, per la capacità ricettiva di n.30 posti.

Con nota acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 18/12/2013, prot. n. 547900, è stata formulata richiesta di accreditamento per la medesima struttura.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, la Direzione Regionale Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 24/12/2013, prot. n. 566363, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 13 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 13, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 27/02/2014 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota acquisita in data 27/03/2014, prot. n. 129230, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 13, cui è stato posto il visto di congruità con DDR n. 212 del 8/09/2011 e successivi Decreti n. 233

del 4/10/2011, n. 465 del 14/12/2012 e n. 406 del 24/10/2013.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre l'accreditamento alla Casa di Riposo e Soggiorno "Don Vittorio Allegri" Onlus, con sede in Via Oberdan, 1 - Salzano (VE), per l'omonimo Centro Diurno rivolto a persone anziane non autosufficienti, per la medesima capacità ricettiva autorizzata.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si dispone, altresì, che, in coerenza con le clausole pattizie di cui al "Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", sottoscritto il 9/01/2012 da Regione del Veneto, ANCI Veneto, Unione Regionale delle Provincie del Veneto e Uffici Territoriali del Governo del Veneto, approvate con DGR n.537 del 3/04/2012, l'Azienda ULSS n. 13 di Mirano acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art.17 della L.R. n.22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art.2, c. 2, lett. o) della L.R. n.54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

- Visto il DDR n. 226 del 11/06/2013

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, la Casa di Riposo e Soggiorno "Don Vittorio Allegri" Onlus, con sede in Via Oberdan, 1 - Salzano (VE), per l'omonimo Centro Diurno rivolto a persone anziane non autosufficienti, per la capacità ricettiva di n. 30 posti;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

3. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

4. di stabilire che l'Azienda ULSS n. 13 di Mirano acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della L.R. n.22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi;

5. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;

6. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 13, al Comune di Salzano (VE) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n.13, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 276289)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 859 del 10 giugno 2014

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale alla Cooperativa Sociale "Solaris", via Col Moschin, 3 - Padova, per l'Unità di offerta Centro Diurno "Antares", rivolto a persone con disabilità.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento riconosce l'accreditamento istituzionale alla Cooperativa Sociale "Solaris", per l'Unità di offerta in oggetto indicata, rivolta a persone con disabilità, ed individua il soggetto gestore dello stesso. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di accreditamento, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 7/11/2012, prot. n. 497963, e relazione dell'Azienda ULSS n. 16, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 8/04/2014, con prot. n. 143039.

Il Presidente dott. Luca Zaia riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio- sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 ed ai requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16 gennaio 2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013 e n.3013 del 30/12/2013, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, la Cooperativa Sociale "Solaris", via Col Moschin, 3 -Padova è stata autorizzata all'esercizio per l'Unità di offerta Centro Diurno "Antares", rivolta a persone con disabilità, con DDR n. 246 del 30/08/2012, per la capacità ricettiva di n. 16 posti.

Con nota acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 7/11/2012, prot. n. 497963, è stata formulata richiesta di accreditamento per la medesima struttura.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, la Direzione Regionale Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 21/10/2013, prot. n. 450909, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 16 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 16, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 18/02/2014 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota acquisita in data 8/04/2014, prot. n. 143039, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata, dalla quale è risultato coerente in linea di massima con i principi e le finalità per cui è stato posto, ma suscettibile di miglioramento per quanto riguarda il requisito:

- DIS.AC.0.2: *"Sono messi in atto strumenti e procedure di rilevazione della soddisfazione dell'utente e della famiglia"*

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 16, cui è stato posto il visto di congruità con DDR n. 114 del 31/05/2011 e successivi Decreti n. 335 del 28/11/2011 e n. 437 del 12/11/2013.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre l'accreditamento della Cooperativa Sociale "Solaris", via Col Moschin, 3 -Padova, per l'Unità di offerta Centro Diurno "Antares", rivolto a persone con disabilità e per la medesima capacità ricettiva autorizzata di n. 16 posti.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si dispone, altresì, che, in coerenza con le clausole pattizie di cui al "Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", sottoscritto il 9/01/2012 da Regione del Veneto, ANCI Veneto, Unione Regionale delle Provincie del Veneto e Uffici Territoriali del Governo del Veneto, approvate con DGR n.537 del 3/04/2012, l'Azienda ULSS n. 16 di Padova acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art.17 della L.R. n.22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n.54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

- Visto il DDR n. 246 del 30/08/2012

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, la Cooperativa Sociale "Solaris", via Col Moschin, 3 - Padova, per l'Unità di offerta Centro Diurno "Antares", rivolto a persone con disabilità, per la capacità ricettiva di n. 16 posti;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

3. di stabilire che in sede della prima verificadel mantenimento dei requisiti di accreditamento, venga verificato il miglioramento apportato al seguente requisito:

- DIS.AC.0.2: *"Sono messi in atto strumenti e procedure di rilevazione della soddisfazione dell'utente e della famiglia";*

4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

5. di stabilire che l'Azienda ULSS n. 16 di Padova acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della L.R. n.22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi;

6. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;

7. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 16, al Comune di Padova e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 16, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 276291)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 860 del 10 giugno 2014

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale alla Fondazione Opere di Assistenza e Servizi Integrati, con sede in Corso Venezia, n. 98 - San Bonifacio (VR), per la seguente unità di offerta, rivolta a persone anziane non autosufficienti: -Centro Servizi "Gaetano Dal Vecchio", via G.Dal Vecchio, n. 33, Gazzo Veronese (VR).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento riconosce l'accreditamento istituzionale alla Fondazione Opere di Assistenza e Servizi Integrati per l'unità di offerta, rivolta a persone anziane non autosufficienti, in oggetto indicata, ed individua quale soggetto gestore la stessa. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di accreditamento, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 23/12/2013, prot. n. 558204, e relazione dell'Azienda ULSS n. 21, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 26/03/2014, con prot.n. 128399.

Il Presidente dott. Luca Zaia riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio- sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 ed ai requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16 gennaio 2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013 e n.3013 del 30/12/2013, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, la Fondazione Opere di Assistenza e Servizi Integrati, con sede in Corso Venezia, n. 98 - San Bonifacio (VR), è stata autorizzata all'esercizio con DDR n. 485 del 6/12/2013, per la seguente unità di offerta e per la capacità ricettiva a fianco indicata:

- Centro Servizi "Gaetano dal Vecchio", Via G. Dal Vecchio, n. 33, Gazzo Veronese (VR): n. 40 posti letto di primo livello assistenziale.

Con nota acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 23/12/2013, prot. n. 558204, è stata formulata richiesta di accreditamento per la medesima struttura.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 29/01/2014, prot. n. 39725, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 21 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 21, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 11/03/2014 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota acquisita in data 26/03/2014, prot. n. 128399, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 21, cui è stato posto il visto di congruità con DDR n. 282 del 31/10/2011 e successivi Decreti n. 369del 06/11/2012 e n. 323del 09/09/2013.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre l'accreditamento alla Fondazione Opere di Assistenza e Servizi Integrati, con sede in Corso Venezia, n. 98 - San Bonifacio (VR), per la seguente unità di offerta, rivolta a persone anziane non autosufficienti e per la medesima capacità ricettiva autorizzata:

- Centro Servizi "Gaetano Dal Vecchio", via G. Dal Vecchio, n. 33, Gazzo Veronese (VR).

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si dispone, altresì, che, in coerenza con le clausole pattizie di cui al "Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", sottoscritto il 9/01/2012 da Regione del Veneto, ANCI Veneto, Unione Regionale delle Provincie del Veneto e Uffici Territoriali del Governo del Veneto, approvate con DGR n.537 del 3/04/2012, l'Azienda ULSS n. 21 di Legnago acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art.17 della L.R. n.22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n.54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

- Visto il DDR n. 485 del 6/12/2013

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, la Fondazione Opere di Assistenza e Servizi Integrati, con sede in Corso Venezia, n. 98 - San Bonifacio (VR), per la seguente unità di offerta e per la capacità ricettiva a fianco indicata:

   - Centro Servizi "Gaetano dal Vecchio", Via G.Dal Vecchio, n. 33, Gazzo Veronese (VR): per n. 40 posti letto di primo livello assistenziale;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

3. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

4. di stabilire che l'Azienda ULSS n. 21. di Legnago acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della L.R. n.22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi;

5. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;

6. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 21, al Comune di Gazzo Veronese (VR) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 21, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 276294)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 861 del 10 giugno 2014

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale alla Società "Residenza Anni Azzurri S.r.l.", via Ciovassino, 1 - Milano, per il Centro Servizi, rivolto a persone anziane non autosufficienti, "Residenza Anni Azzurri Sant'Anna", via A. De Gasperi, 1 - Villadose (RO).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento riconosce l'accreditamento istituzionale alla Società "Residenza Anni Azzurri S.r.l.", per il Centro Servizi, rivolto a persone anziane non autosufficienti, in oggetto indicato, e individua la stessa Società "Residenza Anni Azzurri S.r.l." il soggetto gestore dello stesso. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di accreditamento, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 14/01/2014, prot. n. 14646 e relazione dell'Azienda ULSS n.18, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 9/04/2014, con prot. n. 154363.

Il Presidente dott. Luca Zaia riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio- sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 ed ai requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16 gennaio 2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013 e n.3013 del 30/12/2013, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, la Società "Residenza Anni Azzurri S.r.l.", via Ciovassino, 1 - Milano, è stata autorizzata all'esercizio con DDR n. 465 del 28/11/2013, per la capacità ricettiva di n.80 posti letto di primo livello assistenziale, per il Centro Servizi, rivolto a persone anziane non autosufficienti, "Residenza Anni Azzurri Sant'Anna", via A. De Gasperi, 1 - Villadose (RO), incaricando l'Azienda ULSS n. 18 di Rovigo della verifica dell'attività erogata presso la Residenza stessa, a sei mesi dall'avvio dell'attività ed alla trasmissione di una apposita relazione.

Con nota acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 14/01/2014 prot. n. 14646, è stata formulata richiesta di accreditamento per la medesima struttura.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 3/02/2014, prot. n. 47712, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 18 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 18, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 12/03/2014 dal precitato gruppo, ha trasmesso alla Direzione Regionale Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota acquisita in data 9/04/2014, prot. n.154363, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n.18, cui è stato posto il visto di congruità con DDR n. 107 del 24/05/2011 e successivi Decreti n. 347 del 17/10/2012 e n.436 del 12/11/2013.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre l'accreditamento alla Società "Residenza Anni Azzurri S.r.l.", via Ciovassino, 1 - Milano, per il Centro Servizi, rivolto a persone anziane non autosufficienti, "Residenza Anni Azzurri Sant'Anna", via A. De Gasperi, 1 - Villadose (RO) e per la medesima capacità ricettiva autorizzata.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si dispone, altresì, che, in coerenza con le clausole pattizie di cui al "Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", sottoscritto il 9/01/2012 da Regione del Veneto, ANCI Veneto, Unione Regionale delle Provincie del Veneto e Uffici Territoriali del Governo del Veneto, approvate con DGR n.537 del 3/04/2012, l'Azienda ULSS n.18 di Rovigo acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art.17 della L.R. n.22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n.54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

- Visto il DDR n. 465 del 28/11/2013

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, la Società "Residenza Anni Azzurri S.r.l.", via Ciovassino, 1 - Milano, per il Centro Servizi, rivolto a persone anziane non autosufficienti, "Residenza Anni Azzurri Sant'Anna", via A. De Gasperi, 1 - Villadose (RO) e per la capacità ricettiva di n. 80 posti letto di primo livello assistenziale;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

3. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

4. di stabilire che l'Azienda ULSS n.18 di Rovigo acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della L.R. n. 22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi;

5. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;

6. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n 18, al Comune di Villadose (RO) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n.18, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 276295)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 862 del 10 giugno 2014

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale alle unità di offerta: Centro Diurno per persone con disabilità "Realtà", Via Benvenuto, 11/2, Marghera - Venezia e Comunità Alloggio per persone con disabilità "Villabona", Via Villabona, 85, Marghera - Venezia gestite dalla Cooperativa Sociale "Realtà" S.C. Onlus, Via Benvenuto, 11/2, Marghera - Venezia.
[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento riconosce l'accreditamento istituzionale per le unità di offerta, rivolte a persone con disabilità, in oggetto indicate ed individua il soggetto gestore delle stesse nella Cooperativa Sociale "Realtà" S.C. Onlus. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di accreditamento istituzionale del Centro Diurno "Realtà", acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 09/08/2013, prot. n. 335882 e richiesta di accreditamento istituzionale della Comunità Alloggio "Villabona", acquisita agli atti in data 09/08/2013 prot. 335888. Relazione dell'Azienda ULSS n. 12, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 17/02/2014, con prot. n. 67913.

Il Presidente dott. Luca Zaia riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio- sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 ed ai requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 06/08/2004 e DGR n. 84 del 16 gennaio 2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 03/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 05/07/2013 e n. 3013 del 30/12/2013, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, il Centro Diurno per persone con disabilità "Realtà" è stato autorizzato all'esercizio con DDR n. 111 del 22/03/2013, per la capacità ricettiva di n. 30 posti, e la Comunità Alloggio per persone con disabilità "Villabona" è stato autorizzata all'esercizio con DDR n. 370 del 03/10/2013, per la capacità ricettiva di n. 10 posti; entrambe le unità di offerta sono gestite dalla Cooperativa Sociale "Realtà" S.C. Onlus, Via Benvenuto, 11/2 Marghera - Venezia.

Con nota acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 09/08/2013, prot. n. 335882 è stata formulata richiesta di accreditamento istituzionale per il Centro Diurno "Realtà" e con nota acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 09/08/2013, prot. n. 335888, è stata formulata richiesta di accreditamento istituzionale per la Comunità Alloggio "Villabona".

Come contemplato dalle precitate procedure operative, la Direzione Regionale Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota del 06/11/2013 prot. n. 480491, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 12 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 12, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 06/02/2014 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e

Sociali, con nota acquisita in data 17/02/2014, prot. n. 67913, le relazioni di esito positivo circa la rispondenza alla normativa delle strutture in epigrafe indicate, dalle quali sono risultate coerenti in linea di massima con i principi e le finalità per cui è stato posto, ma entrambe suscettibili di miglioramento per quanto riguarda i requisiti:

- DIS.AC.0.1 *"La formazione è pianificata sui bisogni formativi del personale in funzione degli obiettivi del servizio".*

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 12, cui è stato posto il visto di congruità con DDR n. 60 del 21/02/2012 e successivi Decreti n. 90 del 15/03/2013 e n. 496 del 11/12/2013.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre l'accreditamento istituzionale per il Centro Diurno per persone disabili "Realtà", Via Benvenuto, 11/2, Marghera - Venezia e per la Comunità Alloggio per persone disabili "Villabona", Via Villabona, 85, Marghera - Venezia della Cooperativa Sociale "Realtà" Onlus, Via Benvenuto 11/2 Marghera - Venezia, per la medesima capacità ricettiva autorizzata.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si dispone, altresì, che, in coerenza con le clausole pattizie di cui al "Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", sottoscritto il 9/01/2012 da Regione del Veneto, ANCI Veneto, Unione Regionale delle Provincie del Veneto e Uffici Territoriali del Governo del Veneto, approvate con DGR n. 537 del 3/04/2012, l'Azienda ULSS n. 12 di Venezia acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della L.R. n. 22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art.2, c.2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 06/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 03/07/2007;

- Vista la DGR n. 1145 del 05/07/2013;

- Visto il DDR n. 111 del 22/03/2013;

- Visto il DDR n. 370 del 03/10/2013;

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, il Centro Diurno per persone con disabilità "Realtà", ubicato in Via Benvenuto 11/2 Marghera - Venezia, per la capacità ricettiva di 30 posti e la Comunità Alloggio per persone con disabilità "Villabona", ubicata in Via Villabona, 85 Marghera - Venezia, per la capacità ricettiva di 10 posti;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

3. di stabilire che in sede della verificadel mantenimento dei requisiti di accreditamento, venga verificato per entrambe le strutture, il miglioramento apportato ai seguenti requisiti:

- DIS.AC.0.1 *"La formazione è pianificata sui bisogni formativi del personale in funzione degli obiettivi del servizio";*

4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento, può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

5. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;

6. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 12, al Comune di Venezia e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 12, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 276296)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 866 del 10 giugno 2014

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio di rinnovo di accreditamento istituzionale all'unità di offerta Comunità Alloggio per persone con disabilità "Casa Maria Adelaide Da Sacco", Via Paludotti, 33 Vidor (TV) e rilascio di accreditamento istituzionale all'unità di offerta Centro Diurno per persone con disabilità "Il Sole", Via Paludotti, 33 Vidor (TV) e gestite dalla Cooperativa Sociale "La Rete" S.C. Onlus, Viale della Repubblica, 243/A Treviso.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento riconosce il rinnovo dell'accreditamento istituzionale all'unità di offerta Comunità Alloggio "Casa Maria Adelaide Da Sacco" e l'accreditamento istituzionale all'unità di offerta Centro Diurno "Il Sole" entrambe per persone con disabilità, in oggetto indicate, ed individua quale soggetto gestore delle stesse la Cooperativa Sociale "La Rete" S.C. Onlus. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di rinnovo della Comunità Alloggio "Casa Maria Adelaide Da Sacco" acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 03/06/2013 prot. n. 227499, e richiesta di accreditamento del Centro Diurno, acquisita agli atti in data 11/06/2013, prot. n. 243269 e Relazione dell'Azienda ULSS n. 8, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 23/01/2014, con prot. n. 29445.

Il Presidente dott. Luca Zaia riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio- sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 ed ai requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 06/08/2004 e DGR n. 84 del 16 gennaio 2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 03/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 05/07/2013 e n. 3013 del 30/12/2013, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, la Comunità Alloggio "Casa Maria Adelaide Da Sacco" è stata autorizzata all'esercizio con DDR n. 276 del 10/09/2009, per la parte relativa ai 20 posti, e con successivo DDR n. 63 del 15/02/2010, di modifica della titolarità della stessa, che ha identificato il soggetto titolare della funzione nella Cooperativa Sociale "La Rete" S.C. Onlus, Via Marchesi, 7, Silea (TV) - attuale sede legale ubicata in Viale della Repubblica, n. 243/A, Treviso - in luogo della "Fondazione Il Nostro Domani", via C. Marchesi, 7/D Silea (TV); la suddetta Comunità Alloggio è stata successivamente accreditata con DGR 3189 del 14/12/2010 per numero di posti pari a 20.

Il Centro Diurno "Il Sole" è stato autorizzato all'esercizio con DDR n. 275 del 28/10/2011 per una capacità recettiva di 20 posti e con successivo DDR n. 116 del 25/03/2013, di revoca e modifica del precedente decreto, per ampliamento della capacità ricettiva complessiva, pari a 25 posti.

Entrambe le unità di offerta sono destinate a persone con disabilità.

Con nota acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 03/06/2013, prot. n. 227499, è stata formulata richiesta di rinnovo accreditamento istituzionale per la Comunità Alloggio "Casa

Maria Adelaide Da Sacco" e, con nota acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 11/06/2013, prot. n. 243269, è stata formulata richiesta di accreditamento istituzionale per Il Centro Diurno "Il Sole".

Come contemplato dalle precitate procedure operative, la Direzione Regionale Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, rispettivamente con note del 19/11/2013 prot. N. 503025 per la Comunità Alloggio "Casa Maria Adelaide Da Sacco" e nota emessa in data 13/11/2013 prot. 493348 per il Centro Diurno "Il Sole", ha incaricato l'Azienda ULSS n. 8 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 8, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 13/12/2013 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota acquisita in data 23/01/2014, prot. n. 29445, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa delle strutture in epigrafe indicate, dalla quale è risultato coerente in linea di massima con i principi e le finalità per cui è stato posto, ma suscettibili di miglioramento per quanto riguarda i requisiti:

- CA-DIS.AC.4.9 *"i familiari sono coinvolti nella programmazione delle attività della Comunità Alloggio"* per la Comunità Alloggio "Casa Maria Adelaide Da Sacco";
- CD-DIS.AC.2.2 *"Lo spazio all'aperto è adeguatamente attrezzato"* per il Centro Diurno "Il Sole".

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 8, cui è stato posto il visto di congruità con DDR n. 109 del 25/05/2001 e successivi Decreti n. 216 del 27/07/2012, n. 331 del 16/09/2013 e n. 531 del 20/12/2013.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre il rinnovo per la Comunità Alloggio "Casa Maria Adelaide Da Sacco" Via Paludotti, 33 Vidor (TV) e l'accreditamento per il Centro Diurno "Il Sole" Via Paludotti, 33 Vidor (TV) della Cooperativa Sociale "La Rete" S.C. Onlus, Viale della Repubblica, 243/A, Vidor (TV), per la medesima capacità ricettiva autorizzata.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art.2, c.2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

- Vista la DGR n. 2501 del 06/08/2004;

- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

- Vista la DGR n. 2067 del 03/07/2007;

- Vista la DGR n. 3189 del 14/12/2010;

- Vista la DGR n. 1145 del 05/07/2013;

- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

- Visto il DDR n. 276 del 10/09/2009;

- Visto il DDR n. 275 del 28/10/2011;

- Visto il DDR n. 63 del 15/02/2010;

- Visto il DDR n. 116 del 25/03/2013;

delibera

1. di rinnovare l'accreditamento istituzionale, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni decorrenti dalla scadenza degli effetti della DGR n. 3189 del 14/12/2010, per garantire la necessaria continuità, della Comunità Alloggio "Casa Maria Adelaide da Sacco", Via Paludotti, 33, Vidor (TV), per la capacità ricettiva di 20 posti per persone disabili;

2. di accreditare, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, il Centro Diurno "Il Sole", ubicato in Via Paludotti, 33, Vidor (TV), per la capacità ricettiva di 25 posti per persone disabili;

3. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

4. di stabilire che in sede della verificadel mantenimento dei requisiti di accreditamento, venga verificato il miglioramento apportato ai seguenti requisiti:

- CA-DIS.AC.4.9 *"i familiari sono coinvolti nella programmazione delle attività della Comunità Alloggio"* per la Comunità Alloggio "Casa Maria Adelaide da Sacco";
- CD-DIS.AC.2.2 *"Lo spazio all'aperto è adeguatamente attrezzato"* per il Centro Diurno "Il Sole"*;*

5. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento, può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

6. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;

7. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n 8, al Comune di Vidor e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 8, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 276298)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 868 del 10 giugno 2014

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". Rinnovo accreditamento istituzionale del Servizio Residenziale di Tipo C per tossicodipendenti della Società Cooperativa Sociale Onlus "G. Olivotti" con sede legale in Via Nazionale n. 57 - Mira (VE) (lr n. 22/2002).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento riconosce il rinnovo dell'accreditamento istituzionale, ai sensi della lr. n. 22/2002, per il Servizio Residenziale di Tipo C per tossicodipendenti con sede operativa in Mira - Via Nazionale n. 57. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione accreditamento assegnata per la verifica all'Azienda Ulss n. 13 di Mirano con nota del 13/3/2014 - prot. n. 110564; parere dell'Az. Ulss n. 13 di Mirano del 12/5/2014 prot. n. 40586.

Il Presidente Dott. Luca Zaia riferisce quanto segue.

Con Legge Regionale 16 agosto 2002, n. 22 il Consiglio Regionale ha individuato le competenze e gli obblighi dei soggetti pubblici e privati nell'attuazione dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio e di accreditamento dei Servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

La Giunta Regionale ha inteso dare esecuzione al dettato legislativo regionale con la Dgr. n. 2501/2004 e con la Dgr. n. 84/2007, ha individuato, tra l'altro, gli standard e i requisiti necessari per l'autorizzazione all'esercizio e per l'accreditamento. A tale ultimo provvedimento si è dato seguito con la Dgr n. 2067/2007, con cui la Giunta Regionale ha definito un documento di sintesi delle procedure.

In ossequio alla disciplina sopra esposta, il Servizio Residenziale di Tipo C per tossicodipendenti della Società Cooperativa Sociale Onlus "G. Olivotti" con sede legale in Via Nazionale n. 57 - Mira (VE) risulta essere accreditato con Dgr n. 3560 del 30.12.2010 per n. 12 posti.

A seguito della soppressione dell'Arss disposta con l'art. 4 della lr n. 43/2012, la Giunta regionale con Dgr n. 1145 del 5 luglio 2013 ha stabilito che la Regione si avvale delle Aziende Ulss per lo svolgimento della fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti, prevista nell'ambito dei procedimenti attuativi della lr n. 22/2002.

Stante la durata triennale dell'accreditamento rilasciato, il legale rappresentante della Società Cooperativa Sociale Onlus "Giuseppe Olivotti" ha formulato istanza di accreditamento per il Servizio Residenziale di Tipo C - Via Nazionale n. 57 - Mira (VE), a riscontro della quale, il Dipartimento Servizi Sociosanitari con nota emessa in data 13/3/2014 - prot. n. 110564 ha incaricato l'Azienda Ulss n. 13 con sede legale in Via Mariutto n. 76 - Mirano (VE) alla verifica per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda Ulss n. 13 di Mirano (VE) a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico di Valutazione, per eseguire il sopralluogo. Al termine della visita del Gruppo Tecnico di Valutazione effettuata in data 28/4/2014, con nota prot. n. 40586 del 12/5/2014 l'Azienda Ulss n. 13 ha predisposto ed inviato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali tutta la documentazione ai fini della conclusione del procedimento e la valutazione complessiva del Servizio sopracitato risulta: "Punteggio pari a 100%".

Il procedimento di accreditamento del Servizio in parola, può pertanto concludersi con l'adozione del presente provvedimento ai sensi e con gli effetti della L.R. n. 22/2002.

L'accreditamento ha una durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento ed è soggetto al rinnovo con domanda da presentarsi, da parte della struttura interessata, almeno 180 giorni prima della scadenza, previa verifica del mantenimento dei requisiti e adempimento delle eventuali prescrizioni assegnate.

Lo stesso può, previa formale diffida, essere sospeso con prescrizioni o revocato a seguito del venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 della L.R. n. 22/2002 e/o dell'accertamento di situazioni che indichino la sopravvenuta carenza del livello qualitativo delle prestazioni erogate e quindi la non conformità ai requisiti richiesti, secondo quanto disposto dall'art. 20 della

medesima normativa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/02;

- Vista la Dgr n. 84 del 16/01/07;

- Vista la Dgr n. 3560 del 30/12/10;

- Visto l'art. 2 comma 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

- Vista la Dgr n. 1145 del 5/7/2013;

delibera

1. di rinnovare l'accreditamento, ai sensi della lr. n. 22/2002, per n. 12 posti e per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, a favore del Servizio Residenziale di Tipo C per tossicodipendenti - Via Nazionale n. 57 - Mira (VE);

2. di dare atto che nelle more del procedimento di rinnovo dell'accreditamento, al fine di dare continuità ai servizi erogati dal Servizio Residenziale di Tipo C, l'accreditamento già rilasciato con Dgr n. 3560 del 30/12/2010, si intende prorogato alla data di notifica del presente provvedimento;

3. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della L.R. n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

4. di disporre che, qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;

5. di trasmettere copia del presente atto alla Società Cooperativa Sociale Onlus "G. Olivotti" con sede legale in Via Nazionale n. 57 - Mira (VE), all'Azienda Ulss n. 13 di Mirano (VE) - Via Mariutto n. 76, al Comune di Mira (VE), rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione Veneto.

(Codice interno: 276299)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 870 del 10 giugno 2014

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". Rilascio accreditamento istituzionale del Servizio Residenziale di Tipo B per tossicodipendenti "No Potus". Ente gestore: Fondazione di Partecipazione San Gaetano Onlus con sede legale in Vicenza Viale dell'Industria n. 51. (lr n. 22/2002).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento riconosce il rilascio dell'accreditamento istituzionale, ai sensi della lr. n. 22/2002, per il Servizio Residenziale di Tipo B per tossicodipendenti "No Potus" sito in Torrebelvicino (VI) Contrà Casarotti. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione accreditamento assegnata per la verifica all'Azienda Ulss n. 4 Alto Vicentino - Thiene (VI) con nota del 21/10/2013 prot. n. 450113; parere dell'Az. Ulss n. 4 Alto Vicentino di Thiene (VI) del 3/3/2014 prot. n. 8279.

Il Presidente Dott. Luca Zaia riferisce quanto segue.

Con Legge Regionale 16 agosto 2002, n. 22 il Consiglio Regionale ha individuato le competenze e gli obblighi dei soggetti pubblici e privati nell'attuazione dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio e di accreditamento dei Servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

La Giunta Regionale ha inteso dare esecuzione al dettato legislativo regionale con la Dgr. n. 2501/2004 e con la Dgr. n. 84/2007, ha individuato, tra l'altro, gli standard e i requisiti necessari per l'autorizzazione all'esercizio e per l'accreditamento. A tale ultimo provvedimento si è dato seguito con la Dgr n. 2067/2007, con cui la Giunta Regionale ha definito un documento di sintesi delle procedure.

In ossequio alla disciplina sopra esposta, il Servizio Residenziale di Tipo B per Tossicodipendenti "No Potus" sito in Torrebelvicino (VI) Contrà Casarotti, risulta essere autorizzato all'esercizio con Decreto dirigenziale n. 78 del 7 marzo 2013 per n. 24 posti.

A seguito della soppressione dell'Arss disposta con l'art. 4 della lr n. 43/2012, la Giunta regionale con Dgr n. 1145 del 5 luglio 2013 ha stabilito che la Regione si avvale delle Aziende Ulss per lo svolgimento della fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti, prevista nell'ambito dei procedimenti attuativi della lr n. 22/2002.

Con nota acquisita agli atti dalla Direzione Servizi Sociali ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali in data 25/3/2013, è stata formulata istanza di accreditamento, a riscontro della quale, con nota emessa in data 21/10/2013 - prot. n. 450113 è stata incaricata l'Azienda Ulss n. 4 Alto Vicentino con sede legale in Via Rasa n. 9 - Thiene (VI) alla verifica per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda Ulss n. 4 Alto Vicentino di Thiene (VI) a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico di Valutazione, per eseguire il sopralluogo. Al termine della visita del Gruppo Tecnico di Valutazione effettuata in data 13/2/2014, con nota prot. n. 8279 del 3/3/2014 l'Azienda Ulss n. 4 Alto Vicentino di Thiene (VI), ha predisposto ed inviato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali tutta la documentazione ai fini della conclusione del procedimento e la valutazione complessiva del Servizio sopracitato risulta: "Punteggio pari a 100%".

Il procedimento di accreditamento del Servizio in parola, può pertanto concludersi con l'adozione del presente provvedimento ai sensi e con gli effetti della L.R. n. 22/2002.

L'accreditamento ha una durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento ed è soggetto al rinnovo con domanda da presentarsi, da parte della struttura interessata, almeno 180 giorni prima della scadenza, previa verifica del mantenimento dei requisiti e adempimento delle eventuali prescrizioni assegnate.

Lo stesso può, previa formale diffida, essere sospeso con prescrizioni o revocato a seguito del venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 della L.R. n. 22/2002 e/o dell'accertamento di situazioni che indichino la sopravvenuta carenza del livello qualitativo delle prestazioni erogate e quindi la non conformità ai requisiti richiesti, secondo quanto disposto dall'art. 20 della medesima normativa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/02;

- Vista la Dgr n. 84 del 16/01/07;

- Vista la Dgr n. 2067 del 3/07/07;

- Visto il Decreto dirigenziale n. 78 del 7/3/2013;

- Visto l'art. 2 comma 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

- Vista la Dgr n. 1145 del 5/7/2013;

delibera

1. di accreditare, ai sensi della lr. n. 22/2002, per n. 24 posti e per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, il Servizio Residenziale di Tipo B per tossicodipendenti "No Potus" di Torrebelvicino (VI) - Contrà Casarotti;

2. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della L.R. n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

3. di disporre che, qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;

4. di trasmettere copia del presente atto alla Fondazione di Partecipazione San Gaetano Onlus con sede legale in Viale dell'Industria n. 51 - Vicenza, al Comune di Torrebelvicino (VI), all'Azienda Ulss n. 4 Alto Vicentino, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione Veneto.

(Codice interno: 276283)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 872 del 10 giugno 2014

autorizzazione regionale all'alienazione di cui al punto 1 della DGR n. 757 dell'11 Marzo 2005 esecutiva degli articoli 45, comma 1, della legge regionale 9 settembre 1999, n. 46 e 8 della legge regionale 23 novembre 2012, n. 43. Ipab Centro di Servizio Casa di Riposo "Aita" di Crespano del Grappa (TV).

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
il provvedimento rilascia l'autorizzazione regionale all'Ente richiedente in oggetto identificato, in quanto rientra nelle ipotesi previste dalle norme regionali. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione Prot. n. 917 del 18 marzo 2014; parere in data 24 marzo 2014 della Commissione tecnica regionale e successiva nota con Prot. n. 1693 del 21.05.2014.

Il Presidente Dott. Luca Zaia riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto, con Legge Regionale n. 46 del 9.9.1999, all'art. 45, comma 1, oggi confermata con Legge Regionale n. 43 del 23.11.2012 all'art. 8, ha stabilito che le Istituzioni Pubbliche Assistenza e Beneficenza possano "...utilizzare il proprio patrimonio immobiliare disponibile per migliorarne la redditività e la resa economica" e successivamente con provvedimento della Giunta Regionale n. 757 del 11.3.2005, sono state fornite specifiche indicazioni sulle modalità di esecuzione del ricordato disposto normativo, con particolare riferimento alle procedure di rilascio dell'autorizzazione regionale alla alienazione.

Di seguito, con DGR n. 2307 del 9.8.2005, la Giunta Regionale ha stabilito i criteri per l'accoglimento delle istanze di alienazione del patrimonio disponibile presentate dalle Ipab, criteri parzialmente integrati e modificati con successiva DGR n. 455 del 28.2.2006.

In virtù di tali provvedimenti, l'Ipab Centro di Servizio Casa di Riposo "Aita" di Crespano del Grappa (TV) con nota Prot. n. 917 del 18 marzo 2014 e integrazione con nota Prot. n. 1693 del 21.05.2014, ha proposto l'alienazione degli immobili siti a Dolo (VE), in Via Torre n. 44, da effettuarsi mediante asta pubblica, anche mediante lotti distinti, censiti come di seguito specificato:

- lotto 1) comprendente edificio di cui al mappale n. 1229 con area pertinenziale (invariato) del valore di Euro 198.000,00; terreno al mappale n. 1298 di mq. 4335 (ex 165/b) del valore di Euro 36.911,00; terreno al mappale n. 1300 di mq. 2395 (ex 1200/b) del valore di Euro 20.392,00 per un totale complessivo di Euro 255.000,00 arrotondato;
- lotto 2) comprendente terreno al mappale n. 1297 di mq. 8445 (ex m.n. 165/a) del valore di Euro 71.906,00; terreno al mappale n. 1299 di mq. 4855 (ex m.n. 1200/a) del valore di Euro 41.338,00; terreno al mappale n. 167 di mq. 5120 (invariato) del valore di Euro 43.595,00; terreno al mappale n. 1301 di mq. 9670 (ex m.n. 168/a) del valore di Euro 82.336,00 per un totale complessivo di Euro 239.000,00 arrotondato;
- lotto 3) comprendente terreno di cui al mappale n. 1302 di mq. 6060 (ex 168/b) del valore di Euro 108.000,00.

Il valore complessivo di perizia di stima redatta dal Geom. Filippin Dario, asseverata dal Tribunale di Treviso in data 19.06.2013, è di Euro 602.000,00 arrotondato e confermato con l'integrazione Prot. n. 1693 del 21.05.2014 relativa all'identificazione dei nuovi mappali derivati dal frazionamento relativo allo stesso compendio immobiliare, redatto in data 18.02.2014, approvato dall'Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale di Venezia - Territorio con protocollo 2014/78717 del 18.02.2014, con i relativi valori economici.

La somma ricavata dall'asta prevista, verrà investita nei lavori di finitura locali al grezzo relativi alla ristrutturazione *ex* ospedale, che permetteranno di ricavare aree a giorno e dieci posti letto, che rientrano nella fattispecie di cui alla lettera A) della DGRV n. 2307 del 9 agosto 2005.

Su disposizione delle DGR n. 455/2006 e n. 3476/2007, la Commissione tecnica si è riunita nella seduta del 24 marzo 2014 e con successiva integrazione della nota Prot. n. 1693 del 21.05.2014, ha espresso parere favorevole all'operazione così come presentata dall'Ipab in oggetto indicata.

Il relatore, quindi, propone di procedere alla revisione di autorizzazione all'alienazione di cui sopra, i cui dati vengono riportati nell'**Allegato A**, parte integrante della presente delibera, e di approvare di conseguenza l'istanza.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- VISTA la Legge 17 luglio 1890 n. 6972;

- VISTA la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3;

- VISTO l'art. 45 comma 1 Legge Regionale 9 settembre 1999 n. 46;

- VISTO l'art. 8 Legge Regionale 23 novembre 2012 n. 43;

- VISTA la DGR n. 757 del 11 marzo 2005;

- VISTA la DGR n. 2307 del 9 agosto 2005;

- VISTA la DGR n. 455 del 28 febbraio 2006;

- VISTE le motivazioni e le conseguenti risultanze del verbale (qui richiamato espressamente anche ai sensi e per gli effetti di cui al comma 3° dell'articolo 3 della legge 7 Agosto 1990, n. 241, documento disponibile presso il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali) della Commissione tecnica regionale nella seduta del 24.03.2014, e successiva nota Prot. n. 1693 del 21.05.2014 che vengono sintetizzate nell'**Allegato A**;

- Visto l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di approvare l'alienazione patrimoniale richiesta dall'Ipab Centro di servizio Casa di Riposo "Aita" di Crespano del Grappa (TV), come indicato nell'**Allegato A**;

2. di rammentare che, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni, avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni dal ricevimento della notifica dell'atto ovvero, in alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da proporre entro 120 giorni dalla medesima comunicazione;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

5. di incaricare il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali dell'esecuzione del presente atto;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 872 del 10 giugno 2014

Num. progr. *ex* verbale	Ente	Località	Criterio di alienazione *ex* DGR 2307/2005	note
1	IPAB CENTRO DI SERVIZIO CASA DI RIPOSO "AITA"	CRESPANO DEL GRAPPA (TV)	Lettera A)	L'Ipab Centro di Servizio Casa di Riposo "Aita" di Crespano del Grappa (TV) con nota Prot. n. 917 del 18 marzo 2014 e integrazione con nota Prot. n. 1693 del 21.05.2014, ha proposto l'alienazione degli immobili siti a Dolo (VE), in Via Torre n. 44, da effettuarsi mediante asta pubblica, anche mediante lotti distinti, censiti come di seguito specificato: lotto 1) comprendente edificio di cui al mappale n. 1229 con area pertinenziale (invariato) del valore di € 198.000,00; terreno al mappale n. 1298 di mq. 4335 (ex 165/b) del valore di € 36.911,00; terreno al mappale n. 1300 di mq. 2395 (ex 1200/b) del valore di € 20.392,00 per un totale complessivo di € 255.000,00 arrotondato; lotto 2) comprendente terreno al mappale n. 1297 di mq. 8445 (ex m.n. 165/a) del valore di € 71.906,00; terreno al mappale n. 1299 di mq. 4855 (ex m.n. 1200/a) del valore di € 41.338,00; terreno al mappale n. 167 di mq. 5120 (invariato) del valore di € 43.595,00; terreno al mappale n. 1301 di mq. 9670 (ex m.n. 168/a) del valore di € 82.336,00 per un totale complessivo di € 239.000,00 arrotondato; lotto 3) comprendente terreno di cui al mappale n. 1302 di mq. 6060 (ex 168/b) del valore di € 108.000,00. Il valore complessivo di perizia di stima redatta dal Geom. Filippin Dario, asseverata dal Tribunale di Treviso in data 19.06.2013, è di € 602.000,00 arrotondato e confermato con l'integrazione Prot. n. 1693 del 21.05.2014 relativa all'identificazione dei nuovi mappali derivati dal frazionamento relativo allo stesso compendio immobiliare, redatto in data 18.02.2014, approvato dall'Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale di Venezia – Territorio con protocollo 2014/78717 del 18.02.2014, con i relativi valori economici. La somma ricavata dall'asta prevista, verrà investita nei lavori di finitura locali al grezzo relativi alla ristrutturazione *ex* ospedale, che permetteranno di ricavare aree a giorno e dieci posti letto, che rientrano

ALLEGATOA alla Dgr n. 872 del 10 giugno 2014

Num. progr. *ex* verbale	Ente	Località	Criterio di alienazione *ex* DGR 2307/2005	note
				nella fattispecie di cui alla lettera A) della DGRV n. 2307 del 9 agosto 2005. Su disposizione delle DGR n. 455/2006 e n. 3476/2007, la Commissione tecnica si è riunita nella seduta del 24 marzo 2014 e con successiva integrazione della nota Prot. n. 1693 del 21.05.2014, ha espresso parere favorevole all'operazione così come presentata dall'Ipab in oggetto indicata.

(Codice interno: 276301)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 873 del 10 giugno 2014

Indagine demoscopica proposta da SWG S.p.A; "Progetto Feedback 2014: valori, identità, ascolto e dialogo. Monitorare i cambiamenti che avvengono nella società". Approvazione progetto. CIG N. Z040F5D186.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si sottopone all'esame della Giunta regionale la nuova proposta di indagine demoscopica presentata da SWG S.p.A., allo scopo di acquisire l'autorizzazione all'espletamento della terza fase di indagine proposta dalla Società e relativa alla percezione dei cittadini sulla attuale realtà veneta. Principali atti dell'istruttoria: nota prot. n. 215197/PEC del 19/05/2014.

Il Presidente della Giunta regionale, dott. Luca Zaia riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 452 del 19 aprile2011 la Giunta regionale ha approvato il progetto di indagine proposto da SWG s.r.l. con sede a Trieste in Via San Francesco d'Assisi 24 - Società ben accreditata nel settore delle indagini demoscopiche per conto di Aziende e pubbliche Amministrazioni - dal titolo "Progetto Feedback: valori, identità, ascolto e dialogo. Monitorare i cambiamenti che avvengono nella società veneta", svoltosi tra giugno e dicembre 2011.

Con successiva deliberazione della Giunta regionale n. 1071 del 12 giugno 2012 è stata affidata a SWG s.r.l. la seconda fase del progetto, che si è svolta tra dicembre 2012 e giugno 2013, dedicata in particolare ai cambiamenti intervenuti nella percezione, da parte dei cittadini veneti, delle medesime tematiche già individuate in quanto ritenute particolarmente significative - lavoro, sanità, economia, sicurezza, benessere, priorità, identità ed emergenze. Si è trattato di un utile strumento di ascolto attivo necessario a costruire un sistema di governance regionale vicina ai cittadini.

Con nota prot. n. 215197/PEC in data 19/05/2014 SWG S.p.A. - ad oggi così denominata in seguito ad intervenuta variazione della ragione sociale - ha trasmesso alla Direzione del Presidente della Giunta Regionale del Veneto e alla Sezione Comunicazione e Informazione la proposta di realizzare una terza annualità del progetto feerdback, allo scopo di offrire un quadro stabile ed analiticamente preciso delle evoluzioni in atto nella società regionale, in una logica di continuità del percorso di monitoraggio intrapreso.

La proposta, dal titolo "Progetto Feedback 2014 valori, identità, ascolto e dialogo. Monitorare i cambiamenti che avvengono nella società", che allegata al presente provvedimento ne forma parte integrante (**Allegato A**) è finalizzata a fornire all'Amministrazione regionale un'ulteriore analisi delle dinamiche sottotraccia presenti nel tessuto veneto e, soprattutto, permette un costruttivo raffronto con le precedenti indagini, per comprendere e valutare le tendenze in atto e le dinamiche sociali presenti e in evoluzione in regione. Il progetto offre i seguenti elementi di esclusività:

1. il metodo di realizzazione dell'indagine proposto da SWG S.p.A., detenuto in esclusiva dalla stessa Società, denominato TREND'S¿ e già sperimentato con positivi risultati, oltre che da Regione del Veneto, da numerose Pubbliche Amministrazioni, metodo che consente un'analisi dei dati basata su una serie di domande poste non direttamente agli intervistati, così da ottenere un'ovvia risposta, ma fondata su un sistema induttivo per il quale è possibile rilevare l'opinione dei cittadini in maniera oggettiva e non sollecitata;

2. il confronto dei dati rilevati con quelli nazionali e con la banca dati di SWG S.p.A., consentendo di confrontare il quadro veneto con quanto accade nei mutamenti valoriali nel Nordest e con il quadro nazionale;

3. il confronto con i dati rilevati negli anni passati, in occasione delle precedenti fasi di indagine.

Il campione coinvolto nell'indagine sarà di 4.000 soggetti maggiorenni residenti nel Veneto, i quali saranno raggiunti attraverso i canali telefonico (CATI) e on line (CAWI); i dati saranno poi segmentati per sesso, età, provincia di residenza, condizione sociale, condizione lavorativa.

Il costo per la realizzazione del progetto è di Euro 37.810,00 oltre iva di legge, con una riduzione del 5% rispetto a quello praticato nel 2012.

In considerazione dell'esito positivo delle due fasi di indagine svoltesi tra il 2011 e il 2013, concluse con la presentazione di molteplici report e il quadro analitico complessivo dei bisogni e delle richieste, oltre che del giudizio dei cittadini, si sottopone all'approvazione della Giunta regionale l'avvio della terza fase del progetto, così come proposta da S.W.G. S.p.A, e allegata al presente provvedimento a farne parte integrante (**Allegato A**) tramite procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara**,** demandando al Direttore della Sezione Comunicazione e Informazione l'adozione di ogni atto conseguente, ivi comprese le verifiche sul possesso - in capo al contraente - dei requisiti di carattere generale previsti dal D.Lgs.n.163/2006 e dalla vigente normativa in materia contrattuale**.**

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 54 comma 2, lett. g) della Legge Regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTA la L.R. 1/2011;

VISTO il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n.163;

delibera

1. di approvare, per le motivazioni di cui alle premesse del presente provvedimento, il progetto proposto dalla Società SWG S.p.A. dal titolo "Progetto Feedback 2014 valori, identità, ascolto e dialogo. Monitorare i cambiamenti che avvengono nella società" che allegato al presente provvedimento ne forma parte integrante (**Allegato A**);

2. di autorizzare l'avvio della terza fase del progetto, così come proposta da S.W.G. S.p.A., e allegata al presente provvedimento a farne parte integrante (**Allegato A**) tramite procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara

3. di determinare in Euro 46.128,20 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Comunicazione e Informazione disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 3426 del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente"Spese per l'attività di informazione della Giunta regionale";

4. di incaricare il Direttore della Sezione Comunicazione e Informazione dell'esecuzione del presente atto;

5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 873 del 10 giugno 2014 pag. 1/17

Maggio 2014

REGIONE VENETO

Progetto Feedback 2014 valori, identità, ascolto e dialogo. Monitorare i cambiamenti che avvengono nella società

Sommario

Costruire un sistema di ascolto stabile dei cittadini, per conoscere le grandi trasformazioni in atto nella società veneta 3
Analizzare il rapporto tra i bisogni, identità e dinamiche sociali venete 3
Il sistema di feedback. Un monitoraggio push e pull 4
Il campione intervistato: quattromila veneti 4
Nella società post moderna le identità e le pulsioni emozionali guidano gli atteggiamenti e le scelte 6
Il modello Trend's 6
Il confronto con i dati nazionali e del Nordest e i vantaggi economici 10
Il team di progetto 10
Il costo per unità e gruppo di lavoro 13
Il canale telefonico (CATI) 13
Il canale online (CAWI) 14
Analisi fattoriale e HOMALS 16
Costi 17

Premessa

COSTRUIRE UN SISTEMA DI ASCOLTO STABILE DEI CITTADINI, PER CONOSCERE LE GRANDI TRASFORMAZIONI IN ATTO NELLA SOCIETÀ VENETA

NEL 2011 la Giunta Regionale ha avviato un progetto di dialogo e monitoraggio dell'opinione pubblica venata. Il progetto Feedback è stato un utile strumento per comprendere, in una fase di grandi trasformazioni sociali, economiche e culturali, le trasformazioni in atto nella società veneta e per aprire un canale di dialogo diretto con i cittadini e con le categorie economiche.

Uno strumento di ascolto attivo necessario a costruire un sistema di governace regionale vicina ai cittadini, in grado di costruire una relazione attiva e partecipata.

Dopo i primi anni positivi di esperienza, ultimati con i molteplici report presentati e il quadro analitico complessivo dei bisogni e delle richieste dei cittadini e delle imprese, si propone alla regione Veneto di ripetere il progetto anche nel 2014, utilizzando metodologie di indagine e soprattutto di analisi dei dati esclusivo (coperto da marchio registrato) per l'ente.

La replica del progetto consente alla Regione non solo una stabile e continuativa analisi delle dinamiche sottotraccia presenti nel tessuto veneto, ma permette una continuità di analisi diacronica importantissima per comprendere e valutare le tendenze in atto e le dinamiche sociali presenti e in evoluzione in regione.

La struttura del progetto

ANALIZZARE IL RAPPORTO TRA I BISOGNI, IDENTITÀ E DINAMICHE SOCIALI VENETE

Cuore innovativo del progetto si situa nella strutturazione di un sistema di ascolto dei cittadini che si basa su un triplice asset di analisi:

1. le identità dei veneti

2. Le dinamiche delle povertà e della classe media e la loro relazione con i mutamenti valoriali e identitari
3. I riflessi che i mutamenti sociali in corso hanno sull'agenda della Regione, per rendere l'azione della Regione sempre in linea con i bisogni e le attese dei cittadini

Per realizzare tali obiettivi il progetto si articola in 4 aree di scandaglio delle opinioni dei veneti:

- il tracciato identitario dei veneti e il loro mutamento nel tempo
- Le dinamiche delle povertà e dei problemi sociali, economici e lavorativi dei veneti
- L'agenda setting delle priorità e l'agenda building delle azioni necessarie
- Le valutazioni dell'operato regionale

IL SISTEMA DI FEEDBACK. UN MONITORAGGIO PUSH E PULL

Il nuovo sistema di monitoraggio si strutturerà secondo due vie.

La logica PUSH
Proporrà temi e argomenti di attualità della vita veneta e delle azioni e delle situazioni in atto, valutando direttamente le opinioni dei veneti, i loro giudizi e il loro posizionarsi identitario sulle trasformazioni in corso

La logica PULL
Proporrà ai veneti di suggerire e di indicare i temi e gli argomenti su cui la Regione dovrebbe muoversi e le tematiche e le priorità, nonché le ipotesi progettuali più adeguate per rispondere ai cambiamenti in atto nella società regionale
di supportare l'attività di governo, relazione e comunicazione dell'amministrazione.

IL CAMPIONE INTERVISTATO: QUATTROMILA VENETI

UN CAMPIONE VASTO SUI VENETI

Il sistema di monitoraggio verrà realizzato nel corso del 2014 in base alle richieste e alle esigenze della regione e sarà suddiviso in tre step con un campione complessivo di 4.000 interviste.

Tutti di dati saranno segmentati per:
- Sesso
- Età

- Provincia di residenza
- Condizione sociale
- Condizione professionale (lavoratori dipendenti, autonomi e imprenditori)

Il metodo di indagine sarà misto: indagini telefoniche (cati) e indagini on line (cawi)

Un sistema esclusivo

NELLA SOCIETÀ POST MODERNA LE IDENTITÀ E LE PULSIONI EMOZIONALI GUIDANO GLI ATTEGGIAMENTI E LE SCELTE

ANALISI DI SCENARIO IDENTITARIO

Lo sguardo di fondo e sottotraccia delle dinamiche venete ha il suo cuore nello studio delle trasformazioni identitarie dei cittadini.

Il progetto di SWG offre alla Regione Veneto tre esclusività:

1. l'analisi dei dati con la metodologia Trend's ® . La metodologia è un marchio esclusivo e può essere utilizzato solo da SWG. L'utilizzo del modello è esclusivo e limitato alla società SWG (marchio registrato, n. domanda 4C000065TS2002 del 14.6.2002).

2. Il confronto con i dati nazionali e con la banca dati di SWG, consentendo di confrontare il quadro veneto con quanto accade nei mutamenti valoriali nel Nordest e con il quadro nazionale

3. Il confronto con i dati degli anni precedenti rilevati con il progetto feedback

IL MODELLO TREND'S

La metodologia, denominata Trend's® consente di analizzare il clima, i valori e le dinamiche presenti tra i cittadini portando alla luce le traiettorie sottotraccia e l'intersezione che esiste tra gli atteggiamenti e le vision valoriali degli imprenditori, con i loro comportamenti e azioni concrete. Attraverso tale metodologia è possibile cogliere, in particolare:

- le dimensioni prospettiche dell'agire dei cittadini
- il rapporto esistente tra le problematiche avvertite dai cittadini e il loro background valoriale e di atteggiamenti
- i valori e le visioni di fondo al fine cogliere le possibili traiettorie e i bisogni latenti e inespressi dai cittadini.

Il modello è uno strumento complesso, predittivo, che ha valenza diagnostica e generativa. Le peculiarità del modello sono determinate dalle sue caratteristiche metodologiche: a partire da un insieme di singole variabili, che indagano uno stesso fenomeno/argomento, la metodologia, mediante analisi multivariate,

identifica un certo numero di 'orientamenti valoriali', ovvero rappresentazioni sintetiche di concetti complessi.
Ciascun orientamento viene delineato e descritto attraverso una definizione. Un algoritmo che, a partire dalla coerenza/incoerenza delle risposte fornite sulle singole variabili che compongono l'orientamento, consente di classificare ciascun intervistato in una scala VICINANZA (propensione)-DISTANZA (contrarietà) rispetto al profilo sintetico dell'orientamento proposto nella definizione.
La valenza e l'esclusività del modello (ovvero l'impossibilità per altri istituti di copiarlo e replicarlo) si sostanzia nel fatto che ogni variabile posta all'interno del singolo trend ha un proprio "peso" specifico e il trend è il prodotto dell'intersezione dei diversi pesi assegnati. In questo modo il dato espresso dal trend non è la mera riproposizione delle risposte date dagli intervistati, ma un valore complesso e ponderato che tiene conto delle diverse posizioni espresse dall'intervistato su un tema e non solo la singola risposta a una domanda.

Il modello permette, inoltre di:
- ridurre il rischio di errore
- incrociare domande diverse e contrapposte per portare alla luce il reale pensiero delle persone e limitare gli effetti di risposte superficiali
- sviluppare analisi strategiche di medio periodo
- realizzare complesse analisi di clima
- tracciare le mappe valoriali che sottendono l'agire e il comportamento delle persone

Per la realizzazione dell'indagine da noi proposta oggi, verrà riutilizzata la metodologia Trend's® consentendo, in via esclusiva:

a. Una vera analisi predittiva sulle dinamiche locali
b. L'analisi delle trasformazioni in corso e i bisogni in profondità dei cittadini
c. Le mappe dei mutamenti dei bisogni e delle traiettorie, consentendo una definizione delle linee strategiche per lo sviluppo della Regione nei prossimi anni

CHI HA GIÀ UTILIZZATO IL MODELLO TREND'S

ISTITUZIONI O ASSOCIAZIONI NAZIONALI E REGIONALI
- CAMERA DEI DEPUTATI e dalla CONFERENZA DEI PRESIDENTI DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE REGIONALI E DELLE PROVINCE AUTONOME , per la ricerca realizzata per l'osservatorio sul razzismo ella Camera, dal titolo : "Io e gli altri. I giovani italiani nel vortice dei cambiamenti. I valori e il razzismo"
- REGIONE PIEMONTE, per il progetto Feedback anno 2010 e 2011
- REGIONE VENETO 2011 progetto Feedback
- CONFERENZA DEI PRESIDENTI DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE REGIONALI E DELLE PROVINCE AUTONOME, per 3 ricerche differenti: I giovani e i valori della Costituzione; i giovani e i diritti umani; i giovani e la pace

- REGIONE TOSCANA per la ricerca su: i toscani e il bene comune e per il volume: 1999-2009: come sono cambiati i valori dei giovani toscani in 10 anni.
- REGIONE PUGLIA per l'analisi delle dinamiche trasformative in atto nel territorio: il vento del nuovo in Puglia
- REGIONE BASILICATA, per 2 ricerche: i valori degli imprenditori lucani, un modello alla ricerca di una sua identità; i valori e l'identità dei lucani, l'evoluzione in una terra dalla radici uniche.
- REGIONE EMILIA-ROMAGNA, per l'analisi della trasformazioni valoriali regionali: L'Emilia Romagna verso il domami, tra identità e spinte globali
- CISET (centro studi turistici del Veneto) per l'identificazione dei nuovi asset valoriali e di stile di vita che determinano le scelte turistiche. Si tratta di 3 indagini differenti: sugli italiani, sui tedeschi e austriaci e su britannici e Irlandesi
- REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA per l'analisi delle dinamiche valoriali transfrontaliere
- CORECOM DEL FRIULI VENEZIA GIULIA per l'analisi del rapporto tra i valori dei giovani e i media
- REGIONE SARDEGNA, PRESIDENTE SORU, per le indagini sulle trasformazioni dell'identità sarda e delle dinamiche regionali
- IAS, ISTITUTO AFFARI SOCIALI del Ministero del Lavoro. Per le indagine sulla povertà
- MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI per le ricerche sui valori e le trasformazioni identitarie dell'agricoltura oggi
- AMBASCIATA BRITANNICA in Italia per due indagini comparate sui valori dei giovani britannici e italiani sui seguenti temi: i valori dell'ambiente; le dinamiche della globalizzazione e la crisi.
- ANCI, associazione nazionale dei Comuni, per 5 ricerche: Il futuro in mano a chi? i giovani di fronte alle dinamiche future del paese; La città che vorrei, le dinamiche valoriali urbane contemporanee; i valori degli italiani, le trasformazioni in sottotraccia del paese; i valori di genere, le donne e i comuni
- LEGACOOP NAZIONALE, per l'analisi sulle dinamiche del paese oggi e sul ruolo delle cooperative, dal titolo: Navigare nel presente: i valori della cooperazione e le trasformazioni in atto nel paese
- CISL SCUOLA, per il rapporto sugli insegnanti di oggi
- FONDAZIONE ITALIA FUTURA, per l'analisi delle dinamiche del paese

ALTRE ISTITUZIONI O ASSOCIAZIONI

a. CAMERA DI COMMERCIO DI ROMA, per la ricerca su: gli italiani e la creatività
b. UNINDUSTRIA TREVISO per la ricerca su: identità veneta: un brand per il territorio. Quando i valori fanno marchio.
c. PROVINCIA DI TREVISO: 6 indagini: i valori della Marca Trevigiana; Riformare il modello trevigiano?; i valori degli immigrati e il loro rapporto con la realtà italiana; i valori dei giovani: i figli del benessere; i giovani e il valore del lavoro; i giovani e il valore della famiglia;
d. PROVINCIA DI PARMA, i valori dei parmensi

e. PROVINCIA DI AREZZO, Gli aretini alla svolta del nuovo secolo: valori e identità
f. PROVINCIA DI LUCCA, i giovani e i valori della comunicazione
g. PROVINCIA DI GORIZIA, per l'analisi strategica delle traiettorie di sviluppo territoriale

IL CONFRONTO CON I DATI NAZIONALI E DEL NORDEST E I VANTAGGI ECONOMICI

L'analisi dei valori di un territorio ha la sua massima valenza, per la comprensione reale delle dinamiche in atto, sono se essa può essere confrontata con le dinamiche in atto nel complesso del paese e nel resto del Nordest.

Tale possibilità di confronto dei dati rilevati in Veneto con quelli nazionali e del Nordest è fornita gratuitamente da Swg e dalla sua banca dati, che contiene (aggiornati ogni anno) i dati sul mutamento e sulle dinamiche valoriali degli italiani e dei residenti a Nordest.
L'uso di questa banca dati, che in esclusivo possesso di Swg, consente un notevole risparmio di spesa per la Regione. In mancanza di questi dati confrontabili, per riuscire a cogliere e inquadrare i dati rilevati in Veneto e collocarli nel contesto nazionale e del Nordest, la Regione avrebbe dovuto sostenere il costo di altre rilevazioni, triplicando de facto il costo attuale previsto. In questo modo, grazie all'utilizzo della banca dati di Swg, la regione si ritrova non solo ad avere un confronto esclusivo (realizzato con la stessa metodologia Trend's), ma anche a sostenere un costo decisamente ridimensionato, rispetto a quanto sarebbe necessario per la piena realizzazione dell'attività di indagine ipotizzata.

Il vantaggio economico si situa nel fatto che SWG mantiene, per il progetto Feedback lo stesso importo del 2011, quindi senza far cadere sulla Regione l'aumento Istat del costo della vita che è avvenuto in questi tre anni.

IL TEAM DI PROGETTO

Il Team di progetto sarà composto da un'équipe multidisciplinare composta da 6 soggetti tra cui il Coordinatore della ricerca, il Capo progetto, i ricercatori e tecnici metodologi, con esperienza specifica e consolidata nell'ambito della ricerca sociale e di mercato a carattere quali-quantitativo, nonchè delle metodologie di indagine richieste. Le professionalità presenti all'interno del Team esprimono le diverse competenze scientifiche e tecnico-operative necessarie per l'esecuzione delle attività richieste e i corrispondenti profili professionali.

ENZO RISSO –REFERENTE PRINCIPALE E COORDINATORE DELLA DIREZIONE SCIENTIFICA
Direttore scientifico dell'Istituto SWG. Docente di sociologia della comunicazione, Presidente dell'istituto Ires della Regione Piemonte. Giornalista professionista, è direttore responsabile del quotidiano on line www.postpoll.it . Per SWG si occupa di innovazione e analisi dei processi valoriali e delle dinamiche di trasformazione socio-valoriale, nonché di citizen satisfaction, comunicazione pubblica, analisi

sociali, valoriali, economiche e politiche, di pianificazione strategica, riposizionamenti competitivi, studi di brand e marketing turistico, pari opportunità, sistemi di partecipazione dei cittadini, analisi nimby. Segue e dirige la progettazione di osservatori dinamici e proiettivi (su temi come l'innovazione e la creatività, le dinamiche sociali e del welfare, quelle del turismo, i bisogni e priorità delle città, le politiche di genere, le politiche giovanili), nonché la progettazione e costruzione campagne per brand, riposizionamenti di immagine e pubblicitarie per aziende, amministrazioni pubbliche, partiti e candidati. In qualità di direttore di dipartimento ha curato le seguenti ricerche:

CARLO BUZZI direzione scientifica
PRORETTORE DELL'UNIVERSITÀ DI TRENTO E PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI LAUREA TRIENNALE DI SOCIOLOGIA DAL 2007; Delegato del Rettore dell'Università di Trento per l'orientamento dal 1999 al 2004 e dal 2009; Membro del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto di ricerca IARD dal 1993 al 2008; Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'IPRASE del Trentino dal 2000 al 2001; Membro del Consiglio di Amministrazione di OPES - Osservatorio Permanente Economico sociale del Trentino dal 2006.

RADO FONDA. Supervisore Tecnico-Scientifico
DIRETTORE DI RICERCA per SWG. Si occupa della gestione di ricerche sulla pubblica opinione, con specializzazione nel settore della politica e delle istituzioni pubbliche, delle aziende di servizi, delle associazioni di categoria, fondazioni e organizzazioni no profit, dei media. Le mansioni comprendono l'intera realizzazione della ricerca, dal contatto con il cliente, alla progettazione e realizzazione dell'indagine, all'analisi dei risultati, alla stesura di report comprensivi di indicazioni strategiche ed operative.

RICCARDO GRASSI
Ricercatore Iard e esperto in metodologia della ricerca, statistica, pianificazione sociale. Segue da anni le ricerche di Iard sulle dinamiche giovanili e sui comportamenti culturali e sull'innovazione. Ha curato e partecipato a numerosi volumi di Iard, tra cui
2006, "Giovani, religione e vita quotidiana" – Il Mulino, Bologna
2005, (con C. Buzzi e A. Zanutto) "Giovani in Trentino 2005" – ed Iprase, Trento
2009 A. Bazzanella, C. Buzzi "Insegnare in Trentino. Seconda indagine Istituto IARD – Iprase sui docenti della scuola trentina", ed Iprase, Trento
2008 R. Grassi, I. Movio "Il rapporto sull'indagine svolta negli anni scolastici 2003-2006 nelle scuole medie superiori di Penne" in Pietro Fausto D'Egidio, Sandro Petricone "Prevenire per non rischiare. Uno studio su atteggiamenti, opinioni, comportamenti, dei giovani studenti" , Franco Angeli, Milano
2008 "Giovani, identità, appartenenze" in Arturo Casoni (a cura di) "Adolescenza liquida. Nuova identità e nuove forme di cura", EDUP, Roma
2007 "I valori dei giovani trentini" in Carlo Buzzi (a cura di) "Generazioni in movimento. Madri figli nella seconda indagine Istituto IARD – Iprase sulla condizione giovanile in Trentino", Il Mulino, Bologna

2007 "Tensioni verso il sacro e contaminazioni con lo spirito del mondo nel rapporto tra giovani e religione", in Carlo Buzzi, Alessandro Cavalli, Antonio de Lillo "Rapporto Giovani. Sesta indagine dell'Istituto IARD sulla condizione giovanile in Italia" – Il Mulino, Bologna
2007 "Stili valoriali e vita scolastica" in Alessandro Cavalli, Gianluca Argentin (a cura di) "Giovani a scuola" – Il Mulino, Bologna
2007 "I progetti di volontariato nelle scuole superiori lombarde" in "Simona Guglielmi, Carlo Buzzi (a cura di) "Il volontariato a scuola" – Franco Angeli, Milano
2007 R. Grassi, I Movio "L'ascolto dei protagonisti" in AA:VV "Adolescenti e pensiero costruttivo. L'esperienza dei Laboratori del Fare a Rovereto", ed Iprase, Trento
2005 A. Maggiolini, R. Grassi et alii "L'immagine di sé degli adolescenti guariti dalla leucemia infantile", in Fabio Vanni "Adolescenti, corpo e malattia", Franco Angeli, Milano
2005 "Tra affettività ed individualismo: i valori degli studenti" in Carlo Buzzi (a cura di) "Crescere a scuola" – collana "I Quaderni",

ALESSANDRA DRAGOTTO – RESPONSABILE TECNICO-METODOLOGICO ESPERTA IN ANALISI ED ELABORAZIONI DATI PRIMARI E SECONDARI - Responsabile del processo di elaborazione e analisi statistica dei dati, della progettazione e dell'implementazione del data base informativo a supporto dell'output finale. Laureata nel 2000 in Scienze Matematiche con una tesi sperimentale in Geometria Algebrica Proiettiva presso l'Università degli Studi di Trieste, nel 2004 ha conseguito il titolo di Dottore di Ricerca (Ph.D) in matematica teorica e computazionale presso l'Università di Oslo (Norvegia). Dal 2004 al 2005 è stata ricercatrice presso l'Università degli Studi di Trieste seguendo un progetto di ricerca riguardante l'implementazione algoritmica di soluzioni locali per problemi di ottimizzazione. Nel 2006 è stata docente del corso di matematica discreta e problemi di ottimizzazione presso il Dipartimento di Informatica dell'Università di Trieste. Dal 2005 svolge funzioni di ricerca ed è responsabile dell'elaborazione e dell'analisi statistica dei dati presso il dipartimento Opinione di SWG. Si occupa in particolare degli studi teorici a supporto dell'integrazione metodologica dei metodi CATI-CAWI e dell'implementazione di data base informativi a supporto dell'output prodotto. In qualità di responsabile metodologico e di analista ha partecipato alla definizione e realizzazione del seguente osservatorio:

FRANCESCO BIASIOL – RESPONSABILE PROGETTAZIONE E IMPLEMENTAZIONE SISTEMI INFORMATIVI CON ESPERIENZA QUINQUENNALE NELLA PROGETTAZIONE E IMPLEMENTAZIONE DI SISTEMI INFORMATIVI UTILIZZABILI PER LA SOMMINISTRAZIONE DI QUESTIONARI, TRATTAMENTO DELLE RISPOSTE E PRODUZIONE DI REPORT. Si occuperà dell'implementazione del software di rilevazione usato nel progetto, delle pagine web di ingresso e uscita del questionario, del raccordo col sito dell'Agenzia Nazionale e del sistema di reportistica in tempo reale. Attualmente svolge la funzione di direttore dell'Online Research e del reparto informatico. Diplomato in Pianoforte e in Musica e Nuove Tecnologie, entra in SWG nel 2003 come grafico e specialista in software multimediali per la rilevazione dell'opinione.

Dal 2004 è responsabile della Community e dei sistemi di rilevazione per la ricerca online, e si dedica allo sviluppo delle attività del reparto, della base rispondenti e alla diversificazione dei prodotti. Realizza un sistema per la rilevazione in tempo reale dell'opinione su contenuti audio e video e progetta e riscrive l'intera piattaforma di rilevazione Cati e Cawi, compresi il sito della Community, il Backoffice e il raccordo con il CTI. Attualmente i suoi incarichi operativi riguardano l'innovazione, la progettazione di strumenti software, il mantenimento e l'espansione della Community online.

IL COSTO PER UNITÀ E GRUPPO DI LAVORO

	Costo giornaliero	Giorni lavorati	Totale
Capo Progetto	€ 500,00	14	€ 7.000,00
Esperto senior sulle analisi valoriali	€ 400,00	14	€ 5.600,00
Esperto senior in statistica ed analisi quantitative	€ 320,00	20	€ 6.400,00
Esperto senior in indagini sul campo	€ 320,00	20	€ 6.400,00
Ricercatrice nell'ambito della statistica ed analisi quantitative	€ 280,00	15	€ 4.200,00
Ricercatrice nell'ambito delle analisi qualitative	€ 280,00	15	€ 4.200,00
Operatori Field	€ 100,00	60	€ 6.000,00
Totale	**€ 2.200,00**	**158**	**€ 39.800,00**

Costo definitivo:
euro 39800 – 5% di sconto previsto dalla normativa: pari a euro: 37810,00

Metodologie di ricerca

IL CANALE TELEFONICO (CATI)

Il sistema CATI (Computer Assisted Telephone Interview) utilizzato per l'indagine sarà integrato, nella versione proprietaria di Swg, con funzionalità operative e di gestione ulteriori rispetto a quelle più tradizionali. Grazie al CATI l'intervistatore condurrà telefonicamente l'intervista registrando simultaneamente le informazioni raccolte attraverso il questionario di rilevazione, direttamente al computer. I dati pertanto saranno disponibili immediatamente su supporto elettronico. Il sistema CATI, garantirà inoltre il controllo della qualità e della coerenza delle risposte, in particolare permetterà:

- rapidità di esecuzione delle interviste: grazie alla selezione casuale e automatica dei numeri di telefono da contattare e alla gestione a computer del questionario e delle sue modalità, anche complesse, di somministrazione;

- gestione accurata del campione nelle sue varie articolazioni (quote campionate): il software controllerà automaticamente le quote campionarie predisposte all'avvio della ricerca; al procedere della rilevazione le celle campionarie esaurite non saranno più considerate fino al totale completamento del disegno campionario; in qualsiasi momento della rilevazione i supervisor potranno verificare l'esatto riempimento delle celle campionarie e, se il caso, variarle;
- gestione accurata del questionario di rilevazione: i percorsi automatici di gestione delle variabili filtro e di coerenza delle risposte ridurranno il margine di errore nella rilevazione;
- controllo costante della qualità della rilevazione: sarà infatti possibile in qualsiasi momento – sia da parte di controller interni, sia da parte del committente – ascoltare le interviste e visualizzare le codifiche dell'intervistatore mediante apposite postazioni (4 presso la sede di Trieste, 1 presso quella di Milano, 1 presso gli uffici di Bologna);
- cura e sensibilità verso le esigenze degli intervistati: sarà relativamente semplice fissare eventuali e successivi appuntamenti telefonici su richiesta specifica degli intervistati. Le interviste saranno realizzate dal centro telefonico che ha sede a Trieste: la scelta della nostra società di non delocalizzare il call center, come hanno fatto già la maggior parte degli Istituti di ricerca italiani, mira alla garanzia della qualità della rilevazione e dei dati raccolti, essenziale per un processo di ricerca ispirato ai principi della qualità.

SWG dispone di un centinaio di postazioni tutte rinnovate con il sistema proprietario che coniuga le nuove tecnologie (VOIP e Internet) con il sistema CATI (sviluppato dalla stessa SWG e di sua proprietà) e con un programma appositamente creato per la gestione delle interviste, denominato Mac P3. Con tale software si potrà controllare tutto l'iter della ricerca, poiché la compilazione del questionario da parte del ricercatore attiva una procedura che lo trasferisce ai PC usati dagli intervistatori e, a raccolta dati conclusa, alla successiva fase di elaborazione dei dati. Le interviste relative alla fase pilota, come l'intero fieldwork, potranno essere seguite in tempo reale dalla Committenza tramite alcune postazioni di ascolto disponibili presso le sedi di Trieste, di Milano e Bologna.

IL CANALE ONLINE (CAWI)

Il canale on line offre la possibilità di ottenere campioni estremamente numerosi in tempi brevi, di buona qualità e con economie di scala, campioni consistenti in segmenti della popolazione estremamente ridotti e anche quei segmenti di popolazione non più dotati di telefono fisso e raggiungibili solo attraverso cellulare, e-mail, internet.

Le indagini online permettono inoltre di strutturare in modo trasparente ed efficiente dei panel, indispensabili per lo svolgimento di indagini longitudinali che permettano lo studio dei fenomeni nel tempo (e che potrebbero essere utili a IAS nel caso volesse dare continuità temporale al progetto di ricerca, o a

parte di esso, che presentiamo). La realizzazione di panel tematici consente l'osservazione dei fenomeni abbattendo le distorsioni dovute all'errore campionario, ricontattando i soggetti intervistati in una precedente occasione o un loro sub-campione chiave.
Gli intervistati online hanno la possibilità di esprimersi senza mediazione in modo diretto e semplice. Agli intervistati può essere fornito un tempo illimitato per rispondere alle domande, rendendo più confortevole l'atmosfera d'indagine; la libertà dei momenti di compilazione si accompagna alla possibilità di interrompere e di riprendere l'intervista, all'assenza di interazione con un intervistatore, alla certezza della tutela dell'anonimato. Certezza della tutela dell'anonimato e quindi possibilità di ottenere informazioni di qualità anche su argomenti sensibili sui quali le risposte potrebbero essere influenzate negativamente (o addirittura non venire fornite) in presenza di un intervistatore (face to face).
Il sistema di rilevazione è programmabile secondo le esigenze della ricerca e permette:

- di evitare compilazioni multiple da parte di una sola persona (controlli legati all'identificativo dell'utente, all'indirizzo IP, alla data e ora di compilazione)
- di assicurare all'intervistato un buon livello di sicurezza di accesso al questionario (tramite l'uso di un codice identificativo univoco e cifrato), importante in particolare nel caso di ripresa di un'intervista interrotta
- di assicurare la coerenza delle risposte tra di loro (controlli di qualità interni ed esterni al questionario)
- di assicurare un flusso corretto del questionario (tramite un sistema informatizzato che gestisce i percorsi del questionario e impedisce risposte parziali e ridondanze)

Il Software CAWI attualmente in uso in SWG è un software proprietario, ultima versione di una suite di applicativi per la messa online e la gestione delle interviste. Il cuore del sistema è un Web Service .Net particolarmente performante che gestisce tutta la logica dell'applicazione e si appoggia a un database PostgreSQL. Gli intervistati eseguono un'applicazione client Flash che dialoga con il Web Service in lettura e scrittura ed elabora la grafica e i controlli di compilazione. I dati sono raccolti su database e quindi sono immediatamente disponibili per interrogazioni e elaborazioni anche in tempo reale. L'applicazione è integrata con il resto dei software aziendali, poiché legge e scrive direttamente nel formato in cui sono progettati ed elaborati i questionari, ed è identica all'applicazione CATI.
Permette lo svolgimento di questionari complessi che contengono domande a scelta singola e multipla, combobox, griglie, domande aperte testuali e numeriche, data, ora, campi automatici; controlli sul numero massimo e minimo di risposte immesse, validazione sui valori inseriti e sulle loro somme, anche in relazione alle domande risposte in precedenza; filtri per la mascheratura di scelte in base alle domande precedenti, per la creazione di percorsi di domande personalizzati e per l'inserimento di variabili nel testo delle domande e delle modalità di risposta a disposizione; rotazioni di domande.

Le ultime migliorie hanno introdotto nel sistema nuovi tipi di domande, l'inglobamento di strumenti qualitativi all'interno del flusso del questionario (mappe, cursori, drag&drop, contenuti multimediali, valutazione di audio e video in tempo reale), la possibilità di effettuare conjoint analysis, una maggiore sofisticazione di filtri, coerenze e rotazioni, maggiore versatilità del sistema delle quote, più stretta integrazione con il database delle risposte e la completa riscrittura del backoffice.
Dal punto di vista della navigazione utente il software di rilevazione è contenuto all'interno di un sito web navigabile (online.swg.it) che permette l'iscrizione alla community degli intervistati, il controllo del proprio profilo, la partecipazione ai questionari, la scelta di omaggi in base al punteggio accumulato. Il sito è realizzato in php. Il sistema gira su una piattaforma ridondante di Server IBM xSeries 346 con sistema operativo Windows 2003 server. Il collegamento internet è costituito da una banda di 6 megabit HDSL protetta da Firewall Fortinet e Microtik per una sicurezza totale.

ANALISI FATTORIALE E HOMALS

Verranno effettuate anche delle analisi fattoriali per poter individuare delle macrovariabili che saranno poi plottate su dei grafici a dispersione o tipo bubble.
Tramite l'Analisi Fattoriale è possibile riportare un gruppo di variabili, tra loro correlate, ad una o più dimensioni (fattori) comuni alle variabili stesse. Tali fattori saranno delle combinazioni lineari delle variabili originarie. L'obiettivo è quello di estrarre il minor numero di fattori in modo che essi siano significativi e facilmente interpretabili. L'analisi Fattoriale si avvale di diverse metodologie per l'estrazione dei fattori, ma la più utilizzata è quella relativa all'Analisi in Componenti Principali (ACP). l'ACP procede sostituendo agli 'm' indicatori originari un numero minore di nuove variabili, dette Componenti Principali o Fattori Principali, derivate dalle prime e in grado di rappresentare una quota considerevole dell'informazione originariamente raccolta. Più precisamente si sostituiscono gli 'm' indicatori o variabili iniziali con altre che hanno come funzione obiettivo quella di massimizzare la varianza; procedendo in questo modo: le Componenti Principali risultano ordinabili in modo decrescente rispetto alla varianza che, quindi, può essere assunta come indicatore della singola capacità di "spiegazione" di ciascun fattore.

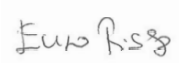
In aggiunta procederemo ad uno studio tramite modello Homals che confronta anche le distanze tra variabili di tipo categoriale.
La procedura HOMALS consente di effettuare l'analisi delle corrispondenze multiple sui dati a disposizione. Con questa elaborazione si esegue un'analisi delle omogeneità tramite il metodo dei minimi quadrati alternati (HOMALS = homogeneity analysis by means of alternating least squares). Tale procedimento consiste in un metodo iterativo nel quale vengono calcolate alternativamente delle stime degli "Object scores" (punteggi assegnati a

ciascuna unità) e delle nuove stime delle "Category quantifications" (valore assegnato alle singole modalità qualitative delle variabili, dato dal punteggio medio di tutti gli object scores in ciascuna modalità) a seconda delle stime dei punteggi fatte in precedenza. Lo scopo principale di questa analisi è di ottenere dei sottospazi fattoriali delle corrispondenze nei quali avvenga una separazione quanto più grande possibile tra le singole categorie (diverse modalità di risposta) delle variabili qualitative considerate.
Il termine omogeneità si riferisce al fatto che l'analisi ha più successo se le variabili sono tra loro omogenee, cioè quando esse riescono a ripartire i singoli oggetti (le unità) in gruppi omogenei. Con l'applicazione della procedura Homals si individuano alcuni elementi (i fattori) in grado di spiegare il rapporto di interazione esistente tra le variabili in esame, riferendosi ai diversi atteggiamenti assunti dai soggetti intervistati. Si cerca così di
raggiungere una suddivisione sufficientemente significativa delle unità rilevate (oggetti) e delle modalità delle variabili considerate (categorie) in aree omogenee. Gli assi dello spazio delle corrispondenze discriminano insiemi di soggetti con atteggiamenti diversi e categorie diverse, per consentire l'interpretazione del significato di ciascun asse.

COSTI

Il costo a corpo della ricerca è stato ridotto rispetto al 2013 del 5%, come previsto dalla normativa e passa da Euro 39.800,00 a euro **37.810,00** (trentasettemilaottocentodieci) + iva di Legge.

Per SWG
Enzo Risso



SWG
www.swg.it | info@swg.it
Trieste, via S. Francesco 24, 34133 – t +39.040.362525 – f +39.040.635050
Milano, via Solari 8, 20144 – t +39.02.43911320 – f +39.02.4986773

(Codice interno: 276303)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 874 del 10 giugno 2014

Approvazione del programma della Commemorazione del 75° anniversario della tragedia di Izourt. L.R. 9 gennaio 2003, n. 2, "Nuove norme a favore dei veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro", così come modificata dalla Legge regionale 7 giugno 2013, n. 10.

[Emigrazione ed immigrazione]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione, ai sensi di quanto previsto al punto C4.2 dell'Allegato A) del Programma annuale degli interventi a favore dei veneti nel mondo e delle agevolazioni per il loro rientro per l'anno 2014, approvato con deliberazione n. 719 del 27 maggio 2014 si approva il programma dell'evento in oggetto e si impegna la somma per la realizzazione dello stesso.

Il Presidente Luca Zaia riferisce quanto segue.

Nel Programma degli interventi a favore dei veneti nel mondo e delle agevolazioni per il loro rientro per l'anno 2014, approvato dalla Giunta regionale nella seduta del 27 maggio 2014, l'Amministrazione regionale ha confermato il costante impegno nel sostenere, promuovere e valorizzare quelle che sono le tradizioni, i valori, la cultura, l'identità e le specificità del territorio. Si tratta infatti di ricchezze valoriali che, unitamente alla memoria della "grande emigrazione" che ha segnato storicamente il passato della nostra Regione devono essere mantenute sempre vive presso i nostri corregionali all'estero.

Il sopracitato Programma, tra le diverse iniziative a favore dei veneti nel mondo, prevede nell'ambito dell'obiettivo B4 la realizzazione di iniziative culturali per la valorizzazione e la tutela della cultura veneta all'estero e in particolare al punto C 4.2 la commemorazione del 75° anniversario della tragedia di Izourt come valorizzazione del nostro portato culturale. Tale evento si terrà a Izourt nei giorni 21 e 22 giugno 2014. Quest'anno la Regione, al fine di onorare le vittime di questa tragica catastrofe, intende celebrare tale evento con la propria presenza istituzionale. Inoltre, poiché ricordare questa tragedia significa anche ricordare il sacrificio e l'abnegazione dei nostri emigrati che con il loro lavoro hanno reso degno del massimo rispetto il nome del Veneto nel mondo, intende promuovere, anche in accoglimento a quanto richiesto dalle Associazioni venete di emigrazione, la partecipazione allo stesso dei rappresentanti delle Associazioni stesse iscritte al registro regionale, in rappresentanza del mondo dell'emigrazione, dei Sindaci dei Comuni degli operai colpiti dalla tragedia o comunque gemellati con Comuni della regione francese del Midi Pyrénées nonché, laddove possibile, dei familiari degli stessi.

Per favorire dunque tale partecipazione, per la quale è stata destinata la somma di euro 15.000,00, si intende mettere a disposizione il servizio di trasporto da e per il Veneto al dipartimento dell'Ariège nella regione del Midi Pyrénées, Francia dove si svolgeranno le celebrazioni, nonchè il servizio di vitto per le giornate del 20, 21 e 22 giugno p.v.. L'alloggio, per contro, sarà offerto presso famiglie del luogo, presso chalet pubblici senza alcun onere a carico della Regione.

Visto il contratto per il servizio di "Agenzia Viaggi" per la Regione del Veneto sottoscritto in data 29 maggio 2014 tra la Regione del Veneto - Giunta regionale e l'agenzia Regent International srl con sede in Via Appennini n. 47 - Roma, P. IVA 00979301009 (codice CIG 5509040B9D), il quale prevede altresì all'art 1 del capitolato Speciale d'Appalto la fornitura dei servizi di prenotazione e rilascio dei titoli di viaggio (aerei, ferroviari) e di altri servizi (alberghieri, ecc.) in favore di soggetti esterni i cui costi siano posti a carico dell'Amministrazione regionale, si assegna l'incarico a suddetta agenzia per il noleggio di due pullman per il trasporto e per il vitto dei partecipanti alla manifestazione.

Il programma delle celebrazioni viene riportato nell'**Allegato A**.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il presente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39;

VISTA la L.R. 9 gennaio 2003, n. 2;

VISTA la L.R. 7 giugno 2013, n. 10;

VISTA la L.R. 7 gennaio 2011, n. 1;

VISTO l'art.2 co. 2 della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTA la L.R. 2 aprile 2014, n. 11;

VISTA la L.R. 2 aprile 2014, n. 12;

VISTA la D.G.R. n. 354 del 6 marzo 2012;

VISTA la D.G.R. n. 2401 del 27 novembre 2012;

VISTA la D.G.R. n. 719 del 27 maggio 2014;

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di prendere atto del programma della commemorazione del 75° anniversario della tragedia di Izourt, predisposto dal Sindaco del comune di Auzat così come definito nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di sostenere, così come previsto dal Programma degli interventi regionali a favore dei veneti nel mondo e delle agevolazioni per il loro rientro per l'anno 2014, la partecipazione alle celebrazioni indicate nel programma di cui al punto 2 del presente deliberato, che si terranno nei giorni dal 20 al 24 giugno 2014, sopportandone le spese di trasporto e di vitto, nel limite massimo di Euro 15.000,00, dei seguenti soggetti:Sindaci dei Comuni del Veneto di provenienza degli operai colpiti dalla tragedia, Sindaci dei Comuni del Veneto gemellati con Comuni francesi della regione del Midi Pyrènèes, Rappresentante dell'Anci Veneto, Rappresentanti delle Associazioni venete di emigrazione iscritte al registro regionale di cui alla L.R. 2/2003, familiari delle vittime;

4. di conferire l'incarico per l'acquisizione del servizio di noleggio di due pullman per il trasporto nonchè per la fornitura del vitto per le giornate del 20,21 e 22 giugno 2014 dei soggetti indicati al punto 3 del deliberato, all'agenzia Regent International srl con sede in Via Appennini n. 47 - Roma, già contrattualizzata con la Regione giusto contratto d'appalto sottoscritto in data 29 maggio 2014;

5. di impegnare a favore dell'Agenzia Regent International srl con sede in Via Appennini n. 47 - Roma, P. IVA 00979301009, la spesa di Euro 15.000,00 sul capitolo n.100231 ad oggetto "Iniziative di informazione, istruzione e culturali a favore dei veneti nel mondo" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità (codice SIOPE 1.03.01.1364);

6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di incaricare il Direttore della Sezione Flussi Migratori dell'esecuzione del presente atto;

9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 874 del 10 giugno 2014 pag. 1/1

COMMEMORAZIONE 75° ANNIVERSARIO TRAGEDIA DI IZOURT

SABATO 21 GIUGNO 2014

H. 08.00 Salita a Izourt. Inaugurazione del "Bassorilievo" sul Cammino della Memoria, donato dalla Provincia di Venezia, la camera di Commercio, dell'Industria e dell'Artigianato di Venezia, e l'Associazione Veneziani nel Mondo.
Il Bassorilievo, opera dello scultore italiano Giulio Bornacin, sarà benedetto da Monsignore Sergio Moretto della delegazione italiana. Con la partecipazione della corale "Monti del Sole" di Sedico.
H. 13.00 Pranzo in comune a Pradières.
H. 16.30 Grande concerto in occasione della festa della musica, nella chiesa di Vicdessos, con la partecipazione di:

- L'Harmonie départementale
- Organista: Christiane Van Gorg
- La corale di Tarascona "Note en bulles"
- La corale italiana "Coro Monti del sole" di Sedico (BL)

H. 19.30 Buffet freddo alla Halle du Marché animato dalle corali e dalla banda dei "Gais Rimontais"
H. 22.30 Fuochi d'artificio della festa di S. Giovanni, animato dalle corali e dalla banda dei "Gais Rimontais"
H. 23.00 Grande ballo campestre a Place du Gravier, animato dai "Gais Rimontais" e i suonatori di fisarmonica (José Remondo e i suoi figli)

DOMENICA 22 GIUGNO 2014

"Fête de l'Amicale" S. Giovanni Battista – antica società del mutuo soccorso
H. 9.45 Partenza del corteo dalla Place du Gravier a Vicdessos, con i carretti caricati di pane all'anice.
H. 10.00 Monumento ai caduti
Memoriale degli Italiani
Giro del cimitero in musica
H. 10.30 Grande messa cantata. Benedizione dei pani. Con la partecipazione di:

- all'organo Henri HARLE
- la corale italiana di Sedico
- la corale di Tarascona

H. 11.30 Giro della città in musica
H. 12.30 Distribuzione dei pani e aperitivo sulla Place du Gravier
H. 13.00 Pranzo di gala sotto il tendone

Durante questi giorni, un'esposizione sarà organizzata e allestita nella sala delle feste di Vicdessos, sui seguenti temi:

- La catastrofe d'Izourt e Ricordate
- La storia della società di mutuo soccorso S. Giovanni Battista
- Retrospettiva della vita nella nostra valle un secolo fa

(Codice interno: 276169)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 875 del 10 giugno 2014

Programma Attuativo Regionale Veneto 2007 - 2013 del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione - PAR FSC 2007-2013 (ex Fondo Aree Sottoutilizzate- FAS). Approvazione schema di Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di Beni Culturali. Asse prioritario 3 - Beni Culturali e Naturali - Linea di intervento 3.1 "Interventi di conservazione, fruizione dei beni culturali, messa in rete e promozione di attività ed eventi culturali". Delibere CIPE nn. 166/2007, 1/2009, 1/2011 e 9/2012.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, secondo quanto previsto dalla Delibera CIPE 9/2012, si approva lo schema dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di Beni Culturali da sottoscrivere con il Ministero per lo Sviluppo Economico e il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per l'attuazione del programma degli interventi in materia di Beni Culturali con le risorse del PAR FSC 2007 - 2013.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

delibera

1. le premesse sono parte integrante del presente provvedimento;

2. di approvare lo schema di Accordo di Programma Quadro in materia di Beni Culturali (**Allegato A** - parte integrante del presente provvedimento);

3. di demandare, al Direttore pro tempore della Sezione Affari Generali e FAS - FSC, Autorità di Gestione del Programma, e al Direttore pro tempore della Sezione Beni Culturali, Struttura Responsabile dell'Attuazione della Linea di Intervento 3.1, la sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro di cui al punto precedente;

4. di autorizzare la Sezione Affari Generali e FAS - FSC a tenere i necessari contatti con i Ministeri competenti allo scopo di perfezionare la sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro di cui al punto 2) e di apportare, inoltre, ogni eventuale integrazione o modifica al testo allegato, anche su richiesta delle Amministrazioni Centrali coinvolte, senza che ciò, peraltro, comporti modifiche delle priorità degli interventi proposti dalla Regione;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare il dispositivo della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 276170)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 876 del 10 giugno 2014

N. 7 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 276173)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 877 del 10 giugno 2014

Non costituzione in giudizio in numero 2 ricorsi avanti Autorità Giudiziarie proposti c/Regione del Veneto ed altri.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 276174)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 878 del 10 giugno 2014

Patrocinatura e difesa dell'Ente parco Fiume Sile. Approvazione dello schema di convenzione tra Regione Veneto ed Ente parco Fiume Sile ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera c), legge regionale 16 agosto 2001, n. 24.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 276178)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 882 del 10 giugno 2014

Acquisto di materiale per fini promozionali o di riconoscimento al merito, da consegnare ad atleti od organismi in occasione di eventi sportivi. (L.R. 05/04/1993, n. 12, articolo 2, comma 1 bis; D.Lgs. 163/2006; DPR 207/2010; DGR 2401/2012).

[Sport e tempo libero]

Note per la trasparenza:
La L.R. 05 aprile 1993, n. 12 autorizza la Giunta regionale all'approvvigionamento di oggetti di limitato valore da consegnare in occasione di eventi sportivi ad atleti od organismi pubblici o privati, che si siano distinti nello svolgimento o promozione di attività sportive, ricreative o umanitarie. Con il presente provvedimento si dispone l'attivazione delle procedura di acquisto del materiale.

Il Vice Presidente, On. Marino Zorzato, riferisce quanto segue.

L'art. 2, comma 1 bis, della L.R. 5 aprile 1993, n. 12 autorizza la struttura regionale competente in materia di sport all'acquisto di coppe, medaglie e altri oggetti di limitato valore da consegnare, in occasione di eventi sportivi ad atleti od organismi pubblici o privati, a titolo di premio o riconoscimento, che si siano distinti nello svolgimento o promozione di attività sportive, ricreative o umanitarie.

Per le finalità di cui sopra, si ritiene pertanto opportuno provvedere all'approvvigionamento del seguente materiale promozionale che, a titolo esemplificativo, consiste in :

- capi di abbigliamento sportivo / promozionale;
- materiale promozionale e pubblicazioni di limitato valore;
- coppe, targhe, medaglie e altri oggetti per premiazioni / riconoscimenti.

La spesa complessiva di Euro 15.000,00 troverà copertura finanziaria sul capitolo n. 073014 ad oggetto "Spese per l'acquisto di coppe, medaglie ed altri oggetti di limitato valore da consegnare ad atleti od organismi per fini promozionali o di riconoscimento" del bilancio regionale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità.

All'attuazione dell'iniziativa provvederà il Direttore della Sezione Lavori Pubblici con propri atti nel rispetto dei vincoli della normativa statale vigente in materia di utilizzo delle convenzioni CONSIP attive e del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (M.E.P.A.). Qualora risulti accertata nel M.E.P.A. l'assenza di offerte attive aventi ad oggetto beni comparabili con quelli relativi alle forniture in argomento, in ragione della soglia di importo e della riconducibilità delle prestazioni alle voci di spesa di cui all'art. 9, punto 6) della D.G.R. n. 2401 del 27 novembre 2012, l'acquisizione dei beni potrà avvenire mediante procedura semplificata in economia ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i., con le modalità precisate nella citata D.G.R. 2401/2012.

Si ritiene che la spesa per l'acquisto di materiale per fini promozionali o di riconoscimento e funzionali all'attività di promozione sportiva di soggetti pubblici e privati, quali enti locali, CONI, associazioni sportive, etc., di cui si prevede l'impegno con successivo atto, non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011 in quanto prevista dalla L.R. 12/1993.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 39/2001;

VISTA la L.R. 4 febbraio 1980, n. 6 relativa a "Disciplina dei servizi di approvvigionamento, manutenzione e conservazione dei beni regionali" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'art. 2, comma 1 bis, della L.R. 5 aprile 1993, n. 12;

VISTO il D.Lgs. 163/2006;

VISTO il DPR 207/2010;

VISTA la DGR 2401/2012,

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. g) della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2013;

delibera

1. di disporre, secondo le modalità evidenziate nelle premesse, l'approvvigionamento del seguente materiale promozionale:

- capi di abbigliamento sportivo / promozionale;
- materiale promozionale e pubblicazioni di limitato valore;
- coppe, targhe, medaglie e altri oggetti per premiazioni / riconoscimenti.

2. di determinare in Euro 15.000,00 IVA inclusa, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Lavori Pubblici disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 073014 del bilancio 2014 "Spese per l'acquisto di coppe, medaglie ed altri oggetti di limitato valore da consegnare ad atleti od organismi per fini promozionali o di riconoscimento";

3. di dare atto che la spesa per pubbliche relazioni di cui si prevede l'impegno con successivo atto non è soggetta alle limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 per le motivazioni indicate in premessa da considerarsi parte integrante del presente provvedimento;

4. di incaricare il Direttore della Sezione Lavori Pubblici dell'esecuzione del presente atto;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 276171)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 883 del 10 giugno 2014

Assegnazione contributo per l'esercizio 2014 all'Associazione Sportiva P.M.B. Padova Millennium Basket. (L.R. 1/2008, art. 97; L.R. 12/2014).

[Sport e tempo libero]

Note per la trasparenza:
L'Associazione Sportiva P.M.B. Padova Millennium Basket di Camposampiero (PD) opera a favore dell'attività sportiva di atleti con disabilità, anche nel settore giovanile. E' destinataria di un contributo di Euro 100.000,00 per l'esercizio 2014 finalizzato a consentirne l'attività sportiva ordinaria.

Il Vice Presidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

L'Associazione Sportiva P.M.B. Padova Millennium Basket avente sede in Camposampiero (PD) opera da tempo a favore dell'attività sportiva svolta dalle persone diversamente abili che praticano la disciplina del basket. E' una società composta solo da atleti disabili che, con le proprie squadre, partecipa ai campionati delle diverse categorie ed è parte attiva nell'organizzazione di manifestazioni ed eventi sportivi.

In considerazione del tipo di attività svolta e dei suoi risvolti sul piano sociale la suddetta società è risultata destinataria di un contributo regionale dell'ammontare di Euro 25.000,00 nell'esercizio 2008 in base a quanto stabilito dall'art. 97 della relativa legge finanziaria. Con legge di bilancio n. 2 del 12 gennaio 2009 tale voce di spesa è stata rifinanziata per gli esercizi 2009/2010/2011 nell'importo di Euro 100.000,00 per ogni esercizio, ferme restando le finalità e gli obiettivi per i quali, sin dall'origine, il contributo è stato previsto.

Analogo stanziamento è stato assicurato anche per gli anni 2012/2013, nonché, per le medesime finalità, nell'esercizio corrente, con la L.R. 2 aprile 2014, n. 12, legge di approvazione del bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2014, che ha confermato lo stanziamento di Euro 100.000,00 a favore dell'Associazione Sportiva P.M.B. Padova Millennium Basket.

A fronte della disposizione normativa, l'associazione ha trasmesso in data 29 maggio 2014 una nota relativa al budget di spesa riguardante gli impegni sportivi previsti per l'anno 2014, dal quale risulta un costo complessivo di Euro 214.450,00. Si tratta di oneri relativi allo svolgimento dell'attività sportiva istituzionale della società e relativi ai costi di gestione, tra i quali si evidenziano, a titolo illustrativo e non esaustivo: spese partecipazione campionati, spese trasferte, spese vitto ed alloggio atleti, rimborso atleti e allenatori, spese utilizzo palestra, spese partecipazione tornei e coppe, consumi elettrici, etc.

Atteso che la documentazione sopra citata dimostra lo svolgimento di un'attività conforme alle finalità per cui il contributo è stato previsto e che il costo complessivo stimato per la gestione sociale per l'esercizio 2014 supera l'importo di Euro 100.000,00, si ritiene di conseguenza possibile provvedere alla concessione formale del contributo stesso, alla cui assunzione dell'obbligazione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Lavori Pubblici a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101107 "Contributo a favore della Società Sportiva Padova Millennium Basket" U.P.B. UO 178 "Iniziative per lo sviluppo dello sport" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario 2014, che presenta sufficiente disponibilità (Codice SIOPE 1.06.03.1634);

La documentazione giustificativa di spesa dovrà essere costituita da titoli fiscalmente validi per un importo complessivo pari almeno all'ammontare del contributo ed essere inoltrata alla Sezione Lavori Pubblici entro il 30/09/2015.

La spesa complessiva di Euro 100.000,00 di cui si prevede l'impegno con il presente atto, riguarda un contributo ad Associazione Sportiva Dilettantistica a sostegno dell'attività sportiva istituzionale della stessa e dei relativi costi di gestione, in forza di specifica legge regionale, e non rientra quindi nelle tipologie di spesa soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 27 febbraio 2008, n. 1, art 97;

VISTA la L.R. 12 gennaio 2009, n. 2;

VISTA la L.R. 2 aprile 2014, n. 12;

VISTO l'art. 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di assegnare all'Associazione Sportiva P.M.B. Padova Millennium Basket (C.F. 03453690285) avente sede in Camposampiero (PD), ai sensi della L.R. 27 febbraio 2008, n. 1, art 97, la somma di Euro 100.000,00 a titolo di contributo per l'attività agonistica da essa svolta nell'anno 2014;

2. di determinare in Euro 100.000,00 l'importo massimo dell'obbligazione di spesa, a favore dell'Associazione Sportiva P.M.B. Padova Millennium Basket, ed alla cui assunzione provvederà con propri atti il direttore della Sezione Lavori Pubblici, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101107 "Contributo a favore della Società Sportiva Padova Millennium Basket" U.P.B. UO 178 "Iniziative per lo sviluppo dello sport" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario 2014, che presenta sufficiente disponibilità (Codice SIOPE 1.06.03.1634);

3. di stabilire che la liquidazione del contributo avverrà previa adozione di apposito provvedimento a firma del Direttore della Sezione Lavori Pubblici, a fronte della presentazione, entro il 30/09/2015, di documentazione giustificativa di spesa fiscalmente valida, per un importo complessivo almeno pari all'ammontare del contributo concesso;

4. di incaricare il Direttore della Sezione Lavori Pubblici dell'esecuzione del presente atto;

5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 per le motivazioni esposte in premessa, da considerarsi parte integrante del presente provvedimento ;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

8. di notificare il presente provvedimento all'Associazione Sportiva di cui trattasi;

9. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di pubblicazione del medesimo.

(Codice interno: 276177)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 886 del 10 giugno 2014

Accordo di programma (art. 32, L.R. 35/2001) tra Regione del Veneto, Provincia di Venezia, comune di Venezia e Concept Creatif Pierre Cardin SpA. denominato "Palais Lumiere". Conclusione del procedimento e conseguente archiviazione.

[Urbanistica]

Note per la trasparenza:
Presa d'atto della rinuncia del proponente alla prosecuzione del procedimento dell'accordo di programma, art. 32, L.R. 35/2001, conseguente conclusione e archiviazione. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGR 417/2012 DGR 2943/2010 verbale della Conferenza di Servizi del 21.12.2012 proposta di accordo di programma sottoscritta in data 21.12.2012 nota del proponente acquisita il 03.07.2013 prot. 284616, di rinuncia alla prosecuzione del procedimento dell'accordo di programma.

Il Vice Presidente on. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

L'art. 32, L.R. 35/2001 prevede che, "per l'attuazione organica e coordinata di piani e progetti che richiedono per la loro realizzazione l'esercizio congiunto di competenze regionali e di altre amministrazioni pubbliche, anche statali ed eventualmente di soggetti privati, il Presidente della Giunta regionale può promuovere la conclusione di un accordo di programma, anche su richiesta di uno o più soggetti interessati, per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento".

La DGR 2943/2010, ha ritenuto utile definire uno schema procedurale di riferimento, in modo da disciplinare l'esercizio delle competenze regionali previste dall'art. 32, L.R. 35/2001 e la scansione delle diverse azioni necessarie.

In particolare, l'avvio del procedimento, avviene con la dichiarazione di "interesse regionale" tramite una DGR, sentita la Valutazione Tecnica Regionale (VTR).

Con nota 22.12.2010 del promotore Pierre Cardin pervenuta il 24.12.2010 prot. reg. 669579, e alla Direzione Urbanistica e Paesaggio, ora Sezione Urbanistica con decorrenza 01.01.2014, in data 05.01.2011, a cui è seguita nota 27.01.2012, a firma dell'amministratore delegato di Concept Creatif Pierre Cardin SpA, al protocollo di Giunta il 14.02.2012 prot. 72148 è stato trasmesso uno studio di fattibilità, con istanza di attivazione di un accordo di programma. Lo scopo consisteva in un intervento di riqualificazione/rigenerazione urbana, con la realizzazione un di un edificio a torre denominato "Palais Lumiere" nella zona tra il canale industriale ovest, via del Commercio, via Fratelli Bandiera e la stazione Ferroviaria di Mestre.

La proposta di accordo è stata sottoposta a screening, ai sensi della DGR 2943/2010, in data 01.03.2012, per verificarne l'attinenza a questioni territoriali e pianificatorie, a conclusione del quale, accertata la presenza di detti requisiti, è stata incaricata la Sezione Urbanistica di effettuare l'istruttoria e la valutazione complessiva sugli aspetti urbanistici ed i benefici economici.

Successivamente, l'accordo è stato sottoposto all'esame del Comitato previsto nell'art. 27, L.R. 11/2004 che si è espresso con parere VTR 17 del 07.03.2012, ritenendo che la proposta rivestisse interesse regionale, fatto proprio con DGR 417/2012, con la quale è stato dato avvio al procedimento.

Sono state convocate conferenze di servizi in data 26 luglio, 7 e 14 dicembre 2012, nelle quali si sono approfondite le tematiche evidenziate nella proposta di accordo.

In data 21.12.2012 si è proceduto alla sottoscrizione della proposta di accordo di programma e della relativa documentazione grafica che è stata consegnata al comune di Venezia e alla Provincia di Venezia per la successiva pubblicazione.

Il deposito e la pubblicazione della proposta di accordo sono stati effettuati contestualmente dal comune di Venezia e dalla Provincia di Venezia dal 28.12.2012 al 28.01.2013.

Il promotore, con nota acquisita il 17.06.2013 prot. 257841, ha dato dimostrazione della parziale disponibilità delle aree interessate dall'intervento, trasmettendo le opzioni di acquisto di alcune di esse rappresentanti circa il 51,3% delle superfici comprese nell'ambito di intervento.

Il promotore, con nota acquisita in data 03.07.2013 prot. 284616, ha comunicato la rinuncia alla prosecuzione del procedimento dell'accordo di programma, a causa di ostacoli procedurali nel frattempo insorti ed alla scadenza dei termini di efficacia dei contratti per ottenere la disponibilità delle aree necessarie all'intervento.

Si riscontra che è venuto a mancare uno dei presupposti fondamentali dell'accordo di programma ai sensi dell'art. 32, L.R. 35/2001, cioè l'unanimità dell'azione integrata dei soggetti interessati per dare attuazione agli interventi previsti, data la natura negoziale di detto strumento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D.Lgs. 14.03.2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 35 "Nuove norme sulla programmazione";

VISTA la L.R. 23.4.2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio";

VISTO l'art. 2, comma 1, lett. d, L.R. 31.12.2012, n. 54 "L.R. per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della L.R. statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto' ";

VISTA la DGR 2943 del 14.12.2010 "Applicazione delle nuove disposizioni attuative relative all'attivazione di accordi di programma (art. 32, L.R. 35/2001)";

VISTA la DGR 417 del 20.03.2012 "Comune di Venezia. Accordo di programma (art. 32, L.R. 35/2001) denominato "Palais Lumiere" - Pierre Cardin. Avvio del procedimento - DGR 2943/2010";

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di prendere atto che il promotore, con nota acquisita in data 03.07.2013 prot. 284616, ha manifestato la rinuncia alla prosecuzione della procedura dell'accordo di programma ex art. 32, L.R. 35/2001;

3. di concludere il procedimento relativo all'accordo di programma denominato "Palais Lumière" in comune di Venezia, avviato con DGR 417/2012, e conseguentemente archiviare lo stesso per le motivazioni di cui in premessa

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare la Sezione Urbanistica dell'esecuzione del presente atto;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, D.Lgs. 33/2013.

(Codice interno: 276179)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 887 del 10 giugno 2014

Accordo di programma (art. 32, L.R. 35/2001) tra Regione del Veneto, comune di Villafranca di Verona, Associazione Calcio Chievo Verona e soggetti privati finalizzato alla realizzazione della Citta' dello Sport e parziale realizzazione del Parco Fluviale del Tione. Conclusione del procedimento e conseguente archiviazione.

[Urbanistica]

Note per la trasparenza:
Presa d'atto della rinuncia di uno dei soggetti attuatori alla prosecuzione del procedimento dell'accordo di programma, art. 32, L.R. 35/2001. Conclusione e archiviazione. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza per l'attivazione dell'accordo: nota del comune di Villafranca di Verona 23.03.2010, prot. 9548; DGR 1495/2012; verbale della conferenza di servizi del 13.11.2012 per la sottoscrizione della proposta di accordo; VTR 3 del 05.02.2013; nota dell'Associazione Calcio Chievo Verona del 25.11.2013, acquisita il 26.11.2013 prot. 512941, di rinuncia alla prosecuzione della procedura dell'accordo di programma; verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 27.11.2013.

Il Vice Presidente on. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

L'art. 32, L.R. 35/2001 prevede che, "per l'attuazione organica e coordinata di piani e progetti che richiedono per la loro realizzazione l'esercizio congiunto di competenze regionali e di altre amministrazioni pubbliche, anche statali ed eventualmente di soggetti privati, il Presidente della Giunta regionale può promuovere la conclusione di un accordo di programma, anche su richiesta di uno o più dei soggetti interessati, per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento".

La DGR 2943/2010, ritiene utile definire uno schema procedurale di riferimento, in modo da disciplinare l'esercizio delle competenze regionali previste dall'art. 32, L.R. 35/2001 e la scansione delle diverse azioni necessarie.

In particolare, l'avvio del procedimento, avviene con la dichiarazione di "interesse regionale" tramite una DGR, sentita la Valutazione Tecnica Regionale (VTR).

Con nota 23.03.2010, prot. 9548, il comune di Villafranca di Verona, presenta istanza al Presidente della Giunta regionale per l'attivazione di un accordo di programma, ai sensi dell'art. 32, L.R. 35/2001, per la realizzazione di un impianto sportivo di eccellenza denominato "Citta dello Sport", mediante la costruzione di campi da calcio di diversa conformazione, palestra polifunzionale, aree a verde e percorsi ciclabili e dell'inizio della realizzazione del "Parco fluviale del Tartaro e del Tione", come previsto dal P.T.R.C. e dal PAQE (Piano d'area Quadrante Europa).

La proposta di accordo è stata sottoposta a screening, ai sensi della DGR 2943/2010, in data 26.04.2012, per verificarne l'attinenza a questioni territoriali e pianificatorie, a conclusione del quale, accertata la presenza di detti requisiti, è stata incaricata la Sezione Urbanistica di effettuare l'istruttoria e la valutazione complessiva sugli aspetti urbanistici ed i benefici economici.

La DGR 1495/2012, verificata la sussistenza dell'interesse regionale, come espresso nella VTR 54 del 13.06.2012, ha avviato il procedimento relativo all'accordo in esame.

In data 13.11. 2012 si è tenuta la conferenza di servizi per l'esame della proposta e verificata la sostanziale condivisione della stessa, le amministrazioni e le ditte private interessate hanno sottoscritto la proposta di accordo di programma ed i relativi elaborati progettuali.

La procedura di pubblicazione e deposito della proposta di accordo è regolarmente avvenuta presso il comune di Villafranca di Verona e la Provincia di Verona dal 16.11.2012 al 20.12.2012. Nei termini previsti per legge sono pervenute 80 osservazioni, come risulta dalla comunicazione del comune di Villafranca di Verona inviata in data 16.01.2013 prot. 1628 ed acquisita agli atti della Regione in data 17.01.2013 prot. 23890.

In data 05.02.2013, l'accordo di programma è stato sottoposto all'esame della VTR, arg. n. 3, che si è espressa favorevolmente in merito agli aspetti tecnico-urbanistici.

L'Associazione Calcio Chievo Verona con nota del 25.11.2013, acquisita il 26.11.2013 prot. 512941, manifesta la volontà di non partecipare alla conferenza di servizi decisoria indetta per il giorno 27.11.2013 in quanto, a causa della situazione generale contingente di diffusa e persistente difficoltà economica e finanziaria, l'investimento previsto per la realizzazione degli interventi programmati nella proposta di accordo non rientra più nei programmi societari per il biennio 2013-2014.

In data 27.11.2013 si è svolta la conferenza di servizi nella quale, preso atto della nota inviata il 25.11.2013 dall'Associazione Calcio Chievo Verona, si riscontra l'impossibilità di concludere l'accordo in assenza di uno dei principali soggetti attuatori.

Con nota 11.12.2013 prot. 544050, la Direzione Urbanistica e Paesaggio, ora Sezione Urbanistica con decorrenza 01.01.2014, comunica le risultanze della conferenza di servizi del 27.11.2013 all'amministrazione comunale ed alle ditte private originariamente interessate alla conclusione dell'accordo di programma.

Si riscontra che è venuto a mancare uno dei presupposti fondamentali dell'accordo di programma ai sensi dell'art. 32, L.R. 35/2001, cioè l'unanimità dell'azione integrata dei soggetti interessati per dare attuazione agli interventi previsti, data la natura negoziale di detto strumento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D.Lgs. 14.03.2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 35 "Nuove norme sulla programmazione";

VISTO l'art. 2, comma 1, lett. d, L.R. 31.12.2012, n. 54 "L.R. per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della L.R. statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto' ";

VISTA la DGR 2943 del 14.12.2010 "Applicazione delle nuove disposizioni attuative relative all'attivazione di accordi di programma (art. 32, L.R. 35/2001)";

VISTA la DGR 1495 del 31.07.2012 "Comune di Villafranca di Verona (VR). Accordo di programma (art. 32, L.R. 35/2001) Realizzazione impianto sportivo d'eccellenza denominato 'Città dello Sport' e inizio della realizzazione del 'Parco fluviale del Tartaro e del Tione' Avvio del procedimento DGR 2943/2010".

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di prendere atto che l'Associazione Calcio Chievo Verona, in qualità di soggetto attuatore di parte della proposta di accordo, con nota acquisita in data 26.11.2013 prot. 512941, manifesta la volontà di rinunciare alla prosecuzione della procedura dell'accordo di programma ex art. 32, L.R. 35/2001;

3. di concludere il procedimento relativo all'accordo di programma finalizzato alla realizzazione della Citta' dello Sport e parziale realizzazione del Parco Fluviale del Tione nel comune di Villafranca di Verona, avviato con DGR 1495/2012, e conseguentemente archiviare lo stesso per le motivazioni di cui in premessa;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare la Sezione Urbanistica dell'esecuzione del presente atto;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, D.Lgs. 33/2013.

(Codice interno: 276184)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 891 del 10 giugno 2014

L.R. 28/76 "Formazione della Carta Tecnica Regionale" e L.R. 11/04 "Norme per il governo del territorio" - DGR n. 1776 del 08.11.2011: convenzione tra Regione del Veneto e l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale (ARPAV) per "L'aggiornamento e la condivisione delle risorse informative ambientali nell'ambito della gestione dell'IDT-RV (Infrastruttura Dati Territoriali)" - Integrazione alle disposizioni attuative.

[Cartografia regionale]

Note per la trasparenza:
E' proposta l'integrazione alle disposizioni attuative della DGR n. 1776/2011 riguardanti la convenzione stipulata in data 22.12.2011 tra la Regione e l'ARPAV per l'attività di collaborazione per la condivisione e il mantenimento delle risorse informative appartenenti al settore ambientale disponibili attraverso il GeoPortale dell'IDT-RV, al fine di proseguire le attività di supporto tecnico fino alla scadenza dei termini convenzionali. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGR n. 1776 del 08.11.2011 Convenzione Regione del Veneto - ARPAV stipulata in data 22.12.2011

Il Vicepresidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

Con DGR n. 1776 del 08.11.2011, la Giunta ha autorizzato la stipula di una convenzione tra la Regione e l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale (ARPAV) per avviare un'attività di collaborazione per la condivisione e il mantenimento delle risorse informative appartenenti al settore ambientale disponibili attraverso il GeoPortale regionale dell'IDT-RV, al fine di coordinare i processi di produzione del dato e rendere una complessiva, integrata e aggiornata la base di conoscenza a supporto delle politiche per il governo del territorio.

Con tale atto, la Regione ha intenso consolidare il percorso di collaborazione tra l'Unità di Progetto per il SIT e la Cartografia (ora Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia) e l'ARPAV, posto che la condivisione dei dati aggiornati garantisce la qualità del dato, migliora la qualità dei servizi forniti all'utenza e consente alla Regione stessa di preservare e garantire il punto di accesso già operativo (GeoPortale) attraverso il quale tutti i soggetti interessati, pubblici e privati, possono avere contezza della disponibilità dell'informazione.

La convenzione, stipulata in data 22.12.2011, definisce il programma triennale per l'aggiornamento continuo dei dati e delle informazioni appartenenti al settore ambientale e contestualmente delimita, ad un biennio, la collaborazione per un supporto tecnico nello svolgimento delle attività di aggiornamento e consegna di tali risorse informative, come meglio definite nell'apposito Programma di Lavoro del 2.02.2012 (agli atti).

Durante le fasi dell'attività finora eseguite e puntualmente svolte alla data del 1° febbraio 2014, termine questo fissato per la conclusione della collaborazione tecnica, è stato avviato, da parte dell'Amministrazione regionale, il processo di adeguamento alla nuova normativa di settore (D.M. 10 novembre 2011, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 48 del 27.02.2012) in merito alla costituzione e all'aggiornamento del Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali (RNDT), per la raccolta della metadatazione delle risorse informative (dati territoriali e ambientali) da parte dei vari soggetti fornitori.

Tale processo, ha comportato la revisione delle schede metadati provenienti soprattutto da ARPAV e che concorrono ad implementare, assieme alle altre schede delle strutture regionali, i dati territoriali ed ambientali disponibili attraverso il GeoPortale regionale.

E' in tale contesto che è stata pure svolta un'attività informativa e di supporto ai tecnici di ARPAV, finalizzata al riutilizzo della nuova piattaforma per la gestione dei metadati, basata sul software Open source GeoNetwork, predisposta dalla Regione ed attualmente in fase di personalizzazione per il definitivo start-up.

In considerazione del reciproco interesse dell'iniziativa in corso, si ritiene pertanto opportuno e necessario proseguire, fino alla data di scadenza contrattuale triennale fissata al 22.12.2014 e sulla base dei contenuti tecnici ed economici previsti nella convenzione in essere, la collaborazione per un supporto tecnico nello svolgimento delle attività sopraggiunte che riguardano, in particolare, la gestione e la fruizione dei metadati, nell'ottica di diffondere il riuso di software open source nella pubblica amministrazione (art. 68 - D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i.).

Per dare attuazione alla prosecuzione delle attività collaborative per il supporto tecnico di ARPAV, che ha già espresso il proprio assenso con nota prot. 11124 in data 31.01.2014, risulta quindi necessario aggiornare il programma dei lavori in ragione degli adempimenti normativi sopravvenuti, ristabilire le scadenze e prevedere l'adeguamento economico come meglio rappresentato nell'Atto Integrativo (**Allegato A**) alla vigente convenzione, la cui scadenza triennale rimane confermata al 22 dicembre 2014.

Conseguentemente si dispone l'impegno, a favore dell'ARPAV, di un importo pari a Euro 17.500,00= (ogni onere incluso) sul capitolon. 7800 ad oggetto "Spese per la formazione e gestione della Carta Tecnica Regionale, della Carta Geologica e dei tematismi collegati" dell'esercizio finanziario corrente assegnato alla Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia.

Si dà atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- VISTA la Direttiva 2007/2/CE del Parlamento e del Consiglio europei del 14 marzo 2007 che istituisce un'Infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea: INSPIRE;

- VISTO il D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82;

- VISTO il D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 32;

- VISTO il D.M. 10 novembre 2011;

- VISTA la L.R. 16 luglio 1976, n. 28;

- VISTA la L.R. 23 aprile 2004, n. 11;

- VISTA la DGR n. 1776 del 8.11.2011;

delibera

1. di autorizzare la prosecuzione delle attività collaborative per il supporto tecnico da parte dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale (ARPAV), fino alla data di scadenza triennale della convenzione fissata al 22.12.2014, come annunciato in premessa;

2. di approvare l'allegata bozza di Atto Integrativo (**Allegato A**) alla vigente convenzione con il quale, all'art. 2, è definito il programma dei lavori e le modalità attuative, senza alcuna variazione al termine ultimo di scadenza già fissato al 22 dicembre 2014;

3. di incaricare il Direttore della Sezione Pianificazione Territoriale, Strategica e Cartografia del Dipartimento Territorio, alla sottoscrizione dell'Atto Integrativo, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

4. di incaricare la Sezione Pianificazione Territoriale, Strategica e Cartografia del Dipartimento Territorio all'espletamento di tutti gli adempimenti per l'attuazione di quanto previsto dal presente provvedimento;

5. di impegnare a favore dell'ARPAV con sede in Padova, via Matteotti n. 27, la spesa di Euro 17.500,00= (debito non commerciale) ogni onere incluso, sul capitolon. 7800 ad oggetto "Spese per la formazione e gestione della Carta Tecnica Regionale, della Carta Geologica e dei tematismi collegati" (codice SIOPE 2.01.03.2138) del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;

6. di dare atto che la spesa per la prosecuzione delle attività descritte nell'Atto Integrativo sopra richiamato, di cui si dispone l'impegno con il presente atto, non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011;

7. di prendere atto che tale importo sarà erogato secondo le modalità previste all'art. 3 dell'Atto Integrativo, e precisamente: il 70% dell'importo, pari a Euro 14.000 (euro quattordicimila/00), al completamento delle attività descritte ai punti 2.1.1, 2.1.2,

2.1.3 e 2.1.4 dell'art. 2 dell'Atto Integrativo da concludersi alla data del 30.09.2014; il restante 30% dell'importo, pari a Euro 3.500,00 (euro tremilacinquecento/00), al termine dell'attività di cui al punto 2.2 dell'art. 2 dell'Atto Integrativo, da svolgersi fino alla scadenza del periodo convenzionato, il cui termine è fissato alla data del 22.12.2014;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 891 del 10 giugno 2014 pag. 1/5

ATTO INTEGRATIVO

alla Convenzione tra la Regione del Veneto e l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV) per l'aggiornamento e la condivisione delle risorse informative ambientali appartenenti all'IDT-RV

- la **Regione del Veneto** (di seguito denominata "Regione"), nella persona del Direttore della Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia …….., nato a …….., il ……..., residente in …….…….. domiciliato per la carica come in appresso, il quale interviene nel presente atto non in proprio ma per conto e in legale rappresentanza della Giunta Regionale del Veneto, con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, (CF 80007580279 e P.IVA 02392630279), incaricato con Deliberazione della Giunta Regionale n. …… del …… ;
- l'**Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto** (di seguito denominata "ARPAV"), con sede in Padova, Via …… (CF …… e P.IVA ……), rappresentata da ….. ……..…..., nat…. a …….…….. il ……..., nella sua qualità di Direttore Generale *pro tempore*, giusta D.G.R.V. n. 3 del 20.1.2011;

Premesso che

- fra la Regione e l'ARPAV è in atto una collaborazione operativa di durata triennale volta all'attuazione dell'attività di aggiornamento continuo dei dati e delle informazioni appartenenti al settore ambientale, come disciplinato da apposita convenzione approvata con DGRV n. 1776 del 08.11.2011 e sottoscritta dalle parti in data 22 dicembre 2011;
- per le specifiche attività descritte all'articolo 3 della convenzione, meglio definite dal Programma di Lavoro (Regione del Veneto – Protocollo 52113/62.02.03 del 2 febbraio 2012), la loro durata di 24 mesi è giunta alla conclusione il 1^ febbraio 2014, termine questo fissato per la collaborazione tecnica fornita da ARPAV alla Regione;

Considerato che

- durante le fasi dell'attività finora eseguite e puntualmente svolte, è stato avviato, da parte dell'Amministrazione regionale, il processo di adeguamento alla nuova normativa di settore (D.M. 10 novembre 2011, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 48 del 27.02.2012) in merito alla costituzione e all'aggiornamento del Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali (RNDT), per la raccolta della metadatazione delle risorse informative (dati territoriali e ambientali) da parte dei vari soggetti fornitori;
- tale processo, ha comportato la revisione delle schede metadati dei dati ambientali provenienti soprattutto da ARPAV e che concorrono ad implementare, assieme alle altre schede delle strutture regionali, i dati territoriali ed ambientali disponibili attraverso il GeoPortale regionale.

Preso atto che

- in tale contesto è stata recentemente svolta un'attività informativa e di supporto ai tecnici di ARPAV, finalizzata al riutilizzo della nuova piattaforma per la gestione dei metadati, basata sul software Open source GeoNetwork, predisposta dalla Regione ed attualmente in fase di personalizzazione prima del definitivo start-up.

Valutato che

- in relazione e considerazione del reciproco interesse dell'iniziativa in corso, si ritiene opportuna e necessaria la permanenza del supporto tecnico di ARPAV fino alla scadenza triennale del rapporto convenzionale in atto (22 dicembre 2014), al fine di consentire la continuità dei lavori iniziati, ma soprattutto le attività sopraggiunte che riguardano, in particolare, la gestione e la fruizione dei metadati, nell'ottica di diffondere il riuso di software open source nella pubblica amministrazione (art. 68 - D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i.), attività queste per le quali risulta quindi necessario ristabilire le scadenze in relazione agli adeguamenti normativi sopravvenuti;
- la prosecuzione delle attività di supporto tecnico avverrà sulla base dei contenuti tecnici ed economici previsti nella convenzione in essere.

Tutto ciò premesso, si conviene quanto sotto riportato.

Art. 1 –Finalità

Il presente Atto Integrativo alla vigente convenzione sottoscritta dalle parti in data 22 dicembre 2011,

definisce il nuovo programma dei lavori e le modalità attuative relative alla terza annualità, senza alcuna variazione al termine ultimo di scadenza già fissato al 22 dicembre 2014.

Art. 2 – Sviluppo attività, durata e modalità attuative

2.1 Al fine di consentire lo svolgersi delle attività sopraggiunte e ottemperare alle nuove disposizioni normative in materia di metadatazione (DM 10.11.2011), fermo restando quanto disposto dall'art. 2 della Convenzione relativamente all'articolazione delle attività di rispettiva competenza, è richiesta la prosecuzione, fino al 22.12.2014, delle attività di supporto tecnico fornito da ARPAV riguardanti, in particolare, la metadatazione delle risorse informative ambientali e territoriali (gestione e fruizione dei metadati) secondo il Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali (RNDT). L'attività si sviluppa come di seguito.

2.1.1 Revisione e conseguente adeguamento delle schede metadati, in prospettiva della pubblicazione di una nuova piattaforma open source per la gestione e pubblicazione dei metadati, basata su software GeoNetwork e in fase di configurazione da parte della Regione, da rendere disponibile attraverso il GeoPortale regionale. In particolare:

a. revisione delle schede metadati provenienti dalle varie strutture regionali;
b. revisione delle schede metadati provenienti da ARPAV e dagli altri enti strumentali che concorrono ad implementare i dati territoriali ed ambientali contenuti nel GeoPortale;
c. supporto agli "utenti" delle strutture regionali e degli enti strumentali per il recepimento delle modifiche introdotte.

2.1.2 Analisi e controllo della struttura dei dati e dei metadati provenienti da strutture regionali ed enti strumentali per quanto riguarda le risorse territoriali ed ambientali contenute all'interno degli Allegati II e III della Direttiva INSPIRE in vista della scadenza imminente per la pubblicazione dei metadati.

2.1.3 Adeguamento al Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali per quanto riguarda i servizi Web (WMS WFS), attraverso:

a. revisione della scheda utilizzata per la compilazione degli XML relativi ai servizi Web WMS e WFS;

b. pubblicazione degli stessi nel GeoPortale regionale e relativo supporto agli "utenti" delle strutture regionali e degli enti strumentali che ne producono.

2.1.4 Revisione e adeguamento dei metadati dei Quadri Conoscitivi dei vari Piani di Assetto del Territorio (PAT) adottati dalle Amministrazioni Comunali per la futura pubblicazione nel GeoPortale secondo lo standard indicato nel DM 10 novembre 2011, con le seguenti modalità:

a. realizzazione di un database per individuare le differenze nel formato XML delle schede metadati dei PAT;

b. standardizzazione delle schede metadati "non conformi" e successiva pubblicazione.

2.2 Proseguimento della attività programmate per il continuo aggiornamento del portale regionale http://idt.regione.veneto.it e, in particolare, l'elaborazione dei dati per conto della Regione, cui spetta:

a. verifica del dato e del relativo metadato, elaborati in maniera differente a seconda della tipologia alla quale appartengono (vettoriale, raster o alfanumerico);

b. controllo della correttezza topologica dei dati vettoriali (formato shape) processati da un software GIS e successivo adattamento ai confini comunali e provinciali per permettere il download ai vari livelli di scala;

c. validazione dei metadati, indipendentemente dalla tipologia di dato che descrivono, effettuata dallo specifico software di cui sopra per verificarne la correttezza secondo lo standard ISO 19115;

d. inserimento dei dati aggiornati nel database regionale;

e. aggiornamento del Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali con le schede metadati dei dati territoriali sia regionali che forniti da ARPAV;

f. attività di test sull'interoperabilità tra i rispettivi sistemi informativi (SIRAV e IDT-RV), attraverso servizi WMS per migliorare la performance sull'utilizzo dei dati da parte delle strutture di entrambi gli enti.

Art. 3 – Pagamenti

La Regione - per l'attuazione di quanto previsto all'art. 2 del presente Atto Integrativo - erogherà ad ARPAV l'importo onnicomprensivo di € 17.500,00 (euro diciassettemilamilacinquecento/00), con le seguenti modalità:

- il 70% dell'importo, pari a € 14.000 (euro quattordicimila/00), al completamento delle attività descritte ai punti 2.1.1, 2.1.2, 2.1.3 e 2.1.4 del precedente art. 2 e da concludersi alla data del 30.09.2014, su presentazione di conforme relazione e previa verifica del Direttore della Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia;
- il restante 30% dell'importo, pari a € 3.500,00 (euro tremilacinquecento/00), alla conclusione dell'attività descritta al punto 2.2 del precedente art. 2, da svolgersi fino alla scadenza del periodo convenzionato, il cui termine triennale è fissato alla data del 22.12.2014, e su presentazione di relazione finale.

Art. 4 – Referenti tecnici e responsabili dell'esecuzione contrattuale

A garanzia dell'adempimento delle nuove obbligazioni, sono confermati i rispettivi referenti responsabili dell'esecuzione contrattuale, già designati nell'atto convenzionale sottoscritto il 22.12.2011 e successiva nota dell'ARPAV in data 18.02.2013.

Art. 5 – Clausola di rinvio

Per quanto non disciplinato nel presente Atto Integrativo, si fa rinvio alle disposizioni contenute nella vigente Convenzione sottoscritta il 22.12.2011.

Il presente Atto Integrativo, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82.

Letto, confermato e sottoscritto

Per la Regione del Veneto – il Direttore della Sezione Pianificazione Territoriale, Strategica e Cartografia

……..

Per l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto – il Direttore Generale

……..

(Codice interno: 276185)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 892 del 10 giugno 2014

Approvazione del Piano della Performance per gli anni 2014 - 2016. Obiettivi strategici 2014. Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 - "Ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni."

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Si provvede all'approvazione del Piano della Performance 2014-2016, in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 150/2009, che consiste in un documento programmatico triennale, adottato in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e definisce, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori per l'anno 2014.

Il Vicepresidente, on. Marino Zorzato, riferisce quanto segue.

Le disposizioni di cui al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 hanno introdotto una riforma organica della disciplina del rapporto di lavoro dei dipendenti della pubblica amministrazione, ponendo i seguenti obiettivi: una migliore organizzazione del lavoro, il rispetto degli ambiti riservati alla legge e alla contrattazione collettiva, l'introduzione di elevati *standard* qualitativi ed economici delle funzioni e dei servizi, l'incentivazione della qualità della prestazione lavorativa, la selettività e la concorsualità nelle progressioni di carriera, il riconoscimento di meriti e demeriti, la selettività e la valorizzazione delle capacità e dei risultati ai fini degli incarichi dirigenziali, il rafforzamento dell'autonomia, dei poteri e della responsabilità della dirigenza, l'incremento dell'efficienza del lavoro pubblico e il contrasto alla scarsa produttività e all'assenteismo, nonché la trasparenza dell'operato delle amministrazioni pubbliche anche a garanzia della legalità.

In adempimento a quanto previsto dall'articolo 14 del d.lgs. 150/2009, con deliberazione della Giunta Regionale n. 3371 del 30 dicembre 2010 è stato istituito l'Organismo Indipendente di Valutazione della Regione del Veneto (di seguito OIV), nominato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 4 del 27 gennaio 2011, e successivamente rivisto con DPGR n. 207 del 27 novembre 2011.

In ottemperanza dell'articolo 10 del decreto legislativo n. 150/2009, con deliberazione della Giunta Regionale n. 541 del 10 maggio 2011 è stato approvato il Piano della Performance per gli anni 2011 - 2013, che ha riguardato, così come previsto dall'articolo 8 del d.lgs. n.150/2009:

a) l'attuazione delle politiche attivate sulla soddisfazione finale dei bisogni della collettività;

b) l'attuazione di piani e programmi, ovvero la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli *standard* qualitativi e quantitativi definiti, del livello previsto di assorbimento delle risorse;

c) la rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi anche attraverso modalità interattive;

d) la modernizzazione e il miglioramento qualitativo dell'organizzazione e delle competenze professionali e la capacità di attuazione di piani e programmi;

e) lo sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione;

f) l'efficienza nell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento ed alla riduzione dei costi, nonché all'ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi;

g) la qualità e la quantità delle prestazioni e dei servizi erogati;

h) il raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità.

Il Piano e la relazione di Performance hanno svolto, in particolare, le seguenti funzioni:

- funzione di gestione (pianificazione e valutazione)

- funzione di comunicazione e di trasparenza (obbligo di pubblicazione)

- funzione di rendicontazione (illustrazione e spiegazione degli scostamenti)

- funzione di partecipazione (ruolo delle "giornate della trasparenza" previste all'art. 11, co 6, d.lgs. 150/2009)

L'OIV ha *in primis* dato impulso al primo Piano della Performance della Regione del Veneto relativo agli anni 2011 - 2013, procedendo con una generale revisione e razionalizzazione dell'organizzazione del lavoro nell'amministrazione regionale, nel rispetto di un quadro normativo in continua evoluzione, tale da determinare un incessante incremento dei servizi e delle attività da svolgere.

In conformità alle previsioni di cui all'articolo 10 del d.lgs. n. 150/2009, il Piano della Performance è stato aggiornato annualmente, nel 2012, con deliberazione di Giunta n. 880 del 22 maggio 2012, e nel 2013 con deliberazione di Giunta n. 1054 del 28 giugno 2013.

Sulla base delle indicazioni fornite dall'OIV e sulla base del recepimento dei principi generali, individuati dalla Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1, da parte della legge regionale 31 dicembre 2012 n. 54, in tema di verifica e valutazione dell'attività di gestione, di merito e premi, sono state introdotte una serie di novità al sistema di misurazione e valutazione delle performances. In particolare, è stato individuato il cliente interno/esterno, è stato introdotto l'indicatore del livello di servizio, sono state formulate proposte dirette al miglioramento del servizio, della razionalizzazione organizzativa, sono stati elaborati piani pluriennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa.

A conferma dell'attività svolta si registra un costante decremento della spesa per il personale (oltre il 10% nel triennio) e una accentuata diminuzione del personale in servizio (si superano le 200 unità in meno, sempre nel triennio).

Con il presente provvedimento, si tratta di approvare il nuovo Piano della Performance per gli anni 2014 - 2016 della Regione del Veneto, da adottare in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e definisce, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;

VISTA la legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012 n. 54;

VISTA la DGR n. n. 3371 del 30 dicembre 2010;

VISTA la DGR n. 541 del 10 maggio 2011;

VISTA la DGR n. 880 del 22 maggio 2012;

VISTA la DGR n. 1054 del 28 giugno 2013;

VISTI i DPGR n. 4 del 27/01/2011 e n. 207 del 27/11/2011;

VISTO l'art. 2, co. 2, lett.a) e n) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. Di approvare il Piano della Performance della Regione del Veneto per gli anni 2014 - 2016, allegato al presente provvedimento (**Allegato A**);

2. Di individuare, quale parte del Piano della Performance, gli obiettivi strategici 2014, che vanno a definire la performance organizzativa delle strutture regionali e che costituiscono il documento di base per l'avvio del processo di valutazione;

3. Di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. Di incaricare la Sezione delle Risorse Umane dell'esecuzione del presente atto;

5. Di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

ALLEGATOA alla Dgr n. 892 del 10 giugno 2014 pag

Piano della performance 2014-2016

Sistema di misurazione e valutazione della performance ai sensi del D.lgs 150/2009

Maggio 2014

ALLEGATOA alla Dgr n. 892 del 10 giugno 2014

pag

Sommario

1. PARTE PRIMA 4

1.1. PRESENTAZIONE DEL PIANO DELLA PERFORMANCE 2014-2016 4
1.2. PRINCIPI DI RIFERIMENTO DEL PIANO DELLA PERFORMANCE 2014-2016 5
1.3. LA REGIONE DEL VENETO: MISSION, ORGANIZZAZIONE, PRINCIPALI ATTIVITÀ 6
1.3.1. Chi siamo 6
1.3.2. Cosa facciamo 7
1.3.2.1. Tematiche istituzionali 8
1.3.2.2. Servizi alla persona 8
1.3.2.3. Ambiente e territorio 9
1.3.2.4. Economia 9
1.3.3. Come – Organizzazione generale 10
1.3.4. Personale 17
1.3.4.1. Personale in un ottica di genere 17
1.3.5. Funzioni e competenze 20
1.3.6. Pari opportunità e benessere organizzativo 20

2. PARTE SECONDA 22

2.1. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO 22
2.1.1. La congiuntura economica nel Veneto 22
2.1.2. Gli obiettivi e i vincoli di finanza pubblica 30
2.1.2.1. Gli obiettivi di finanza pubblica per il 2013-2015 e gli indirizzi per le Regioni 31
2.1.2.2. Contributo delle Regioni alla correzione dei saldi di finanza pubblica 32
2.1.3. L'evoluzione dello scenario normativo 33
2.1.4. L'evoluzione dello scenario normativo regionale 34
2.1.5. L'evoluzione dello scenario di finanza pubblica regionale 35

3. PARTE TERZA 40

3.1. ALBERO DELLA PERFORMANCE 43
3.2. PROCESSO DI FISSAZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI 44
3.2.1. Condivisione obiettivi, indicatori e valutazioni con l'organizzazione 45
3.2.2. Gerarchia degli obiettivi 46
3.2.3. Fasi individuazione degli obiettivi 46
3.3. OBIETTIVI STRATEGICI 47
3.4. OBIETTIVI OPERATIVI E MISURATORI DI PERFORMANCE 49

4. PARTE QUARTA 51

4.1. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA *PERFORMANCE* 51
4.1.1. Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano 51
4.1.2. Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione della performance 52
4.1.3. Trasparenza del ciclo di gestione della performance 53
4.2. COLLEGAMENTO ED INTEGRAZIONE TRA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E DI BILANCIO 55

5. IL MODELLO DI VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE 59

5.1. ATTUAZIONE DI UN MODELLO DI "CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE" – ANALISI COMPONENTI DEL SISTEMA 59
5.2. **RUOLI E RESPONSABILITÀ NEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE** 61
5.3. LE FINALITÀ DEL SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE 63
5.4. LA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA 63
5.5. LA PERFORMANCE INDIVIDUALE 63
5.6. I SOGGETTI COMPETENTI DEL SISTEMA DI VALUTAZIONE 63
5.7. INTEGRAZIONE CON IL SISTEMA ATTUALE 64
5.8. MONITORAGGIO E MISURAZIONE IN CORSO 64

ALLEGATOA alla Dgr n. 892 del 10 giugno 2014 pag

5.9. LA RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI 65
5.10. I SISTEMI DI VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE 65
5.10.1. sistema di valutazione della dirigenza *65*
5.10.2. sistema di valutazione delle posizioni organizzative *66*
5.10.3. sistema di valutazione del comparto *66*

ALLEGATOA alla Dgr n. 892 del 10 giugno 2014 pag

1. Parte prima

1.1. Presentazione del Piano della performance 2014-2016

Con l'approvazione del d.lgs. 150/09 (detto "decreto Brunetta"), la pubblica amministrazione italiana si è trovata di fronte ad una importante sfida: quella di introdurre innovative forme di misurazione e valutazione della performance. In questo ambito, il d.lgs. n.150/2009 fissa una serie di principi che determinano le migliori pratiche per il buon funzionamento, il buon governo e la qualità delle strutture amministrative e per i servizi resi alla collettività, al fine di porre l'Amministrazione Pubblica in grado di fornire risposte in modo trasparente e celere, garantendo una coerenza con le strategie individuate dall'agenda della Giunta regionale del Veneto. Per la Regione del Veneto l'applicazione di questa norma ha reso possibile l'esplicitazione del lavoro svolto in questi anni, nell'ambito dei sistemi di programmazione regionale, per misurare e valutare l'attività. Il Piano della performance, alla sua seconda redazione, offre le proposte attraverso le quali l'amministrazione ha avviato un processo di miglioramento continuo, rilevabile e misurabile.

Gli indirizzi individuati sono articolati in priorità da cui conseguono programmi ed obiettivi per il loro raggiungimento.

Un aspetto centrale degli interventi individuati è legato alle attività di riduzione della spesa (spending review), al fine di contenere il disavanzo pubblico: attività che trovano realizzazione attraverso la riduzione delle spese, la riarticolazione del bilancio e una serie di razionalizzazioni organizzative.

Complessivamente il personale regionale è impegnato, da alcuni anni, in un sostenuto programma di rinnovamento che riguarda: la propria formazione, la semplificazione delle procedure, l'impiego di nuovi approcci al lavoro, l'impiego degli strumenti offerti dall'ICT.

La Regione del Veneto, attraverso la pubblicazione del Piano della performance 2014 - 2016, mette a punto in modo trasparente gli obiettivi, le strategie utilizzate, le risorse disponibili per perseguire le proprie finalità istituzionali.

Nell'ambito di quella che è la *mission* dell'ente Regione sono state definite le azioni che hanno portato alla definizione di questo piano, al fine di garantire un miglioramento delle performance, anche attraverso l'implementazione e la diffusione di modelli e tecniche di analisi e progettazione organizzativa innovativi, nell'ottica del miglioramento continuo.

All'interno di questa prospettiva di lavoro questo ulteriore Piano costituisce un ulteriore passo, il cui progressivo affinamento consentirà di adeguare gli standard di erogazione dei servizi pubblici a livelli di eccellenza in coerenza con i principi della riforma. In particolare, muovendo dalla stessa filosofia ispiratrice della riforma della pubblica amministrazione, garantisce il rispetto dei principi di immediata intelligibilità, di veridicità, di partecipazione, di coerenza interna e esterna e di trasparenza.

Il presente documento costituisce il Piano della performance 2014-2016 che tiene conto dell'evoluzione della congiuntura economica, dello scenario normativo e di finanza pubblica, delle esigenze organizzative e delle nuove linee di razionalizzazione che sono state individuate dalla Giunta Regionale.

Inoltre, sulla base del nuovo scenario normativo prefigurato dalla legge n. 190/2012 l'Autorità Nazionale Anti-Corruzione ha fornito indicazioni alle amministrazioni pubbliche, sia centrali sia territoriali, ai fini dell'avvio del ciclo della performance 2014-2016. In particolare, è stata sottolineata la necessità di integrazione del ciclo della performance con gli strumenti e i processi relativi alla qualità dei servizi, alla trasparenza, all'integrità e in generale alla prevenzione della anticorruzione.

Per le amministrazioni di diretta applicazione del D.Lgs. n. 150/2009, relativamente al Piano della performance 2014 – 2016, tenendo conto anche dell'evoluzione del quadro normativo sull'anticorruzione e, in particolare, dell'emanazione nel 2013 dei decreti legislativi n. 33 e n. 39 – sul riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità e trasparenza e il regime delle

inconferibilità e incompatibilità degli incarichi presso le pubbliche amministrazioni – l'Autorità ha confermato quanto espresso nella delibera n. 6/2013. Per rendere evidente l'integrazione degli strumenti programmatori e, quindi, garantire il collegamento tra performance e prevenzione della corruzione, nei Piani della performance dovrà essere esplicitamente previsto il riferimento a obiettivi, indicatori e target relativi ai risultati da conseguire tramite la realizzazione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) e dei Programmi triennali della trasparenza.
In tale ottica di integrazione e coerenza, richiamata anche nell'Allegato 1 del Piano Nazionale Anticorruzione, è opportuno che l'amministrazione regionale preveda nel Piano della performance 2014 – 2016 obiettivi, indicatori e target sia per la performance organizzativa (tramite indicatori di risultato e di processo, prevalentemente associabili al livello strategico e operativo) sia per la performance individuale (obiettivi assegnati al responsabile della prevenzione della corruzione e al personale dirigente a vario titolo coinvolto nella realizzazione del P.T.P.C).
In particolare l'indicazione dell'Autorità Nazionale Anti-Corruzione prevede che per gli Enti territoriali (Regioni ed Enti strumentali, Comuni, ecc.) le indicazioni sopra riportate siano applicabili nell'ambito dei rispettivi documenti di programmazione 2014-2016.

1.2. Principi di riferimento del Piano della performance 2014-2016

Nell'ambito delle riforme intraprese dal legislatore, nell'ultimi anni, si è fortemente ribadito il concetto che la cultura della trasparenza costituisce il fondamento per la costruzione di una "buona amministrazione", improntata ai valori della legalità, dell'integrità e del servizio al cittadino.
Il concetto di trasparenza è profondamente mutato negli ultimi anni grazie all'intervento di disposizioni normative innovative: In particolare, la legge 6 novembre 2012 n. 190 e il decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 che interviene diffusamente in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, recuperando un'impostazione già esistente nel d.lgs. n. 150/2009 e rafforzando quindi il principio di trasparenza come controllo sociale sull'operato delle amministrazioni pubbliche, attraverso una serie di obblighi informativi a carico delle amministrazioni stesse ed in particolare per quanto riguarda la pubblicazione di documenti, informazioni e dati nei siti istituzionali.

ALLEGATOA alla Dgr n. 892 del 10 giugno 2014 pag

1.3. La Regione del Veneto: mission, organizzazione, principali attività

1.3.1. Chi siamo

La definizione del ruolo della Regione del Veneto deriva dalla funzione istituzionale fissata dalla Costituzione. Le Regioni sono, assieme ai comuni, alle province, alle città metropolitane e allo stato centrale, uno dei cinque elementi costitutivi della Repubblica Italiana. Ogni regione è un ente territoriale con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione della Repubblica italiana, come stabilito dall'art. 114, II comma della carta costituzionale.
In coerenza con l'art. 5 della Costituzione, la Regione del Veneto è stata istituita infatti come strumento determinante per la trasformazione dello Stato fortemente centralizzato che riconosce e promuove le autonomie. Come le altre Regioni a statuto ordinario: la Regione del Veneto è stata attivata con la legge 7-2-70 n. 108 che disciplinò l'elezione del Consiglio regionale e, con la legge delega n. 382 del 1975, il Parlamento approvò un primo trasferimento di funzioni alle Regioni, cui fece seguito il d.p.r. 616/1977 che diede inizio ad un processo di regionalizzazione mediante:

- L'attribuzione di funzioni per settori (s'individuarono quattro categorie: l'ordinamento e l'organizzazione amministrativa, i servizi sociali, lo sviluppo economico e l'assetto e l'utilizzazione del territorio);
- La possibilità di delegare alle Regioni ulteriori competenze amministrative (art. 118 c. 2).

L'interesse principale della Regione è connesso con quanto definito dall'art. 5 sui Principi fondamentali del suo nuovo Statuto (legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 - **Statuto del Veneto.)** che prevede che:

> *Art. 5 - Principi fondamentali*
> *1. La Regione opera per garantire e rendere effettivi i diritti inviolabili, i doveri e le libertà fondamentali dell'uomo, riconosciuti dalla Costituzione e dalle fonti del diritto europeo e internazionale.*
> *2. La Regione persegue le migliori condizioni di vita della comunità veneta, l'affermazione della persona umana e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale della Repubblica.*
> *3. La Regione riconosce e valorizza il principio di sussidiarietà, sancito nell'articolo 118 della Costituzione, realizzando le condizioni affinché l'intervento pubblico non sia sostitutivo della libera capacità di autorganizzazione delle persone e delle aggregazioni sociali e si svolga nel rispetto dell'identità e dell'autonomia di ogni soggetto.*
> *4. La Regione promuove forme di collaborazione con soggetti privati al fine di realizzare interventi ed attività di interesse generale della collettività. Riconosce e favorisce il ruolo del volontariato.*
> *5. La Regione, ispirandosi ai principi di civiltà cristiana e alle tradizioni di laicità e di libertà di scienza e pensiero, informa la propria azione ai principi di eguaglianza e di solidarietà nei confronti di ogni persona di qualunque provenienza, cultura e religione; promuove la partecipazione e l'integrazione di ogni persona nei diritti e nei doveri, contrastando pregiudizi e discriminazioni; opera per la realizzazione di una comunità accogliente e solidale.*
> *6. La Regione è impegnata a rimuovere gli ostacoli che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei suoi abitanti, impediscono il pieno sviluppo della persona e la partecipazione alla vita sociale ed economica della comunità; opera a favore di tutti coloro che, secondo criteri di ragionevolezza e proporzionalità, possiedono un particolare legame con il territorio, garantendo comunque ai minori i medesimi diritti.*
> *7. La Regione promuove la cultura di pace, opera per la giustizia sociale, i diritti umani, il dialogo e la cooperazione tra*
> *i popoli.*

Sempre il nuovo Statuto all'art. 6, prevede:

Art. 6 - Diritti e obiettivi delle politiche regionali

1. La Regione, informando la propria azione al principio di responsabilità nei confronti delle generazioni future:

a) garantisce e valorizza il diritto alla vita;

b) riconosce e valorizza lo specifico ruolo sociale proprio della famiglia; attiva politiche di conciliazione tra tempi della vita e del lavoro ed adegua l'erogazione dei servizi alla composizione del nucleo familiare;

c) riconosce e valorizza le differenze di genere e rimuove ogni ostacolo che impedisce la piena parità tra uomo e donna;

d) opera per garantire e rendere effettivo il diritto all'istruzione ed alla formazione permanente;

e) riconosce la centralità e l'autonomia dell'università e valorizza la ricerca, quali strumenti decisivi per la competitività del sistema economico e per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini; a tal fine dispone specifici finanziamenti ad università ed enti di ricerca;

f) favorisce il più ampio pluralismo dei mezzi di informazione, anche a carattere locale, come presupposto per l'esercizio della democrazia;

g) promuove le iniziative necessarie per rendere effettivo il diritto alla sicurezza dei cittadini, perseguendo il rispetto della legalità e contrastando ogni forma di degrado urbano e sociale;

h) riconosce e valorizza la funzione sociale del lavoro e dell'impresa come strumenti di promozione delle persone e delle comunità; opera per garantire e rendere effettivo il diritto al lavoro, perseguendo una occupazione piena, stabile, sicura e regolare, e promuovendo la formazione e la riqualificazione professionale; tutela il lavoro in tutte le sue forme;

i) opera per eliminare gli squilibri tra territori, settori, persone e gruppi;

l) valorizza l'imprenditorialità e l'iniziativa economica individuale e collettiva; opera per garantire il rispetto dei principi di libera concorrenza e di trasparenza nel mercato; favorisce le forme di cooperazione e, in particolare, quella a mutualità prevalente e sociale;

m) assicura il diritto alla salute e all'assistenza, tramite un sistema di servizi sanitari e sociali universalistico, accessibile ed equo;

n) ispira il proprio ordinamento legislativo e amministrativo alla tutela e protezione della maternità, dell'infanzia e dell'adolescenza, garantendo, in particolare, i diritti alla famiglia, alle relazioni sociali, allo studio, al gioco, allo sport;

o) attiva politiche di promozione alla vita attiva e di assistenza a favore della popolazione anziana, in particolare nelle condizioni di non autosufficienza;

p) opera per rendere effettivi i diritti delle persone in condizioni di disabilità, anche sostenendo progetti di vita indipendente.

E' da segnalare che il principio del pluralismo autonomistico, enunciato nell'art. 5 Cost., trova conferma e svolgimento in numerose norme costituzionali ed in particolare nel Titolo V della Parte seconda della Costituzione (dall'art. 114 all'art. 133 Cost.), dedicato a "Le Regioni, le Province, i Comuni". Tali enti territoriali, insieme allo Stato, costituiscono la Repubblica, ai sensi dell'art. 114 Cost.

L'art. 117 Cost. disciplina il riparto delle competenze legislative tra lo Stato e le Regioni ordinarie. La potestà legislativa, infatti, come già accennato, non è esercitata solo dal Parlamento nazionale, ma anche dalle Regioni che possono approvare proprie leggi (le leggi regionali).

1.3.2. Cosa facciamo

La Regione del Veneto opera sul territorio attraverso la gestione diretta di numerose materie che possono essere sintetizzate all'interno delle seguenti quattro macroaree:

ALLEGATOA alla Dgr n. 892 del 10 giugno 2014 pag

1.3.2.1. Tematiche istituzionali

Le politiche e agli strumenti di gestione amministrativa, di programmazione e di governo della Regione del Veneto:

- Affari Generali: demanio e patrimonio regionale, protocollo e archivio generale. Procedure per accedere agli atti amministrativi.
- Risorse umane: gestione economica e giuridica del personale, politiche organizzative, formative e di sviluppo orientate alle pari opportunità e al benessere organizzativo.
- Bilancio: strumenti di programmazione finanziaria e di bilancio regionale, controllo di gestione e bilancio sociale.
- Comunicazione e Informazione: informazione e comunicazione interna ed esterna, sito internet regionale, logo e immagine coordinata regionale. Come ottenere il patrocinio regionale. Digitale terrestre.
- Decentramento e Federalismo: ripartizione di funzioni e compiti amministrativi tra Stato, Regioni ed Enti Locali.
- E-Government: le tecnologie informatiche (ICT) per rendere la Pubblica Amministrazione più efficiente e vicina al cittadino.
- Enti Locali: rapporti con gli Enti Locali e Istituzioni, consulenza ed esercizio associato di funzioni.
- Federalismo fiscale e Finanza: federalismo fiscale, finanza regionale, politiche tributarie, credito e indebitamento.
- Informatica: gestione, manutenzione e sviluppo del SIRV, reti telematiche, architetture Internet e Intranet, eLearning, assistenza alle strutture regionali in campo informatico, privacy.
- Programmazione: strumenti della programmazione regionale, monitoraggio e valutazione risultati.
- Ragioneria: albo beneficiari, rendiconto generale, schede beneficiari e scheda versanti.
- Relazioni Internazionali: relazioni tra la Regione, organismi internazionali ed autorità regionali e statali estere, cooperazione decentrata, promozione diritti umani e pari opportunità.
- Statistica: banche dati e pubblicazioni statistiche regionali. Informazioni sul Sistema Statistico Regionale (SISTAR).
- Tributi: tassa automobilistica (bollo auto), tassa sulle concessioni regionali, tassa per il diritto allo studio universitario, ecotassa, tassa per l'abilitazione all'esercizio della professione.

1.3.2.2. Servizi alla persona

Le azioni regionali destinate alle persone che risiedono o transitano nella Regione:

- Cultura: archeologia, archivi, biblioteche, musei, spettacolo, promozione culturale.
- Edilizia: attività di programmazione e di coordinamento nel campo dell'edilizia abitativa.
- Formazione e Lavoro: formazione, lavoro, orientamento e Fondo sociale europeo
- Immigrazione: progetti ed azioni finalizzati all'integrazione della popolazione immigrata nel tessuto socio-lavorativo veneto.
- Istruzione e Diritto allo Studio: istruzione, processi di miglioramento della qualità della scuola veneta e promozione dell'autonomia.
- Sanità: assistenza ospedaliera e ambulatoriale, farmaceutica, medicina convenzionata, prevenzione, Aziende ULSS ed ospedaliere.
- Sicurezza e Polizia Locale: i progetti e le iniziative regionali inerenti la sicurezza urbana e territoriale e la polizia locale.
- Sociale: politiche sociali relative ai minori, giovani, famiglia, anziani, disabili e marginalità.

- Sport: la normativa regionale, i sostegni finanziari, i progetti ed iniziative per la pratica sportiva e l'impiantistica.
- Veneti nel mondo: progetti ed iniziative della Regione rivolte agli oriundi veneti emigrati all'estero.

1.3.2.3. Ambiente e territorio

Le azioni di gestione e tutela del territorio veneto:

- Ambiente: atmosfera, rifiuti, bonifica siti inquinati, acque, difesa del suolo, geologia, Autorità ambientale, schede di monitoraggio ambientale.
- Energia: programmazione del sistema energetico regionale e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio. Borsa elettrica e certificati verdi.
- Lavori pubblici: informazioni in materia di Lavori Pubblici. Il prezzario regionale, la sismica, l'elenco regionale dei collaudatori, dei consulenti e prestatori di servizi, l'Osservatorio regionale degli appalti.
- Mobilità e trasporti: politiche in materia di trasporti e viabilità, mobilità sostenibile e navigazione. attività dell'Osservatorio regionale mobilità.
- Protezione civile: l'attività e i mezzi del servizio di protezione civile per la tutela dei cittadini e dell'ambiente in caso di eventi calamitosi.
- Territorio: pianificazione territoriale e parchi, cartografia regionale, reti ecologiche e biodiversità, urbanistica.
- Valutazione Progetti ed Investimenti: nucleo valutazione e verifica investimenti, valutazione ambientale strategica (V.A.S.), valutazione impatto ambientale (V.I.A.) e finanza di progetto.
- Venezia e Porto Marghera: recupero del polo industriale di Porto Marghera e interventi di disinquinamento della laguna di Venezia.

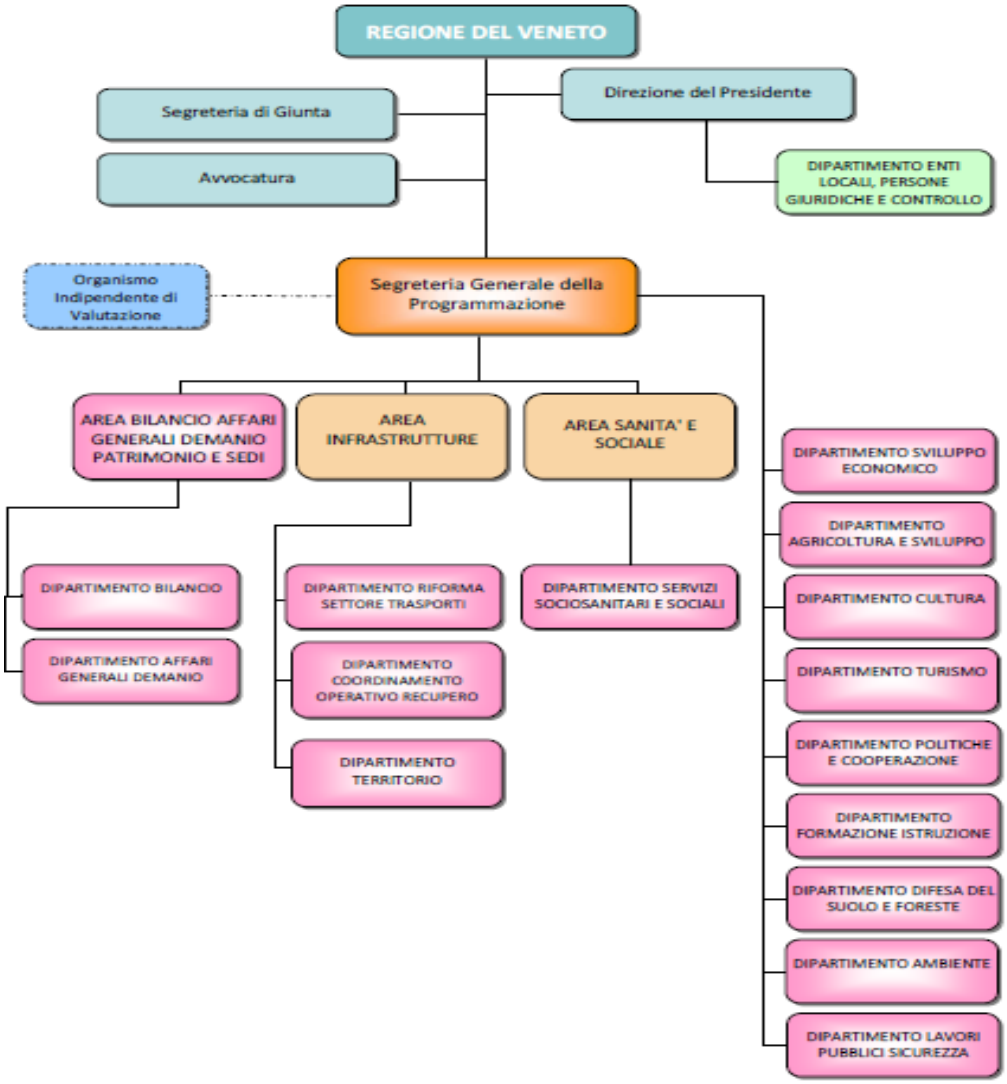
1.3.2.4. Economia

I settori economici e produttivi e le politiche di promozione e sviluppo della Regione del Veneto:

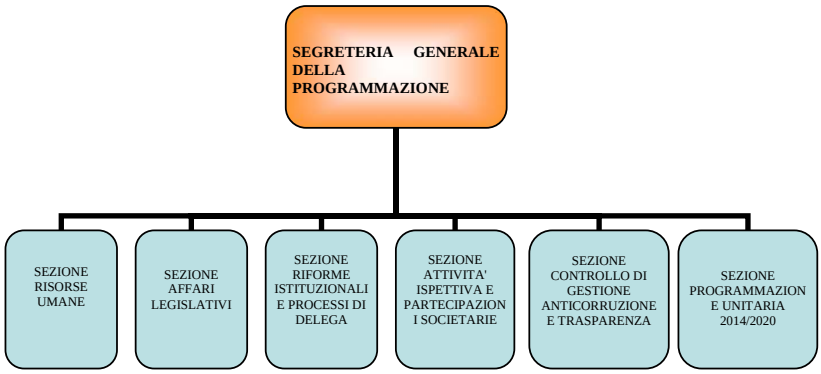
- Agricoltura e foreste: informazioni e servizi in materia di agricoltura, foreste, caccia, pesca, agroalimentare, fitosanitaria, zootecnia.
- Artigianato: sostegno e sviluppo economico del settore, gestione dei finanziamenti regionali e comunitari. Attività della Commissione regionale artigianato.
- Commercio: interventi di sostegno e sviluppo del settore. Normativa e regolamenti di programmazione delle attività commerciali sul territorio regionale.
- Energia: programmazione del sistema energetico regionale e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio. Borsa elettrica e certificati verdi.
- Fiere e Promozione: sistema fieristico regionale e promozione delle attività economiche e delle produzioni venete. Calendario fieristico regionale.
- Industria, sviluppo, ricerca, innovazione: interventi di sostegno e sviluppo del settore dell' imprenditoria e delle piccole e medie imprese. Informazioni sui distretti produttivi veneti. Promozione delle attività di ricerca e innovazione.
- Programmi Comunitari: programmazione comunitaria per il periodo 2000-2006 e per il periodo 2007-2013. Interventi e azioni realizzate e da realizzare con i fondi comunitari.
- Turismo: programmazione e coordinamento delle iniziative turistiche, promozione del turismo veneto.

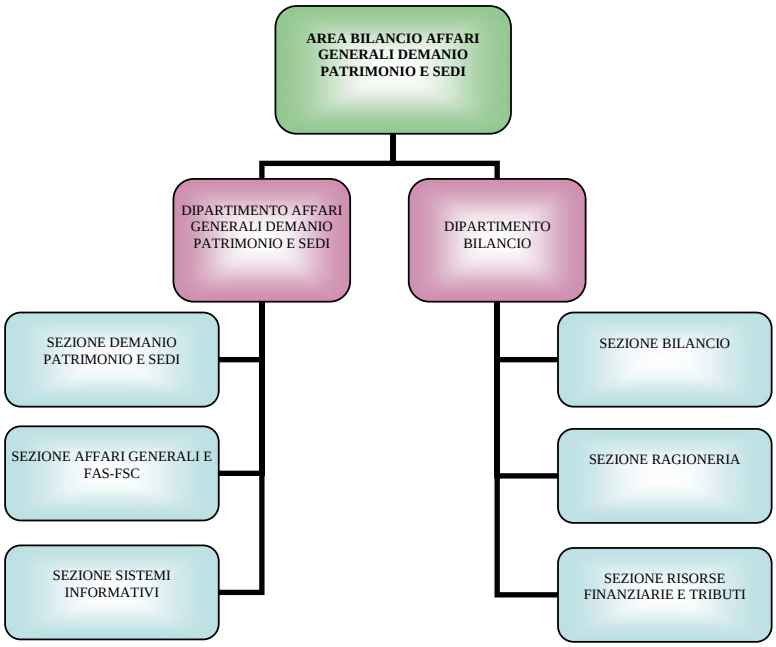
ALLEGATOA alla Dgr n. 892 del 10 giugno 2014 pag.

1.3.3. Come – Organizzazione generale

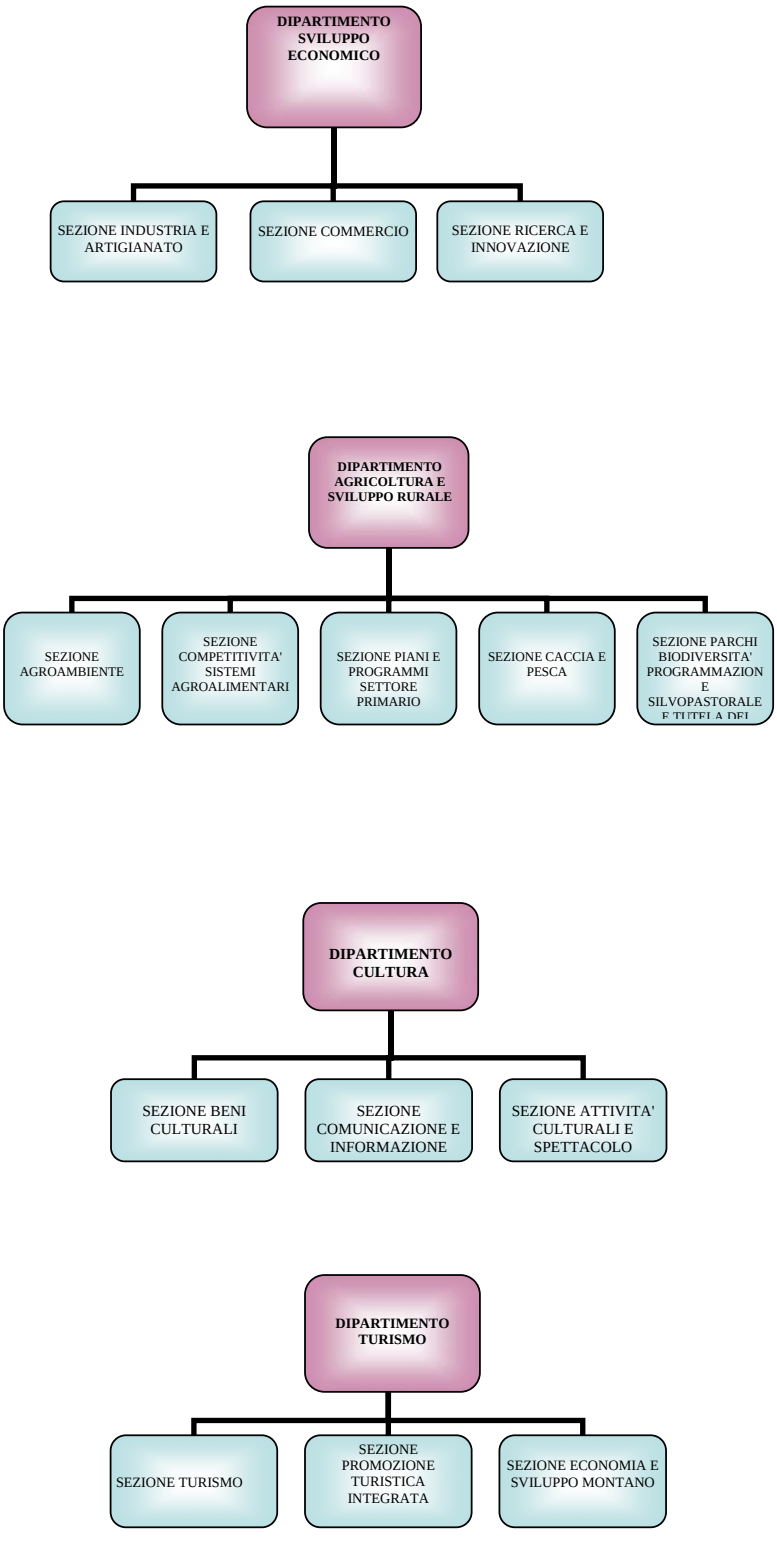


ALLEGATOA alla Dgr n. 892 del 10 giugno 2014 pag.

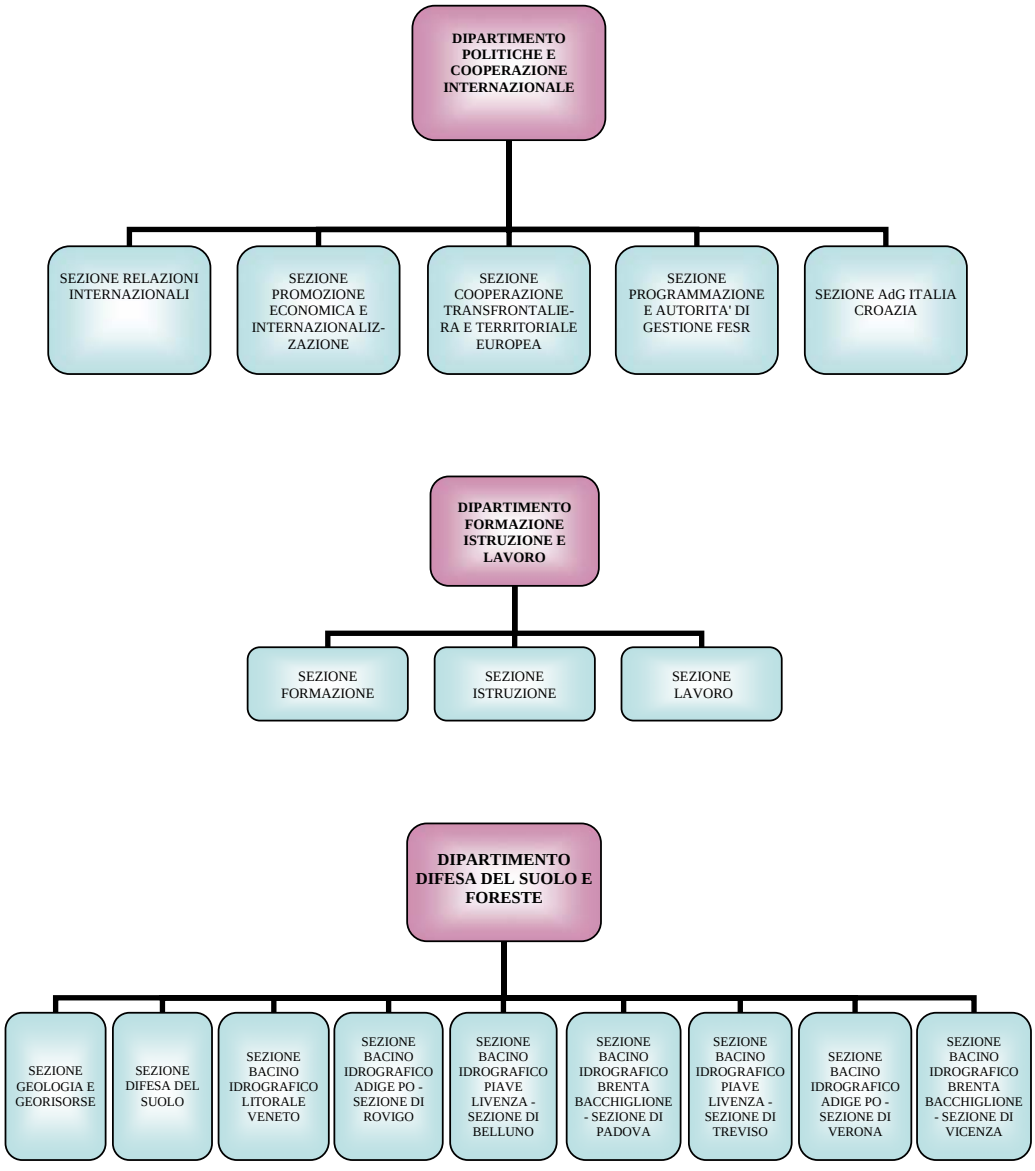




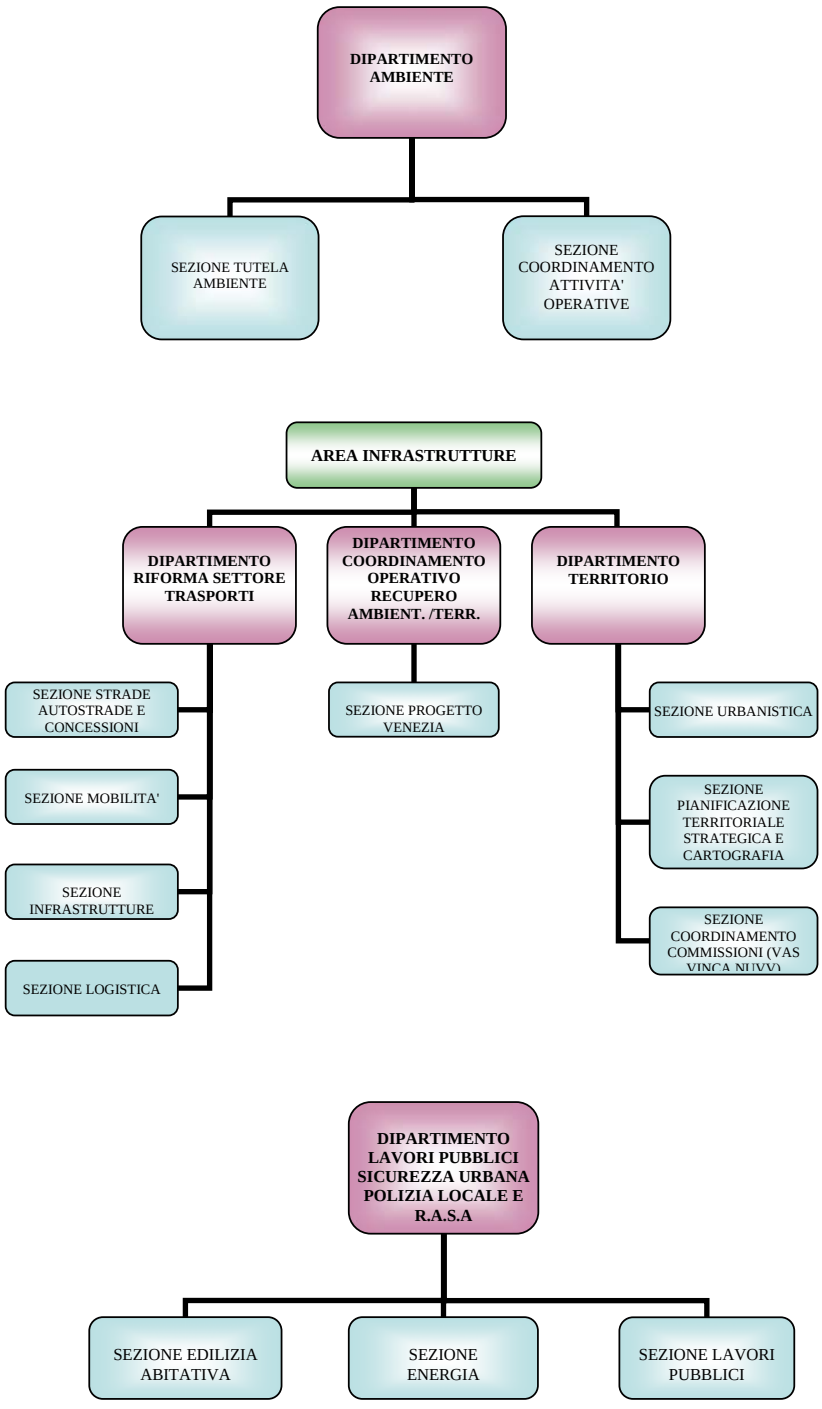
ALLEGATOA alla Dgr n. 892 del 10 giugno 2014 pag.



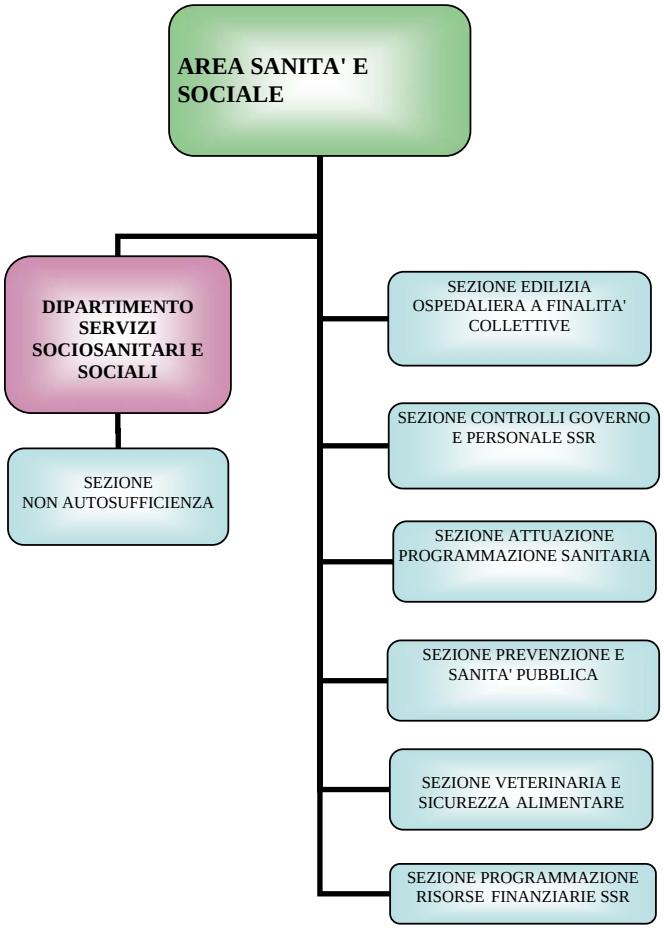
ALLEGATOA alla Dgr n. 892 del 10 giugno 2014 pag.



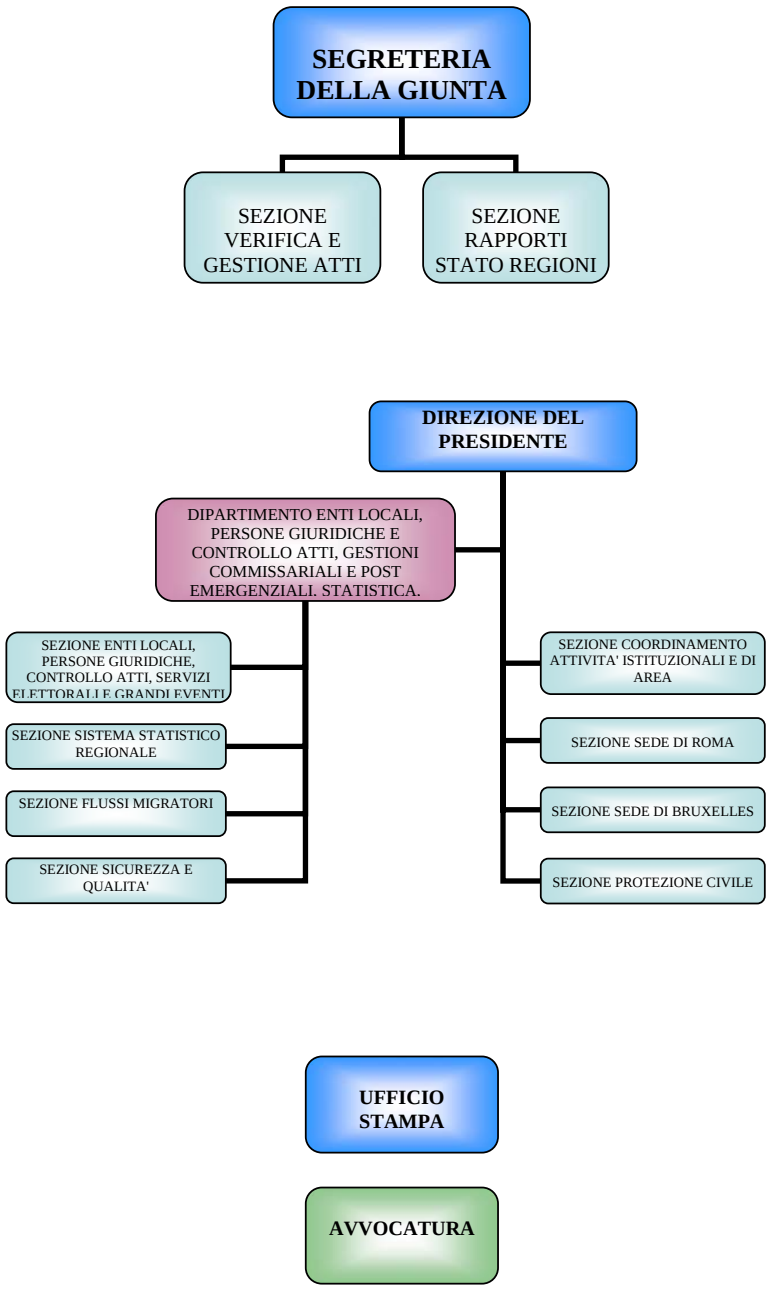
ALLEGATOA alla Dgr n. 892 del 10 giugno 2014 pag.



ALLEGATOA alla Dgr n. 892 del 10 giugno 2014 pag.



ALLEGATOA alla Dgr n. 892 del 10 giugno 2014 pag.



ALLEGATOA alla Dgr n. 892 del 10 giugno 2014 pag.

1.3.4. Personale

Alla data del 31.12.2013, il personale alle dipendenze della Regione - Giunta regionale era pari a **2.487** unità (compresi i comandi in uscita, esclusi i comandi in entrata da altri enti).
Si riporta di seguito la distinzione per qualifica/categoria e tipologia contrattuale:
Personale della Giunta regionale

Categorie	**ORGANICO Dgr.429 del 10/04/2013 (L)**	Strutture Ammin. (M)	Strutt. Politiche (N)	Comandi presso altri enti (O)	Comandi presso Consigl. (O1)	**Totale Dipend. M+N+O+O1 (P)**	Aspett. inc. Dirig. (Q)	**Posti dispon. L-P-Q (R)**	Comandi da altri enti (S)	Comandi da Consigl. (S1)
Dirigenti	**248**	175	1	4	1	**181**	56	**11**	19	0
Cat. D	**1146**	1035	8	8	1	**1052**	2	**92**	9	0
Cat. C	**727**	679	20	5	0	**704**	0	**23**	5	0
Cat. B	**583**	532	13	2	1	**548**	0	**35**	5	0
Cat. A	**0**	2	0	0	0	**2**	0	**-2**	0	0
TOTALE	**2704**	**2423**	**42**	**19**	**3**	**2487**	**58**	**159**	**38**	**0**

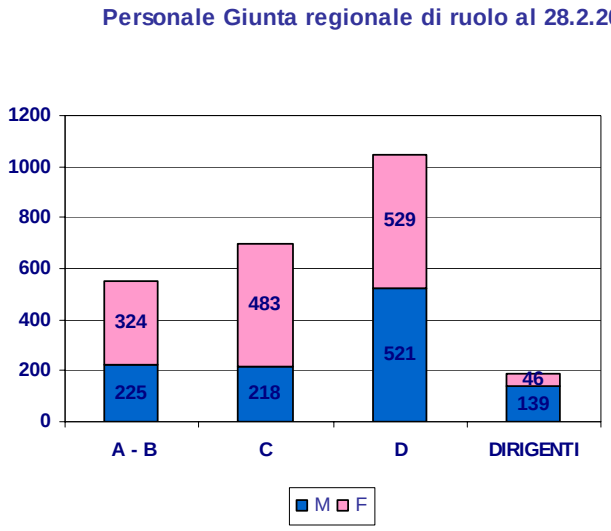
Personale in servizio a tempo determinato e contrattista
(non compreso nella tabella precedente)

GIUNTA			
Cat. B	T.Det. Segr.polit. Giunta		11
		Totale Cat. B	**11**
Cat. C	T.Det. Segr.polit. Giunta		19
Cat. C	T.Det. Progetti Obiettivo		13
		Totale Cat. C	**32**
Cat. D	T.Det. Segr.polit. Giunta		11
Cat. D	T.Det. Progetti Obiettivo		67
		Totale Cat. D	**78**
Dirigenti	T.Det. Segr.polit. Giunta		6
		Totale Dirigenti	**6**
		Totale in servizio presso GIUNTA	**127**

1.3.4.1. Personale in un ottica di genere

Il personale complessivamente in servizio presso la Giunta regionale del Veneto al 28 febbraio 2014 risulta composto da 2.485 unità, di cui 1382 donne pari al 56% così suddiviso per categorie di inquadramento:

ALLEGATOA alla Dgr n. 892 del 10 giugno 2014 pag.



Peraltro, analizzando l'andamento storico dell'organico regionale nel suo complesso di ruolo dell'ultimo decennio, si nota che, per effetto del contenimento delle spese e del blocco delle assunzioni, dal 2010 l'organico regionale nel suo complesso (Giunta e Consiglio) è in diminuzione; a fronte di questa generale contrazione numerica, si registra tuttavia un lieve ma costante aumento della percentuale di presenza femminile. A partire dal 2005, infatti, si è verificata un'inversione di tendenza nella rappresentanza complessiva dei due generi.

Errore. Il collegamento non è valido.

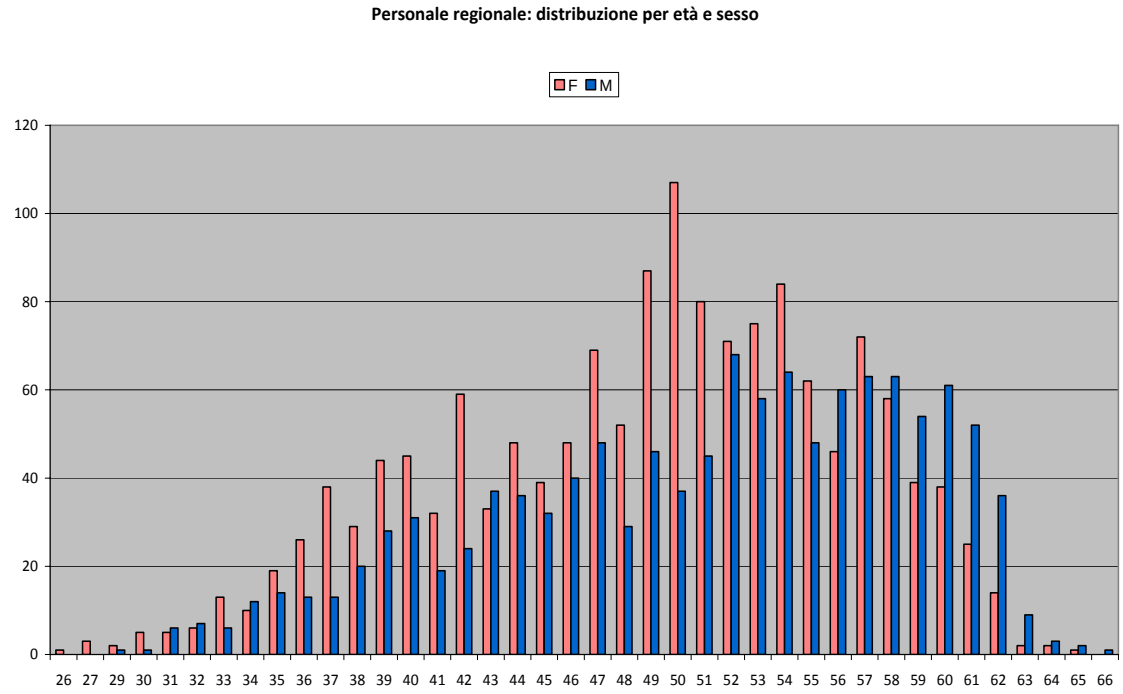
ALLEGATOA alla Dgr n. 892 del 10 giugno 2014 pag.

L'esame delle singole categorie di inquadramento dà, tuttavia, trend molto diversi tra loro:

Errore. Il collegamento non è valido.	**Errore. Il collegamento non è valido.**
Errore. Il collegamento non è valido.	**Errore. Il collegamento non è valido.**

In particolare, la presenza femminile in fascia dirigenziale rimane pressoché invariata da parecchi anni, pur aumentando leggermente in punti percentuale per effetto delle cessazioni che incidono negativamente sulla presenza maschile, mentre l'aumento femminile avvenuto dal 2005 in poi si è distribuito nelle categorie intermedie C e D.

La distribuzione del personale complessivo regionale per età anagrafica riferita al 2013, oltre ad evidenziare che la maggioranza del personale è sopra i 50 anni, conferma una maggiore presenza femminile nelle generazioni più vicine a inizio carriera (quindi in linea generale con inquadramenti di livello più basso) che culmina nella fascia dei 50 anni, cala dopo i 57, è minima dopo i 62.



In ordine agli incarichi aggiuntivi della Giunta regionale risulta che il 43 % delle donne appartenenti alla categoria D ricopre incarichi di responsabilità (276 su 558), a fronte del 57% degli uomini (356 su 548)

TIPOLOGIA INCARICO	31 DICEMBRE 2 0 1 3						
	M			F			TOT
	Titolare	Interim	%	Titolare	Interim	%	
Alta Professionalità	3		43%	4		57%	7
P.O. Fascia A	89		62%	55		38%	144

ALLEGATOA alla Dgr n. 892 del 10 giugno 2014 pag.

P.O. Fascia B	50		63%	30		38%	80
P.O. Fascia C	204	10	53%	184	3	47%	401
Tot incarichi di posizione organizzativa	**356**		**57%**	**276**		**43%**	**632**

L'analisi degli incarichi dirigenziali apicali, riferibili anche a personale esterno non di ruolo, evidenza un maggiore divario di genere che, peraltro, è rimasto invariato a seguito della riorganizzazione avvenuta con l'inizio dell'anno 2014, attestando la presenza femminile ai vertici amministrativi della Giunta regionale al 17% come nei due anni precedenti.

TIPOLOGIA INCARICO	28 FEBBRAIO 2014						
	M			F			TOT
	Titolare	Interim	%	Titolare	Interim	%	
Segretario Generale Programmazione	1		100%	0		0%	1
Area	7		100%	0		0%	7
Dipartimento A	6	1	87,50%	1		12,50%	8
Dipartimento B	7	1	89%	1		11%	9
Sezione A	28	13	84%	6	2	16%	49
Sezione B	14	3	71%	7		29%	24
Tot incarichi dirigenziali apicali	**81**		**83%**	**17**		**17%**	**98**

1.3.5. Funzioni e competenze

La complessità dell'ente Regione sotto il profilo funzionale e delle competenze è aumentata negli ultimi anni a seguito anche della riforma del Titolo V della Costituzione, con l.cost. n. 3/2001, che ha portato a un rafforzamento delle competenze legislative delle Regioni a statuto ordinario, che, oltre a conservare potestà legislativa concorrente, si sono viste attribuite una competenza legislativa residuale *"in ogni materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato"* (art. 117 c. 4 Cost.), oltre che una potestà regolamentare estesa a ogni materia che non sia di competenza legislativa esclusiva dello Stato, ferma restando comunque in questo caso la possibilità di delega.

1.3.6. Pari opportunità e benessere organizzativo

Dalla lettura di genere dei precedenti dati emerge un contesto organizzativo in evoluzione, non soltanto per effetto della riorganizzazione avvenuta a seguito dell'attuazione della LR n.54/2012, ma nel quale sono profondamente cambiati gli equilibri tra le diverse componenti e i tradizionali riferimenti del rapporto di lavoro.
La nuova programmazione dovrà pertanto essere tarata sulla complessità del sistema organizzativo su cui oggi poggia l'amministrazione regionale, e la Giunta in particolare, tenendo conto anche di tutte le competenze presenti al suo interno.

In questo senso il tema delle pari opportunità e più in generale del benessere organizzativo costituisce un elemento di fondamentale importanza nell'ottica dello sviluppo delle risorse umane destinato all'incremento delle *performance*.
Ciò è ancora più importante trattandosi di una pubblica amministrazione, dove si caratterizza come elemento trasversale per il perseguimento della missione e il rispetto dei valori che guidano le attività e i processi decisionali, sia di carattere strategico che operativo.

ALLEGATOA alla Dgr n. 892 del 10 giugno 2014 pag.

Questo tema pertanto deve essere affrontato in maniera sistematica, valorizzando a fianco del ruolo dell'amministrazione quale produttore di beni e servizi (prospettiva esterna) quello di datore di lavoro (prospettiva interna), tenuto conto delle molteplici dimensioni e fattori di rischio (genere, età, disabilità, ecc.).
Nello specifico per quanto riguarda la prospettiva interna, la Regione del Veneto ha da tempo intrapreso un percorso di applicazione della normativa vigente in materia di pari opportunità e contrasto alle discriminazioni dotandosi di idonei strumenti quali:

- Il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (di seguito CUG) istituito con Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 6/2011, ai sensi dell'art.21 della Legge n. 183/2010 al fine di promuovere, nel contesto lavorativo della Regione del Veneto, parità e pari opportunità tra uomini e donne nonché l'assenza di ogni forma di discriminazione e di violenza, diretta e indiretta, nell'accesso al lavoro, nel trattamento e nelle condizioni di lavoro, nella formazione professionale, nelle promozioni e nella sicurezza sul lavoro. Il CUG svolge le proprie funzioni nei confronti di tutto il personale regionale, comparto e dirigenza, di Giunta e Consiglio, sulla base del Regolamento recepito con DGR n.1300/2013 che definisce le modalità di intervento del CUG e la sua partecipazione ai processi inerenti le politiche interne di gestione delle risorse umane al fine di orientarle alle pari opportunità e all'assenza di discriminazioni.

- Il "Codice di comportamento per la tutela della dignità delle lavoratrici e dei lavoratori della regione del Veneto", approvato con DGR n. 3974/2006 e successivamente aggiornato con DGR n. 1266/2012 a seguito di un lavoro congiunto tra il CUG, la Consigliera di Fiducia, l'Amministrazione e le OO.SS..
- La figura di Consigliere/a di Fiducia, presente in Regione fin dal 2009, figura di provenienza esterna alla Regione che svolge attività di consulenza ed assistenza a favore di coloro che lamentano comportamenti discriminatori o vessatori configurabili come molestia o mobbing, nonché una funzione preventiva nei confronti del disagio nell'ambiente lavorativo regionale, rilevando problemi e criticità, monitorando eventuali situazioni di rischio e proponendo idonee azioni di contrasto e soluzioni organizzative.
- La "RETE" interna per la salute e il benessere delle lavoratrici e dei lavoratori della Regione Veneto costituita tra soggetti interni preposti con DGR n. 681/2013, al fine di attivare un confronto interno stabile che favorisca una sinergia nelle azioni volte al miglioramento del benessere lavorativo dei dipendenti della Giunta regionale.
- Il Piano Triennale di Azioni Positive 2013-2015, approvato con DGR n. 1298/2013 ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs n. 198/2006 che ha individuato i seguenti obiettivi:.
    - Promuovere e garantire l'affermazione del principio di pari opportunità e contrasto alle discriminazioni nell'organizzazione del personale regionale
    - Promuovere l'affermazione di una cultura organizzativa orientata alle pari opportunità e alla non discriminazione, favorendo la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, la condivisione delle responsabilità familiari tra i sessi, la rimozione di stereotipi e discriminazioni dirette e indirette, con particolare attenzione alla parità di trattamento tra lavoratrici e lavoratori
    - Valorizzare l'apporto delle lavoratrici e dei lavoratori, in particolare di coloro appartenenti a categorie svantaggiate, sottorappresentate o discriminate
    - Promuovere lo sviluppo professionale delle lavoratrici donne al fine di favorire la presenza femminile ai livelli apicali.

ALLEGATOA alla Dgr n. 892 del 10 giugno 2014 pag.

2. Parte seconda

2.1. Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno è stata aggiornata con i dati 2013, al fine di tener conto delle determinanti rilevanti per il funzionamento della macchina regionale:

- la negativa evoluzione della congiuntura economica nel Veneto che ha avuto forte ripercussione sul sistema delle imprese e sull'occupazione con la necessità di mettere in atto azioni di sostegno alle imprese, attivare gli ammortizzatori sociali e percorsi riqualificazione delle persone;
- l'evoluzione del quadro di finanza pubblica in una fase recessiva come quella attraversata che ha introdotto vincolanti norme di riduzione;
- l'evoluzione dello scenario normativo per quanto riguarda l'impatto sul ruolo e responsabilità della Regione e sui suoi sistemi operativi;
- L'evoluzione dei meccanismi di finanziamento della Regione.

2.1.1. La congiuntura economica nel Veneto

La congiuntura nel Veneto è stata particolarmente negativa in questi ultimi anni, con una crisi di vaste proporzioni che non si riscontrava dai tempi della recessione del '29[1], con elementi di incertezza in un contesto economico che rimane problematico, anche se caratterizzato da ampi segnali di recupero da parte dei principali indicatori congiunturali, come si può leggere nel rapporto della Direzione Sistema Statistico Regionale di dicembre 2013[2]:

> *Nel corso degli ultimi mesi i principali indicatori congiunturali per l economia italiana evidenziano una fase di graduale recupero. Il miglioramento, iniziato a partire da livelli molto bassi, e protrattosi con estrema gradualità, non si è sinora tradotto in un recupero dei livelli produttivi, e nemmeno in una inversione di tendenza delle variabili del mercato del lavoro.*
> *Per il Veneto vengono diffusi i dati ufficiali di contabilità regionale per il 2012: la variazione percentuale annua del PIL del Veneto per il 2012 è del -2,7%. Il PIL procapite veneto risulta pari a 29.531 euro, inferiore a quello del 2011, ma superiore di 3.802 euro rispetto alla media italiana di 25.729. Per il 2013 le stime di variazione annua del PILsono ancora negative: -1,8% sia per il Veneto che per l Italia.*
> *L indice della produzione industriale ad Ottobre 2013 aumenta leggermente, +0,5%, rispetto a Settembre.*
> *Rispetto allo stesso mese dello scorso anno l indice rimane stazionario, -0,5%. Nella media dei primi dieci mesi dell anno la produzione scende del 3,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. A Settembre il fatturato dell industria rileva una stazionarietà rispetto ad Agosto e un calo dell 1% rispetto allo stesso mese dell anno precedente. Nella media degli ultimi nove mesi, l indice complessivo registra una riduzione del 4,8%. Gli ordinativi totali mostrano invece un incremento congiunturale dell*

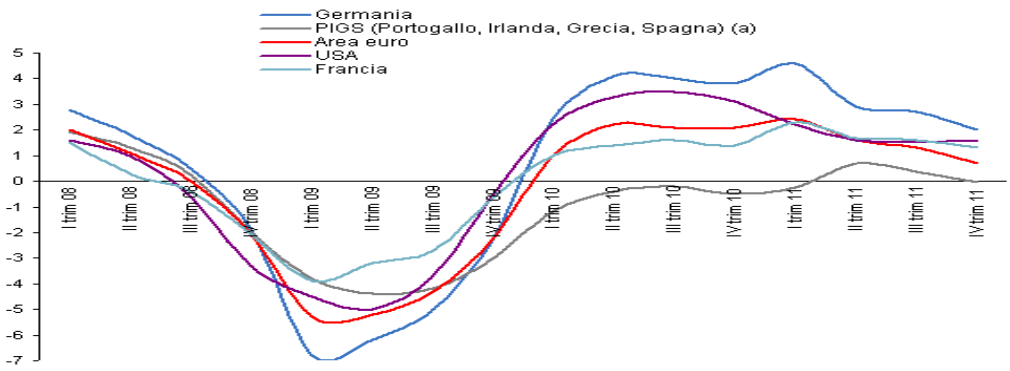
[1] Con il 14 settembre 2008, di quattro anni e mezzo fa, viene identificato l'inizio della crisi che coincide con il fallimento della banca d'affari Lehman Brothers: data-simbolo dell'inizio della più grave crisi economica e finanziaria che abbia investito il mondo dal dopoguerra ad oggi. Così, dopo anni di espansione e crescita, anche il Nord Est si è trovato a fare i conti con aziende in difficoltà ed export fermo, lavoratori in cassa integrazione e licenziamenti.

[2] Regione del Veneto, Vice Presidenza e Assessorato al Territorio, alla Cultura, alla Statistica, agli Affari Generali - Segreteria Generale della Programmazione Scenario economico, Indicatori di congiuntura, Dicembre 2013, Bollettino n. 44, A cura della Sezione Sistema Statistico Regionale, Vice Presidenza e Assessorato al Territorio, alla Cultura, alla Statistica, agli Affari Generali - Segreteria Generale della Programmazione

ALLEGATOA alla Dgr n. 892 del 10 giugno 2014 pag.

1,6%, sintesi di un aumento del 4,8% degli ordinativi esteri e una flessione dello 0,8% di quelli interni.
Nel periodo Gennaio-Settembre 2013 diminuiscono del 2,3% rispetto allo stesso periodo del 2012, in particolare gli ordini interni calano del 5,4%, mentre quelli esteri aumentano del 2,1%.
Preoccupante il fronte licenziamenti. Nel periodo Gennaio-Settembre 2013 il numero complessivo di licenziamenti collettivi (i licenziamenti individuali dal 1° Gennaio 2013 non sono più stati finanziati) effettuati con successivo inserimento in lista di mobilità risulta in forte crescita (+62,6% di nuovi ingressi rispetto al 2012) e a Settembre il numero di lavoratori presenti in lista sono quasi 20.900.
Fortunatamente, scende il tasso di disoccupazione veneto nel terzo trimestre, 6,5% contro il 7,5% del trimestre precedente,mal occupazione non aumenta.
Nel mese di Novembre sono state concesse in Veneto circa 7,2 milioni di ore di cassa integrazione guadagni (cig), -8,1% rispetto al mese precedente contro una crescita a livello medio nazionale del +21%.
A livello tendenziale in Veneto si registra una forte diminuzione: -36% rispetto ad un anno fa e -23% se si confronta il periodo Luglio – Novembre 2013 con lo stesso periodo nel 2012.
La dinamica tendenziale dell export nazionale nei primi nove mesi dell anno (-0,3%) è la sintesi del calo delle vendite per le regioni dell Italia insulare (-14,3%), meridionale (-6,1%) e del risultato positivo conseguito dall Italia nord-orientale (+1,8%) e, in misura meno intensa, dalle ripartizioni nord-occidentale (+0,3%) e centrale (+0,2%). In questo contesto le esportazioni venete crescono del +2,0%, con punte nelle province diTreviso (+3,5%) e Vicenza (+3,2%).
Una rassegna sintetica degli indicatori qualitativi più recenti mostra una evoluzione del ciclo dell economia italiana meno sfavorevole rispetto a quanto osservato nel corso della prima parte dell anno. In particolare, i dati mostrano un recupero del clima di fiducia degli operatori: aumentano la fiducia delle imprese manifatturiere, dei servizi di mercato e del commercio al dettaglio; risulta invece in diminuzione la fiducia delle imprese di costruzione. L indice nazionale del clima di fiducia dei consumatori nel mese di Novembre risulta in miglioramento rispetto ad Ottobre: la crescita è riferita soprattutto al quadro personale, mentre diminuisce la componente economica, ossia peggiorano i giudizi e attese sulla situazione economica dell Italia e le attese sulla disoccupazione.
In ambito turistico nel 2012 il Veneto ha oltrepassato il record di turisti registrato nell'anno precedente, superando i 15,8 milioni di arrivi (+0,3%). La riduzione della permanenza nelle località di villeggiatura, in corso ormai da diversi anni, fa segnare ai pernottamenti un -1,7%, mantenendo comunque la ragguardevole cifra di oltre 62,3 milioni di presenze. Nei primi nove mesi del 2013, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si registra un ulteriore incremento degli arrivi (+0,9%) e una diminuzione delle presenze (-1,6%).
Il rallentamento dell'inflazione a Novembre, il terzo consecutivo, è imputabile a un ulteriore attenuazione delle dinamiche inflazionistiche che coinvolge tutte le tipologie di beni e servizi con particolare intensità nei beni energetici e negli alimentari freschi, al netto dei quali la crescita dell'inflazione ("inflazione di fondo") resta stabile all 1,2%.

Fig. 1.1.4 - Variazioni percentuali tendenziali del prodotto interno lordo di alcuni paesi Anni 2008:2011



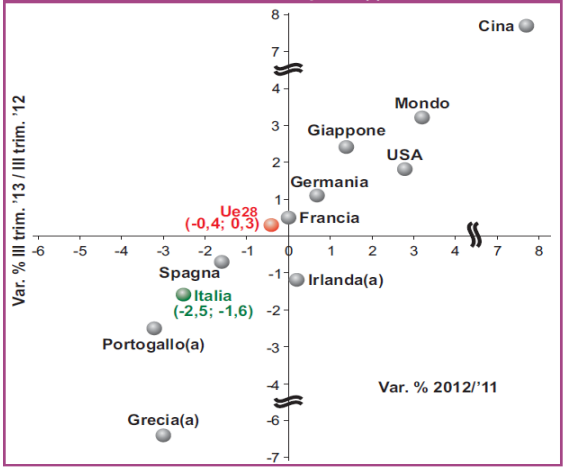
(a) La curva dei PIGS negli ultimi 3 trimestri del 2011 esclude il dato non disponibile della Grecia
Fonte: Elaborazioni Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat, Eurostat e FMI

ALLEGATOA alla Dgr n. 892 del 10 giugno 2014 pag.

In particolare l'evoluzione del PIL[3]:

PIL

Variazioni percentuali del Prodotto Interno Lordo di Mondo e alcuni paesi (*)



INTERNAZIONALE

	Var. % III trim. 13/ II trim 13	Var. % II trim. 13/ I trim 13	Var. % I trim 13/ IV trim 12
USA	0,9	0,6	0,3
Giappone	0,3	0,9	1,1
UE28	0,2	0,4	-0,1
Germania	0,3	0,7	0,0
Francia	-0,1	0,5	-0,1
Spagna	0,1	-0,1	-0,4
Grecia	-	-	-
Irlanda	-	0,4	-0,6
Portogallo	0,2	1,1	-0,4

ITALIA

PIL Italia 2012 (mln di € correnti)	1.567.010
Var. % 2012/'11	-2,5
Var. % III trim. '13/ III trim. '12	-1,8
Var. % III trim. '13/ II trim. '13	0,0

VENETO

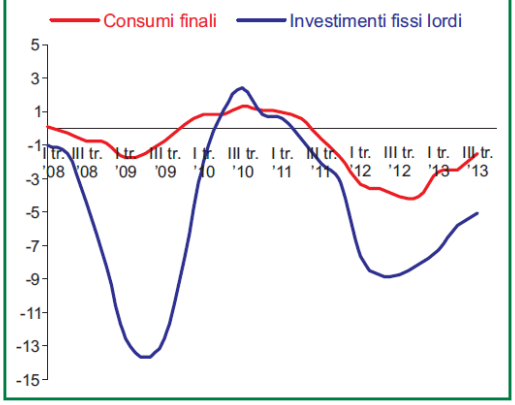
PIL Veneto 2012 (mln di € correnti)	146.605
Quota % su Italia	9,4
Var. % 2012/'11	-2,7

(*) Quantità a prezzi concatenati. In ascissa si legge la variazione % 2012/'11, in ordinata la variazione % III trim.'13/III trim.'12.
(a) Variazione % II trim.'13/II trim.'12.
Fonte: Istat, FMI, Eurostat.

I dati dei consumi e degli investimenti[4]:

CONSUMI e INVESTIMENTI

Variazioni percentuali di consumi finali e investimenti sul rispettivo periodo dell'anno precedente. Italia



ITALIA

	Anno 2012 (mln di € correnti)	Var. % 2012/'11	Var. % III trim. '13/ III trim. '12	Var. % III trim. '13/ II trim. '13
Consumi finali	1.268.632	-3,8	-1,5	-0,2
Spesa delle famiglie	*947.080*	*-4,2*	*-2,0*	*-0,2*
Spesa delle Amm. Pubbl. e Isp	*321.552*	*-2,6*	*0,1*	*0,0*
Investimenti fissi lordi	280.688	-8,3	-5,1	-0,6

VENETO

	Anno 2012 (mln di € correnti)	Var. % 2011/'10	Var. % 2012/'11
Consumi famiglie	86.340	-0,2	-3,8
Investimenti	28.868	-3,2	-7,9

Fonte: Istat e stime Prometeia. Periodicità trimestrale/annuale

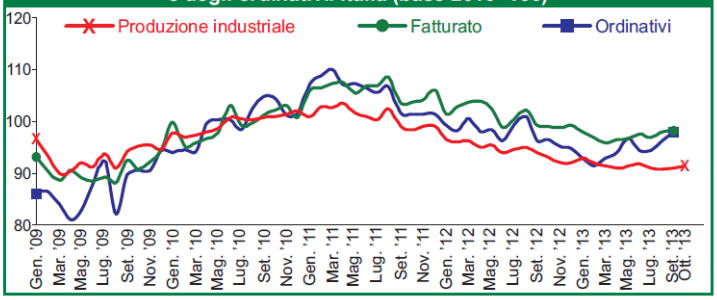
[3] Regione del Veneto, Ibid, l'evoluzione del PIL
[4] Regione del Veneto, Ibid., Indicatori di congiuntura, Dicembre 2013, Bollettino n. 44, Op. cit. pag. 3

ALLEGATOA alla Dgr n. 892 del 10 giugno 2014 pag.

L'andamento della produzione industriale[5]:

INDUSTRIA

Indici destagionalizzati della produzione industriale, del fatturato e degli ordinativi. Italia (base 2010=100)



ITALIA

	Var. % Ott. '13/ Ott. '12	Var. % Ott. '13/ Set. '13
Indice di produzione industriale	-0,5	0,5
	Var. % Set. '13/ Set. '12	Var. % Set. '13/ Ago. '13
Indice di fatturato	2,2	0,1
Indice degli ordinativi	7,3	1,6
di cui: Nazionale	1,6	-0,8
di cui: Estero	16,4	4,8

Fonte: Istat. Periodicità mensile

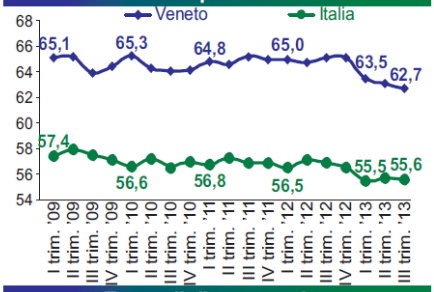
[5] Ibid, Op. cit., L'andamento della produzione industriale pag. 4.

ALLEGATOA alla Dgr n. 892 del 10 giugno 2014 pag.

L'andamento dell'occupazione[6]:

OCCUPAZIONE

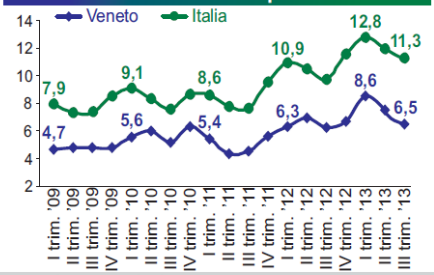
Tasso di occupazione 15-64 anni



ITALIA

	Anno 2012	Anno 2011	III trim. 2013 *(in migliaia)*	II trim. 2013 *(in migliaia)*
Occupati	22.898.728	22.967.243	22.430	22.460
Agricoltura	849.127	850.430	851	801
Industria	6.362.009	6.538.013	6.085	6.035
Servizi	15.687.593	15.578.801	15.493	15.625
Tasso occupazione 15-64	56,8	56,9	55,6	55,7
Tasso disoccupazione	10,7	8,4	11,3	12,0

Tasso di disoccupazione



VENETO

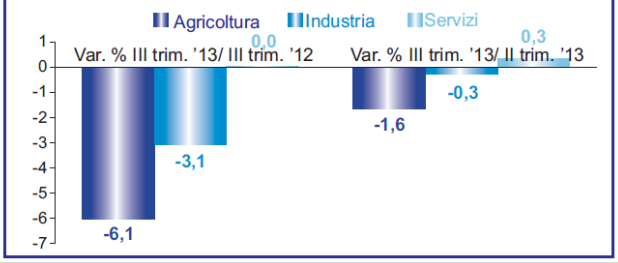
	Anno 2012	Anno 2011	III trim. 2013 *(in migliaia)*	II trim. 2013 *(in migliaia)*
Occupati	2.136.074	2.134.108	2.070	2.080
Agricoltura	75.004	69.769	70	66
Industria	769.474	789.618	690	709
Servizi	1.291.596	1.274.721	1.310	1.305
Tasso occupazione 15-64	65,0	64,9	62,7	63,1
Tasso disoccupazione	6,6	5,0	6,5	7,5

Fonte: Istat. Periodicità trimestrale

La variazione del numero di imprese[7]:

IMPRESE

Variazioni percentuali del numero di imprese attive. Veneto



VENETO

	Variazione % 2012/'11	Variazione % III trim. '13/ III trim. '12
Imprese attive totali	-1,2	-1,9
	N° imprese attive III trim. 2013	N° imprese attive II trim. 2013
Agricoltura	71.749	72.951
Industria	126.158	126.527
Servizi	245.984	245.176
Totale	**444.422**	**445.170**

Fonte: InfoCamere. Periodicità trimestrale

[6] Ibid, Op. cit. L'andamento dell'occupazione
[7] Regione del Veneto, Ibid., La variazione del numero di imprese

ALLEGATOA alla Dgr n. 892 del 10 giugno 2014 pag.

L'andamento della cassa integrazione[8]:

CASSA INTEGRAZIONE

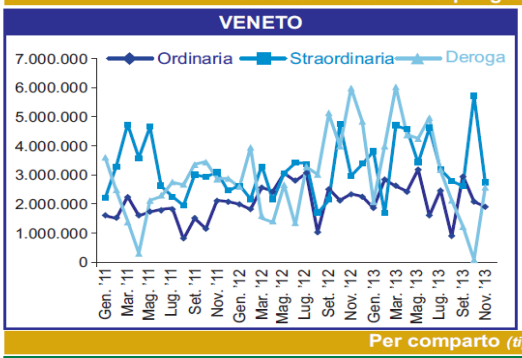
ITALIA

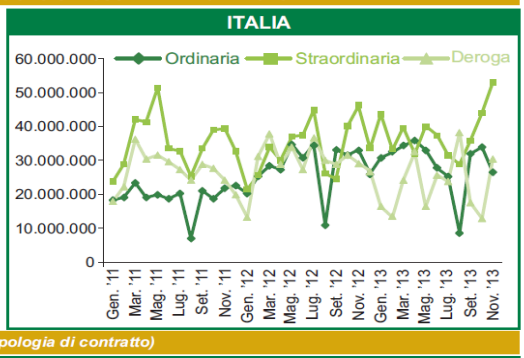
Totale ore di Cassa integrazione Guadagni	Anno 2012	Var % 2012/'11	Novembre 2013	Ottobre 2013	Tendenziale Var % Nov. '13/ Nov. '12	Tendenziale Var % Lug.-Nov. '13/ Lug.-Nov. '12	Congiunturale Var % Nov. '13/ Ott. '13
	1.090.654.222	12,1	110.047.398	90.692.790	1,7	-8,0	21,3
di cui ordinaria	*335.603.725*	*46,2*	*26.656.840*	*33.769.861*	*-19,1*	*-11,9*	*-21,1*
straordinaria	*400.284.270*	*-5,5*	*52.966.404*	*43.971.344*	*14,8*	*6,5*	*20,5*
deroga	*354.766.227*	*10,9*	*30.424.154*	*12.951.585*	*4,4*	*-21,3*	*134,9*

VENETO

Totale ore di Cassa integrazione Guadagni	Anno 2012	Var % 2012/'11	Novembre 2013	Ottobre 2013	Tendenziale Var % Nov. '13/ Nov. '12	Tendenziale Var % Lug.-Nov. '13/ Lug.-Nov. '12	Congiunturale Var % Nov. '13/ Ott. '13
	102.866.768	18,2	7.213.415	7.851.365	-36,3	-23,2	-8,1
di cui ordinaria	*28.098.705*	*40,2*	*1.921.949*	*2.069.398*	*-18,2*	*-7,5*	*-7,1*
straordinaria	*35.102.295*	*-4,7*	*2.737.583*	*5.701.534*	*-7,8*	*13,9*	*-52,0*
deroga	*39.665.768*	*31,5*	*2.553.883*	*80.433*	*-57,5*	*-57,3*	*...*

Ore autorizzate di CIG per gestione e mese - Anni 2011:2013





Per comparto *(tipologia di contratto)*

ITALIA

	Anno 2012	Quota sul Totale 2012	Var % 2012/'11	Tendenziale Var % Lug. 13-Nov.13 / Lug. 13-Nov.12	Congiunturale Var % Nov.13/ Ott.13
Commercio	169.031.098	15,5	39,5	-18,1	57,1
Edilizia	140.113.055	12,8	28,5	3,2	0,3
Ind. chimiche	66.883.414	6,1	26,3	-26,0	-28,9
Ind. meccaniche	349.766.585	32,1	-1,0	-5,8	43,8
Ind. metallurgiche	35.854.214	3,3	4,1	36,2	39,5
Industria del legno	54.874.352	5,0	14,1	-7,4	3,9
Moda	114.488.769	10,5	-3,3	-21,3	6,5
Trasf. minerali	48.665.961	4,5	22,9	8,4	-18,4
Trasporti e comun.	46.250.327	4,2	14,6	-13,9	9,2
Altro	64.726.447	5,9	15,8	-7,5	3,7
Totale	**1.090.654.222**	**100,0**	**12,1**	**-8,0**	**21,3**

VENETO

	Anno 2012	Quota sul Totale 2012	Var % 2012/'11	Tendenziale Var % Lug. 13-Nov.13 / Lug. 13-Nov.12	Congiunturale Var % Nov.13/ Ott.13
Commercio	11.026.947	10,7	54,9	-42,5	102,9
Edilizia	13.744.936	13,4	36,8	8,0	-33,2
Ind. chimiche	5.097.447	5,0	30,1	-11,3	0,2
Ind. meccaniche	34.379.871	33,4	15,1	-33,9	-29,7
Ind. metallurgiche	1.407.123	1,4	-36,4	30,4	-86,4
Industria del legno	10.625.088	10,3	6,7	-33,2	1,2
Moda	13.297.446	12,9	3,2	-24,7	91,7
Trasf. minerali	5.516.151	5,4	8,1	39,2	-71,3
Trasporti e comun.	3.227.928	3,1	77,6	-35,9	140,2
Altro	4.543.831	4,4	10,3	0,3	28,6
Totale	**102.866.768**	**100,0**	**18,2**	**-23,2**	**-8,1**

Fonte: Inps. Periodicità mensile

[8] Regione del Veneto, Ibid., L'andamento della cassa integrazione

ALLEGATOA alla Dgr n. 892 del 10 giugno 2014 pag.

Le aperture di crisi aziendali e i lavoratori licenziati e inseriti nelle liste di mobilità[9]:

Aperture di crisi . Aziende e lavoratori coinvolti - Settembre 2013

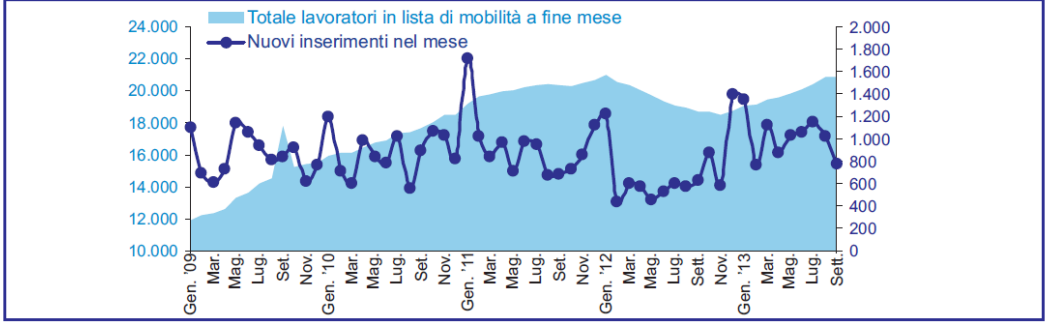
VENETO

	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Verona	Vicenza	Totale
Aziende	4	25	6	41	34	31	38	179
Lavoratori coinvolti	58	444	155	1.010	748	720	859	3.994

Fonte: dati Veneto Lavoro su dati Amm.ni provinciali. Periodicità mensile

Lavoratori licenziati e inseriti nelle liste di mobilità
Legge 223/91 (Licenziamenti collettivi)

VENETO



Fonte: dati Veneto Lavoro su dati Amm.ni provinciali. Periodicità mensile

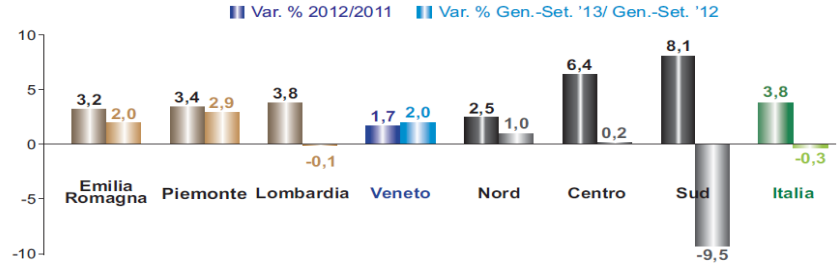
Commercio estero[10]

COMMERCIO ESTERO
(dati rettificati)

Variazioni percentuali delle esportazioni e delle importazioni

	ITALIA	VENETO
Esportazioni		
Anno 2012 (mln di euro)	390.182	51.178
Var.% Gen.-Set. '13 / Gen.-Set. '12	-0,3	2,0
Var.% 2012/'11	3,8	1,7
Var.% 2011/'10	11,4	10,3
Importazioni		
Anno 2012 (mln di euro)	380.292	37.586
Var.% Gen.-Set. '13 / Gen.-Set. '12	-6,1	-1,3
Var.% 2012/'11	-5,3	-7,7
Var.% 2011/'10	9,3	6,3

Esportazioni: Variazioni percentuali 2012/2011 e Gen.-Set. '13/ Gen.-Set. '12

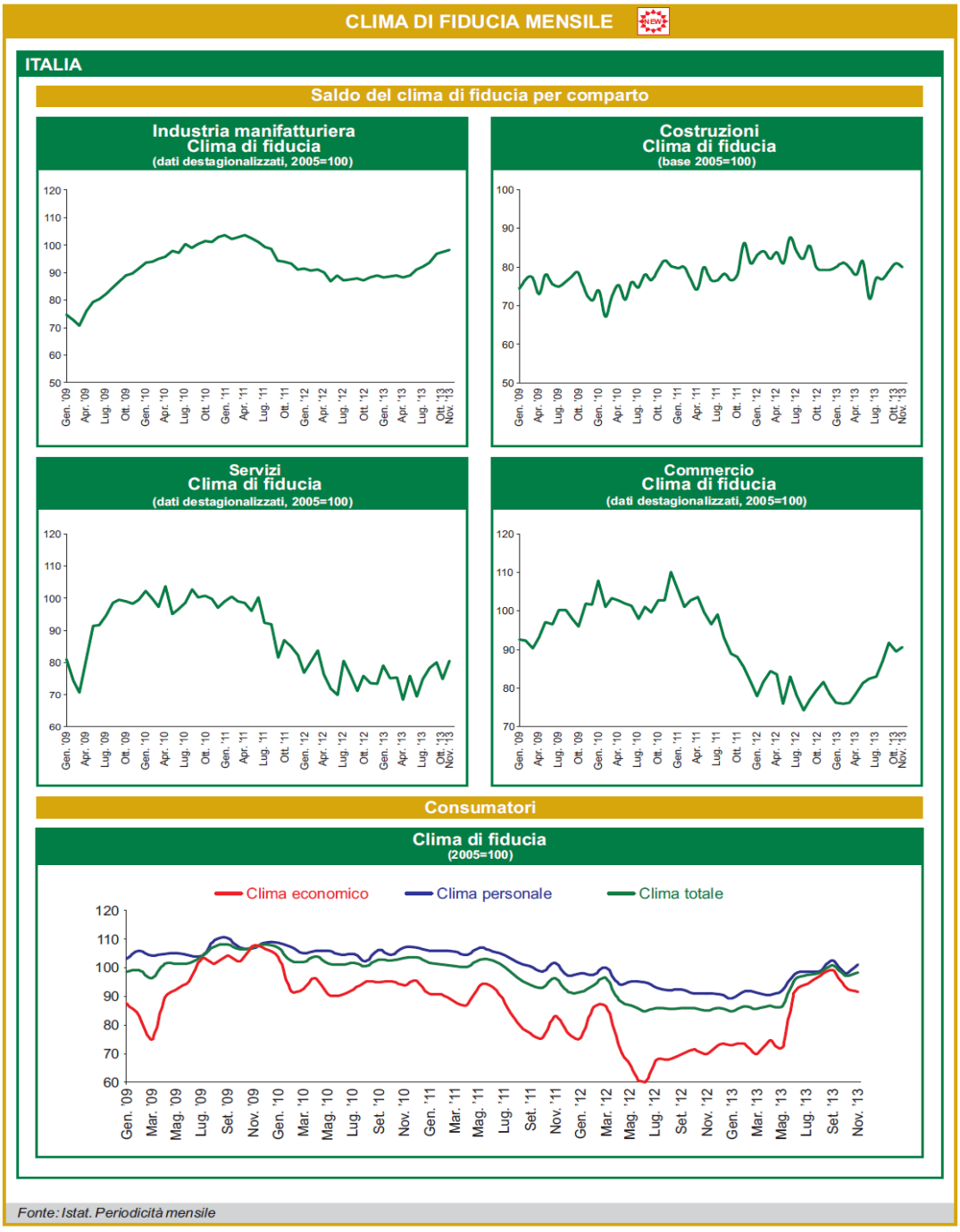


Fonte: Istat. Periodicità trimestrale

[9] Regione del Veneto, Ibid., Le aperture di crisi aziendali e i lavoratori licenziati e inseriti nelle liste di mobilità
[10] Regione del Veneto, Ibid., Commercio estero

ALLEGATOA alla Dgr n. 892 del 10 giugno 2014 pag.

Clima di fiducia[11]



[11] Regione del Veneto, Ibid., Clima di fiducia

ALLEGATOA alla Dgr n. 892 del 10 giugno 2014 pag.

Come si può evincere da questa serie di analisi permane una situazione congiunturale estremamente preoccupante anche se stanno emergendo timidissimi segnali di ripresa nell'ultimo trimestre del 2013. Per far fronte ad un quadro così difficile la Giunta Regionale ha intrapreso una serie di azioni mirate, nel corso degli ultimi anni, che proseguiranno nel 2014, per:

- fornire nuovi strumenti finanziari, attraverso l'istituzione di un apposito Fondo di rotazione, per facilitare l'accesso al credito alle imprese venete, in un momento di grave stretta creditizia;
- attuare le semplificazioni procedurali/organizzative, da parte delle strutture regionali e degli enti strumentali, al fine di favorire l'accesso ai fondi nazionali e comunitari disponibili da parte delle imprese venete anche al fine di ridurre gli oneri per le imprese;
- avviare una serie di analisi finalizzate al complessivo riordino della macchina regionale, procedendo alla graduale riarticolazione delle competenze e del funzionamento delle strutture regionali e degli enti strumentali delle Regione, al fine di migliorare le modalità di erogazione dei servizi ai cittadini e alle imprese e garantire una riduzione della spesa della macchina regionale.

2.1.2. Gli obiettivi e i vincoli di finanza pubblica

Il DPEF 2014 traccia un quadro preoccupato sul fronte dei vincoli di finanza pubblica:

"Nonostante le misure introdotte nel corso del 2012 dal decreto legge n. 95/2012 (c.d. Spending review, cnv. legge n. 135/2012) in materia di contenimento della spesa pubblica, l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche nel 2012 si è attestato al -3,0% del PIL, in peggioramento rispetto al -1,7% previsto all'inizio dell'anno, per effetto di un aumento più contenuto delle entrate tributarie e di una maggiore spesa per il servizio del debito.

In termini strutturali, il pareggio di bilancio è atteso nel 2013, come previsto dalla procedura di rientro concordata nel 2011. Nel mese di maggio la Commissione Ue ha quindi adottato la raccomandazione per l'uscita dalla procedura di deficit eccessivo per l'Italia.

Il saldo primario ha continuato ad assumere valori positivi, passando dall'1,2% del PIL nel 2011 al 2,5% nel 2012.

Il rapporto debito/PIL per il 2012 si è attestato al 124,3% (rispetto al 120,0% del 2011); se si tiene conto della quota di pertinenza dell'Italia dei prestiti EFSF1 diretti alla Grecia e del programma ESM2, tale indicatore sale al 127,0% (rispetto al 120,8% del 2011).

Il tasso di crescita del PIL è atteso tornare su valori nuovamente positivi solo a partire dal 2014 (0,7%). Tale previsione include gli effetti del provvedimento relativo al pagamento dei debiti commerciali della Pubblica Amministrazione (decreto legge n. 35/2013), al quale è attribuito un notevole contributo ad una più rapida ripresa dell'economia per effetto dell'immissione di liquidità nel sistema dovuta all'accelerazione dei pagamenti.

Il DEF 2013 ha rivisto al ribasso rispetto ai documenti di programmazione dello scorso anno le stime che riguardano l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche a causa dell'indebolimento del quadro macroeconomico intervenuto con riferimento agli anni 2012-2015.

Il valore dell'indebitamento netto in rapporto al PIL è quindi previsto al -2,9% per il 2013 e al -1,8% per il 2014.

In termini strutturali, il pareggio di bilancio è atteso nel 2013, come previsto dalla procedura di rientro concordata nel 2011. Nel mese di maggio 2013 il Consiglio ECOFIN dovrebbe pertanto valutare l'uscita dalla procedura di deficit eccessivo.

Il saldo primario è previsto al 2,4% del PIL nel 2013 e al 3,8% nel 2014.

Il debito pubblico in rapporto al PIL risulta fortemente in crescita negli ultimi anni. Nel 2013 è atteso un valore del 130,4%, che si riduce al 129,0% nel 2014 ed inizia un sentiero di contenimento solo a partire dal 2015.

ALLEGATOA alla Dgr n. 892 del 10 giugno 2014 pag.

2.1.2.1. Gli obiettivi di finanza pubblica per il 2013-2015 e gli indirizzi per le Regioni

Il DPEF 2014 aveva sottolineato come:

> *Le previsioni per l'economia italiana nel 2013 indicano un prolungarsi degli effetti della crisi anche nel primo semestre dell'anno in corso, mentre una ripresa graduale è attesa solo a partire dal secondo semestre. L'indicatore del PIL dovrebbe attestarsi pertanto ad un valore negativo anche nel 2013.*

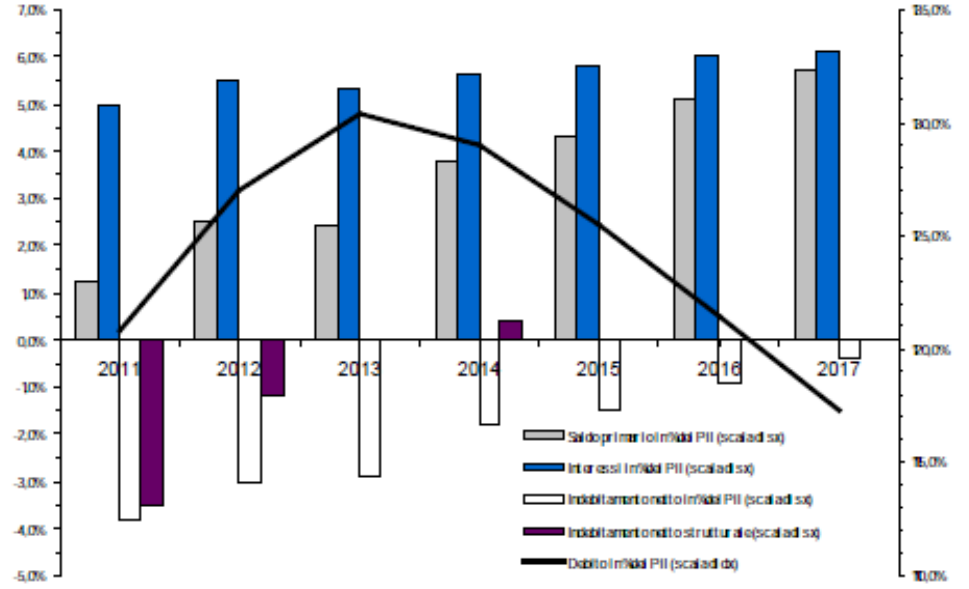
Puntualmente se si va a considerare la performance del Pil in tutto il 2013, su base annuale il Prodotto interno lordo è diminuito dell'1,9%, nel 2012 era risultato in calo del 2,5%. La ripresa, attesa nel secondo semestre si è invece riscontrata nel quarto trimestre con un piccolo elemento positivo: il pil italiano torna positivo negli ultimi tre mesi 2013 dopo nove trimestri consecutivi di segno meno o di mancata crescita: la stima è del +0,1%. Secondo i dati Istat, l'ultimo trimestre positivo era stato il secondo del 2011 (+0,2%): quindi finalmente il nostro Prodotto interno lordo cresce dopo nove trimestri consecutivi di segno meno o mancata crescita. Ma si tratta ovviamente di un dato congiunturale, la crescita è cioè relativa all'ultima rilevazione, relativa al trimestre precedente.

Il DPEF sottolinea come:

> *Il tasso di crescita del PIL è atteso tornare su valori nuovamente positivi solo a partire dal 2014 (0,7%). Tale previsione include gli effetti del provvedimento relativo al pagamento dei debiti commerciali della Pubblica Amministrazione (decreto legge n. 35/2013), al quale è attribuito un notevole contributo ad una più rapida ripresa dell'economia per effetto dell'immissione di liquidità nel sistema dovuta all'accelerazione dei pagamenti.*
>
> *Il DEF 2013 ha rivisto al ribasso rispetto ai documenti di programmazione dello scorso anno le stime che riguardano l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche a causa dell'indebolimento del quadro macroeconomico intervenuto con riferimento agli anni 2012-2015.*
>
> *Il valore dell'indebitamento netto in rapporto al PIL è quindi previsto al -2,9% per il 2013 e al -1,8% per il 2014.*
>
> *In termini strutturali, il pareggio di bilancio è atteso nel 2013, come previsto dalla procedura di rientro concordata nel 2011. Nel mese di maggio 2013 il Consiglio ECOFIN dovrebbe pertanto valutare l'uscita dalla procedura di deficit eccessivo.*
>
> *Il saldo primario è previsto al 2,4% del PIL nel 2013 e al 3,8% nel 2014.*
>
> *Il debito pubblico in rapporto al PIL risulta fortemente in crescita negli ultimi anni. Nel 2013 è atteso un valore del 130,4%, che si riduce al 129,0% nel 2014 ed inizia un sentiero di contenimento solo a partire dal 2015.*
>
> *A spiegare quest'andamento, oltre alla riduzione del PIL, è soprattutto una sostanziale revisione al rialzo del fabbisogno del settore pubblico, anche per effetto del provvedimento di sblocco dei pagamenti dei debiti verso i fornitori delle Pubbliche Amministrazioni di cui si è detto.*
>
> *1 European Financial Stability Facility*
>
> *2 European Stability Mechanism.*
>
> *Il valore del debito comprende la partecipazione ai meccanismi europei di sostegno agli altri Paesi dell'area euro (programma GLF1, EFSF, ESM), che incidono per circa quattro punti percentuali.*
>
> *Negli ultimi anni il risanamento delle finanze pubbliche è stato incentrato su azioni di contenimento della spesa delle Amministrazioni Pubbliche (il riferimento è al d.l. n. 95/2012, ma anche alla legge di stabilità 2013, l. n. 228/2012, e alle manovre degli anni precedenti), i cui effetti entrano a regime negli anni 2013 e successivi. Dal Piano Nazionale delle Riforme approvato assieme al DEF il 10 aprile 2013, si ricava che da questi interventi sono attese minori spese per circa 7,4 miliardi nel 2013 e 7,9 miliardi nel 2014.*
>
> *A questo proposito, dato il notevole contributo richiesto dalle ultime manovre di finanza pubblica alle amministrazioni locali in termini di contenimento delle spese (si veda "Contributo delle Regioni alla correzione dei saldi di finanza pubblica" per un approfondimento) sarà sempre più necessario orientarsi a politiche di razionalizzazione dei processi e di contenimento dei costi.*

ALLEGATOA alla Dgr n. 892 del 10 giugno 2014 pag.

Fig. 1 - Italia: indicatori di finanza pubblica 2011-2017



Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze, Documento di Economia e Finanza 2013 - Programma di Stabilità

Note: il valore del debito comprende la quota di pertinenza dell'Italia dei prestiti EFSF diretti alla Grecia e del programam ESM per gli anni dal 2010 al 2015.

L'indebitamento netto strutturale rappresenta il parametro di riferimento per l'Europa ed è l'indebitamento al netto delle misure una tantum e della componente ciclica.

2.1.2.2. Contributo delle Regioni alla correzione dei saldi di finanza pubblica

Dal 2010 ad oggi sono state numerose le manovre di finanza pubblica, dal decreto legge 78/2010 (cnv. l. n. 122/2010) alla legge di stabilità per il 2013, legge n. 228/2012, intervenute a correggere l'indebitamento netto tendenziale delle Amministrazioni Pubbliche.

1 Greek Loan Facility.

Le misure introdotte dal 2010 ad oggi ammontano, a regime, nel 2014, a circa 106.524 milioni di euro.

Notevole è il contributo al risanamento richiesto agli Enti territoriali soprattutto in termini di riduzione delle spese (il 58% dell'aggiustamento totale realizzato sulle spese nel 2013 e il 58,7% nel 2014 è a carico degli Enti periferici), mentre la correzione conseguita mediante un aumento delle entrate è quasi totale appannaggio delle Amministrazioni dello Stato (il 92% dell'aggiustamento totale realizzato sulle entrate nel 2013 e il 93% nel 2014: tra le misure si ricordano la maggiorazione dell'IVA, il contributo di solidarietà su redditi e pensioni superiori ai 300.000 euro, gran parte del gettito IMU, l'aumento delle accise sui carburanti).

Se si considera il contributo delle Regioni alla riduzione delle spese, come evidenziato nella tabella 1 sottostante, esso risulta sovradimensionato rispetto a quello degli altri sottosettori della PA.

Infatti, a fronte di una spesa regionale pari al 20,3% del complesso della spesa delle Amministrazioni Pubbliche (al netto degli interessi passivi), le Regioni nel triennio 2012-2014 si fanno carico di circa la metà della correzione sulle spese, mentre sul lato delle entrate registrano una variazione pari in media all'8% di quella complessiva.

Tab. 1 - Effetto cumulato delle manovre di finanza pubblica in termini di riduzione della spesa (dal d.l. n. 78/2010 alla legge n. 228/2012) sull'indebitamento netto della PA per sottosettore

INCIDENZA % SU AGGIUSTAMENTO SPESA	2012	2013	2014
AMMINISTRAZIONI CENTRALI	17,2%	17,3%	16,0%
AMMINISTRAZIONI LOCALI	63,3%	58,0%	58,7%
*di cui Regioni**	*51,9%*	*48,7%*	*47,0%*
ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA	19,6%	24,7%	25,3%
TOTALE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	**100%**	**100%**	**100%**

*** i valori sono riportati nel Parere delle Regioni al DDL di stabilità 2013 (Conferenza del 25/10/2012)**

2.1.3. L'evoluzione dello scenario normativo

La riforma complessiva del sistema amministrativo pubblico sembrano susseguirsi, da un punto di vista normativo, a ritmo sostenuto, anche se esistono le consuete viscosità nell'applicazione di queste norme e permangono alcune difficoltà comunicative fra le istituzioni ed i cittadini che rendono difficile dar conto del significato della riforma attualmente in atto (sia che si tratti di riforma dell'ordinamento del lavoro pubblico, dei sistemi di controllo interno, della contabilità pubblica o del famoso "federalismo").

Nel 2009 si sono concretizzate alcune importanti iniziative legislative che hanno riguardato, tra le altre, la legge delega per una prima attuazione del Titolo V della Costituzione, ("federalismo fiscale"), un articolato insieme di disposizioni sulla performance amministrativa e il lavoro pubblico, (decreto "Brunetta") che hanno cominciato a trovare attuazione nel corso del 2011, nonchè ulteriori disposizioni in materia di contabilità e finanza pubblica. Norme che, insieme, prevedono non solo uno sviluppo in senso federale della P.A., ma che prefigurano anche una nuova pubblica amministrazione profondamente cambiata nelle funzioni e nelle prestazioni, nonché nelle prassi amministrative, gestionali e contabili. Il tema che si impone oggi all'attenzione, al fine di realizzare gli obiettivi del legislatore, è l'articolazione della strategia che verrà messa in opera al fine di garantire una piena attuazione del complesso e articolato disegno di riforma.

In particolare, negli ultimi anni, in riferimento alla finanza pubblica, sono stati attuati a più riprese interventi normativi che ne hanno modificato la struttura e, attraverso manovre correttive dei conti pubblici, il contenuto. Il punto di partenza è stata la Legge Delega n.42/2009 che ha dato avvio al federalismo fiscale con il quale viene delineato un nuovo assetto della finanza pubblica, che rappresenta un passaggio da un sistema di finanza derivata, fondato prevalentemente sui trasferimenti finanziari dallo Stato agli enti, all'autonomia impositiva degli enti territoriali. La legge delega fissa i seguenti principi fondamentali:

- autonomia di entrata e di spesa e maggiore responsabilizzazione amministrativa, finanziaria e contabile;
- semplificazione del sistema tributario;
- coinvolgimento nel contrasto all"evasione;
- determinazione del costo e del fabbisogno standard;
- adozione di regole contabili uniformi e di un comune piano dei conti integrato;
- affiancamento alla contabilità finanziaria della contabilità economico-patrimoniale;
- definizione di un sistema di indicatori di risultato semplici, misurabili, e confrontabili;

- obbligo di pubblicazione sui siti web dei bilanci e delle entrate-spese pro-capite;
- superamento del criterio della spesa storica;
- premialità dei comportamenti virtuosi.

L"attuazione del federalismo prevede una fase transitoria (2011-2013) e una fase a regime (dal 2014). Il percorso è ancora molto incompleto e ha subito numerose modifiche e diverse battute di arresto, che rendono estremamente complesso e incerto il lavoro e la programmazione degli enti territoriali. Finora sono stati emanati i seguenti decreti legislativi attuativi:

- Federalismo demaniale (d.lgs. 85/2010), che individua i beni del patrimonio dello Stato che vanno trasferiti agli Enti locali;
- Roma Capitale (d.lgs. 156/2010), che definisce l'assetto ordinamentale di Roma Capitale;
- Fabbisogni standard (d.lgs. 216/2010), che definisce le modalità e le fasi di definizione dei fabbisogni standard delle funzioni fondamentali di Comuni e Province;
- Federalismo municipale (d.lgs 23/2011): che devolve ai comuni la fiscalità immobiliare, istituisce la cedolare secca sugli affitti, l'Imposta di soggiorno e l'Imposta di scopo, sblocca l"Addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef) e istituisce il Fondo perequativo e la Compartecipazione all"IVA ;
- Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio (d.lgs.118/2011).

Questo scenario in evoluzione del federalismo si è intrecciato con le pressanti esigenze di riduzione del disavanzo e del debito pubblico, producendo un insieme complesso di normative di grande impatto sugli enti locali. Si va dal nuovo Patto di Stabilità (L. 220 del dicembre 2010), alle manovre finanziarie del Governo Berlusconi (D.L. 78/2010 e le due "manovre estive" dei D.L. 98 e 138 del 2011) e infine a quelle del Governo Monti (D.L. 201 del dicembre 2011 e D.L.16 del marzo 2012).
Va da ultimo ricordato che l'art. 9 del D.L. 78/2009 (L.102/2009) introduce una nuova responsabilità in capo a quanti adottano provvedimenti che comportino impegni di spesa. I dirigenti che pongono in essere obbligazioni devono accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti non solo abbia la necessaria copertura, ma sia coerente con le regole del Patto di stabilità. Si rende pertanto necessario, per non incorrere ad inconvenienti di carattere disciplinare ed amministrativo, introdurre una programmazione di flussi di cassa e una serie di cautele tali da garantire sia le Amministrazioni che le relative organizzazioni.

2.1.4. L'evoluzione dello scenario normativo regionale

Uno dei primi obiettivi, per la Regione del Veneto, sarà quello di garantire un recupero di coerenza interna all'interno della molteplicità delle disposizioni che ancora oggi affrontano in maniera disorganica i vari aspetti del versante produttivo-gestionale e contabile delle amministrazioni e prevedere poi interventi progettuali per assicurare la necessaria uniformità e coerenza alla traduzione operativa, presso tutte le amministrazioni, di quelle stesse disposizioni.
In quest'ottica, la Regione si sta muovendo, negli angusti spazi lasciati dal legislatore nazionale, attraverso iniziative legislative che puntano ad una razionalizzazione della macchina amministrativa, della spesa e delle sue finalizzazioni per dare risposte concrete ad un territorio in difficoltà.
Sono state approvate alcune leggi regionali che, nel rispetto delle autonomie, si muovono con coerenza nella logica di puntare ad una razionalizzazione della macchina amministrativa esistente sul territorio regionale e sul suo funzionamento.
Nel campo della razionalizzazione dell'organizzazione dei Comuni, con la Legge n. 18 del 27 aprile 2012, "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali" ha provveduto ad attivare iniziative attraverso il nuovo Statuto del Veneto riprendendo e valorizzando il dettato costituzionale, prevede che la Regione informi la propria attività al principio di responsabilità politica ed amministrativa dei diversi livelli di governo locale nonché al rispetto e alla valorizzazione dell'autonomia dei comuni, delle loro unioni, delle province, delle città metropolitane, così come

riconosciute dalla Costituzione, attribuendo le funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione, adeguatezza, completezza, efficienza ed economicità, in modo da evitare duplicazioni e sovrapposizioni di competenze (articolo 11, comma 2). Si colloca dunque in questo lineare quadro istituzionale questa legge, che interviene anche sulla base di un forte indirizzo statale dettato dalla necessità di garantire un contenimento della spesa pubblica, (si pensi all'articolo 14 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, in legge 30 luglio 2010, n. 122 - Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica ("Manovra economia 1" o "Decreto anticrisi"); all'articolo 16 del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, in legge 14 settembre 2011, n. 148 - Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo ("Manovra bis"); all'articolo 23 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, in legge 22 dicembre 2011, n. 214 - Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici ("Salva Italia")).
Nel campo dell'applicazione delle nuove norme che regolano i conti pubblici, la Regione del Veneto intende adottare il cosiddetto "Patto di stabilità regionalizzato", ai sensi di quanto disposto dall'articolo 1, comma 141, della legge 13 dicembre 2010, n. 220 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge di stabilità 2011", al fine di sfruttare pienamente gli stretti margini finanziari di manovra concessi dal Patto di stabilità interno, in favore degli enti locali.
Con la Legge n. 10 del 24 febbraio 2012 "Regionalizzazione del patto di stabilità interno"[12], La Regione provvede, per gli enti locali del proprio territorio, ad integrare le regole riguardanti la disciplina del patto di stabilità interno e a modificare gli obiettivi posti dal legislatore nazionale, tenuto conto delle diversità delle situazioni finanziarie esistenti, secondo le modalità previste dalla presente legge, fermi restando le disposizioni statali in materia di monitoraggio e di sanzioni e l'importo dell'obiettivo complessivamente determinato, in applicazione della normativa nazionale. Le concrete modalità attuative verranno determinate dalla Giunta regionale con proprio provvedimento nel rispetto, in ogni caso, dei seguenti principi:

- impossibilità di autorizzare richieste di peggioramento del saldo obiettivo a copertura di spesa corrente di carattere discrezionale;
- priorità allo smaltimento di residui passivi pregressi in conto capitale;
- priorità agli interventi legati a situazioni di emergenza, di cui non è già prevista l'esclusione ai sensi della normativa statale vigente;
- introduzione di meccanismi orientati a premiare gli enti virtuosi e gli interventi coerenti con la programmazione regionale.

2.1.5. L'evoluzione dello scenario di finanza pubblica regionale

Nel DPEF 2013[13] - Documento di Programmazione Economica e Finanziaria, è tracciato in modo puntuale lo scenario per quanto il quadro di finanza pubblica regionale:

> Dal 2010 ad oggi sono state numerose le manovre di finanza pubblica che sono intervenute a correggere l'indebitamento netto tendenziale delle Amministrazioni pubbliche: il decreto legge 78/2010 (cnv l. 122/2010), il decreto legge 98/2011 (cnv l. 111/2011), il decreto legge 138/2011 (cnv l. 148/2011) e il decreto legge 2010/2011 (cnv l. 214/2011).
>
> Le misure introdotte dal 2010 ammonteranno, a regime, ossia nel 2014, a circa 106.361 milioni di euro.
>
> La parte di correzione effettuata con un aumento delle entrate (60.537 milioni) va quasi a completo appannaggio delle Amministrazioni centrali (maggiorazione dell'IVA, introduzione del contributo di

[12] la Regione del Veneto intende adottare il cosiddetto "Patto di stabilità regionalizzato" ai sensi di quanto disposto dall'articolo 1, comma 141, della legge 13 dicembre 2010, n. 220 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge di stabilità 2011" al fine di sfruttare pienamente gli stretti margini finanziari di manovra concessi dal Patto di stabilità interno, in favore degli enti locali.

[13] DPEF 2013 - Documento di Programmazione Economica e Finanziaria – curato dalla Segreteria Generale della Programmazione - Direzione Programmazione e approvato con D.G.R./CR n. 65 del 3 luglio 2012

solidarietà su redditi e pensioni superiori ai 300.000 euro, gran parte del gettito IMU, aumento delle accise sui carburanti).

Le correzioni sulla spesa ammontano a 45.824 milioni ed è proprio sulle spese che si incentra il concorso regionale al risanamento della finanza pubblica: come evidenziato nella tabella 1 sottostante, esso risulta sovradimensionato rispetto a quello degli altri sottosettori della P.A.. Infatti, a fronte di una spesa regionale pari al 20,3% del complesso della spesa delle Amministrazioni pubbliche (al netto degli interessi passivi), le Regioni si fanno carico di una quota di manovra che va dal 47,2% del 2011 al 30% nel 2014.

Tab. 1 - Effetto cumulato delle manovre di finanza pubblica (dal d.l. 78/2010 al d.l. 201/2011) sull'indebitamento netto della P.A. per sottosettore (riduzione spesa)

INCIDENZA % SU AGGIUSTAMENTO SPESA	2011	2012	2013	2014
AMMINISTRAZIONI CENTRALI	17,2%	18,8%	21,8%	18,5%
AMMINISTRAZIONI LOCALI	73,6%	58,7%	49,1%	50,3%
- di cui regioni	47,2%	26,4%	27,0%	30,0%
ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA	9,2%	22,5%	29,1%	31,2%
TOTALE AP	100%	100%	100%	100%
Incidenza spesa Amministrazioni centrali su totale AAPP (al netto interessi passivi)				25,4%
Incidenza spesa Regioni su totale AAPP (al netto interessi passivi)				20,3%

Fonte: DPEF 2013-03-19

2.1.5.1. L'attuazione del federalismo fiscale, le novità per il 2014[14]

A quattro anni dall'approvazione della Legge Delega n. 42/2009, la concreta e piena attuazione del federalismo fiscale in Italia sembra essere ancora un obiettivo lontano.

Nonostante i decreti legislativi adottati in attuazione della delega contenuta nella l. n. 42/2009 rappresentino un consistente corpus normativo, non si può di certo considerare compiuta la definizione di un sistema di federalismo fiscale a livello di disciplina di rango primario né, ancor meno in concreto, considerare pienamente operante tale sistema.

La Conferenza dei Presidenti delle Regioni, a cui il Veneto ha sempre portato il proprio contributo qualificato sull'argomento, si è espressa più volte per l'accelerazione dell'attuazione organica e completa del federalismo fiscale.

Anche nella Relazione finale del Gruppo di lavoro sulle riforme istituzionali (istituito il 30 marzo 2013 dal Presidente della Repubblica) l'attuazione del federalismo fiscale è tra le priorità del Paese, "la riforma non va lasciata nel limbo; va invece ripresa come componente essenziale delle politiche per il rilancio del Paese".

Sarà pertanto necessario ridefinire alcune questioni essenziali della riforma che sono rimaste in sospeso non soltanto sul piano attuativo, ma anche su quello normativo, mirando a delineare un quadro coerente e stabile di organi, procedure e strumenti.

La Regione del Veneto intende proseguire nell'impegno di portare il proprio contributo ai tavoli istituzionali affinché si realizzi compiutamente il federalismo fiscale, salvaguardando l'ambizione, propria della Legge Delega n. 42/2009, di affrontare in modo organico e interconnesso tutti i molteplici aspetti - le risorse, il patrimonio, l'armonizzazione degli strumenti contabili, i controlli, i premi e le sanzioni - rilevanti nell'ambito di un assetto dei rapporti finanziari tra i diversi livelli di governo improntato ai principi dell'autonomia, della trasparenza e responsabilità delle decisioni assunte ad ogni livello, della differenziazione delle competenze, dell'efficienza ed efficacia nella gestione delle risorse pubbliche.

2.1.5.2. L'abolizione e la fiscalizzazione dei trasferimenti statali alle Regioni[15]

[14] DPEF 2014 - Documento di Programmazione Economica e Finanziaria – curato dalla Segreteria Generale della Programmazione - Direzione Programmazione e approvato con *Deliberazione n. 112 del 27 dicembre 2013*

Il d.lgs. 68/2011 dispone, per le Regioni a statuto ordinario, la soppressione a decorrere dal 2013 di tutti i trasferimenti statali di parte corrente e di parte capitale, qualora non finanziati tramite il ricorso all'indebitamento, aventi carattere di generalità e permanenza e destinati all'esercizio delle competenze regionali, inclusi quelli che sono destinati all'esercizio di funzioni degli Enti locali (es. TPL e assistenza). Sono salvaguardati:

• i trasferimenti statali in conto ammortamento mutui;

• i contributi per interventi speciali di cui al comma 5 dell'articolo 119 della Costituzione;

• i trasferimenti di risorse dell'ex fondo perequativo di cui all'articolo 3, commi 2 e 3, della legge n. 549 del 28 dicembre 1995. Il fondo - computato e finanziato attualmente nell'ambito del gettito dell'IRAP - ha assorbito i trasferimenti erariali che costituivano il primo finanziamento delle Regioni a statuto ordinario secondo la l. 281/1970. La ripartizione interregionale del fondo conserverebbe così anche i parametri perequativi storici che la suddetta legge stabiliva in favore delle Regioni demograficamente minori e di quelle con reddito medio pro capite inferiore al valore della media nazionale.

I trasferimenti statali da sopprimere sono individuati con DPCM, sentita la Conferenza Unificata e previo parere delle Commissioni di Camera e Senato competenti per i profili di carattere finanziario, sulla base delle valutazioni della COPAFF (Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale). Il termine per l'approvazione del DPCM è tuttavia scaduto il 31 dicembre 2011.

Per quanto riguarda i trasferimenti statali che finanziavano spese regionali legate a funzioni cd. autonome, essi saranno sostituiti con un'aliquota aggiuntiva di addizionale regionale all'IRPEF e sul relativo gettito opererà un meccanismo di perequazione della capacità fiscale con un coefficiente di correzione da determinare in misura almeno pari al 75%.

Per quanto riguarda il fondo per il trasporto pubblico locale, il d.lgs. 68/2011 ne prevede la fiscalizzazione a decorrere dal 2013.

Per quanto riguarda invece i trasferimenti statali che finanziavano spese regionali legate a funzioni cd. essenziali, il meccanismo di finanziamento e perequazione sarà quello operante in base ai costi standard e alla perequazione del fabbisogno.

2.1.5.3. Il quadro di previsione delle entrate per il 2014[16]

Il DPEF 2014 riporta:

Nella tavola 1 viene rappresentato il quadro previsionale delle entrate della Regione del Veneto per l'anno 2014.

La sua articolazione riflette la classificazione delle funzioni regionali introdotta dal decreto legislativo n. 68/2011 di attuazione del federalismo fiscale regionale che prevede, pur in assenza di vincoli formali nella destinazione (art. 1 comma 3 del d.lgs. n. 68/2011), specifiche forme di finanziamento per ciascun aggregato di funzioni svolto dalle Regioni.

Le funzioni relative ai livelli essenziali delle prestazioni (LEP), che chiameremo "funzioni essenziali", sono quelle di cui all'articolo 117, comma 2, lettera m) della Costituzione. A queste spese sarà garantita l'integrale copertura del finanziamento in base ai costi standard che, per quanto riguarda la sanità, sarebbero dovuti entrare in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2013.

Gli interventi speciali sono quelli di cui all'articolo 119, comma 5, della Costituzione e sono finanziati con i contributi speciali, con i finanziamenti dell'Unione europea e con i cofinanziamenti nazionali.

Infine, le funzioni non essenziali sono tutte le funzioni diverse da quelle "essenziali" e dagli interventi speciali.

Per il 2014 si prevede di acquisire, a legislazione vigente, entrate complessive (al netto delle entrate da indebitamento e delle partite di giro) per 10.086,9 milioni di euro, con una contrazione del 4,9% rispetto al 2013.

---

[15] DPEF 2013 - Documento di Programmazione Economica e Finanziaria – curato dalla Segreteria Generale della Programmazione - Direzione Programmazione e approvato con D.G.R./CR n. 65 del 3 luglio 2012

[16] Ibid.

ALLEGATOA alla Dgr n. 892 del 10 giugno 2014 pag.

TAV. 1 - ENTRATE PREVISTE PER IL 2013 E 2014 *

Milioni di euro

	2013 previsioni iniziali	2014 previsioni iniziali	variazioni assolute 2014-2013	variazioni % 2014 su 2013
ENTRATE PER LE "FUNZIONI NON ESSENZIALI"	**1.023,4**	**946,6**	**-76,8**	**-7,5%**
ENTRATE TRIBUTARIE	864,2	865,2	1,1	0,1%
ALTRE ENTRATE PER FUNZIONI NON ESSENZIALI - RICORRENTI	117,4	79,7	-37,7	-32,1%
ALTRE ENTRATE PER FUNZIONI NON ESSENZIALI - NON RICORRENTI	41,9	1,7	-40,2	-95,9%
- DI CUI PROVENTI DERIVANTI DA OPERAZIONI DI VALORIZZAZIONE E/O ALIENAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE (ART. 16, L.R. 18/03/2011, N. 7)	*40,0*	*0,0*	*-40,0*	-100,0%
ENTRATE PER LE "FUNZIONI ESSENZIALI"	**8.355,2**	**8.333,0**	**-22,2**	**-0,3%**
FINANZIAMENTO DEL FABBISOGNO SANITARIO REGIONALE	8.355,2	8.333,0	-22,2	-0,3%
- IRAP	2.815,0	2.915,0	100,0	3,6%
- ADDIZIONALE IRPEF	785,0	810,0	25,0	3,2%
- COMPARTECIPAZIONE IVA	4.755,2	4.608,0	-147,2	-3,1%
ENTRATE PER GLI INTERVENTI SPECIALI	**1.222,9**	**807,2**	**-415,7**	**-34,0%**
TRASFERIMENTI STATALI	1.038,9	794,4	-244,6	-23,5%
- DI CUI TRASFERIMENTI PER IL TPL	*409,3*	*409,3*	*0,0*	*0,0%*
TRASFERIMENTI PER PROGRAMMI COMUNITARI (RISORSE UE E COFINANZIAMENTI NAZIONALI)	183,3	12,4	-170,8	-93,2%
TRASFERIMENTI DA ALTRI SOGGETTI E ALTRE ENTRATE PER INTERVENTI SPECIALI	0,7	0,4	-0,3	-39,4%
TOTALE ENTRATE (AL NETTO MUTUI E PARTITE DI GIRO)	**10.601,5**	**10.086,9**	**-514,6**	**-4,9%**

*La tavola riflette la classificazione delle funzioni regionali introdotta dal decreto legislativo 68/2011, salvo alcune eccezioni per esigenze di continuità nelle serie storiche. Ad esempio i trasferimenti per il TPL, classificabili secondo il D.Lgs.68/2011 tra le funzioni non essenziali, sono inseriti invece nei trasferimenti statali che compongono gli interventi speciali.

L'area del finanziamento delle funzioni non essenziali comprende le entrate tributarie non riferibili al finanziamento del servizio sanitario, le entrate extratributarie e altre entrate.

Le entrate tributarie sono stimate in 865,2 milioni di euro, sostanzialmente stabili rispetto alle previsioni per il 2013. Si ricorda che, per effetto della Legge di stabilità 2013, le compartecipazioni alle accise sulla benzina e sul gasolio sono state sostituite con un trasferimento statale che finanzia il trasporto pubblico locale.

Tra i principali tributi propri si ricordano:

La tassa automobilistica regionale (599,9 milioni di euro), di cui 30 milioni di euro relativi al recupero dell'imponibile evaso.

- *L'addizionale regionale all'accisa sul gas naturale come combustibile e l'imposta sostitutiva per le utenze esenti (70 milioni di euro).*
- *L'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP): 35,6 milioni di euro derivanti dalla manovra fiscale in applicazione della l.r. n. 29/2004. 41,8 milioni derivanti dall'attività di recupero fiscale.*

La forte variazione della voce "altre entrate per funzioni non essenziali - non ricorrenti" è dovuta al fatto che si tratta di entrate non ricorrenti, riconducibili alla gestione patrimoniale.

L'articolo 119 della Costituzione e la legge delega n. 42/2009 di attuazione del federalismo fiscale non prevedono, tra le fonti di finanziamento regionali, risorse trasferite ad eccezione dei fondi perequativi e dei trasferimenti per interventi speciali.

I trasferimenti statali vengono quindi classificati nell'area delle entrate per gli interventi speciali, assieme ai trasferimenti da altri enti e ai trasferimenti per programmi comunitari.

Le entrate per interventi speciali ammontano nel 2014 a 807,2 milioni di euro. Tra queste, la forte diminuzione dei trasferimenti comunitari rispetto all'ammontare 2013 (-170,8 milioni) è riconducibile sostanzialmente all'inizio del nuovo ciclo di programmazione europea 2014-2020, per cui non risultano più a bilancio gli stanziamenti per i progetti relativi alla programmazione 2007- 2013 e non sono ancora stati iscritti quelli relativi al nuovo ciclo. Sul fronte statale (-244, 6 milioni) è sensibile il calo di alcuni trasferimenti di parte capitale.

ALLEGATOA alla Dgr n. 892 del 10 giugno 2014 pag.

Per quanto riguarda l'area del finanziamento delle funzioni essenziali, ad oggi riconducibile al finanziamento del solo settore sanitario, le risorse previste per il 2014 ammontano a 8.333 milioni di euro, per la prima volta in lieve calo rispetto all'anno precedente. Tale riduzione è dovuta alla decurtazione del livello del fabbisogno del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) e del relativo finanziamento ordinario, apportata con legge di stabilità 2013 (articolo 1, comma 132), che ammonta, per il complesso delle Regioni, a 600 milioni di euro per il 2013 e a 1.000 milioni di euro dal 2014, aggiuntivi rispetto ai tagli già previsti dal d.l. n. 95/2012 (c.d. Spending review), di 1.800 milioni di euro per il 2013, 2.000 milioni per il 2014 e 2.100 milioni dal 2015.

Le misure individuate dalla legge di stabilità 2013 (articolo 1, comma 131), funzionali al raggiungimento del nuovo obiettivo di riduzione della spesa sanitaria, sono:

- *Un'ulteriore riduzione del 5% a decorrere dal 1° gennaio 2013 dell'ammontare dei contratti in essere di appalto di servizi e di fornitura di beni e servizi, con esclusione degli acquisti dei farmaci, valida per tutta la durata dei contratti medesimi (una prima riduzione del 5% era già stata prevista dal d.l. n. 95/2012) o misure alternative che garantiscano il conseguimento dell'obiettivo di risparmio.*
- *Un'ulteriore contrazione del tetto di spesa per l'acquisto di dispositivi medici (dal 4,9 al 4,8% per il 2013 e dal 4,8 al 4,4% dal 2014).*

A decorrere dal 1° gennaio 2013 sarebbero dovuti entrare in vigore i costi standard del settore sanitario, che tuttavia non sono ancora stati determinati.

Inoltre, sempre dal 1° gennaio 2013, sarebbe dovuto entrare in vigore il nuovo sistema di finanziamento del fabbisogno sanitario, garantito da fonti di finanziamento formalmente non vincolate, quali Irap, addizionale regionale all'Irpef, compartecipazione all'Iva e Fondo perequativo.

Quest'ultimo era previsto che fosse finanziato da una seconda quota di compartecipazione all'Iva, sufficiente a garantire a tutte le Regioni il finanziamento integrale del fabbisogno sanitario standard.

In tale quadro di finanziamento, eventuali risparmi derivanti dalla gestione sanitaria, una volta comunque assicurata la fornitura dei livelli essenziali delle prestazioni, rimarrebbero nelle disponibilità delle singole Regioni (art. 27 c. 14 del d.lgs. n. 68/2011) e potrebbero essere impiegati anche per il finanziamento di funzioni non essenziali.

Pur auspicando, quindi, che il nuovo sistema di finanziamento della sanità entri in vigore al più presto, ad oggi, tuttavia, si constata che non sono ancora stati adottati i relativi provvedimenti attuativi previsti dal decreto legislativo 68/2011 (decreto attuativo della l. 42/2009).

ALLEGATOA alla Dgr n. 892 del 10 giugno 2014 pag.

3. Parte terza

L'attività di pianificazione strategica è stata individuata dal Piano della Performance 2014-2016 come attività che dovrebbe garantire la possibilità di "creare" obiettivi, coerenti con:

A. Il programma politico della Giunta come aspetto centrale della strategia di intervento.
B. Il ruolo dell'amministrazione regionale (la sua vision, la mission ed i valori espressi) come elemento da valorizzare per la legittimazione della Regione rispetto la comunità degli amministrati.
C. Le tematiche individuate dal Trattato di Lisbona relative allo sviluppo dell'economia della conoscenza e il ruolo della Regione nello sviluppare alcune di queste dimensioni.
D. L'evoluzione del contesto esterno di riferimento come fattore condizionante le azioni regionali che derivano da:
    1. l'evoluzione delle aspettative dei cittadini, enti, imprese, ecc.;
    2. i vincoli di risorse che derivano dalla gestione e dalle norme nazionali;
    3. evoluzione delle normative di riferimento.
E. La congiuntura economica e le priorità che ne derivano in termini di intervento regionale.
F. Evoluzione del contesto interno.

La ricerca della coerenza è necessaria, al fine di prefigurare alcuni scenari desiderabili/desiderati o configurare delle azioni che hanno influenza con il mondo esterno, o provvedendo ad adattare i programmi e le azioni in corso affinché conducano alle uscite più favorevoli nell'ambiente naturale esterno e/o per l'ambiente naturale di riferimento che è il territorio regionale. L'introduzione di una pianificazione strategica nasce dall'esigenza di conseguire risultati rapidi e riconoscibili.

Rispetto alle variabili individuate nell'analisi del contesto esterno ed interno che condizionano l'azione regionale, si possono evidenziare alcune priorità strategiche che sono tendenzialmente legate al miglioramento dell'efficienza della Regione e che puntano parzialmente ad un miglioramento qualitativo dei servizi erogati, come quelle emerse nell'ambito delle analisi e considerazioni sviluppate dall'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), che sono:

- In generale, contenere o ridurre la dinamica della spesa dell'apparato burocratico regionale anche attraverso la rimodulazione della macchina regionale (sia riferita alle strutture interne che agli enti strumentali);
- Introdurre una forte responsabilizzazione nell'impiego delle risorse da parte dei dirigenti della Regione anche introducendo innovazioni, al fine di migliorare l'efficienza della macchina;
- Migliorare la tempestività dell'azione regionale attraverso opportune semplificazioni procedurali che consentano di migliorare la tempestività e la qualità delle risposte al mondo esterno (legata al punto precedente per quanto riguarda il recupero di efficienza).
- "promuovere le pari opportunità e il benessere organizzativo, come previsto dal D.Lgs n. 150/2009 e dal D.Lgs. n. 165/2001 modificato dalla Legge n. 183/2010"

Il significato complessivo della pianificazione strategica non elimina l'incertezza degli scenari futuri che si tenta di prefigurare ma ha un pregio di rendere i processi gestionali più coordinati e razionali rispetto alle coerenze sopra evidenziate.

La rielaborazione effettuata, dalla Segreteria generale della Programmazione con le Aree e con i Dipartimenti regionali e con il supporto dell'OIV, ha portato all'identificazione dei tre livelli di intervento strategici per il triennio 2014-2016:

- L'efficienza della macchina regionale (Recupero dei livelli di efficienza) – Attraverso interventi di razionalizzazione organizzativa – procedurale condotti dai Dirigenti orientati anche

all'affermazione delle pari opportunità – art. 8, comma 1, lett. h) del D.lgs n. 150/2009, delibera CIVIT 22/2011 e il benessere organizzativo art. 14, comma 5, del D.lgs n. 150/2009";;

- L'efficacia dell'azione regionale nei confronti dei clienti (Esterni/interni) (Livelli di servizio) – Sviluppo della Qualità dei servizi.
- L'innovazione di processo e di prodotto (Introduzione di metodi innovativi) – Forte orientamento all'innovazione anche tecnologica nei processi/prodotti per garantire una ulteriore spinta razionalizzatrice anche a supporto degli interventi effettuati dai Dirigenti.

Lo scenario degli obiettivi strategici deve tener conto nel 2014, della recente legge n. 190 del 6.11.2012 relativa all'introduzione di nuove misure di contrasto alla corruzione riferite alla prevenzione del fenomeno nel settore pubblico. Il nuovo approccio al fenomeno corruttivo non è più concentrato solamente sul versante penale, tramite strumenti repressivi tradizionali ma impone una nuova visione che individua una serie di strumenti di prevenzione del fenomeno corruttivo, quali la trasparenza, la cultura dell'integrità, i codici di comportamento dei dipendenti, il sistema delle responsabilità disciplinari già avviato con le modifiche introdotte dal D. Lgs. 150/2009.

Nel 2014, pur mantenendo centrali le linee di intervento strategico individuate, si è proceduto ad effettuare un'analisi complessiva che tenesse conto dell'evoluzione dello scenario congiunturale, normativo e organizzativo, al fine di sviluppare azioni ancora più mirate alla razionalizzazione della macchina regionale. In particolare si è proceduto a focalizzare l'attenzione sugli aspetti critici come, di seguito evidenziato:

Regione del Veneto – Giunta Regionale - Obiettivi 2014

La individuazione degli obiettivi 2014, per le strutture afferenti alla Giunta Regionale, derivano da due ordini di esigenze: quelle che discendono da vincoli normativi e di finanza pubblica e quelle più propriamente organizzativo-gestionali che sono concentrate sulle esigenze connesse con la riorganizzazione della macchina regionale e sulla messa a punto di nuove tecniche per la gestione delle risorse scarse.

In particolare sono state individuate una serie di linee di intervento, quali:

- Attivazione di una attività di revisione dei costi – Costing review che comprende attività connesse con la riduzione di spesa, rispetto ai seguenti ambiti:
  - Costi del personale (Costi del personale complessivo, straordinario, formazione, missioni, ecc.);
  - Costi di funzionamento (Telefonate, Consumo carta, Consumi vari);
  - Costi per servizi (Servizi di consulenza, Servizi acquisiti all'esterno).

  Le iniziative di costing review possono derivare anche:
  - Dagli obiettivi di razionalizzazione individuati con la fase 2 della Mappatura 2012 che sono riconducibili ad una attività di costing review;
  - Dai Piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa per le strutture, limitatamente a quelle strutture che possono operare delle riduzioni nell'acquisizione di beni e servizi e che normalmente connesse con un programma di riduzione della spesa.
- Introduzione degli obiettivi di performance organizzativa rivolti all'esterno della struttura che producono un risultato per gli utenti finali ("outcome") come sviluppo del sistema di misurazione e valutazione della performance;
- La prosecuzione nel 2014 delle attività di mappatura dei processi, l'allocazione delle risorse e la rilevazione delle attività;
- La prosecuzione nel 2014 delle attività connesse con l'individuazione, l'analisi, la ponderazione e la mitigazione dei rischi di processo;

- L'affinamento delle tecniche per la valutazione della performance;
- Lo sviluppo delle tecniche di pianificazione e controllo dei costi e delle attività mutuate dal controllo di gestione da mettere a disposizione delle strutture;
- Lo sviluppo del sistema di "Business Intelligence" per poter favorire l'integrazione delle banche dati esistenti, l'estrazione delle informazioni, al fine di favorire l'impiego di strumenti di analisi, di monitoraggio e di reporting evoluti da mettere a disposizione dei Dirigenti nella gestione della attività delle strutture;
- lo sviluppo e la promozione delle pari opportunità e del benessere organizzativo in un'ottica di recupero dei livelli di efficienza.

Vincoli normativi

Le normative esistenti impongono vari vincoli:

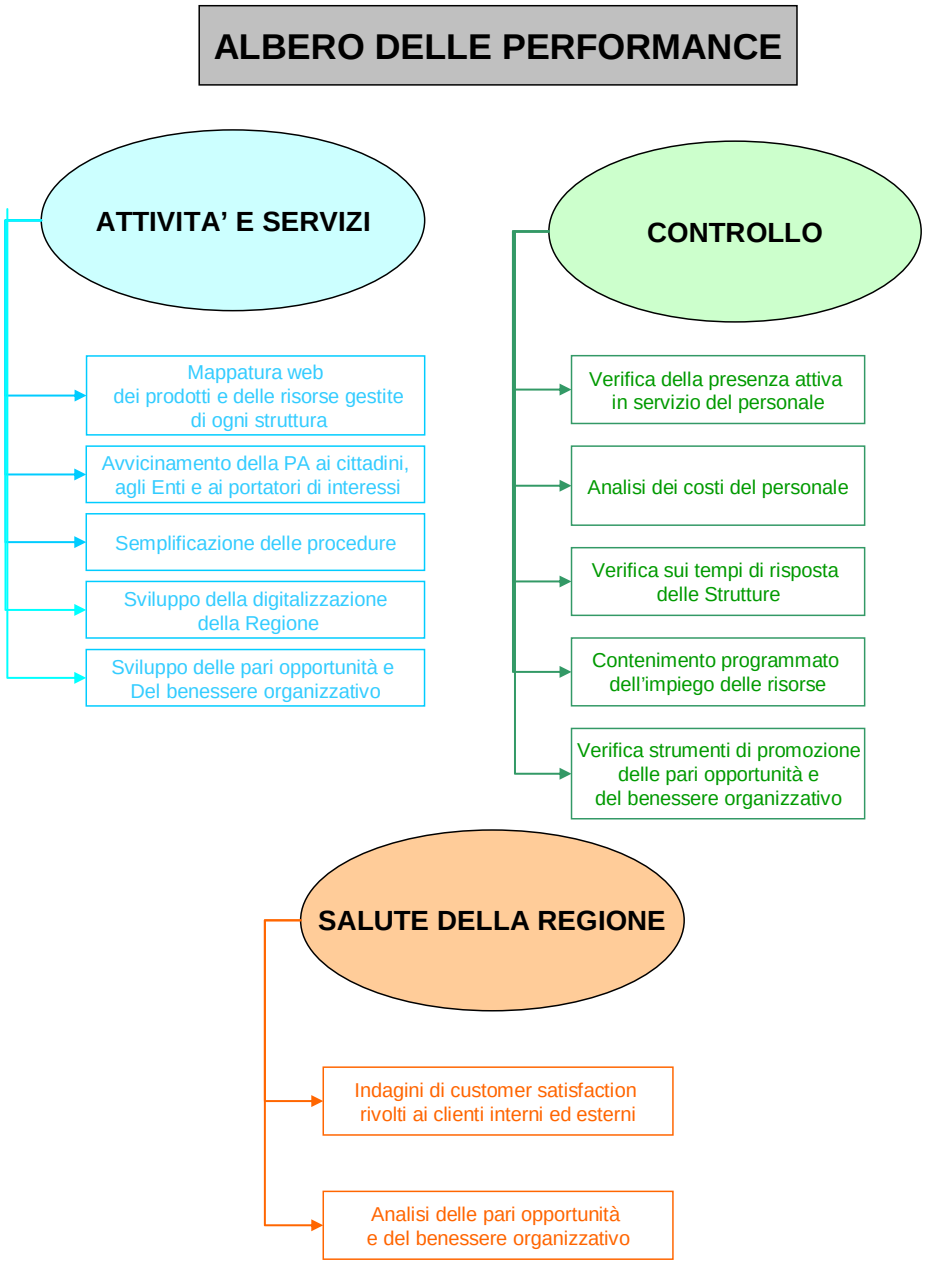
- **Legge di stabilità 2012 – L. n. 183/2011** – Tale norma impone una ricognizione annuale che deve verificare le situazioni di soprannumero e le eventuali eccedenze di personale pena l'impossibilità di assumere personale se non viene espletata una puntuale analisi sulla situazione dei potenziali esuberi.

  D.lgs. n. 150/2009 – Impone: all'art. 11 comma 4 la puntuale identificazione annuale dei servizi erogati, agli utenti sia finali che intermedi, ai sensi dell'articolo 10, comma 5, del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279. Le amministrazioni devono provvedere anche alla contabilizzazione dei costi e all'evidenziazione dei costi effettivi e di quelli imputati al personale per ogni servizio erogato, nonche' al monitoraggio del loro andamento nel tempo, pubblicando i relativi dati sui propri siti istituzionali; "all'art. 8, comma 1, lett. h) (e delibera ex CIVIT 22/2011) il raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità; all'art. 10, comma 1, lett. b) la realizzazione del bilancio di genere; all'art. 14, comma 5, la realizzazione annuale di indagini sul personale dipendente volte a rilevare il livello di benessere organizzativo…"

ALLEGATOA alla Dgr n. 892 del 10 giugno 2014 pag.

3.1. Albero della performance

L'albero della performance



ALLEGATOA alla Dgr n. 892 del 10 giugno 2014 pag.

3.2. Processo di fissazione degli obiettivi operativi

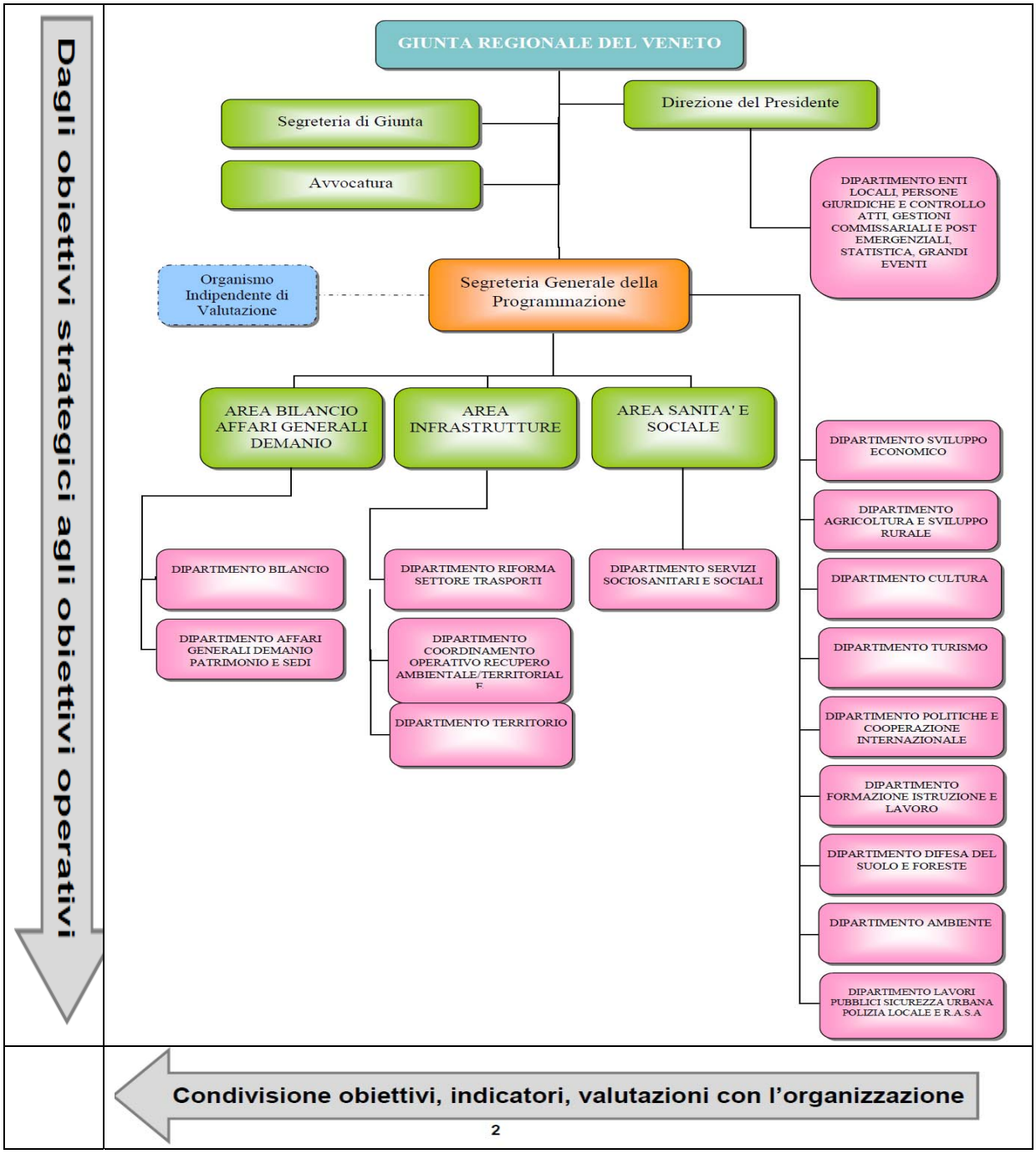
Il processo di fissazione degli obiettivi operativi è un percorso che coinvolge tutta l'organizzazione della Regione, al fine di giungere ad una complessiva condivisione di questa importante fase del ciclo di misurazione e valutazione della performance.
Si è proceduto ad una riunione iniziale di presentazione del progetto ai Direttori.
In particolare gli obiettivi individuati sono legati a:

- recupero dei livelli di efficienza
- miglioramento dei livelli di servizio
- introduzione di metodi innovativi

Si è proceduto all'individuazione degli obiettivi 2014 di performance organizzativa delle Strutture.

ALLEGATOA alla Dgr n. 892 del 10 giugno 2014 pag.

3.2.1. Condivisione obiettivi, indicatori e valutazioni con l'organizzazione

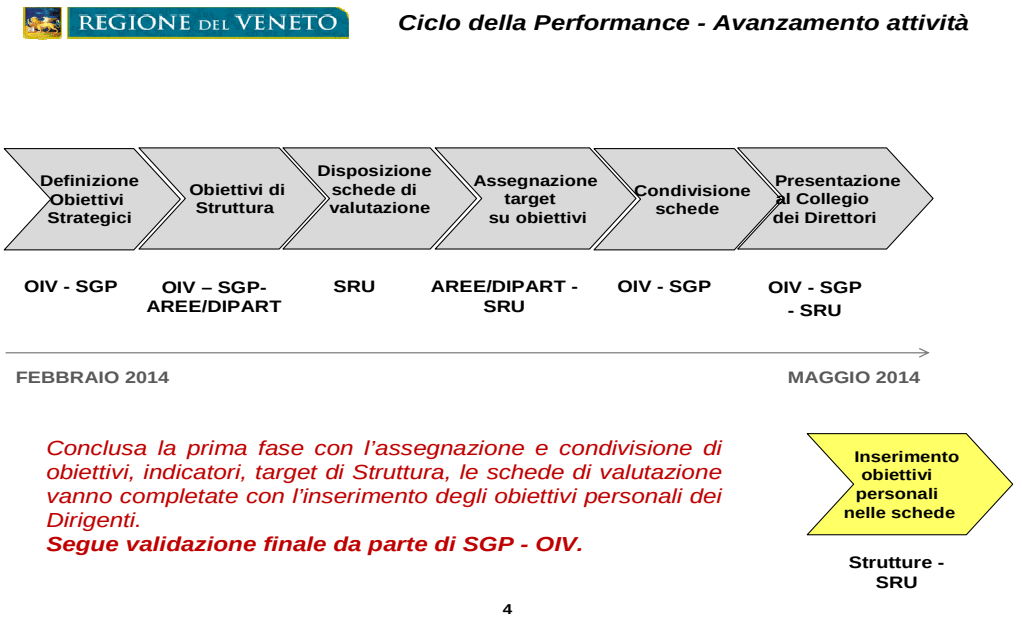


ALLEGATOA alla Dgr n. 892 del 10 giugno 2014 pag.

3.2.2. Gerarchia degli obiettivi



3.2.3. Fasi individuazione degli obiettivi



ALLEGATOA alla Dgr n. 892 del 10 giugno 2014 pag.

3.3. Obiettivi strategici

QUADRO DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI DELLA REGIONE VENETO 2014 - 2016

AREE D'INTERVENTO	*OBIETTIVI STRATEGICI*	*ATTIVITA' E SERVIZI*	*CONTROLLO*	*SALUTE DELLA REGIONE*
Efficienza	***A. Recupero di efficienza da parte delle strutture regionali***	*Semplificazione delle procedure*	*Contenimento programmato dell'impiego delle risorse*	*Effettuazione delle verifiche interne a cura del CdG*
		Sviluppo della digitalizzazione dei processi delle strutture	*Predisposizione un catalogo dei prodotti di ogni struttura (Inventario dei procedimenti amministrativi (catalogo dei prodotti) e delle risorse gestite)*	
		Sviluppo dell'efficienza delle strutture	*Verifica della presenza attiva in servizio del personale.*	
		Monitoraggio costi	*Analisi dei costi del personale*	
		Sviluppo pari opportunità e benessere organizzativo	*Verifica strumenti di promozione delle pari opportunità e del benessere organizzativo*	
Qualità	***B. Miglioramento dei livelli di servizio***	*Avvicinamento della PA ai cittadini, agli Enti e ai portatori di interessi*	*Verifica sui Tempi di risposta delle Strutture*	*Effettuazione di indagini di customer satisfaction rivolte ai clienti esterni*
		Semplificazione delle procedure	*Predisposizione un catalogo dei prodotti di ogni struttura – verifica dei tempi di istruttoria.*	*Effettuazione di indagini di benessere organizzativo rivolti ai clienti interni*
Innovazione	***C. Introduzione di metodi innovativi per migliorare le politiche di servizio regionali***	*Sviluppo della digitalizzazione della Regione*	*Effettuazione di verifiche interne da parte dei Dirigenti*	*Effettuazione di indagini di customer satisfaction rivolte ai clienti esterni*
		Semplificazione delle procedure		*Effettuazione di indagini di benessere organizzativo rivolti ai clienti interni*

ALLEGATOA alla Dgr n. 892 del 10 giugno 2014 pag.

Con l'applicazione della nuova legge regionale 31 dicembre 2012 n. 54, si è affermata l'esigenza di focalizzare l'attenzione sulla riorganizzazione della macchina regionale, al fine di favorire tutte le razionalizzazioni procedurali ed organizzative che possano fornire risposte più tempestive ai cittadini e alle imprese venete; tale esigenza è coerente con gli adeguamenti organizzativi derivanti dall'approvazione del nuovo Statuto e delle modificazioni che sono intervenute nelle leggi regionali sull'organizzazione[17]. La legge regionale 31 dicembre 2012 n. 54 recepisce infatti i principi generali in tema di verifica e valutazione dell'attività di gestione, di merito e premi, previsti dal nuovo Statuto che sono stati integrate con una serie di novità al sistema di misurazione e valutazione delle performances. In particolare, è stato individuato il cliente interno/esterno, è stato introdotto l'indicatore del livello di servizio, sono state formulate proposte dirette al miglioramento del servizio, della razionalizzazione organizzativa, sono stati elaborati piani pluriennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa.

Con l'approvazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione (PTPC) e del Piano triennale per la trasparenza della Regione del Veneto, si rende necessario garantire un coordinamento ed una integrazione fra il Piano della Performance 2014-2016 ed il P.T.C.P. 2014-2016, in particolare quest'ultimo sottolinea che:

> "Come previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione, risulta fondamentale che il PTPC sia adeguatamente e concretamente collegato con il ciclo della *performance* della Regione del Veneto. Sarà necessario introdurre tra gli strumenti previsti dal ciclo della *performance*, in qualità di obiettivi 2014, quelli utili ai fini della prevenzione del fenomeno della corruzione: in particolare le attività connesse all'applicazione della legge 190/2012, tra le quali la predisposizione, lo sviluppo e l'attuazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, sia con riferimento alla programmazione strategica ed operativa degli obiettivi da raggiungere, sia con riferimento al sistema di misurazione e valutazione della *perfomance*. Tale attività viene definita dall'ANAC il "*contributo (risultato e modalità di raggiungimento del risultato) che un'entità (individuo, gruppo di individui, unità organizzativa, organizzazione, programma o politica pubblica) apporta attraverso la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi ed, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Pertanto il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale, pertanto, si presta ad essere misurata e gestita.*".

Il Piano della Performance 2014-2016 ha una durata triennale ed esso dovrà coordinarsi ed integrarsi con il P.T.C.P. 2014-2016 prendendo in considerazione gli obiettivi, individuati dal PTPC, legati al contrasto del rischio di corruzione, nonché alle azioni (cd. misure trasversali e non) atte a ridurre tale rischio. Il PTPC individua per ciascuna misura il relativo responsabile e le tempistiche di attuazione, che si prefigurano come obiettivi riconducibili alle performance organizzative e individuali da inserirsi nel Piano della Performance 2014-2016."

---

17 Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 (BUR n. 110/2012), Legge Regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della giunta regionale in attuazione della Legge Regionale Statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "STATUTO DEL VENETO"

ALLEGATOA alla Dgr n. 892 del 10 giugno 2014 pag.

3.4. Obiettivi operativi e misuratori di performance

LINEE STRATEGICHE DELLA REGIONE VENETO PER L'ANNO 2014

A	**RECUPERO DEI LIVELLI DI EFFICIENZA**
B	**MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI SERVIZIO**
C	**INTRODUZIONE DI METODI INNOVATIVI**

OBIETTIVI DI PERFORMANCE ORGANIZZATIVA/DI PERFORMANCE INDIVIDUALE 2014

ALLEGATOA alla Dgr n. 892 del 10 giugno 2014 pag.

Tipologia obiettivo	Strategico/ Individuale	Obiettivo	Contenuti
Obiettivi di performance organizzativa	**Obiettivo strategico**	**Obiettivi di razionalizzazione organizzativa con precisi obiettivi/risultati di riduzione della spesa - "Costing review"**	Si tratta di provvedere A) propedeuticamente: 1. ad un aggiornamento del sistema informativo "Rilevazione dei processi" con i dati aggiornati 2013 su: a) processi, b) impiego delle risorse umane e allocazione nei processi, c) rilevazione delle attività prodotte per processo; 2. all'effettuazione dell'aggiornamento dell'attività di individuazione valutazione e ponderazione dei rischi; 3. attività connesse con il rispetto delle norme sulla trasparenza. B) attivazione di una attività di revisione dei costi – Costing review che comprende attività connesse con la riduzione di spesa, rispetto ai seguenti ambiti: • Costi del personale (Costi del personale complessivo, straordinario, formazione, missioni, ecc.); • Costi di funzionamento (Consumi vari); • Costi per servizi (Servizi di consulenza, Servizi acquisiti all'esterno). Le iniziative di costing review possono derivare anche: • Dagli obiettivi di razionalizzazione individuati (come , ad es., quelli individuati con la fase 2 della Mappatura 2012) che sono riconducibili ad una attività di costing review; • Dai Piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. 98/2011, con particolare riferimento a quelle strutture che possono operare delle riduzioni nell'acquisizione di beni e servizi [18] • Razionalizzazione organizzativa delle strutture dipartimentali con unificazione dei servizi generali (segreterie, archivio e protocollo, delibere, ecc.)
	Obiettivo strategico	Obiettivi Miglioramento del livello di servizio - Efficacia dell'azione dell'amministrazione regionale	Nel corso del 2013 le attività da svolgere consistevano nella: a) Individuazione di 1 utente principale della struttura; b) Individuazione di un singolo "Outcome" che abbia impatto sui clienti esterni (cittadini) o sui clienti interni (Dipendenti); c) Definizione della modalità di misurazione degli output; d) Definizione di una metodologia per la misurazione dei risultati (della soddisfazione dell'utente; e) ipotesi di proposte di miglioramento. La realizzazione dell'obiettivo 2014 dovrebbe comprendere le seguenti fasi: a) Impiego della metodologia per misurazione dei risultati (della soddisfazione dell'utente); b) Individuazione delle proposte di miglioramento sulla base delle osservazioni espresse dagli utenti.
Obiettivi di performance individuale	**Obiettivo individuale 1**	Obiettivo personale dipendente 1	
	Obiettivo individuale 2	Obiettivo personale dipendente 2	
	Obiettivo individuale 3	Obiettivo personale dipendente 3	Rispetto dei tempi previsti dell'attività di valutazione della performance

[18] Art. 16 del d.lgs. n. 98/2011 co. 4: *"...le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo*

ALLEGATOA alla Dgr n. 892 del 10 giugno 2014 pag.

4. Parte quarta

4.1. Il processo seguito e le azioni di miglioramento del Ciclo di gestione della *performance*

4.1.1. Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

A causa dell'innovazione della riforma, introdotta dal d.lgs. n. 150/2009, la predisposizione del piano è risultata negli anni scorsi parzialmente difforme, rispetto a quanto sancito dagli artt. 5 comma 1 e 10 comma 1 lett. a) del decreto legislativo in relazione alla necessità del collegamento e integrazione degli obiettivi del Piano con il processo di programmazione economico-finanziaria e di bilancio. La concreta sostenibilità e perseguibilità degli obiettivi passa attraverso la garanzia della congruità tra le risorse effettivamente disponibili e le attività da porre in essere per realizzare gli obiettivi. La suddetta integrazione dovrà essere realizzata tenendo conto dei seguenti parametri: coerenza dei contenuti; coerenza del calendario con cui si sviluppano i processi di pianificazione della performance e di programmazione finanziaria; coerenza con il nuovo sistema di classificazione adottato dal Bilancio con la prossima applicazione del d.lgs. 118/2011.

Il processo di redazione del Piano elaborato per il triennio 2014-2016 aveva preso avvio in contemporanea con la predisposizione l'approvazione del bilancio di previsione 2014 con l'individuazione delle proposte di obiettivi strategici e dei connessi obiettivi operativi. Con l'approvazione del bilancio di previsione 2014, la Segreteria Generale della Programmazione ha provveduto ad effettuare una serie di riunioni con i Direttori, al fine di identificare gli obiettivi di performance organizzativa per le Strutture per l'esercizio 2014.

Tali obiettivi sono stati identificati attraverso specifici incontri fra Organismo Indipendente di Valutazione e la segreteria Generale della Programmazione con il supporto della struttura tecnica della Direzione Risorse Umane.

L'intera procedura si è conclusa con la individuazione complessiva degli obiettivi per l'attività amministrativa e la gestione, approvata con Delibera della Giunta regionale che costituisce il quadro programmatico all'interno del Piano della performance.

Contestualmente al procedimento volto all'individuazione degli obiettivi delle Aree e dei Dipartimenti è stato avviato il processo di programmazione dell'attività istituzionale, attraverso un ciclo di incontri organizzati fra le Aree/Dipartimenti e le Sezioni, al fine di individuare gli obiettivi operativi, articolati poi per singolo ufficio dirigenziale.

Ogni Sezione partendo dai rispettivi compiti istituzionali ha provveduto ad individuare un set significativo di obiettivi, con i connessi indicatori e valori attesi, che consente di misurare e valutare la *performance* dell'unità organizzativa.

Avvalendosi della collaborazione della Sezione Risorse umane e dei componenti della Struttura tecnica permanente dell'OIV, è stata predisposta una prima versione delle schede da impiegare, sottoposta all'analisi dell'OIV.

2001, n. 165, possono adottare entro il 31 marzo di ogni anno piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento, ivi compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti alle partecipate e il ricorso alle consulenze attraverso persone giuridiche. Detti piani indicano la spesa sostenuta a legislazione vigente per ciascuna delle voci di spesa interessate e i correlati obiettivi in termini fisici e finanziari."

Un altro documento strategico, di cui si è tenuto conto per l'elaborazione del Piano della *Performance*, è stata il Piano per la trasparenza e l'integrità 2014-2016 che indica le iniziative previste per garantire un adeguato livello di trasparenza, la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.
Nel corso del mese di marzo si è proceduto all'elaborazione del testo del presente Piano, secondo le indicazioni della delibera n. 112 della Civit. Sono stati coinvolti in questa attività il Segretario Generale della programmazione, la Sezione Risorse umane.
In prospettiva, con il consolidamento del ciclo di valutazione della performance, il processo di redazione del Piano a regime, si procederà a sincronizzare le fasi, al fine di garantire la piena coerenza tra gli obiettivi contenuti nel Piano e nella Nota Integrativa al bilancio di previsione; in questo modo si potrà realizzare un pieno allineamento dei calendari dei due processi, l'efficace coordinamento degli attori coinvolti e la piena integrazione degli strumenti a supporto e dei sistemi informativi.
Per giungere a tale obiettivo di coerenza, l'attività di pianificazione strategica prenderà avvio dall'individuazione delle linee guida espresse dalla Giunta Regionale nell'atto di indirizzo emanato entro il mese di giugno di ogni anno. Al fine dell'emanazione di tale provvedimento, l'OIV, nel mese di marzo di ogni anno, sulla scorta del programma di governo della Giunta Regionale, della decisione di finanza pubblica, della legge di stabilità, del bilancio di previsione, delle direttive della Giunta Regionale, si procederà ad una prima individuazione delle priorità politiche. Nei mesi da marzo a giugno, nella logica della programmazione partecipata, le priorità politiche e i criteri generali per l'allocazione delle risorse finanziarie – da effettuarsi in sede di formazione dello stato di previsione della Regione – verranno anticipate, nel corso di appositi incontri di condivisione, ai titolari dei Centri di spesa, al fine di recepirne contributi e suggerimenti volti a garantire:

- la piena coerenza tra gli obiettivi previsti dal Programma di governo della Giunta Regionale e quelli legati all'attività istituzionale della Regione del Veneto;
- l'assoluta coerenza fra il ciclo di programmazione strategica e il ciclo di programmazione finanziaria.

4.1.2. Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione della performance

Il complessivo ciclo di gestione della performance sarà sottoposto a successivi affinamenti nell'ottica del miglioramento continuo, tenendo conto dei ritorni informativi derivanti dalla prima applicazione.
Come sopra accennato, la parte che dovrà essere sviluppata nel corso del 2014, è quella relativa alla misurazione degli "out come" già individuati nel 2013 riferiti agli utenti individuati (misurazione del livello di soddisfazione del cliente principale della struttura sulla base della metodologia individuata nel 2013). Con il coinvolgimento delle Aree/Dipartimenti e delle strutture interessate, coordinate dall'OIV, dovrà essere realizzata progressivamente una mappa strategica a livello di vertice che consenta di comprendere i determinanti di successo nel raggiungimento degli obiettivi, individuando in maniera chiara sia gli stakeholder di riferimento, sia gli impatti dell'azione amministrativa con relativi indicatori e target, da impiegare nel piano della performance almeno a partire dal 2015.
Nell'ambito dell'obiettivo di performance organizzativa 2014 si procederà nell'aggiornamento del progetto mappatura dei processi, implementato nel corso del 2012, a livello di singola struttura dirigenziale con puntuale identificazione dei processi degli output realizzati per i processi misurabili, dell'allocazione delle risorse in ogni processo.
In merito, infine, all'integrazione dei sistemi informativi a supporto del ciclo della performance, è stato sviluppato uno specifico progetto di Business Intelligence, assegnato alla Sezione Risorse umane con la collaborazione della Direzione Bilancio e Direzione Ragioneria, che ha preso avvio nel 2012/2013 di un sistema dedicato a supporto del sistema di misurazione e valutazione della performance, attraverso l'incrocio delle informazioni derivanti dalle basi dati delle Direzioni sopracitate che consentirà di informatizzare il processo di rilevazione dei dati, di analisi, di reporting e del calcolo degli indicatori di performance. Il sistema è già operativo e si dovrà procedere nel 2014: a)

ad una attività di razionalizzazione delle basi dati per assicurare un controllo qualità degli stessi; b) alle attività formative rivolte al gruppo di lavoro che deve gestire il sistema; c) allo sviluppo delle funzionalità necessarie per mettere a disposizione lo strumento ai singoli Dirigenti della Regione; d) alla pianificazione di attività formative, rivolte ai dirigenti e ai quadri, che consentano di diffondere la cultura della misurazione e le metodologie sviluppate all'interno delle strutture e di poter usufruire di questi strumenti di supporto nella pianificazione e controllo dell'impiego delle risorse.

4.1.3. Trasparenza del ciclo di gestione della *performance*

Al fine di garantire una piena visibilità del processo complessivo del ciclo di misurazione e valutazione della performance e una piena condivisione da parte della Regione, si è provveduto a muoversi su due distinti piani, quello rivolto all'esterno della Regione e quello interno rivolto all'interno della Regione.

Trasparenza verso l'esterno

Per quanto riguarda l'esterno la comunicazione e la trasparenza riguarda in primo luogo il rapporto fra amministrazione e cittadini: l'elemento centrale è costituito dalla trasparenza che significa accessibilità totale. Ma non solo, perché la definizione della trasparenza ha come scopo quello di "favorire forme diffuse di controllo", e quindi di mettere altre istituzioni preposte al controllo (principalmente la Corte dei Conti e l'Ispettorato per la Funzione Pubblica) nelle migliori condizioni per svolgere il proprio ruolo.

Per tali motivi è stata individuata un'apposita sezione del sito istituzionale della Regione: quella destinata alla "Amministrazione trasparente" che risulta accessibile dalla home page del sito istituzionale della Regione del Veneto, qui di seguito riportata:



ALLEGATOA alla Dgr n. 892 del 10 giugno 2014 pag.

Comunicazione verso l'interno
Per quanto riguarda l'interno della regione e quindi la comunicazione ai dipendenti ci si è mossi su due piani:

- quello degli incontri svolti a vari livelli per garantire una corretta comunicazione e diffusione delle informazioni connesse con l'introduzione del ciclo di valutazione della performance;
- quello della pubblicazione dei documenti di riferimento nella Intranet della Regione del Veneto al fine di rendere disponibile tutte le informazione ai dipendenti.

ALLEGATOA alla Dgr n. 892 del 10 giugno 2014 pag.

4.2. Collegamento ed integrazione tra programmazione economica e di bilancio

Nel rinnovato quadro normativo delineato dal combinato disposto della legge di riforma del bilancio (L. 196/2009) e del d.lgs. 150/2009, il ciclo della performance si interseca con quello della programmazione finanziaria e di bilancio. E' pertanto necessario individuare modalità di raccordo e integrazione tra il presente documento e la nota integrativa al bilancio di previsione.

Nello specifico, i contenuti dei documenti di programmazione finanziaria e di bilancio dovranno a regime necessariamente coordinarsi con il ciclo di gestione della performance sopra descritto, anche al fine di recepire nelle note integrative allo stato di previsione del bilancio, di cui all'art. 21, comma 11, lett. a), della legge 196/2009, gli stessi indicatori di natura economico-finanziaria individuati per la misurazione della performance.

In sede di prima applicazione tale raccordo è stato possibile solo in parte, in quanto sono in fase di messa a punto le attività di coordinamento e di sincronizzazione delle attività connesse con il processo pianificazione strategica e di programmazione delle attività istituzionali all'interno dei sistemi operativi ed informativi esistenti. Inoltre l'introduzione del d.lgs. 118/2011[19] porterà ad una complessiva rivisitazione delle modalità di classificazione del bilancio attraverso una nuova tassonomia.

E' da segnalare che con tali modifiche normative la Regione del Veneto ha già provveduto ad una sostanziale modifica del Documento di Programmazione Economica e Finanziaria (DPEF) regionale, per la parte di indirizzo[20] (Le Missioni Regionali) ed in particolare adotta per il 2014 una nuova e più semplificata struttura3[21], che meglio si presta a consentire la formulazione di precise indicazioni per la futura predisposizione del bilancio 2014, in coerenza con quanto previsto all'art. 33 dello Statuto regionale.

E' necessario, tuttavia, richiamare le modalità di tale raccordo "a regime" da effettuarsi entro il 15 ottobre di ogni anno (art. 21, in particolare co. 11, L. 196/2009).

Il sistema di programmazione della Regione e la gestione dell'ente si basano su tre distinti processi interagenti che derivano dalle seguenti norme:

- Legge regionale 29 novembre 2001, n. 35 NUOVE NORME SULLA PROGRAMMAZIONE
- Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 ORDINAMENTO DEL BILANCIO E DELLA CONTABILITÀ DELLA REGIONE
- Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 L'ORDINAMENTO E LE ATTRIBUZIONI DELLE STRUTTURE DELLA GIUNTA REGIONALE IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE STATUTARIA 17 APRILE 2012, N. 1 "STATUTO DEL VENETO".

Il ciclo della performance così come definito dall D.lgs 150/2009 è così riconducibile all'attuale orizzonte normativo regionale:

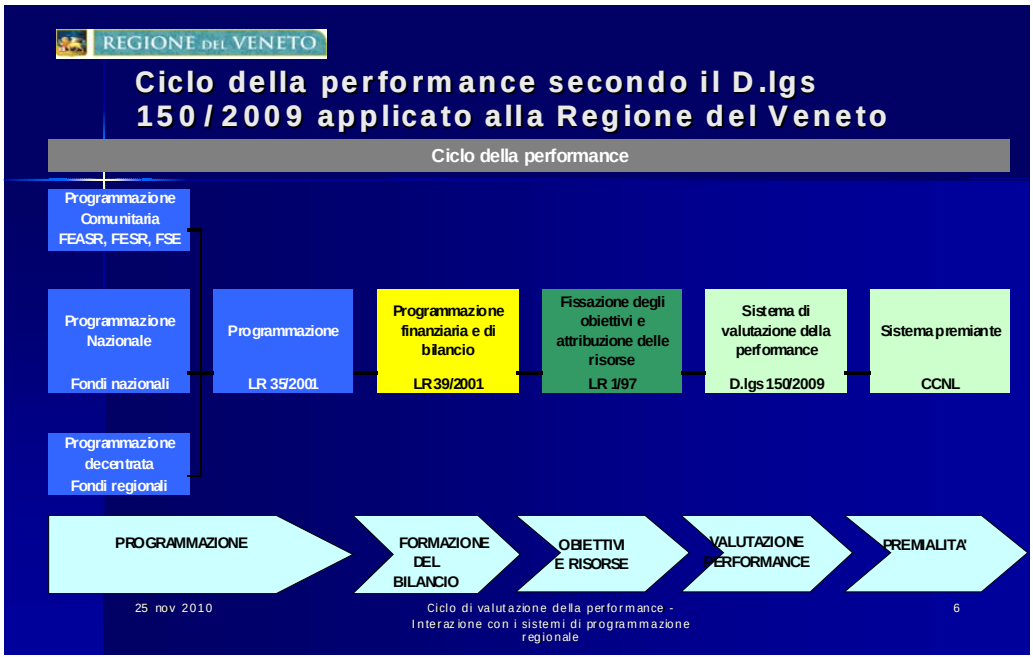
---

[19] In particolare il d.lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42. e l. 39/2011". La classificazione tematica adottata si rifà, infatti, all'organizzazione per Missioni, analogamente a quanto previsto per il bilancio statale, cui sono associate le Politiche e le Azioni regionali4. Le Missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti con la spesa pubblica, e costituiscono una rappresentazione politico-istituzionale che sarà utile nella fase successiva di predisposizione del bilancio regionale, per rendere più coordinate e trasparenti le grandi poste di allocazione della spesa.

[20] L.r. n. 35/2001.

[21] D.g.r. n. 2823 del 28 dicembre 2012

ALLEGATOA alla Dgr n. 892 del 10 giugno 2014 pag.

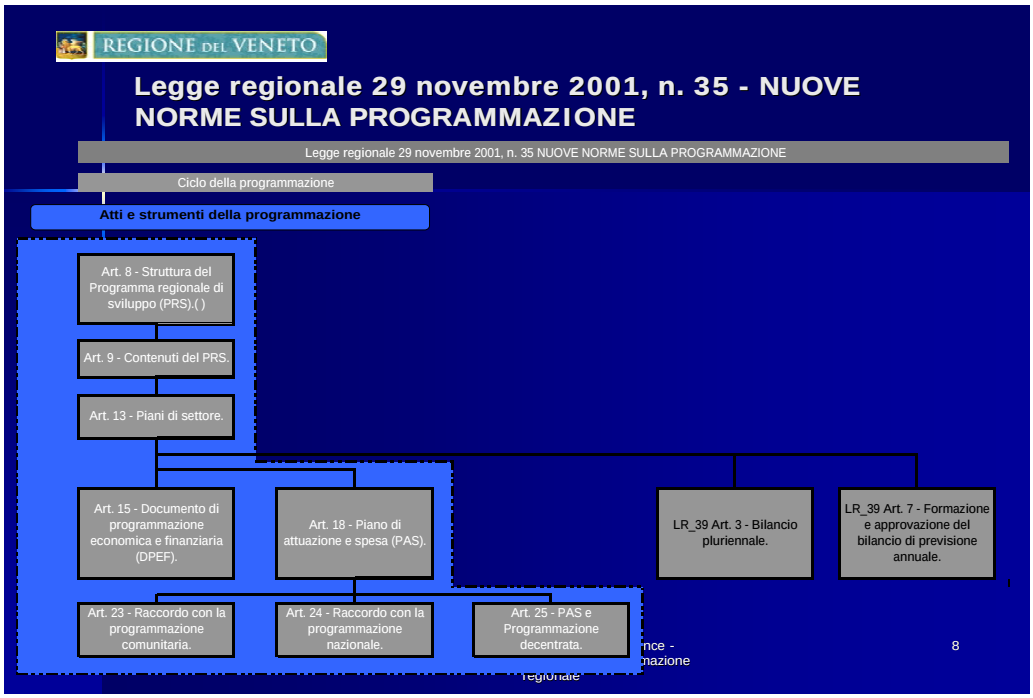


In particolare con l'introduzione del ciclo della performance si è provveduto a rappresentare il raccordo fra il ciclo di programmazione regionale con quello individuato dalla normativa di riferimento

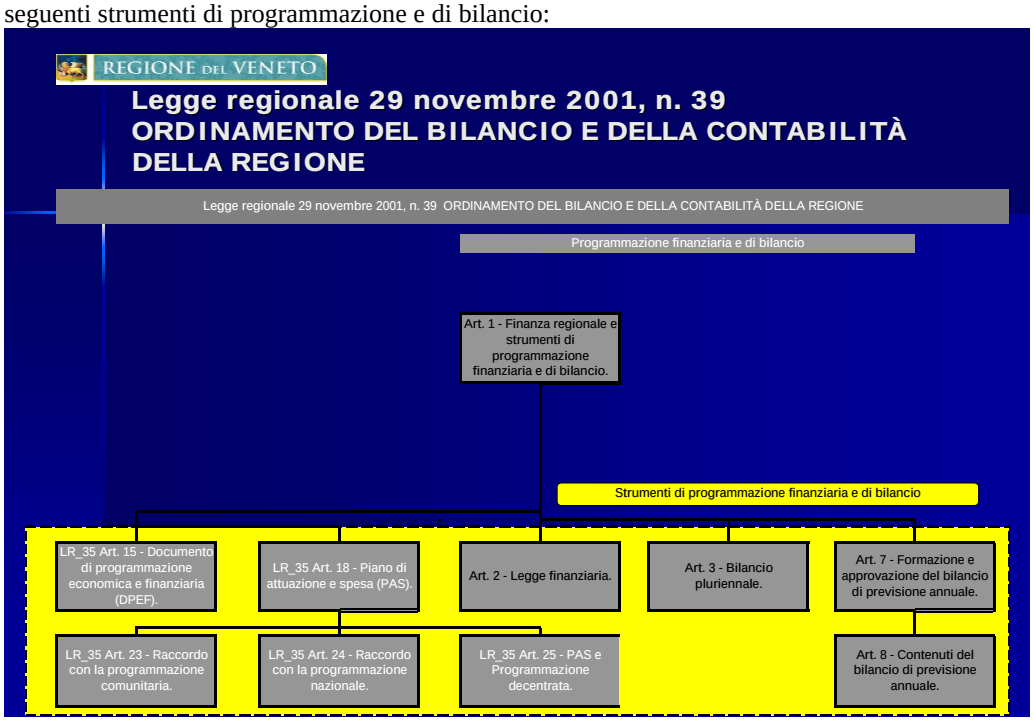


Nello specifico per quanto riguarda la LR 35/2001 individua i seguenti atti e strumenti della programmazione:

ALLEGATOA alla Dgr n. 892 del 10 giugno 2014 pag.

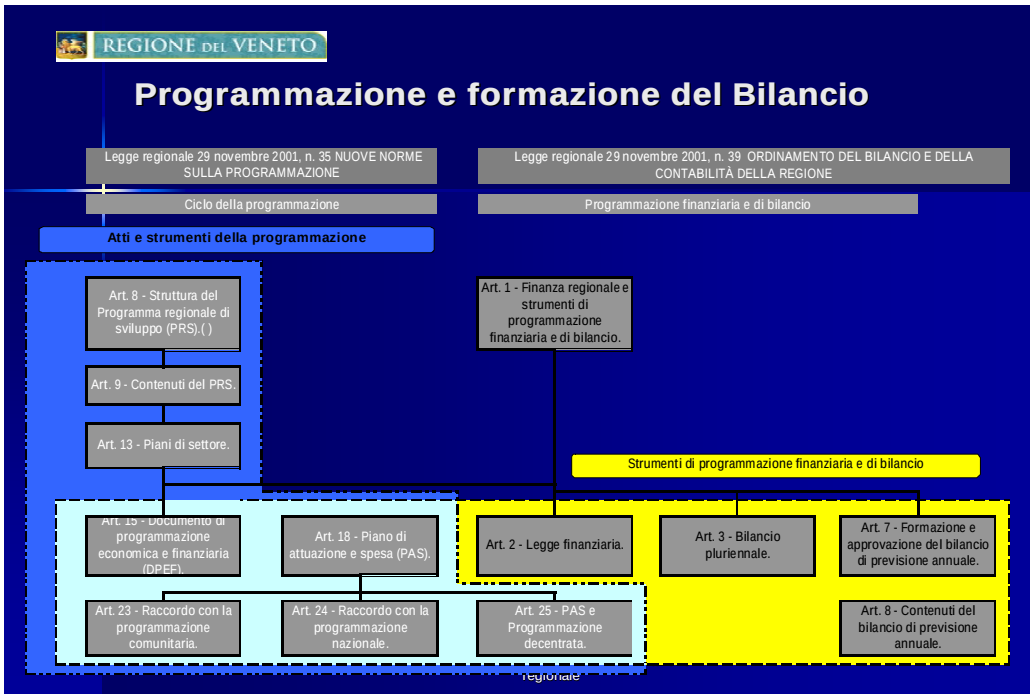


Per quanto riguarda la LR 39/2001 prevede che la programmazione finanziaria e di bilancio si basi sui seguenti strumenti di programmazione e di bilancio:



Complessivamente l'insieme degli strumenti della programmazione e della programmazione finanziaria e di bilancio sono così interagenti:

ALLEGATOA alla Dgr n. 892 del 10 giugno 2014 pag.



Il quadro di riferimento normativo regionale sull'ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione fa ora riferimento alla L.R. 31/12/2012 n. 54, con la quale sono recepite le indicazioni del D.Lgs. 150/2009 e del nuovo Statuto della Regione.

ALLEGATOA alla Dgr n. 892 del 10 giugno 2014 pag.

5. Il modello di valutazione della performance

5.1. Attuazione di un modello di "Ciclo di gestione della performance" – Analisi componenti del sistema

Nell'accezione prevista dal D.lgs 150/2009 il ciclo della performance è il processo che collega la pianificazione, la definizione degli obiettivi, la misurazione dei risultati e la valutazione della performance declinata con riferimento all'Ente nella sua globalità, alle unità organizzative e al singolo dipendente. Tale processo che vede coinvolto l'ente nel suo complesso (organi politici, il vertice direzionale con il controllo di gestione, i dirigenti e tutto il personale) nonché gli stakeholder (cittadini/utenti, professionisti, associazioni, imprese, etc.), è collegato all'utilizzo di un sistema di valutazione premiante.

In particolare, la norma si prefigge la costituzione di **un sistema globale di gestione della performance con 4 attori principali**, tre interni alle amministrazioni ed uno esterno: il vertice politico amministrativo, la dirigenza, gli organismi indipendenti di valutazione (OIV) e all'esterno la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle pubbliche amministrazioni (Commissione).

In sintesi, il Titolo II prevede la seguente dinamica per il ciclo di gestione della performance:

Fase	Responsabile
Individua le metodologie di base del ciclo di gestione delle performance	Commissione nazionale CIVIT oggi A.N.AC.
Fissare le priorità politiche	Vertice politico-amministrativo
Attuano le priorità politiche traducendole, attraverso l'attività di gestione, in servizi per i cittadini	Dirigenti e Dipendenti
Supporta metodologicamente lo svolgimento del ciclo di gestione delle performance, assicura l'applicazione delle metodologie predisposte dalla Commissione	Organismo indipendente di valutazione

Gli obiettivi sottesi sono quelli di migliorare:

- i processi di pianificazione
- i processi di misurazione;
- i processi di valutazione;
- i processi di premialità;
- i processi di rendicontazione.

Prevalgono: l'ottica di risultato (la verifica per le amministrazioni di un concreto miglioramento in tutti questi ambiti) e di trasparenza (la messa a disposizione, anche su internet, delle risultanze di questo sistema)

Le funzioni di pianificazione, controllo, valutazione ed erogazione dei premi erano già previste da normative precedenti, sia a livello statale che locale. La necessità di rivederli nasce dalla scarsa

ALLEGATOA alla Dgr n. 892 del 10 giugno 2014

efficacia che essi hanno dimostrato in ambito pubblico, in larga parte dipendente dal fatto che questi sistemi sono sempre stati visti come elementi separati invece che interdipendenti ed integrati.
La fase di auto-diagnosi della capacità amministrativa ad attuare la riforma è senza ombra di dubbio la prima azione che ogni amministrazione deve intraprendere in questa prima fase per innescare il meccanismo di miglioramento della performance
Nella tabella seguente vengono sinteticamente riportate le fasi del ciclo della performance:

			Attori				
Fase	**Strumenti**	**Status**	**Consiglio Regionale**	**Giunta Regionale**	**Segreteria Generale della Programmazione**	**Segreteria Bilancio**	**Dirigenti**
Pianificazione	Programma di Giunta	Sì					
	Indirizzo politico - amministrativo del Consiglio Regionale	Solo la Giunta					
	Documento di programmazione economica finanziaria	Sì					
	Bilancio di previsione	Sì					
Definizione degli obiettivi	Piano della performance	Sì					
	Piano degli obiettivi	Sì					
	Carta dei servizi	No					
Monitoraggio e Misurazione	Stato di attuazione dei Programmi	Sì					
	Monitoraggio Obiettivi/performance	Sì					
	Contabilità analitica	No					
	Verifiche intermedie Valutati - Valutatori	Sì					
Consuntivo/Valutazione	Rendiconto della gestione/Bilancio di mandato	Sì					
	Relazione sulla performance	Sì					
	Report Controllo di gestione	Da sviluppare					
	Customer satisfaction	Da introdurre					
	Valutazione finale dipendenti/Dirigenti	Sì					

ALLEGATOA alla Dgr n. 892 del 10 giugno 2014 pag.

5.2. Ruoli e responsabilità nel ciclo di gestione della performance

Il ciclo di gestione della performance si sviluppa nelle seguenti fasi:

a) definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;
b) collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;
c) monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
d) misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale;
e) utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
f) rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

Appare quindi logico istituire un **ciclo di gestione della performance** (articolo 4) che raccoglie in un unico quadro le funzioni di pianificazione (ed allocazione di risorse), monitoraggio, misurazione e valutazione, conseguenze della valutazione e rendicontazione.
Il Titolo II sviluppa questo intero ciclo di gestione della performance indicando quali sono, per ogni fase, i requisiti fondamentali.
Occorre rilevare che il **concetto di performance** non è la versione inglese del “rendimento” o della “produttività”, ma è un concetto che rappresenta il **passaggio fondamentale della logica di mezzi a quella di risultato**. La produttività è collegata all’efficienza, la performance è collegata ad un insieme (efficienza, efficacia, economicità e competenze)
Risulta logico istituire un **ciclo di gestione della performance** (articolo 4) che raccoglie in un unico quadro le funzioni di pianificazione (ed allocazione di risorse), monitoraggio, misurazione e valutazione, conseguenze della valutazione e rendicontazione.

Il Titolo II sviluppa questo intero ciclo di gestione della performance indicando quali sono, per ogni fase, i requisiti fondamentali.

ALLEGATOA alla Dgr n. 892 del 10 giugno 2014 pag.

Ciclo di gestione della performance

Fasi	Pianificazione	Programmazione	Controllo	Rendicontazione	Valutazione	Premialità
Attività	**Rilevazione e analisi dei bisogni dei cittadini e degli utenti**	Definizione degli obiettivi annuali di performance	Verifica infra-annuale sullo stato di avanzamento dei progetti e feed-back individuali	Rendicontazione dei risultati e delle prestazioni	Valutazione dei risultati e delle prestazioni (del vertice,. Dei dirigenti, del personale e delle singole strutture organizzative) Valutazione dell'ente Regione nel suo complesso	Massima trasparenza del processo Analisi dei riconosciment i individuali Erogazione dei riconosciment i
Responsabili	**Organi di indirizzo politico (Presidente, Giunta Regionale, Consiglio Regionale)**	Vertice direzionale Giunta Regionale	Vertice (SGP e Segreterie) con Controllo di gestione Dirigenti	Vertice (SGP – Aree/ Dipartimenti)) OIV	Vertice (SGP e Segreterie) OIV Dirigenti Cittadini	Vertice (SGP e Segreterie) Risorse Umane OIV
Strumenti	**Linee programmatiche** **Piano strategico**	Obiettivi di struttura Indicatori di performance	Sistemi di misurazione Proiezione degli indicatori	Refero informativo	Scheda di valutazione sui comportamenti individuali Performance individuale Performance organizzativa Customer satisfaction	Sulla base do regolamenti e contrattazione collettiva per le risorse
Tempi		Durante e dopo l'approvazione del Bilancio di previsione	Cadenza semestrale	Gennaio anno "n+1" (performance organizzativa	Marzo anno "n+1" (performance individuale)	Maggio anno "n+1"

5.3. Le finalità del sistema di misurazione e valutazione

Il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance è definito dall'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV). Il documento va pubblicato nel sito istituzionale. La Regione del Veneto misura e valuta la performance con riferimento all'Amministrazione nel suo complesso, alle strutture in cui si articola e ai singoli dipendenti al fine di migliorare la qualità dei servizi offerti nonché la crescita delle competenze professionali attraverso la valorizzazione del merito e l'erogazione dei premi per i risultati perseguiti dalle direzioni e dai singoli.

5.4. la performance organizzativa

La Performance Organizzativa prevede i seguenti ambiti: l'attuazione delle politiche di soddisfazione dei bisogni della collettività; il grado di realizzazione del mandato, il grado di soddisfazione dell'utenza, lo sviluppo degli strumenti offerti dalle moderne tecnologie dell'informazione e della comunicazione e lo sviluppo organizzativo, il grado di partecipazione dei cittadini, la riduzione dei costi e dei tempi, la quantità dei servizi , gli obiettivi delle pari opportunità. La perfomance organizzativa dell'ente è definita con il coinvolgimento della Giunta Regionale, attraverso l'individuazione di una serie di schede con finalità, obiettivi organizzativi, obiettivi individuali, indicatori dell'Ente e delle Sezioni. Per ognuna si definisce una serie di indicatori di outcome.
Gli obiettivi di performance organizzativa incidono per il 30% sul totale degli obiettivi e sono uguali per tutti i dirigenti e dipendenti appartenenti ad una Struttura. Il loro effettivo raggiungimento viene verificato dall'OIV (sulla base della significatività, concretezza e misurabilità della proposta) a conclusione del percorso.

5.5. la performance individuale

La performance individuale prevede i seguenti ambiti: indicatori di performance di settore, il grado di raggiungimento degli obiettivi, la qualità del contributo al raggiungimento degli obiettivi dell'ente.
Gli obiettivi individuali incidono per il 50% sul totale degli obiettivi e il loro effettivo raggiungimento viene verificato dal Dirigente valutatore.
Oltre agli obiettivi personali del dirigente valutato è previsto un obiettivo del peso di 20%, legato al corretto svolgimento delle attività di valutazione e al rispetto dei tempi previsti. Tale indicatore verrà calcolato automaticamente alla fine del processo valutativo e assegnerà un punteggio correlato alla data di conclusione della valutazione di tutti i dipendenti in carico a ciascun dirigente valutatore (la valutazione massima si raggiungerà rispettando i termini stabiliti, per ogni settimana di ritardo verrà applicata una penalità di un punto).

5.6. i soggetti competenti del sistema di valutazione

La funzione di misurazione e valutazione della performance è svolta:

- dall'organismo indipendente di valutazione della performance che valuta la performance organizzativa dei dirigenti apicali,
- dai dirigenti, che valutano le performance individuali del personale assegnato comprese quelle dei titolari di posizione organizzativa.

La valutazione della performance da parte dei soggetti sopra citati è effettuata sulla base dei parametri e modelli di riferimento definiti dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle

amministrazioni pubbliche (CIVIT oggi Autorità Nazionale Anti-Corruzione), istituita a livello centrale.

5.7. integrazione con il sistema attuale

La definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori ed il collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse si realizza attraverso i seguenti strumenti di programmazione :

- Le linee di indirizzo politico amministrativo approvate dal Consiglio Regionale nel documento "Piano Regionale di Sviluppo" (PRS) all'inizio del mandato, che delineano i programmi e le linee guida contenute nel programma elettorale del Presidente della Giunta Regionale con un orizzonte temporale di cinque anni;
- Il Documento di Programmazione Economica Finanziaria (DPEF) che fissa su una base triennale gli indirizzi strategici della programmazione regionale che è di base per la programmazione finanziaria della Regione;
- La Relazione Previsionale e Programmatica approvata annualmente quale allegato al Bilancio di previsione, che individua, con un orizzonte temporale di tre anni, i programmi e le finalità assegnati ai centri di costo;
- Il documento di indirizzo strategico che fissa gli obiettivi generali per l'anno in corso approvato annualmente dalla Giunta, che contiene gli obiettivi gestionali e le risorse assegnati ai centri di costo;
- Il Piano dettagliato degli obiettivi, adottato annualmente dal Segretario Generale della Programmazione che individua le schede di dettaglio degli obiettivi più rilevanti assegnati ai dirigenti;

Ogni anno è adottato dalla Giunta Regionale e pubblicato nel sito istituzionale il Piano delle performance con l'indicazione delle finalità, degli obiettivi strategici, degli obiettivi gestionali, degli indicatori dell'ente e dei dirigenti. Gli obiettivi devono essere in linea con i bisogni della collettività, con la missione istituzionale e le priorità strategiche dell'ente. Devono essere specifici e misurabili in termini concreti e chiari, determinare un miglioramento della qualità dei servizi, definiti su standard comparati a livello nazionale e ove possibile internazionale, confrontati con le tendenze del triennio precedente e collegati alle risorse disponibili.

5.8. Monitoraggio e misurazione in corso

Il monitoraggio è realizzato continuativamente dal Segretario Generale della Programmazione, dall'Organismo Indipendente di Valutazione, coadiuvato dalle strutture organizzative preposte. A seguito di tali verifiche, sono proposti eventuali interventi correttivi necessari per la effettiva realizzazione degli obiettivi e delle linee di indirizzo dell'amministrazione e il regolare svolgimento dell'attività amministrativa.
La misurazione della perfomance si realizza, attraverso le strutture dedicate, all'inizio dell'anno successivo. La validazione della performance organizzativa dell'ente e dei dirigenti apicali è effettuata dall'organismo indipendente di valutazione (OIV) secondo quanto previsto dal sistema di valutazione approvato dalla Giunta.
La valutazione individuale dei dipendenti (comprese le PO) è effettuata con cadenza annuale dai dirigenti secondo quanto previsto dal sistema di valutazione approvato dalla Giunta su proposta

dell'Organismo indipendente di valutazione. Nella valutazione della performance individuale, si tiene conto di quanto previsto dalla normativa vigente.

5.9. la rendicontazione dei risultati

Ogni anno deve essere adottata dalla Giunta una Relazione sulla performance con i risultati dell'ente e individuali ed evidenziazione degli scostamenti e il bilancio di genere La rendicontazione dei risultati attraverso la redazione della Relazione sulla performance è finalizzata alla presentazione dei risultati conseguiti agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi anche in adempimento di quanto previsto dalla legislazione vigente. La Relazione sulla performance viene pubblicata sul sito istituzionale dell'ente, nell'apposita sezione dedicata alla trasparenza.

5.10. i sistemi di valutazione delle performance

Il sistema di valutazione delle performance nella Regione del Veneto si articola, vista la peculiarità dei soggetti da "valutare" in quattro sottosistemi:

- La valutazione della performance organizzativa sarà a cura dell'O.I.V.;
- La valutazione della dirigenza apicale verrà effettuata da ciascun Direttore di Area competente e sarà coordinata dal Segretario Generale della Programmazione;
- La valutazione della dirigenza verrà effettuata da ciascun Direttore;
- La valutazione delle posizioni organizzative a cura della dirigenza;
- La valutazione del comparto che sarà a capo della dirigenza coadiuvata dalle posizioni organizzative.

I cinque sottosistemi devono essere fortemente collegati tra loro in tutte le singole fasi: affido, colloquio intermedio e finale.
Attori principali, in tutto il ciclo della performance sono l'O.I.V., la Segreteria Generale della Programmazione, in particolar modo durante la verifica del mantenimento degli standard previsti, del raggiungimento degli obiettivi individuati nel corso dell'anno e del rispetto degli indicatori di performance individuati.

5.10.1. sistema di valutazione della dirigenza

Il metodo di valutazione prevede la traduzione della prestazione dirigenziale in un punteggio. Il punteggio massimo ottenibile da un dirigente è convenzionalmente fissato in 500 punti dei quali:
· 350 riconducibili alla parte di valutazione su obiettivi (70%);
· 150 alla valutazione su fattori di prestazione (30%).
Dei 350 punti attribuibili alla valutazione su obiettivi: un 30% è legato al raggiungimento degli obiettivi di performance organizzativa mentre il rimanente 70% è correlato al raggiungimento degli obiettivi di performance individuale.
Gli obiettivi assegnati devono essere rappresentativi dei risultati attesi dalla prestazione del dirigente nel periodo di riferimento, riferiti sia ad attività istituzionali che ad eventuali progetti di natura straordinaria comunque di rilievo per l'ente, in grado di rappresentare nell'insieme gli aspetti più qualificanti della prestazione. Inoltre devono poter essere raggiungibili e sfidanti.

Va precisato, infatti, che al concetto di obiettivo è associato quello di “tensione al miglioramento” . Per questo motivo non sono da considerare obiettivi, ai fini della valutazione, le attività di carattere meramente routinario, i cui esiti sono, per loro natura, obbligati. Il raggiungimento dell’obiettivo, al tempo stesso, deve dipendere in modo rilevante dallo specifico apporto e professionalità espressa dal dirigente, Infine, la definizione degli obiettivi ad inizio anno, va necessariamente commisurata alla stima delle condizioni esterne, non direttamente controllabili, che si presume si verificheranno nel corso del periodo di valutazione; anche a consuntivo, la valutazione verrà confrontata e, se necessario, corretta, sulla base delle condizioni esterne, non preventivabili né controllabili, verificatesi nel periodo.
Attualmente la retribuzione di risultato è legata alla retribuzione di posizione.
La Regione stabilisce ad inizio anno la retribuzione di risultato potenziale per ciascuna posizione dirigenziale. Tale retribuzione viene successivamente erogata in relazione al punteggio effettivamente conseguito attraverso un sistema di distribuzione per fasce di punteggio.
Il raggiungimento di obiettivi e l’esito finale conseguito da ciascun dirigente saranno certificato dall'O.I.V.

5.10.2. sistema di valutazione delle posizioni organizzative

Anche le posizioni organizzative seguono la metodologia prevista per la dirigenza, che prevede un punteggio massimo ottenibile fissato in 500 punti dei quali:
· 300 riconducibili alla parte di valutazione su obiettivi (60%);
· 200 alla valutazione su fattori di prestazione (40%).
La performance individuale della posizione organizzativa si aggancia alla performance individuale del dirigente (ovvero agli obiettivi assegnati al dirigente gerarchicamente responsabile. Alla posizione organizzativa, a cascata, sarà assegnato un obiettivo oppure una o più attività dell'obiettivo del dirigente. Il modello ha lo scopo di coinvolgere tutti i dipendenti nel sistema di programmazione generale. In questo caso il raggiungimento dell'obiettivo lega il dirigente con la sua posizione organizzativa.

5.10.3. sistema di valutazione del comparto

Anche per il comparto, il premio di risultato è composto da due parti: una valutazione della performance organizzativa (collettiva) una della performance individuale (individuale).
Il punteggio massimo ottenibile è, anche in questo caso, di 500 punti così distribuiti:
Per la categoria D
250 riconducibili alla parte di valutazione su obiettivi (50%);
250 alla valutazione su fattori di prestazione (50%).
Per la categoria C
200 riconducibili alla parte di valutazione su obiettivi (40%);
300 alla valutazione su fattori di prestazione (60%).
Per le categorie A e B
150 riconducibili alla parte di valutazione su obiettivi (30%);
350 alla valutazione su fattori di prestazione (70%).

La valutazione della performance organizzativa è la medesima di quella del proprio dirigente.
La performance individuale si collega agli obiettivi della posizione organizzativa o del dirigente di riferimento. Sarà possibile eventualmente specificare che cosa ci si aspetta in termini di contributo individuale o di ufficio.

(Codice interno: 276186)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 894 del 10 giugno 2014

Autorizzazione a conciliare avanti la Commissione di Conciliazione presso la Direzione Provinciale del Lavoro di Venezia ex art. 31 L. 4 novembre 2010, n. 183. Sig. Roberto Puato c/ Regione del Veneto.

[Affari legali e contenzioso]

Note per la trasparenza:
Attribuzione del potere di conciliare al Direttore della Sezione Risorse Umane avanti la Commissione di Conciliazione presso la Direzione Provinciale del Lavoro di Venezia, in relazione ad un potenziale procedimento contenzioso in materia di rapporto di lavoro con l'Amministrazione Regionale.

Il Vice Presidente, On. Marino Zorzato, riferisce quanto segue.

Con nota pervenuta alla Sezione Risorse Umane in data 3 marzo 2014, il sig. Roberto Puato ha presentato alla Direzione Provinciale del Lavoro di Venezia, per il tramite dell'avv. Francesco Torchio, presso il cui studio in Padova, P.le Stazione n. 7, elegge domicilio, richiesta di tentativo di conciliazione, ai sensi dell'art. 31 della L. n. 183/2010, sostenendo, a fondamento delle proprie pretese:

- Di avere lavorato alle dipendenze dell'Ente di Sviluppo Agricolo del Veneto (ESAV), ente dipendente della Regione del Veneto ora soppresso, dal 23 gennaio 1980 al 31 dicembre 1990.
- Di essere stato inquadrato nei ruoli regionali dal 1 gennaio 1991 al 31 dicembre 1998.
- Di essere stato trasferito all'Agenzia Regionale per la Prevenzione Ambientale del Veneto (ARPAV) in data 1 gennaio 1999.
- Di essere cessato dal servizio con diritto a pensione in data 30 dicembre 2012.
- Di avere ricevuto dall' INPDAP (ente attualmente confluito nell'INPS) il trattamento di fine servizio, calcolato sul periodo di servizio di 37 anni, 3 mesi e 15 giorni e su 1/5 dell'80% dello stipendio utile di Euro 27.857,31, per complessivi Euro 57.943,20 lordi, ed Euro 52.608,02 netti.
- Di avere, invece, diritto alla liquidazione del trattamento di fine servizio nella misura prevista dall'art. 111 della L.R. n. 12/1991, di 1/12 dell'80% dell'ultima retribuzione annua lorda, per il periodo in cui è stato alle dipendenze dell'ESAV, e per il periodo in cui è stato iscritto nel ruolo della Regione del Veneto.

A seguito di specifica richiesta della Sezione Risorse Umane prot. n. 99819 del 6 marzo 2014, l'Avvocatura Regionale, con nota prot. n. 215687 del 19 maggio 2014, ha espresso il proprio parere ai sensi dell'art. 5, comma 3, lett. b) della L. R. n. 24/2001, in ordine alla conciliazione della controversia in esame.

Pertanto, alla luce di quanto sopra, si rende necessario autorizzare la partecipazione dell'Amministrazione Regionale alla procedura di conciliazione promossa avanti la Commissione di Conciliazione costituita presso la Direzione Provinciale del Lavoro di Venezia dal sig. Roberto Puato.

A tal fine, si ritiene di nominare quale rappresentante dell'Amministrazione avanti la predetta Commissione di Conciliazione il dott. Loriano Ceroni, Direttore della Sezione Risorse Umane, al quale viene conferito il potere di conciliare, riconoscendo che l'eventuale avvenuta conciliazione, da parte dello stesso, non può dare luogo a responsabilità amministrativa, salvi i casi di dolo o colpa grave, ai sensi dell'art. 31 della L. n. 183/2010.

Si ritiene, altresì, di acconsentire che il dott. Loriano Ceroni, laddove impossibilitato a partecipare alla procedura di conciliazione, possa comunque essere sostituito da personale regionale appartenente alla categoria D, a cui conferire i medesimi poteri attribuitigli con la presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto l'art. 31 della L. 4 novembre 2010 n. 183.

Vista la richiesta di tentativo di conciliazione del sig. Roberto Puato, pervenuta in data 3 marzo 2014.

Visto il parere dell'Avvocatura Regionale prot. n. 215687 del 19 maggio 2014

Visto l'art. 2, co. 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di autorizzare la partecipazione dell'Amministrazione Regionale al procedimento di conciliazione promosso avanti la Commissione di Conciliazione di Venezia dal sig. Roberto Puato, per le motivazioni di cui alle premesse;

2. di nominare quale rappresentante dell'Amministrazione avanti la predetta Commissione di Conciliazione, il dott. Loriano Ceroni, Direttore della Sezione Risorse Umane, al quale viene conferito, ai sensi dell'art. 31 della L. 4 novembre 2010 n. 183, il potere di conciliare, riconoscendo che l'eventuale avvenuta conciliazione, da parte dello stesso, non può dare luogo a responsabilità amministrativa, salvi i casi di dolo o colpa grave;

3. di consentire che lo stesso, laddove impossibilitato a partecipare alla procedura di conciliazione, possa essere sostituito da personale regionale appartenente alla categoria D, a cui conferire i medesimi poteri attribuitigli con la presente deliberazione;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 276187)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 895 del 10 giugno 2014

dott. Fabrizio GARBIN - Dirigente. Cessazione anticipata dal comando presso l'Azienda U.L.S.S. n. 14 di Chioggia.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
in considerazione della nomina a Direttore Amministrativo dell'Azienda U.L.S.S. n. 20 di Verona e il contestuale collocamento in aspettativa a seguito dell'incarico in parola del Dirigente di ruolo dott. Fabrizio GARBIN, con il presente provvedimento si dispone la cessazione anticipata dalla posizione di comando in essere presso l'Azienda U.L.S.S. n. 14 di Chioggia a far data dal 9 giugno 2014.

Il Vicepresidente Marino Zorzato riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 712 del 14 maggio 2013 la Giunta Regionale ha disposto il comando presso l'Azienda U.L.S.S. n. 14 di Chioggia (VE) a decorrere dal 10 giugno 2013 e sino al 31 dicembre 2013, del dott. Fabrizio GARBIN - Dirigente del ruolo regionale, in considerazione delle peculiari esigenze delle Unità Complesse Provveditorato Economato Servizi Alberghieri Contabilità e Bilancio dell'Azienda U.L.S.S. in parola.

Successivamente con deliberazione n. 2430 del 20 dicembre 2013 la Giunta Regionale ha autorizzato la proroga del comando presso l'Azienda U.L.S.S. n. 14 di Chioggia, del dirigente del ruolo regionale dott. Fabrizio GARBIN a decorrere dal 1° gennaio 2014 e per la durata di un anno.

Con note del 30 maggio 2014 il dott. Fabrizio GARBIN, ha chiesto il collocamento in aspettativa a decorrere dal 9 giugno 2014 a seguito della nomina a Direttore Amministrativo dell'Azienda U.L.S.S. n. 20 di Verona, richiedendo contestualmente la cessazione anticipata dalla posizione di comando presso l'Azienda U.L.S.S. n. 14 di Chioggia, dove attualmente presta servizio.

Si tratta pertanto con il presente provvedimento di disporre la cessazione anticipata dal comando presso l'Azienda U.L.S.S. n. 14 di Chioggia, del dott. Fabrizio GARBIN - Dirigente di ruolo a decorrere dal 9 giugno 2014.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 2, comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTE le proprie precedenti deliberazioni della Giunta Regionale n. 712 del 14 maggio 2013 e n. 2430 del 20 dicembre 2013;

VISTE le note del 30 maggio 2014 del dott. Fabrizio GARBIN;

VISTA la propria deliberazione n. 1436 del 04.04.2000, di disciplina delle procedure di mobilità;

delibera

1. di disporre la cessazione anticipata dalla posizione di comando presso l'Azienda U.L.S.S. n. 14 di Chioggia, già a decorrere dal 9 giugno 2014, del dott. Fabrizio GARBIN - Dirigente del ruolo regionale, come richiesto dall'interessato e per le motivazioni in premessa indicate;

2. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 276306)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 896 del 10 giugno 2014

Protocollo d'intesa tra la Giunta Regionale e l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale per la gestione del personale, ai sensi dell'articolo 56 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Giunta Regionale va a recepire ed approvare la proposta di protocollo di intesa già approvata dall'Ufficio di Presidenza Consiglio Regionale in ordine alla gestione del personale del nuovo ruolo del Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 56 della LR n. 53/2012, incaricando il Segretario Generale della Programmazione per la sottoscrizione formale del relativo protocollo d'intesa.

Il Vicepresidente Marino Zorzato riferisce quanto segue.

La legge regionale 31 dicembre 2012 n. 53 disciplina l'Autonomia del Consiglio Regionale.

In tema di autonomia organizzativa, l'art. 46 dello Statuto del Veneto prevede che "*il Consiglio regionale si avvale di proprio personale inserito in uno specifico e separato ruolo organico*".

Su tali presupposti, l'ambito di autonomia nella gestione del personale del Consiglio Regionale è successivamente stata declinato all'interno della citata LR n. 53/2012 ed in particolare all'art. 12 della stessa.

Considerata la necessità di evitare duplicazioni delle strutture e delle attività di gestione del personale, all'interno del comma 15 dell'art. 56 della legge regionale di autonomia del Consiglio è previsto che "*l'Ufficio di presidenza e la Giunta regionale definiscono, con uno o più protocolli d'intesa, i rispettivi rapporti e le modalità operative conseguenti alle disposizioni della presente legge per quanto attiene alla gestione del personale, dei servizi, delle funzioni amministrative e ad ogni altro aspetto gestionale*".

In applicazione di tale disposizione di legge, l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale, con propria deliberazione n. 134 del 3 dicembre 2013, ha definito il protocollo d'intesa tra lo stesso Ufficio di Presidenza e la Giunta Regionale per la gestione del personale afferente al Consiglio ai sensi del citato art. 56 della legge regionale n. 53/2012, modificandolo con successiva deliberazione n. 27 del 29 aprile 2014.

Con il presente provvedimento si propone di recepire tale protocollo d'intesa **(Allegato A)**, che fa parte integrante del presente provvedimento, incaricando alla sottoscrizione dello stesso il Segretario Generale della Programmazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO lo Statuto della Regione Veneto, approvato con legge regionale statutaria n. 1/2012

VISTA la L.R. n. 53/2012 ed in particolare gli artt. 12 e 56, comma 15;

VISTA la L.R. n. 54/2012;

VISTE le deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale n. 134 del 3 dicembre 2013 e n. 27 del 29 aprile 2014;

delibera

1. di approvare il protocollo d'intesa tra l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale e la Giunta Regionale per la gestione del personale del nuovo ruolo del Consiglio, ai sensi dell'art. 56 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53 di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, parte integrante dello stesso;

2. di incaricare il Segretario Generale della Programmazione alla sottoscrizione del protocollo stesso;

3. di incaricare la Sezione Risorse Umane della esecuzione del presente atto;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 896 del 10 giugno 2014 pag. 1/2

PROTOCOLLO D'INTESA
PER LA GESTIONE DEL PERSONALE DELLA REGIONE DEL VENETO
INSERITO NEL RUOLO DEL CONSIGLIO REGIONALE

0. PREMESSA

In sede di prima applicazione della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53, "autonomia del Consiglio regionale" (in seguito, lr 53/2012), ai sensi e per gli effetti dell'articolo 56, comma 15, della L.R. 53/2012 medesima, tra Giunta Regionale e Consiglio Regionale è stipulata la presente intesa per la disciplina della gestione amministrativa e giuridica del personale del Consiglio Regionale, al fine di assicurare unità e omogeneità nella gestione del personale della Regione del Veneto – sia che esso appartenga al ruolo della Giunta o al ruolo del Consiglio – nonché di evitare la duplicazione di strutture e il conseguente incremento di costi dell'Amministrazione regionale.

1. STRUTTURE COMPETENTI

1.1 Ai fini della gestione delle risorse umane del Consiglio Regionale, i rapporti tra Giunta e Consiglio sono tenuti dalla struttura di Giunta competente in materia di personale (in seguito denominata struttura di Giunta) e dal servizio consiliare competente in materia di personale (in seguito servizio consiliare), con il coordinamento della Segreteria Generale della Programmazione e della Segreteria Generale del Consiglio.

1.2 Nessun rapporto dovrà essere intrattenuto direttamente tra le strutture del Consiglio e la struttura di Giunta.

2. RESPONSABILITA' DELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA

2.1 Tutte le determinazioni, le regolamentazioni e gli atti concernenti l'organizzazione, la gestione amministrativa del personale e la disciplina dei rapporti di lavoro, sia sotto il profilo giuridico che economico, concernenti le risorse umane del Consiglio sono assunte sotto la piena ed esclusiva responsabilità dell'Ufficio di Presidenza, del Segretario Generale e del dirigente del servizio consiliare, secondo le rispettive competenze, come disciplinate dalla L.R. 53/2012.

2.2 La struttura di Giunta opererà secondo le indicazioni che autonomamente stabilirà il Consiglio, senza assunzione di responsabilità alcuna nel merito delle singole fattispecie quali, principalmente, reclutamento di personale a qualsiasi titolo e risorse contrattuali.

3. ORGANISMI COMUNI CONSIGLIO – GIUNTA

3.1 L'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale e la Giunta istituiscono in unico organismo con le funzioni dell'Ufficio per i procedimenti disciplinari per l'aerea della dirigenza di cui all'articolo 6 del CCNL Area Dirigenza del 22 febbraio 2012.

3.1.1 L'organismo di cui al § 3.1 è composto dal Segretario Generale del Consiglio e da due componenti nominati dalla Giunta, nonché dagli eventuali relativi supplenti.

3.1.2 L'organismo di cui al § 3.1 è presieduto dal Segretario Generale del Consiglio quando il procedimento riguarda dirigenti del Consiglio e dal componente individuato dalla Giunta quando il procedimento disciplinare riguarda dirigenti della Giunta Regionale.

3.2 L'Ufficio di Presidenza e la Giunta istituiscono un unico organismo con le funzioni del Comitato Unico di Garanzia di cui all'articolo 57 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

3.3 La convenzione tra la Regione del Veneto e l'Ocrad approvata dalla Giunta Regionale riguarda tutti i dipendenti della Regione del Veneto, compresi i dipendenti del ruolo del Consiglio Regionale.

4. SERVIZI EROGATI DALLA STRUTTURA DI GIUNTA IN CONTINUITA' CON LO STATO DI RUOLO ORGANICO UNICO ANTECEDENTE LA L.R .53/2012

4.1 La struttura di Giunta cura tutti gli adempimenti in materia di gestione del personale inserito nel ruolo organico del Consiglio Regionale – in totale continuità con lo stato di ruolo organico unico antecedente la L.R. 53/2012 – nel rispetto delle responsabilità amministrative di cui al § 2 e con l'unica eccezione delle seguenti attività gestite in autonomia dal servizio consiliare:

a) rilevazione delle presenze;
b) gestione del sistema di valutazione.

Con riferimento al punto a) il servizio consiliare si impegna a ricercare, con la collaborazione delle strutture tecniche della Giunta, le più funzionali ed economiche soluzioni tecniche e gestionali per consentire l'afflusso in forma automatica alla banca dati utilizzata dalle strutture di Giunta dei dati e delle informazioni relative alle presenze/assenze del personale del Consiglio.

4.2 La struttura di Giunta e il servizio consiliare, per la gestione delle problematiche che richiedono la necessaria interlocuzione a livello tecnico tra le rispettive strutture, provvederanno alla formalizzazione di uno o più disciplinari tecnici dove verranno elencate e dettagliate tutte le fattispecie che emergeranno a seguito della distinzione delle due dotazioni organiche in parola, stabilendo le date di invio dei dati ai fini delle elaborazioni stipendiali.

4.3 Previo disciplinare tecnico sottoscritto dai responsabili del servizio consiliare e della struttura di Giunta competente il Consiglio potrà avvalersi del contratto di fornitura dei buoni pasto della Giunta.

5. GESTIONE DEL FASCICOLO PERSONALE

5.1 I fascicoli personali dei dipendenti inseriti nel ruolo del Consiglio relativi ai rapporti di lavoro sono conservati in originale dalla struttura di Giunta. Il servizio consiliare rilascerà, qualora necessario, l'autorizzazione al trattamento dei dati personali dei dipendenti del consiglio a norma del D. Lgs 196/2003 e successive modificazioni ed integrazioni. Al fine di assicurare continuità nelle certificazioni dei servizi anche ai fini pensionistici, il servizio consiliare avrà cura di inviare alla struttura di Giunta ogni provvedimento relativo alla posizione giuridica ed economica del proprio personale.

5.1.1 Il servizio consiliare è autorizzato ad effettuare la microfilmatura dei fascicoli di cui al § 5.1, presso la sede regionale ove sono conservati, con le modalità operative concordate con la struttura di Giunta.

6. ONERI

6.1 Gli oneri conseguenti al presente protocollo, con particolare riferimento a:

- eventuali modifiche del sistema informativo;
- implementazioni delle risorse umane necessarie;
- coperture assicurative inerenti il patrimonio regionale in uso al Consiglio e il personale in servizio presso il Consiglio

sono a carico del bilancio del Consiglio Regionale, previo accordo tra la struttura di Giunta e il servizio consiliare.

=====

(Codice interno: 276188)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 897 del 10 giugno 2014

Programma quadro di ricerca e innovazione (2014-2020) - Orizzonte 2020 (Horizon 2020), bando H2020-EE-2014-2015. Presentazione di un progetto in risposta all'invito a presentare proposte a titolo del programma di lavoro 2014-2015, priorità 'Sfide per la società', area tematica 'Energia sicura, pulita ed efficiente' (bando H2020-EE-2014-3-MarketUptake, GUUE C361 del 11.12.2013).

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con questa deliberazione la Giunta regionale autorizza la Sezione Urbanistica a partecipare, in qualità di partner, alla presentazione di una proposta progettuale sul bando H2020-EE-2014-3-MarketUptake del programma Horizon 2020.

Il Vice Presidente on. Marino Zorzato, di concerto con l'Assessore Marino Finozzi e l'Assessore Massimo Giorgetti, riferisce quanto segue.

Con decisione 2013/743/UE del 03.12.2013 il Consiglio dell'Unione Europea ha stabilito il programma specifico di attuazione del programma quadro di ricerca e innovazione (2014-2020) - Orizzonte 2020 (Horizon 2020) e abrogato le decisioni 2006/971/CE, 2006/972/CE, 2006/973/CE, 2006/974/CE e 2006/975/CE.

Il Regolamento (UE) n. 1291/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea dell'11.12.2013 istituisce il programma quadro di ricerca e innovazione (2014-2020) - Orizzonte 2020 (Horizon 2020) e abroga la decisione n. 1982/2006/CE.

Con la decisione C(2013) 8631 del 10.12.2013 la Commissione ha adottato, tra gli altri, il programma di lavoro per il periodo 2014-2015 del programma Horizon 2020 per l'aera tematica "Energia sicura, pulita ed efficiente" della priorità "Sfide per la società", che include alcune richieste a presentare proposte, tra cui l'invito con codice identificativo H2020-EE-2014-3-MarketUptake, e le relative tematiche specifiche. (Avviso 2013/C 361/06 della Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea C361 del 11.12.2013).

A seguito della suddetta pubblicazione, un gruppo di soggetti coordinati dell'Energy Institute Vorarlberg ha deciso di presentare una proposta progettuale dal titolo "TouBEE - Edifici Turistici Energeticamente Efficienti e Sostenibili nelle Regioni Montane Europee", a valere sul bando H2020-EE-2014-3-MarketUptake, tema EE5-"Aumentare le performance energetiche degli edifici esistenti attraverso innovazioni di processo e organizzative e creare un mercato per le riqualificazioni profonde".

Gli altri soggetti coinvolti come partner nella proposta progettuale sono: Rhônalpénergie-Environnement (Francia), Energy Environment-Local Development SA (Grecia), Region of Epirus (Grecia), Nenet Norrbottens Energy Agency (Svezia), Lansstyrelsen Dalarna (Svezia), Commissione Internazionale per la Difesa delle Alpi (Italia), Associació d'iniciatives Rurals de Catalunya (Spagna), Institut Català d'Energia (Spagna), Energy and environmental centre allgaeu (Germania).

Il principale obiettivo del Progetto TouBEE è quello di sostenere e contribuire alla riqualificazione energetica dello stock di edifici turistici ricettivi nelle regioni montane europee verso Edifici a Consumo Energetico Quasi Zero (NZEB) che utilizzano energia rinnovabile (2010/31/EU, EPBD recast).

Il Progetto TouBEE avrà una durata complessiva di 36 mesi, i suoi obiettivi strategici sono:

- aiutare, rimuovere e superare le barriere di mercato per ristrutturazione ad alta efficienza energetica nel settore del turismo;
- sensibilizzare e mobilizzare i decisori nel settore del turismo;
- facilitare il cambiamento nelle pratiche di ristrutturazione nel settore del turismo attraverso innovazione di prodotto e di processo, fornendo pacchetti di servizi su misura e informazioni sulle possibilità di finanziamento;
- costruire strutture permanenti di collaborazione tra gli attori chiave nel triangolo turismo-aziende, agenzie per l'energia e l'amministrazione locale/regionale;
- trasferimento di conoscenze ed esperienze in merito alle potenzialità di miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici alloggi turismo ad altre regioni montane d'Europa (e oltre).

La Regione del Veneto intende aderire a tale progetto in qualità di partner, per lo svolgimento delle seguenti attività:

- definizione di piani regionali di implementazione per sostenere la riqualificazione energetico ambientale degli edifici turistici;
- creazione di un network regionale per la definizione e implementazione dei piani di cui al punto precedente che coinvolga: proprietari e investitori, dirigenti di organizzazioni turistiche regionali e locali, amministrazioni regionali e locali;
- avvio di progetti dimostrativi di riqualificazione di edifici turistici come esempio di applicazione dei piani regionali di implementazione;
- eventi formativi e informativi a favore degli attori chiave coinvolti nell'implementazione dei piani regionali per la riqualificazione delle strutture turistico ricettive;
- eventi di scambio di conoscenze ed esperienze tra le regioni montane del progetto e altre (workshop, visite studio etc.).

La realizzazione di tali attività, che risultano trasversali ai settori energia, turismo, urbanistica e edilizia comporterà il supporto e la collaborazione tra le Sezioni: Urbanistica, Energia, Turismo e Lavori Pubblici laddove la Sezione Urbanistica svolgerà il ruolo di referente del progetto a livello regionale, anche in considerazione dell'esperienza già maturata in progetti di cooperazione su tematiche simili.

Il budget complessivo del progetto sarà di circa Euro 1.800.000,00 interamente coperti dai fondi del Programma. La quota riservata alla Regione del Veneto - Sezione Urbanistica per le attività svolte in qualità di partner sarà di circa Euro 150.000,00.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la decisione del Consiglio 2013/743/UE del 03.12.2013 che stabilisce il programma specifico di attuazione del programma quadro di ricerca e innovazione (2014-2020) - Orizzonte 2020 e abroga le decisioni 2006/971/CE, 2006/972/CE, 2006/973/CE, 2006/974/CE e 2006/975/CE;

VISTO l'art. 2, comma 1, L.R. 31.12.2012, n. 54 "L.R. per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della L.R. statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto' ";

VISTO il Regolamento (UE) n. 1291/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11.12.2013 che istituisce il programma quadro di ricerca e innovazione (2014-2020) - Orizzonte 2020 e abroga la decisione n. 1982/2006/CE;

VISTO il Programma Operativo 2014-2015 per l'aera tematica "Energia sicura, pulita ed efficiente" approvato con decisione C(2013) 8631 del 10.12.2013;

VISTO l'Avviso 2013/C 361/06, GUUE C361 del 11.12.2013, dal titolo "Inviti a presentare proposte e relative attività a titolo dei programmi di lavoro 2014-2015 nel quadro del programma Orizzonte 2020 - il programma quadro di ricerca e innovazione (2014- 2020) e del programma di ricerca e formazione della Comunità europea dell'energia atomica (2014- 2018) che integra il programma Orizzonte 2020";

VISTE le regole di partecipazione al Programma Horizon 2020 e alla call H2020-EE-2014-3-MarketUptake in particolare;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di aderire alla proposta progettuale "TouBEE - Edifici Turistici Energeticamente Efficienti e Sostenibili nelle Regioni Montane Europee", che sarà presentata a valere sulla Call Horizon 2020, H2020-EE-2014-3-MarketUptake, GUUE C361 del 11.12.2013;

3. di dare mandato alla Sezione Urbanistica per la predisposizione e l'invio dei documenti necessari alla presentazione della proposta, nonché per la successiva adozione degli atti amministrativi per la realizzazione del progetto, ivi comprese eventuali modifiche o integrazioni documentali, nonché i successivi provvedimenti di impegno di spesa;

4. di rinviare l'istituzione di adeguati capitoli di entrata e di spesa delle somme comunitarie corrispondenti al presente progetto ad avvenuta approvazione dello stesso;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 276189)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 898 del 10 giugno 2014

Variazione al bilancio di previsione 2014 ai sensi degli articoli 19 e 22 della L.R. 29 novembre 2001, n. 39. Modifica della ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2014 ai sensi dell'articolo 9 della L.R. 39/2001. (provvedimento di variazione n. 18) // COMPETENZA.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano gli adeguamenti compensativi degli stanziamenti di competenza e cassa in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

Nel B.U.R. n. 36 del 3 aprile 2014 sono state pubblicate la "Legge Finanziaria 2014 (L.R. n. 11 del 2 aprile 2014) e la legge di "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016" (L.R. n. 12 del 2 aprile 2014).

L'articolo 9, comma 4, lettera a) della legge regionale di contabilità (L.R. 29/11/2001, n. 39) prevede che la Giunta regionale possa modificare la ripartizione delle unità previsionali in capitoli "mediante variazioni compensative nell'ambito della stessa unità previsionale di base e nel limite dello stanziamento ivi previsto non ancora utilizzato...".

Ciò premesso e vista la richiesta pervenuta:

- con nota prot. n. 239958 del 04/06/2014 della Sezione Istruzione, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 1.859,47= dal capitolo 061516/U e rimpinguamento per lo stesso importo dei capitoli 100604/U e 101169/U, appartenenti alla stessa UPB (U0172);

si procede alla modifica della ripartizione in capitoli delle UPB del bilancio di previsione 2014 come riportato nell'**allegato B)**.

Nell'ambito del processo di progressivo adeguamento del proprio bilancio ai nuovi principi previsti dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, l'articolo 11 della L.R. n. 12 del 2 aprile 2014 "Bilancio di previsione l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016", prevede che la Giunta regionale possa effettuare, per l'esercizio 2014, variazioni di tipo compensativo tra unità previsionali di base, anche non appartenenti alla medesima classificazione economica o funzione obiettivo, relativamente agli stanziamenti di competenza al fine di adeguare la classificazione di bilancio al nuovo Piano dei Conti Integrato di cui al D.P.C.M. del 28 dicembre 2011 e successive modifiche.

La D.G.R. n. 516 del 15 aprile 2014, ad oggetto "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2014", al paragrafo 5, consente, ai sensi del comma 4 dell'art. 9 della L.R. 39/2001, alla Struttura competente di richiedere una variazione compensativa in termini di competenza per recepire la nuova classificazione prevista dalla citata normativa in materia di armonizzazione contabile.

Pertanto, vista la richiesta pervenuta:

- con nota prot. n. 234217 del 30/05/2014 della Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 27.500,00 dai capitoli 102035/U e 102036/U e rimpinguamento per lo stesso importo degli istituendi capitoli 102161/U (cni) e 102162/U (cni), appartenenti alla stessa UPB (U0045), con contestuale ridenominazione dei capitoli 102035/U e 102036/U;

si procede alla modifica della ripartizione in capitoli delle UPB del bilancio di previsione 2014 come riportato nell'**allegato B)**, per renderlo coerente e tracciabile rispetto alla normativa sopra citata.

L'articolo 22, comma 2, lettera b), della legge regionale di contabilità (L.R. 29 novembre 2001, n. 39) prevede che la Giunta regionale possa apportare con proprio atto variazioni di tipo compensativo tra unità previsionali di base, all'interno della medesima classificazione economica, qualora queste siano strettamente collegate nell'ambito di una stessa funzione obiettivo oppure riguardino interventi previsti dalla programmazione comunitaria, da intese istituzionali di programma o da altri strumenti di programmazione negoziata.

Ciò premesso e vista la richiesta pervenuta:

- con nota prot. n. 234605 del 30/05/2014 della Sezione Sistemi Informativi, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 1.260.000,00= dai capitoli 005130/U e 007200/U e rimpinguamento per lo stesso importo a favore dei capitoli 007214/U e 007216/U, capitoli appartenenti alla stessa funzione obiettivo "Risorse umane e strumentali" (F0005);

si procede a disporre le variazioni compensative come riportato nell'**allegato A)**.

Con nota prot. n. 234710 del 30/05/2014 la Sezione Mobilità ha fatto presente che con la DGR n. 750 del 27/05/2014 la Giunta Regionale ha preso atto del parere n. 532 rilasciato in data 7 maggio 2014 dalla Seconda Commissione Consiliare ed ha al contempo richiesto la ripartizione della competenza del Fondo per finanziamento dei servizi di trasporto pubblico locale, in coerenza con quanto approvato in Commissione.

Pertanto si rende necessario procedere, ai sensi dell'articolo 9, comma 4, lettera a) della legge regionale di contabilità (L.R. 29/11/2001, n. 39), alla variazione compensativa di competenza e di cassa con prelevamento di complessivi Euro 150.000.000,00= dal capitolo 101860/U "Fondo regionale per il trasporto pubblico locale (art. 1, c. 301, l. 24/12/2012, n.228 - artt. 37, 38, l.r. 05/04/2013, n.3)" e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 101807/U "Fondo per il finanziamento dei servizi di trasporto pubblico ferroviario (art. 1, c. 301, L. 24/12/2012, n. 228 - artt. 37 e 38, L.R. 05/04/2013, n. 3)", appartenenti alla stessa UPB (U0254) "Fondo regionale per il trasporto pubblico locale" ed alla funzione obiettivo "Mobilità Regionale" (F0018), come riportato nell'**allegato B)**.

In considerazione delle richieste pervenute, si rende necessario adeguare lo stanziamento di cassa di capitoli non soggetti per cassa al patto di stabilità interno, ai sensi dell'articolo 19, comma 3, della legge regionale di contabilità (L.R. 29/11/2001, n. 39).

Ai sensi dell'articolo 9, comma 3, della legge regionale di contabilità (L.R. 29 novembre 2001, n. 39) si provvede all'assegnazione dei capitoli di nuova istituzione (cni) ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

VISTA la legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29;

VISTA la legge regionale 2 aprile 2014, n. 11;

VISTA la legge regionale 2 aprile 2014, n. 12;

VISTA la D.G.R. n. 408 del 4 aprile 2014, ad oggetto "Assegnazione dei capitoli ed attribuzione delle risorse ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità per la gestione del bilancio di previsione 2014 (art. 9 comma 3 ed art. 30 comma 3 L.R. 39/2001; art. 2 comma 2 lett. b) L.R. 54/2012);

VISTA la D.G.R. n. 516 del 15 aprile 2014, ad oggetto "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2014";

VISTO l'art. 2, comma 1, lett. b) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di apportare al bilancio di previsione 2014 le variazioni di competenza secondo quanto riportato dall'**allegato A)**, che costituisce parte integrante del presente provvedimento e di assegnare il capitolo di nuova istituzione al dirigente titolare del centro di responsabilità;

2. di apportare le variazioni alla ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2014 secondo quanto riportato dall'**allegato B)**, che costituisce parte integrante del presente provvedimento e di

assegnare i capitoli di nuova istituzione ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità;

3. di procedere, per le motivazioni riportate in premessa, alla ridenominazione dei capitoli 102035/U e 102036/U come indicato nell'**allegato B)**;

4. di dare atto che presso la Sezione Bilancio sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

7. di comunicare al Consiglio Regionale la variazione suddetta ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 005130	SPESE PER NOLEGGIO, MANUTENZIONE DI IMPIANTI TELEFONICI, NONCHE' PER CANONI PER LA TRASMISSIONE DI DATI E PER CANONI DI CONVERSAZIONE	-550.000,00	-707.557,26	0,00	0,00
Upb: U0021	GESTIONE DEI BENI MOBILI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI				
Codice 0508					
Cap. 007200	SPESE PER IL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE:ACQUISTI, MANUTENZIONE, ASSISTENZA TECNICA E SISTEMISTICA ED ALTRI SERVIZI INERENTI AL FUNZIONAMENTO DELLO STESSO E PER LE ATTIVITA' DI AGGIORNAMENTO E COMUNICAZIONE NEI SETTORI DELL'INFORMATICA E DELLA TELEMATICA	-710.000,00	+501.348,23	0,00	0,00
Upb: U0027	SERVIZI PER L'INFORMATICA E LA STATISTICA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI				
Codice 0509					
Cap. 007214	SPESE PER IL POTENZIAMENTO E LA MANUTENZIONE DELLE RETI RADIO E DELLA RETE TELEMATICA REGIONALE	+860.000,00	+949.662,28	0,00	0,00
Upb: U0027	SERVIZI PER L'INFORMATICA E LA STATISTICA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI				
Codice 0509					
Cap. 007216	SPESE PER CANONI MINISTERIALI E DI LEGGE, CONVENZIONI E NOLEGGI PER LE RETI RADIO TELEFONICHE E DI MONITORAGGIO REGIONALI	+400.000,00	+400.140,00	0,00	0,00
Upb: U0027	SERVIZI PER L'INFORMATICA E LA STATISTICA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI				
Codice 0509					
Cap. 080030	FONDO DI RISERVA DI CASSA (ART. 19, L.R. 29/11/2001, N.39)	0,00	-1.143.593,25	0,00	0,00
Upb: U0189	FONDO DI RISERVA DI CASSA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RAGIONERIA				
Codice 2455					
	SALDO USCITA	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Upb: U0045 PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI DI QUALITÀ

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 102035	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG IV ITALIA-AUSTRIA PROGETTO "BIODIVERSITÀ DEI SAPORI DELLA MONTAGNA" - QUOTA STATALE - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N.36)	-6.912,50	-6.912,50	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI				
Codice 0614					
Cap. 102036	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG IV ITALIA-AUSTRIA PROGETTO "BIODIVERSITÀ DEI SAPORI DELLA MONTAGNA" - QUOTA COMUNITARIA - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080)	-20.737,50	-20.737,50	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI				
Codice 0614					
Cap. 102161 (CNI)	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG IV ITALIA-AUSTRIA PROGETTO "BIODIVERSITÀ DEI SAPORI DELLA MONTAGNA" - QUOTA STATALE - TRASFERIMENTI CORRENTI (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N.36)	+6.912,50	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI				
Codice 0614					
Cap. 102162 (CNI)	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG IV ITALIA-AUSTRIA PROGETTO "BIODIVERSITÀ DEI SAPORI DELLA MONTAGNA" - QUOTA COMUNITARIA - TRASFERIMENTI CORRENTI (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080)	+20.737,50	+20.737,50	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI				
Codice 0614					

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Upb: U0172 INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 061516	INTERVENTI PER GARANTIRE LA PARITÀ SCOLASTICA A FAVORE DELLE FAMIGLIE DEGLI ALUNNI FREQUENTANTI IL SISTEMA SCOLASTICO DI ISTRUZIONE (L.R. 19/01/2001, N.1)	-1.859,47	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ISTRUZIONE				
Codice 2250					
Cap. 100604	CONTRIBUTI REGIONALI PER LE SPESE DI TRASPORTO SCOLASTICO PUBBLICO (ART. 30, C. 1, LETT. B, L.R. 25/02/2005, N.9)	+500,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ISTRUZIONE				
Codice 2250					
Cap. 101169	COFINANZIAMENTO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) - AREA ISTRUZIONE (ART. 24, L.R. 29/11/2001, N.39)	+1.359,47	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ISTRUZIONE				
Codice 2250					

Upb: U0189 FONDO DI RISERVA DI CASSA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 080030	FONDO DI RISERVA DI CASSA (ART. 19, L.R. 29/11/2001, N.39)	0,00	+6.912,50	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RAGIONERIA				
Codice 2455					

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Upb: U0254 FONDO REGIONALE PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 101807	FONDO PER IL FINANZIAMENTO DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO FERROVIARIO (ART. 1, C. 301, L. 24/12/2012, N.228 - ARTT. 37, 38, L.R. 05/04/2013, N.3)	+150.000.000,00	+150.000.000,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE MOBILITA'				
Codice 1837					
Cap. 101860	FONDO REGIONALE PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (ART. 1, C. 301, L. 24/12/2012, N.228 - ARTT. 37, 38, L.R. 05/04/2013, N.3)	-150.000.000,00	-150.000.000,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE MOBILITA'				
Codice 1837					
	SALDO USCITA	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

(Codice interno: 276190)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 899 del 10 giugno 2014

Variazione al bilancio di previsione 2014 e pluriennale 2014-2016 ai sensi degli articoli 19 e 22 della L.R. 29 novembre 2001, n. 39. Modifica della ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2014 ai sensi dell'articolo 9 della L.R. 39/2001. Variazioni di tipo compensativo agli stanziamenti di cassa del bilancio di previsione 2014 ai sensi dell'art. 8, comma 2, L.R. 2 aprile 2014, n. 12 (provvedimento di variazione n. 24) // COMPETENZA/CASSA.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano gli adeguamenti compensativi degli stanziamenti di competenza e cassa in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

Nel B.U.R. n. 36 del 3 aprile 2014 sono state pubblicate la "Legge Finanziaria 2014 (L.R. n. 11 del 2 aprile 2014) e la legge di "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016" (L.R. n. 12 del 2 aprile 2014).

La legge regionale 2 aprile 2014, n. 12 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016", all'art. 8 prevede, in riferimento agli adempimenti disposti dal Patto di stabilità interno, che la Giunta regionale è autorizzata ad assumere tutte le misure necessarie ad assicurare il pieno rispetto dei vincoli in termini di competenza "eurocompatibile", effettuando, per l'esercizio 2014, variazioni di tipo compensativo tra unità previsionali di base, anche non appartenenti alla medesima classificazione economica o funzione obiettivo, relativamente agli stanziamenti di cassa, in deroga a quanto disposto dal comma 2, lettera b), dell'articolo 22 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39".

A seguito delle seguenti richieste pervenute da parte delle strutture regionali con:

- nota prot. n. 146241 del 04/04/2014 della Sezione Istruzione;
- nota prot. n. 180742 del 24/04/2014 della Sezione Infrastrutture;
- nota prot. n. 210976 del 15/05/2014 della Sezione Infrastrutture;

si procede alle relative variazioni compensative di cassa, come riportato nell'**allegato B).**

L'articolo 9, comma 4, lettera a) della legge regionale di contabilità (L.R. 29/11/2001, n. 39) prevede che la Giunta regionale possa modificare la ripartizione delle unità previsionali in capitoli "mediante variazioni compensative nell'ambito della stessa unità previsionale di base e nel limite dello stanziamento ivi previsto non ancora utilizzato...".

Ciò premesso e viste le richieste pervenute:

- con nota prot. n. 194615 del 06/05/2014 della Sezione Programmazione Risorse Finanziarie SSR, debitamente vistata dal GSA come da D.G.R. n. 1102 del 12/06/2012 e s.m.i., per una variazione compensativa di competenza per gli anni 2015-16, con prelevamento di complessivi Euro 300.000,00 dal capitolo 101703/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 060107/U, capitoli appartenenti alla stessa UPB (U0248);
- con nota prot. n. 197723 del 07/05/2014 della Sezione Affari Generali e FAS-FSC, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 100.000,00 dal capitolo 005172/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 005124/U, capitoli appartenenti alla stessa UPB (U0023);
- con nota prot. n. 214512 del 19/05/2014 della Sezione Protezione Civile, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 4.293,91 dal capitolo 053733/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 101225/U, capitoli appartenenti alla stessa UPB (U0119);
- con nota prot. n. 214632 del 19/05/2014 del Dipartimento Cultura, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 27.100,00 dal capitolo 003400/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 100643/U, capitoli appartenenti alla stessa UPB (U0010);
- con nota prot. n. 214967 del 19/05/2014 della Sezione Attività Culturali e Spettacolo, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 22.200,00 dal capitolo 070018/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 101927/U, capitoli appartenenti alla stessa UPB (U0169);
- con nota prot. n. 216714 del 19/05/2014 della Sezione Relazioni Internazionali, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 630.000,00, con prelevamento di Euro 250.000,00 dal capitolo

070017/U a favore del capitolo 100635/U (capitoli appartenenti alla stessa UPB (U0013) e prelevamento di Euro 380.000,00 dal capitolo 100633/U a favore del capitolo 100137/U, capitoli appartenenti alla stessa UPB (U0242);
- con nota prot. n. 220883 del 21/05/2014 della Sezione Mobilità, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 69.589,76 dal capitolo 045110/U a favore del capitolo 045112/U, capitoli appartenenti alla stessa UPB (U0138);
- con nota prot. n. 226806 del 26/05/2014 della Sezione Relazioni Internazionali, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 30.000,00 dal capitolo 100769/U a favore del capitolo 100768/U, capitoli appartenenti alla stessa UPB (U0169), con contestuale ridenominazione dei capitoli citati;

si procede alla modifica della ripartizione in capitoli delle UPB del bilancio di previsione 2014 e pluriennale 2014-2016, come riportato nell'**allegato C)**.

Nell'ambito del processo di progressivo adeguamento del proprio bilancio ai nuovi principi previsti dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, l'articolo 11 della L.R. n. 12 del 2 aprile 2014 "Bilancio di previsione l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016", prevede che la Giunta regionale possa effettuare, per l'esercizio 2014, variazioni di tipo compensativo tra unità previsionali di base, anche non appartenenti alla medesima classificazione economica o funzione obiettivo, relativamente agli stanziamenti di competenza al fine di adeguare la classificazione di bilancio al nuovo Piano dei Conti Integrato di cui al D.P.C.M. del 28 dicembre 2011 e successive modifiche.

La D.G.R. n. 516 del 15 aprile 2014, ad oggetto "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2014", al paragrafo 5, consente, ai sensi del comma 4 dell'art. 9 della L.R. 39/2001, alla Struttura competente di richiedere una variazione compensativa in termini di competenza per recepire la nuova classificazione prevista dalla citata normativa in materia di armonizzazione contabile.

Pertanto, viste le richieste pervenute:

- con nota prot. n. 210990 del 15/05/2014 della Sezione Infrastrutture si procede a dar corso ad una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 5.600,00 dal capitolo 045738/U a favore dell'istituendo capitolo 102155/U (cni), entrambi appartenenti alla stessa UPB (U0125); si procede inoltre a ridenominare il capitolo 045738/U;
- con nota prot. n. 218471 del 20/05/2014 della Sezione Affari Generali e FAS-FSC, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 3.200.000,00 dal capitolo 101914/U a favore dell'istituendo capitolo 102158/U (cni), entrambi appartenenti alla stessa UPB (U0104);
- con nota prot. n. 223679 del 23/05/2014 della Sezione Sede di Bruxelles, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 20.000,00 dal capitolo 003464/U a favore dell'istituendo capitolo 102159/U (cni), entrambi appartenenti alla stessa UPB (U0023);
- con nota prot. n. 225169 del 26/05/2014 della Sezione EE.LL. Persone Giuridiche Controllo Atti Servizi Elettorali e Grandi Eventi, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 220.000,00 dal capitolo 102089/U a favore dell'istituendo capitolo 102160/U (cni), entrambi appartenenti alla stessa UPB (U0257), con contestuale ridenominazione dei capitoli 102089/U e 102160/U;

si procede alla modifica della ripartizione in capitoli delle UPB del bilancio di previsione 2014 come riportato nell'**allegato C)**, per renderlo coerente e tracciabile rispetto alla normativa sopra citata.

L'articolo 22, comma 2, lettera b), della legge regionale di contabilità (L.R. 29 novembre 2001, n. 39) prevede che la Giunta regionale possa apportare con proprio atto variazioni di tipo compensativo tra unità previsionali di base, all'interno della medesima classificazione economica, qualora queste siano strettamente collegate nell'ambito di una stessa funzione obiettivo oppure riguardino interventi previsti dalla programmazione comunitaria, da intese istituzionali di programma o da altri strumenti di programmazione negoziata.

Ciò premesso e viste le richieste pervenute:

- con nota prot. n. 200408 del 08/05/2014 della Sezione Mobilità, vista l'urgenza espressa, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 1.515.720,72= dal capitolo 101720/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 101807/U, capitoli appartenenti alla stessa funzione obiettivo "Mobilità regionale" (F0018);
- con nota prot. n. 202977 del 12/05/2014 della Sezione Protezione Civile, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 640.749,38= dal capitolo 100371/U e rimpinguamento per lo stesso importo a favore dell'istituendo capitolo 102154/U (cni), capitoli appartenenti alla stessa funzione obiettivo "Protezione Civile" (F0017), con contestuale ridenominazione del capitolo 100371/U;
- con nota prot. n. 206949 del 13/05/2014 della Sezione Istruzione, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 4.469.416,75 dai capitoli 101326/U e 101327/U e rimpinguamento per lo stesso

importo dei capitoli 101322/U e 101323/U, capitoli appartenenti alla stessa funzione obiettivo "Istruzione e formazione" (F0022);

- con nota prot. n. 218516 del 20/05/2014 della Sezione Affari generali e FAS-FSC, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 129.056,57 dal capitolo 100344/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 100080/U, capitoli afferenti alle intese istituzionali di programma;
- con nota prot. n. 221412 del 22/05/2014 della Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi Euro 20.598.065,00 dai capitoli 101244/U, 100998/U, 101267/U e 100999/U e rimpinguamento per lo stesso importo dei capitoli 101268/U, 101000/U, 101269/U, 101001/U, 101270/U e 101002/U, capitoli afferenti alla Programmazione Comunitaria "POR FESR 2007-2013";

si procede a disporre le variazioni compensative come riportato nell'**allegato B)**.

L'articolo 22, comma 3, della legge regionale di contabilità (L.R. 29 novembre 2001, n. 39) prevede che la Giunta regionale possa apportare, con proprio atto, le variazioni al bilancio occorrenti per l'iscrizione nei corrispondenti stanziamenti di competenza dell'esercizio delle somme relative ad economie di spesa o ad impegni di spesa insussistenti, anche riferiti ad esercizi finanziari precedenti a quello per cui è in corso la redazione del rendiconto generale, che derivano da spese finanziate con assegnazioni statali, comunitarie e dalle relative quote regionali di cofinanziamento.

Considerato che nel Bilancio di previsione 2014 sono state allocate le reiscrizioni derivanti da economie su stanziamenti di spesa finanziati da assegnazioni con vincolo di destinazione per un importo pari a euro 1.277.187.164,57=, e verificato che dalle risultanze contabili effettuate in fase di preconsuntivo 2013 alcune reiscrizioni di tali somme risultano non dovute.

Dato atto che,

- con nota prot. n. 216939 del 20/05/2014 della Sezione Lavoro;

è stato richiesto di ottenere, in tempi brevi, la disponibilità nell'esercizio 2014 di economie di spesa relative a capitoli sui quali devono essere assunti impegni "urgenti", così come concordato con la Struttura interessata, si procede a disporre la variazione di tipo compensativo, come riportato nell'**allegato B)**.

In considerazione delle richieste pervenute, si rende necessario adeguare lo stanziamento di cassa di capitoli non soggetti per cassa al patto di stabilità interno, ai sensi dell'articolo 19, comma 3, della legge regionale di contabilità (L.R. 29/11/2001, n. 39).

Vista la nota prot. n. 202977 del 12/05/2014 e la nota prot. n. 206966 del 13/05/2014 della Sezione Protezione Civile, si rende necessario procedere all'istituzione di un nuovo capitolo di entrata 100720/E *"Assegnazione statale per il ristoro urgente al volontariato per interventi di protezione civile (artt. 9, 10, D.P.R. 08/02/2001, n.194)"* allocandolo all'UPB (E0024) "Altri trasferimenti correnti per l'assetto e l'utilizzazione del territorio", Titolo II e attribuirlo alla Sezione Protezione Civile, come riportato nell'**allegato A)**.

Ai sensi dell'articolo 9, comma 3, della legge regionale di contabilità (L.R. 29 novembre 2001, n. 39) si provvede all'assegnazione dei capitoli di nuova istituzione (cni) ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

VISTA la legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29;

VISTA la legge regionale 2 aprile 2014, n. 11;

VISTA la legge regionale 2 aprile 2014, n. 12;

VISTA la D.G.R. n. 408 del 4 aprile 2014, ad oggetto "Assegnazione dei capitoli ed attribuzione delle risorse ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità per la gestione del bilancio di previsione 2014 (art. 9 comma 3 ed art. 30 comma 3 L.R. 39/2001; art. 2 comma 2 lett. b) L.R. 54/2012);

VISTA la D.G.R. n. 516 del 15 aprile 2014, ad oggetto "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2014";

VISTO l'art. 2, comma 1, lett. b) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la D.G.R. n. 1102 del 12 giugno 2012, ad oggetto "Decreto legislativo n. 118/2011 - Titolo II: linee guida regionali per la gestione sanitaria accentrata (GSA)" e s.m.i.;

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di apportare al bilancio di previsione 2014 le variazioni di competenza secondo quanto riportato dall'**allegato B)**, che costituisce parte integrante del presente provvedimento e di assegnare il capitolo di nuova istituzione al dirigente titolare del centro di responsabilità;

2. di apportare le variazioni alla ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2014 e pluriennale 2014-2016 secondo quanto riportato dall'**allegato C)**, che costituisce parte integrante del presente provvedimento e di assegnare i capitoli di nuova istituzione ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità;

3. di procedere, per le motivazioni riportate in premessa, alla ridenominazione dei capitoli 045738/U, 100371/U, 100768/U, 100769/U, 102089/U e 102160/U come indicato nell'**allegato C**);

4. di istituire il capitolo di entrata 100720/E *"Assegnazione statale per il ristoro urgente al volontariato per interventi di protezione civile (artt. 9, 10, D.P.R. 08/02/2001, n.194)"* allocandolo all'UPB (E0024) "Altri trasferimenti correnti per l'assetto e l'utilizzazione del territorio", Titolo II e attribuirlo alla Sezione Protezione Civile, come riportato nell'**allegato A)**;

5. di dare atto che presso la Sezione Bilancio sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

8. di comunicare al Consiglio Regionale la variazione suddetta ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO A

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 100720 (CNI)	ASSEGNAZIONE STATALE PER IL RISTORO URGENTE AL VOLONTARIATO PER INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE (ARTT. 9, 10, D.P.R. 08/02/2001, N.194)	0,00	0,00	0,00	0,00
Upb: E0024	ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI PER L'ASSETTO E L'UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROTEZIONE CIVILE				
	SALDO ENTRATA	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 045326	CONTRIBUTI IN C/INTERESSI AL COMUNE DI VENEZIA IN RELAZIONE ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO PARCHEGGI (ART. 6, L. 24/03/1989, N.122)	0,00	-167.365,41	0,00	0,00
Upb: U0137	CONTRIBUTI IN ANNUALITA' PER LA VIABILITA'				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 045785	FINANZIAMENTO STATALE DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL SETTORE DEI SISTEMI DI TRASPORTO RAPIDO DI MASSA (L. 26/02/1992, N.211)	0,00	+23.000,00	0,00	0,00
Upb: U0133	INTERVENTI STRUTTURALI NEL TRASPORTO SU ROTAIA E SFMR				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 080030	FONDO DI RISERVA DI CASSA (ART. 19, L.R. 29/11/2001, N.39)	0,00	-6.153.685,39	0,00	0,00
Upb: U0189	FONDO DI RISERVA DI CASSA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RAGIONERIA				
Cap. 100053	AZIONI A SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' DELLA SEDE UNIVERSITARIA DI PORTOGRUARO (ART. 4 BIS, L.R. 22/06/1993, N.16 - ART. 99, L.R. 27/02/2008, N.1)	0,00	+75.000,00	0,00	0,00
Upb: U0172	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ISTRUZIONE				
Cap. 100080	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 9/5/2001 - APQ 1 INTERVENTI DI COMPLETAMENTO FUNZIONALE DELLA RETE STRADALE (DEL. CIPE 06/08/1999, N.142 - DEL. CIPE 04/08/2000, N.84 - DEL. CIPE 21/12/2000, N.138 - INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 09/05/2001 - DEL. CIPE 03/03/2002, N.36 - DEL. CIPE 09/05/2003, N.17 - DEL. CIPE 29/09/2004, N.19 - DEL. CIPE 29/09/2004, N.20 - DEL. CIPE 27/05/2005, N.35)	+129.056,57	0,00	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 100087	FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - II^ FASE (ART. 2, C. 5, L. 18/06/1998, N.194)	-12.621,26	0,00	0,00	0,00
Upb: U0131	INTERVENTI STRUTTURALI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE MOBILITA'				
Cap. 100171	ISTRUZIONE SCOLASTICA: FUNZIONI DELLA REGIONE PER LA PROGRAMMAZIONE, LA PROMOZIONE ED IL SOSTEGNO (ART. DA 135 A 142, L.R. 13/04/2001, N.11)	0,00	+301.634,58	0,00	0,00
Upb: U0172	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ISTRUZIONE				
Cap. 100344	FONDO PER GLI INTERVENTI PREVISTI DALLE INTESE ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA (DEL. CIPE 09/05/2003, N.17 - DEL. CIPE 22/03/2006, N.3)	-129.056,57	0,00	0,00	0,00
Upb: U0183	FINANZIAMENTO INTESE ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA E PATTI TERRITORIALI				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC				
Cap. 100371	FONDO PER IL RISTORO URGENTE AL VOLONTARIATO PER INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE - TRASFERIMENTI CORRENTI - RISORSE REGIONALI (ART. 25, L.R. 30/01/2004, N.1)	-640.749,38	0,00	0,00	0,00
Upb: U0120	AZIONI A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROTEZIONE CIVILE				
Cap. 100827	CONTRIBUTO A FAVORE DELLA FONDAZIONE PER L'UNIVERSITA' E L'ALTA CULTURA IN PROVINCIA DI BELLUNO (ART. 67, L.R. 19/02/2007, N.2)	0,00	+200.000,00	0,00	0,00
Upb: U0172	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ISTRUZIONE				
Cap. 100848	CONTRIBUTI REGIONALI PER LA SPESA D'ACQUISTO DEI LIBRI DI TESTO (ART. 30, C. 1, LETT. A, L.R. 25/02/2005, N.9)	0,00	-122.929,16	0,00	0,00
Upb: U0172	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ISTRUZIONE				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 100998	POR FESR 2007-2013 ASSE 1 "INNOVAZIONE ED ECONOMIA DELLA CONOSCENZA" - QUOTA STATALE E REGIONALE (REG.TO CE 11/07/2006, N.1083)	-6.687.879,18	0,00	0,00	0,00
Upb: U0062	AIUTI ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALL'INNOVAZIONE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROGRAMMAZIONE E AUTORITA' DI GESTIONE FESR				
Cap. 100999	POR FESR 2007-2013 ASSE 2 "ENERGIA" - QUOTA STATALE E REGIONALE (REG.TO CE 11/07/2006, N.1083)	-4.448.575,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0068	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI NEL SETTORE ENERGETICO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROGRAMMAZIONE E AUTORITA' DI GESTIONE FESR				
Cap. 101000	POR FESR 2007-2013 ASSE 3 "AMBIENTE E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO" - QUOTA STATALE E REGIONALE (REG.TO CE 11/07/2006, N.1083)	+4.418.780,01	0,00	0,00	0,00
Upb: U0111	INTERVENTI DI TUTELA AMBIENTALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROGRAMMAZIONE E AUTORITA' DI GESTIONE FESR				
Cap. 101001	POR FESR 2007-2013 ASSE 4 "ACCESSO AI SERVIZI DI TRASPORTO E DI TELECOMUNICAZIONI DI INTERESSE ECONOMICO GENERALE" - QUOTA STATALE E REGIONALE (REG.TO CE 11/07/2006, N.1083)	+5.014.609,80	0,00	0,00	0,00
Upb: U0133	INTERVENTI STRUTTURALI NEL TRASPORTO SU ROTAIA E SFMR				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROGRAMMAZIONE E AUTORITA' DI GESTIONE FESR				
Cap. 101002	POR FESR 2007-2013 ASSE 5 "AZIONI DI COOPERAZIONE" - QUOTA STATALE E REGIONALE (REG.TO CE 11/07/2006, N.1083)	+1.703.064,37	0,00	0,00	0,00
Upb: U0235	INTERVENTI STRUTTURALI A SOSTEGNO DELLE RELAZIONI ECONOMICHE, SOCIALI E CULTURALI A CARATTERE INTERNAZIONALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROGRAMMAZIONE E AUTORITA' DI GESTIONE FESR				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 101051	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL SECONDO STRALCIO DEL SISTEMA FERROVIARIO METROPOLITANO REGIONALE (SFMR) (ART. 45, L.R. 27/02/2008, N.1)	0,00	+119.984,74	0,00	0,00
Upb: U0133	INTERVENTI STRUTTURALI NEL TRASPORTO SU ROTAIA E SFMR				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 101129	PARTECIPAZIONE ALLA FONDAZIONE STUDI UNIVERSITARI DI VICENZA (ART. 82, L.R. 27/02/2008, N.1)	0,00	+100.000,00	0,00	0,00
Upb: U0172	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ISTRUZIONE				
Cap. 101244	POR FESR 2007-2013 ASSE 1 "INNOVAZIONE ED ECONOMIA DELLA CONOSCENZA" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CE 11/07/2006, N.1083)	-5.682.069,82	-7.043.948,57	0,00	0,00
Upb: U0062	AIUTI ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALL'INNOVAZIONE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROGRAMMAZIONE E AUTORITA' DI GESTIONE FESR				
Cap. 101267	POR FESR 2007-2013 ASSE 2 "ENERGIA" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CE 11/07/2006, N.1083)	-3.779.541,00	-4.084.203,86	0,00	0,00
Upb: U0068	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI NEL SETTORE ENERGETICO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROGRAMMAZIONE E AUTORITA' DI GESTIONE FESR				
Cap. 101268	POR FESR 2007-2013 ASSE 3 "AMBIENTE E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CE 11/07/2006, N.1083)	+3.754.225,99	+3.631.448,71	0,00	0,00
Upb: U0111	INTERVENTI DI TUTELA AMBIENTALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROGRAMMAZIONE E AUTORITA' DI GESTIONE FESR				
Cap. 101269	POR FESR 2007-2013 ASSE 4 "ACCESSO AI SERVIZI DI TRASPORTO E DI TELECOMUNICAZIONI DI INTERESSE ECONOMICO GENERALE" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CE 11/07/2006, N.1083)	+4.260.449,20	+10.674.325,33	0,00	0,00
Upb: U0133	INTERVENTI STRUTTURALI NEL TRASPORTO SU ROTAIA E SFMR				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROGRAMMAZIONE E AUTORITA' DI GESTIONE FESR				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 101270	POR FESR 2007-2013 ASSE 5 "AZIONI DI COOPERAZIONE" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CE 11/07/2006, N.1083)	+1.446.935,63	+1.447.721,80	0,00	0,00
Upb: U0235	INTERVENTI STRUTTURALI A SOSTEGNO DELLE RELAZIONI ECONOMICHE, SOCIALI E CULTURALI A CARATTERE INTERNAZIONALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROGRAMMAZIONE E AUTORITA' DI GESTIONE FESR				
Cap. 101322	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) - ASSE OCCUPABILITA' - AREA FORMAZIONE - QUOTA STATALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1081)	+2.292.655,56	0,00	0,00	0,00
Upb: U0175	FORMAZIONE PROFESSIONALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE FORMAZIONE				
Cap. 101323	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) - ASSE OCCUPABILITA' - AREA FORMAZIONE - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CE 05/07/2006, N.1081)	+2.176.761,19	+2.176.761,19	0,00	0,00
Upb: U0175	FORMAZIONE PROFESSIONALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE FORMAZIONE				
Cap. 101326	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) - ASSE OCCUPABILITA' - AREA ISTRUZIONE - QUOTA STATALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1081)	-2.292.655,56	0,00	0,00	0,00
Upb: U0172	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ISTRUZIONE				
Cap. 101327	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) - ASSE OCCUPABILITA' - AREA ISTRUZIONE - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CE 05/07/2006, N.1081)	-2.176.761,19	-2.176.761,19	0,00	0,00
Upb: U0172	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ISTRUZIONE				
Cap. 101432	CONTRIBUTO STATALE PER LA REALIZZAZIONE DEL SECONDO STRALCIO S.F.M.R. VENETO (ART. 2, C. 292, L. 24/12/2007, N.244)	0,00	+3.930,67	0,00	0,00
Upb: U0133	INTERVENTI STRUTTURALI NEL TRASPORTO SU ROTAIA E SFMR				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 101687	FORNITURA GRATUITA, TOTALE O PARZIALE, DEI LIBRI DI TESTO A FAVORE DEGLI ALUNNI MENO ABBIENTI DELLE SCUOLE D'OBBLIGO E SECONDARIE SUPERIORI (ART. 27, L. 23/12/1998, N.448)	0,00	-553.705,42	0,00	0,00
Upb: U0172	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ISTRUZIONE				
Cap. 101712	INTERVENTI AGGIUNTIVI A FAVORE DEL PIANO TRIENNALE PER L'ADEGUAMENTO DELLA RETE VIARIA - RISORSE SVINCOLATE AI SENSI DELL'ARTICOLO 1 COMMA 143 DELLA LEGGE 220/2010 (ART. 25, L.R. 19/02/2007, N.2)	0,00	+20.450,00	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 101720	INTERVENTI DI AMMODERNAMENTO DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (D.L. 21/02/2005, N.16 - D.M. AMBIENTE, TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE 19/12/2011, N.735 - D.M. AMBIENTE, TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE 24/10/2012, N.544)	-1.515.720,72	0,00	0,00	0,00
Upb: U0131	INTERVENTI STRUTTURALI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE MOBILITA'				
Cap. 101807	FONDO PER IL FINANZIAMENTO DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO FERROVIARIO (ART. 1, C. 301, L. 24/12/2012, N.228 - ARTT. 37, 38, L.R. 05/04/2013, N.3)	+1.515.720,72	+1.515.720,72	0,00	0,00
Upb: U0254	FONDO REGIONALE PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE MOBILITA'				
Cap. 101975	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE CENTRAL EUROPE (2007-2013) - PROGETTO "I.E. SMART" - QUOTA COMUNITARIA - SPESA CORRENTE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080)	+9.465,94	+9.465,94	0,00	0,00
Upb: U0244	POLITICHE DEL LAVORO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LAVORO				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 101977	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE CENTRAL EUROPE (2007-2013) - PROGETTO "I.E. SMART" - QUOTA STATALE - SPESA CORRENTE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N.36)	+3.155,32	+3.155,32	0,00	0,00
Upb: U0244	POLITICHE DEL LAVORO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE LAVORO				
Cap. 102154 (CNI)	FONDO PER IL RISTORO URGENTE AL VOLONTARIATO PER INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE - TRASFERIMENTI CORRENTI - RISORSE STATALI (ARTT. 9, 10, D.P.R. 08/02/2001, N.194)	+640.749,38	0,00	0,00	0,00
Upb: U0120	AZIONI A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROTEZIONE CIVILE				
	SALDO USCITA	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO C

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Upb: U0010 CELEBRAZIONI E MANIFESTAZIONI

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 003400	TRASFERIMENTI PER CELEBRAZIONI PUBBLICHE, SOLENNITA' CIVILI E RELIGIOSE, MANIFESTAZIONI NAZIONALI, FIERE, MOSTRE, RASSEGNE, ESPOSIZIONI, CONVEGNI E CONGRESSI COMPRESE LE SPESE PER PROVVISTA DI IMPIANTI ED ATTREZZATURE PER DETTE MANIFESTAZIONI (L.R. 09/06/1975, N.70)	-27.100,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	DIPARTIMENTO CULTURA				
Cap. 100643	AZIONI REGIONALI PER CELEBRAZIONI PUBBLICHE, SOLENNITA' CIVILI E RELIGIOSE, MANIFESTAZIONI NAZIONALI, FIERE, MOSTRE, RASSEGNE, ESPOSIZIONI, CONVEGNI E CONGRESSI COMPRESE LE SPESE PER PROVVISTA DI IMPIANTI ED ATTREZZATURE PER DETTE MANIFESTAZIONI (L.R. 09/06/1975, N.70)	+27.100,00	+27.100,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	DIPARTIMENTO CULTURA				

Upb: U0013 DIRITTI UMANI, COOPERAZIONE E SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 070017	INTERVENTI REGIONALI IN MATERIA DI PROMOZIONE DEI DIRITTI UMANI E DELLA CULTURA DI PACE (L.R. 16/12/1999, N.55)	-250.000,00	-250.000,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI				
Cap. 100635	TRASFERIMENTI PER FAVORIRE LA PROMOZIONE DEI DIRITTI UMANI E DELLA CULTURA DI PACE (L.R. 16/12/1999, N.55)	+250.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI				

Upb: U0023 SPESE GENERALI DI FUNZIONAMENTO

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 003464	SPESE CONNESSE AL FUNZIONAMENTO DELLA SEDE DI RAPPRESENTANZA DI BRUXELLES (L.R. 25/11/2011, N.26)	-20.000,00	-30.755,04	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE SEDE DI BRUXELLES				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO C

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Upb: U0023 SPESE GENERALI DI FUNZIONAMENTO

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 005124	SPESE PER IL NOLEGGIO, IL FUNZIONAMENTO E LA MANUTENZIONE DELLE MACCHINE D'UFFICIO E PER L'ESECUZIONE DI LAVORI INSERVICE	+100.000,00	+463,88	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC				
Cap. 005172	SPESE PER ACQUISTO CARBURANTE E MANUTENZIONE AUTOMEZZI E NATANTI	-100.000,00	-200.861,90	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC				
Cap. 102159 (CNI)	TRASFERIMENTI CONNESSI AL FUNZIONAMENTO DELLA SEDE DI RAPPRESENTANZA DI BRUXELLES (L.R. 25/11/2011, N.26)	+20.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE SEDE DI BRUXELLES				

Upb: U0104 INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 101914	PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013 - ASSE PRIORITARIO 2 PAR FSC 2007-2013: DIFESA DEL SUOLO (DEL. CIPE 21/12/2007, N.166 - DEL. CIPE 06/03/2009, N.1 - DEL. CIPE 11/01/2011, N.1 - DEL. CIPE 20/01/2012, N.9 - D.G.R. 16/04/2013, N.487)	-3.200.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC				
Cap. 102158 (CNI)	PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013 - ASSE PRIORITARIO 2 PAR FSC 2007-2013: DIFESA DEL SUOLO - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEL. CIPE 21/12/2007, N.166 - DEL. CIPE 06/03/2009, N.1 - DEL. CIPE 11/01/2011, N.1 - DEL. CIPE 20/01/2012, N.9 - D.G.R. 16/04/2013, N.487)	+3.200.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. del

ALLEGATO C

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Upb: U0119 RICERCHE, STUDI E PIANI DI PREVENZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 053733	CENTRO REGIONALE VENETO DI PROTEZIONE CIVILE E ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE (L.R. 26/01/1994, N.5 - ART. 103, L.R. 13/04/2001, N.11)	-4.293,91	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROTEZIONE CIVILE				
Cap. 101225	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL CENTRO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE IN LONGARONE (ART. 21, L.R. 12/01/2009, N.1)	+4.293,91	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROTEZIONE CIVILE				

Upb: U0125 STUDI, PROGETTAZIONI ED INFORMAZIONE PER I TRASPORTI

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 045738	INFORMAZIONE ALL'UTENZA SULLE DIVERSE FORME DI MOBILITÀ - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 27, L.R. 09/02/2001, N.5)	-5.600,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 102155 (CNI)	INFORMAZIONE ALL'UTENZA SULLE DIVERSE FORME DI MOBILITÀ - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 27, L.R. 09/02/2001, N.5)	+5.600,00	+5.600,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE INFRASTRUTTURE				

Upb: U0138 LOGISTICA SISTEMA IDROVIARIO

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 045110	SPESE PER MANUTENZIONE DI OPERE DI NAVIGAZIONE INTERNA INTERREGIONALE E SPESE DI GESTIONE E DI FUNZIONAMENTO DEI CANTIERI-OFFICINA E DEGLI IMPIANTI RICADENTI SULLE LINEE NAVIGABILI INTERREGIONALI (L.R. 10/08/1979, N.50)	-69.589,76	-69.589,76	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE MOBILITA'				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO C

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Upb: U0138 LOGISTICA SISTEMA IDROVIARIO

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 045112	SPESE PER MANUTENZIONE DI OPERE DI NAVIGAZIONE INTERNA E DI PORTI INTERNI E SPESE DI GESTIONE E DI FUNZIONAMENTO DEI CANTIERI-OFFICINA E DEGLI IMPIANTI RICADENTI SULLE LINEE NAVIGABILI DI COMPETENZA REGIONALE (L.R. 10/08/1979, N.49)	+69.589,76	+69.589,76	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE MOBILITA'				

Upb: U0169 MANIFESTAZIONI ED ISTITUZIONI CULTURALI

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 070018	SPESE PER L'EFFETTUAZIONE DEL PREMIO LETTERARIO LEONILDE E ARNALDO SETTEMBRINI (L.R. 01/12/1989, N.49)	-22.200,00	-22.200,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ATTIVITA' CULTURALI E SPETTACOLO				
Cap. 100768	AZIONI REGIONALI PER IL RECUPERO, LA CONSERVAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DI ORIGINE VENETA NELL'ISTRIA E NELLA DALMAZIA - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (L.R. 07/04/1994, N.15)	+30.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI				
Cap. 100769	INIZIATIVE CULTURALI PER LA PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DI ORIGINE VENETA NELL'ISTRIA E NELLA DALMAZIA - TRASFERIMENTI CORRENTI (L.R. 07/04/1994, N.15)	-30.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI				
Cap. 101927	TRASFERIMENTI RELATIVI AL PREMIO LETTERARIO LEONILDE E ARNALDO SETTEMBRINI (L.R. 01/12/1989, N.49)	+22.200,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE ATTIVITA' CULTURALI E SPETTACOLO				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO C

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Upb: U0189 FONDO DI RISERVA DI CASSA

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 080030	FONDO DI RISERVA DI CASSA (ART. 19, L.R. 29/11/2001, N.39)	0,00	+1.070.653,06	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RAGIONERIA				

Upb: U0242 PARI OPPORTUNITA'

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 100137	TRASFERIMENTI PER LA PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITA' TRA DONNA E UOMO (ART. 8, L.R. 14/01/2003, N.3 - ART. 62, L.R. 30/01/2004, N.1)	+380.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI				
Cap. 100633	INIZIATIVE REGIONALI PER LA PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITA' TRA DONNA E UOMO (ART. 8, L.R. 14/01/2003, N.3 - ART. 62, L.R. 30/01/2004, N.1)	-380.000,00	-380.000,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI				

Upb: U0248 SPESA SANITARIA CORRENTE

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 060107	SPESA SANITARIA CORRENTE PER IL FINANZIAMENTO DEI LEA - GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA PRESSO LA REGIONE - RAPPORTI CON L'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITA', PROGRAMMI COMUNITA' EUROPEA E COOPERAZIONE SANITARIA INTERNAZIONALE (ART. 24, L.R. 09/02/2001, N.5 - ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118)	0,00	0,00	+300.000,00	+300.000,00
Centro di Responsabilità:	AREA SANITA' E SOCIALE				
Cap. 101703	SPESA SANITARIA CORRENTE PER IL FINANZIAMENTO DEI LEA - GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA PRESSO LA REGIONE (ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - ART. 22, L.R. 02/04/2014, N.11)	0,00	0,00	-300.000,00	-300.000,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE PROGRAMMAZIONE RISORSE FINANZIARIE SSR				

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - IX legislatura

DGR n. **del**

ALLEGATO C

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Upb: U0257 INIZIATIVE INERENTI LA PARTECIPAZIONE AI GRANDI EVENTI

		2014 COMPETENZA	2014 CASSA	2015 COMPETENZA	2016 COMPETENZA
Cap. 102089	AZIONI REGIONALI PER LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA ECONOMICO, CULTURALE E AMBIENTALE IN OCCASIONE DELL'EXPO 2015 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 8, L.R. 02/04/2014, N.11)	-220.000,00	-220.000,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI				
Cap. 102160 (CNI)	AZIONI REGIONALI PER LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA ECONOMICO, CULTURALE E AMBIENTALE IN OCCASIONE DELL'EXPO 2015 - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 8, L.R. 02/04/2014, N.11)	+220.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI				
	SALDO USCITA	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

(Codice interno: 276310)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 900 del 10 giugno 2014

Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10. Razionalizzazione e riordino degli Enti strumentali della Regione del Veneto. DGR n. 1937 del 28.10.2013. Ricognizione delle partecipazioni degli Enti strumentali regionali in società, organismi, centri e/o aziende pilota rientranti nel bilancio consolidato degli stessi. Approvazione piani operativi di riordino e dismissione.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva i piani operativi di riordino e dismissione delle partecipazioni degli Enti strumentali della Regione Veneto.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

In esecuzione di quanto previsto al primo comma dell'art. 10 della L.r. n. 7/2011, l'Amministrazione regionale ha effettuato una prima ricognizione dell'attività gestionale degli Enti strumentali, con particolare riferimento all'esercizio finanziario 2011. L'indagine realizzata ha consentito di evidenziare, per ciascun ente/agenzia, alcuni aspetti, tra i quali: le principali funzioni, l'incidenza delle entrate regionali in relazione alle altre tipologie di entrate (statali, comunitarie e proprie), il rapporto tra le spese correnti e le spese di investimento, l'ammontare di alcune tipologie di spese correnti (personale, organi e incarichi/ consulenze), il numero dei dipendenti (dirigenti e non dirigenti), con la distinzione tra quelli assunti a tempo indeterminato e quelli assunti a tempo determinato, il patrimonio immobiliare e la tipologia dei controlli in essere.

Con deliberazione n. 2809 del 28 dicembre 2012, la Giunta regionale (con il parere favorevole della 1^Commissione Consiliare), prendeva atto dell'attività di ricognizione effettuata sulla gestione degli enti strumentali regionali ivi individuati, riferita all' esercizio finanziario 2011, approvava il documento allegato nonchè principi e criteri direttivi da seguire nella rideterminazione dell'assetto del sistema degli enti regionali.

Considerato che non si è ancora concluso il procedimento di razionalizzazione e riordino degli enti strumentali previsto dalla suddetta normativa ed in particolare non è stato adottato il disegno di legge unitario di riforma, in attesa di un provvedimento generale di riorganizzazione dell'intero sistema, l'amministrazione regionale approvava la deliberazione n. 1937 del 28 ottobre 2013: con tale provvedimento, dopo avere richiamato i principali provvedimenti adottati nei confronti degli enti/agenzie regionali, in un'ottica di contenimento generale della spesa e di una ottimizzazione delle risorse disponibili, si è preso atto del lavoro ricognitivo relativo alle partecipazioni detenute, a qualsiasi titolo, dagli Enti strumentali in società, organismi, centri sperimentali e/o Aziende pilota, ricompresi nel bilancio consolidato di tali Enti e contestualmente venivano approvati i principi e i criteri direttivi da seguire, nei piani di riordino delle suddette partecipazioni, da parte degli enti interessati.

L'indagine realizzata, con particolare riferimento alle ultime due annualità 2011 e 2012, ha consentito di evidenziare, per ciascun organismo partecipato dagli Enti strumentali, i risultati di esercizio maturati nelle ultime due annualità, il valore del capitale sociale, le quote detenute dagli Enti, la natura giuridica e della modalità di costituzione degli organismi partecipati.

Gli entri strumentali oggetto dell'attività di ricognizione sono stati i seguenti:

CONSORZI DI BONIFICA	L.R. N. 12/2009
A.T.E.R. AZIENDE TERRITORIALI per l'EDILIZIA RESIDENZIALE	L.R. N. 10/1995 e L.R. N. 13/2013
A.VE.P.A. AGENZIA VENETA per i PAGAMENTI in AGRICOLTURA	L.R. N. 31/2001
I.R.V.V. ISTITUTO REGIONALE per le VILLE VENETE	L.R. N. 63/1979
VENETO AGRICOLTURA AZIENDA REGIONALE per i SETTORI AGRICOLO, FORESTALE E AGRO-ALIMENTARE	L.R. N. 35/1997

A.R.P.A.V. AGENZIA REGIONALE per la PREVENZIONE e PROTEZIONE AMBIENTALE del VENETO	L.R. N. 32/1996
E.S.U. A.R.D.S.U. - AZIENDA REGIONALE per il DIRITTO allo STUDIO UNIVERSITARIO	L.R. N. 8/1998
ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE	L.R. N. 34/2001
ENTE REGIONALE VENETO LAVORO	L.R. N. 31/1998 L.R. N.3/2009
PARCO REGIONALE DEI COLLI EUGANEI	L.R. N. 38/1989
PARCO NATURALE REGIONALE DEL FIUME SILE	L.R. N. 8/1991
PARCO REGIONALE DEL DELTA DEL PO	L.R. N. 36/1997
PARCO REGIONALE DOLOMITI D'AMPEZZO	L.R. N. 21/1990
PARCO DELLA LESSINIA	L.R. N. 12/1990
I.O.V. ISTITUTO ONCOLOGICO VENETO	L.R. N. 26/2005

In particolare, in relazione all'analisi effettuata dall'amministrazione in merito alle partecipazioni dirette, a qualsiasi titolo, in società, enti o organismi rientranti nel bilancio degli Enti strumentali, e riportata specificatamente per ciascun ente nella deliberazione n. 1937 del 28 ottobre 2013, sono state altresì definite in tale provvedimento le linee di indirizzo strategiche da seguire, per gli enti regionali interessati, nell'elaborazione di singoli piani di riordino, finalizzati della dismissione di parte delle quote delle partecipazioni da questi detenute. I criteri direttivi approvati sono stati i seguenti:

1. dismissione delle quote relative ad organismi/centri/aziende/società sui quali l'Ente strumentale non detenga almeno il 51% della quota azionaria ovvero del capitale e non eserciti su questo organismo almeno un controllo analogo inteso in senso funzionale (principio sancito dapprima dalla giurisprudenza comunitaria - sentenza 13 novembre 2008, in causa C-324/07, "Coditel Brabant SA" - e quindi ribadito dai giudici amministrativi - Consiglio di Stato , sez. V, decisione 09.03.2009 n° 1365) dove tale controllo si ritiene comunque effettivo, ancorché esercitato congiuntamente dai singoli enti pubblici associati;
2. dismissione delle quote relative ad organismi/centri/aziende/società che abbiano avuto una perdita di esercizio in almeno una delle ultime due annualità esaminate 2011 e 2012;
3. obbligo di scioglimento o alienazione delle società rientranti nella previsione di cui all'art. 4 comma 1 del DL 95/2012 (il quale ha previsto la messa in liquidazione di talune tipologie di società controllate direttamente o indirettamente dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, che abbiano conseguito nell'anno 2011 un fatturato da prestazione di servizi a favore di pubbliche amministrazioni superiore al 90 per cento);
4. per gli organismi/centri/aziende/società non rientranti nei punti precedenti il piano operativo dovrà prevedere dapprima apposita valutazione specifica in relazione all'attività effettuata, ipotizzando anche una eventuale riallocazione delle funzioni all'interno degli Enti strumentali, quindi:
    a. valutazione della rilevanza e opportunità strategica della partecipazione;
    b. considerazione degli assetti relativi al personale della società, con particolare riferimento all'inquadramento e all'impatto occupazionale, in relazione alle proposte di razionalizzazione;
    c. valutazione di tipo economico-finanziaria della società, in termini di sostenibilità del mantenimento della partecipazione, anche in relazione al trend dei risultati economici degli ultimi due esercizi e della tipologia di partecipazione (qualificata e non).

Secondo quanto disposto dal provvedimento citato, i singoli enti strumentali avrebbero dovuto trasmettere i propri piani operativi all'amministrazione regionale, ai fini della successiva valutazione e approvazione.

A tal fine, con nota prot. n. 498625 del 18 novembre 2013, la Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti inoltrava agli Enti Strumentali la DGR n. 1937 del 28 ottobre 2013, per i successivi adempimenti. In particolare veniva richiesta agli enti la trasmissione dei singoli piani operativi alle strutture regionali deputate alla vigilanza, affinchè queste provvedessero all'invio degli stessi con proprie osservazioni/valutazioni alla Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti, ai fini della predisposizione di un documento contenente una ricognizione complessiva, da sottoporre alla Giunta regionale.

La Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi, non avendo ricevuto alcuna osservazione, da parte delle strutture regionali interessate, sollecitava le stesse agli adempimenti richiesti con la nota prot. n 498625/2013, con successiva comunicazione prot. n. 109549 del 12 marzo 2014, per acquisire i rispettivi pareri/osservazioni di competenza.

In considerazione della rilevanza strategica per il percorso di razionalizzazione delle partecipazioni degli Enti Strumentali regionali, sia in relazione alla numerosità delle partecipate che al loro rilievo finanziario, la Giunta regionale ha ritenuto approvare, con Deliberazione n. 35 del 4 aprile 2014, a stralcio dell'intera valutazione complessiva, il Piano operativo trasmesso da Veneto Agricoltura con nota prot. n. 65381 del 23 dicembre 2013, anche in considerazione della valutazione positiva espressa dal Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale con nota prot. 111750 del 13 marzo 2014 .

Successivamente, la Sezione EE.LL., Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi, sollecitava nuovamente le strutture regionali deputate alla vigilanza con successive note del 2 maggio 2014 al fine di acquisire i rispettivi pareri/osservazioni di competenza necessari al completamento del lavoro complessivo, comunicando che, data la tempistica trascorsa, si sarebbe dato atto del mancato riscontro delle strutture medesime e sottoposto comunque il piano generale alla giunta regionale per l'approvazione.

Ciò posto, il presente provvedimento mira ad avviare il riordino delle partecipazioni societarie degli Enti strumentali, secondo quanto stabilito nel provvedimento della giunta regionale n. 1937 del 28 ottobre 2013.

Secondo le dichiarazioni da questi effettuate, gli Enti strumentali detentori di partecipazioni, escluso Veneto Agricoltura per il quale si è adottato apposito provvedimento, sono i seguenti:

- Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV)
- ESU di Padova
- ATER di Belluno
- ATER di Treviso
- ATER di Venezia
- ATER di Verona
- Istituto Oncologico Veneto
- Istituto Zooprofilattico sperimentale delle Venezie
- Consorzi di bonifica
- Ente Parco Regionale Colli Euganei
- Ente Parco Regionale Delta del Po

Per quanto attiene ARPAV, l'Ente ha comunicato, con nota prot. 9828/IV.00.00 .- ns riferimento n. 42295 - del 29 gennaio 2014, che detiene partecipazioni nelle seguenti società: Formambiente (società consortile a responsabilità limitata), dalla quale l'Ente ha espresso la volontà di recedere e Veneto Formss (società consortile a responsabilità limitata), sottoposta a liquidazione volontaria. Le strutture regionali deputate alla vigilanza, pur sollecitate, non hanno dato alcun riscontro/osservazione. Si reputa in ogni caso necessario, da parte dell'Area Sanità e Sociale e del Dipartimento Ambiente, attraverso le specifiche sezioni regionali deputate alla viglilanza su ARPAV, il monitoraggio e la verifica dellle procedure di dismissione dell'ente.

La Sezione Istruzione ha comunicato, con nota prot. 219252 del 20 maggio 2014, che l'Esu di Padova è socio unico della Società "Esu gestioni e Servizi S.r.l.", di cui l'Ente strumentale ha dichiarato la rilevanza sia per il ruolo fondamentale nell'erogazione di alcuni servizi che per l'area particolare nella quale la stessa opera. La proposta operativa della struttura vigilante è quella di mantenere la partecipazione della società in capo all'ente, eliminando tuttavia l'assegnazione di risorse per la copertura dei costi di esercizio, in modo da poter valutare il reale pareggio di bilancio (senza le risorse pubbliche dell'Esu) e i costi medi dei servizi. A tale proposito si reputa necessario incaricare la Sezione Istruzione che esercita la vigilanza sull'ESU di Padova del monitoraggio e della verifica della situazione della società partecipata al 31/12/2014, e in relazione alle risultanze, proporne la dismissione o il mantenimento.

La Sezione Edilizia Abitativa, con nota prot. 197679 del 7 maggio 2014, dopo puntuale descrizione dello stato dell'arte sulle partecipazioni detenute dalle Aziende ATER, dichiara che le Ater di Treviso (s.p.a. Progetto casa), Venezia (s.c.a.r.l. Alvisopoli e s.r.l. Residenza Veneziana) e Verona (S.a.c.c.a. soc. coop.) case alloggio), detentrici di partecipazioni societarie di rilevante consistenza, si sono tempestivamente attivate per la dismissione delle medesime nelle forme previste dalla legge e in conformità agli atti costitutivi. A tale proposito si reputa necessario dare mandato alla struttura vigilante del monitoraggio e della verifica delle procedure di dismissione attivate e della verifica del mantenimento della partecipazione in capo all'Ater di Belluno (Società Informatica Territoriale s.r.l.), che ha ritenuto svantaggioso dal punto di vista gestionale e della crescita aziendale tale dismissione.

Per quanto attiene all'Istituto Oncologico Veneto lo stesso, con nota prot. n. 0012636 del 5 dicembre 2012, dichiara che la società Veneto Forms (società consortile a responsabilità limitata) della quale l'ente detiene una quota pari al 3,45%, è in liquidazione volontaria. La struttura regionale deputata alla vigilanza, pur sollecitata, ha comunicato che non risultano Enti strumentali afferenti la propria area. Si reputa in ogni caso necessaria la verifica e il monitoraggio della procedura di liquidazione e dismissione da parte dell'ente, da parte dell'Area Sanità e Sociale.

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (avente partecipazioni in: consorzio CORIT, consorzio Energia Consorzio Acquisto Risorse Energetiche, associazione GAL Venezia Orientale, s.c.a.r.l Veneto Formss, consorzio urbanistico Vicolo Mazzini, associazione Agenzia per la promozione della ricerca europea), si dichiara con nota prot. 0001122 del 4 febbraio 2014, così come anche ritenuto dalla Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare della Regione Veneto, ente non strumentale della Regione stessa in quanto ente di diritto pubblico con personalità giuridica avente valenza sovra regionale, che include oltre alla Regione Veneto anche la Regione Friuli Venezia Giulia, le Province Autonome di Trento e Bolzano e viene amministrato con un modello di cogestione nel quale rientra anche il Ministero della Salute. Poiché, comunque, l'Istituto nella stessa nota evidenzia che eventuali determinazioni riferite agli adempimenti previsti dalla DGR n.1937/2013 saranno comunicate all'amministrazione regionale, appare in ogni caso necessaria la verifica e il monitoraggio delle determinazioni assunte dall'ente, da parte dell'Area Sanità e Sociale e della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare.

I Consorzi di Bonifica, con nota dell'U.V.B. prot. 696 del 23 dicembre 2013, comunicano che non si configurano quali enti strumentali della Regione, in quanto operano in regime di autonomia organizzativa, funzionale e finanziaria, traendo dai contributi dei consorziati le risorse per il proprio funzionamento e per l'adempimento dei propri compiti istituzionali. Al riguardo, precisano quanto segue. Le società partecipate da diversi Consorzi (Boniter, Immobiliare Santa Teresa, Canale della Vittoria) risultano proprietarie esclusive delle sedi, rispettivamente di UVB, ANBI e di alcuni immobili del Consorzio Piave, sono prive di qualsiasi attività, personale, consiglio di amministrazione e dotate esclusivamente di amministratore unico, senza compenso. Unica Energia, inoltre, è una società recentemente costituita, funzionale alla produzione e vendita di energia idroelettrica, priva di consiglio di amministrazione con amministratore unico, senza compenso. Energie Venete, invece, è una società recentemente costituita funzionale alla produzione e vendita di energia idroelettrica da impianti consortili (dispone di consiglio di amministrazione). CEA, poi, è un consorzio funzionale all'attività consortile, per l'acquisto collettivo, approvvigionamento e distribuzione a livello nazionale di grandi forniture di energia elettrica, al fine di poterne ridurre gli elevati costi, privo di scopo di lucro. I GAL, infine, rappresentano forme di partenariato pubblico-privato e raggruppano le principali componenti pubbliche e istituzionali, economiche e produttive, culturali, ambientali e sociali operanti all' interno dell'ambito territoriale individuato dal Programma di Sviluppo Locale. Le altre società partecipate, Casa dell'Agricoltore e Agenzia Trasformazione Territoriale sono in liquidazione e Deltaplanning già liquidata. Concludono, quindi, i Consorzi nell'evidenziare che non sussistono i requisiti, ovvero essere enti strumentali, né le finalità e gli obiettivi, per procedere al riordino delle società partecipate secondo quanto previsto dalla DGR n.1937/2013, in quanto le stesse, per le loro caratteristiche, rispondono già agli obiettivi di contenimento che si è posta l'amministrazione regionale. La Sezione regionale Difesa del Suolo, deputata alla vigilanza, non ha comunicato alcuna osservazione /riscontro in merito a quanto evidenziato dai Consorzi. Appare in ogni caso necessaria la verifica e il monitoraggio delle determinazioni assunte dai Consorzi di Bonifica, da parte del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste per il tramite della Sezione Difesa del Suolo, deputata alla vigilanza.

Con nota prot. n. 126152 del 24 marzo 2014 il Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale comunica che gli unici due Parchi ad avere partecipazioni in società, centri o aziende sono il Parco Colli Euganei - che partecipa a tre Enti (s.carl GAL Patavino, s.carl GAL Bassa Padovana, consorzio fra enti locali Biblioteche Padovane Associate)- e il Parco Delta del Po - che partecipa a due Enti (Fondazione Ca' Vendramin e GAL Delta del Po).Precisa, inoltre, che non sussistono i presupposti per un riordino delle stesse partecipazioni.

In considerazione della numerosità e della complessità delle situazioni che sono emerse in sede di ricognizione delle partecipate dagli Enti strumentali, si propone con il presente provvedimento di prendere atto del lavoro sopra descritto, di approvare i piani di riordino e di conseguente dismissione delle partecipazioni detenute dagli enti, incaricando i Direttori di Area/Dipartimento, per il tramite delle Sezioni di afferenza deputate alla vigilanza sui rispettivi enti, del monitoraggio e verifica dei piani di riordino e delle relative dismissioni. A tal fine, ciascun Direttore di Area/Dipartimento dovrà presentare alla Giunta regionale, entro il 31 dicembre di ogni anno, un' apposita informativa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. e) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA legge regionale 18 marzo 2011, n. 7;

VISTA la DGR n. 1937 del 28 ottobre 2013;

VISTA la DGR n. 35 del 4 aprile 2014;

VISTE le note trasmesse dagli Enti Strumentali e le comunicazioni delle Strutture regionali deputate alla vigilanza, agli atti della Sezione EE. LL, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi;

delibera

1. di considerare le premesse quali parti integranti del presente provvedimento;
2. di prendere atto del lavoro di ricognizione descritto nelle premesse del presente provvedimento;
3. di approvare i piani operativi di riordino e di dismissione delle partecipazioni da parte degli enti regionali interessati, così come comunicato dagli stessi enti e dalle Sezioni regionali deputate alla vigilanza sugli stessi;
4. di trasmettere il presente provvedimento ai Direttori di Area/Dipartimento interessati che, per il tramite delle sezioni regionali di afferenza deputante alla vigilanza sui rispettivi enti regionali, dovranno effettuare il monitoraggio e la verifica delle procedure di dismissione attivate, così come espressamente descritto nelle premesse;
5. di incaricare ciascun Direttore di Area/Dipartimento a presentare alla Giunta regionale, entro il 31 dicembre di ogni anno, un' apposita informativa in relazione all'attuazione del punto precedente;
6. di incaricare il Dipartimento Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti Gestioni Commissariali e post Emergenziali e Grandi Eventi dell'esecuzione del presente provvedimento, mediante comunicazione ai Direttori di Area/Dipartimento e Sezioni regionali interessate dalla presente deliberazione;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 276282)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 902 del 10 giugno 2014

Assemblea della società Rocca di Monselice s.r.l. del 11 giugno 2014 alle ore 11.00.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Partecipazione all'assemblea della società Rocca di Monselice s.r.l., convocata per il giorno 11 giugno 2014 alle ore 11.00 e avente all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2013, la modifica dello statuto e il rinnovo dell'organo amministrativo.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

Con la Legge Regionale 22 maggio 1981, n. 25, la Regione del Veneto ha acquisito i beni mobili e immobili di proprietà della "Fondazione Cini" siti sulla Rocca di Monselice.

Detti beni, con l'entrata in vigore della legge regionale 10 ottobre 1989, n. 43, sono stati affidati in gestione alla Società Rocca di Monselice S.r.l., il cui capitale sociale è pari a euro 45.900,00 e di cui sono soci, in parti uguali, la Regione del Veneto, la Provincia di Padova e il Comune di Monselice.

Con nota prot. n. 112/14 bb/bba del 21 maggio 2014 è stata comunicata la convocazione dell'Assemblea della società Rocca di Monselice s.r.l. per il giorno 11 giugno 2014 alle ore 11.00 presso la sede della società in Via del Santuario n. 11, in Monselice (PD), per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Presentazione della bozza di Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2013, completo della Nota Integrativa; delibere inerenti e conseguenti;
2. Modifica alle norme sul funzionamento della Società e deliberazioni conseguenti;
3. Rinnovo organo di amministrazione;
4. Varie ed eventuali.

Considerato che tra gli argomenti all'ordine del giorno vi è l'approvazione del bilancio di esercizio, si rappresenta che, secondo quanto previsto dalla lett. H-I della DGR 2951/2010 come modificata dalla DGR n. 258 del 5 marzo 2013 avente ad oggetto "Chiarificazioni e integrazioni alle direttive indirizzate alle società partecipate di cui alle DGR n. 2951 del 14 dicembre 2010, n. 1075 del 26 luglio 2011 e n. 2790 del 24 dicembre 2012", l'organo amministrativo della società è tenuto ad illustrare in modo dettagliato, all'interno della relazione al bilancio consuntivo, l'applicazione e il rispetto di una serie di direttive fornite dalla Giunta regionale del Veneto.

Al fine di agevolare tale adempimento, gli uffici regionali hanno trasmesso a tutte le società partecipate apposita tabella da compilare.

La lettera citata prevede, inoltre, che nel provvedimento della Giunta regionale regolante la partecipazione del rappresentante regionale all'assemblea societaria di approvazione del bilancio venga riportata la situazione della società rispetto alle direttive impartite e vengano formulate le opportune osservazioni.

Pertanto, da quanto riportato nella nota integrativa e nell'apposita tabella compilata presenti nella documentazione di bilancio (**Allegato A**), risulta che la Società ha adottato un regolamento per l'affidamento di lavori, servizi e forniture in economia in data 28/3/2014.

Il personale a tempo indeterminato nel 2013 è stato pari a 3 unità, come l'anno precedente. Il relativo costo nel 2013 è stato pari ad Euro 114.917,00, mentre nel 2012 era pari ad Euro 118.743,00.

Il costo del personale a tempo determinato e dei collaboratori esterni nel 2013 è stato pari ad Euro 55.205,00 (nel 2009 era di Euro 47.339,00).

Oltre a n. 2 dipendenti a tempo determinato, si aggiungono n. 13 collaboratori a chiamata, generalmente studenti, che svolgono l'attività di guide turistiche e i cui compensi sono equiparati ad un rimborso spese e n. 2 pensionati che seguono la gestione del

parcheggio di cava della Rocca per un costo lordo aziendale di Euro 600,00 mensili ciascuno La Società precisa che per gli incarichi di guida turistica è richiesta una specifica formazione, rafforzata dall'esperienza maturata negli anni precedenti.

La Società in data 28/3/2014 ha adottato un proprio regolamento per l'assunzione del personale e per il conferimento degli incarichi.

Il costo per studi ed incarichi di consulenza nel 2013 è stato di Euro 8.134,00; nel 2009 era pari ad Euro 11.390,00. Si è trattato di consulenze fiscali, per la redazione delle buste paga e sulla normativa della sicurezza sul lavoro. La Società già gli anni scorsi aveva chiarito che la mancata realizzazione delle attività legate a tali incarichi, comporterebbe un danno alla medesima, per violazione degli obblighi civili e fiscali imposti dalla normativa in vigore.

Il costo per relazioni pubbliche, convegni mostre pubblicità e di rappresentanza è stato nel 2013 di Euro 1.435,00 ed era nel 2009 pari ad Euro 2.358,00. Tali costi sono relativi a materiale pubblicitario inerente l'attività.

La Società non sostiene alcun costo per sponsorizzazioni.

Per quanto riguarda i compensi agli organi societari si rappresenta che i componenti del Consiglio di Amministrazione percepiscono un gettone di presenza di Euro 46,48, già ridotto del 10% rispetto al 2009. Il costo complessivo dell'organo per il 2012 è stato di Euro 697,00 (Il Presidente rinuncia al percepimento del gettone).

Nessuna spesa viene effettuata dalla Società per acquisto, manutenzione, noleggio e ed esercizio di autovetture e buoni taxi.

Si propone, pertanto, di prendere atto di quanto illustrato dal Consiglio di Amministrazione della Società nella relazione allegata, comprese le deroghe effettuate nel 2013 ai limiti previsti dalla DGR n. 258/2013, tenuto anche conto che Rocca di Monselice srl non è partecipata in via maggioritaria dalla Regione del Veneto e che quindi trattasi per la medesima di linee di indirizzo.

Per quanto riguarda la proposta sul contenimento delle spese, ai sensi dell'art. 2 della L.R. 39/2013, si ritiene necessario un intervento chiarificatore dell'Ufficio legislativo del Consiglio regionale, ai sensi di quanto previsto dall'art. 20, comma 5, dello Statuto del Veneto, al fine di delineare con precisione i contorni del campo di applicazione della succitata norma regionale e pertanto se debba applicarsi anche alla Società in questione.

Ad ogni modo il Consiglio di Amministrazione della Società ha dichiarato di adottare già da molti anni "una politica di contenimento delle spese tale da non lasciar spazio ad ulteriore compressione dei costi"e che intende pertanto continuare su tale linea di contenimento delle spese di funzionamento.

Si propone, pertanto, di condividere la proposta, fatto salvo il mantenimento degli equilibri economico - finanziari della gestione.

In merito al primo punto dell'ordine del giorno si rappresenta che la Società ha redatto il bilancio al 31 dicembre 2013 in forma abbreviata, ai sensi dell'art. 2435 bis c.c. e che lo stesso si compone di stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa (**Allegato A**), mentre non è stata predisposta una relazione sulla gestione, come ammesso dal sesto comma dell'articolo succitato.

Dalla documentazione trasmessa si evince che Rocca di Monselice S.r.l. ha chiuso l'esercizio con un utile di Euro 1.169,98, mentre il risultato conseguito nell'esercizio precedente era stato pari a Euro 5.512,00.

L'utile dell'esercizio deriva dall'attività svolta nel corso dello stesso ed è imputabile principalmente ai ricavi generati dalle visite al Castello e all'Antiquarium (Euro 67.975,00), dalle visite al Mastio (Euro 3.905,00), dai proventi del parcheggio presso la Cava della Rocca (Euro 11.133,00), dal noleggio e uso locali(Euro 7.996,00), e dai canoni di locazione di Villa Duodo (Euro 91.176,00) e dell'Enoteca al Castello (Euro 18.445,00).

Il totale dei ricavi dalle vendite e delle prestazioni è stato pari ad Euro 207.526,00 in aumento rispetto all'anno precedente quand'era stato pari ad Euro 149.256,00.

Da un'analisi delle informazioni contenute nei prospetti di bilancio si evidenzia che il "Valore della produzione" pari ad Euro 338.124,00, è in crescita rispetto al 2012 del 13,48 %; tale variazione positiva va individuata principalmente nell'aumento della posta contabile "Ricavi delle vendite e delle prestazioni", passata da Euro 149.256,00 ad Euro 207.526,00 (con una variazione del 39,04 %).

Invariata è invece la voce "Contributi in c/esercizio" con un valore complessivo di Euro 130.580,00.

I "Costi della produzione" sono stati complessivamente in crescita rispetto al 2012 registrando una variazione del 13,94%, attestandosi su un totale di Euro 331.855,00; in particolare sono aumentati i "Costi per servizi" (variazione del 30,77%) attestandosi su un valore di Euro 152.034,00.

La "Differenza tra Valore e Costi della produzione" registra un saldo positivo pari ad Euro 6.269,00; era pari Euro 6.723,00 nell'esercizio precedente.

Con riferimento alla gestione finanziaria, si segnala un saldo negativo di Euro -28,00.

La voce "Utile ante imposte" riporta un valore pari ad Euro 6.006,00 e le "Imposte di esercizio" incidono sullo stesso per Euro 4.836,00.

Per quanto concerne, invece, l'analisi delle voci dello Stato Patrimoniale, le "Immobilizzazioni" sono state pari ad Euro 52.034,00; erano Euro 52.060,00, l'anno precedente.

La voce "Attivo circolante" evidenzia un decremento del 32,95% attestandosi su un importo di Euro 212.150,00; le "Rimanenze" sono passate da Euro 17.374,00 ad Euro 13.954,00, i "Crediti" da Euro 160.687,00 ad Euro 115.015,00, le "Disponibilità liquide" sono passate da Euro 138.347,00 a Euro 83.181,00.

Relativamente al passivo dello Stato Patrimoniale, si segnala un notevole decremento dei "Debiti" del 45,16%, il cui ammontare passa da Euro 237.574,00 a Euro 130.274,00.

Con riferimento all'attività posta in essere dalla Società nel corso del 2013, si segnala il rifacimento dell'impianto di riscaldamento e rinfrescamento per euro 20.685,00 finanziato con i flussi finanziari generati dalla gestione sociale. Con i medesimi flussi sono stati realizzati i seguenti interventi di manutenzione straordinaria: lavori di manutenzione e restauro conservativo dei serramenti di Villa Duodo, compresa la sostituzione dei vetri esistenti per euro 17.763,43, progettazione e installazione degli infissi e della porta ingresso a vetri per la biglietteria del Castello Ciniper euro 9.561,04, progettazione del restauro e consolidamento struttura muraria piazzale ex Trattoria Santo per Euro 5.411,12, lavori relativi al solaio della centrale termica e opere murarie per allacciamento gas alla nuova caldaia per Euro 5.020,87, sistemazione del sentiero di accesso al Mastio per Euro 3.435,27, lavori di manutenzione nella mansarda del Castello, nel cortile della magnolia e nel giardino dei leoncini per Euro 973,00, lavori di passaggio cavi e sostituzione lampade di emergenza nel salone biblioteca per Euro 1.580,00 oltre ad altri lavori di manutenzione ordinaria per Euro 5.705,59.

Nel corso dell'esercizio è stato acquistato con fondi regionali per Euro 2.000,00: nr. 1 fermo vela di aula Baratto già aula del Senato Accademico presso l'Università Ca' Foscari; nr. 2 formelle prove di laboratorio per la realizzazione di scultura "Contafili".

Infine, passando a considerare le nuove attività previste per il 2014, si prevede di effettuare interventi di manutenzione straordinaria di estrema necessità su beni di proprietà della Regione Veneto in gestione alla Società e di realizzare un nuovo book-shop.

In considerazione di quanto sopra esposto e di quanto illustrato nella documentazione allegata, a cui si rinvia per ogni ulteriore dettaglio, si propone di approvare il bilancio d'esercizio 2013 e la proposta del Consiglio di Amministrazione di destinare l'utile di esercizio, pari ad Euro 1.169,98, a riserva legale.

In merito al secondo punto all'ordine del giorno dell'assemblea, si rappresenta quanto segue.

Negli ultimi anni, sulle modalità di composizione degli organi sociali delle società a partecipazione pubblica sono intervenute numerose normative.

Innanzitutto, l'art. 4 comma 5 del D.L. n. 95/2012, convertito in legge dall'art. 1, comma 1 L. 7 agosto 2012, n. 135, prevede per le società a partecipazione totalmente pubblica che i consigli di amministrazione siano composti da tre o cinque membri a seconda della rilevanza e della complessità delle attività svolte. Nel primo caso due componenti e nel secondo tre dovranno essere dipendenti delle amministrazioni titolari delle partecipazioni.

Successivamente, in materia è intervenuta anche la legge regionale n. 39 del 24/12/2013, il cui articolo 6 dispone, tra le altre cose, che gli organi amministrativi delle società controllate dalla Regione siano costituiti da un amministratore unico oppure da un consiglio di amministrazione composto di tre membri, di cui due dipendenti regionali.

Considerato che nella legge regionale non è presente una definizione di società controllata, facendo ricorso all'art. 2359 c.c., ed in particolare al n. 3) del comma 1 di tale articolo, la Rocca di Monselice potrebbe rientrare tra le società interessate dalle nuove disposizioni.

D'altro canto è anche vero che la legge regionale n. 43/1989, costitutiva della Società, e che pertanto potrebbe essere considerata quale *lex specialis*, prevede espressamente, all'art. 5, comma 2, che :" l*a Regione provvede a nominare i propri rappresentanti nel Consiglio di amministrazione in proporzione alla quota di partecipazione".*

Inoltre bisogna considerare quanto stabilito dal DPR 251 del 30 novembre 2012 in materia di parità di accesso negli organi delle società controllate da pubbliche amministrazioni.

In considerazione di quanto fin qui rappresentato, i competenti uffici dell'Amministrazione regionale hanno predisposto una proposta di modifica agli articoli 12, 14 e 17 dello statuto come riportato nell'**allegato B,** che si propone di approvare con il presente provvedimento e di presentare in assemblea per la condivisione degli altri Soci.

Si ritiene, comunque, necessario regolare le modalità di designazione dell'organo amministrativo, tra cui i componenti che dovranno essere dipendenti delle amministrazioni titolari ai sensi dell'art. 4, c. 5, del D.L. 95/2012, anche tramite la sottoscrizione di appositi patti parasociali tra tutti i Soci.

A tal proposito si propone di incaricare l'Assessore Roberto Ciambetti della predisposizione di un testo condiviso con gli altri Soci per la successiva approvazione della Giunta regionale.

Con riferimento al terzo punto all'ordine del giorno, si rappresenta che l'attuale organo amministrativo opera in regime di *prorogatio* dalla data di approvazione del bilancio al 31/12/2006.

In proposito si informa che presso il Consiglio regionale è ancora aperta la procedura per la designazione da uno a due componenti del consiglio di amministrazione di Rocca di Monselice srl o del suo amministratore unico, sulla base dell'avviso n. 17 del 12/9/2006, pubblicato sul BUR n. 85 del 29 settembre 2006.

Si propone, ad ogni modo, di rinviare l'argomento ad una successiva assemblea, in attesa dell'approvazione delle modifiche statutarie presentate e della sottoscrizione dei succitati patti parasociali, nonché delle indicazioni del Consiglio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Legge Regionale 10 ottobre 1989, n. 43 e successive modifiche;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. 54 del 31/12/2012;

VISTA la LR 39/2013;

VISTA la DGR n. 258/2013;

VISTA la nota protocollo n. 112/14bb/bba del 21 maggio 2014 di convocazione dell'Assemblea dei Soci della Rocca di Monselice s.r.l.;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 61, comma 3 dello Statuto del Veneto, il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato, parteciperà all'assemblea in oggetto;

VISTO il bilancio chiuso al 31/12/2013, la nota integrativa e la relazione sulle direttive di cui alla DGR 258/2013 (**Allegato A**);

VISTO il quadro sinottico riportante le proposte di modifica statutaria elaborate dagli uffici dell'Amministrazione regionale (**Allegato B**);

delibera

1. in relazione al primo punto all'ordine del giorno dell'assemblea, di prendere atto di quanto illustrato dal Consiglio di Amministrazione della Società nella relazione allegata, comprese le deroghe effettuate nel 2013 ai limiti previsti dalla DGR n. 258/2013, tenuto anche conto che Rocca di Monselice srl non è partecipata in via maggioritaria dalla Regione del Veneto e che quindi trattasi per la medesima di linee di indirizzo;

2. di condividere la proposta di contenimento delle spese di funzionamento di cui all'art. 2 della L.R. 39/2013 presentata dal consiglio di amministrazione di Rocca di Monselice s.r.l., fatto salvo il mantenimento degli equilibri economico - finanziari della gestione;

3. di approvare il bilancio d'esercizio 2013 e la proposta del Consiglio di Amministrazione di destinare l'utile di esercizio, pari ad Euro 1.169,98, a riserva legale;

4. con riferimento al secondo punto all'ordine del giorno, di approvare le proposte di modifica allo statuto rappresentate nell'**allegato B** e di presentarle ai Soci in assemblea;

5. di incaricare l'Assessore Roberto Ciambetti della predisposizione di un testo di patti parasociali condiviso con gli altri Soci volto a regolare la composizione dell'organo amministrativo in conformità alla normativa vigente in materia, tra cui l'art. 4, c. 5, del D.L. 95/2012, per la successiva approvazione da parte della Giunta regionale;

6. con riferimento al terzo punto all'ordine del giorno, di rinviare l'argomento ad una successiva assemblea, in attesa dell'approvazione delle modifiche statutarie presentate e della sottoscrizione dei patti parasociali di cui al punto precedente, nonché delle indicazioni del Consiglio regionale;

7. di dare atto la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di pubblicare il presente provvedimento ad esclusione degli allegati sul Bollettino Ufficiale e nel sito internet della Regione del Veneto.

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 276328)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 903 del 10 giugno 2014

Accordo Interregionale per l'attività di lavorazione plasma e produzione emoderivati. Compensazione economica degli emoderivati anno solare 2013 - definizione e adozione nuova modalità di calcolo; conguagli compensazioni economiche emoderivati plasma e compensazione finanziaria plasma 2008.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Definizione, secondo una nuova modalità di calcolo, delle posizioni economiche compensative, riferite all'anno solare 2013, delle Regioni e PP.AA. aderenti all'Accordo Interregionale per la Plasmaderivazione (AIP), da inserire nella Mobilità Sanitaria Interregionale. Definizione degli importi di conguaglio derivanti dal confronto delle posizioni effettuate su anno solare con le posizioni derivanti dalla chiusura completa della compensazione anno plasma 2008 e dalla chiusura parziale della compensazione anni plasma 2009 - 2010 - 2011.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

L'Accordo Interregionale per la Plasmaderivazione (AIP) nasce nel 1998 quale progetto di collaborazione interregionale finalizzato al raggiungimento comune, in termini di qualità ed economicità di gestione, dell'obiettivo prioritario dell'autosufficienza, attraverso la raccolta del plasma e la sua lavorazione per la produzione di emoderivati. L'Accordo, formalizzato con DGR n. 3305/98, coinvolge attualmente 11 realtà (Veneto, Abruzzo, Basilicata, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Province Autonome di Bolzano e Trento, Toscana, Umbria e Valle d'Aosta).

Il servizio di cui trattasi prevede il ritiro ed il trasferimento nello stabilimento di lavorazione del plasma raccolto dalle strutture trasfusionali delle Regioni e Province Autonome (PP.AA.) aderenti, al fine della produzione – quale risultato finale della lavorazione "in comune" del plasma – delle seguenti specialità medicinali: Albumina (Albital); Gammaglobuline e.v. (Venital); Fattore VIII (Emoclot); Fattore IX (Aimafix); Complesso Protrombinico (Uman Complex); Antitrombina III (AT III).

In attuazione del sopra citato Accordo, il Veneto, in qualità di Regione Capofila, ha stipulato con l'allora ditta Farma Biagini (poi Kedrion SpA), anche a nome e per conto delle altre Regioni e Province Autonome, una convenzione unica, di durata biennale (1999/2000), per il servizio di lavorazione plasma e produzione di emoderivati, in seguito rinnovata per gli anni 2001/2002 (DGR n. 407/01). Successivamente, per il biennio 2003/2004, è stata indetta nuova gara di appalto (DGR n. 978/03), e stipulato un nuovo contratto con la ditta risultata aggiudicataria, la Kedrion SpA, registrato a Venezia in data 8 luglio 2003 al n. 2754 - Atti Privati. Tale rapporto convenzionale è stato quindi rinnovato per il biennio 2005/2006 (DDGR nn. 4305/04 e 752/05), quindi prorogato, annualmente, dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2011 (DDGR nn. 2051/06 e 735/07 per il 2007; nn. 3815/07 e 840/08 per il 2008; nn. 2189/08 e 748/09 per il 2009; nn. 2330/09 e 853/10 per il 2010, nn. 1619/10 e 1489/11 per il 2011, nn. 1579/11, 510/12 e 606/12 per il 2012). Con DGR n. 2098 del 17 ottobre 2012 si è proceduto a proroga infra-annuale, per il periodo di un semestre, dal 01.01.13 al 30.06.13. Con DGR n. 691 del 14 maggio 2013 si è proceduto a proroga infra-annuale, per il periodo di un semestre, dal 01.07.13 al 31.12.13. Con DGR n. 1945 del 28 ottobre 2013 si è proceduto a proroga infra-annuale, per il periodo di un semestre, dal 01.01.14 al 30.06.14.

Al Coordinamento Regionale per le Attività Trasfusionali (CRAT), istituito con DGR n. 1610/02, è stata assegnata la gestione amministrativa e contabile dell'AIP, *ex* DDGR nn. 2420/03 e 4166/07.

Tra gli scopi fondamentali dell'Accordo si ricorda quello di raggiungere un dimensionamento del plasma conferito per il frazionamento conforme alle esigenze del processo produttivo industriale, beneficiando inoltre, sulla base di tale massa critica, di condizioni più favorevoli dal punto di vista della linearità e continuità nella disponibilità dei prodotti finiti. L'AIP, inoltre, armonizza e regola rapporti di interscambio tra Aderenti per quanto concerne i plasmaderivati ottenuti, nell'ottica del raggiungimento dell'obiettivo prioritario dell'autosufficienza, così come ribadito dal legislatore *ex* L. 219/05.

Gli emoderivati prodotti in convenzione sono di proprietà di ciascun Aderente: a fronte di un magazzino strategicamente e fisicamente unico, la proprietà regionale degli emoderivati resta ben distinta e definita. A ciascuna Regione/P.A., infatti, spetta una quota della produzione attribuita in base alle quote di fatturazione calcolate proporzionalmente alla percentuale di conferimento del plasma inviato alla Ditta.

La Regione Capofila, per il tramite del CRAT, provvede alla gestione delle procedure e degli atti relativi all'invio dei prodotti emoderivati dal magazzino unico alle strutture richiedenti delle realtà aderenti all'AIP, tracciando poi a consuntivo le movimentazioni interregionali. La soddisfazione delle richieste da parte del CRAT avviene all'interno di un sistema che tiene

conto del piano annuale di programmazione interregionale di invio plasma destinato al frazionamento industriale, del piano di produzione emoderivati, della quota di farmaci plasmaderivati spettanti a ciascun Aderente, dei fabbisogni stimati/dichiarati, nonché delle quantità di emoderivati eventualmente messi a disposizione da realtà in esubero a realtà carenti.

. *La compensazione interregionale emoderivati*

L'«anno plasma» - Il "Regolamento di movimentazione contabile degli emoderivati ceduti/acquisiti" elaborato e approvato all'unanimità dal Gruppo di Coordinamento (GdC, organo decisionale dell'AIP) nella riunione del 08.11.01, stabilisce che la compensazione per plasma ed emoderivati venga effettuata in applicazione del criterio dell'«anno plasma». Ciò con riguardo sia alla compensazione finanziaria del plasma, basata sulla reale percentuale di plasma con la quale ogni Regione/P.A. ha contribuito alla produzione di emoderivati, sia con riguardo alla compensazione economica degli emoderivati prodotti, messi a disposizione dalla Ditta (liberati dal controllo di Stato) e utilizzati (distribuiti alle Aziende Sanitarie), ottenuti dalla lavorazione del plasma conferito nel periodo oggetto di compensazione.

L'«anno plasma» si conclude nel momento in cui tutti i lotti di emoderivati prodotti con il plasma consegnato all'industria aggiudicataria del servizio dalle strutture trasfusionali afferenti alle Regioni/PP.AA aderenti all'Accordo nel periodo di riferimento sono stati non solo liberati dal controllo di Stato, ma altresì interamente distribuiti, vale a dire usciti dal magazzino di stoccaggio della Kedrion Spa e consegnati alle Aziende Sanitarie richiedenti.

L'«anno solare» - Poiché le caratteristiche del meccanismo compensativo strutturato secondo la logica dell'«anno plasma» appena descritto determinano inevitabilmente uno shift temporale del nesso tra il momento del conferimento del plasma, della relativa lavorazione, dell'ottenimento degli emoderivati e della loro completa distribuzione, coinvolgendo mediamente almeno due o tre anni, il GdC, nella riunione del 18.05.05, ha determinato, riscontrando le esigenze più volte manifestate dagli aderenti all'Accordo, di introdurre un nuovo sistema di calcolo, confermato successivamente nell'incontro del 27.06.05.

Allo scopo dunque di agevolare la definizione economica e la chiusura in tempi più rapidi delle posizioni inerenti lo scambio di emoderivati tra le Regioni/PP.AA. dell'AIP, il GdC ha approvato l'introduzione delle modalità e della tempistica di un nuovo meccanismo compensativo, basato sull'«anno solare», attraverso il quale procedere alla definizione della compensazione economica degli emoderivati.

Tale meccanismo è stato formalizzato con la DGR n. 4039 del 20.12.05, con la quale sono state anche definite le compensazioni delle posizioni relative agli anni 2003 e 2004; le posizioni relative all'anno 2005 sono state acquisite con DGR n. 1381 del 10.05.06; quelle relative all'anno 2006 con DDGR nn. 1601 del 29.05.07 e 2138 del 10.07.07; quelle relative all'anno 2007, contestualmente ai conguagli relativi alle compensazioni economiche emoderivati e finanziaria plasma anni plasma 2003 - 2004 - 2005, con DGR n. 3220 del 28.10.08; quelle relative all'anno 2008, contestualmente ai conguagli relativi alle compensazioni economiche emoderivati e finanziaria plasma anno plasma 2006 (eccetto il Fattore VIII), con DGR n. 1583 del 26.05.09; quelle relative all'anno 2009, contestualmente alla compensazione del FVIII - anno solare 2008 e ai conguagli relativi alla compensazione economica FVIII - anno plasma 2006, con DGR n. 655 del 09.03.10; quelle relative all'anno 2010 con DGR n. 646 del 17.05.11; quelle relative all'anno 2011 con DGR n. 509 del 3 aprile 2012; quelle relative all'anno 2012, contestualmente ai conguagli relativi alle compensazioni economiche emoderivati e finanziaria plasma anno plasma 2007 e relativi alla revisione della compensazione anno solare 2011 con DGR n. 1313 del 23 luglio 2013.

Il sistema dei conteggi relativi alla compensazione su «anno plasma», come concordato all'interno del GdC, viene mantenuto, a garanzia della correttezza e dell'equità del sistema, fino ad esaurimento del contratto in corso. A fronte della condivisione rispetto all'opportunità pratica del calcolo su «anno solare», infatti, si è ritenuto di conservare i conteggi su «anno plasma», poiché attraverso tale metodologia è possibile sia definire l'ammontare effettivo (reale) delle diverse posizioni, sia quantificare l'incidenza dei possibili conguagli, laddove necessari, a correzione dei conteggi svolti (in "anticipo") su «anno solare», applicando i valori di scambio in vigore al momento in cui il conguaglio si rende materialmente possibile. L'impostazione dell'«anno plasma», infatti, è l'unica che consente di correlare senza margine di errore il conferimento del plasma (e la conseguente fatturazione) alla produzione complessiva dei plasmaderivati alla loro distribuzione.

Nei conteggi dell'anno solare 2013, come concordato in seno al Gruppo di Coordinamento AIP, in particolare nelle riunioni del 30.09.13 e del 06.02.14, sono state pertanto incluse le chiusure derivanti dai conguagli per l'anno plasma 2008. Ciò sia con riferimento alle correzioni relative alla compensazione plasma (fatturazione), sia con riferimento alle correzioni relative alla compensazione emoderivati. Sono inoltre state incluse le chiusure derivanti dai conguagli

- per l'anno plasma 2009 (esclusi il Fattore VIII e la compensazione finanziaria)
- per l'anno plasma 2010 (esclusi il Fattore VIII e la compensazione finanziaria)
- per l'anno plasma 2011 (esclusi l'Albumina, il Fattore VIII, il Fattore IX e la compensazione finanziaria).

Le movimentazioni originate dalla compensazione anno plasma conformemente a quanto svolto in passato sono identificate ed assegnate, per ogni Regione/P.A., modificando in aumento o in diminuzione le posizioni relative alla compensazione anno

solare 2013 (calcolate secondo le modalità di seguito descritte) in base all'effetto dei conguagli, che come noto rientrano nei flussi della mobilità sanitaria interregionale.

. *Modalità e tempistica della compensazione interregionale emoderivati su «anno plasma»*

Nel corso dell'anno 2013 è maturata l'idea di rivedere la tempistica della Compensazione su Anno Plasma e quindi nella riunione del Gruppo di Coordinamento AIP del 30.09.13 è stata proposta dall'Ufficio di Coordinamento e approvata la Compensazione su Anno plasma per singolo prodotto al fine di accorciare i tempi della verifica contabile finale.

. *Modalità e tempistica della compensazione interregionale emoderivati su «anno solare»*

La logica dell'impianto della compensazione su «anno solare», formalizzato con DGR n. 4039/05 viene superata, come concordato in seno al Gruppo di Coordinamento AIP, in particolare nella riunione del 06.02.14, a favore di un maggior allineamento da un lato alle dinamiche di magazzino (logistica/distribuzione) e dall'altro lato alle posizioni compensative su anno plasma, come di seguito esplicitato. La Compensazione su Anno plasma, in ogni caso, proseguirà nella sua funzione di recupero dei disallineamenti registrati con le Compensazioni su Anno solare.

Nel corso del 2013, infatti, il numero dei lotti aperti a fine anno si è incrementato a causa sia della disponibilità di 2 punti di distribuzione intermedi, sia per il cospicuo interscambio di lotti/prodotti (Fattore VIII, Complesso Protrombinico, Antitrombina III) con Regioni extra AIP che hanno determinato il differimento della possibilità di inserirli nella attuale Compensazione. Ma ciò che appare di maggiore impatto è che la Compensazione su Anno solare, nel modello precedente, non risulta allineata a quanto si verrà a regolare su Anno plasma a seguito della bassa numerosità dei lotti (chiusi) soggetti a Compensazione rispetto al totale del distribuito nell'Anno solare preso a riferimento. Infatti la Compensazione su Anno plasma per singolo prodotto, non appare sufficiente da sola per correggere tali aberrazioni di sistema.

Pertanto, l'Ufficio di Coordinamento ha proposto una nuova modalità di calcolo, oggetto di recepimento del presente atto, che prevede di compensare tutti i prodotti distribuiti nell'Anno solare di riferimento, indipendentemente dal fatto che la loro provenienza sia da lotti chiusi o aperti, confrontando, in modo semplice e lineare, il distribuito con lo spettante in termini di fatturato.

Si precisa che la lettura del solo valore del saldo finale della Compensazione emoderivati è una rappresentazione parziale della performance di un sistema regionale se non correlata a parametri di efficacia, efficienza organizzativa, economicità, qualità, appropriatezza terapeutica.

. *I conteggi relativi all'anno solare 2013*

Il CRAT, con nota prot. n. 8/2014/A del 27.01.14, ha trasmesso ai Responsabili delle SRC delle Regioni/PP.AA. aderenti all'AIP le tabelle con i conteggi relativi alle compensazioni economiche per lo scambio interregionale di emoderivati in oggetto; in particolare, i conteggi relativi all'anno solare 2013 sono stati approvati in occasione dell'incontro del Gruppo di Coordinamento del 6 febbraio 2014.

Le tabelle vengono allegate al presente atto - di cui fanno parte integrante - sotto la lettera A, e sono state elaborate in applicazione della logica di cui sopra, di seguito dettagliatamente declinata:

a) calcolo dei flaconi di emoderivati spettanti ad ogni Regione/P.A., per il 2013, considerando soltanto i lotti distribuiti nell'anno ripartiti in base alle percentuali di fatturazione dei rispettivi anni plasma;

b) quantificazione delle quote di emoderivati ritirate da ogni Regione/P.A. in base alle consegne dell'anno, nel periodo 01.01.13 - 31.12.13;

c) confronto dei valori sopra determinati e conseguente identificazione delle posizioni eccedentarie/carenti.

Tale meccanismo ha prodotto dei risultati in termini di posizioni da compensare, valorizzate in base al regime tariffario di cui alla DGR n. 1578/11, recepita dalle Regioni/PP.AA. dell'AIP, come di seguito indicato:

Emoderivati AIP	***Tariffe AIP***
Albumina	Euro 2,10 al g, corrispondenti a Euro 21,00 per flacone da 20% 50 ml
Gammaglobuline e.v.	Euro 31,40 al g, corrispondenti a Euro 157,00 per flacone da 5g ed a Euro 78,50 per il flacone da 2,5g
Fattore VIII	Euro 0,099 per UI, corrispondenti a Euro 99,00 per flacone da 1.000 UI
Fattore IX	Euro 0,023 per UI, corrispondenti a Euro 23,00 per flacone da 1.000 UI

Complesso Protrombinico	Euro 0,022 per UI, corrispondenti a Euro 11,00 per flacone da 500 UI
Antitrombina III	Euro 0,157 per UI, corrispondenti a Euro 157,00 per flacone da 1.000 UI

. *Inserimento delle compensazioni emoderivati AIP nel flusso della mobilità sanitaria interregionale*

Nel corso della riunione del 23.05.06 del GdC, valutando sia la tempistica del sistema in uso, che ricopre un arco di più anni, sia le implicazioni amministrative in termini di sempre maggiore complessità nelle manovre di bilancio regionale, è emersa l'opportunità di riflettere circa diverse modalità di gestione dei rapporti in esame, con particolare riferimento al loro spostamento nei flussi della mobilità sanitaria interregionale, laddove possibile e praticabile. La Regione del Veneto ha quindi sottoposto al coordinamento tecnico per la mobilità sanitaria interregionale l'ipotesi di inserimento nei saldi di detta mobilità le posizioni creditorie/debitorie derivanti dalla compensazione relativa agli emoderivati dell'AIP.

La Commissione Salute, riunitasi a Roma il 27.09.06, ha approvato la semplificazione della gestione amministrativa e della tenuta contabile centralizzata della movimentazione originata dagli scambi intra-AIP, attualmente coordinate dalla Regione del Veneto, ritenendo che la relativa movimentazione finanziaria possa essere garantita compensando i saldi con la stessa metodologia attualmente in vigore per la mobilità sanitaria interregionale.

A partire dall'attività relativa all'anno 2008, pertanto, come riportato nel Testo Unico - Compensazione Interregionale della Mobilità Sanitaria (Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, 09/061/CR/C7: Roma, 29 luglio 2009) la Regione del Veneto provvede a trasmettere a ciascuna Regione e P.A. aderente all'AIP e al coordinamento del gruppo tecnico interregionale dei referenti, nel rispetto della scadenza prevista per gli altri addebiti di mobilità, la rendicontazione dei saldi attivi e passivi.

Tutto ciò premesso e considerato, si propone di prendere atto degli scambi di emoderivati tra gli Aderenti AIP relativamente all'anno solare 2013, così come modificate per effetto dei conguagli (emoderivati e plasma) e di procedere all'approvazione delle relative tabelle, attestanti le posizioni creditorie e/o debitorie delle singole Regioni/PP.AA. aderenti all'AIP:

- Tabelle da I a XI - Compensazione emoderivati "anno solare 2013", conguagli e riepilogo (**Allegato A**).

Si fa presente che le vigenti disposizioni, ed in particolare le già citate DDGR nn. 4039/05, 1381/06, 1601/07, 2138/07, 3220/08, 1583/09, 655/10, 646/11, 509/12 e 1313/13, prevedono che il Veneto, quale Regione capofila, debba da un lato assicurare il costante monitoraggio di tipo amministrativo-contabile sulle quantità di plasma raccolto e conferito dalle strutture trasfusionali delle Regioni/PP.AA. al fine della produzione di emoderivati, nonché sulle movimentazioni dei prodotti derivanti dalla lavorazione industriale del plasma stesso, dall'altro provvedere, a conclusione di ciascun «anno solare», laddove possibile, alla determinazione delle posizioni debitorie e/o creditorie di ciascuna Regione/P.A. ed agli eventuali conguagli praticabili.

A completare il quadro di riferimento, si ricorda che all'interno del GdC i referenti regionali provvedono, previa valutazione positiva della regolarità contabile da parte delle rispettive amministrazioni di riferimento, all'approvazione della documentazione presentata dalla Regione del Veneto, attestante le rispettive posizioni creditorie e/o debitorie delle Regioni/PP.AA.. Con la suddetta approvazione, la Regione Veneto si intende liberata da ogni successiva eventuale contestazione.

Il Relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta Regionale il presente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il Relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la legislazione regionale e statale;

VISTA la legge n. 219/2005 e s.m.i.;

VISTE le proprie deliberazioni n. 3305/1998, n. 1610/02, n. 2420/03, n. 4039/05, n. 1381/06, n. 1601/07, n. 2138/07, n. 4166/07, n. 3220/08, n. 1583/09, n. 655/10, n. 646/11, n. 1578/11, n. 509/12, n. 1313/13;

VISTO il contratto in essere con la ditta Kedrion SpA, ex DDGR nn. 407/01, 978/03, 4305/04, 752/05, 2051/06, 735/07, 3815/07, 840/08, 2189/08, 748/09, 2330/09, 853/10, 1619/10, 1489/11, 1579/11, 510/12, 606/12, 2098/12; 691/13; 1945/13;

PRESO ATTO delle determinazioni espresse dal GdC dell'AIP nelle riunioni del 18 maggio 2005, 27 giugno 2005, 23 maggio 2006, 10 novembre 2008, 19 maggio 2009, 10 febbraio 2010, 27 gennaio 2011, 9 febbraio 2012, 7 febbraio 2013, 30 settembre 2013, 6 febbraio 2014;

PRESO ATTO della formale approvazione dei conteggi da parte dei Responsabili delle SRC delle Regioni/PP.AA. aderenti all'AIP;

VISTO l'art. 2 co. 2 lettera h) della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

delibera

1. di approvare, per le ragioni esposte in premessa, il documento allegato al presente atto (**Allegato A**), del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di dare mandato al Direttore della Sezione Programmazione Risorse Finanziarie SSR di provvedere agli adempimenti conseguenti, con riferimento all'inserimento degli importi di cui all'**Allegato A** nella mobilità sanitaria interregionale.

3. la Sezione Programmazione Risorse Finanziarie SSR è incaricata dell'esecuzione del presente atto;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A Dgr n. del pag. 1/5

ALLEGATOA alla Dgr n. 903 del 10 giugno 2014

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

TAB. I

COMPENSAZIONE ALBUMINA A.S. 2013	SPETTANTE LOTTI ANNO PLASMA 2011	SPETTANTE LOTTI ANNO PLASMA 2012	SPETTANTE LOTTI ANNO PLASMA 2013	CONSEGNE 2013	POSIZIONI (FL.)	TARIFFA	POSIZIONI (valori in Euro)
Abruzzo	3.306	31.439	1.462	44.900	-8.693	21,00	**-182.553,00**
Basilicata	1.423	12.202	483	24.550	-10.442	21,00	**-219.282,00**
P.A. Bolzano	1.494	13.634	606	13.000	2.734	21,00	**57.414,00**
Emilia Romagna	17.182	151.590	5.856	160.300	14.328	21,00	**300.888,00**
Friuli Venezia Giulia	6.074	51.920	2.246	31.224	29.016	21,00	**609.336,00**
Liguria	4.623	39.843	1.747	57.050	-10.837	21,00	**-227.577,00**
P.A. Trento	1.373	12.762	585	10.800	3.920	21,00	**82.320,00**
Valle d'Aosta	616	5.229	233	6.000	78	21,00	**1.638,00**
Veneto	18.097	158.376	6.699	158.750	24.422	21,00	**512.862,00**
Toscana	14.754	128.680	6.064	169.864	-20.366	21,00	**-427.686,00**
Umbria	1.855	16.871	853	43.739	-24.160	21,00	**-507.360,00**
TOTALE	**70.797**	**622.546**	**26.834**	**720.177**	**0**		**0,00**

TAB. II

COMPENSAZIONE IG VENA 2,5g A.S. 2013	SPETTANTE LOTTI ANNO PLASMA 2011	SPETTANTE LOTTI ANNO PLASMA 2012	CONSEGNE 2013	POSIZIONI (FL.)	TARIFFA	POSIZIONI (valori in Euro)
Abruzzo	35	99	0	134	78,50	**10.519,00**
Basilicata	15	38	0	53	78,50	**4.160,50**
P.A. Bolzano	16	43	120	-61	78,50	**-4.788,50**
Emilia Romagna	181	477	0	658	78,50	**51.653,00**
Friuli Venezia Giulia	64	163	384	-157	78,50	**-12.324,50**
Liguria	49	125	350	-176	78,50	**-13.816,00**
P.A. Trento	14	40	200	-146	78,50	**-11.461,00**
Valle d'Aosta	6	16	10	12	78,50	**942,00**
Veneto	191	498	416	273	78,50	**21.430,50**
Toscana	156	405	1.224	-663	78,50	**-52.045,50**
Umbria	20	53	0	73	78,50	**5.730,50**
TOTALE	**747**	**1.957**	**2.704**	**0**		**0,00**

TAB. III

COMPENSAZIONE IG VENA 5g A.S. 2013	SPETTANTE LOTTI ANNO PLASMA 2011	SPETTANTE LOTTI ANNO PLASMA 2012	CONSEGNE 2013	POSIZIONI (FL.)	TARIFFA	POSIZIONI (valori in Euro)
Abruzzo	3.155	8.344	12.428	-929	157,00	**-145.853,00**
Basilicata	1.358	3.238	3.712	884	157,00	**138.788,00**
P.A. Bolzano	1.426	3.618	5.652	-608	157,00	**-95.456,00**
Emilia Romagna	16.398	40.233	47.013	9.618	157,00	**1.510.026,00**
Friuli Venezia Giulia	5.797	13.780	15.616	3.961	157,00	**621.877,00**
Liguria	4.412	10.575	16.712	-1.725	157,00	**-270.825,00**
P.A. Trento	1.311	3.387	5.289	-591	157,00	**-92.787,00**
Valle d'Aosta	588	1.388	1.976	0	157,00	**0,00**
Veneto	17.269	42.034	63.560	-4.257	157,00	**-668.349,00**
Toscana	14.081	34.153	53.325	-5.091	157,00	**-799.287,00**
Umbria	1.770	4.478	7.510	-1.262	157,00	**-198.134,00**
TOTALE	**67.565**	**165.228**	**232.793**	**0**		**0,00**

TAB. IV

COMPENSAZIONE AT III 1.000 A.S. 2013	SPETTANTE LOTTI ANNO PLASMA 2010	SPETTANTE LOTTI ANNO PLASMA 2011	SPETTANTE LOTTI ANNO PLASMA 2012	CONSEGNE 2013	POSIZIONI (FL.)	TARIFFA	POSIZIONI (valori in Euro)
Abruzzo	28	418	775	1.966	-745	157,00	**-116.965,00**
Basilicata	9	151	242	1.490	-1.088	157,00	**-170.816,00**
P.A. Bolzano	14	189	320	192	331	157,00	**51.967,00**
Emilia Romagna	127	1.821	3.185	935	4.198	157,00	**659.086,00**
Friuli Venezia Giulia	49	719	1.188	2.571	-615	157,00	**-96.555,00**
Liguria	40	572	930	2.174	-632	157,00	**-99.224,00**
P.A. Trento	12	174	306	100	392	157,00	**61.544,00**
Valle d'Aosta	5	78	128	224	-13	157,00	**-2.041,00**
Veneto	146	2.142	3.588	5.965	-89	157,00	**-13.973,00**
Toscana	128	1.869	3.183	6.937	-1.757	157,00	**-275.849,00**
Umbria	17	235	396	630	18	157,00	**2.826,00**
TOTALE	**575**	**8.368**	**14.241**	**23.184**	**0**		**0,00**

ALLEGATOA alla Dgr n. 903 del 10 giugno 2014

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

TAB. V

COMPENSAZIONE F VIII 1.000 A.S. 2013	SPETTANTE LOTTI ANNO PLASMA 2008	SPETTANTE LOTTI ANNO PLASMA 2009	SPETTANTE LOTTI ANNO PLASMA 2010	SPETTANTE LOTTI ANNO PLASMA 2011	CONSEGNE 2013	POSIZIONI (FL.)	TARIFFA	POSIZIONI (valori in Euro)
Abruzzo	145	1.075	287	259	606	1.160	99,00	**114.840,00**
Basilicata	40	320	94	93	195	352	99,00	**34.848,00**
P.A. Bolzano	65	548	149	117	614	265	99,00	**26.235,00**
Emilia Romagna	637	4.740	1.312	1.132	8.512	-691	99,00	**-68.409,00**
Friuli Venezia Giulia	262	2.013	505	446	1.436	1.790	99,00	**177.210,00**
Liguria	202	1.476	413	355	2.391	55	99,00	**5.445,00**
P.A. Trento	56	445	120	108	252	477	99,00	**47.223,00**
Valle d'Aosta	19	193	56	48	138	178	99,00	**17.622,00**
Veneto	758	5.695	1.527	1.329	9.968	-659	99,00	**-65.241,00**
Toscana	660	4.777	1.325	1.160	10.255	-2.333	99,00	**-230.967,00**
Umbria	83	622	171	146	1.616	-594	99,00	**-58.806,00**
TOTALE	**2.927**	**21.904**	**5.959**	**5.193**	**35.983**	**0**		**0,00**

TAB. VI

COMPENSAZIONE FIX 1.000 A.S. 2013	SPETTANTE LOTTI ANNO PLASMA 2010	SPETTANTE LOTTI ANNO PLASMA 2011	SPETTANTE LOTTI ANNO PLASMA 2012	CONSEGNE 2013	POSIZIONI (FL.)	TARIFFA	POSIZIONI (valori in Euro)
Abruzzo	52	25	83	10	150	23,00	**3.450,00**
Basilicata	17	9	26	20	32	23,00	**736,00**
P.A. Bolzano	27	11	34	32	40	23,00	**920,00**
Emilia Romagna	238	109	342	526	163	23,00	**3.749,00**
Friuli Venezia Giulia	92	44	127	199	64	23,00	**1.472,00**
Liguria	75	35	100	143	67	23,00	**1.541,00**
P.A. Trento	22	11	33	0	66	23,00	**1.518,00**
Valle d'Aosta	10	5	14	0	29	23,00	**667,00**
Veneto	279	129	385	1.239	-446	23,00	**-10.258,00**
Toscana	241	113	341	947	-252	23,00	**-5.796,00**
Umbria	31	14	42	0	87	23,00	**2.001,00**
TOTALE	**1.082**	**507**	**1.527**	**3.116**	**0**		**0,00**

TAB. VII

COMPENSAZIONE COMPL. P. A.S. 2013	SPETTANTE LOTTI ANNO PLASMA 2011	SPETTANTE LOTTI ANNO PLASMA 2012	SPETTANTE LOTTI ANNO PLASMA 2013	CONSEGNE 2013	POSIZIONI (FL.)	TARIFFA	POSIZIONI (valori in Euro)
Abruzzo	20	1.228	262	577	933	11,00	**10.263,00**
Basilicata	7	384	87	422	56	11,00	**616,00**
P.A. Bolzano	9	508	109	1.070	-444	11,00	**-4.884,00**
Emilia Romagna	87	5.052	1.048	7.808	-1.621	11,00	**-17.831,00**
Friuli Venezia Giulia	34	1.883	402	1.665	654	11,00	**7.194,00**
Liguria	27	1.475	313	2.037	-222	11,00	**-2.442,00**
P.A. Trento	8	486	105	634	-35	11,00	**-385,00**
Valle d'Aosta	4	203	42	461	-212	11,00	**-2.332,00**
Veneto	104	5.688	1.199	6.375	616	11,00	**6.776,00**
Toscana	89	5.047	1.086	5.587	635	11,00	**6.985,00**
Umbria	11	628	153	1.152	-360	11,00	**-3.960,00**
TOTALE	**400**	**22.582**	**4.806**	**27.788**	**0**		**0,00**

ALLEGATOA alla Dgr n. 903 del 10 giugno 2014

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

TAB. VIII

RIEPILOGO POSIZIONI COMPENSAZIONE ANNO SOLARE 2013 (valori in Euro)

REGIONI /PP.AA.	ALBUMINA	IG 2,5g	IG 5g	AT III 1.000UI	FATTORE VIII 1000	FATTORE IX 1.000	COMPL. PROTR.	TOTALE NETTO
Abruzzo	-182.553,00	10.519,00	-145.853,00	-116.965,00	114.840,00	3.450,00	10.263,00	**-306.299,00**
Basilicata	-219.282,00	4.160,50	138.788,00	-170.816,00	34.848,00	736,00	616,00	**-210.949,50**
P.A. Bolzano	57.414,00	-4.788,50	-95.456,00	51.967,00	26.235,00	920,00	-4.884,00	**31.407,50**
Emilia Romagna	300.888,00	51.653,00	1.510.026,00	659.086,00	-68.409,00	3.749,00	-17.831,00	**2.439.162,00**
Friuli Venezia Giulia	609.336,00	-12.324,50	621.877,00	-96.555,00	177.210,00	1.472,00	7.194,00	**1.308.209,50**
Liguria	-227.577,00	-13.816,00	-270.825,00	-99.224,00	5.445,00	1.541,00	-2.442,00	**-606.898,00**
P.A. Trento	82.320,00	-11.461,00	-92.787,00	61.544,00	47.223,00	1.518,00	-385,00	**87.972,00**
Valle d'Aosta	1.638,00	942,00	0,00	-2.041,00	17.622,00	667,00	-2.332,00	**16.496,00**
Veneto	512.862,00	21.430,50	-668.349,00	-13.973,00	-65.241,00	-10.258,00	6.776,00	**-216.752,50**
Toscana	-427.686,00	-52.045,50	-799.287,00	-275.849,00	-230.967,00	-5.796,00	6.985,00	**-1.784.645,50**
Umbria	-507.360,00	5.730,50	-198.134,00	2.826,00	-58.806,00	2.001,00	-3.960,00	**-757.702,50**
TOTALE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

ALLEGATOA alla Dgr n. 903 del 10 giugno 2014

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

TAB. IX

RIEPILOGO CONGUAGLI COMPENSAZIONE ANNO PLASMA/ANNO SOLARE (valori in Euro)

REGIONI/PP.AA.	ALBUMINA	IG 2,5g	IG 5g	AT III 1.000UI	FATTORE VIII 1000	FATTORE IX 1.000	COMPL. PROTR.	TOTALE NETTO
Abruzzo	-39.459,00	-1.884,00	-155.430,00	-21.038,00	-99,00	-1.058,00	-1.177,00	**-220.145,00**
Basilicata	-36.813,00	-471,00	-154.017,00	-1.413,00	-5.742,00	92,00	-33,00	**-198.397,00**
P.A. Bolzano	10.122,00	-78,50	51.182,00	-10.519,00	2.970,00	138,00	-484,00	**53.330,50**
Emilia Romagna	63.168,00	2.198,00	303.795,00	109.586,00	-7.722,00	1.012,00	4.323,00	**476.360,00**
Friuli Venezia Giulia	43.617,00	1.256,00	112.412,00	58.090,00	19.008,00	1.012,00	2.970,00	**238.365,00**
Liguria	-12.348,00	471,00	-14.130,00	-5.809,00	-3.861,00	-920,00	-429,00	**-37.026,00**
P.A. Trento	-19.131,00	-549,50	-62.172,00	-19.154,00	-891,00	23,00	-825,00	**-102.699,50**
Valle d'Aosta	-3.780,00	78,50	-8.321,00	-1.884,00	-1.584,00	-184,00	-77,00	**-15.751,50**
Veneto	35.112,00	2.590,50	379.783,00	-24.806,00	12.177,00	4.002,00	-319,00	**408.539,50**
Toscana	-29.148,00	-2.041,00	-323.577,00	-56.677,00	-12.771,00	-3.611,00	-2.673,00	**-430.498,00**
Umbria	-11.340,00	-1.570,00	-129.525,00	-26.376,00	-1.485,00	-506,00	-1.276,00	**-172.078,00**
TOTALE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

TAB. X

RIEPILOGO POSIZIONI COMPENSAZIONE FINANZIARIA PLASMA ANNO PLASMA 2008 (valori in Euro)

REGIONI/PP.AA.	ANNO PLASMA 2008
Abruzzo	-13.996,57
Basilicata	-57.654,02
P.A. Bolzano	-133.270,82
Emilia Romagna	221.471,76
Friuli Venezia Giulia	-153.420,25
Liguria	29.477,91
P.A. Trento	-59.368,28
Valle d'Aosta	-95.522,23
Veneto	116.741,41
Toscana	158.817,81
Umbria	-13.276,72
TOTALE	**0,00**

ALLEGATOA alla Dgr n. 903 del 10 giugno 2014

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

TAB. XI

RIEPILOGO POSIZIONI COMPENSAZIONE ANNO SOLARE 2013 con CONGUAGLI (valori in Euro)				
REGIONI / PP.AA.	**Posizioni anno solare 2013**	**Posizioni conguagli anno plasma / anno solare**	**Posizioni compensazione finanziaria plasma**	**TOTALE FINALE**
Abruzzo	-306.299,00	-220.145,00	-13.996,57	**-540.440,57**
Basilicata	-210.949,50	-198.397,00	-57.654,02	**-467.000,52**
P.A. Bolzano	31.407,50	53.330,50	-133.270,82	**-48.532,82**
Emilia Romagna	2.439.162,00	476.360,00	221.471,76	**3.136.993,76**
Friuli Venezia Giulia	1.308.209,50	238.365,00	-153.420,25	**1.393.154,25**
Liguria	-606.898,00	-37.026,00	29.477,91	**-614.446,09**
P.A. Trento	87.972,00	-102.699,50	-59.368,28	**-74.095,78**
Valle d'Aosta	16.496,00	-15.751,50	-95.522,23	**-94.777,73**
Veneto	-216.752,50	408.539,50	116.741,41	**308.528,41**
Toscana	-1.784.645,50	-430.498,00	158.817,81	**-2.056.325,69**
Umbria	-757.702,50	-172.078,00	-13.276,72	**-943.057,22**
TOTALE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

(Codice interno: 276329)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 905 del 10 giugno 2014

Approvazione Linea di progetto n. 3 - Definizione fabbisogno operatori sanitari per il S.S.r. veneto, da attuarsi nell'ambito dell'accordo tra la Regione del Veneto e l'Università Cà Foscari di Venezia. L.r. 23/2013 - DGR n. 2357 del 16/12/2013.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva la Linea di progetto n. 3 - Definizione fabbisogno operatori sanitari per il S.S.r. veneto, da attuarsi nell'ambito della convenzione tra la Regione del Veneto e l'Università Cà Foscari di Venezia di cui alla DGR 2357 del 16/12/2013, al fine di dotare la Regione di banche dati e di una metodologia rigorosa e solida per la determinazione del fabbisogno di professionisti sanitari.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 2357 del 16/12/2013 è stato avviato un rapporto di collaborazione tra la Regione del Veneto e l'Università Cà Foscari di Venezia finalizzato alla attuazione di specifici progetti vertenti gli ambiti previsti dal Piano Socio Sanitario regionale 2013-2016 (L.r. n. 23 del 29/6/2012).

Tale rapporto, formalizzato da apposita convenzione di validità triennale il cui schema è stato adottato con il provvedimento sopra citato, trova il suo fondamento nella necessità da parte della Regione del Veneto di avvalersi di un supporto metodologico e di competenze solido e di alto livello a sostegno delle attività di studio, analisi, valutazione, sperimentazione ed implementazione degli obiettivi previsti dal PSSR, e dall'esigenza da parte dell'Università Cà Foscari di consolidare le esperienze e le competenze esistenti, elevando la propria presenza sui temi informativi, organizzativi e gestionali nel settore della sanità e dell'amministrazione pubblica. Con riferimento, dunque, agli sviluppi programmatici nella sanità, l'Ateneo è interessato ad affiancare la direzione socio-sanitaria del Veneto per lo studio e lo sviluppo di soluzioni gestionali ed organizzative innovative.

Con la predetta deliberazione n. 2357/2013 accanto all'approvazione di due linee di progetto e delle modalità operative a cui sono tenuti i due Enti, vi è la previsione secondo cui l'accordo tra la Regione del Veneto e l'Università Cà Foscari si sostanzia attraverso la definizione di specifici progetti che potranno avere diversa durata temporale in funzione della complessità degli obiettivi e dei problemi affrontati.

In relazione a quanto sopra, con il presente atto si intende proporre l'adozione di un ulteriore progetto da includere nel rapporto convenzionale, teso all'espletamento di una funzione regionale discendente dalla normativa vigente, che di seguito si illustra.

L'art. 6-*ter* del D.lgs 502/92 s.m.i., stabilisce che entro il 30 aprile di ciascun anno il Ministro della Salute, sentita la Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, determina il fabbisogno per il Servizio sanitario nazionale, in ordine ai medici chirurghi, veterinari, odontoiatri, farmacisti, biologi, chimici, fisici, psicologi, nonché al personale sanitario infermieristico, tecnico e della riabilitazione ai fini della programmazione da parte del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, degli accessi ai corsi di laurea ed alle scuole di formazione specialistica.

Ai fini della determinazione del fabbisogno si deve tenere conto:

- degli obiettivi e livelli essenziali di assistenza indicati dal Piano sanitario nazionale e da quelli regionali;
- dei modelli organizzativi dei servizi;
- dell'offerta di lavoro;
- della domanda di lavoro, considerando il personale in corso di formazione e il personale già formato, non ancora immesso nell'attività lavorativa.

Le Regioni sono tenute a fornire al Ministero della Salute i dati e gli elementi di valutazione necessari alla determinazione dei fabbisogni riferiti alle diverse categorie professionali e, in caso di inadempimento entro il termine prescritto, il Ministero provvede all'acquisizione dei dati attraverso commissari ad acta ponendo a carico degli enti inadempienti gli oneri a tal fine sostenuti.

L'art. 35 del d.lgs n. 368/99 dispone che con cadenza triennale ed entro il 30 aprile del terzo anno, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, tenuto conto delle relative esigenze sanitarie e sulla base di una approfondita analisi della situazione occupazionale, individuano il fabbisogno dei medici specialisti da formare comunicandolo al Ministero della Salute e al Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica. Lo stesso art. 35 afferma che entro il 30 giugno del terzo anno i Ministeri citati al paragrafo precedente unitamente al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica - sentita la conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano - determinano il numero globale degli specialisti da formare annualmente, per ciascuna tipologia di specializzazione, prendendo atto delle esigenze di programmazione delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano con riferimento alle attività del servizio sanitario nazionale.

L'Art. 8 della L. 401/2000 stabilisce che il numero dei laureati appartenenti alle categorie dei veterinari, degli odontoiatri, farmacisti, biologi, chimici, fisici, psicologi iscrivibili alle scuole di specializzazione post laurea è determinato ogni tre anni accademici con le stesse modalità utilizzate per la determinazione del fabbisogno di medici specialisti.

Recentemente, in materia di determinazione del fabbisogno, la Regione del Veneto ha aderito ad un progetto europeo denominato "*Joint Action on European Health Workforce Planning and Forecasting*", in particolare al Work Package 5 "*Exange of good practices in planning methodologies*".

Gli obiettivi di tale progetto, avviato nel 2013, si possono sintetizzare come segue:

- migliorare la sicurezza sanitaria dei cittadini;
- promuovere la salute, compresa la riduzione delle ineguaglianze in materia;
- produrre e diffondere informazioni e conoscenze in materia di salute.

La Joint Action dovrà pertanto:

- analizzare le metodologie di pianificazione e previsione europee attualmente in uso;
- creare una piattaforma di collaborazione e scambio di buone pratiche;
- definire le linee guida europee relative alla determinazione del fabbisogno di professionisti dell'area sanitaria;
- analizzare e monitorare le basi dati disponibili, ponendo l'attenzione ai dati sulla mobilità all'interno dell'Europa;
- migliorare la conoscenza dei metodi di calcolo previsionali;
- in generale, migliorare le politiche di pianificazione e programmazione della determinazione del fabbisogno delle professioni sanitarie.

In relazione, pertanto, all'adesione al progetto europeo ed agli impegni assunti, ed alle esigenze della pianificazione degli accessi alla formazione di base e post-base delle figure professionali che operano nell'area sanitaria (medici specialisti, specialisti non medici, medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, operatori delle professioni sanitarie dell'area infermieristica, tecnico-sanitaria, della riabilitazione e della prevenzione, ed operatori socio sanitari), vi è la necessità di acquisire una metodologia rigorosa dal punto di vista scientifico, che tenga in considerazione i principali fattori relativi al sistema formativo universitario ed al sistema lavorativo pubblico e privato, nonché gli ulteriori elementi complessivamente incidenti che concorrono alla definizione del composito sistema. Le risultanze potranno poi essere utilizzate per ulteriori valutazioni connesse alla programmazione sanitaria, all'evoluzione dei bisogni di salute, all'innovazione delle tecnologie.

Nell'ambito, dunque, del rapporto convenzionale instaurato con l'Università Cà Foscari di cui alla DGR n. 2357/2013, si propone l'approvazione della:

Linea di progetto n. 3 - Determinazione del fabbisogno degli operatori sanitari per il S.S.r. veneto.

Si prevede l'attuazione di un piano triennale (fino a dicembre 2016) per rafforzare il sistema di previsione dei fabbisogni regionali in ambito sanitario, con l'obiettivo di fornire indicazioni che tengano conto dell'evoluzione storica di domanda e offerta delle diverse professionalità sanitarie.

Per l'anno 2014 gli obiettivi sono:

a) ricostruzione delle banche dati utili ai fini previsionali;

i. la costruzione o il riordino di una banca dati che includa i dati delle banche dati di AlmaLaurea, del MIUR, del Ministero della Salute, degli Atenei veneti ed i dati eventualmente forniti dalla Regione;
ii. la definizione di una metodologia che consenta di prevedere il numero di laureati negli anni futuri, a partire dai dati sugli immatricolati attuali e dalle stime riguardanti i ritardi negli studi.

b) studio di metodologie per stimare i fabbisogni.

per quanto concerne le previsioni dei fabbisogni futuri si intende acquisire informazioni circa:

i. le "uscite" dal mondo del lavoro previste per i prossimi anni;
ii. il bacino di utenza che richiede le prestazioni professionali in ambito sanitario e che è costituito dalle popolazioni del Veneto e di alcune regioni limitrofe;
iii. l'individuazione di eventuali centri di eccellenza verso i quali si rivolgono flussi di domanda significativi e non originari del bacino di utenza sopra menzionato;
iv. costruzione di modelli statistici che pongano in relazione le dinamiche delle popolazioni definite in ii. e (se possibile) in iii. con la domanda di servizi sanitari degli anni passati (auspicabilmente per un arco temporale di almeno 10 anni). A questo proposito si ipotizza, in prima battuta, un modello di regressione multivariata che pone in relazione la domanda di servizi sanitari (riferita ai diversi profili professionali) con alcune caratteristiche demografiche della popolazione.

Questo punto del progetto dovrebbe essere sviluppato per la maggior parte nel 2015.

c) partecipazione ai tavoli regionali, nazionali e internazionali per condividere l'approccio metodologico.

Si prevedono missioni, a vario titolo, nel periodo 2014-2016.

d) consultazione di esperti per la creazione di scenari previsivi.

Spunti possibili: valutazione degli impatti prevedibili dell'innovazione tecnologica sulla domanda dei diversi servizi sanitari; validazione "a priori", da parte di esperti, delle metodologie sviluppate e delle stime e previsioni prodotte. Queste interazioni con gli esperti del settore dovrebbero affiancare con continuità le attività menzionate nei punti a) e b).

Per il 2014 si prevede di lavorare soprattutto sui punti a) e b) per arrivare a fine anno a proporre un metodo previsivo sufficientemente sofisticato. Nel 2015 si affinerà ulteriormente tale metodo, per poi sperimentare la sua forma più completa l'anno successivo.

Per la realizzazione del progetto sopra illustrato si quantifica per l'anno 2014, la somma pari a Euro 47.000,00, che include l'attivazione di un assegno di ricerca da parte dell'Ateneo.

All'assunzione della spesa sopra indicata sul capitolo 101703 del bilancio di previsione per l'anno 2014, ed all'esecuzione del presente provvedimento, provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Programmazione Risorse Finanziarie S.S.R..

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- VISTO l'art. 6-*ter* del d.lgs 502/92 s.m.i. "*Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421";*

- VISTO l'art. 35 del d.lgs 368/99 s.m.i. "*Attuazione della direttiva 93/16/CE in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli e delle direttive 97/50/CE, 98/21/CE, 98/63/CE e 99/46/CE che modificano la direttiva 93/16/CE.*";

- VISTO l'art. 8 della L. 401/2000 "*Norme sull'organizzazione e sul personale settore sanitario*";

- VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o), della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 recante "*Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto*";

- VISTA la Legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "*Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione"*;

- VISTA la Legge regionale 2 aprile 2014, n. 11 "*Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016";*

- VISTA la DGR n. 2357 del 12/12/2013 "*Convenzione con l'Università Cà Foscari di Venezia ai fini di uno scambio di competenze professionali con il personale impegnato nel settore sanità*";

delibera

1. di approvare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare la Linea di Progetto n. 3 - Determinazione del fabbisogno degli operatori sanitari per il S.S.r. veneto, come descritto in premessa;

3. di determinare in euro 47.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Programmazione Risorse Finanziarie S.S.R. disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101703 avente per oggetto "*Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA -gestione sanitaria accentrata presso la regione art. 20, c. 1 p.to b, lett. a, D.lgs. 23/06/2011, n.118*" del bilancio di previsione annuale 2014;

4. di incaricare la Sezione Programmazione Risorse Finanziarie S.S.R. dell'esecuzione del presente atto, mediante successivi provvedimenti;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 276330)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 906 del 10 giugno 2014

Art. 20 L n° 67/88 - DDGRV n. 270/10, n. 262/11 e n. 96/2013 - Accordo di Programma in data 01/03/2013. Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona - "Ospedale Civile Maggiore Borgo Trento di Verona, Ristrutturazione Area geriatrica - 1^ Fase". Approvazione intervento.

[Edilizia ospedaliera]

Note per la trasparenza:
Approvazione dell'intervento inserito nell'Accordo di Programma sottoscritto in data 01 marzo 2013 con il Ministero della Salute relativo all'area geriatrica dell'Ospedale Civile Maggiore Borgo Trento di Verona dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Verona, per consentire la successiva richiesta di ammissione dello stesso al finanziamento a carico dei fondi di cui all'art. 20 della L. n. 67/88, per l'importo di Euro 9.830.639,25

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con precedenti deliberazioni nn. 270 del 09/02/2010 e 262 del 15/03/2011 la Giunta Regionale ha ammesso a finanziamento n. 19 interventi di edilizia sanitaria di interesse regionale per un costo complessivo di oltre 390 milioni di euro.

Il piano finanziario dei provvedimenti di cui sopra, prevedeva il completo l'utilizzo dei fondi di cui alla delibera CIPE n. 97/2008 del 18/12/2008, relativa all'esercizio finanziario del 2008, per l'importo di Euro 205.189.801,72 concernenti il programma di investimenti di cui all'art. 20 della L. n. 67/88.

Il Documento Programmatico e le Schede tecniche relative ai singoli interventi previsti nelle DDGRV nn. 270/2010 e 262/2011, predisposti dai competenti uffici regionali, sono stati trasmessi e successivamente esaminati favorevolmente dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti pubblici del Ministero della Salute nella seduta del 27 luglio 2011 ed il successivo passo è stata l'acquisizione dell'Intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni per la successiva sottoscrizione sia del Protocollo d'Intesa che dell'Accordo di Programma stesso.

L'attivazione dell'Accordo avviene con la sottoscrizione dell'articolato contrattuale e la sua definizione si perfeziona con la ripartizione finanziaria prevista in quanto il relativo impegno finanziario *"....è all'interno delle risorse finanziarie disponibili nel bilancio dello Stato*" .

Con nota n. 1781 del 21/01/2013, il Ministero della Salute comunicava la disponibilità finanziaria per la copertura degli Accordi di Programma, ed in particolare la quota parte assegnata al Veneto, pari a Euro 130.295.524,09 sui 205.189.801,72 assegnati dal CIPE e chiedeva, contestualmente, di conoscere le priorità da finanziare fino alla concorrenza della somma indicata.

Conseguentemente, con deliberazione n. 96 del 29/01/2013 la Giunta Regionale confermava i contenuti e le assegnazioni di cui alle precedenti deliberazioni nn. 270/2010 e 262/2011 e individuava una prima fase degli interventi in funzione dell'effettiva disponibilità finanziaria comunicata dal Ministero dell'Economia.

Sulla base della delibera sopra citata, in data 01 marzo 2013 è stato sottoscritto tra il Ministero della Salute e la Regione del Veneto, l'Accordo integrativo dell'Accordo di Programma in materia di sanità.

Il sopraccitato Accordo di Programma prevede il finanziamento di n. 19 interventi per un onere finanziario complessivo a carico dello Stato pari a Euro 130.295.524,09.

Tra gli interventi previsti e finanziati all'interno dell'accordo di programma risulta pertanto inserito anche il seguente:

Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona -" Ospedale Civile Maggiore Borgo Trento di Verona, Area geriatrica - 1^ Fase" (scheda tecnica n. 17) del costo complessivo di euro 10.348.041,31 e finanziato per euro 9.830.639,25 con oneri a carico dello stato (art. 20 della legge 67/88 - AdP 01/03/2013) e per euro 517.402,06 con oneri a carico del bilancio dell'Azienda Ospedaliera Universitaria.

La procedura attuativa del piano di investimenti di cui all'art. 20 della L. n. 67/1988, impone che nei 18 mesi successivi alla stipula dell'accordo di programma, ovvero entro il 01 settembre 2014, la Regione approvi il progetto inserito nell'accordo di programma e presenti al Ministero della Salute la relativa richiesta di ammissione a finanziamento.

L'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona ha avviato fin dal 2000 un percorso di programmazione generale basato sullo sforzo di forte integrazione funzionale tra le due realtà, quella ospedaliera e quella universitaria, che trovano collocazione sia nella sede di Borgo Trento sia in quella di Borgo Roma.

Tale programmazione può essere sinteticamente divisa in tre momenti precisi:

- Una prima fase relativa alla realizzazione del blocco chirurgico presso l'Ospedale Civile Maggiore di Borgo Trento che è stata ultimata ed è già attiva.
- Una seconda fase, inserita nell'accordo di programma sottoscritto in data 11/12/2009, che prevede la realizzazione dell'Ospedale del Bambino e della Donna e Outpatient Clinic presso gli Ospedali di Borgo Trento e Borgo Roma che è già stata attivata con la procedura del promotore finanziario.
- Una terza e ultima fase di riorganizzazione funzionale e logistico-edilizia dell'Azienda Ospedaliera che, prende avvio nel 2008, ma ha preso concretezza con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 01/03/2013.

In particolare si deve evidenziare che il percorso relativo alla seconda fase programmatoria, e cioè quella relativa alla realizzazione dell'ospedale donna-bambino e outpatient clinic, iniziò concretamente nel corso del 2008 con la redazione dello studio di fattibilità per poi arrivare, nel corso del 2012, all'aggiudicazione della gara ed alla sottoscrizione del contratto.

Successivamente la società di progetto aggiudicataria ha provveduto alla redazione del progetto preliminare, nel 2012, e di quello definitivo, nel corso del 2013.

Sul progetto definitivo di cui sopra, del costo complessivo di Euro 131.978.662,27, si è espressa favorevolmente la Commissione Tecnica Regionale - sez. LL.PP. - con parere n. 13 del 26/09/2013.

La Commissione Regionale per gli Investimenti Tecnologici ed Edilizi, sulla base della rivisitazione delle logiche programmatorie e tecniche scaturita dalle considerazioni di cui sopra ha richiesto all'Azienda Universitaria di valutare la possibilità di finanziare la quota di Euro 9 mln originariamente prevista con i soldi del Fondo Sanitario Regionale, con i fondi disponibili di cui all'art. 20 della L. n. 67/88.

In tale contesto, una parte dei 9 mln di euro, precisamente Euro 2.845.711,37 verranno coperti con i fondi di cui alla scheda n. 15 dell'Accordo di Programma 01/03/2013 in quanto relativi all'intervento di adeguamento sismico degli ospedali Borgo Trento e Borgo Roma.

La restante quota da reperire risulta pertanto pari a Euro 6.154.288,63 (9 mln - 2.845.711,37).

L'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona ha individuato pertanto all'interno del progetto definitivo approvato dalla società di progetto l'acquisto di attrezzature fisse a servizio dell'area geriatrica e fino alla quota da reperire di cui sopra e pari a Euro 6.767.109,19 (iva compresa), come attestato dal R.U.P. con relazione del 18/02/2014, successivamente approvata dall'Azienda stessa con deliberazione n. 115 del 05/03/2014.

Oltre alle attrezzature di cui sopra l'Azienda Ospedaliera Universitaria ha inoltre rappresentato la necessità di porre in opera un nuovo gruppo elettrogeno, del costo di Euro 532.047,34, approvato con deliberazione n. 115 del 05/03/2014.

Con la citata deliberazione l'Azienda ha infine approvato il progetto di potenziamento della rete dati per un costo complessivo di Euro 3.184.078,00, sul quale la Commissione Regionale per gli Investimenti Tecnologici ed Edilizi ha espresso parere favorevole nella seduta del 10/04/2014.

Sui due interventi sopra evidenziati la Sezione Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive ha espresso parere favorevole con nota prot. n. 223511 del 23/05/2014.

In sintesi il progetto di Ristrutturazione Area geriatrica - 1^ Fase dell'Ospedale Civile Maggiore Borgo Trento di Verona, oggetto della presente deliberazione, è così composto:

Acquisto attrezzature Euro 6.767.109,19

Gruppo elettrogeno Euro 532.047,34

Potenziamento rete dati Euro 3.184.078,00

Totale Euro 10.483.234,53

Il costo complessivo dell'intervento, diversamente da quanto definito con la succitata deliberazione aziendale n. 115 del 05/03/2014, ammonta pertanto a Euro 10.483.234,53 di cui Euro 9.830.639,25 finanziati con i fondi di cui all'Art. 20 della L. n. 67/88 ed Euro 652.595,28 con i fondi di bilancio dell'Azienda Ospedaliera Universitaria.

Il progetto prevede la realizzazione di adeguamento di posti letto così come previsto negli obiettivi dell'Accordo di Programma del 01/03/2013.

Preso atto che, per il suindicato intervento, risultano acquisiti i pareri, i nulla osta, le concessioni, le licenze ed i permessi di legge indispensabili per garantire la cantierabilità e la fruizione delle opere, fatto salvo eventuali ulteriori adempimenti non rilevabili dal presente procedimento e considerato che i competenti uffici hanno riscontrato la conformità di detto intervento alla programmazione sanitaria regionale, nonché la relativa copertura finanziaria e, quindi, hanno indicato l'utilità di procedere nelle successive fasi con il presente provvedimento si propone di approvare il progetto e predisporre gli adempimenti necessari per la richiesta di ammissione a finanziamento al Ministero della Salute

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto l'art. 5 del decreto legislativo 19/06/1999 n. 229;

Visto l'art. 20 della legge n° 67/88;

Visto l'art. 26 comma 9 della L.R. n. 56/1994;

Vista la L.R. n. 27/2003 e s.m.i.;

Visto l'art. 2 comma 2 lettera O della L.R: n. 54/2012;

Visto l'accordo di programma siglato il 01/03/2013;

Richiamate le proprie deliberazioni nn. 270/10, 262/2011 e 96/2013

delibera

1. di approvare per le motivazioni espresse in premessa, attestando la coerenza con gli attuali indirizzi della programmazione sanitaria regionale, la conformità alle normative nazionali e regionali sugli standard ammissibili e la sussistenza dei necessari nulla osta, autorizzazioni, pareri, fatto salvo eventuali ulteriori adempimenti non rilevabili dal presente provvedimento, il seguente intervento:

- Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona - Ospedale Civile Maggiore Borgo Trento di Verona, *Ristrutturazione Area geriatrica - 1^ Fase "* (scheda tecnica n. 17), come in premessa meglio descritto, del costo complessivo di euro Euro 10.483.234,53 di cui Euro 9.830.639,25 con oneri a carico dello Stato (art. 20 della legge 67/88 - AdP 01/03/2013) ed Euro 652.595,28 a carico dell'Azienda;

2. di avviare conformemente a quanto stabilito nel citato Accordo di Programma, le procedure ex art. 20 della legge n° 67/88 per la richiesta, al Ministero della Salute, del finanziamento del progetto di cui al punto 1 del presente provvedimento per l'importo complessivo di Euro 9.830.639,25;

3. di trasmettere il presente provvedimento al Ministero della Salute per il seguito di competenza;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 276331)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 907 del 10 giugno 2014

Art. 20 L n° 67/88 - DDGRV n. 270/10, n. 262/11 e n. 96/2013 - Accordo di Programma in data 01/03/2013. Azienda ULSS n. 1 di Belluno - "Ospedale di Pieve di Cadore - Adeguamento Pronto Soccorso - 1^ fase". Approvazione intervento.

[Edilizia ospedaliera]

Note per la trasparenza:
Approvazione dell'intervento inserito nell'Accordo di Programma sottoscritto in data 01 marzo 2013 con il Ministero della Salute per consentire la successiva richiesta di ammissione dello stesso al finanziamento a carico dei fondi di cui all'art. 20 della L. n. 67/88, per l'importo di Euro 1.190.024,75.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con precedenti deliberazioni nn. 270 del 09/02/2010 e 262 del 15/03/2011 la Giunta Regionale ha ammesso a finanziamento n. 19 interventi di edilizia sanitaria di interesse regionale per un costo complessivo di oltre 390 milioni di euro.

Il piano finanziario dei provvedimenti di cui sopra, prevedeva il completo l'utilizzo dei fondi di cui alla delibera CIPE n. 97/2008 del 18/12/2008, relativa all'esercizio finanziario del 2008, per l'importo di Euro 205.189.801,72 concernenti il programma di investimenti di cui all'art. 20 della L. n. 67/88.

Il Documento Programmatico e le Schede tecniche relative ai singoli interventi previsti nelle DDGRV nn. 270/2010 e 262/2011, predisposti dai competenti uffici regionali, sono stati trasmessi e successivamente esaminati favorevolmente dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti pubblici del Ministero della Salute nella seduta del 27 luglio 2011 ed il successivo passo è stata l'acquisizione dell'Intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni per la successiva sottoscrizione sia del Protocollo d'Intesa che dell'Accordo di Programma stesso.

L'attivazione dell'Accordo avviene con la sottoscrizione dell'articolato contrattuale e la sua definizione si perfeziona con la ripartizione finanziaria prevista in quanto il relativo impegno finanziario *"....è all'interno delle risorse finanziarie disponibili nel bilancio dello Stato*" .

Con nota n. 1781 del 21/01/2013, il Ministero della Salute comunicava la disponibilità finanziaria per la copertura degli Accordi di Programma, ed in particolare la quota parte assegnata al Veneto, pari a Euro 130.295.524,09 sui 205.189.801,72 assegnati dal CIPE e chiedeva, contestualmente, di conoscere le priorità da finanziare fino alla concorrenza della somma indicata.

Conseguentemente, con deliberazione n. 96 del 29/01/2013 la Giunta Regionale confermava i contenuti e le assegnazioni di cui alle precedenti deliberazioni nn. 270/2010 e 262/2011 e individuava una prima fase degli interventi in funzione dell'effettiva disponibilità finanziaria comunicata dal Ministero dell'Economia.

Sulla base della delibera sopra citata, in data 01 marzo 2013 è stato sottoscritto tra il Ministero della Salute e la Regione del Veneto, l'Accordo integrativo dell'Accordo di Programma in materia di sanità.

Il sopraccitato Accordo di Programma prevede il finanziamento di n. 19 interventi per un onere finanziario complessivo a carico dello Stato pari a Euro 130.295.524,09.

Tra gli interventi previsti e finanziati all'interno dell'accordo di programma risulta pertanto inserito anche il seguente:

Azienda ULSS n. 1 - "Ospedale di Pieve di Cadore: "Adeguamento Pronto Soccorso - 1^ fase" (scheda tecnica n.1) del costo complessivo di euro 1.293.505,17, finanziato per euro 1.190.024,75 con oneri a carico dello stato (art. 20 della legge 67/88 - AdP 01/03/2013) e per euro 103.480,42 con oneri a carico del bilancio dell'Azienda ULSS n. 1.

La procedura attuativa del piano di investimenti di cui all'art. 20 della L. n. 67/1988, impone che nei 18 mesi successivi alla stipula dell'accordo di programma, ovvero entro il 01 settembre 2014, la Regione approvi il progetto inserito nell'accordo di programma e presenti al Ministero della Salute la relativa richiesta di ammissione a finanziamento.

L'Azienda ULSS n. 1 di Belluno ha presentato il progetto definitivo di "Adeguamento Pronto Soccorso - 1^ fase dell'Ospedale di Pieve di Cadore", approvato dal Direttore Generale con Deliberazione n. 204 del 06/03/2014 per l'importo di 1.434.767,76 di cui Euro 1.190.024,75 a carico dell'art. 20 della L. n. 67/88 e per la restante quota di Euro 244.743,01 con fondi dell'Azienda stessa.

Sul progetto definitivo redatto per il successivo appalto integrato, si è espressa favorevolmente la Sezione Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive con nota n. 213127 del 16/05/2014.

Il progetto prevede la realizzazione di adeguamento di posti letto esistenti, così come previsto negli obiettivi dell'Accordo di Programma del 01/03/2013.

Preso atto che, per il suindicato progetto definitivo risultano acquisiti i pareri, i nulla osta, le concessioni, le licenze ed i permessi di legge indispensabili per garantire la cantierabilità e la fruizione delle opere, fatto salvo eventuali ulteriori adempimenti non rilevabili dal presente procedimento e considerato che i competenti uffici hanno riscontrato la conformità di detto intervento alla programmazione sanitaria regionale, nonché la relativa copertura finanziaria e, quindi, hanno indicato l'utilità di procedere nelle successive fasi con il presente provvedimento si propone di approvare il progetto e predisporre gli adempimenti necessari per la richiesta di ammissione a finanziamento al Ministero della Salute

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto l'art. 5 del decreto legislativo 19/06/1999 n. 229;

Visto l'art. 20 della legge n° 67/88;

Visto l'art. 26 comma 9 della L.R. n. 56/1994;

Vista la L.R. n. 27/2003 e s.m.i.;

Vista la L R. 54/2012 art 2, comma 2, lett. o);

Visto l'accordo di programma sottoscritto in data 01/03/2013;

Richiamate le proprie deliberazioni nn. 270/10, 262/2011 e 96/2013

delibera

1. di approvare per le motivazioni espresse in premessa, attestando la coerenza con gli attuali indirizzi della programmazione sanitaria regionale, la conformità alle normative nazionali e regionali sugli standard ammissibili e la sussistenza dei necessari nulla osta, autorizzazioni, pareri, fatto salvo eventuali ulteriori adempimenti non rilevabili dal presente provvedimento, il seguente intervento:

- Azienda ULSS n. 1 - Ospedale di Pieve di Cadore (VE): "*Adeguamento Pronto Soccorso - 1^ fase"*(scheda tecnica n. 1) del costo complessivo aggiornato di euro Euro 1.434.767,76 di cui Euro 1.190.024,75 con oneri a carico dello Stato (art. 20 della legge 67/88 - AdP 01/03/2013) ed Euro 244.743,01 a carico dell'Azienda stessa;

2. di avviare conformemente a quanto stabilito nel citato Accordo di Programma, le procedure ex art. 20 della legge n° 67/88 per la richiesta, al Ministero della Salute, del finanziamento del progetto di cui al punto 1 del presente provvedimento per l'importo complessivo di Euro 1.190.024,75;

3. di trasmettere il presente provvedimento al Ministero della Salute per il seguito di competenza;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 276332)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 908 del 10 giugno 2014

Autorizzazioni ad Aziende ULSS ed Aziende Ospedaliere delle richieste sottoposte a parere di congruità della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (C.R.I.T.E.) nelle sedute del 6 marzo 2014 e 19 marzo 2014 (Art. 26, L.R. 56/1994, DGR n. 1455/2008, DGR n. 125/2011, DGR n. 2353/2011 e DGR n. 957/2013).

[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

Note per la trasparenza:
con il presente provvedimento si prende atto dei verbali della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (C.R.I.T.E.) delle sedute del 6 marzo 2014 e 19 marzo 2014 e si autorizzano alcune aziende sanitarie ad effettuare gli investimenti in attrezzature sanitarie di cui ai pareri favorevoli espressi dalla Commissione e a stipulare contratti di service sanitari. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanze di autorizzazione dell'Azienda Ospedaliera di Padova prot. n. 4397 del 28.1.2014 e prot. n. 8506 del 19.2.2014; istanze di autorizzazione dell'Azienda Ulss n. 10 prot. n. 74299 del 12.12.2013 e prot. n. 11763 del 20.2.2014; istanza di autorizzazione dell'Azienda Ulss n. 9 prot. n. 11566 del 30.1.2014; istanza di autorizzazione dell'Azienda Ulss n. 21 prot n. 64077 del 31.12.2013; istanza di autorizzazione dell'Azienda Ulss n. 15 prot. n. 14021 del 14.2.2014; istanze di autorizzazione dell'Azienda Ulss n. 16 prot. n. 19578 del 14.3.2014; istanza di autorizzazione dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona prot. n. 52924 del 31.10.2013.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La DGR n. 1455 del 6/6/2008 intitolata "Riavvio dell'attività di valutazione degli investimenti nel settore socio sanitario. Costituzione della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) e approvazione dei Criteri per la definizione di un piano allocativo delle attrezzature di imaging clinico nella Regione del Veneto" ha definito un nuovo modello di valutazione delle richieste di autorizzazione all'acquisto di grandi attrezzature, disciplinato le richieste di autorizzazione agli investimenti in edilizia sanitaria ed elaborato una serie di innovativi criteri a supporto delle competenti strutture della Segreteria regionale Sanità e Sociale ed ha inoltre costituito la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE), che ha assorbito le funzioni del precedente Gruppo Tecnico di Valutazione degli Investimenti nel settore Socio Sanitario.

La DGR 2353/2011, anche in conseguenza dell'entrata in vigore del D.Lgs. 118/2011, ha modificato la composizione della CRITE, con gli obiettivi di offrire alle Aziende ed alla Regione un più adeguato supporto alle attività di programmazione, assicurare agli investimenti previsti, dove possibile, ambiti di applicazione comuni e coerenti con la programmazione regionale ed in linea con quanto previsto dai Piani Triennali delle Opere Pubbliche e con quanto previsto dalla normativa in materia di approvvigionamenti di beni e servizi di cui al D.Lgs. 163/2006, garantire un miglior sostegno alle finalità comuni di controllo e contenimento della spesa e di armonizzare le procedure di autorizzazione degli investimenti con quanto previsto dagli articoli 25 e 32 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, e dai relativi provvedimenti attuativi.

La medesima DGR 2353/2011 ha puntualmente disposto che l'ambito di applicazione delle competenze della CRITE sono i progetti di investimento articolati in:

a. edilizia sanitaria e socio sanitaria;
b. grandi macchinari;
c. impianti;
d. attrezzature;
e. informatica e macchine d'ufficio;
f. altri ambiti, quali mobili, arredi, automezzi, immobilizzazioni immateriali ed altro.

In particolare, le competenze della CRITE comprendono gli investimenti in ambito ospedaliero, territoriale e di prevenzione - che devono essere ricondotti a tali aree progettuali -, i progetti di investimento in attrezzature, grandi apparecchiature, informatica, etc. (ad esclusione dei progetti di edilizia) di entità economica superiore alla soglia comunitaria, gli investimenti per service sanitari, gli investimenti previsti nell'ambito di contratti di finanza di progetto, concessioni, etc., le richieste di autorizzazione alla contrazione di mutui e l'analisi di ciascun Piano degli Investimenti triennale della Aziende ULSS ed Ospedaliere regionali.

Nell'ambito di valutazione della CRITE vengono comprese, inoltre, anche le richieste di autorizzazione alla contrazione di mutui ex artt. 5 e 6 della L.R. 55/94, così come previsto dalla DGR n. 125/2011.

Con DGR n. 957 del 18 giugno 2013 la Giunta regionale ha modificato ulteriormente la composizione della CRITE - di cui alla DGR n. 2353/2011.

In data 6 marzo 2014 la CRITE si è riunita ed ha esaminato le richieste di autorizzazione pervenute da parte delle Aziende Sanitarie ai competenti uffici regionali e inserite all'Ordine del Giorno di cui alla convocazione prot. n. 84998 del 26 febbraio 2014

In data 19 marzo 2014 la CRITE si è riunita ulteriormente ed ha esaminato le richieste di autorizzazione pervenute da parte delle Aziende Sanitarie ai competenti uffici regionali e inserite all'Ordine del Giorno di cui alla convocazione prot. n. 113761 del 14 marzo 2014.

Con il presente provvedimento si propone, pertanto, di prendere atto dei verbali delle sedute della CRITE del 6 marzo 2014 e 19 marzo 2014, agli atti presso la Sezione Controlli Governo e Personale SSR e di autorizzare gli investimenti di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, in virtù dei pareri favorevoli espressi dalla CRITE nelle sedute sopra indicate, pareri ritenuti congrui dalla Commissione anche in rapporto ad una valutazione complessiva degli investimenti inerenti le dotazioni di tutti gli enti sanitari presenti sul territorio.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il presente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Vista la legge regionale n. 27 del 7/11/2003;

- Vista la propria deliberazione n. 1455 del 6/6/2008;

- Vista la propria deliberazione n. 125/2011;

- Visto il D. Lgs. 118/11;

- Richiamata la propria deliberazione n. 2353 del 29/12/2011;

- Visto l'art. 2, comma 2, lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

- Richiamata inoltre la propria deliberazione n. 957 del 18/06/2013.

delibera

1. di prendere atto delle motivazioni esposte in premessa, facenti parte integrante del presente provvedimento;

2. di prendere atto dei verbali delle sedute della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) del 6 marzo 2014 e 19 marzo 2014, agli atti presso la Sezione Controlli Governo e Personale SSR;

3. di autorizzare gli investimenti richiesti dalle Aziende sanitarie e sottoposti al parere di congruità della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) nelle sedute del 6 marzo 2014 e 19 marzo 2014, per i quali la CRITE ha espresso parere favorevole come da **Allegato A,** anche in virtù della loro congruità in rapporto ad una valutazione complessiva degli investimenti inerenti le dotazioni di tutti gli enti sanitari presenti sul territorio;

4. di finanziare i seguenti investimenti, approvati nella seduta della CRITE del 6 marzo 2014 e 19 marzo 2014 - inseriti nell'elenco di cui all'Allegato A - realizzati nel 2014 ed iscritti a cespite entro il 31 dicembre 2014, per il 60% a carico del Fondo regionale per gli investimenti,quale contributo in conto esercizio a copertura dei costi d'ammortamento 2014 sostenuti, di cui all'art. 29 comma 1, lettera b del D. Lgs. 118/11, come modificato dall'art. 1, comma 36 della L. 228 del 24 dicembre 2012:

   - Azienda Ospedaliera di Padova "Richiesta di autorizzazione alla procedura di gara per l'acquisizione di attrezzature sanitarie";

- Azienda Ulss n. 12 "Parere in merito alla richiesta di autorizzazione per l'acquisizione di un Sistema robotizzato per Chirurgia";

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013 n. 33;

6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATOA alla Dgr n. 908 del 10 giugno 2014

REGIONE DEL VENETO

ESITI FAVOREVOLI - SEDUTA CRITE DEL 6 MARZO 2014				
N. OdG	**Azienda**	**Oggetto**	**Importo presunto**	**PARERE CRITE**
4	AO PD	Parere in merito alla richiesta di autorizzazione per l'affidamento della fornitura a noleggio triennale di un sequenziatore NGS denominato ILLUMINA MySeq Dx System, comprensivo di materiale di consumo e assistenza tecnica (nota prot. n. 4397 del 28 gennaio 2014)	€ 539.566,80 (IVA esclusa)	FAVOREVOLE
5	AO PD	Parere in merito alla richiesta di autorizzazione alla procedura di gara per l'acquisizione di attrezzature sanitarie (nota prot. n. 8506 del 19 febbraio 2014)	€ 6.250.000,00 (IVA inclusa) (Fondo regionale 2014 - 60% importo da finanziare pari a € 3.750.000,00)	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI
8	Ulss 10	Parere in merito alla richiesta di autorizzazione per l'affidamento del service dei centri dialisi estivi aziendali e della fornitura di materiali ed attrezzature per trattamenti dialitici (nota prot. 74299 del 12 dicembre 2013)	€ 12.949.600,00 (IVA esclusa) (durata 5 anni + 3 anni di proroga)	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI
11	Ulss 9	Parere in merito alla richiesta di autorizzazione alla procedura aperta di gara per la fornitura di 4 ecografi da destinarsi al Dipartimento di Radiologia e al Dipartimento Materno infantile del Presidio Ospedaliero di Treviso (nota prot. 11566 del 30 gennaio 2014)	€ 341.600,00 (IVA inclusa)	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI
15	Ulss 21	Parere in merito alla richiesta di autorizzazione alla procedura negoziata per rinnovo biennale della fornitura di sistemi completi per trattamenti dialitici (nota prot. n. 64077 del 31 dicembre 2013)	€ 2.016.284,10 (IVA esclusa) (durata 2 anni)	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI
18	Ulss 15	Parere in merito alla richiesta di autorizzazione al rinnovo del contratto in corso con la Ditta N.G.C. Medical Spa di Novedrate (CO), per la fornitura in service di dispositivi per le procedure di Emodinamica ed Elettrofisiologia (nota prot. n. 14021 del 14 febbraio 2014)	17.522.670,00 (IVA esclusa) (durata 2 anni)	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI

ESITI FAVOREVOLI - SEDUTA CRITE DEL 19 MARZO 2014				
N. OdG	**Azienda**	**Oggetto**	**Importo presunto**	**PARERE CRITE**
1	Ulss 10	Parere in merito alla richiesta di autorizzazione per la acquisizione di una RMN di 1,5T (nota prot. n. 11763 del 20 febbraio 2014)	€ 1.100.000,00 (IVA inclusa)	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI
2	Ulss 16	Parere in merito alla richiesta di autorizzazione all'acquisizione di n. 1 Sistema di Monitoraggio centralizzato per n. 18 posti letto e n. 12 ventilatori polmonari per Terapia Intensiva dell'Ospedale S. Antonio (Sostituzione) (nota prot. n. 19578 del 14 marzo 2014).	€ 1.200.000,00 (IVA inclusa)	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI
3	Ulss 16	Parere in merito alla richiesta di autorizzazione all'acquisizione di n. 8 Apparecchi per Anestesia per il Gruppo Operatorio dell'Ospedale S. Antonio (Centrale, Ventilatori e Monitor) in rete con gestione cartella clinica e dati (Sostituzione) (nota prot. n. 19578 del 14 marzo 2014).	€ 430.000,00 (IVA inclusa)	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI
4	Ulss 16	Parere in merito alla richiesta di autorizzazione all'acquisizione di n. 11 Letti Operatori a piani trasferibili di cui n. 7 per il Gruppo Operatorio dell'Ospedale S. Antonio e n. 4 per il Gruppo Operatorio dell'Ospedale Immacolata Concezione di Piove di Sacco (Sostituzione) (nota prot. n. 19578 del 14 marzo 2014).	€ 1.350.000,00 (IVA inclusa)	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI all'acquisizione di n. 7 letti da destinare all'Ospedale Sant'Antonio di Padova
5	Ulss 16	Parere in merito alla richiesta di autorizzazione all'acquisizione di n. 1 Telecomandato per la Radiologia dell'Ospedale Immacolata Concezione di Piove di Sacco (Sostituzione) (nota prot. n. 19578 del 14 marzo 2014).	€ 280.000,00 (IVA inclusa)	FAVOREVOLE
FS	AOUI VR	Autorizzazione all'acquisizione di una RM da 3 tesla	€ 2.000.000 (IVA inclusa)	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI (in sostituzione della RM da 1,5 tesla e con eventuale cofinanziamento CARIVERONA)
10	Ulss 12	Parere in merito alla richiesta di autorizzazione per l'acquisizione di un Sistema robotizzato per Chirurgia (nota prot. n. 16940 del 17 marzo 2014)	€ 1.830.000,00 (IVA inclusa) (Fondo regionale 2014 - 60% importo da finanziare pari a € 1.098.000,00)	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI
13	Ulss 1	Parere in merito alla richiesta di autorizzazione per la sostituzione di grandi attrezzature: Tavoli operatori – Gruppo operatorio dell'Ospedale di Belluno (nota prot. n. 7237 del 17 febbraio 2014)	€ 700.000,00 (IVA inclusa)	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI (90% finanziamento CARIVERONA)
16	Ulss 3	Parere in merito alla richiesta di autorizzazione alla procedura di gara per la fornitura in full service di sistemi completi per trattamenti dialitici (nota prot. n. 57426 del 23 dicembre 2014).	€ 4.500.000,00 (IVA esclusa) (durata 5 anni)	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI
19	Ulss 13	Parere in merito alla richiesta di procedura negoziata per la fornitura triennale in service di un sistema per la chirurgia a radiofrequenza bipolare delle vie aeree superiori, completo di materiali di consumo (nota prot. n. 13336 del 12 febbraio 2014)	€ 212.280,00 (IVA inclusa) (durata 3 anni)	FAVOREVOLE
26	Ulss 15	Parere in merito alla richiesta di autorizzazione per la fornitura di Sistemi per l'esecuzione di procedure di aferesi terapeutica per il Dipartimento Interaziendale di Medicina Trasfusionale della Provincia di Padova (nota prot. n. 18966 del 27 febbraio 2014).	€ 1.104.000,00 (IVA esclusa) (durata 3 anni)	FAVOREVOLE

(Codice interno: 276334)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 910 del 10 giugno 2014

DGRV 6 agosto 2013, n.1428. Presa d'atto dei Piani Pluriennali di Rientro.

[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento recepisce i Piani Pluriennali di Rientro 2014-2016, elaborati dalle Aziende del SSSR ed esaminati dalla Commissione di valutazione nominata dal Direttore dell'Area Sanità e Sociale.

L'Assessore Luca Coletto, riferisce quanto segue.

Con la DGRV n. 1428 del 6 agosto 2013 la Giunta Regionale del Veneto ha preso atto dei bilanci economici preventivi e, conseguentemente, della perdita economica programmata per l'esercizio 2013.

Contestualmente la Giunta Regionale ha altresì preso atto della necessità di perseguire ulteriori razionalizzazioni di costo con particolare riferimento ad alcune aziende del Servizio Sanitario Regionale, nello specifico:

- l'Azienda Ospedaliera di Padova;
- l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona;
- l'Azienda ULSS n. 12 Veneziana;
- l'Azienda ULSS n. 18 Rovigo;
- l'Azienda ULSS n. 1 Belluno;
- l'Azienda ULSS n. 16 Padova;
- l'Azienda ULSS n. 20 Verona;
- l'Azienda ULSS n. 14 di Chioggia.

In attuazione a quanto disposto dalla DGRV n. 1428/2013, alle richiamate Aziende, alle quali è stata aggiunta l'Azienda ULSS n. 6 di Vicenza, è stata richiesta la predisposizione di un piano economico triennale (2014-2016) contenente l'esplicitazione di un elenco di azioni mirate all'efficientamento della gestione e alla razionalizzazione dei costi al fine di perseguire gli obiettivi economici programmati con la DGR/CR n. 154 del 24/12/2012.

Le aziende succitate, nel mese di novembre 2013, hanno inviato i rispettivi Piani di Rientro Pluriennali composti da diverse azioni.

Nel mese successivo ogni azione è stata esaminata e valutata da parte delle direzioni/strutture regionali competenti, facendo riferimento a:

- coerenza con la programmazione regionale;
- fattibilità operativa;
- attendibilità dal punto di vista economico/finanziario.

Con nota del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 22510 del 17/01/2014 è stata istituita una commissione tecnica incaricata del monitoraggio periodico dell'attuazione delle azioni pianificate nei piani di rientro economici.

La commissione è presieduta dal Dr. Domenico Mantoan, Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale, ed è composta dai seguenti direttori e dirigenti regionali:

- dott. Mauro Bonin, sezione Programmazione Risorse Finanziarie SSR;
- dott.ssa Maria Chiara Corti, sezione Attuazione Programmazione Sanitaria;
- dott. Claudio Costa, sezione Controlli Governo Personale SSR;
- dott.ssa Daniela Perin, sezione Controlli Governo Personale SSR;
- dott.ssa Giovanna Scroccaro, servizio Farmaceutico regionale.

Compito della Commissione è valutare le azioni di rientro, proposte dalle Aziende Sanitarie, alla luce delle osservazioni mosse dalle strutture regionali competenti.

Limitatamente alle azioni che, secondo la valutazione della Commissione, consentono il miglioramento strutturale - cioè permanente - della performance (riduzione di costo a parità di risultati, ovvero incremento dei volumi prestazionali a parità di costo), le Aziende riceveranno un finanziamento utile a garantire i maggiori costi, ma decrescente nel triennio 2014-2016 fino al conseguimento della performance attesa.

La scelta di finanziare le azioni di rientro è dovuta all'opportunità di accompagnare e monitorare le Aziende con l'obiettivo di ottenere un miglioramento del risultato economico attraverso una razionalizzazione della spesa e/o un aumento della produttività delle risorse a disposizione.

Si ricorda che tali Aziende presentano storicamente disavanzi di gestione importanti i quali, in ogni caso, devono, ai sensi della normativa vigente, essere oggetto di ripiano. Posticipare tale ripiano ad esercizio concluso, genera due eventi sfavorevoli:

a) la genesi di un disequilibrio finanziario con conseguente incremento degli oneri finanziari;

b) un ripiano slegato ad azioni di miglioramento della performance.

Con lo strumento dei Piani di Rientro, si utilizzano le eventuali risorse finanziarie accertate nel corso dell'esercizio e non già destinate, per migliorare i conti economici aziendali ed, allo stesso tempo, realizzare un percorso virtuoso di permanente miglioramento delle *performance* gestionali, con uno sforzo importante ed ulteriore rispetto a quanto comunque richiesto con gli obiettivi assegnati ai Direttori Generali.

Tali risorse verranno ripartite tra le Aziende soggette a Piano di Rientro sulla base del valore economico delle azioni, approvate dalla Commissione, oggetto di ogni singolo Piano di Rientro.

La quota di accesso al finanziamento di ciascuna Azienda sarà proporzionale al valore complessivamente inserito ed approvato del Piano di Rientro Pluriennale. Qualora l'importo complessivo dei Piani di Rientro sia superiore alla disponibilità delle risorse stanziate, l'effettivo finanziamento sarà proporzionalmente ridotto.

Il finanziamento sarà tale da accompagnare le azioni fino alla loro effettiva realizzazione secondo il programma dichiarato all'interno del Piano di Rientro. Per cui in ogni esercizio verranno finanziate le azioni approvate in programma nell'esercizio stesso e programmate negli anni successivi.

L'importo verrà erogato trimestralmente subordinatamente all'approvazione degli stati di avanzamento delle singole azioni da parte della Commissione attraverso la misurazione e la verifica di opportuni indicatori che sono stati concordati tra Azienda e Strutture Regionali in una apposita scheda per ciascuna azione. Le schede non sono materialmente allegate alla presente, ma archiviate e disponibili presso la Sezione Programmazione Risorse Finanziarie SSR.

In **Allegato A** alla presente si riporta uno schema di sintesi con il dettaglio dei valori economici di rientro, per il triennio 2014-2016 articolato per ciascuna Azienda.

In **Allegato B**, invece, si riporta l'elenco delle azioni inserite nei piani di rientro di ciascuna azienda, con il relativo importo di miglioramento atteso del risultato economico.

La Commissione ha effettuato le seguenti considerazioni.

1) le azioni di rientro individuate dalle Aziende sanitarie, sono spesso coerenti, negli importi, con le economie programmate con DGR 27 febbraio 2014, n. 206 "*Determinazione dei limiti di costo per l'anno 2014 delle Aziende/Istituti del SSR in materia di spesa farmaceutica, Dispositivi Medici, assistenza integrativa e assistenza protesica, medicina convenzionata, assistenza ospedaliera ed ambulatoriale degli erogatori ospedalieri privati accreditati e residenzialità extraospedaliera*." Per semplicità si è ritenuto, pertanto, di definire quali importi utili alla formulazione dei Piani di Rientro, le economie programmate nel solo esercizio 2014, per tutte le voci di costo soggette a vincolo ai sensi della DGR 206/2014;

2) per quanto concerne le azioni di potenziamento delle attività di produzione sanitaria, sostanzialmente concentrate nelle alte specialità, la Commissione ha valutato di accogliere le azioni senza tuttavia prevedere una deroga rispetto ai vigenti tetti sul personale,di cui alla DGR n. 2587 del 20 dicembre 2013. Ogni Azienda, nell'ambito del proprio vincolo di costo sul personale, ricercherà i profili professionali utili al conseguimento degli obiettivi di qualificazione del case - mix e della produttività riducendo il carico su altre aree che ritiene meno strategiche rispetto alla programmazione regionale ed aziendale;

3) alla luce dei risultati di preconsuntivo 2013, si ritiene di non includere l'Azienda Ulss 6 nel novero delle Aziende ammesse ai Piani Pluriennali di Rientro, includendo invece l'Azienda Ulss 10, la quale potrà avere

accesso agli importi di cui al punto 1);

4) Le Aziende ULSS 16 e ULSS 20, unitamente alle rispettive Aziende Ospedaliere, hanno condiviso una progettualità simile, inerente lo sviluppo di strutture e servizi territoriali utile a contenere l'ospedalizzazione, da un lato, e migliorare la tempestiva presa in carico del paziente cronico e fragile, dall'altro.

Lo sviluppo di tali strutture oltre a migliorare la continuità di cura attraverso la logica della filiera dell'assistenza, garantendo un sistema di cure graduali, permetterà un miglior utilizzo dei posti letto ospedalieri e quindi un beneficio alle stesse Aziende, ma in particolare alle Aziende Ospedaliere che insistono sul loro territorio migliorandone l'appropriatezza e l'efficienza.

Si prevede, in ragione del cronoprogramma presentato relativo alla dotazione territoriale per strutture di ricovero intermedie, nella proposta di attuazione della DGRV n. 2122 del 19.112013, di finanziare l'Azienda ULSS 20 con un importo pari a 4.425.625 euro per l'anno 2014, e l'Azienda ULSS 16 con un importo pari a 4.562.500 euro limitatamente al solo anno 2015.

Tale importo sarà riconosciuto subordinatamente a:

- l'effettiva attivazione di tutti i posti letto previsti nel piano presentato (in caso di mancata completa attivazione dei posti letto previsti il finanziamento sarà rideterminato proporzionalmente);
- il miglioramento del 10% rispetto all'anno precedente nell'incidenza di pazienti dimessi dall'Azienda Ospedaliera del proprio territorio con trasferimento a residenza sanitaria assistenziale (vincolante).

Alla luce di quanto sopra riportato, la Commissione dà evidenza che le azioni di rientro prevedono assegnazioni potenziali, alle singole Aziende, per complessivi 70.597.701 milioni di euro, così suddivisi:

- 39.433.534 milioni di euro per il 2014;
- 16.186.748 milioni di euro per il 2015;
- 14.977.419 milioni di euro per il 2016.

Si ritiene che il conseguimento dei risultati attesi consentirà un recupero della produttività ed un conseguente miglioramento nei risultati economici per le Aziende interessate. Tuttavia, si ribadisce che:

a) le risorse saranno erogate se e nella misura in cui si renderanno disponibili nell'esercizio 2014, e comunque a seguito dell'assegnazione definitiva delle risorse statali per il finanziamento dei LEA;

b) le risorse saranno erogate a ciascuna Azienda, trimestralmente, solo a seguito della valutazione positiva da parte della Commissione dei risultati opportunamente documentati in ragione dei valori degli indicatori riportati sulle schede approvate.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- VISTA la DGR 24/12/2012 n. 154/CR;
- VISTO il Parere della Quinta Commissione Consiliare al PAGR n.338 154/CR, esaminato nella seduta del 1.2.2013;
- VISTA la DGRV 6 agosto 2013, n.1428;
- VISTA la DGRV 20 dicembre 2013, n. 2587;
- VISTA la nota del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 22510 del 17/01/2014;
- VISTA la DGR 27 febbraio 2014, n. 206;
- VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31/12/2012;

delibera

1. di prendere atto di quanto evidenziato nelle premesse che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di approvare le Schede dei Piani di Rientro, depositate presso la struttura regionale competente e sintetizzate nell'**Allegato A** enell'**Allegato B**;

3. di allargare lo strumento del Piano Pluriennale di Rientro all'Azienda Ulss 10, secondo le valutazioni proposte dalla competente Commissione;

4. di prendere atto che il valore economico delle azioni proposte dalle Aziende soggette a Piani di Rientro e validate dalla apposita Commissione, ammontano a 39.433.534 milioni di euro per il 2014, 16.186.748 milioni di euro per il 2015, 14.977.419 milioni di euro per il 2016;

5. di rinviare il finanziamento delle azioni dei Piani Pluriennali di Rientro, secondo quanto riportato nell'**Allegato A** e nell'**Allegato B**, qualora si rendano disponibili risorse certe e solo a seguito del riparto definitivo delle risorse statali per l'erogazione dei LEA;

6. di vincolare l'eventuale erogazione delle somme di cui al punto 4), alle condizioni di cui al punto 5), solo previa valutazione positiva da parte della Commissione - dopo istruttoria da parte delle Sezioni regionali competenti - nominata dal Direttore dell'Area Sanità e Sociale con nota n. 22510 del 17/01/2014;

7. di incaricare la Sezione Programmazione Risorse Finanziarie SSR dell'esecuzione del presente atto;

9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 910 del 10 giugno 2014

Sintesi dei rientri economici previsti dai piani di rientro aziendali 2014-2016

Aziende in piano di rientro (DGRV 1428/2013)	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Totale triennio
AO PD	1.030.000	350.000	800.000	2.180.000
AOUI VR	1.084.500	1.396.500	8.414.000	10.895.000
ULSS 1	1.801.559	742.500	380.000	2.924.059
ULSS 12	7.308.644	2.569.073		9.877.717
ULSS 14	2.646.537	1.536.552	1.808.962	5.992.051
ULSS 16	8.747.188	5.762.046	1.379.946	15.889.180
ULSS 18	2.797.852	2.895.935	2.194.510	7.888.297
ULSS 20	10.847.109	934.142		11.781.251
ULSS 10	3.170.145			3.170.145
Totale complessivo	**39.433.534**	**16.186.748**	**14.977.419**	**70.597.701**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 910 del 10 giugno 2014

Elenco azioni previste dai piani di rientro economici 2014-2016

Azienda	TITOLO AZIONE	2014	2015	2016	Totale
AO Padova	Aumento volumi di prestazioni di diagnostica strumentale	800.000			800.000
	Rientro dell'odontoiatria all'interno dell'area ospedaliera di proprietà	230.000	350.000		580.000
	Applicazione della *spending review* sull'effettuazione di nuove gare per i contratti di manutenzione			800.000	800.000
AO Padova Totale		**1.030.000**	**350.000**	**800.000**	**2.180.000**
AOUI Verona	Attivazione di nuova attività di alta specializzazione: interventi con ultrasuoni focalizzati		280.000	550.000	830.000
	Completamento informatizzazione delle scorte	332.000	664.000	664.000	1.660.000
	Potenziamento dell'attività di alta specializzazione di Chirurgia del pancreas	162.500	162.500		325.000
	Potenziamento dell'attività di alta specializzazione di Chirurgia Epatobiliare	160.000	160.000		320.000
	Potenziamento dell'attività di alta specializzazione di Neurochirurgia	130.000	130.000		260.000
	Risparmi su energia e gestioni termiche	300.000		7.200.000	7.500.000
AOUI VR Totale		**1.084.500**	**1.396.500**	**8.414.000**	**10.895.000**
ULSS 1	Alienazione immobili di proprietà		130.000	130.000	260.000
	Cessazione di alcune consulenze con specialisti esterni e revisione attività dei Punti Primo Intervento di Cortina e di Auronzo	145.000	55.000		200.000
	Contenimento acquisto prestazioni di laboratorio	100.000	50.000	50.000	200.000
	Contenimento acquisto prestazioni di radiologia		50.000		50.000
	Revisione convenzione con ULSS n.9 per Neurochirurgia	80.000	40.000		120.000
	Revisione gestione base dell'elisoccorso	100.000	100.000		200.000
	Revisione organizzazione turni di lavoro	140.000	70.000	70.000	280.000
	Riduzione del numero di dipartimenti	32.000			32.000
	Riduzione della fuga per ricoveri nelle branche di cardiologia e ortopedia	100.000	30.000	40.000	170.000
	Riorganizzazione assistenza domiciliare	70.000	30.000		100.000
	Riorganizzazione dei laboratori di analisi dell'ULSS n.1		70.000	70.000	140.000

ALLEGATOB alla Dgr n. 910 del 10 giugno 2014

Azienda	TITOLO AZIONE	2014	2015	2016	Totale
	Riorganizzazione della rete di continuità assistenziale	510.000			510.000
	Utilizzo di medici dipendenti per assistenza in RSA	30.000			30.000
	Rispetto limiti di costo ex DGRV 206/2014	377.059			377.059
	Riposizionamento del personale di assistenza rispetto gli standard regionali	40.000	40.000	20.000	100.000
	Attivazione della *week surgery* presso Ospedali di Agordo e di Pieve	77.500	77.500		155.000
ULSS 1 Totale		**1.801.559**	**742.500**	**380.000**	**2.924.059**
ULSS 12	Banca degli occhi	300.000			300.000
	Gestione del ciclo attivo	1.000.000			1.000.000
	Ottimizzazione della dislocazione delle sedi consultoriali dell'area della terraferma	16.063	20.063		36.126
	Potenziamento offerta prelievi e laboratorio	200.000	200.000		400.000
	Riduzione della fuga dei ricoveri in mobilità passiva intra Veneto	1.316.091	1.316.091		2.632.182
	Riorganizzazione dell'assistenza territoriale con attivazione della nuova sede distrettuale di Favaro Veneto	90.571	100.571		191.142
	Specialistica ambulatoriale: internalizzazione del servizio di erogazione delle prestazioni di CT PET		580.000		580.000
	Trasferimento presso la sede di Burano dell'ambulatorio psichiatrico sito a Mazzorbo	519	2.348		2.867
	Revisione Project Financing Mestre e flusso logistica	4.385.400	350.000		4.735.400
ULSS 12 Totale		**7.308.644**	**2.569.073**		**9.877.717**
ULSS 14	Consumi specialistica ambulatoriale	490	700.058	559.065	1.259.612
	Incremento ricavi relativi alla specialistica amb.le erogata in regime di mobilità attiva intra-regionale	100.000	20.000	20.000	140.000
	Razionalizzazione di diversi ambiti di spesa	250.000	200.000	400.000	850.000
	Riduzione spesa per mobilità passiva intra regionale relativa ai ricoveri	488.119	486.494	699.898	1.674.511
	Rispetto limiti di costo ex DGRV 206/2014	1.445.928			1.445.928
	Incremento ricoveri erogati in mobilità attiva sia intra che extra regionale	362.000	130.000	130.000	622.000
ULSS 14 Totale		**2.646.537**	**1.536.552**	**1.808.962**	**5.992.051**
ULSS 16	Attivazione, nel territorio della “Saccisica”, di una comunità alloggio estensiva per pazienti psichiatrici			130.000	130.000

ALLEGATOB alla Dgr n. 910 del 10 giugno 2014

Azienda	TITOLO AZIONE	2014	2015	2016	Totale
	Rispetto limiti di costo ex DGRV 206/2014	8.320.268			8.320.268
	Sviluppo strutture e servizi territoriali per contenere ospedalizzazione e migliorare la presa in carico		4.562.500(*)		4.562.500
	Riorganizzazione servizio di trasporto disabili ai centri diurni	65.700	29.706	29.706	125.112
	Ipotesi di risparmio su costi sostenuti dall'ULSS 16 per attività extra ospedaliera residenziale e semiresidenziale	161.220	369.840	520.240	1.051.300
	Riorganizzazione centro diurno disabili psichici gravissimi e centro residenziale disabili psichici gravissimi		500.000	500.000	1.000.000
	Appropriatezza delle terapie croniche in età geriatrica	200.000	300.000	200.000	700.000
ULSS 16 Totale		**8.747.188**	**5.762.046**	**1.379.946**	**15.889.180**
ULSS 18	Accordi con INAIL per centro ortopedico riabilitativo convenzionato	100.000	200.000	200.000	500.000
	Costo del personale connesso alla riorganizzazione ospedaliera (Dgrv 2122/2013) e predisposizione nuovo atto aziendale (Dgrv 2271/2013)	370.825	688.675	741.650	1.801.150
	Creazione di un centro riabilitativo di riferimento anche per le associazioni sportive (utilizzo di piscine e palestra già esistenti)	100.000	100.000	100.000	300.000
	Riduzione dei tempi di pagamento fornitori	494.521	277.260	62.860	834.641
	Rispetto limiti di costo ex DGRV 206/2014	92.506			92.506
	Miglioramento dei saldi di mobilità ospedaliera	1.590.000	1.230.000	640.000	3.460.000
	Collaborazione con Azienda ULSS 19 di Adria per gestione di alcuni servizi in comune di natura tecnico-amministrativa e sanitaria	50.000	400.000	450.000	900.000
ULSS 18 Totale		**2.797.852**	**2.895.935**	**2.194.510**	**7.888.297**
ULSS 20	Minor spesa per esami laboratorio eseguiti dal punto prelievi SYNLAB (laboratorio accreditato ULSS 21) della sede di S. Giovanni Lupatoto	100.000			100.000
	Razionalizzazione e riorganizzazione servizi non sanitari	880.000	500.000		1.380.000
	Ridefinizione procedure di sanificazione ambientale	20.000	20.000		40.000
	Riorganizzazione assistenza in RSA	125.000			125.000
	Rispetto limiti di costo ex DGRV 206/2014	2.660.267			2.660.267
	Sviluppo strutture e servizi territoriali per contenere ospedalizzazione e migliorare la presa in carico	4.425.625			4.425.625
	Ridefinizione profili di gestione del microclima	82.000			82.000

ALLEGATOB alla Dgr n. 910 del 10 giugno 2014

Azienda	TITOLO AZIONE	2014	2015	2016	Totale
	Revisione tariffe e appropriatezza prescrittiva delle prestazioni della disciplina di cardiologia acquistate dall'AOUI	30.000			30.000
	Revisione con le unità operative dei profili di test di laboratorio e miglioramento appropriatezza prescrittiva	50.000			50.000
	Razionalizzazione della spesa per dispositivi nelle case di riposo	80.000			80.000
	Rivalutazione periodica interventi in assistenza domiciliare	15.000	15.000		30.000
	Trasferimenti utenti nelle strutture di Marzana C.A. e CTRP	75.000	75.000		150.000
	Valorizzazione delle prestazioni fornite dal personale del DISM a favore di AOUI	25.000	25.000		50.000
	Inizio percorso di riorganizzazione RSA Cologna Veneta	15.000	15.000		30.000
	Passaggio ai comuni di competenza utenti ultra 65 anni	75.000	75.000		150.00
	Monitoraggio std organizzativi rispetto al bisogno con relativi provvedimenti conseguenti (es: sostituzioni ferie, carichi di lavoro, etc..) - CERRIS	50.000	50.000		100.000
	Monitoraggio std organizzativi rispetto al bisogno con relativi provvedimenti conseguenti (es: sostituzioni ferie, carichi di lavoro, etc..) – RSA	25.000	25.000		50.000
	Razionalizzazione trasporto CEOD	10.000	10.000		20.000
	Razionalizzazione assistenza domiciliare	10.000	10.000		20.000
	Razionalizzazione gestione impegnative e sostenibilità dei termini degli inserimenti	113.264	89.405		202.669
	Cessazione erogazione extrabudget ad erogatori privati accreditati ambulatoriali	1.774.746			1.774.746
	Razionalizzazione sedi dell'azienda ULSS	206.207	24.737		230.944
ULSS 20 Totale		**10.847.109**	**934.142**		**11.781.251**
ULSS 10	Rispetto limiti di costo ex DGRV 206/2014	3.170.145			3.170.145
ULSS 10 Totale		**3.170.145**			**3.170.145**
Totale complessivo		**39.433.534**	**16.186.748**	**14.977.419**	**70.597.701**

(*) Valore non riconosciuto nel 2014 ma riconosciuto limitatamente al 2015.

(Codice interno: 276335)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 912 del 10 giugno 2014

Presa d'atto dei bilanci preventivi economici annuali 2014 redatti dagli Enti del SSR.

[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

Note per la trasparenza:
Ai sensi del D.Lgs. 118/2011, con il presente provvedimento si prende atto dei bilanci preventivi economici annuali redatti dagli Enti del SSR per l'esercizio 2014.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La normativa nazionale posta a presidio e garanzia del mantenimento dell'equilibrio del SSR (*articolo 1, commi 173 e seguenti della L. 311/2004, Intesa Stato-Regioni 23 marzo 2005, Patto per la Salute del 28 settembre 2006 e Intesa Stato-Regioni del 3 dicembre 2009*) prevede che la Regione debba assicurare l'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale nel suo complesso, già in sede di preventivo annuale, attraverso l'adozione di misure ed iniziative volte alla riconduzione in equilibrio della gestione.

Al fine di garantire la sostenibilità del SSR per l'anno 2014, in continuità con le attività poste in essere negli esercizi precedenti (DGR 3140/2010, DGR 2369/2011 e DGR 1237/2013), con la DGR 2533/2013 sono state tracciate le linee di indirizzo per il governo del SSR del Veneto attraverso la fissazione di obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi, in coerenza con gli atti regionali di programmazione (*L.R. 23/2012* - PSSR 2012-2016 ed atti attuativi).

Coerentemente con gli obiettivi di risultato fissati dalla DGR/CR 154/2012 e nell'ottica di razionalizzare i costi di gestione, con DGR 1428/2013 è stato introdotto lo strumento dei Piani di Rientro per le aziende sanitarie che presentano disavanzi più consistenti.

Con l'obiettivo di contenere i costi dell'esercizio 2014, con DGR 2587/2013, sono stati fissati i tetti di costo per il personale dipendente nonché prorogate le disposizioni relative alla specialistica ambulatoriale interna ex DGR 2857/2012.

In data 27 febbraio 2014 è stato adottato il provvedimento di Giunta n. 206 avente ad oggetto "*Determinazione dei limiti di costo per l'anno 2014 delle Aziende/Istituti del SSR in materia di spesa farmaceutica, dispositivi medici, assistenza integrativa e assistenza protesica, medicina convenzionata, assistenza ospedaliera ed ambulatoriale degli erogatori ospedalieri privati accreditati e residenzialità extraospedaliera*".

Con DGR 283/2014, nella more dell'assegnazione delle risorse finanziarie statali, la Giunta regionale ha effettuato il riparto provvisorio delle risorse finanziarie per l'esercizio 2014, confermando la continuità dei criteri adottati nel corso dell'anno 2013.

Ai sensi dell'articolo 25 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", le aziende sanitarie sono chiamate a predisporre un bilancio preventivo economico annuale in coerenza con la programmazione sanitaria e con la programmazione economico-finanziaria della Regione.*

Ai fini dell'elaborazione del bilancio preventivo economico annuale, con circolare prot. n. 72109 del 18 febbraio 2014 della Sezione Programmazione Risorse Finanziarie SSR sono stati formulati indirizzi alle aziende sanitarie finalizzati al rispetto dei vincoli di bilancio: *"...il bilancio preventivo 2014 va redatto facendo attenzione al vincolo derivante dalla compatibilità con le risorse a disposizione e alla necessità di perseguire l'equilibrio economico-finanziario, puntando alla razionalizzazione dei costi coerentemente con gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi stabiliti per l'anno 2014 dalla DGR 2533/2013, con le disposizioni in materia di piani di rientro pluriennali assunte dalla DGR 1428/2013, con i tetti sul costo del personale determinati dalla DGR 2587/2013 e con i limiti di costo del provvedimento regionale in corso di adozione".*

Nel rispetto delle scadenze fissate dalla precitata circolare tutte le aziende sanitarie hanno provveduto alla trasmissione dei dati del bilancio preventivo economico annuale anno 2014 nella procedura informatica regionale e in quella ministeriale. Tenuto conto delle risorse stimabili da destinare a copertura delle perdite (preventivo GSA), sulla base dell'aggregato dei preventivi predisposti dalle aziende sanitarie, si profila un risultato negativo del SSR di circa 281 milioni.

La carenza di informazioni in ordine alle risorse finanziarie statali da ripartire tra le Regioni (FSN) e alla quota di accesso di spettanza della Regione del Veneto, anche tenuto conto dell'applicazione dei meccanismi dei costi standard ai sensi del D.Lgs.

68/2011, non consente di disporre di un quadro economico finanziario di riferimento certo e ciò preclude allo stato attuale ogni valutazione in ordine al raggiungimento dell'equilibrio economico.

Invero nell'anno 2013 il riparto nazionale, avvenuto di fatto ad esercizio concluso (*Intesa Stato-Regioni 19 dicembre 2013*) ed oggetto di revisione, ancorché per lievi aggiustamenti, nel mese di febbraio 2014 (*Intesa Stato-Regioni 20 febbraio 2014*), si è tradotto per la Regione del Veneto in un lieve incremento della quota di accesso, tale da consentire il raggiungimento dell'equilibrio in sede di quarto trimestre 2013, come da verbale datato 26 marzo 2014 del "*Tavolo Tecnico per la Verifica degli Adempimenti"*.

A livello di misure per la riconduzione in equilibrio della gestione, si precisa che, sul fronte del governo dei costi, da una parte sono stati adottati i provvedimenti sugli obiettivi di salute e di funzionamento, sui vincoli di costo e sui piani di rientro precedentemente citati, dall'altro sono in corso, come negli esercizi precedenti, incontri cadenzati di monitoraggio degli andamenti economici e di verifica del rispetto degli obiettivi e dei tetti.

Ai sensi dell'art. 1, comma 3, del D.L. 174/2012 "*Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012" convertito con modificazioni dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213, i bilanci preventivi degli Enti che compongono il SSN sono assoggettati al controllo della Corte dei Conti, nel rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, comma 6, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento e dell'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti*.

Tutto ciò premesso, si ritiene di prendere atto dei bilanci preventivi economici annuali 2014 redatti dagli Enti del SSR e di rinviare l'approvazione degli stessi, ai sensi dell'articolo 32 del D.Lgs 118/2011, a successivo provvedimento di Giunta, dopo la definitiva assegnazione a livello nazionale delle risorse a disposizione per i livelli essenziali di assistenza dell'anno 2014.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Vista la L. 213/2012;
- Visto il D.Lgs. 118/2011;
- Vista l'Intesa Stato Regioni del 23 marzo 2005;
- Visto il Patto per la Salute del 28 settembre 2006;
- Vista l'Intesa Stato Regioni del 3 dicembre 2009;
- Visto il verbale della seduta del 26 marzo 2014 del "*Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali";*
- Vista la DGR 1428/2013;
- Vista la DGR 2533/2013;
- Vista la DGR 2587/2013;
- Vista la DGR 206/2014;
- Vista la DGR 283/2014;
- Visto l'art. 2 co. 2 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di prendere atto, per le motivazioni esposte nelle premesse qui integralmente richiamate, dei bilanci preventivi economici annuali 2014 redatti dagli Enti del SSR;

2. di rinviare, per le motivazioni esposte nelle premesse qui integralmente richiamate, l'approvazione dei bilanci preventivi economici annuali 2014, ai sensi dell'articolo 32 del D.Lgs 118/2011, a successivo provvedimento di Giunta, dopo la definitiva assegnazione a livello nazionale delle risorse a disposizione per i livelli essenziali di assistenza per la Regione del Veneto dell'anno 2014;

3. di incaricare la Sezione Programmazione Risorse Finanziarie SSR dell'esecuzione del presente atto;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 276349)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 913 del 10 giugno 2014

Presa d'atto dei verbali della Commissione per la formazione della lista degli idonei alla nomina del Direttore generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie - DGRV n. 1881 del 15.10.2013.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, la Giunta regionale prende atto dei verbali della Commissione istituita, ex DGRV n. 284/2014, per la formazione dell'elenco di idonei alla nomina a Direttore generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie.

L'assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Le disposizioni di cui all'art. 3, comma 11 e dell'art. 3 *bis,* comma 3 del D. Lgs. n. 502/1992, così come modificato dal D.L. n. 158/2012, convertito in Legge n. 189/2012 e quelle dell'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 106/2012 prevedono che il Direttore generale dell'Istituti Zooprofilattici Sperimentali sia scelto tra persone munite di diploma di laurea magistrale o equivalente, di comprovata esperienza nell'ambito della sanità pubblica veterinaria nazionale e internazionale e della sicurezza degli alimenti, mentre, l'art. 11 comma 9 del D. Lgs n. 106/2012 prevede che*"... al direttore generale si applicano le disposizioni di cui agli articoli 3 e 3 bis del D.Lgs n. 502/1992 e s.m.i. in quanto compatibili con il presente decreto*."

Inoltre secondo quanto disposto dall'art. 3 *bis*, comma 3, innovato dal D.L. 158/2012 - legge di conversione n. 189/2012 - è disposto che "*la regione provvede alla nomina dei direttori generali degli enti del SSR, attingendo obbligatoriamente all'elenco regionale di idonei, ovvero agli analoghi elenchi delle altre regioni, costituiti previo avviso pubblico e selezione effettuata, secondo modalità e criteri individuati dalla regione, da parte di una commissione costituita dalla regione medesima in prevalenza da esperti indicati da qualificate istituzioni scientifiche indipendenti dalla regione medesima, di cui uno designato dall'Agenzia nazionale per i Servizi Sanitari regionali"*.

Con deliberazione n. 1881/2013, la Giunta regionale ha approvato l'avviso per la formazione dell'elenco di idonei alla nomina di Direttore generale dell'IZSVe, il quale è stato pubblicato, corredato degli allegati, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 12.11.2013 ed alla scadenza prevista, sono pervenute n. 13 candidature.

Successivamente, con DGR n. 284/2014, è stata costituita la Commissione ai sensi dell'art. 3 *bis*, comma 3, del D.Lgs. n. 158/2012, provvedimento che ha definito alcune indicazioni alla Commissione regionale al fine di valorizzare, nei singoli candidati, l'acquisizione di una preparazione universitaria in linea con la figura direzionale richiesta e le esperienze di natura gestionale o scientifica condotte dai candidati nell'ambito di riferimento richiesto dalla funzione di cui all'avviso.

In esito alle valutazioni svolte, sulla base della documentazione prodotta dai candidati, la Commissione ha terminato i lavori provvedendo a congedare nella seduta conclusiva del giorno 6 maggio u.s., l'elenco di candidati idonei alla nomina di Direttore generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie che, in ordine alfabetico - come risultante dal verbale che in atti resta custodito presso il Settore affari giuridico-amministrativi - risultano essere:

- Daniele Bernardini
- Ilaria Capua
- Massimo Castagnaro
- Stefano Marangon

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto il D. Lgs. n. 502/1992;

Visto il D.L. 158/2012;

Visto il D Lgs. n. 106/2012;

Viste le DGR n. 1881/2013 e n. 284/2014.

delibera

1. di prendere atto delle risultanze dei verbali elaborati dalla Commissione nominata *ex* DGRV n. 284/2014 - atti custoditi in originale presso il Settore affari giuridico-amministrativi - per la formazione nell'elenco di candidati idonei alla nomina di Direttore generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie;

2. di dare atto, inoltre, che l'elenco dei candidati idonei alla nomina di Direttore generale, risulta così composto:

- Daniele Bernardini
- Ilaria Capua
- Massimo Castagnaro
- Stefano Marangon

3. di trasmettere il predetto elenco - come estratto dai verbali della Commissione in atti al Settore affari giuridico-ammnistrativi - alla Presidenza della Regione Veneto per il seguito di competenza;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione Veneto.

(Codice interno: 276337)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 915 del 10 giugno 2014

Programma pluriennale di investimenti in sanità, ex art. 20 legge 67/88. Rimodulazione Accordo di Programma del 01/03/2013 per finanziamento intervento Azienda U.L.S.S. n. 5.

[Edilizia ospedaliera]

Note per la trasparenza:
Riprogrammazione e rimodulazione dell'intervento all'interno dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 01/03/2013 con il Ministero della Salute per l'ulteriore finanziamento di Euro 4.000.000,00 all'intervento per il nuovo ospedale di Arzignano-Montecchio, utilizzando i fondi di cui all'art. 20 della L. n. 67/88.

L'Assessore, Luca Coletto, riferisce quanto di seguito riportato.

Con precedenti deliberazioni nn. 270 del 09/02/2010 e 262 del 15/03/2011 la Giunta Regionale ha ammesso a finanziamento n. 19 interventi di edilizia sanitaria di interesse regionale per un costo complessivo di oltre 390 milioni di euro.

Il piano finanziario dei provvedimenti di cui sopra, prevedeva il completo l'utilizzo dei fondi di cui alla delibera CIPE n. 97/2008 del 18/12/2008, relativa all'esercizio finanziario del 2008, per l'importo di Euro 205.189.801,72 concernenti il programma di investimenti di cui all'art. 20 della L. n. 67/88.

Il Documento Programmatico e le Schede tecniche relative ai singoli interventi previsti nelle DDGRV nn. 270/2010 e 262/2011, predisposti dai competenti uffici regionali, sono stati trasmessi e successivamente esaminati favorevolmente dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti pubblici del Ministero della Salute nella seduta del 27 luglio 2011 ed il successivo passo è stata l'acquisizione dell'Intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni per la successiva sottoscrizione sia del Protocollo d'Intesa che dell'Accordo di Programma stesso.

L'attivazione dell'Accordo avviene con la sottoscrizione dell'articolato contrattuale e la sua definizione si perfeziona con la ripartizione finanziaria prevista in quanto il relativo impegno finanziario "....è all'interno delle risorse finanziarie disponibili nel bilancio dello Stato" .

Con nota n. 1781 del 21/01/2013, il Ministero della Salute comunicava la disponibilità finanziaria per la copertura degli Accordi di Programma, ed in particolare la quota parte assegnata al Veneto, pari a Euro 130.295.524,09 sui 205.189.801,72 assegnati dal CIPE e chiedeva, contestualmente, di conoscere le priorità da finanziare fino alla concorrenza della somma indicata.

Conseguentemente, con deliberazione n. 96 del 29/01/2013 la Giunta Regionale confermava i contenuti e le assegnazioni di cui alle precedenti deliberazioni nn. 270/2010 e 262/2011 e individuava una prima fase degli interventi in funzione dell'effettiva disponibilità finanziaria comunicata dal Ministero dell'Economia.

Sulla base della delibera sopra citata, in data 01 marzo 2013 è stato sottoscritto tra il Ministero della Salute e la Regione del Veneto, l'Accordo integrativo dell'Accordo di Programma in materia di sanità.

Il sopraccitato Accordo di Programma prevede il finanziamento di n. 19 interventi per un onere finanziario complessivo a carico dello Stato pari a Euro 130.295.524,09.

Con precedente deliberazione n. 528 del 15/04/2014 la Giunta Regionale, approvava, nel quadro della riprogrammazione della Regione ed in sostituzione parziale della scheda tecnica n. 16, originariamente inserita nell'Accordo di Programma del 01/03/2013 per un importo finanziato di Euro 8.278.433,06 e relativa all'acquisto, a Verona, della ex Caserma Riva di Villasanta e dell'ex Forte Procolo da adibire a parcheggi ed uffici a servizio dell'Ospedale di Borgo Trento, non più attualizzabile, la nuova scheda tecnica n. 20 assegnando contestualmente all'Azienda ULSS n. 15 l'importo di Euro 4.278.433,06.

Con la suddetta deliberazione la Giunta Regionale si riservava l'assegnazione del restante importo disponibile di cui all'ex scheda tecnica n. 16 dell'Accordo di Programma 01/03/2013, pari a 4 mln di euro, con successivo provvedimento.

L'art. 5 comma 3 dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 01/03/2013 prevede la possibilità per la Regione, in sede di attuazione del programma, di modificare e variare i progetti inseriti nell'Accordo stesso.

L'Azienda ULSS n. 5 ha presentato il progetto preliminare per la realizzazione della nuova struttura ospedaliera di Arzignano-Montecchio, intervento previsto nella scheda n. 4 dell'accordo di programma sottoscritto in data 01/03/2013 per un importo finanziato di Euro 24.576.598,15.

Tale progetto preliminare, del costo preventivato di Euro 50.000.000,00 è stato esaminato favorevolmente dalla Commissione Regionale Investimenti in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) nella seduta del 19 marzo 2014 e dalla Commissione Tecnica Regionale, sez. Opere Pubbliche con parere n. 2 del 23 aprile 2014.

Il finanziamento dell'intervento in argomento, con una quota pari a Euro 47.500.000,00 sui 50.000.000,00 di euro di costo complessivo previsto, era stato disposto dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 262/2011 a carico dei fondi di cui all'art. 20 della L. n. 67/88 e poi ricondotto, con la citata DGRV n. 96/2013, in funzione della effettiva disponibilità finanziaria del Ministero, in Euro 24.576.598,15, come sopra precisato.

Attualmente l'Azienda sta provvedendo a far redigere il progetto definitivo e, da una prima disamina tecnico-economica, difficilmente si potrà definire una 1^ fase funzionale dell'intervento con l'importo attualmente a disposizione.

La proposta è quindi di assegnare all'Azienda ULSS n. 5, ad integrazione del finanziamento già assegnato di Euro 24.576.598,15, l'intera quota ancora disponibile e pari a Euro 4.000.000,00, per permettere la realizzazione della 1^ fase funzionale dell'intervento.

La DGRV n. 96/2013 viene così pertanto aggiornata per l'intervento in argomento:

Importo intervento	Importo a carico dello Stato	Importo intervento	Importo a carico dello Stato
Fase 1	Fase 1	Fase 2	Fase 2
Euro 31.000.000,00	Euro 28.576.598,15	Euro 19.000.000,00	Euro 18.923.401,85

L'approvazione dell'intervento avverrà entro il 31 agosto 2014.

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto l'art. 20 della legge n° 67/88;

Visto l'art. 26 comma 9 della L.R. n. 56/1994;

Vista la L.R. n. 27/2003 e s.m.i.;

Vista la L R. 54/2012 art 2, comma 2, lett. o);

Vista la DGRV n. 96 del 28/01/2013;

Visto l'Accordo di Programma sottoscritto in data 01/03/2013

delibera

1. Di prendere atto del progetto preliminare presentato dall'Azienda ULSS n. 5 e relativo alla "Realizzazione della nuova struttura di Arzignano/Montecchio" dell'importo complessivo previsto di Euro 50.000.000,00, approvato dal Direttore Generale dell'ULSS con delibera n. 102 del 28/02/2014;

2. di assegnare, nel quadro della riprogrammazione della Regione, all'Azienda ULSS n. 5, ad integrazione del finanziamento già assegnato di Euro 24.576.598,15 in premesse meglio descritto, la quota di Euro 4.000.000,00 disponibile dalla scheda tecnica n. 16 inserita nell'Accordo di Programma del 01/03/2013, per l'intervento di cui al punto 1;

3. di avviare le procedure ex art. 20 della legge 67/88 trasmettendo al Ministero della Salute il presente provvedimento e la scheda tecnica n. 4 aggiornata;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 276338)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 917 del 10 giugno 2014

Rinnovo dell'accreditamento istituzionale alla Società Poliambulatorio Caorlese S.r.l. per le sedi operative di Caorle (VE) - Via Strada Nuova n. 24 e S. Stino di Livenza (VE) - Via P. Giovanni XXIII n.14: rettifica deliberazione della Giunta Regionale n.2717 del 30.12.2013.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si provvede alla rettifica del provvedimento giuntale n.2717 del 30.12.2013 a seguito della modifica da parte dell'Azienda U.L.S.S. n.12 Veneziana del rapporto di verifica nella parte relativa all'individuazione delle prestazioni di assistenza specialistica che vengono erogate in regime ambulatoriale dalla Società Poliambulatorio Caorlese S.r.l. presso le sedi operative di Caorle e San Stino di Livenza. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: report di verifica dell'Azienda U.L.S.S. n.12 Veneziana del 24.9.2013 trasmesso con nota del 13.1.2014, n. prot. reg. 15903/2014; comunicazione dell'Azienda U.L.S.S. n.10 Veneto Orientale del 14.2.2014, prot. n. 8.189.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

Con provvedimento giuntale n. 2717 del 30.12.2013 si è proceduto al rinnovo dell'accreditamento istituzionale a favore della Società Poliambulatorio Caorlese S.r.l. come segue:

Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Unità d'Offerta	Codice branca specialistica
30021 Caorle (VE) Via Strada Nuova n.24	B.26 B.10	Ambulatorio di radiodiagnostica Medicina di Laboratorio	69 Radiologia Diagnostica 03 Medicina di Laboratorio

Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Unità d'Offerta
30029 San Stino di Livenza (VE) Via P. Giovanni XXIII n.14	B.5.14	Punto di prelievo

Con nota del 13.1.2014 l'Azienda U.L.S.S. n.12 Veneziana, in attuazione della delega conferita per il rinnovo dell'accreditamento istituzionale delle strutture ambulatoriali accreditate, ha inviato un successivo rapporto di verifica precisando che nella sede operativa di San Stino di Livenza insiste anche un Ambulatorio di Radiodiagnostica per immagini.

Premesso quanto sopra si richiama l'art. 19, II^ comma, della Legge Regionale n.22, in base al quale si procede al rinnovo dell'accreditamento istituzionale previa verifica della sussistenza delle condizioni normativamente previste e precisamente:

1. possesso dell'autorizzazione all'esercizio, ove richiesta dalla vigente normativa;

2. coerenza della struttura richiedente alle scelte di programmazione socio sanitaria regionale e attuativa locale;

3. rispondenza della struttura ai requisiti ulteriori di qualificazione di cui all'art. 18 della L.R. 22/2002, così come individuati dalla Giunta Regionale con la dgr n. 2501/04**,** e s.m.i.;

4. verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti, tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi.

Dalla documentazione agli atti risulta, per la sede di san Stino di Livenza, che :

- il Poliambulatorio Caorlese è titolare di autorizzazione all'esercizio dell'attività di ambulatorio radiodiagnostico, limitatamente a risonanza magnetica total body fissa di campo magnetico non superiore a 2 tesla;

- l'Azienda U.L.S.S. n.12 Veneziana con nota del 13.1.2014 ha trasmesso il nuovo rapporto di verifica specificando che presso la sede di San Stino di Livenza insiste un Ambulatorio di Diagnostica per Immagini ed un Punto di Prelievo entrambi in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale;
- l'Azienda U.L.S.S. n.10 Veneto Orientale, con nota del 14.2.2014, ha precisato, con riferimento al rinnovo dell'accreditamento, che - per quanto riguarda la branca di radiologia - l'attività di risonanza magnetica viene svolta presso la suddetta sede, mentre la restante attività viene svolta presso la sede di Caorle;
- nella seduta del 6.3.2014 la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) ha espresso parere favorevole alla conclusione del procedimento di modifica della DGR n.2717/2013.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il Relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art.2 , comma 2, lett. o) della Legge Regionale n.54 del 31 dicembre 2012;

VISTO il d. lgs. 502 del 30 dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" e s.m.i.;

VISTO l'art. 6, comma 6, della legge 23 dicembre 1994, n. 724 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica";

VISTO il d. lgs del 19 giugno 1999, n. 299 "Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419";

VISTA la Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e s.m.;

VISTE le Leggi Regionali n.43 del 23.11.2012 e n.32 del 29.11.2001;

VISTA la dgr n. 2501 del 06 agosto 2004 «Attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22 in materia di «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle Procedure»;

VISTA la dgr n. 838 dell'8 aprile 2008 "L.R. 22/2002 Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie. Oneri per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie.";

VISTA la dgr n. 3693 del 30 novembre 2009 "L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Definizione della procedura per il rilascio dell'accreditamento istituzionale dei soggetti che erogano prestazioni di ricovero ospedaliero e di assistenza specialistica in regime ambulatoriale";

VISTA la dgr n. 1576 del 4 ottobre 2011: "Elenco dei soggetti titolari di accreditamento istituzionale. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22.";

VISTA la dgr n. 2088 del 7 dicembre 2011: "Disciplina per il riconoscimento di nuovi accreditamenti istituzionali a favore di strutture che erogano prestazioni specialistiche ambulatoriali. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22. Deliberazione/Cr n. 84 del 3 agosto 2011 e parere della Quinta Commissione consiliare ai sensi dell'art. 16, comma 1, lettera b), della legge regionale 16 agosto 2002, n. 22";

VISTE le ddgr n. 3075 del 14.12.2012 e n.2717 del 30.12.2013;

VISTE le ddgr n. 441 del 10.4.2013 e n.1145 del 5.7.2013;

VISTA la comunicazione dell'Azienda U.L.S.S. n. 12 Veneziana del 13.1.2014 - prot. reg. n.15903 del 14.1.2014 e l'allegato rapporto di verifica;

VISTA la comunicazione dell'Azienda U.L.S.S. n. 10 Veneto Orientale del 14.2.2014, prot. n.8.189;

VISTO il parere espresso dalla C.R.I.T.E. nella seduta del 6.3.2014;

delibera

1. di rettificare, per le motivazioni di cui in premessa, la deliberazione n. 2717 del 30.12.2013 come da **Allegato A** il quale costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. di precisare che per tutto il resto rimane invariato quanto disposto dalla deliberazione di cui al punto precedente;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 917 del 10 giugno 2014

SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATO

Titolare della struttura: Società Poliambulatorio Caorlese S.r.l.

Partita I.V.A.: 00607430279

Sede Legale: 30027 San Donà di Piave (VE) – Via XIII Martiri n.161

Sede operativa Indirizzo	**Classificazione della struttura**	**Unità d'Offerta**	**Codice branca specialistica**	**Codice Ministeriale**	**U.L.S.S.**
30021 Caorle (VE) Via Strada Nuova n.24	B.26 B.10	Ambulatorio di radiodiagnostica Medicina di Laboratorio	69Radiologia Diagnostica esclusa risonanza magnetica 03 Medicina di Laboratorio	361101	10

Sede operativa Indirizzo	**Classificazione della struttura**	**Unità d'Offerta**	**Codice branca specialistica**	**Codice Ministeriale**	**U.L.S.S.**
30029 San Stino di Livenza (VE) Via P. Giovanni XXIII n.14	B.26 B.5.14	Ambulatorio di radiodiagnostica Punto di prelievo	69 Radiologia Diagnostica limitatamente a risonanza magnetica	361101	10

(Codice interno: 276382)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 937 del 10 giugno 2014

Adozione schema di Protocollo di Intesa per la collaborazione in materia di standard professionali e formativi ai fini della validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite dalla persona. Decreto Legislativo n. 13 del 16 gennaio 2013 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali ed informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze".

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Regione del Veneto recepisce il Repertorio di standard professionali e formativi dalla Regione Lombardia, adattandolo e integrandolo alle specifiche caratteristiche del sistema socio-produttivo regionale.

L'assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue:

Nell'ultimo decennio, numerose sono state le Raccomandazioni europee che hanno sollecitato i paesi membri a costruire sistemi di validazione delle competenze acquisite dalle persone per favorire in particolare la mobilità professionale dei cittadini. È del 20 dicembre 2012 la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea che invita i paesi membri a dotarsi di tali sistemi. In Italia è recente l'intervento del legislatore che con la Legge n. 92 del 2012 è intervenuto in tema di riforma del mercato del Lavoro dedicando molta attenzione a questo tema. Infine il Decreto Legislativo n. 13 del 16/01/2013 definisce gli elementi fondamentali per assicurare un sistema nazionale di validazione e certificazione delle competenze acquisite in tutti i contesti di apprendimento e stabilisce 18 mesi di tempo per darne piena attuazione.

La Regione del Veneto ha iniziato da diversi anni il proprio percorso verso l'adozione del proprio sistema regionale. Due sono state le fasi di lavoro in tal senso. Con la prima, che si è svolta nell'ambito del Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo (POR FSE) 2007-2013, sono stati individuati processi, linguaggi e strumenti soprattutto attraverso l'apporto di circa 4.000 operatori del sistema istruzione, formazione, lavoro e di oltre 10.000 destinatari finali che hanno collaborato con l'amministrazione regionale in questo ambito.

Con la seconda fase, si è passati dalla sperimentazione all'utilizzo di tali strumenti all'interno dei percorsi di politiche attive rivolte ai lavoratori colpiti dalla crisi economica.

Con Deliberazione di Giunta regionale n. 2895 del 28 dicembre 2012 sono state approvate le Linee Guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali.

Le Linee guida, di cui alla succitata deliberazione, definiscono:

- il processo di identificazione, accertamento, validazione, certificazione;
- i servizi di supporto alla costruzione del dossier individuale delle competenze e di validazione delle competenze;
- le procedure per l'erogazione dei servizi;
- i dispositivi da utilizzare;
- i passaggi operativi necessari all'implementazione del sistema.

Tra i passaggi operativi necessari per l'implementazione del sistema che si devono ancora compiere vi è l'adozione di un repertorio professionale da adottare attraverso specifico accordo. A tal fine la Regione Veneto, nel valorizzare al massimo la collaborazione con altre Regioni e Province Autonome, oltre che attraverso lo scambio di esperienze, anche mediante lo scambio di materiali tecnici quali repertori e dispositivi specifici, intende avvalersi di un Repertorio di standard professionali e formativi già in uso, integrandolo e adattandolo alle specifiche caratteristiche del sistema socio-produttivo regionale. Ciò in coerenza con le Raccomandazioni europee e alle indicazioni nazionali sopra richiamate, che prevedono di poter implementare i servizi di validazione e certificazione delle competenze acquisite dal cittadino in tutti i contesti della propria vita. Il repertorio di standard professionali che meglio si adatta al contesto regionale veneto, per caratteristiche legate al tessuto produttivo ed industriale regionale è quello della contigua Regione Lombardia.

Con il presente atto si propone perciò l'adozione dello schema di protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto e la Regione Lombardia (**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento) per la collaborazione in materia di standard professionali e formativi ai fini della validazione e certificazione delle competenze, che rappresenta un passo fondamentale per giungere alla compiuta definizione del processo di costruzione del sistema regionale.

Si evidenzia che il presente atto non suppone alcun impegno di spesa a carico del bilancio regionale.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Legge 28 giugno 2012 , n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita";

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini";

VISTO il Decreto Legislativo 14 settembre 2011, n. 167 "Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30, della legge 24 dicembre 2007, n. 247";

VISTO il Decreto Interministeriale del 10 ottobre 2005 relativo all'Approvazione del modello di libretto formativo del cittadino;

VISTA la L.R. n. 10 del 30 gennaio 1990, "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro";

VISTA la L.R. n. 31 del 16 dicembre 1998, "Norme in materia di politiche attive del lavoro, formazione e servizi all'impiego in attuazione del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469";

VISTA la L.R. n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";

VISTA la L.R. n. 3 del 13 marzo 2009, "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", pubblicata sul B.U.R. n. 23 del 17 marzo 2009;

VISTO l'Accordo ai sensi dell'articolo 4, del Decreto Legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la definizione di un sistema nazionale di certificazione delle competenze comunque acquisite in apprendistato a norma dell'articolo 6 del Decreto Legislativo 14 settembre 2011, n. 167;

VISTO l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2012 riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;

VISTO l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 19 gennaio 2012 riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale, approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;

VISTO il Decreto Legislativo n. 13 del 16 gennaio 2013 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali ed informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze";

VISTA la DGR n. 422 del 27 febbraio 2007 "Approvazione della proposta di Programma operativo regionale - Fondo Sociale Europeo - obiettivo competitività regionale e occupazione 2007-2013";

VISTA la DGR 1758 del 16 giugno 2009 "Azioni di sistema per la realizzazione di strumenti operativi a supporto dei processi di riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze";

VISTA la DGR 650 del 17 maggio 2011 "Interventi di politica attiva per il reinserimento, la riqualificazione, il reimpiego dei lavoratori del sistema produttivo colpito dalla crisi economica";

VISTA la DGR 1198 del 25 giugno 2012 "Interventi di politica attiva per il reinserimento, la riqualificazione, il reimpiego dei lavoratori del sistema produttivo colpito dalla crisi economica";

VISTO il DDR Approvazione procedura per il passaggio tra sistemi ex art. 6 del D.P.R. 12 luglio 2000, n° 257;

VISTE le Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri relative ai principi comuni europei concernenti l'individuazione e la convalida dell'apprendimento non formale e informale del 18 maggio 2004;

VISTA la Decisione n. 2241/2004/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 dicembre 2004

relativa ad un quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche (Europass);

VISTA la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE);

VISTA la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2008, sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (2008/C 111/01);

VISTO il Regolamento (CE) n. 765/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 luglio 2008 che pone norme in materia di accreditamento e vigilanza del mercato per quanto riguarda la commercializzazione dei prodotti e che abroga il regolamento (CEE) n. 339/93;

VISTA la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2009 sull'istituzione del sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET);

VISTA la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale

(EQAVET) del 18 giugno 2009;

VISTA la Comunicazione della Commissione, del 3 marzo 2010, Europa 2020: Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva - COM(2010) 2020;

VISTA la Raccomandazione del 20 dicembre 2012 del Consiglio dell'Unione Europea sulla convalida dell'apprendimento non formale ed informale;

VISTOl'art. 2 comma 2 della L.R. 54/2012.

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;

2. di approvare, per i motivi indicati in premessa, lo schema di Protocollo d'intesa tra Regione del Veneto e la Regione Lombardia, **Allegato A** parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per la collaborazione in materia di standard professionali e formativi ai fini della validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite dalla persona e che per conto della Regione sarà firmato dal Presidente o da un suo delegato;

3. di demandare al Direttore della Sezione Lavoro l'assunzione di ogni e qualsiasi ulteriore provvedimento che dovesse rendersi necessario per l'esecuzione del presente atto deliberativo;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare la Sezione Lavoro dell'esecuzione del presente atto;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 937 del 10 giugno 2014 pag. 1/4

SCHEMA DI

PROTOCOLLO D'INTESA

per la collaborazione in materia di standard professionali e formativi ai fini della validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite dalla persona

tra

La Regione del Veneto con sede in Dorsoduro 3901, 30123 Venezia, rappresentata da_____, che interviene in nome e per conto della Regione del Veneto;

e

la Regione Lombardia, con sede in Milano, Piazza Città di Lombardia rappresentata da _____ che interviene in nome e per conto della Regione Lombardia;

PREMESSO CHE:

- Il tema del riconoscimento alle persone degli esiti degli apprendimenti acquisiti indipendentemente dalla modalità e dai percorsi seguiti si è andato negli ultimi anni configurando come una delle sfide più importanti che i sistemi di istruzione, formazione e lavoro sono stati chiamati ad affrontare. La valorizzazione degli apprendimenti acquisiti, si configura anche come una forma di diritto delle persone a capitalizzare e spendere le proprie competenze professionali, indipendentemente dalle modalità con cui sono state acquisite e sviluppate;

- la S*trategia Europa2020* ha posto l'obiettivo di pervenire a una *crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*. Al raggiungimento di questo obiettivo, la validazione degli apprendimenti acquisiti anche in contesti extrascolastici ovvero in contesti non formali e informali offre un contributo fondamentale, così come riconfermato nella *Proposta di Raccomandazione del Consiglio sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale* (Bruxelles 05.09.2012 - 2012/0234 (NLE)). Quest'ultima raccomanda ai sistemi nazionali di convalida di rispettare i principi di accessibilità, qualità e trasparenza e richiama alla necessità di coerenza e sinergia con il quadro europeo delle qualificazioni istituito dalla *Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualificazioni per l'apprendimento permanente* (2008/C 111/01) e con i sistemi di crediti applicabili nei sistemi formali. Anche la *Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2009 sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale – ECVET (* 2009/C 155/02) individua come fattore di particolare rilevanza per il raggiungimento degli obiettivi condivisi a livello europeo, l'effettiva trasparenza dei titoli e delle qualifiche rilasciate nell'ambito dei diversi sistemi, nella prospettiva di far emergere e dare valore alle competenze acquisite dalle persone, in qualunque contesto formale, informale, non formale;

- in ambito nazionale, la Riforma del Lavoro (Legge 92/2012) all'art. 4 "ulteriori disposizioni in materia del mercato del lavoro", ha dedicato 16 commi ai temi della validazione e della certificazione degli

apprendimenti comunque acquisiti. La legge richiama a principi di semplicità, trasparenza, garanzia di qualità e equità che devono essere garantiti nei processi che conducono alla validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite dalla persona e a criteri di comparabilità delle competenze certificate sull'intero territorio nazionale. I servizi che conducono alla individuazione e alla validazione di apprendimenti avvenuti in contesti non formali e informali sono finalizzati a valorizzare il patrimonio culturale e professionale della persona e la correlabilità dello stesso alle competenze certificabili e ai crediti formativi riconoscibili in relazione ai titoli di istruzione e formazione e alle qualificazioni;

- la IX Commissione, il 10 luglio 2013, ha approvato il piano di lavoro stabilito per dare avvio alla costruzione del Repertorio Nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali in attuazione a quanto previsto dall'art. 8 del d.lgs. 13/2013[1]. Il medesimo d.lgs. 13/2013 ha parallelamente stabilito i tempi per la correlazione e progressiva standardizzazione delle qualificazioni presenti nei diversi Repertori regionali al fine di facilitare la loro riconoscibilità e spendibilità sull'intero territorio nazionale. Il Repertorio nazionale secondo il dettato normativo dovrebbe essere attivo entro giugno 2014.
  Il Repertorio nazionale presuppone che le Regioni abbiano un loro Repertorio regionale anche per garantire le specificità regionali/territoriali.

CONSIDERATO CHE:

- La Regione Veneto e la Regione Lombardia, in coerenza con gli obiettivi assegnati dalla Strategia Europa 2020, dalla "Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008, sulla costituzione del Quadro europeo delle qualificazioni per l'apprendimento permanente" (2008/C 111/01), dalla Proposta di Raccomandazione del Consiglio sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale ed in attuazione dei propri Programmi Operativi FSE 2007-2013, sono impegnate ad attuare politiche di *lifelong learning* che garantiscano a tutti i cittadini migliori condizioni di accesso alle opportunità formative e di apprendimento in qualsiasi momento della vita, di occupabilità e mobilità professionale, anche attraverso il miglioramento dei sistemi di formazione professionale, istruzione, orientamento, incontro domanda-offerta di lavoro ed di rafforzamento della integrazione tra i diversi servizi;

- la Regione Lombardia con d.d.u.o. n. 8486/2008 ha adottato il Quadro Regionale degli Standard Professionali e con d.d.u.o. 7105/2011 lo ha ristrutturato, impostando nuove sezioni dedicate alle competenze, prevedendone il periodico aggiornamento di profili e competenze attraverso la concertazione con le parti sociali; con D.d.g. n. 7317/2012 ha approvato il Repertorio dei titoli di Qualifica e Diploma 2013/2014 della propria offerta secondaria di Istruzione e Formazione Professione (IeFP); tale impianto nella sua integrazione sistemica prevede il raccordo del QRSP e del Repertorio di IeFP relativamente alle referenziazioni ed ai processi/attività di lavoro;

- la Regione Lombardia per fornire un contributo significativo alla costruzione di un sistema nazionale di standard minimi per la descrizione, il riconoscimento e la certificazione delle competenze comunque acquisite dai cittadini, ha aderito al Progetto interregionale "Verso la costruzione di un sistema nazionale di certificazione delle competenze" ed ha sottoscritto il relativo Protocollo d'intesa con dodici Regioni e Province Autonome per la costruzione di un sistema nazionale di certificazione di competenze;

[1] Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92 (13G00043)- (GU n.39 del 15-2-2013).

- la Regione Veneto intende adottare un Repertorio di standard professionali e formativi anche riadattandolo alle specifiche caratteristiche del sistema socio-produttivo regionale che, coerentemente alle Raccomandazioni europee e alle indicazioni nazionali sopra richiamate, consenta di poter implementare i servizi di validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite dal cittadino così come previsto dalle Linee guida regionali approvate con Delibera di Giunta n. 2895 del 28 dicembre 2012;

- a tale fine la Regione Veneto intende valorizzare al massimo la collaborazione con altre Regioni e Province Autonome, oltre che attraverso lo scambio di esperienze, anche mediante lo scambio di materiali tecnici quali repertori e dispositivi specifici, nella prospettiva di un arricchimento reciproco e di una fattiva collaborazione allo sviluppo dei rispettivi sistemi di governo delle politiche di *lifelong learning*;

- l'insieme di strumenti e dispositivi individuati a livello europeo per consentire la messa in trasparenza dei sistemi nazionali e regionali richiedono infatti la definizione di quadri di riferimento, costituiti da standard condivisi ai diversi livelli del governo delle politiche per l'apprendimento e il lavoro, in un'ottica di cooperazione istituzionale e concertazione;

- nella logica della cooperazione istituzionale, lo scambio e la condivisione tra Regioni/Province autonome di buone pratiche, modelli, dispositivi e strumenti possono costituire la base per operare avendo riferimenti comuni sia a favore del dialogo tra sistemi regionali di istruzione, formazione e lavoro sia della costruzione di un quadro di riferimenti comune anche in ambito nazionale;

- tale cooperazione e scambio è nella logica dell'utilizzo sinergico delle risorse di cui ciascuna Regione dispone secondo il principio in base al quale le pubbliche amministrazioni che siano titolari di programmi applicativi realizzati su specifiche indicazioni del committente pubblico, hanno facoltà di darli in uso gratuito ad altre amministrazioni pubbliche che li adattano alle proprie esigenze (L. 340/2000, art 25);

Tutto ciò premesso e considerato,
LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

- La Regione Veneto recepisce dalla Regione Lombardia il Quadro Regionale degli Standard Professionali e degli Standard formativi dei percorsi di Istruzione e formazione professionale, raccordando gli opportuni adattamenti necessari per garantire l'interoperabilità con il Repertorio nazionale dei titoli e delle qualificazioni professionali nonché le integrazioni per garantire la necessaria rispondenza alle specifiche caratteristiche del sistema socio-produttivo regionale;

- di collaborare attraverso lo scambio di esperienze e di materiali tecnici per la definizione dei rispettivi sistemi per il governo regionale delle politiche di *lifelong learning*, nella prospettiva di favorire migliori condizioni di accesso alla formazione ed all'istruzione formali, di offrire la concreta opportunità di certificazioni spendibili sia per la frequenza nei sistemi formali sia per l'ingresso o il reingresso o la permanenza nel mercato del lavoro, nonché di garantire l'effettiva mobilità dei cittadini;

- di collaborare alla definizione di criteri e modalità di evoluzione dei propri Repertori regionali, anche rendendo reciprocamente disponibili i materiali che ciascuna svilupperà attraverso le specifiche azioni di sistema che verranno realizzate nel periodo di programmazione FSE 2014- 2020;

- di collaborare nell'ambito dei Tavoli nazionali, offrendo un contributo congiunto al processo di definizione degli standard per l'inserimento delle Qualificazioni professionali nel Repertorio Nazionale, di cui all'art. 8 del D.Lgs. n. 13/2013, e per l'aggiornamento del Repertorio nazionale di IeFP;

- di prevedere la realizzazione periodica di incontri tecnici per sviluppare il confronto sulle esperienze realizzate da ciascuna Regione in merito agli ambiti di attività, oggetto del presente protocollo;

- di stabilire che il presente Protocollo abbia durata sino alla chiusura della programmazione FSE 2014/2020;

- di stabilire infine che gli interventi attuativi del presente Protocollo non comportano oneri di natura finanziaria a carico dei bilanci delle Regioni Lombardia e Veneto.

*Data, lì*_____

Per la Regione del Veneto

_____

Per la Regione Lombardia

_____

(Codice interno: 276384)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 940 del 10 giugno 2014

Adozione dell'Accordo di collaborazione con la Regione Emilia Romagna per la promozione e valorizzazione turistica dell'area interregionale del Delta del Po. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto".

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Si prevede la sottoscrizione dell'Accordo di collaborazione fra Regione del Veneto e Regione Emilia Romagna per lo sviluppo di progettualità, attività ed iniziative comuni e congiunte di promozione e valorizzazione turistica e dell'ambiente naturale del Delta del Po e di entrambe le aree a Parco dei due ambiti geografici.

L'Assessore Marino Finozzi riferisce quanto segue.

La legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" che ha innovato e profondamente rivisto la normativa regionale in materia di turismo ponendo come punto centrale il mercato, nel suo rapporto tra cliente e prodotto, e dando un nuovo concetto di prodotto, che è costituito dall'organizzazione dell'insieme delle risorse turistiche e dal coordinamento dell'insieme delle offerte culturali, sia strutturali sia per eventi, che hanno effetto sul territorio regionale.

La tradizionale attenzione alla sola promozione, nella quale il prodotto è implicito alla naturale e straordinaria dotazione di risorse primarie, viene quindi superata, e la legge regionale promuove lo sviluppo di prodotti di qualità, di una loro gamma estesa ed integrata e ne presidia il ciclo di vita, dagli investimenti per il loro sviluppo, alla efficiente gestione del processo di commercializzazione e promozione, all'attività di accoglienza e informazione che il territorio deve assicurare.

La nuova logica di prodotto comporta l'evoluzione dei tradizionali sistemi turistici locali di cui alla precedente legge regionale n. 33/2002, di cui appare oggi indebolita la riconoscibilità in termini di mercato, e viene perciò introdotto un nuovo concetto di organizzazione delle risorse turistiche, molto più aderente alle aspettative del turista/cliente, individuando un limitato numero di tematismi turistici riconducibili ai sistemi turistici tematici.

Coerentemente con tale nuovo approccio olistico al mercato, la legge regionale n. 11/2013 definisce, all'articolo 11, comma 1, il sistema turistico tematico come l'ambito territoriale omogeneo in termini di tipologie turistiche e specializzato in termini di presenza di risorse turistiche, capace di supportare lo sviluppo e la promozione di una gamma integrata di prodotti turistici ampia e coerente e al comma 2 dello stesso articolo riconosce i sistemi turistici tematici maggiormente affermati nel panorama dell'offerta turistica regionale.

Pertanto, nella definizione data dal legislatore regionale un sistema turistico tematico è definito dall'insieme di tre fattori che devono essere messi a sistema:

a) l'espressione tematica, ossia la specializzazione in termini di presenza di risorse turistiche,

b) l'ambito territoriale,

c) l'omogeneità del territorio in termini di tipologie turistiche, da cogliere nella capacità di supportare lo sviluppo e la promozione di una gamma integrata di prodotti turistici ampia e coerente.

In questo modo la messa a sistema delle potenzialità turistiche di un territorio consente di individuare una vocazione primaria di un territorio omogeneo, ma anche di riconoscere la presenza di altre espressioni turistiche dell'area o di alcune destinazioni della stessa riconducibili ad uno o più dei tematismi indicati dal comma 2 della legge regionale, destinate sicuramente ad arricchire l'offerta turistica in una gamma il più possibile ampia e coerente.

La legge regionale n. 11/2013 ha riconosciuto nove tipologie tematiche che, messe a sistema come sopra ricordato, permettono di individuare degli ambiti territoriali omogenei in cui è riconoscibile un preciso sistema turistico tematico, ma anche l'eventuale presenza di altre espressioni turistiche tematiche.

Ai fini del presente provvedimento serve evidenziare che la legge regionale, all'articolo 11, comma 2 riconosce fra i nove Sistemi Turistici Tematici e territoriali il Po e suo delta, attribuendo a questa area del territorio regionale una valenza strategica dal punto di vista turistico per le caratteristiche di unicità e di specificità che nessun altro ambito territoriale è in grado di

offrire.

Ma la specificità di tale area è esaltata dalla compresenza di un ambito analogo in Emilia Romagna che ha connotazioni e problematiche sostanzialmente analoghe a quelle dell'area veneta per cui è utile affrontare e sviluppare talune tematiche in modo sincrono e operando quella sinergia fra le Amministrazioni tale da rendere maggiormente efficaci le attività dalle stesse poste in essere.

In questo senso quindi si ritiene utile ed opportuna la collaborazione fra la Regione Veneto e la Regione Emilia Romagna al fine di sviluppare una progettualità congiunta che concorra in modo significativo a promuovere e valorizzare l'area del Delta del Po, peraltro interessata dai parchi emiliano-romagnolo e veneto.

Con il presente provvedimento quindi si propone l'adozione di un Accordo di collaborazione, secondo lo schema di cui all'**Allegato A** che individui gli obiettivi strategici delle due Regioni, le finalità della collaborazione, i possibili ambiti di operatività sia delle due Amministrazioni che dei soggetti operanti nel territorio nonché i reciproci rapporti.

In particolare gli obiettivi della collaborazione sono riferibili ai seguenti punti:

- creare una nuova opportunità di caratterizzazione dell'offerta turistica complessiva delle due regioni;
- posizionare il Delta del Po sui principali mercati europei di riferimento come una delle principali e più importanti destinazioni per il turismo slow a livello continentale;
- promuovere e valorizzare congiuntamente il territorio interregionale del Delta del Po, creando un'immagine turistica unica ed unitaria, prendendo in considerazione tutti i siti e le opportunità di fruizione che essa offre;
- aumentare tra gli operatori turistici il livello di consapevolezza e di conoscenza delle opportunità che il "Grande Delta" può offrire loro in termini di maggiore competitività ed appetibilità della loro offerta;
- favorire lo sviluppo di organizzazioni di reti d'imprese e di offerte turistiche interregionali;
- promuovere la formazione di un'aggregazione interregionale di imprese con caratteristiche di "club di prodotto interregionale" tra gli operatori turistici del Delta del Po, e possa proporre sul mercato dei prodotti turistici integrati e tematizzati, con particolare attenzione allo slow tourism.

Va peraltro rilevato che la collaborazione che potrà derivare dal presente Accordo si inserisce a pieno titolo nell'ambito delle strategie per la promozione turistica della Giunta regionale prevista dalla citata legge regionale e dal Pianto Turistico Annuale - PTA - recentemente approvato con deliberazione n. 703 del 13 maggio 2014 e che potrà trovare ulteriore sviluppo sia nell'elaborando Programma triennale per il turismo, sia nella prossima programmazione comunitaria dei Fondi Strutturali.

Ma la collaborazione fra le due Amministrazioni non può non riverberare in senso positivo anche verso il territorio interessato dalla presenza dei due Parchi riconosciuti dalle rispettive leggi regionali, dalle due Camere di Commercio che hanno competenza sull'area, dai consorzi di promozione turistica nonché dagli operatori turistici ed economici che nelle due aree svolgono la loro attività e che dalla sinergia istituzionale possono trarre vantaggi nella creazione di interrelazioni e rapporti di lavoro in grado di creare iniziative commerciali e di promozione in nuovi mercati obiettivo del Sistema Turistico Interregionale Delta del Po.

La realizzazione delle iniziative che potranno scaturire dalla collaborazione fra le due Amministrazioni saranno di volta in volta valutate in relazione alla dimensione economica, alla correlazione con il territoriale, nonché alla natura della attività previste per cui al Dipartimento Turismo è affidato il compito di coordinamento, sul piano più squisitamente tecnico, dei rapporti fra le singole amministrazioni derivanti dal presente Accordo.

Si precisa infine che il Presidente o suo delegato sottoscrivono l'Accordo di collaborazione allegato alla presente deliberazione secondo le modalità di cui previste dall'articolo 6 "Trasmissione di documenti per via telematica, contratti della pubblica amministrazione e conservazione degli atti notarili" del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", stabilendo altresì che il Direttore del Dipartimento Turismo può apportare marginali modifiche che non alterano in alcun modo i contenuti dello schema di Accordo, che si rendessero necessarie al fine di amalgamare il presente schema con quello adottato dalla Regione Emilia Romagna.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

VISTO il Piano Turistico Annuale approvato con deliberazione n. 703 del 13 maggio 2014;

VISTE le deliberazioni n. 2139 del 25 novembre 2013 e n. 2140 del 25 novembre 2013 relative all'assetto organizzativo regionale in attuazione della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di adottare lo schema di Accordo di collaborazione fra Regione del Veneto e Regione Emilia Romagna per la valorizzazione turistica dell'area del Delta del Po mediante la realizzazione di progetti, azioni ed iniziative congiunte di promozione e valorizzazione delle attività turistiche e di sviluppo economico del Sistema Turistico Interregionale Delta del Po ai sensi della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";
2. di stabilire che il Presidente o suo delegato sottoscrivono l'Accordo di collaborazione il cui schema è quello riportato nell'**Allegato A** alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, e che individua gli obiettivi strategici delle due Regioni, le finalità della collaborazione, i possibili ambiti di operatività sia delle due Amministrazioni che dei soggetti operanti nel territorio, nonché i reciproci rapporti di collaborazione;
3. di stabilire che con successivi provvedimenti la Giunta regionale potrà definire progetti, iniziative ed azioni congiunte fra Veneto e Emilia Romagna a valere sia sulle somme stanziate nel bilancio regionale sia sui fondi europei della prossima programmazione comunitaria, anche mediante il sostegno ad iniziative tese alla collaborazione fra gli enti pubblici e funzionali e gli operatori turistici singoli ed associati delle due aree del Delta del Po;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 940 del 10 giugno 2014 pag. 1/4

SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE

TRA REGIONE EMILIA ROMAGNA E REGIONE DEL VENETO

PER LA VALORIZZAZIONE TURISTICA DELL'AREA INTERREGIONALE DEL DELTA DEL PO

PREMESSO CHE:

Il Delta del fiume Po è l'unico delta italiano ed uno dei più importanti a livello europeo e rappresenta una realtà unica nel suo genere che va tutelata e valorizzata in particolar modo in termini turistici tenendo presenti le specificità relative al patrimonio naturalistico, culturale e gastronomico dell'area;

L'area si trova lungo una delle più importanti direttrici nord - sud, ovest - est, dell'alto Adriatico ed è situata in una zona centrale di uno dei bacini turistici più importanti d'Europa, con oltre 60 milioni di presenze, che vede alle proprie estremità, a nord la città di Venezia ed a sud la città di Rimini;

L'area interregionale del Delta del Po, di competenza degli enti parco veneto ed emiliano-romagnolo, rappresenta una delle aree di maggiore pregio e di maggiore importanza a livello nazionale, da un punto di vista della biodiversità, della presenza di zone umide e della conseguente presenza di specie avifaunistiche, della concentrazione di zone Ramsar e aree SIC e ZPS;

Le Regioni Emilia Romagna e Veneto hanno già collaborato in un progetto interregionale per il sostegno e la valorizzazione dell'area, consce che si tratta di un territorio particolarmente delicato sia in termini naturalistici che di offerta turistica, dove il turismo rappresenta, o può rappresentare, il comparto economico in grado di determinare un reale indotto ed essere volano degli altri segmenti dell'economia;

Nel corso degli ultimi anni, inoltre, l'area è stato oggetto di una molteplicità di progetti finalizzati alla valorizzazione turistica, e ha visto la partecipazione congiunta di soggetti veneti ed emiliano romagnoli, tra i quali le Province, Comuni, Gruppi di Azione Locale, associazioni, a progetti di cooperazione anche transnazionale: "Dotourway", "Museumculture", "Slowtourism", "Interbike", "Saltworks", "Motor" e altri;

Inoltre, diversi sono stati i progetti di cooperazione finanziati dal Programma di Iniziativa comunitaria Leader e finalizzati alla promozione e valorizzazione turistica degli ambienti del Delta del Po, che hanno visto protagonisti, oltre ai Gruppi di Azione Locale, i Comuni e gli operatori delle Province di Ravenna, Ferrara, Rovigo, Padova e Venezia;

Attualmente è in fase di realizzazione il progetto di valorizzazione delle vie d'acqua tra Veneto ed Emilia Romagna "Tur Rivers" e nei mesi scorsi è stato presentato il progetto congiunto fra la Regione Veneto, la Regione Emilia Romagna, le Province di Ferrara e Rovigo i rispettivi parchi e GAL ed i Comuni dell'Area del Delta del Po, nell'ambito del Programma MAB UNESCO, per un riconoscimento di questo territorio come patrimonio ambientale e naturalistico dell'umanità;

Al fine di consolidare la collaborazione già esistente tra le due Regioni, capitalizzando questo patrimonio di progettualità, di rapporti e relazioni, appare giunto il momento di operare un decisivo salto di qualità nell'ambito della promozione e valorizzazione turistica dell'area interregionale del Delta del Po;

DATO ATTO CHE

Il presente accordo di collaborazione è finalizzato a promuovere iniziative di carattere congiunto fra la Regione Emilia Romagna e la Regione del Veneto, con particolare riferimento ad attività, azioni ed interventi nel settore turistico, della valorizzazione e promozione commerciale e di tutti gli ambiti, servizi e settori collaterali, fondamentali per lo sviluppo di un'offerta turistica integrata a livello locale;

RITENUTO CHE

La premessa sopraesposta, possa rappresentare uno strumento ed un ausilio di fondamentale importanza per stimolare una progettualità congiunta ed integrata per la valorizzazione e la promozione turistica di tutta l'area del Delta del Po, e consentire, in tal modo, alla Regione Emilia Romagna e alla Regione del Veneto di integrare la propria offerta turistica con un prodotto dai caratteri fortemente distintivi per poter aggredire efficacemente mercati e target sempre più mirati e specifici.

CONSIDERATO CHE

La competizione turistica sui mercati nazionali, ed in particolare internazionali, avviene sempre meno per singole destinazioni e sempre più per sistemi "omogeneamente integrati", e che recenti indagini sulle nuove tendenze turistiche rilevano che la qualità ambientale di un territorio è uno degli aspetti motivazionali più importanti per la scelta di una destinazione; pertanto i confini geografici vanno, in questo senso, superati per dare al turista un'offerta più ricca in linea con le richieste e le esigenze di un viaggiatore moderno;

La presenza al confine tra le regioni Veneto ed Emilia Romagna dell'area del Delta del fiume Po rappresenta un potenziale strategico di straordinaria importanza per costruire un'immagine di unicità all'offerta turistico - ambientale e naturalistica dell'intero territorio veneto ed emiliano romagnolo;

Entrambe le regioni coinvolte, pur rappresentando importanti eccellenze nel settore economico del turismo e ai vertici nazionali d internazionali per quanto concerne l'offerta turistica, hanno tra i loro obiettivi strategici quello di sviluppare e promuovere nuovi prodotti, innovando così continuamente l'offerta complessiva dei propri territori;

La sinergia tra l'attività amministrativa e legislativa delle due Regioni porta all'attivazione di forti partnership tra pubblico e privato considerandolo un elemento fondamentale per promuovere efficacemente un'offerta o un prodotto turistico;

La Regione del Veneto, da parte sua, ha riconosciuto con legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" il Sistema Turistico Tematico "Po e suo delta";

TUTTO CIÒ PREMESSO

TRA

REGIONE EMILIA ROMAGNA

E

REGIONE DEL VENETO

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1 - Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di collaborazione.

Articolo 2 - Oggetto

Il presente atto viene stipulato nell'interesse istituzionale degli Enti e dei soggetti partecipanti ed ai fini dell'attuazione ed implementazione delle azioni ritenute utili e necessarie alla valorizzazione turistica e alla promozione sui mercati nazionali ed internazionali dell'area interregionale del Delta del Po.

Articolo 3 – Attività dei soggetti sottoscrittori

La Regione Emilia Romagna e la Regione del Veneto, Enti firmatari del presente Accordo di collaborazione, si impegnano a definire strategie comuni di valorizzazione dell'area interregionale del Delta del Po, mediante l'elaborazione e l'implementazione di azioni, iniziative e progettualità per la promozione turistica, lo sviluppo e la conoscenza a livello nazionale ed internazionale dell'area del Delta del Po, e a indirizzare, coordinare e condividere le attività, i piani di azione e le sinergie dei soggetti direttamente interessati, sia pubblici che privati, del territorio di competenza del presente Accordo.

La Regione del Veneto e la Regione Emilia Romagna si impegnano altresì a:

1. considerare l'area interregionale del Delta del Po, come un'area strategica da un punto di vista turistico ed ambientale per entrambe le due Regioni;

2. inserire gli interventi sulla citata area omogenea nella programmazione turistica delle due Regioni, con particolare riguardo alla valorizzazione turistica e alla promozione commerciale delle offerte;

3. attivare nuove progettualità anche attraverso i programmi e le attività già svolte da propri soggetti istituzionalmente deputati alla promozione e valorizzazione ed al marketing dei territori regionali;

4. favorire l'attivazione di progettualità congiunte che abbiano come protagonisti innanzitutto gli attori locali, le associazioni/consorzi di imprese, gli Enti Parco riconosciuti, le Camere di Commercio, gli Enti locali;

5. favorire l'attivazione di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale in grado di intercettare risorse e fondi provenienti dalla nuova programmazione comunitaria 2014-2020;

6. sostenere azioni ed interventi finalizzati alla promozione e valorizzazione turistica dell'area interregionale ed alla crescita economica dei territori e delle comunità locali;

7. favorire momenti di confronto e riflessione fra i sistemi di destination management delle due aree interregionali anche mediante la gestione congiunta dell'offerta turistica e naturalistica della destinazione;

8. incentivare azioni che favoriscano, tra le comunità interregionali, una maggiore consapevolezza del beneficio che può portare, rispetto alle opportunità di sviluppo, l'azione sinergica, congiunta e condivisa.

Articolo 4 – Coordinamento e Steering Committee

Ai fini del perseguimento degli obiettivi del presente Accordo di collaborazione, la Regione del Veneto e la Regione Emilia Romagna si impegnano ad attivare un Gruppo di coordinamento tecnico – Steering Committee – di cui fa parte un rappresentante:

- delle associazioni turistiche/consorzi di imprese turistiche competenti per territorio,
- delle Camere di Commercio di Ferrara e Rovigo,
- delle Province di Ferrara e Rovigo,
- dei Parchi del Delta del Po per parte veneta ed emiliano romagnola,
- dei Gruppi di Azione Locale di Ferrara e Rovigo.

Il Gruppo di Coordinamento avrà il compito di affiancare le due Regioni nella predisposizione di progetti, proposte e nella realizzazione di attività, azioni ed interventi in linea con le finalità del presente Accordo di collaborazione.

Lo Steering Committee è coordinato da APT Servizi della Regione Emilia Romagna in accordo con il Servizio Commercio, Turismo e qualità aree turistiche della Regione Emilia Romagna e il Dipartimento Turismo della Regione del Veneto.

Allo Steering Committee possono essere invitati a partecipare altri rappresentati di altri Enti ed associazioni per la trattazione di specifici aspetti operativi o di particolari progettualità.

Articolo 5 – Approvazione e durata

Il presente Accordo di collaborazione viene sottoscritto per approvazione dai legali rappresentanti dei soggetti interessati attraverso le procedure previste ai sensi di legge e dai rispettivi Statuti. Ha durata di 5 anni, e può essere rinnovato previo accordo scritto tra le Parti.

Ha decorrenza dalla data di sottoscrizione.

Letto, confermato e sottoscritto.

Luogo e data _____

per la Regione del Veneto

_____

per la Regione Emilia Romagna

_____

(Codice interno: 276386)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 941 del 10 giugno 2014

Disposizioni regionali di indirizzo e di coordinamento per la semplificazione dei procedimenti in materia di turismo. Proroga del termine di classificazione delle strutture ricettive extralberghiere ed all'aperto in scadenza nell'anno 2014. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11, articolo 19, comma 3 e legge regionale n. 33/2002, articolo 32.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Al fine di ridurre gli adempimenti a carico degli operatori del settore turismo, nonché per ragioni di semplificazione ed economia procedimentale, si consente alle Province di prorogare la durata della classificazione in scadenza nel corso del 2014 delle strutture ricettive extralberghiere ed all'aperto nel Veneto, sino ad un anno dalla pubblicazione nel BUR del provvedimento attuativo dell'articolo 31 della legge regionale n. 11/2013 in materia di classificazione delle suddette strutture.

L'Assessore Marino Finozzi riferisce quanto segue.

La Legge regionale 14 giugno 2013 n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 55 del 18 giugno 2013 ed entrata in vigore il 3 luglio 2013, rappresenta il nuovo quadro di riferimento normativo per una politica regionale che intende promuovere lo sviluppo sostenibile dell'industria turistica, in uno scenario di profonda evoluzione dei mercati internazionali, dei profili della domanda e di cambiamento del quadro economico e sociale.

In particolare, ai sensi dell'articolo 31, l'Amministrazione regionale sta elaborando molteplici provvedimenti attuativi della citata legge regionale per la classificazione delle diverse tipologie di strutture ricettive, ma deve ancora approvare il provvedimento attuativo dell'articolo 31 della suddetta legge regionale per la parte relativa ai requisiti di classificazione delle strutture ricettive extralberghiere ed all'aperto.

Al riguardo necessita precisare che successivamente alla pubblicazione sul BUR del suddetto provvedimento, entrerà in vigore il comma 6 dell'articolo 50 della legge regionale n. 11/2013, che dispone che le strutture ricettive già classificate alla data di entrata in vigore della presente legge devono ottenere la nuova classificazione, su domanda, ai sensi della presente legge, entro il termine di dodici mesi, prorogabile di sei mesi con motivata richiesta, dalla pubblicazione del provvedimento. Si ricorda altresì che, ai sensi dell'articolo 51, comma 3, lettera a), della sopra citata legge regionale, gli articoli della legge regionale n. 33/2002 disciplinanti la classificazione delle strutture ricettive, saranno abrogati solo dalla data di pubblicazione sul BUR del citato provvedimento attuativo dell'articolo 31 della l. r. n. 11/2013.

Da quanto sopra esposto ne deriva quindi che, in assenza della pubblicazione sul BUR del citato provvedimento attuativo, si applica ancora, ai fini della classificazione delle strutture ricettive, l'articolo 32 della l.r. n. 33/2002 che prevede che entro il mese di aprile dell'anno di scadenza di ciascun quinquennio, la provincia invia all'interessato il modulo di classificazione, con la copia della denuncia dell'attrezzatura. I moduli ricevuti, contenenti la conferma o la modifica dei dati in essi contenuti, devono essere restituiti dall'interessato alla provincia entro il mese di giugno. La ripresentazione di tutta la documentazione di cui all'allegato H è obbligatoria solo in caso di modifiche strutturali intervenute.

Così come segnalato da talune province si rileva che il quinquennio di classificazione delle strutture ricettive extra-alberghiere e all'aperto scade il 31 dicembre 2014 e si pone quindi il problema se procedere al rinnovo per il quinquennio 2015/2019, con le regole attualmente vigenti della legge regionale n. 33/2002, considerato che con l'adozione del nuovo provvedimento regionale di classificazione di tali strutture ai sensi della nuova legge regionale n. 11/2013 le stesse possono essere passibili, a breve, di revisione, cambiamento e completo superamento.

Si appalesa quindi il rischio di duplicazione, nel giro di pochi mesi, dei procedimenti provinciali di rinnovo della classificazione delle strutture ricettive extralberghiere ed all'aperto nel Veneto. Infatti i suddetti procedimenti provinciali, da avviarsi nel corso dell'anno 2014 secondo le norme della legge regionale
n. 33/2002, una volta abrogata dall'entrata in vigore delle delibere applicative previste dalla nuova legge in materia di turismo, dovranno essere nuovamente riavviati secondo le norme attuative della legge regionale
n. 11/2013 e conclusi entro un anno dalla pubblicazione sul BUR del provvedimento attuativo dell'articolo 31 della legge regionale n. 11/2013.

In considerazione di quanto sopra, l'eventualità di una duplicazione del procedimento di rinnovo della classificazione va eliminato, sia perché costituisce un onere inutile per le imprese turistiche, in contrasto con la finalità regionale di sostegno alle suddette imprese, prevista dalla lettera g) del comma 2 dell'articolo 1 della legge regionale n. 11/2013, sia perché costituisce un

aggravio del procedimento per le province, precluso dall'articolo 1 della legge 241/1990.

Si propone quindi di non avviare nel 2014 le procedure di rinnovo della classificazione delle strutture ricettive extralberghiere ed all'aperto nel Veneto, secondo le norme della l.r. n.33/2002, di prossima abrogazione ed attendere invece l'entrata in vigore delle norme attuative della l.r. n.11/2013 per avviare il nuovo procedimento di classificazione delle suddette strutture.

In forza delle considerazioni sopra formulate, le province provvedono a prorogare la durata della classificazione in scadenza nel corso del 2014 delle strutture ricettive extralberghiere e all'aperto ubicate nel territorio di competenza, sino ad un anno dalla pubblicazione sul BUR del provvedimento attuativo dell'articolo 31 della nuova legge regionale n. 11/2013 in materia di classificazione delle suddette strutture.

Resta inteso che per quanto attiene alle strutture ricettive extralberghiere ed all'aperto di nuova apertura, nonché per le modifiche di classificazioni richieste dagli operatori interessati, le Province continuano a dar corso ai procedimenti di classificazione, secondo le norme della legge regionale n. 33/2002, fino a quando esse sono vigenti; in tali casi infatti rimane preminente l'interesse degli operatori a disporre tempestivamente della classificazione delle proprie strutture.

Si precisa infine che il presente provvedimento è adottato ai sensi del comma 3 dell'articolo 19 della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 che attribuisce alla Giunta regionale la competenza di svolgere le funzioni di indirizzo, di coordinamento e di armonizzazione delle funzioni attribuite agli enti locali dalla citata legge e già disciplinate dalla legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 e successive modificazioni.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il comma 3 dell'articolo 19 della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

VISTA la legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo";

VISTE le deliberazioni n. 2139 del 25 novembre 2013 e n. 2140 del 25 novembre 2013 relative all'assetto organizzativo regionale in attuazione della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare, per le motivazioni ed argomentazioni esposte in premessa, le seguenti disposizioni regionali di indirizzo e di coordinamento per la semplificazione dei procedimenti amministrativi previsti dalla legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", anche rispetto alla previgente legge regionale di settore:

- a) di prorogare la durata della classificazione delle strutture ricettive extralberghiere ed all'aperto, in scadenza nel corso dell'anno 2014, sino ad un anno dalla pubblicazione sul BUR del provvedimento attuativo dell'articolo 31 della legge regionale n. 11/2013 in materia di classificazione delle suddette strutture;
- b) di dar corso ai procedimenti di classificazione per le strutture ricettive extralberghiere ed all'aperto di nuova apertura, nonché, a richiesta degli operatori interessati, ai procedimenti di modifica della classificazione già rilasciata, secondo le norme della legge regionale n. 33/2002, sino a quando le stesse sono vigenti;

2. di trasmettere il presente provvedimento alle Amministrazioni provinciali per gli adempimenti di competenza previsti dalla legge regionale n. 33/2002 in materia di turismo;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente provvedimento ai sensi dell'articolo 26 del Decreto legislativo 33/2013;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 276387)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 942 del 10 giugno 2014

Fondazione " Dolomiti - Dolomiten - Dolomites - Dolomitis UNESCO". Approvazione modifiche Statuto. L.R. n. 11 del 16 febbraio 2010, art. 4.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Si propone con la presente deliberazione di approvare, secondo le procedure individuate dall'art. 4 della l.r. 11/2010, le modifiche del vigente Statuto della Fondazione Dolomiti Unesco, adottate dal Consiglio di amministrazione e approvate dal Consiglio direttivo della Fondazione nella seduta del 7 maggio 2014.

L'assessore Marino Finozzi riferisce quanto segue.

Il 26 giugno 2009 a Siviglia l'UNESCO (United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization - Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura) ha iscritto le Dolomiti nella Lista dei siti riconosciuti Patrimonio Mondiale dell'Umanità, quale sito seriale naturale di interesse eccezionale sotto il profilo geologico e paesaggistico.

Il percorso della candidatura, avviato nel dicembre 2004 dallo Stato italiano e condotto negli anni successivi dalle cinque province di Belluno, Bolzano, Pordenone, Trento e Udine e dalle Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto, si è articolato attraverso varie fasi di approfondimento e di valutazione, rivelando l'area dolomitica come un patrimonio montano che è al tempo stesso patrimonio naturale e fattore identitario di primaria importanza.

L'unicità di queste montagne, riconosciuta dall'UNESCO, è stata individuata - sulla base dei criteri ufficiali adottati dall'organizzazione - nel loro valore geologico e paesaggistico, considerati come l'espressione più profonda e più viva dell'identità del territorio, come sintesi mirabile di uomo e ambiente, di attività e di usi, sedimentatisi in queste vallate nel corso dei secoli e, rispetto ai quali, gli elementi naturali risultano imprescindibili.

Il bene Dolomiti è composto da nove siti, che includono tutte le aree che sono essenziali per il mantenimento della bellezza del bene e tutti, o la maggior parte, degli elementi chiave inerenti gli aspetti geologici, interrelati e interdipendenti nelle loro relazioni naturali. Il bene include parti di un parco nazionale, diversi parchi naturali regionali e provinciali, siti Natura 2000 ed un monumento naturale. Le aree tampone sono state definite per ciascun sito al fine di proteggerlo dalle minacce esterne ai suoi confini. I paesaggi naturali ed i processi essenziali al mantenimento dei valori del bene e della sua integrità si trovano in buono stato di conservazione e sono ampiamente integri.

Il sistema di governancedelle Dolomiti Patrimonio Mondiale è stato individuato in una Fondazione i cui soci fondatori sono la Regioneautonoma Friuli-Venezia Giulia con la Provinciadi Pordenone e quella di Udine, la Regionedel Veneto con la Provinciadi Belluno, la Provinciaautonoma di Bolzano e la Provinciaautonoma di Trento; con un soggetto unico di riferimento per il governo del Bene Dolomiti UNESCO si è infatti inteso assicurare la tutela, la valorizzazione e la promozione di questo Patrimonio dell'Umanità nel rispetto di quei valori per cui è stato iscritto nella Lista UNESCO.

A tale fine, con la legge regionale16 febbraio 2010 n. 11, la Regione del Veneto (articolo 4) è stata autorizzata a partecipare, in qualità di socio fondatore, alla Fondazione "Dolomiti - Dolomiten - Dolomites - Dolomitis UNESCO", costituita con atto pubblico secondo le procedure fissate dal codice civile, per la promozione e gestione del sito UNESCO Dolomiti iscritto nell'elenco del patrimonio naturale mondiale dell'Umanità dal World Heritage Committee UNESCO.

Lo stesso articolo 4 della l.r. 11/2010 ha stabilito inoltre, al comma 3, che la Giunta regionale, preso atto della compatibilità dello statuto della Fondazione con le finalità previste dalla legge, autorizzasse il Presidente a sottoscriverne l'atto costitutivo e a compiere tutti gli atti necessari al fine di perfezionare la partecipazione della Regione alla Fondazione.

Con D.G.R. n. 631 del 09 marzo 2010, pubblicata sul Bur n. 33 del 20 aprile 2010, la giunta regionale ha approvato lo statuto della "Fondazione" Dolomiti - Dolomiten - Dolomites - DolomitisUNESCO" e ha incaricatoilPresidentedellaRegione,osuodelegato,allafirmadell'attocostitutivodellaFondazione"Dolomiti- Dolomiten - Dolomites - Dolomitis UNESCO", ai sensi dell'art. 4 della L.R. 11/2010.

La Fondazione Dolomiti Unesco ha operato, a partire dalla sua costituzione, espletando tramite i suoi organi (Presidente, Consiglio di amministrazione, Consiglio direttivo) i compiti statutari alla stessa affidati, nel perseguimento delle finalità di conservazione, valorizzazione e comunicazione del sito Unesco.

Nel corso del primo periodo di operatività della Fondazione è emersa peraltro la necessità di una maggiore snellezza operativa e nel medesimo tempo di un maggiore coinvolgimento nella gestione della Fondazione stessa di tutti i soci fondatori, incluse le Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia; anche alla luce del quadro legislativo nazionale in divenire che prevede il riordino dell'assetto giuridico e delle funzioni delle province.

Tali proposte, discusse nell'ambito dei consigli direttivi tenutisi nel corso del 2013, hanno portato, dopo un ampio e articolato dibattito interno fra tutti i soci fondatori, a delineare una proposta di riassetto statutario, che prende in considerazione in particolare, tra gli altri, i seguenti aspetti:

- ingresso della Regione del Veneto e della Regione Friuli Venezia-Giulia nel Consiglio di amministrazione della Fondazione e conseguente riponderazione della rappresentanza in sede di votazione;
- soppressione del consiglio direttivo della Fondazione.

Nella seduta del 7 maggio 2014 il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha pertanto adottato una proposta di statuto modificata secondo gli orientamenti sopra citati e il Consiglio Direttivo ha approvato la stessa all'unanimità.

Pertanto, in relazione alle procedure stabilite con l'articolo 4 della l.r. 11/2010, si rende necessario approvare lo statuto della Fondazione Dolomiti Unesco, così come modificato a seguito di quanto deliberato nella seduta del Consiglio direttivo della Fondazione del 7 maggio 2014, nel testo allegato alla presente deliberazione (**Allegato A**), ai fini dei successivi adempimenti da parte della Fondazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale16 febbraio 2010 n. 11, con cui la Regione del Veneto (articolo 4) è stata autorizzata a partecipare, in qualità di socio fondatore, alla Fondazione "Dolomiti - Dolomiten - Dolomites - Dolomitis UNESCO", costituita con atto pubblico secondo le procedure fissate dal codice civile, per la promozione e gestione del sito UNESCO Dolomiti iscritto nell'elenco del patrimonio naturale mondiale dell'Umanità dal World Heritage Committee UNESCO.
VISTO in particolare l'articolo 4 della l.r. 11/2010 che ha stabilito che la Giunta regionale, preso atto della compatibilità dello statuto della Fondazione con le finalità previste dalla legge, ne approvasse lo stesso autorizzasse il Presidente a sottoscriverne l'atto costitutivo e a compiere tutti gli atti necessari al fine di perfezionare la partecipazione della Regione alla Fondazione;

VISTA la D.G.R. n. 631 del 9 marzo 2010, pubblicata sul Bur n. 33 del 20 aprile 2010, con cui la Giunta regionale ha approvato lo statuto della "Fondazione"Dolomiti-Dolomiten-Dolomites-DolomitisUNESCO";

PRESO ATTO che nella seduta del 7 maggio 2014 il Consiglio Direttivo della Fondazione Dolomiti Unesco, su proposta del Consiglio di Amministrazione della Fondazione stessa, ha approvato una proposta di modifica dello statuto;

CONSIDERATA la necessità, in relazione alle procedure stabilite con l'articolo 4 della l.r. 11/2010, di approvare lo statuto della Fondazione Dolomiti Unesco, così come modificato a seguito di quanto deliberato nella seduta del Consiglio direttivo della Fondazione del 7 maggio 2014, nel testo allegato alla presente deliberazione (**Allegato A**), ai fini dei successivi adempimenti da parte della Fondazione;

delibera

1. Diapprovare, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 11/2010,. lo Statuto dellaFondazione"Dolomiti- Dolomiten - Dolomites - Dolomitis UNESCO", - così come modificato a seguito di quanto deliberato nella seduta del Consiglio direttivo della Fondazione del 7 maggio 2014 - nell'**AllegatoA**) alla presente deliberazione,checostituisceparte integrante del presente provvedimento.
2. Il testo dello Statuto allegato alla presente deliberazione sostituisce il testo del precedente Statuto della Fondazione Dolomiti Unesco, approvato con d.g.r. n. 631 del 9 marzo 2010.
3. Di trasmettere la presente deliberazione alla Fondazione Dolomiti Unesco, per gli adempimenti di competenza della stessa.
4. Di incaricare la Sezione Economia e Sviluppo Montano dell'esecuzione del presente atto.
5. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale.
6. Dipubblicare lapresente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 942 del 10 giugno 2014 pag. 1/7

ALLEGATO A alla DGR

" Dolomiti - Dolomiten - Dolomites - Dolomitis UNESCO". Approvazione modifiche Statuto. L.R. n. 11 del 16 febbraio 2010, art. 4.

Dolomiti - Dolomiten - Dolomites - Dolomitis UNESCO

STATUTO DELLA FONDAZIONE

Articolo 1
Denominazione e sede

Per iniziativa delle Province autonome di Bolzano e Trento, delle Province di Belluno, Pordenone e Udine, della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e della Regione del Veneto è istituita la Fondazione "Dolomiti - Dolomiten - Dolomites - Dolomitis UNESCO", di seguito denominata anche Fondazione.

La Fondazione ha sede legale, fiscale ed amministrativa presso la Provincia di Belluno in sede individuata o, comunque, nel territorio della medesima. Gli Enti di cui al primo comma, rappresentati nel Consiglio di Amministrazione, individuano al proprio interno una sede operativa con una struttura organizzativa di riferimento alla quale fanno capo i rapporti collaborativi con la Fondazione e le attività delle reti funzionali costituite dalla Fondazione con gli Enti fondatori.

Articolo 2
Scopo

Scopo della Fondazione è la conservazione, la comunicazione e la valorizzazione del Bene Dolomiti UNESCO, nel quadro dei principi e delle direttive del Patrimonio mondiale UNESCO Dolomiti.
La Fondazione assicura direttamente e, tramite i propri Soci fondatori, il conseguimento degli obiettivi definiti dalla strategia della gestione complessiva.

In particolare, per raggiungere questo scopo, la Fondazione:
a) promuove la cooperazione tra i Soci fondatori, al fine di assicurare l'armonizzazione delle politiche di conservazione, comunicazione e valorizzazione del Bene Dolomiti UNESCO poste in essere da ciascun Ente, nel quadro degli indirizzi stabiliti dalla strategia della gestione complessiva;
b) promuove, sulla base della strategia della gestione complessiva, l'eventuale adozione di nuove misure e strumenti di salvaguardia del Bene Dolomiti UNESCO, e attua azioni comuni attraverso lo sviluppo ed il coordinamento delle attività delle reti funzionali costituite dalla Fondazione con gli Enti fondatori di cui all'articolo 1;
c) cura la comunicazione fra i Soci fondatori ai fini dell'attuazione della strategia della gestione complessiva;
d) promuove e cura tra i Soci fondatori lo scambio di informazioni e documenti;
e) nel quadro dell'attività di gestione delle reti funzionali, può istituire appositi tavoli tematici con gli enti locali, con gli enti parco, nonché con le altre amministrazioni e istituzioni pubbliche e private e con esperti per la trattazione di tematiche particolari;
f) collabora con tutte le istituzioni internazionali, comunitarie, nazionali, regionali e locali;
g) predispone periodici report informativi sullo stato d'attuazione della strategia della gestione complessiva, che sono trasmessi al Comitato internazionale UNESCO e che possono essere consultati dalle autorità, pubbliche e dalle istituzioni private, operanti nel settore, che ne facciano richiesta;
h) trasmette e diffonde la conoscenza del patrimonio UNESCO;
i) promuove, anche attraverso le reti funzionali, la cultura della tutela del territorio, dell'ambiente e del paesaggio;
j) organizza direttamente, o in collaborazione con altri soggetti, mostre, conferenze ed altre manifestazioni attinenti alle finalità del Bene Dolomiti UNESCO nonché alla cultura ed all'identità dei contesti territoriali sui quali insiste il Bene Dolomiti UNESCO;

k) esprime parere in materia di pianificazione e programmazione territoriale, con riguardo al Bene Dolomiti UNESCO, secondo quanto previsto dalle normative regionali e provinciali in vigore.

La Fondazione non persegue fini di lucro.

Articolo 3
Patrimonio e fondo di gestione

Il patrimonio iniziale della Fondazione è costituito dai beni mobili, immobili e dalle dotazioni finanziarie conferiti dai soci fondatori all'atto della costituzione come primo fondo di dotazione.
Tale patrimonio potrà essere successivamente incrementato da ulteriori conferimenti da parte dei soci fondatori e sostenitori e da eventuali contributi, donazioni, eredità e legati.
Il patrimonio è vincolato al perseguimento degli scopi della Fondazione ed i relativi organi devono preservarne l'integrità.
Il fondo di gestione è costituito dai conferimenti annuali dei soci fondatori in misura di un quarto per la Provincia autonoma di Bolzano, di un quarto per la Provincia autonoma di Trento, di un quarto ripartito tra la Provincia di Belluno e la Regione Veneto e di un quarto ripartito tra la Provincia di Pordenone, la Provincia di Udine e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, nonché dai conferimenti di soci sostenitori e di soggetti pubblici e privati, destinati a perseguire gli scopi della Fondazione.
L'esercizio finanziario ha inizio il 1° gennaio di ogni anno e termina il successivo 31 dicembre.

Articolo 4
Sostenitore

Il Consiglio di Amministrazione può attribuire la qualifica di sostenitore alle persone fisiche o giuridiche, pubbliche o private, ed in particolare ai comuni, alle amministrazioni dei parchi, alle università e agli enti di ricerca del territorio Bene Dolomiti UNESCO che, condividendo gli scopi della Fondazione, contribuiscono al fondo di gestione della Fondazione su base annuale o pluriennale mediante apporti, in denaro o in natura, nella misura minima e secondo modalità stabilite dal Consiglio di Amministrazione, ovvero con prestazioni e attività, anche professionali, di particolare rilievo.

Articolo 5
Organi della Fondazione

Sono organi della Fondazione:
a) il Consiglio di Amministrazione;
b) il Presidente;
c) l'Organo di revisione;
d) il Collegio dei Sostenitori;
e) il Comitato Scientifico.

Articolo 6
Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è composto dal legale rappresentante di ciascun Socio fondatore o da un suo delegato che rappresenti, eventualmente anche in ragione dell'incarico istituzionale, i territori montani sui quali insiste il Bene Dolomiti. Tra di essi il Consiglio di Amministrazione nomina il Presidente ai sensi del successivo articolo 8.

I consiglieri durano in carica per il periodo in cui ricoprono la carica, o rispettivamente l'incarico, nell'Ente di appartenenza.
Al Consiglio di Amministrazione spettano tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Fondazione.
Per conseguire le finalità della Fondazione, il Consiglio di Amministrazione in particolare:

a) adotta la strategia della gestione complessiva per il conseguimento degli obiettivi indicati dall'articolo 2, assicurando l'armonizzazione delle azioni rispetto alle politiche territoriali e ambientali relative al Bene Dolomiti UNESCO di pertinenza di ciascun territorio e definisce il programma annuale delle attività;
b) stabilisce l'importo annuale del fondo di gestione;
c) adotta il bilancio preventivo, le relative variazioni ed il conto consuntivo;
d) nomina e revoca il Direttore;
e) adotta il regolamento di organizzazione e funzionamento dei servizi, nonché tutti gli altri atti regolamentari necessari per il buon funzionamento della Fondazione e le relative modifiche;
f) delibera su ogni altro oggetto d'interesse della Fondazione;
g) delibera su tutte le materie non specificatamente attribuite ad altri organi e, qualora lo ritenga opportuno, delega al Presidente la cura degli atti relativi alla gestione;
h) qualora una questione di carattere ordinario sia urgente, e non sia possibile differirla alla riunione successiva del Consiglio, il Consiglio di Amministrazione può addivenire, anche previa discussione in videoconferenza, ad una decisione con il voto espresso in modo disgiunto per mezzo di posta elettronica certificata;
i) propone le modifiche statutarie.

Il Consiglio di Amministrazione può altresì prevedere di attivare un apposito Forum, inteso come forma di coinvolgimento e di partecipazione degli enti territoriali, degli enti parco e degli enti di gestione delle aree protette, indicendo periodici incontri.

Articolo 7
Convocazione e quorum

Il Consiglio di Amministrazione è convocato periodicamente dal Presidente, nonché su richiesta di almeno due componenti del Consiglio stesso.
L'avviso di convocazione è notificato a tutti i Consiglieri almeno dieci giorni prima del termine fissato per la riunione. Nei casi di particolare urgenza la notificazione può avvenire con semplice preavviso di quarantotto ore. La notificazione può avvenire per via telematica o altro mezzo atto a dimostrare l'avvenuta convocazione.
L'avviso di convocazione deve contenere l'ordine del giorno della seduta, il luogo e l'ora.
Il Consiglio delibera con la partecipazione di almeno quattro componenti e con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei voti dei presenti.
Le deliberazioni constano di apposito verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario verbalizzante e steso su apposito libro, da tenersi secondo le modalità previste per l'omologo libro per le società per azioni.

Ai fini della formazione ed espressione delle decisioni del Consiglio di Amministrazione, i voti dei componenti assumono il seguente valore, espresso in ventiquattresimi:

a) Provincia autonoma di Bolzano: 6 (sei);
b) Provincia autonoma di Trento: 6 (sei);
c) - Regione autonoma Friuli Venezia Giulia: 2 (due);
   - Provincia di Pordenone: 2 (due);
   - Provincia di Udine: 2 (due);
d) - Regione del Veneto: 3 (tre);
   - Provincia di Belluno: 3 (tre).

In caso di parità in una votazione, prevale il voto del Presidente.

Articolo 8
Il Presidente

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è nominato a rotazione tra i propri componenti, osservando il seguente ordine alfabetico espressivo dei territori montani sui quali insiste il Bene Dolomiti UNESCO:

1. Belluno
2. Bolzano
3. Pordenone
4. Trento
5. Udine

e dura in carica tre anni.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione:
a) ha la legale rappresentanza della Fondazione, convoca e presiede le adunanze del Consiglio di Amministrazione;
b) firma gli atti della Fondazione riservati al legale Rappresentante;
c) sovrintende alla regolare attuazione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Vicepresidente è nominato a rotazione e con durata di tre anni nella persona del componente del Consiglio di Amministrazione del territorio successivo in ordine alfabetico a quello che ha espresso il Presidente.
In assenza o impedimento del Presidente le relative funzioni sono esercitate dal Vicepresidente. Il Presidente, sentito il Consiglio di Amministrazione, può delegare al Vicepresidente determinati compiti.

Articolo 9
L'Organo di revisione

I soci fondatori nominano l'Organo di revisione, composto da un minimo di uno ad un massimo di tre revisori dei conti, nonché dai relativi supplenti. Il revisore o i revisori resteranno in carica per un periodo di tre anni ed il loro mandato potrà essere riconfermato per un'ulteriore sola volta.
Il o i revisori dei conti devono essere iscritti negli albi dei revisori dei conti, dei commercialisti o dei ragionieri. Non possono essere distolti dal loro incarico, fatto salvo che non adempiano ai loro doveri.
Il revisore o i revisori verificano l'attività di amministrazione della Fondazione ai sensi degli articoli 2403, 2403 bis, 2404, 2407 e 2409 bis del Codice Civile.
Il revisore o i revisori devono assistere alle adunanze del Consiglio di Amministrazione per le quali ricevono apposita convocazione.
Redigono una relazione sul bilancio di previsione nonché sul bilancio di esercizio ed esprimono pareri obbligatori sulle variazioni di bilancio. Inoltre prestano consulenza finanziaria al Consiglio di Amministrazione.

Articolo 10
Il Collegio dei Sostenitori

Il Collegio dei Sostenitori è composto dai Soci fondatori e da tutti i sostenitori della Fondazione, persone fisiche e rappresentanti nominati dai sostenitori persone giuridiche.
Il Collegio dei Sostenitori:

a) fornisce pareri e proposte sulle attività e sui programmi della Fondazione;
b) può proporre l'ammontare dei contributi da versare al fondo di gestione, al fine di poter assumere la qualifica di sostenitore.

Il Collegio dei Sostenitori è presieduto dal Presidente della Fondazione ed è dallo stesso convocato, almeno una volta l'anno, anche al fine di promuovere forme di approfondimento e confronto su tematiche di carattere scientifico o comunque correlati al Bene Dolomiti UNESCO e alla sua gestione.

Articolo 11
Il Comitato Scientifico

Il Consiglio di Amministrazione nomina il Comitato Scientifico, composto in linea di massima da cinque componenti, con la funzione di prestare consulenze tecnico-scientifiche ed esprimere a richiesta pareri sulle materie e problematiche di competenza della Fondazione.
Il Comitato Scientifico può altresì esprimersi sul monitoraggio della gestione e dell'attività di ricerca, con la facoltà di proporre miglioramenti.
Il Comitato Scientifico dura in carica tre anni.

Articolo 12
Il Direttore

L'incarico di Direttore è conferito dal Consiglio di Amministrazione.
Il Direttore dura in carica tre anni. L'incarico è rinnovabile e può essere revocato dal Consiglio stesso, su richiesta del Presidente o della maggioranza dei Consiglieri.
Il Direttore cura l'attuazione degli indirizzi e degli obiettivi riguardanti l'amministrazione, stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e dal Presidente.
Il Direttore, nei limiti delle previsioni regolamentari, stipula e firma i contratti e gli atti di gestione inerenti l'attività della Fondazione, ferme restando le prerogative del Presidente quale legale rappresentante della Fondazione.
Il Direttore partecipa, senza diritto di voto, alle sedute degli organi collegiali della Fondazione.

Articolo 13
Agevolazioni da parte dei Soci

Allo scopo di contenere i costi, i Soci si impegnano a mettere a disposizione della Fondazione strutture e spazi funzionali all'attività della stessa, gratuitamente o a tariffe ridotte.

Articolo 14
Durata, scioglimento e devoluzione dei beni

La Fondazione si estinguerà qualora venga meno l'iscrizione delle Dolomiti nella lista del Patrimonio mondiale dell'UNESCO.
In tal caso i beni e gli immobili rimasti in proprietà della Fondazione devono essere restituiti, al netto degli eventuali saldi passivi di liquidazione, ai Soci fondatori o ai Sostenitori che li hanno forniti.

Articolo 15
Disposizioni richiamate

Per quanto non contemplato dal presente statuto si rinvia alle norme di legge vigenti in materia.

Articolo 16
Qualifiche relative a persone

Le qualifiche relative a persone che nel presente statuto compaiono solo al maschile, si riferiscono indistintamente a persone di sesso femminile e maschile.

Articolo 17
Disposizione finale

La Regione del Veneto e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia si impegnano a garantire un'adeguata rappresentanza all'interno del Consiglio di Amministrazione ai territori montani sui quali insiste il Bene e che in origine hanno istituito la Fondazione qualora, per effetto di riforme istituzionali, intervenissero variazioni o nuove definizioni delle Province o soppressioni delle stesse.
Qualora si verifichino le condizioni di cui al primo comma, il Presidente ed il Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione sono espressi in osservanza dei criteri di rotazione territoriale indicati all'articolo 8.

Nell'attuazione degli adempimenti previsti dal presente articolo, saranno assicurate idonee forme di consultazione e partecipazione dei territori interessati dal Bene Dolomiti UNESCO.

(Codice interno: 276388)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 943 del 10 giugno 2014

Programma promozionale del Settore Primario. Iniziative di sostegno regionale per la valorizzazione, promozione e conoscenza delle produzioni agroalimentari venete di qualità. Legge regionale 14 marzo 1980, n. 16, articolo 12 e deliberazione n. 311 dell'11 marzo 2014.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Si prevede la concessione di un contributo per la realizzazione di due iniziative promozionali di valorizzazione e conoscenza delle produzioni agroalimentari di qualità certificate a favore Associazione Provinciale Pubblici esercizi della Federazione Italiana Pubblici Esercizi - Comitato regionale Veneto - e del Consorzio per la tutela del Vino Lessini Durello, nonché il riconoscimento dell'Accademia della Cucina Veneta per la promozione dei prodotti e del turismo veneto in Marocco. Importo di spesa previsto Euro 60.000,00.

L'Assessore Marino Finozzi, riferisce quanto segue.

La promozione delle imprese agricole ed agroalimentari venete sui mercati esteri e la valorizzazione dei prodotti e dell'immagine complessiva del comparto agricolo ed agroalimentare, unitamente alla promozione integrata del territorio sotto il profilo produttivo, ambientale e culturale, sono obiettivi che la Regione intende perseguire nell'ambito delle funzioni istituzionali ad essa attribuite, concernenti, più in generale, lo sviluppo economico del territorio ed il sostegno alle imprese venete.

Lo strumento normativo principale di tale politica di promozione è stato fino ad oggi la Legge regionale del 14 marzo 1980, n. 16, la quale, alla luce delle modifiche apportate dall'articolo 1 della Legge regionale 4 agosto 2006, n. 15, stabilisce che la Giunta regionale stessa, sentita la competente Commissione consiliare, approvi annualmente il Programma promozionale del Settore Primario, con l'individuazione e il coordinamento, in riferimento all'anno successivo, di tutte le iniziative della Regione e degli enti, aziende ed agenzie dipendenti, corredato delle previsioni di spesa per gruppo omogeneo di iniziative.

In forza di tale normativa con deliberazione n. 311 del 11 marzo 2014 la Giunta regionale ha approvato il Programma promozionale del Settore Primario dopo l'acquisizione del parere della competente commissione consiliare, prevedendo un programma di interventi, di azioni e di iniziative articolato per linee di intervento.

In particolare la linea di intervento n. 3 "Azioni di valorizzazione delle produzioni agricole di qualità", indica la possibilità di finanziare progetti di valorizzazione e comunicazione sfruttando anche i moderni sistemi di comunicazione messi a disposizione da Internet, strumento in grado di arrivare direttamente ad un pubblico particolarmente giovane spesso non a conoscenza delle realtà produttive e delle produzioni di qualità. Rientrano tra queste sia le produzioni agroalimentari riconosciute dalla Commissione Europea e marchiati

con gli acronomi DOP, IGP, DOC, DOCG, ma anche quelli in corso di certificazione ai sensi del marchio di qualità compatibile con la normativa comunitaria denominato "Qualità Verificata" QV.

Oltre alla comunicazione mediante il web, appare evidente che esiste un collegamento stretto fra le produzioni e i ristoratori, cioè coloro che sono in grado di trasformare le produzioni di qualità ottenute in Veneto nelle pietanze e nell'arte della tavola. In questo senso, la Giunta regionale, al fine di accrescere la conoscenza del marchio di qualità verificata e degli altri marchi di qualità di cui sono dotati i prodotti veneti, già nel 2009 aveva sottoscritto un protocollo, tra le Associazioni più rappresentative della ristorazione per l'utilizzo del marchio ombrello "Tra la terra e il cielo" quale messaggio di eccellenza delle produzioni enogastronomiche regionali.

E proprio sulla base di tali presupposti, l'Associazione Provinciale Pubblici Esercizi che attualmente dirige la struttura regionale veneta della Federazione Italiana Pubblici Esercizi (FIPE) -aderente alla Confcommercio Federazione Italiana Pubblici Esercizi (FIPE) - Comitato regionale Veneto -con nota 25681/2013 ha presentato un progetto per la valorizzazione e la promozione delle produzioni agroalimentari venete di qualità e certificati, ivi comprese, dove possibile, quelle certificate "Qualità Verificata", denominato "Bollettino dei sapori veneti".

Tale progetto ha lo scopo principale di dare visibilità e impulso, con il contributo del sistema della ristorazione veneta, alla cultura enogastronomica della regione, sostenere l'utilizzo dei prodotti certificati nelle ricette e nelle proposte delle pietanze

proposte dai ristoratori aderenti al progetto stesso, sviluppare accordi di collaborazione fra produttori agricoli e utilizzatori finali di tali produzioni. L'azione principale del progetto è l'implementazione del portale web "Bollettino veneto dei sapori" destinato a fornire ogni settimana ricette tipiche legate alla stagionalità e alle peculiarità territoriali, una sorta di "meteo enogastronomico" costantemente aggiornato e utilizzabile dai ristoratori veneti per introdurre, aggiornare e adeguare le proprie proposte culinarie alle stagioni, ai territori, alle tradizioni e attività.

All'interno del sito verrà inserita anche un'area titolata "diversamente buoni" che metterà in evidenza, come nuovo elemento significativo nella qualità della gestione, i ristoranti che offrono risposte alla clientela che ha particolari necessità alimentari, motorie e sensoriali. Appare evidente che tutte le informazioni inserite all'interno del sito potranno poi essere utilizzate dalla Giunta regionale per "popolare" il portale turistico www.veneto.to e, alcune di esse, anche quello istituzionale www.regione.veneto.it, arricchendo quindi ulteriormente i portali regionali di una sezione che attualmente non risulta trattata in modo approfondito nei siti regionali.

La APPA- FIPE e Confcommercio procederanno alla selezione dei ristoranti garantendo, attraverso il coinvolgimento anche di Confesercenti, il massimo consenso tra gli operatori dell'iniziativa che prevede le seguenti attività: registrazione del sito "Bollettino veneto dei sapori", impostazione grafica, realizzazione di tutti i contenuti redazionali, reperimento delle informazioni e gestione del sito per il periodo di un anno. Tutto il materiale raccolto sarà a disposizione della Regione Veneto per le proprie attività promozionali e informative e saranno altresì attivate azioni specifiche per promuovere il contatto tra i ristoratori che aderiscono al "Bollettino" e i fornitori di prodotti tipici veneti. Per la realizzazione dell'iniziativa la APPA - Veneto chiede la concessione di un contributo di Euro 43.000,00. Si ritiene l'iniziativa meritevole di valutazione positiva, ma pur considerando l'attività particolarmente significativa e qualificata, si propone la concessione di un contributo di Euro 40.000,00.

La seconda iniziativa di promozione è relativa al Consorzio per la tutela del Vino Lessini Durello che con propria comunicazione agli atti ha presentato un progetto di valorizzazione dei vini provenienti da vitigni autoctoni coltivati in terreni caratterizzati da profili pedologici di origine vulcanica. Si tratta di valorizzare la produzione enologica di qualità proveniente da terreni tra i più suggestivi e incontaminati della Regione. Infatti, ogni attività programmata all'interno del progetto pone le basi sulla concezione sistemica del

prodotto vino tipico, che emerge quale sintesi del complesso sintema di relazioni tra l'ambiente, il paesaggio, le risorse umane e la cultura.

Il progetto, denominato Vulcania, ha ottenuto il patrocinio di diversi Enti e Università e si propone di far conoscere ad un pubblico il più possibile ampio tutte le caratteristiche che questi vini bianchi esprimono. Il punto focale del progetto è la realizzazione della manifestazione Vulcania Veneto che si svolge nelle Villa Castello di Thiene. Il target di pubblico a cui si rivolge la manifestazione è un pubblico raffinato ed interessato alla conoscenza dei vini, dei prodotti tipici e delle bellezze architettoniche, considerato che il Castello di Thiene nel quale si svolge la manifestazione aderisce all'iniziativa di valorizzazione turistica del patrimonio delle ville venete. Per tutta l'iniziativa il Consorzio prevede una spesa totale di Euro 73.000,00, e chiede alla Regione un contributo che, considerando l'interesse della Regione per promuovere le denominazioni di nicchia, ma particolarmente pregevoli dal punto di vista territoriale ed enologico, si ritiene di concedere nella misura di Euro 20.000,00 a parziale copertura delle spese previste.

Sia la prima che la seconda iniziativa, come esplicitato, si rivolgono prevalentemente ad un pubblico interno e ai turisti che visitano il Veneto sia per scoprire nuovi prodotti enologici sia in qualità di enoturisti, ma è necessario, così come peraltro previsto dal Programma promozionale del Settore Primario di cui alla deliberazione n. 311/2014, declinare un'immagine positiva, giovane e attiva del nostro territorio e dell'enogastronomia veneta anche in ambito internazionale, sfruttando tutte le possibili occasioni di promozione, di scambio culturale e rapporti istituzionali che la Regione pone in essere.

Si fa riferimento, in questo caso, ai rapporti avviati con il Consolato italiano in Marocco, a Casablanca, dove il 6 giugno si sono svolte le celebrazioni per la Festa nazionale alle quali hanno presenziato 600 persone del mondo economico, politico e culturale del Marocco, oltre agli esponenti della locale collettività italiana e, nel corso di tale manifestazione, è stato inaugurato il Consolato Verde, ovvero il nuovo sistema di illuminazione del consolato italiano, realizzato da aziende italiane, pienamente rispettoso dell'ambiente e a costi zero per l'erario italiano.

Ma l'incontro del 6 giugno ha consentito di avviare una significativa attività di presentazione, degustazione e valorizzazione di prodotti enogastronomici del Veneto che in quella occasione ha potuto proporre un'articolata e differenziata gamma di produzioni e di eccellenze venete, che sono state particolarmente apprezzate e hanno consentito di avviare degli interessanti contatti. Va peraltro evidenziato che il successo dell'iniziativa trova giustificazione anche nel fatto che la Regione, così come peraltro avviene in ogni possibile occasione, ha coniugato ed associato le eccellenze enogastronomiche con quelle dell'offerta turistica veneta e la qualità delle produzioni manifatturiere che connotano le imprese venete.

Da quella iniziale e proficua iniziativa è maturata, e successivamente concretizzata, la prospettiva di un Protocollo d'Intesa sottoscritto dal Presidente della Regione del Veneto e il Presidente della Regione di Marrakech Tensif Al Haouz, nell'ambito del quale si prevedeva la realizzazione di una iniziativa volta ad accrescere la conoscenza del territorio veneto dal punto di vista turistico, culturale e della gastronomia veneta, mediante la costituzione di una "ambasciata della gastronomia veneta" in Marocco da insediarsi presso una struttura alberghiera, senza alcun costo a carico dell'Amministrazione regionale, che si sarebbe solo impegnata a sostenerne la creazione sul piano squisitamente istituzionale.

Obiettivo principale di tale iniziativa informativa e divulgativa è quello di promuovere, attraverso la conoscenza dei sapori gastronomici e le tradizioni culinarie regionali, il territorio, il turismo e la cultura del Veneto: una sorta quindi di scuola rivolta ai maggiori chef operanti in terra marocchina, affinché inseriscano, utilizzino e diffondano nei loro menù pietanze realizzate secondo la tradizione regionale e con prodotti esclusivamente di provenienza veneta.

Tutta l'iniziativa, come detto, prende avvio dal citato Protocollo d'Intesa il quale al punto 2 prevede: "le Parti si impegnano a promuovere le mutue relazioni per creare dei legami più solidi tra la Regione del Veneto e il Consiglio Regionale di Marrakech Tensif Al Haouz, al fine di promuovere il reciproco sviluppo economico, sociale e culturale" e tale proposta trova oggi realizzazione nella neo costituita "Accademia della Cucina Veneta" con sede a Marrakech della quale se ne prevede l'inaugurazione il 22 giugno 2014.

Alla luce di quanto sopra esposto, con il presente provvedimento pertanto, si propone

- la concessione di un contributo di Euro 40.000,00 alla APPA-FIPE Veneto e di Euro 20.000,00 al Consorzio di tutela del Vino Lessini-Durello per le iniziative sopra descritte;
- di riconoscere all'Accademia della Cucina Veneta con sede in Marrakech il ruolo di promozione delle produzioni agroalimentari di qualità e della tradizione gastronomica regionale per lo sviluppo delle attività turistiche e culturali del Veneto.

In ordine all'aspetto finanziario, con il presente provvedimento si incarica il Direttore della Sezione Promozione turistica integrata a provvedere, con separato atto, all'impegno della somma di Euro 60.000,00 a valere sul capitolo di spesa di seguito indicato che presenta sufficiente disponibilità: n. 100875 "Trasferimenti per iniziative regionali per la promozione economico-fieristica del settore primario (L.R. 14 maggio 1980, n. 16)".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'articolo 4, comma 2 della legge regionale 31 maggio 2001, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Direttiva 98/34/CE del Parlamento europea e del Consiglio del 22 giugno 1998;

VISTA la deliberazione n. 1330 del 23 luglio 2013 di approvazione delle regole tecniche, amministrative, la modulistica e i disciplinari di produzione;

VISTE le deliberazioni n. 3514 del 30 dicembre 2010 e n. 340 del 6 marzo 2012;

VISTA la deliberazione n. 311 del 11 marzo 2014 con la quale la Giunta regionale ha approvato il Programma promozionale del Settore Primario;

VISTA la legge regionale n. 12 del 2 aprile 2014 con cui è stato approvato il bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014.

delibera

1. di concedere, per le motivazioni espresse nelle premesse che formano parte integrante del presente atto, alla Associazione Provinciale Pubblici Esercizi - FIPE del Veneto C.F. 80010040287 un contributo di Euro 40.000,00 per la realizzazione del progetto di valorizzazione e promozione delle produzioni agroalimentari di qualità e tipiche del Veneto, nonché per lo sviluppo dell'utilizzo di tali produzioni da parte della ristorazione regionale, denominato "Bollettino veneto dei sapori" da realizzarsi in collaborazione con i ristoratori veneti;

2. di concedere al Consorzio per la tutela del Vino Lessini Durello C.F.02864630237 un contributo di Euro 20.000,00 per la realizzazione del progetto "Vulcania Veneto 2014" di promozione e valorizzazione dei vini provenienti da vitigni autoctoni coltivati in terreni caratterizzati da profili pedologici di origine vulcanica;

3. di riconoscere, nell'ambito del Protocollo d'Intesa sottoscritto dalla Regione del Veneto e dalla Regione di Marrakech Tensif Al Haouz, alla neo costituita "Accademia della Cucina Veneta" con sede a Marrakech il ruolo di promozione, comunicazione e valorizzazione delle produzioni agroalimentari di qualità e della tradizione gastronomica regionale in Marocco nonché per lo sviluppo delle attività turistiche e culturali del Veneto;

4. di incaricare il Direttore della Sezione Promozione Turistica Integrata di provvedere con separato atto agli impegni di spesa individuati al precedente punto 2) afferenti al capitolo di spesa n. 100875 "Trasferimenti per iniziative regionali per la promozione economico-fieristica del settore primario (L.R. 14 maggio 1980, n. 16)" del bilancio di previsione per l'anno 2014 che presenta sufficiente disponibilità;

5. di dare atto che la spesa non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articoli n. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 276389)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 944 del 10 giugno 2014

Attuazione del Programma Promozionale del Settore Secondario anno 2014 e approvazione Convenzione con Veneto Promozione S.c.p.A. L.R. 33/2004, art. 4 e art. 6.

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto viene attualizzato il Programma Promozionale del Settore Secondario per l'anno 2014 secondo le disponibilità di bilancio, dando avvio alla sua attuazione in affidamento a Veneto Promozione S.c.p.A. Si approva altresì la Convenzione con Veneto Promozione S.c.p.A., delegandone la sottoscrizione al Direttore della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione. Spesa prevista di ¿. 1.000.000,00 a favore di Veneto Promozione S.c.p.A. per l'esecuzione dei progetti appartenenti al Programma Promozionale 2014. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - D.G.R. n. 310 del 11/03/2014, con oggetto "Programma Promozionale del Settore Secondario anno 2014. L.R. 24 dicembre 2004, n.33. D.G.R. n. 170/CR del 16 dicembre 2013".

L'Assessore Marino Finozzi, di concerto con l'Assessore Marialuisa Coppola, riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 24 dicembre 2004, n. 33 "Disciplina delle attività regionali in materia di commercio estero, promozione economica e internazionalizzazione delle imprese venete" può compiutamente esplicare i propri effetti conseguentemente alla piena operatività di Veneto Promozione, Società Consortile per azioni costituita a'sensi dell'art. 5 della citata Legge Regionale n. 33/2004.

Con D.G.R. n. 310 del 11/03/2014, con oggetto "Programma Promozionale del Settore Secondario anno 2014. L.R. 24 dicembre 2004, n.33. D.G.R. n. 170/CR del 16 dicembre 2013" veniva approvato il Programma Promozionale del Settore Secondario per l'anno 2014 comprendente una serie di progetti il cui finanziamento veniva rimandato alle effettive disponibilità di bilancio.

Il Programma Promozionale del Settore Secondario - anno 2014, così come approvato con D.G.R. n. 310/2014, prevede una spesa a carico del bilancio regionale di Euro. 2.200.000,00 (e di un finanziamento da parte di Unioncamere di Euro. 382.500,00). Le disponibilità di bilancio invece, così come determinate dalla L.R. 2 aprile 2014, n. 12, ammontano ad Euro. 1.000.000,00 sul capitolo 30024 "Iniziative regionali di promozione economica settore secondario".

Viene proposto pertanto di attualizzare il succitato Programma Promozionale alle effettive disponibilità di bilancio, pari ad Euro. 1.000.000,00, adottando come criteri di priorità quanto già indicato con riferimento alle iniziative riferibili al progetto "Buy Made in Veneto", già individuate con D.G.R. 310/2014, e l'attuazione di una parte delle progettualità previste per i mercati ritenuti di particolare interesse quali Azerbaijan, Kazakhstan, Kurdistan, Mongolia, Algeria e Emirati Arabi Uniti. Sono stati altresì determinati alcuni progetti riferiti agli importanti mercati americano e cinese per il settore occhialeria, nonché individuate altre progettualità rientranti nel progetto strutturato "Buy Made in Veneto", così come indicato nell'**Allegato A** al presente provvedimento. Vengono inoltre proposti nuovi limiti di finanziamento dei progetti rispetto a quelli previsti dalla D.G.R. 310/2014, stante le reali disponibilità di bilancio. I progetti in co-attuazione con Unioncamere non sono stati oggetto di alcuna modifica rispetto alle previsioni di cui alla D.G.R. 310/2014.

Pertanto, così come previsto con D.G.R. 310/2014, viene proposto di attuare il suindicato Programma finanziando i progetti di cui all'**Allegato A** per un totale di Euro. 1.000.000,00 corrispondenti alle attuali disponibilità di bilancio.

Così come stabilito dall'art. 5, comma 1 della Legge regionale n. 33/2004, Veneto Promozione S.c.p.A. sarà il soggetto a cui la Regione del Veneto affiderà l'attuazione del Programma Promozionale del Settore secondario per l'anno 2014 con riferimento a tutti i progetti proposti dalla Regione del Veneto, da Unioncamere e dalle Associazioni di categoria/Consorzi per l'internazionalizzazione.

Veneto Promozione S.c.p.A. quale società in house della Regione del Veneto, secondo quanto stabilito con D.G.R. n. 677 del 14 maggio 2013, e nel rispetto delle modalità in esse indicate, dovrà provvedere alla pubblicazione:

- dell'attuazione del Programma promozionale di cui alla presente Deliberazione e dei successivi atti attuativi;

- deidati riferiti ai "vantaggi e attribuzioni economiche" di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013.

La competente commissione consiliare ha già espresso il proprio parere favorevole in data 22 gennaio 2014 a seguito dell'adozione del provvedimento n. 170/CR del 16/12/2013, ciò in adempimento altresì a quanto previsto dalla norma di cui all'art. 3, comma 2, della L.R. 24 dicembre 2013, n. 39.

Il Programma Promozionale del settore secondario troverà attuazione nel rispetto delle linee guida di cui alla D.G.R. n. 340 del 06/03/2012 con oggetto "Veneto Promozione S.c.p.A. L.R. 24/12/2004 n. 33. Adozione delle linee guida per la stipulazione di convenzioni attuative" e secondo lo schema di Convenzione di cui all'**Allegato B**.

a £ondo i seguentioamento dei Programmi di Internazionalizzazionela sua costituzione e la sua prima convocazione.*Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.*

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTE le Leggi Regionali 10 gennaio 1997, n. 1 «Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione» e 31 dicembre 2012, n. 54 «Legge Regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge Regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"»;

VISTA la Legge Regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1275 dell'8 maggio 2007 "Società consortile per azioni Veneto Internazionalizzazione. Approvazione Statuto e patti parasociali. L.R. 24 dicembre 2004 n. 33";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionalen. 3514 del 30/12/2010 con oggetto "Società Consortile per azioni Veneto Promozione. Approvazione modifiche statutarie e patti parasociali. L.R. 24 dicembre 2004, n.33";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 340 del 6 marzo 2012 "Veneto Promozione S.c.p.A. L.R. 24/12/2004 n. 33. Adozione delle linee guida per la stipulazione di convenzioni attuative";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 310 dell'11/03/2014, con oggetto "Programma Promozionale del Settore Secondario anno 2014. L.R. 24 dicembre 2004, n.33. D.G.R. n. 170/CR del 16 dicembre 2013";

VISTA la Legge Regionale 24 dicembre 2004, n. 33 "Disciplina delle attività regionali in materia di commercio estero, promozione economica e internazionalizzazione delle imprese venete", art. 4 e art. 6;

VISTO l'art. 2, comma 2, lettera a), della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1) di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;

2) di dare attuazione al Programma Promozionale del Settore Secondario per l'anno 2014, di cui all'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, secondo quanto stabilito dalla Legge Regionale n. 33/2004;

3) di dare atto che la realizzazione del presente Programma è affidata a Veneto Promozione S.c.p.A. per l'esecuzione dei progetti di cui all'**Allegato A,** secondo le indicazioni di cui alla D.G.R. n. 310/2014**,** nonché secondo successivi eventuali provvedimenti attuativi;

4) di impegnare a favore di "Veneto Promozione S.c.p.A." con sede in Via delle Industrie, 19/d - Venezia - Marghera - C.F./P.I. 04064180278 - la spesa di Euro. 1.000.000,00 (CODICE SIOPE: 1.06.02.1624) sul capitolo n. 30024 ad oggetto "Iniziative regionali di promozione economica settore secondario" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;

5) di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

6) di stabilire che la liquidazione a "Veneto Promozione S.c.p.A." delle corrispondenti somme, per l'attuazione dei progetti di promozione di cui all'**Allegato A**, avverrà entro il 31/12/2016;

7) di demandare al Direttore della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione l'approvazione dei singoli progetti esecutivi elaborati da Veneto Promozione S.c.p.A. in attuazione del Programma Promozionale, disponendo altresì la liquidazione dei rispettivi stanziamenti;

8) di approvare la Convenzione tra la Regione del Veneto e Veneto Promozione S.c.p.A., **Allegato B** al presente provvedimento, per l'attuazione dei progetti di cui all'**Allegato A**;

9) di prendere atto che la Convenzione in oggetto sarà sottoscritta dal Direttore della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione ai sensi dell'art. 14 della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54;

10) di disporre che la Convenzione di cui all'**Allegato B**, a pena di nullità, sarà sottoscritta con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005. n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata;

11) di dare atto che la Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione è incaricata dell'esecuzione del presente atto;

12) di notificare il presente provvedimento Veneto Promozione S.c.p.A. con sede in Via delle Industrie, 19/d Venezia - Marghera - pec. venetopromozione@legalmail.it;

13) di notificare copia del presente provvedimento a Unioncamere del Veneto con sede in Via delle Industrie, 19/d - Venezia Marghera - unioncamereveneto@pec.it;

14) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

15) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATOA alla Dgr n. 944 del 10 giugno 2014

ALLEGATOA alla Dgr n. 944 del 10 giugno 2014

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

PROGRAMMA PROMOZIONALE 2014 - PROPOSTE PROGETTUALI FINANZIABILI

PROP. N.	PROPONENTE	NOME PROGETTO	PAESE	SETTORE MERCEOLOGICO	BUY MADE IN VENETO	% di finanziamento sulle spese ammesse e rendicontate	LIMITE MAX di finanziamento UNIONCAMERE	LIMITE MAX di finanziamento REGIONALE	PRESCRIZIONI
8	Confartigianato Veneto/ Associazione artigiani di Dolo	CONVENTION – Internazionalizzazione artigianato nel Kurdistan Iracheno	KURDISTAN IRACHENO	Filiera Casa Arredo Edilizia	\	50%	**0,00**	**30.000,00**	VIENE FINANZIATO LIMITATAMENTE ALLA PARTECIPAZIONE AZIENDALE
11	Confartigianato Veneto/ Consorzio Veneto Export	FIERA The Hotel Show -MISSIONE – Complemento d'arredo	EMIRATI ARABI UNITI	ARREDAMENTO	\	50%	**0,00**	**25.000,00**	IL CONTRIBUTO PUBBLICO, COMPRESO IL PREVISTO CAMERALE, NON DOVRA' SUPERARE IL 50% DEI COSTI RENDICONTATI E AMMESSI
12	Confartigianato Veneto/FAIV	BUY MADE IN VENETO INCOMING – Touring commerciale	RUSSIA - GERMANIA	PLURISETTORIALE	BUY MADE IN VENETO	50%	**0,00**	**25.000,00**	- FINANZIAMENTO PRIORITARIO - VIENE FINANZIATA ESCLUSIVAMENTE LA PARTE RIGUARDANTE L'INCOMING IN VENETO
13	Confartigianato Veneto/FAIV	FIERA-MISSIONE – Interior Design Veneto in Russia	RUSSIA - AZERBAIJAN	ARREDAMENTO	\	50%	**0,00**	**25.000,00**	NON SONO AMMESSE LE SPESE RIFERITE ALLA FORMAZIONE. VIENE FINANZIATA LA PARTECIPAZIONE FIERISTICA "I Saloni World Wide Mosca 2014". IL CONTRIBUTO PUBBLICO, COMPRESO IL PREVISTO CAMERALE, NON DOVRA' SUPERARE IL 50% DEI COSTI RENDICONTATI E AMMESSI
14	Confartigianato Veneto/FAIV	FIERA – Moda Veneta	RUSSIA - KAZAKHSTAN	SISTEMA MODA	\	50%	**0,00**	**25.000,00**	NON SONO AMMESSE LE SPESE RIFERITE ALLA FORMAZIONE. VENGONO FINANZIATE LE PARTECIPAZIONI FIERISTICHE "CPM Mosca" e "Moda Italia in Kazakhstan"

PROP. N.	PROPONENTE	NOME PROGETTO	PAESE	SETTORE MERCEOLOGICO	BUY MADE IN VENETO	% di finanziamento sulle spese ammesse e rendicontate	LIMITE MAX di finanziamento UNIONCAMERE	LIMITE MAX di finanziamento REGIONALE	PRESCRIZIONI
19	Confartigianato Veneto/ Consorzio Promovetro Murano	INCOMING - OMG - OutStanding Murano Glass	MONDO	VETRO	BUY MADE IN VENETO	50%	**0,00**	**25.000,00**	VIENE FINANZIATA ESCLUSIVAMENTE LA PARTE RIGUARDANTE L'INCOMING IN VENETO, INSERENDO L'INIZIATIVA TRA LE PROGETTUALITA' DEL " BUY MADE IN VENETO"
21	Federexport Veneto/ Consorzio Promexport	INCOMING-WORKSHOP-MISSIONE – Turchia, sviluppo e tecnologia	TURCHIA	DOMOTICA E MECCANICA APPLICATA	BUY MADE IN VENETO	50%	**0,00**	**25.000,00**	- FINANZIAMENTO PRIORITARIO - NON SONO AMMESSE LE SPESE RIFERITE ALLA FORMAZIONE. VIENE FINANZIATA ESCLUSIVAMENTE LA PARTE RIGUARDANTE L'INCOMING IN VENETO
24	Federexport Veneto/ Consorzio Padova Export	INCOMING – Maestria Artigiana	MONDO	FASHION	BUY MADE IN VENETO	50%	**0,00**	**25.000,00**	- FINANZIAMENTO PRIORITARIO - NON SONO AMMESSE LE SPESE DI COLLABORAZIONE / CONSULENZA. VIENE FINANZIATA ESCLUSIVAMENTE LA PARTE RIGUARDANTE L'INCOMING IN VENETO
27	Consorzio Maestri Calzaturieri del Brenta	INCOMING buyers calzature da Cina e Corea	CINA - COREA	CALZATURE	BUY MADE IN VENETO	50%	**0,00**	**25.000,00**	- FINANZIAMENTO PRIORITARIO - VIENE FINANZIATA ESCLUSIVAMENTE LA PARTE RIGUARDANTE L'INCOMING IN VENETO
30	Consorzio dei Marmisti della Valle del Chiampo	INCOMING – FIERA – MISSIONE – WORKSHOP – CONVEGNO – Foreign incoming for the Marble weeks	MONDO	LAPIDEO	BUY MADE IN VENETO	50%	**0,00**	**25.000,00**	- FINANZIAMENTO PRIORITARIO - NON SONO AMMESSE LE SPESE RIFERITE ALLA PARTECIPAZIONE FIERISTICA A MARMOMACC. VIENE FINANZIATA ESCLUSIVAMENTE LA PARTE RIGUARDANTE L'INCOMING IN VENETO
31	Consorzio ITP Venice	INCOMING – FIERA – MISSIONE – WORKSHOP – CONVEGNO Sviluppo economico delle aziende del territorio	EMIRATI ARABI UNITI - QATAR	PLURISETTORIALE	BUY MADE IN VENETO	50%	**0,00**	**25.000,00**	- FINANZIAMENTO PRIORITARIO - VIENE FINANZIATA ESCLUSIVAMENTE LA PARTE RIGUARDANTE L'INCOMING IN VENETO
36	Confindustria Belluno Dolomiti	MISSIONI commerciali in U.S.A. e CINA del settore occhialeria	U.S.A. - CINA	OCCHIALERIA	\	50%	**0,00**	**25.000,00**	NON SONO AMMISSIBILI LE SPESE RIFERITE ALL'ASSICURAZIONE
37									

Allegato A Dgr n. del

PROP. N.	PROPONENTE	NOME PROGETTO	PAESE	SETTORE MERCEOLOGICO	BUY MADE IN VENETO	% di finanziamento sulle spese ammesse e rendicontate	LIMITE MAX di finanziamento UNIONCAMERE	LIMITE MAX di finanziamento REGIONALE	PRESCRIZIONI
38	Certottica scarl	MISSIONI - SEMINARI	MONDO	OCCHIALERIA	\	50%	**0,00**	**25.000,00**	L'AMMISSIBILITA' DEL CONTRIBUTO E' CONDIZIONATA ALLA CONDIVISIONE DEI PROGETTI CON ASSOCIAZIONI/CONSORZI IDONEI
40	Regione del Veneto/ Veneto Promozione S.c.p.A.	Progetto Networking	MONDO	BENI STRUMENTALI	\	50% REGIONE VENETO 50% UNIONCAMERE	**50.000,00**	**50.000,00**	\
41		Progetto Piattaforma Multimediale	MONDO	SECONDARIO - PRIMARIO - TURISMO	\	50% REGIONE VENETO 50% UNIONCAMERE	**30.000,00**	**30.000,00**	\
42		MISSIONE Promozione Integrata	Giappone/Corea - Russia/Ucraina - Emirati Arabi Uniti/Qatar - Canada/USA	AGROINDUSTRIA	\	25% REGIONE VENETO 25% UNIONCAMERE	**37.500,00**	**37.500,00**	\
43	Unioncamere del Veneto/ Veneto Promozione S.c.p.A.	INCOMING – WORKSHOP: Build Made in Veneto	Algeria, Libia, Kazakhstan, Azerbaijan, Thailandia, Singapore, Iraq	EDILIZIA	BUY MADE IN VENETO	50% REGIONE VENETO 50% UNIONCAMERE	**30.000,00**	**30.000,00**	- FINANZIAMENTO PRIORITARIO -
44		WORKSHOP – Buy Made in Veneto 6^ edizione	MONDO	SISTEMA CASA - SISTEMA MODA	BUY MADE IN VENETO	50% REGIONE VENETO 50% UNIONCAMERE	**45.000,00**	**45.000,00**	- FINANZIAMENTO PRIORITARIO -
45		Formazione Manageriale – Commercio Internazionale	MONDO	PLURISETTORIALE	\	50% REGIONE VENETO 50% UNIONCAMERE	**15.000,00**	**15.000,00**	\
46		MISSIONE – Sostenibilità urbana	Messico, Brasile, Russia, Azerbaijan, India, Cina, Giappone	INFRASTRUTTURE	\	25% REGIONE VENETO 25% UNIONCAMERE	**62.500,00**	**62.500,00**	\
47		MISSIONE – Contract Horeca Stile Veneto	Russia, Ucraina, Albania, Malesia, Indonesia, Vietnam, Colombia, Perù, Mozambico, Zambia	ARREDAMENTO	\	25% REGIONE VENETO 25% UNIONCAMERE	**82.500,00**	**82.500,00**	\

PROP. N.	PROPONENTE	NOME PROGETTO	PAESE	SETTORE MERCEOLOGICO	BUY MADE IN VENETO	% di finanziamento sulle spese ammesse e rendicontate	LIMITE MAX di finanziamento UNIONCAMERE	LIMITE MAX di finanziamento REGIONALE	PRESCRIZIONI
48		MISSIONE Paesi Focus	MESSICO - GHANA	PLURISETTORIALE	\	50% REGIONE VENETO 50% UNIONCAMERE	**30.000,00**	**30.000,00**	\
49	Regione del Veneto	Missione istituzionale esplorativa	MONGOLIA	PLURISETTORIALE	\	100%	**0,00**	**35.000,00**	\
51	Regione del Veneto	Missione istituzionale/imprenditoriale in occasione del Salone "Djazagro" di Algeri	ALGERIA	AGROMECCANICA	\	100%	**0,00**	**20.000,00**	\
52	Regione del Veneto	COMUNICAZIONE MEDIA E CALENDARIO MANIFESTAZIONI FIERISTICHE			\	100%	**0,00**	**20.000,00**	\
53	Regione del Veneto	MISSIONI ESPLORATIVE	UE - STATI IN PREADESIONE	PLURISETTORIALE	\	100%	**0,00**	**22.500,00**	\
54	Regione del Veneto - MISE - ICE	PROPOSTE PROGETTUALI MINISTERIALI	PAESI FOCUS	PLURISETTORIALE	\	100%	**0,00**	**100.000,00**	\
55	Regione del Veneto - MISE - ICE	Progetto interregionale	CINA - EST EUROPA	Restauro e conservazione del patrimonio edilizio	\	100%	**0,00**	**70.000,00**	\
56	Regione del Veneto	ACCOGLIENZA DELEGAZIONI ESTERE			\	100%	**0,00**	**20.000,00**	\

TOTALI	**382.500,00**	**1.000.000,00**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 944 del 10 giugno 2014

CONVENZIONE

PER LA REALIZZAZIONE

DEL

PROGRAMMA PROMOZIONALE DEL SETTORE SECONDARIO

ANNO 2014

TRA:

- la Regione del Veneto – Giunta Regionale - codice fiscale n. 80007580279, rappresentata da _____, nato a_____il _____, domiciliato per la carica in Venezia - Dorsoduro 3901, il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma in qualità di _____, per conto e in rappresentanza della Giunta Regionale del Veneto ai sensi di quanto disposto dall'art. 14 della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54, per dare esecuzione alla D.G.R. n. 310/2014 nonché alla D.G.R. _____

E

- la Società Consortile per azioni "Veneto Promozione S.c.p.A." - P.I. 04064180278 - rappresentata da _____, nato a _____il _____ domiciliato per la carica in Venezia-Marghera (VE), Via delle Industrie, 19/D, il quale interviene nel presente atto in qualità di _____ della società "Veneto Promozione S.c.p.A.";

PREMESSO

- che la Legge regionale n. 33/2004 all'art. 5 così recita "La Giunta regionale è autorizzata a costituire una società consortile di capitali senza fini di lucro a prevalente partecipazione pubblica per la realizzazione diretta o in convenzione delle attività di cui all'articolo 2 ed al fine di dare attuazione ai programmi e alle direttive di cui all'articolo 4, comma 1";
- che, a seguito della costituzione di Veneto Promozione S.c.p.A. ai sensi della L.R. 24 dicembre 2004 n.33 e delle successive Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1275/2007 e n. 3514/2010 quale società "in house providing" della Regione, il Programma Promozionale del Settore Secondario per l'anno 2014 - di cui alla D.G.R. n. 310/2014 con oggetto "Programma Promozionale del Settore Secondario anno 2014. L.R. 24 dicembre 2004, n.33. D.G.R. n. 170/CR del 16 dicembre 2013." e successive attualizzazioni - verrà attuato da Veneto Promozione S.c.p.A.;
- che con Deliberazione della Giunta Regionale n. 340 del 6 marzo 2012 sono state approvate le linee guida per la stipulazione di Convenzioni attuative di incarichi, progetti o programmi attribuiti dalla Regione del Veneto a Veneto Promozione S.c.p.A. per le attività che la stessa Società svolge ai sensi dell'art. 2 della L.R. 24 dicembre 2004 n. 33;
- che è quindi necessario provvedere alla stipula di una Convenzione per l'attuazione del Programma Promozionale del Settore Secondario anno 2014 di cui alla D.G.R. n. 310/2014, e successive attualizzazioni di cui, in particolare, la D.G.R. _____

TUTTO CIÒ PREMESSO,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Articolo 1 - VALORE DELLA PREMESSA

La Premessa costituisce parte integrante della presente Convenzione e ne rappresenta presupposto giuridico.

Articolo 2 - OGGETTO DELLA CONVENZIONE

La presente Convenzione attuativa disciplina i rapporti tra Regione del Veneto e Veneto Promozione S.c.p.A. a cui viene affidata la gestione operativa del Programma Promozionale del Settore Secondario per l'anno 2014 approvato con D.G.R. n. 310 dell'11 marzo 2014, secondo le modalità di attuazione in quest'ultima previste, le direttive esposte nei successivi provvedimenti attuativi e secondo le linee guida per l'attuazione di incarichi, progetti o programmi attribuiti a Veneto Promozione S.c.p.A., stabilite con Deliberazione di Giunta Regionale n. 340 del 6 marzo 2012.

Articolo 3 - FINALITÀ

L'attuazione da parte di Veneto Promozione S.c.p.A. del Programma Promozionale del Settore Secondario per l'anno 2014 è parte integrante dei Programmi regionali di promozione e valorizzazione delle produzioni venete in un'ottica sinergica tra pubblico e privato che tenda a massimizzare il rapporto costi/benefici, ove la compartecipazione pubblica ai costi per la promozione sia complementare e non sostitutiva del dovuto impegno anche economico da parte privata costituita da Associazioni di categoria, Consorzi, soggetti privati ed altri enti/istituti compartecipi al Programma.

Articolo 4 - PRESENTAZIONE E ATTUAZIONE DEI PROGETTI

1. Il Programma Promozionale del Settore Secondario per l'anno 2014, approvato con D.G.R. n. 310/2014 e successivi atti di aggiornamento, sarà attuato da Veneto Promozione S.c.p.A., secondo le linee guida di cui alla D.G.R. 340/2012, su espressa comunicazione della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione, in relazione alle risorse allocate nel capitolo 30024 del bilancio regionale per l'esercizio 2014 e alle reali disponibilità di cassa.
2. Veneto Promozione S.c.p.A. si impegna ad attuare i progetti di cui al Programma Promozionale del Settore Secondario per l'anno 2014 anche in compartecipazione con i soggetti coattuatori individuati nell'Allegato B) alla D.G.R. n. 310/2014, e successivi atti di attualizzazione; a tale scopo Veneto Promozione S.c.p.A. presenterà singoli progetti attuativi. Per i progetti ove viene prevista la coattuazione con altri soggetti idonei indicati nella D.G.R. n. 310 del 11/03/2014, Veneto Promozione S.c.p.A. secondo quanto previsto dall'art. 6, comma 3 della L.R. 33/2004, attuerà i progetti convenzionandosi di volta in volta con il/i soggetto/i individuato/i nella citata D.G.R. 310/2014 esprimendone la fattibilità, la congruenza del piano finanziario, nonché ogni altra osservazione utile al miglioramento progettuale.

3. I progetti esecutivi, presentati per via informatica utilizzando il Modulo "Progetto Esecutivo 2014" allegato alla presente Convenzione, corredati di previsione di spesa distinta per voci, entro l'importo previsto dallo stanziamento indicato dal Programma regionale, indicando ed evidenziando gli apporti economici dei terzi partecipanti che costituiscono parte del budget complessivo del progetto, dovranno essere trasmessi nelle forme richieste con nota della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione, entro 30 giorni dal ricevimento della stessa, e verranno valutati da parte regionale entro i successivi 30 giorni dalla presentazione.
4. Le indicazioni progettuali sono inserite nel Programma Promozionale anche con eventuali osservazioni e prescrizioni; queste ultime devono essere accolte e considerate nella presentazione del Progetto finale da parte del soggetto proponente, pena l'esclusione dal finanziamento pubblico. I singoli progetti esecutivi presentati da Veneto Promozione S.c.p.A. o la cui attuazione è prevista in regime di Convenzione tra Veneto Promozione S.c.p.A. ed altri coattuatori di cui all'art. 6, comma 3, della L.R. 33/2004, sono soggetti a preventiva obbligatoria approvazione da parte del Direttore della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione.
5. La Regione del Veneto dispone l'attuazione delle singole iniziative nei tempi utili al miglior compiersi delle azioni previste per l'attuazione del Programma Promozionale nel suo complesso.
6. Veneto Promozione S.c.p.A. si impegna a dare avvio alle attività progettuali secondo le indicazioni regionali attenendosi a quanto disposto dai vari provvedimenti attuativi regionali, comunque concludendole non oltre il 30/06/2016.
7. Veneto Promozione S.c.p.A. si impegna inoltre ad inviare alla Regione del Veneto anche ulteriore documentazione eventualmente richiesta dalla Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione.

Articolo 5 - PARTECIPAZIONE AZIENDALE

1. I progetti dovranno coinvolgere non meno di 7 aziende. Il numero delle aziende effettivamente partecipanti ad ogni singola azione (es. partecipazione fieristica, missione) non dovrà essere inferiore a 7.
2. La partecipazione aziendale (a missioni, fiere, ecc.) dovrà essere coordinata e prevedere la partecipazione solo di personale (titolari o dipendenti) delle aziende partecipanti o di loro delegati (rappresentanti) qualificati nonché di un massimo di 1 rappresentante del Consorzio o associazione coattuatrice. Il personale di Veneto Promozione S.c.p.A. parteciperà alle missioni all'estero ove ritenuto indispensabile alla riuscita del progetto.
3. Ove possibile, i progetti riferiti ad uno stesso Paese saranno realizzati secondo tempistiche comuni ed in forma collettiva, secondo le indicazioni tecniche di Veneto Promozione S.c.p.A. e le valutazioni strategiche regionali.
4. Sono ammissibili i soli costi sostenuti per la prima partecipazione di una impresa ad una determinata fiera ai sensi dell'art. 27 comma 3 Regolamento (CE) N.800/2008.

Articolo 6 - MODIFICHE PROGETTUALI

1. I progetti approvati con Decreto del Direttore della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione potranno essere rimodulati, previa espressa autorizzazione direttoriale, con limitate variazioni progettuali (quali cambiamenti di data di attuazione del progetto, specificazione del settore merceologico, ampliamento del progetto a nuovo paese appartenente alla stessa area) e pertanto non comportanti modifiche sostanziali; diversamente sarà necessario presentare una nuova progettualità sostitutiva da sottoporre alla valutazione della Giunta Regionale.
2. Le proposte di modifiche, o la presentazione di nuove progettualità sostitutive, dovranno essere presentate improrogabilmente entro i 3 mesi antecedenti la data del previsto avvio del progetto approvato, salvo per giustificati eventi eccezionali.
3. Non sono ammesse proposte di variazione degli importi di finanziamento rispetto al progetto approvato.

Articolo 7 - GESTIONE DELLE SPESE

1. Per i Progetti la cui attuazione prevede il coinvolgimento di co-attuatori e pertanto gestiti in convenzione con questi ultimi, le singole voci di spesa, di cui al punto 5 dell'Allegato alla presente Convenzione, dovranno essere assunte direttamente da Veneto Promozione S.c.p.A. e/o direttamente dai soggetti coattuatori (consorzi, associazioni di categoria, ecc.).
2. Per i Progetti la cui attuazione non prevede il coinvolgimento di co-attuatori e pertanto gestiti direttamente ed esclusivamente da Veneto Promozione S.c.p.A., le singole voci di spesa, di cui al punto 5 dell'Allegato alla presente Convenzione, dovranno essere assunte direttamente da Veneto Promozione S.c.p.A. e/o direttamente dalle aziende partecipanti, con l'esclusione delle spese non oggetto di contributo regionale.
3. Veneto Promozione S.c.p.A. attuerà i singoli progetti accertando le entrate derivanti dalla compartecipazione alle spese o l'assunzione della quota parte di spese prevista da parte dei soggetti terzi (aziende, consorzi, associazioni di categoria, ecc.) partecipanti ai progetti, dandone riscontro nei relativi rendiconti da presentarsi alla Regione del Veneto.
4. Veneto Promozione S.c.p.A., nel budget del progetto, dovrà evidenziare dettagliatamente le spese che verranno sostenute dal soggetto coattuatore.
5. Veneto Promozione S.c.p.A. provvederà alla liquidazione del dovuto ai soggetti coattuatori o direttamente alle singole imprese partecipanti, per un importo complessivo nei limiti di cui alla D.G.R._____, ad avvenuta esecuzione del progetto e a seguito di dettagliata relazione sugli esiti e i risultati raggiunti, nonché presentazione di dettagliata rendicontazione delle spese sostenute da parte dei coattuatori, e delle eventuali entrate imputabili al progetto.
6. Nelle missioni a valenza istituzionale, ed in altri casi ove espressamente richiesto, Veneto Promozione S.c.p.A. dovrà riservare una quota nei singoli progetti riferita alle spese per la partecipazione del personale regionale dedicato nonché del personale di Unioncamere nei progetti cofinanziati anche da quest'ultimo.

Articolo 8 - AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE

1. Le spese ammesse sono quelle espressamente previste nei preventivi presentati da Veneto Promozione S.c.p.A. oggetto di approvazione e finanziamento da parte regionale con le limitazioni di cui alle modalità di attuazione di cui alla D.G.R. 310/2014 e le eventuali direttive espresse in fase di comunicazione di avvio dei singoli progetti.
2. L'eventuale fatturazione da parte di Veneto Promozione S.c.p.A. di servizi acquistati per terzi (privati) o per la Regione del Veneto, dovrà avvenire al puro costo senza alcuna maggiorazione.
3. Le spese ammissibili per ciascun singolo progetto esecutivo, anche in coattuazione tra Veneto Promozione S.c.p.A. e i soggetti individuati nell'Allegato B) alla D.G.R. n. 310/2014, sono quelle presentate secondo le indicazioni di cui alla D.G.R. n. 310/2014.
4. Nel caso di Progetti realizzati in Convenzione con Associazioni di categoria, Consorzi ed altri soggetti ritenuti idonei, non sono finanziabili con stanziamento regionale le seguenti tipologie di spesa:
   1) stipendi e/o compensi del personale interno (dipendente) dei co-attuatori, compresi i contratti atipici anche a progetto;
   2) trasporto macchinari / campionario delle aziende partecipanti ad eventi all'estero "salvo specifiche esigenze di rappresentatività o interesse pubblico";
   3) assicurazione macchinari / campionario delle aziende partecipanti ad eventi all'estero "salvo specifiche esigenze di rappresentatività o interesse pubblico";
   4) spese di sdoganamento macchinari / campionario delle aziende partecipanti ad eventi all'estero "salvo specifiche esigenze di rappresentatività o interesse pubblico";
   5) partecipazioni fieristiche in Italia da parte di operatori italiani, se non espressamente autorizzate e solo nel caso in cui vengano previste azioni collaterali di sostegno al marketing rivolto a operatori esteri. In ogni caso sono escluse le spese per l'allestimento e l'area espositiva;
   6) viaggio, vitto e alloggio di operatori italiani per iniziative promozionali in Italia;
   7) cene, pranzi, colazioni di affari (ad esclusione di eventi a carattere pubblico/collettivo nel limite del 10% del costo totale del progetto ed espressamente autorizzati);
   8) spese di alberghi superiori alle 4 stelle o equivalenti;
   9) viaggi aerei in classe superiore alla economy (secondo le disposizioni di cui alla Legge 14 settembre 2011, n. 148 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, recante ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo. Delega al Governo per la riorganizzazione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari") ad esclusione dei voli aerei al di fuori dell'Unione Europea ove viene ammessa la classe business;
   10) consulenze / ricerche di mercato / docenze, complessivamente superiori al limite del 15% del costo totale del progetto e, singolarmente, superiori al limite del 10% del costo totale del progetto;
   11) ricerca partner con costi superiori al 30% del costo totale del progetto, nel limite di 1.500 euro per singola azienda partecipante al progetto;
   12) spese per materiale pubblicitario in sola lingua italiana o in una lingua non ufficiale del paese/i di riferimento (l'inglese è sempre ammesso);

13) spese di “organizzazione” se non supportate da puntuali distinte di spesa riferibili a costi fatturati per prestazioni e servizi definiti (es. fatture di viaggio, di trasporto, di interpretariato, ecc.);

14) spese non preventivate nel progetto esecutivo presentato e non espressamente autorizzate come variazioni progettuali.

Articolo 9 – RENDICONTAZIONE ALLA REGIONE DEL VENETO

1. Entro 60 gg. dalla conclusione dei singoli progetti, Veneto Promozione S.c.p.A. è tenuta a presentare il rendiconto totale delle spese effettuate e, ove previsto delle eventuali entrate, distinto per voci, attestando che la relativa documentazione contabile e fiscale è conservata agli atti della Società, chiedendo ai soggetti coattuatori analoga attestazione per le fasi progettuali di competenza di questi ultimi.
2. Entro 30 giorni dalla presentazione del rendiconto di cui al precedente punto 1, la Sezione regionale competente invierà nota formale di eventuali contestazioni ovvero autorizzerà Veneto Promozione S.c.p.A. alla emissione della fattura a saldo nel limite ammesso.
3. Nel limite massimo del finanziamento previsto, le singole voci di spesa indicate in preventivo possono essere rendicontate con scostamenti di spesa tra le singole voci in misura inferiore al 20%; scostamenti superiori al 20% abbisognano di essere adeguatamente giustificati.
4. Variazioni di spesa fra la previsione ed il rendiconto finale sono ammesse fino al limite massimo del 20% e comunque entro i limiti dello stanziamento complessivo.
5. Il contributo regionale e di Unioncamere del Veneto ove previsto, sarà ridotto proporzionalmente alle spese rendicontate e ammesse, in ogni caso non potrà mai superare il limite massimo previsto nell’Allegato A di cui alla D.G.R. _____.

Articolo 10 - CONTRIBUZIONE PUBBLICA

1. In analogia a quanto previsto dall’art. 27 comma 2 del Regolamento (CE) 800/2008 (Aiuti per la partecipazione di PMI a fiere) la contribuzione pubblica complessiva a favore della singola azienda partecipante, ove prevista la compartecipazione privata alle spese, non potrà superare il 50% dei costi ammessi (per contribuzione pubblica si intende l’aiuto economico diretto o indiretto da parte di Enti pubblici, Organismi di diritto pubblico):

   a) il limite del 50% del totale della contribuzione pubblica riferito alle spese rendicontate e ammesse non può superare il 50% del costo del progetto;

   b) ciascuna azienda partecipante non potrà essere beneficiaria di un contributo superiore al 50% delle spese sostenute per la propria partecipazione.

2. I progetti ove risulti proponente la Regione del Veneto o Unioncamere del Veneto, con finanziamento regionale pari al 100%, assumendo gli stessi la definizione di “Progetti Regionali a iniziativa diretta”, non soggiacciono alle prescrizioni di cui agli articoli della presente Convenzione riferibili alle progettualità proposte dai soggetti terzi.

Articolo 11 - MODALITA' DI PAGAMENTO

1. Veneto Promozione S.c.p.A. dovrà presentare il progetto per la necessaria approvazione da parte del Direttore della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione con proprio provvedimento; conseguentemente Veneto Promozione S.c.p.A. dovrà presentare la dovuta fattura per la riscossione dell'acconto del 70% del finanziamento previsto.
2. Veneto Promozione S.c.p.A. potrà chiedere l'autorizzazione all'avvio dei progetti esonerando la Regione dal versamento dell'anticipo che sarà corrisposto da parte regionale all'accertamento delle necessarie disponibilità di cassa.
3. A seguito della presentazione del rendiconto e della sua necessaria approvazione, Veneto promozione presenterà la dovuta fattura per la riscossione del saldo nel massimo del 30% del finanziamento previsto. La presentazione della fattura a saldo dovrà avvenire entro il 31 agosto 2016.
4. Qualora le somme erogate a preventivo dalla Regione del Veneto, su presentazione del singolo progetto esecutivo, risultassero superiori a quanto rendicontato a consuntivo, Veneto Promozione S.c.p.A. dovrà provvedere al riaccredito delle somme residuali alla Regione del Veneto ovvero presentare la proposta di un loro eventuale utilizzo per nuove progettualità da sottoporre alla valutazione ed approvazione della Giunta Regionale.
5. Nel caso di mancata esecuzione del singolo Progetto, senza l'autorizzazione all'esecuzione di un nuovo Progetto sostitutivo, Veneto Promozione S.c.p.A. dovrà riaccreditare le somme erogate e non spese entro 60 giorni dalla comunicazione di non esecuzione del Progetto e comunque non oltre l'anno successivo dall'avvenuta erogazione dell'anticipo da parte regionale.

Art. 12 – ONERI E COMPITI DI VENETO PROMOZIONE S.C.P.A.

Veneto Promozione S.c.p.A. si impegna a:

a) dare attuazione al Programma Promozionale nel rispetto di quanto stabilito dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 2951 del 14 dicembre 2010 con oggetto "Direttive alle società partecipate dalla Regione Veneto per la razionalizzazione delle risorse e il contenimento dei costi di gestione, nonché l'adeguamento degli assetti societari";

b) rispettare la vigente legislazione comunitaria, nazionale e regionale, con particolare riguardo alla normativa in materia di concorrenza, appalti pubblici, tutela e miglioramento dell'ambiente, pari opportunità;

c) garantire il pieno rispetto delle disposizioni della Convenzione;

d) permettere il libero accesso ai documenti, atti, e quanto ritenuto necessario, anche dei terzi partecipanti al Programma Promozionale, da parte del personale regionale esercitante le previste funzioni di controllo;

e) tenere costantemente informata la Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione sullo stato di attuazione dei singoli progetti, sulle eventuali criticità riscontrate nella loro attuazione, nonché sui rapporti con i soggetti coattuatori;

f) chiedere ai soggetti partecipanti dichiarazione che i contributi pubblici complessivamente ricevuti rispettivamente per ogni singolo progetto e a beneficio di ciascuna azienda partecipante non hanno superato il 50% delle spese ammesse e rendicontate riferite al Progetto e il 50% delle spese ammesse e rendicontate riferibili alla singola azienda ;

g) dare compiuta attuazione alla normativa europea in materia di aiuti di stato, con particolare riferimento agli aiuti "de minimis" di cui al Regolamento (UE) N. 1407 della Commissione del 18 dicembre 2013;

h) dare compiuta attuazione alle norme in materia di "amministrazione aperta" di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013, n.33, secondo le indicazioni di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 677 del 14 maggio 2013 ed eventuali successivi atti interpretativi;

i) pubblicare le progettualità nel proprio sito;

j) attuare i Progetti Interregionali in regime di convenzione tra la Regione del Veneto, l'I.C.E. (e/o Ministero competente) e le altre Regioni aderenti su espressa richiesta regionale, nel rispetto delle citate convenzioni e secondo le disposizioni impartite dal dipartimento/sezione regionale competente.

Articolo 13 - CONTROLLI

1. La Regione del Veneto esercita nei confronti di Veneto Promozione S.c.p.A., anche in relazione all'attuazione del Programma Promozionale del Settore Secondario per l'anno 2014, le azioni di coordinamento e controllo previste dalla normativa regionale, nazionale e dell'Unione Europea per le società in house.
2. Veneto Promozione S.c.p.A. si impegna a redigere le schede di monitoraggio predisposte dalla Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione.

Articolo 14 - TERMINI DI ESECUZIONE E DURATA DELLA CONVENZIONE

1. I progetti dovranno essere realizzati entro il 30 giugno 2016 e rendicontati non oltre il 31 agosto 2016.
2. La presente Convenzione ha decorrenza dalla data della sua sottoscrizione e rimane valida e vigente fino alla compiuta attuazione del Programma Promozionale per l'anno 2014, che si concluderà con la realizzazione dell'ultimo progetto in programma e la trasmissione alla Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione delle schede di monitoraggio di cui all'art. 13, comma 2.

Articolo 15 - ATTIVITA' PER LA PROMOZIONE E LA COMUNICAZIONE

1. Veneto Promozione S.c.p.A. richiederà direttamente alla Sezione Regionale competente l'uso dei loghi regionali per le singole iniziative appartenenti al Programma Promozionale impegnandosi ad utilizzarli sempre nelle campagne promozionali e di farli utilizzare anche nei progetti coattuati con soggetti terzi, ai quali va fatto obbligo di utilizzo.
2. Per quanto concerne le spese di comunicazione, le stesse dovranno essere assunte tenuto conto di quanto disposto dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 2/INF del 31/01/2012, nel merito: "Le spese relative all'attività di comunicazione destinate alla promozione del territorio, della cultura e del turismo veneto mediante mezzi di diffusione di massa (TV – radio – stampa), di carattere locale e nazionale, devono essere appositamente autorizzate. A tale fine le attività devono preventivamente essere trasmesse alla Direzione Regionale Comunicazione e Informazione e sottoposte al parere del CORECOM ove si tratti di interventi su radio e emittenti televisive".

Articolo 16 - COMPOSIZIONE DELLE CONTROVERSIE

1. Per eventuali controversie tra le parti in ordine alla interpretazione, esecuzione, efficacia, risoluzione della presente Convenzione, si procederà ad un tentativo di composizione amichevole tra la Regione del Veneto e Veneto Promozione S.c.p.A. esperito nell'ambito del Tavolo di Coordinamento di cui all'art. 4 dell' Accordo di Programma sottoscritto fra Regione del Veneto e Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto, previa istruttoria della Segreteria Tecnica di cui all'art. 5 dell'Accordo medesimo.
2. Qualora non fosse possibile raggiungere tale accordo, il Foro competente a dirimere la controversia sarà in via esclusiva quello di Venezia.

Articolo 17 - DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non esplicitamente indicato nel presente atto valgono le disposizioni di legge vigenti in materia.

Articolo 18 - SOTTOSCRIZIONE

La Convenzione, a pena di nullità, sarà sottoscritta con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

Articolo 19 - REGISTRAZIONE

La presente Convenzione, composta di 19 articoli scritti su n. 11 facciate, sarà soggetta a registrazione solo in caso d'uso ai sensi del D.P.R. n. 131 del 26.04.1986 articolo 5, comma 2 parte seconda.

Letto, confermato e sottoscritto.

Venezia, ...

Per la Regione del Veneto

_____

Per Veneto Promozione S.c.p.A.

_____

ALLEGATOB alla Dgr n. 944 del 10 giugno 2014 pag. 12/13

ALLEGATO ALLA CONVENZIONE

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA PROMOZIONALE ANNO 2014 - PROGETTO ESECUTIVO

Oggetto: L.R. 33/2004. Programma Promozionale settore secondario anno 2014.

Presentazione PROGETTO N. _____ **denominato** _____

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ in qualità di legale rappresentante di _____ con sede in _____ P.I. _____

Tel. _____ Fax _____ P.e.c. _____

PRESENTA IL SOTTOINDICATO PROGETTO ESECUTIVO APPARTENENTE AL PROGRAMMA PROMOZIONALE 2014:

1. SOGGETTI ATTUATORI - Il progetto sarà realizzato da:

- ☐ Veneto Promozione S.c.p.A.
- ☐ da Veneto Promozione scpa in Convenzione con il seguente **Ente coattuatore:** _____ con sede in _____ P.I. _____

2. REFERENTI - Viene indicato quale referente TECNICO del progetto:

☐	per Veneto Promozione il sig.		tel.		fax		e-mail
☐	per l'Ente coattuatore il sig.		tel.		fax		e-mail
☐	per Unioncamere il sig.		tel.		fax		e-mail

3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO - Il Progetto si realizzerà:

- data avvio _____ data termine _____
- per il/i seguente/i paese/i _____
- per il/i settore/i merceologico/i _____
- per le seguenti **tipologie di iniziative**

FIERE ESTERE	
denominazione	
località	
date svolgimento	
enti/soggetti coinvolti	

ALTRO	
Tipologia attività	
località	
periodi	
enti/soggetti coinvolti	

MISSIONI	
Località	
Periodi	
enti/soggetti coinvolti	

INCOMING	
Date	
località	
denominazione aziende ospitanti	
denominazione operatori esteri e loro qualifica	

WORKSHOP	
Località	
Periodi	
enti/soggetti coinvolti	

- con il seguente numero di aziende partecipanti: n. _____ e così sottoelencate:

	DENOMINAZIONE	SEDE	SETTORE		DENOMINAZIONE	SEDE	SETTORE
1				11			
2				12			
3				13			
4				14			
5				15			
6				16			
7				17			
8				18			
9				19			
10				20			

☐	per n. imprese superiori a 20: si allega al Progetto l'elenco completo
☐	elenco aziende non a disposizione: verrà inoltrato l'elenco completo delle partecipazioni aziendali almeno 10gg prima dell'avvio del progetto

Presentazione Progetto esecutivo denominato:

ALLEGATOB alla Dgr n. 944 del 10 giugno 2014

4. ATTIVITA' - Il Progetto prevederà le seguenti attività/fasi progettuali:

1	
2	
3	
4	
5	
6	
7	
8	
9	
10	

5. PREVENTIVO - Vengono ora indicate in modo analitico le seguenti voci di spesa e di entrata previste:

	USCITE PREVISTE			
	Descrizione voci di spesa	soggetto che sosterrà la spesa	attività di riferimento	Importo €.
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
			TOTALE SPESE	€ 0,00

ENTRATE PREVISTE			
Descrizione provenienza entrate			Importo €
Quota aziende partecipanti		⇨	
Risorse proprie dell'Associazione/Consorzio		⇨	
Altri contributi privati		⇨	
		⇨	
		⇨	
Atri contributi pubblici		⇨	
		⇨	
		⇨	
Finanziamento Regione del Veneto		⇨	
Finanziamento Unioncamere		⇨	
TOTALE ENTRATE			€ 0,00

Data,

Timbro e firma

Presentazione progetto denominato:

(Codice interno: 276340)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 945 del 10 giugno 2014

"Fri El Gardilliana società agricola s.r.l.". Modifica e integrazione all'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas di origine agricola, comprese opere e infrastrutture al medesimo connesse, in Comune di Guarda Veneta (RO).

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la modifica e integrazione all'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico) e di prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate) alla "Fri El Gardilliana società agricola s.r.l.", ai sensi dell'art. 12, commi 3 e 4, del D. Lgs. n. 387/2003 - D.G.R. n. 3602 del 30/11/2009 "Comune di Guarda Veneta (RO) - ditta "Fri El Gardilliana società agricola - s.r.l..". Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas proveniente dalla fermentazione anaerobica di biomassa di origine vegetale dedicata non costituente rifiuto. Procedura di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12, commi 3 e 4, del D. lgs. n. 387/03. D.G.R. n. 2204/08 e n. 1192/09." Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di rilascio variante n. 419188 (protocollo regionale n. 419188 del 03/10/2013); Atto di indizione della Conferenza di servizi (protocollo regionale n. 527806 del 03/12/2013); Parere favorevole rilasciato da AVEPA Sportello Unico Agricolo di Rovigo (protocollo regionale n. 470467 del 30/10/2013); Parere favorevole rilasciato dall'Azienda ULSS n. 18 Rovigo (protocollo regionale n. 558158 del 19/12/2013); Verbale della conferenza di servizi del 13 dicembre 2013.

L'Assessore Massimo Giorgetti, riferisce quanto segue.

L'art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, prevede che la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dei medesimi, sia soggetta ad autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o dalle Province.

La Giunta Regionale, con deliberazione dell'8 agosto 2008, n. 2204, ha approvato le prime disposizioni organizzative per il rilascio del citato titolo abilitativo (autorizzazione unica) alla costruzione ed esercizio degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Con successivi provvedimenti (D.G.R. n. 1192/2009 e D.G.R. n. 453/2010) sono state rimodulate le competenze amministrative attribuite a ciascuna struttura regionale finalizzate al rilascio del titolo abilitativo alla costruzione ed esercizio, ai sensi dei commi 3 e 4, art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003 (procedimento unico).

In particolare, con la deliberazione della Giunta regionale del 2 marzo 2010, n. 453, alla Direzione regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura (ora Sezione Agroambiente) è stata attribuita la responsabilità del procedimento inerente il rilascio dell'autorizzazione unica agli impianti di produzione di energia elettrica, alimentati a biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, nel rispetto del comma 1, articolo 272 del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni (impianti "le cui emissioni sono scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico"), la cui istanza è presentata da imprenditori agricoli in possesso del Piano Aziendale di cui all'articolo 44 della L.R. n. 11/2004.

Precedentemente, con D.G.R. n. 1391/2009 è stata dettagliata la procedura amministrativa e la documentazione essenziale necessaria per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della tipologia di impianti di competenza della Sezione Agroambiente.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, entrato in vigore il 18 settembre 2010, sono state approvate le Linee guida per il rilascio dell'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili, già previste al comma 10, articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.

Il successivo decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, ha definito gli strumenti, i meccanismi, gli incentivi e il quadro istituzionale, finanziario e giuridico, necessari a dare attuazione alla Direttiva 2009/28/CE per il raggiungimento degli obiettivi fino al 2020 in materia di quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale di energia e di quota di energia da fonti rinnovabili nei trasporti.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 6 luglio 2012, entrato in vigore il 10 luglio 2012, è stata data attuazione all'articolo 24 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici.

Per il rilascio dell'autorizzazione unica il decreto legislativo n. 387/2003 stabilisce che l'Amministrazione procedente convochi una Conferenza di servizi, il cui funzionamento è stabilito dal Capo IV - Semplificazione dell'azione amministrativa, della legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 3602 del 30 novembre 2009 e successiva modifica (D.G.R. n. 104/2011), la società "Fri El Gardilliana società agricola s.r.l." (CUAA 02611350212), con sede legale in Piazza del Grano, n. 3 - Comune di Bolzano (BZ) e operativa (di impianto) in via Gramsci - Comune di Guarda Veneta (RO), ha ottenuto il rilascio, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003, dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio in Comune di Guarda Veneta (RO) di un impianto di produzione di energia alimentato a biogas proveniente dalla fermentazione anaerobica di prodotti di origine biologica (colture agricole dedicate), ottenute dalla coltivazione su terreni propri e in affitto.

In data 3 ottobre 2013 la medesima società "Fri El Gardilliana società agricola s.r.l." ha presentato richiesta di variante al progetto approvato con la citata deliberazione della Giunta regionale n. 3602/2009, riguardante la modifica al piano di alimentazione dell'impianto di produzione di biogas.

Il responsabile del procedimento in capo alla Sezione Agroambiente, ai sensi dell'articolo 12, commi 3 e 4 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, accertata la procedibilità dell'istruttoria in data 3 ottobre 2013 ha indetto la Conferenza di servizi finalizzata al rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio del citato impianto.

Durante l'ultimo incontro della Conferenza di servizi, tenutosi in data 13 dicembre 2013, le Amministrazioni e Enti pubblici, nonché concessionari e/o gestori di servizi pubblici, interessati hanno approvato, all'unanimità, il progetto di variante dell'impianto di produzione di energia alimentato da biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente bovino di provenienza extra-aziendale) e prodotti di origine biologica (colture agricole dedicate), compresa quella residuale non costituente rifiuto, ottenuta dalla coltivazione su terreni propri e in affitto, subordinatamente al rispetto di nuove prescrizioni, elencate nell'**Allegato A** al presente provvedimento, nonché all'adeguamento della seguente documentazione progettuale:

- adeguamento di taluni elaborati progettuali analitici inerenti l'impianto di produzione di biogas e energia;
- documentazione amministrativa da allegare all'istanza di variante;
- perizia asseverata e giurata da tecnico abilitato inerente i costi di demolizione dell'impianto, attrezzature nonché opere e infrastrutture al medesimo connesse, compreso ripristino ex-ante area interessata;
- fideiussione a garanzia della messa in pristino dei luoghi;
- - attestazione di avvenuta acquisizione della documentazione da parte delle Amministrazione e Enti pubblici interessati.

Successivamente, attestato che nei tempi stabiliti dalla Conferenza di servizi non sono stati trasmessi all'Amministrazione procedente elementi ostativi al progetto di variante all'esercizio delle opere in argomento, il responsabile del procedimento ha avviato a definitiva conclusione il procedimento, ai sensi della D.G.R. n. 2204/2008 e n. 453/2010, per riconoscere alla società "Fri El Gardilliana società agricola s.r.l." una modifica e integrazione all'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di produzione di energia alimentato a biogas, in quanto:

- la Società agricola istante ha trasmesso la documentazione progettuale e amministrativa richiesta in sede di Conferenza di servizi (protocollo n. 554383 del 17/12/2013, n. 2122 del 03/01/2014 e 143781 del 03/04/2014);
- l'AVEPA - Sportello Unico Agricolo di Rovigo, con nota acquisita a protocollo regionale n. 470467 del 30/10/2013 ha approvato il Piano aziendale previsto agli artt. 44 e segg. della L.R. n. 11/2004, confermando, pertanto, la connessione dell'impianto di produzione di energia all'attività agricola ai sensi del terzo comma dell'articolo 2135 del Codice Civile;
- l'Azienda ULSS n. 18 Rovigo, con nota acquisita a protocollo regionale n. 558158 del 19/12/2013, ha espresso parere favorevole alla variante in argomento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni in materia di procedimento amministrativo;

VISTO il decreto legislativo n. 387/2003 in materia di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;

VISTA la legge regionale n. 24/1991 in materia di opere concernenti linee e impianti elettrici sino a 150.000 Volt;

VISTA la legge regionale n. 11/2004 in materia di governo del territorio;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale n. 2204/2008 e n. 453/2010 in materia di disposizioni organizzative per l'autorizzazione, installazione ed esercizio degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del 2 marzo 2010, n. 453 "Competenze e procedure per l'autorizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili", che ha confermato in capo alla Direzione Agroambiente, la competenza istruttoria inerente le istanze presentate da imprenditori agricoli che richiedano, in base alla LR n. 11/2004, l'esame del Piano aziendale, per la realizzazione di impianti alimentati a biomassa e biogas, di potenza termica inferiore rispettivamente a 1 MW e 3 MW;

VISTA, altresì, la deliberazione della Giunta regionale del 22 febbraio 2012, n. 253 "Autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico, biomassa, biogas, idroelettrico). Garanzia per l'obbligo alla messa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto intestatario del titolo abilitativo, a seguito della dismissione dell'impianto. (Art. 12, comma 4, del D. Lgs. n. 387/2003 - D.M. 10-9-2010, p. 13.1, lett. j).", che ha precisato le modalità per la stipula delle fideiussioni a garanzia della demolizione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili e contestuale ripristino *ex ante* delle superficie dai medesimi occupate;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1391/2009 riguardante la definizione della procedura per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia da biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, entro i limiti di cui al comma 1, articolo 272 del D. lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3602/2009 e successiva modifica e integrazione (D.G.R. n. 104/2011);

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 25 novembre 2013, n. 2140, "Organizzazione amministrativa della giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013";

PRESO ATTO del verbale della Conferenza di servizi del 13 dicembre 2013;

CONSIDERATO che sono stati approfonditi gli aspetti inerenti le "disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale, di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14";

DATO ATTO, pertanto, che le risultanze istruttorie inerenti il progetto in argomento ne attestano la compatibilità con la Politica Agricola Comunitaria, il Programma Sviluppo Rurale, il rispetto delle produzioni agroalimentari di qualità nonché le disposizioni comunitarie, nazionali e regionale in materia di biodiversità e ogni altra disposizione pianificatoria in materia di territorio, ambiente e paesaggio, consentendo il rispetto di quanto previsto al secondo periodo del comma 7, articolo 12 del D. lgs. n. 387/2003;

DATO ATTO che con note protocollo n. 554383 del 17/12/2013, n. 2122 del 03/01/2014 e 143781 del 03/04/2014, la Società agricola istante ha trasmesso la documentazione amministrativa e di progetto richiesta in sede di Conferenza di servizi;

CONFERMATO che:

- con atto di proprietà, registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio Provinciale di Padova 1 il 01/04/2010 al n. 5621, serie 1T, e trascritto all'Agenzia del Territorio - Ufficio di Rovigo in data 08/04/2010 al Registro generale n. 3240 e Registro particolare n. 1996, come da atto notarile del 12/03/2010 a firma del dott. Riccardo Speranza, notaio in Padova (Rep. 18883/Racc. 7190), la società "Fri El Gardilliana società agricola s.r.l." ha la disponibilità delle superfici interessate dalla realizzazione dell'impianto di produzione di energia (Comune di Guarda Veneta - RO, catasto terreni, sezione unica, foglio 3, mappali nn. 26 e 64);
- in data 22/02/2010 i citati mappali n. 26 e n. 64 sono stati oggetto di frazionamento catastale, con Atto di aggiornamento dell'Agenzia del Territorio - Ufficio provinciale di Rovigo (protocollo n. 2010/21026) e successivo accatastamento e pertanto le superfici interessate dall'esercizio dell'impianto di produzione di energia risultano essere attualmente censite in Comune di Guarda Veneta (RO), foglio n. 3, mappali nn. 85 (ex 26) e 86 (ex 64);

- con atto di servitù di elettrodotto, registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Rovigo il 19/11/2010 al n. 3808, serie 1T e trascritto presso la Conservatoria dei registri immobiliari di Rovigo in data 02/02/2011 al Registro generale n. 1254/1255/1278 e Registro particolare n. 892/893/910, come da atto notarile del 15/11/2010 a firma del dott. Paolo Merlo, notaio in Rovigo (Rep. n. 105771 - Racc. n. 22410), la società "Enel Divisione Infrastrutture e Reti - Macroarea Territoriale NordEst/Sviluppo Rete Triveneto" ha disponibilità delle superfici interessate dalla realizzazione della cabina elettrica e linee elettriche afferenti (Comune di Guarda Veneta, catasto terreni, sezione unica, foglio 3, mappali n. 85 e 86);
- l'AVEPA - Sportello unico agricolo di Rovigo, con l'approvazione del Piano aziendale ha, pertanto, confermato che non sussistono elementi ostativi, ai sensi della deliberazione del Consiglio Regionale 2 maggio 2013, n. 38, (individuazione delle aree e dei siti non idonei) alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato a biogas sull'area interessata;

PRESO ATTO che:

- con nota protocollo n. 2122 del 03/01/2014, la medesima società "Fri El Gardilliana società agricola s.r.l." ha trasmesso, ai sensi della D.G.R. n. 453/2010, nuova perizia di stima, asseverata dal dott. Luigi Lazzarotto, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Venezia al n. 265 e giurata presso il Tribunale di Rovigo il 13 dicembre, inerente i costi di demolizione delle opere, infrastrutture e impianti di progetto nonché ripristino ex-ante delle aree interessate dall'impianto di produzione di energia, per un ammontare complessivo di euro 281.134,71 (duecentottantunomilacentotrentaquattro/71);

DATO ATTO che non sono pervenute ulteriori osservazioni e/o motivi ostativi alla realizzazione e esercizio dell'impianto da parte dei soggetti interessati;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di autorizzare in sostituzione del punto 2. del dispositivo della deliberazione della Giunta Regionale n. 3602 del 30 novembre 2009, l'esercizio di un impianto di produzione di biogas, proveniente dalla cofermentazione anaerobica di:

- sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente di allevamento bovino) di origine extra-aziendale;
- prodotti di origine biologica (colture agricole dedicate), compresi quelli residuali della coltura non costituenti rifiuto, ottenute dalla coltivazione su terreni propri e in affitto ovvero acquistata sul mercato alle condizioni previste all'articolo 1, comma 423 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (produzione e cessione di energia elettrica e calorica da fonti rinnovabili agroforestali ottenute dalle produzioni vegetali provenienti prevalentemente dal fondo effettuate da imprenditori agricoli);

3. di confermare il dispositivo n. 4. della D.G.R. n. 3602 del 30 novembre 2009 con il quale la società "Fri El Gardilliana società agricola s.r.l." è stata autorizzata alla produzione di energia, tramite installazione di un motore endotermico alimentato dal biogas proveniente dall'impianto di cui al precedente punto (motore DEUTZ modello TCG 2020 V12) di potenza termica nominale unitaria di 2,442 MW, di cui 0,999 $MW_{elettrici}$ (1,729 MW potenza termica utile), associato a un generatore (Marca Marelli modello MJB 500 SA 4);

4. di autorizzare, in sostituzione del punto 5. del dispositivo della deliberazione della Giunta Regionale n. 3602 del 30 novembre 2009, la società "Fri El Gardilliana società agricola s.r.l." (CUAA 02611350212), con sede legale in Piazza del Grano, n. 3 e operativa (di impianto) in via Gramsci - Comune di Guarda Veneta (RO), all'esercizio delle opere, impianti e attrezzature elencati ai precedenti punti 2. e 3., nel Comune di Guarda Veneta (RO), catasto terreni, sezione unica, foglio 3, mappali nn. 85 e 86, il cui progetto costituisce allegato alle note protocollo n. 112891/59.08 del 02/03/2009, n. 218836/48.24 del 22/04/2009, n. 307676/48.24 del 05/06/2009, n. 334270/48.24 del 19/06/2009, n. 432370/48.24 del 03/08/2009, n. 579302/48.24 del 05/11/2010, n. 8039/48.24 del 10/01/2011, n. 419188 del 03/10/2013, n. 430414 del 09/10/2013, n. 463441 del 28/10/2013 e n. 554383 del 17/12/2013;

5. di confermare il dispositivo n. 6. della D.G.R. n. 3602 del 30 novembre 2009 con il quale la società "Fri El Gardilliana società agricola s.r.l." è stata autorizzata alla costruzione e dell'esercizio di un impianto di rete elettrica privata, connessa con l'impianto di produzione di energia di cui al precedente punto 4., limitatamente al tratto compreso tra il cogeneratore e l'esistente cabina di consegna e trasformazione MT in adiacenza alla cabina in disponibilità alla Società elettrica da ubicarsi nel Comune di Guarda Veneta (RO), catasto terreni, sezione unica, foglio 3, mappali nn. 85 e 86, il cui progetto costituisce allegato alla nota protocollo n. 307676/48.24 del 05/06/2009;

6. di confermare il dispositivo n. 7. della D.G.R. n. 3602 del 30 novembre 2009 con il quale la società "Fri El Gardilliana società agricola s.r.l." è stata autorizzata alla costruzione e l'esercizio di un impianto di teleriscaldamento (potenza termica impegnata 350 kW), a servizio della termostatazione delle vasche adibite al processo di fermentazione anaerobica, pari a complessivi 2.800 MWh/anno (32% della producibilità termica potenziale di 8.750 MWh/anno), da ubicarsi nel territorio del Comune di Guarda Veneta (RO), catasto terreni, sezione unica, foglio 3, mappali n. 85 e 86, il cui progetto costituisce allegato alle note protocollo n. 307676 del 05/06/2009;

7. di confermare il dispositivo n. 2. della D.G.R. n. 104 del 1° febbraio 2011 con il quale la società "Enel Distribuzione S.p.A. - Direzione Territoriale Triveneto" (CUAA 05779711000), con sede legale in Roma, via Ombrone, n. 2, è stata autorizzataalla costruzione e all'esercizio di un tronco di linea elettrica (impianto di rete) connesso con la rete di distribuzione nazionale dell'energia elettrica così definito: tratto di linea in cavo sotterraneo a 20 kV in derivazione dalla cabina esistente sino al punto di connessione su rete aerea MT denominata "Crespino", su terreni censiti al Comune di Guarda Veneta, catasto terreni,

sezione unica, foglio 3, mappali nn. 85 e 86, il cui progetto costituisce allegato alle note protocollo n. 307676/48.24 del 05/06/2009, n. 579302/48.24 del 05/11/2010 e n. 8039/48.24 del 10/01/2011;

8. di approvare l'**Allegato A** al presente provvedimento - in sostituzione dell'allegato "A" approvato il dispositivo n. 8. della deliberazione della Giunta Regionale n. 3602 del 30 novembre 2009 - che ne costituisce parte integrante e sostanziale, nell'ambito del quale sono riportate le prescrizioni, di ordine tecnico e amministrativo, per la costruzione e l'esercizio degli impianti e delle opere di cui ai precedenti punti 2., 3., 5., 6. e 7.;

9. di comunicare, alle società agricola "Fri El Gardilliana società agricola s.r.l.", nonché alle Amministrazioni e Enti pubblici, concessionari e gestori di servizi pubblici interessati, la conclusione del procedimento amministrativo finalizzato al rilascio dell'autorizzazione di cui al precedente punto 2., avviato su istanza presentata dalla medesima Società agricola;

10. di approvare l'importo di Euro 281.134,71 (duecentottantunomilacentotrentaquattro/71) quale ammontare necessario per i lavori di dismissione delle opere, impianti e attrezzature previsti ai precedenti punti 2., 3., 5. e 6., nonché per il ripristino *ex-ante* delle aree catastali interessate;

11. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

12. di incaricare la Sezione regionale Agroambiente dell'esecuzione del presente atto;

13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

14. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 945 del 10 giugno 2014

PRESCRIZIONI ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA BIOGAS, COMPRESE OPERE E INFRASTRUTTURE AL MEDESIMO CONNESSE, PROVENIENTE DALLA COFERMENTAZIONE ANAEROBICA DI SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE BIOLOGICA DA ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO (EFFLUENTE ZOOTECNICO) DI PROVENIENZA EXTRA AZIENDALE E DI PRODOTTI DI ORIGINE BIOLOGICA (COLTIVAZIONI AGRICOLE DEDICATE), PRESENTATO DALL'AZIENDA AGRICOLA "FRI EL GARDILLIANA SOCIETÀ AGRICOLA S.R.L." E REALIZZATO NEL COMUNE DI GUARDA VENETA (RO):

1. Rispettare l'atto unilaterale d'obbligo proposto dalla ditta "Fri El Gardilliana società agricola – s.r.l." e approvato dal Comune di Guarda Veneta (RO) con verbale di deliberazione del consiglio comunale del 29/10/2009 e dal Comune di Pontecchio Polesine (RO) con verbale di deliberazione del consiglio comunale del 30/10/2009, trasmessi alla regione del Veneto con nota protocollo n. 629228/48.24 del 11/11/2009.
2. Rispettare le prescrizioni contenute nel parere favorevole della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto alla realizzazione dell'impianto, trasmesso in allegato alla nota inviata alla Regione del Veneto (protocollo n. 351610/48.24 del 30/06/2009) dalla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza.
3. Rispettare le prescrizioni contenute nel parere idraulico del Consorzio di Bonifica Padana Polesana alla realizzazione dell'impianto, trasmesso alla Regione del Veneto in allegato alla nota protocollo n. 347516/48.24 del 26/06/2009.
4. Rispettare le prescrizioni contenute nel parere della società Polesine Servizi SpA, trasmesso alla Regione del Veneto con nota protocollo n. 300874/48.24 del 03/06/2009.
5. Rispettare le prescrizioni contenute nel parere dell'Azienda ULSS n. 18- Rovigo - Dipartimento di Prevenzione, trasmesso alla Regione del Veneto con nota protocollo n. 466243/48.24 del 24/08/2009.
6. Rispettare le prescrizioni contenute nel parere dell'ARPAV – Dipartimento Provinciale di Rovigo, trasmesso alla Regione del Veneto con nota protocollo n. 463190/48.24 del 21/08/2009.
7. Rispettare le prescrizioni contenute nel nulla osta del Ministero dello Sviluppo Economico – Comunicazioni (prot. n. ITV/III/04523/12933/MF), trasmesso alla regione del Veneto con nota protocollo n. 486814/48.24 del 07/09/2009, ossia:
   a. garantire che eventuali incroci e/o parallelismi con cavi di telecomunicazione rilevati durante l'esecuzione di lavori siano eseguiti secondo i progetti tipo già approvati dal Ministero delle Comunicazioni, nel rispetto delle norme CEI 11-17;
   b. garantire che eventuali effetti elettromagnetici non provochino danni o disturbi alle linee di telecomunicazione a cose e/o persone (norme CEI 103/6, direttive e raccomandazioni del C.C.I.T.T.);
   c. garantire che i dispersori a terra degli eventuali sostegni e cabine siano alle distanze di sicurezza, previsti dalle norme vigenti, dai cavi sotterranei di linee di telecomunicazione (circolare Min. P.T. prot. n. LCI/67842/Fa del 25.5.1972);
   d. gli impianti a terra delle linee di telecomunicazione devono essere indipendenti da quelli dell'Ente Elettrico (circolare Min. P.T. n. DCST/3/2/7900/42285/29440 del 18.2.1982, punto 4.3.b);
   e. gli impianti di telecomunicazione allacciati alla rete pubblica, eventualmente installati nelle cabine A.T., devono rispondere alle prescrizioni di cui alla circolare del Ministero PT prot. n. LCI/U2/2/71571/SI del 13.3.1973;
   f. tutte le opere siano realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale fornita;
   g. la dichiarazione sostitutiva del collaudo, prevista dalla Legge Regionale 06/09/1991 n. 21 (art. 14 c. 4) o il collaudo stesso siano eseguiti dopo un congruo periodo di esercizio, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso. Entro tre anni da quest'ultima data, si riserva di segnalare eventuali anomalie che fossero riscontrate sugli impianti TLC interessati dagli elettrodotti in oggetto;
   h. l'esercizio delle linee A.T. inferiori a 100 kW dovrà avvenire con i neutri primari dei trasformatori isolati da terra.

8. Rispettare le modalità di esercizio dell'impianto di produzione di biogas e energia conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
9. Rispettare le modalità di esercizio delle opere e infrastrutture connesse all'impianto (elettrodotto) conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
10. Rispettare le modalità di esercizio della rete di teleriscaldamento conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di conferenza di servizi, ossia termostatazione fermentatori anaerobici (2.800 MWh/anno). In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
11. Rispettare le modalità di esercizio delle opere, attrezzature e impianti di progetto secondo la documentazione progettuale presentata e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario e comunque qualora l'Azienda agricola decida di utilizzare biomassa classificata come rifiuto si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
12. Fatta salva l'esclusione dell'applicazione del Regolamento (CE) 1069/2009 del Parlamento e del Consiglio dell'Unione europea del 21 ottobre 2009, ai sensi dell'allegato A alla D.G.R. n. 1530 del 28/08/2013 (Linee guida per l'applicazione del Regolamento (CE)1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/2002) "sono esclusi dal riconoscimento e dalla registrazione i seguenti impianti […]: d. impianti di biogas e compostaggio, annessi all'azienda agricola, qualora introducano stallatico, comprendente anche gli effluenti di allevamento così come definiti dal DM 7 aprile 2006, prodotti dalla stessa azienda (stesso codice aziendale) e/o consorzi interaziendali che introducano stallatico, come unico ed esclusivo sottoprodotto di origine animale in conformità al DM 7 aprile 2006, secondo modalità stabilite dalle Regioni e Province autonome.
13. Con riferimento al precedente punto, rispettare le normative in materia di sanità animale, igiene e bio sicurezza di cui alle indicazioni della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare, in ordine alle modalità di trasporto delle materie fecali.
14. Fatto salvo il rispetto del mantenimento della connessione degli impianti di produzione di energia all'attività agricola, ai sensi e per gli effetti degli artt. 44 e segg. della L.R. n. 11/2004, è ammesso l'approvvigionamento annuo e l'utilizzo delle seguenti biomasse classificate come materie fecali ai sensi della lettera f), comma 1 dell'articolo 185 del D. Lgs n. 152/2006 e ss. mm. e ii.: materiale fecale palabile di origine bovina (contratto registrato all'Agenzia delle Entrate – Ufficio Territoriale di Bolzano il 28/08/2013, al n. 7041, serie 3-atti privati);
15. L'approvvigionamento del materiale fecale di cui al precedente punto viene limitato secondo i seguenti quantitativi massimi annui: materiale fecale palabile di origine bovina pari a 288 t/anno;
16. In riferimento ai contratti di cui ai precedenti punti, comunicare alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente), al Comune di Guarda Veneta (RO), ad ARPAV (Dipartimento Provinciale di Rovigo) e all'Azienda ULSS n. 18 - Rovigo (Dipartimento di Prevenzione), le eventuali modifiche e proroghe intervenute durante il periodo in esercizio dell'impianto di produzione di biogas e energia.
17. Provvedere alla manutenzione periodica della vasca di prima pioggia e dei relativi dispositivi accessori ed inserire tale attività nel piano di manutenzione ed esercizio dell'impianto.
18. Realizzare interventi impiantistici e definire idonee procedure gestionali ed operative per garantire il completo asciugamento dell'invaso di contenimento delle acque di seconda pioggia al termine degli eventi meteorologici, al fine di evitare il ristagno di acqua nello stesso e garantire una sufficiente capacità di laminazione delle acque piovane.
19. Provvedere alla manutenzione periodica dell'invaso di contenimento delle acque di seconda pioggia, per evitare la crescita di piante nello stesso e la proliferazione di insetti molesti ed animali nocivi e per garantire la salubrità dei luoghi.

20. È fatto divieto d'utilizzo nel ciclo produttivo di acqua di processo se non appositamente concessionata dalle Autorità pubbliche e/o concessionari competenti.
21. Impegnarsi a esporre, per l'intera durata dei lavori di costruzione dell'impianto, nel cantiere un cartello con l'indicazione dell'opera in corso, gli estremi dell'autorizzazione unica, i nominativi del titolare, del progettista e del direttore dei lavori, del calcolatore delle opere in c.a., dell'impresa costruttrice e della durata dei lavori.
22. Rispettare i termini di inizio e fine lavori, con riferimento all'efficacia dell'autorizzazione unica, secondo l'art. 15 del D.P.R. n. 380/2001. E' fatto obbligo dare comunicazione di inizio e fine lavori alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) e al Comune di Guarda Veneta (RO).
23. Con riferimento agli interventi di costruzione delle opere e infrastrutture di progetto, rispettare gli obblighi e adempimenti in materia di edilizia, ai sensi del D.P.R. n. 380/2001.
24. Conservare l'atto amministrativo di autorizzazione unica assieme alla copia dei disegni approvati e debitamente vistati, in cantiere o nelle immediate vicinanze a disposizione del personale addetto al controllo della costruzione e dell'esercizio dell'impianto.
25. Inoltrare, alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente), al Comune di Guarda Veneta (RO) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Rovigo), la dichiarazione sostitutiva di collaudo, ovvero il collaudo stesso dell'impianto e delle infrastrutture accessorie avendo fatto trascorrere un congruo periodo di esercizio all'impianto, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso.
26. Ai fini del rispetto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 115 - Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE, mantenere un valore dell'EROEI (Energy Return On Energy Investment ossia "ritorno energetico sull'investimento energetico", calcolato secondo il metodo proposto nell'aiuto di Stato n. 727/2007 - decisione C(2009) n. 1037 del 24/02/2009), a impianto in esercizio, superiore al valore unitario. In particolare si raccomanda l'utilizzazione dell'ulteriore disponibilità di energia termica (producibilità termica residua 5.950 MWh/anno) a favore di altre utenze private ovvero pubbliche, fatto salvo l'autoconsumo aziendale.
27. Effettuare, in fase di avvio in esercizio dell'impianto, un monitoraggio sulle emissioni acustiche dell'impianto, allo scopo di verificare il rispetto dei limiti di rumore, compresi quelli di immissione differenziale, in particolare per il periodo notturno, previsti dal D.C.P.M. del 14 novembre 1997 e dalla legge n. 447/95 (o previsti dal Piano di Zonizzazione Comunale). Adottare, nel caso di superamento di detti limiti, gli accorgimenti tecnici necessari.
28. Predisporre adeguate indicazioni di pericolo e di divieto sulle tubazioni e sugli strumenti dove è stazionato e/o fluisce il biogas.
29. Mantenere il contenuto di solfuro d'idrogeno del biogas sotto il limite del 0,1 % v/v, come prescritto al punto 2., sezione 6, dell'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.
30. Rispettare le caratteristiche e condizioni di utilizzo del biogas di cui al punto 3., sezione 6, dell'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.
31. Rispettare, per l'impianto di illuminazione esterno, la nuova L.R. n. 17 del 7 agosto 2009 – Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici.
32. Trasmettere annualmente alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Rovigo) le misurazioni relative alle emissioni in atmosfera del gruppo di cogenerazione dell'impianto a biogas, con riferimento ai parametri previsti dalla tabella a), paragrafo 1.3, parte III dell'allegato I alla parte Quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e ss. mm. e ii..
33. Con riferimento alla prescrizione di cui al precedente punto, comunicare, almeno dieci (10) giorni prima del prelievo dei fumi al camino di espulsione dei medesimi, la data dell'evento ad ARPAV (Dipartimento Provinciale di Rovigo).
34. Garantire che l'accesso degli operatori addetti al controllo delle emissioni in atmosfera al camino di espulsione dei fumi del/dei cogeneratore/i sia conforme alle norme di sicurezza UNI EN e alle varie metodiche di campionamento ed analisi di flussi gassosi convogliati (UNI EN).

35. Creare un piano di manutenzione ed esercizio dell'impianto, con particolare riferimento ai dispositivi di sicurezza in dotazione del medesimo, ai sensi del D. Lgs. n. 81/2008, dandone adeguata formazione al personale addetto.
36. Predisporre un Piano di Formazione ed Aggiornamento del personale addetto all'impianto di produzione di energia e alle opere e infrastrutture al medesimo connesse, con particolare riferimento alla definizione dei criteri minimi di formazione e addestramento del personale autorizzato ad operare nell'area interessata.
37. Limitatamente agli impianti alimentati, in proporzioni variabili da materie fecali e biomassa vegetale dedicata, nell'utilizzazione agronomica del digestato, così come definito dall'articolo 52 della legge 7 agosto 2012, n. 134, adottare il sistema di calcolo dell'apporto di azoto all'ettaro previsto dal D.M. 7 aprile 2006 e ss. mm. e ii. nonché dell'allegato A alla D.G.R. n. 2495/2006 e n. 2439/2007 e ss. mm. e ii.; adeguare il piano di utilizzo agronomico del digestato sulla base dei risultati analitici ottenuti e nei limiti massimi di azoto/anno distribuibile per ettaro di superficie coltivata fissati dalla tabella 1 dell'allegato A alla D.G.R. 1150/2011 (tab. MAS).
38. Adottare il "Registro di conferimento e rilascio" della biomassa, secondo lo schema approvato dalla Regione del Veneto con D.G.R. n. 2439/2007, allegato C1.
39. Con riferimento agli adempimenti connessi al trasporto delle biomasse in entrata e uscita dall'impianto di produzione di energia, è fatto obbligo dotare i mezzi di trasporto con idonei documenti di viaggio (documento di trasporto ovvero "documento di rilascio"), di cui alla DGR n. 2495/2006 (articolo 19), della DGR n. 2439/2007 (precisazioni articolo 20 e allegato C2) e di quanto disposto dal decreto n. 33 del 13 febbraio 2008 (allegato A e B).
40. Trasmettere alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) l'Atto di Impegno debitamente sottoscritto dal legale rappresentante della ditta.
41. Trasmettere annualmente alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente e Sezione Energia) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Rovigo) i dati sull'energia prodotta e utilizzata.
42. Comunicare alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente), al Comune di Guarda Veneta (RO) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Rovigo) la data di messa in esercizio dell'impianto. Per messa in esercizio dell'impianto s'intende la data di accensione del motore/cogeneratore.
43. Contestualmente trasmettere alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) copia del Certificato Prevenzione Incendi rilasciato dal Comando dei Vigili del Fuoco di Rovigo ovvero Segnalazione Certificata di Inizio Attività presentata al medesimo Comando.
44. Comunicare annualmente alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) e ad AVEPA (Sportello unico agricolo di Rovigo) i dati relativi alla connessione dell'impianto all'attività agricola esistente.
45. Contestualmente ai dati di connessione dell'impianto all'attività agricola trasmettere alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) e ad AVEPA (Sportello unico agricolo di Rovigo), la visura camerale aggiornata.
46. Trasmettere alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) al più tardi entro 150 giorni la comunicazione di avvenuta autorizzazione alla costruzione e esercizio dell'impianto, della copia della qualifica IAFR, rilasciata dal Gestore dei Servizi Elettrici (GSE).
47. Comunicare, non oltre i sei mesi antecedenti la ferma tecnica dell'impianto e delle opere e infrastrutture al medesimo connesse, alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente e Sezione Energia) e al Comune di Guarda Veneta (RO) la data di dismissione dell'impianto.
48. Mettere in pristino lo stato dell'area interessata con spese a totale carico del soggetto esercente, al momento della dismissione dell'impianto, fatto salvo quanto previsto dal Titolo III del Testo Unico sulle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici 11 dicembre 1933, n. 1775. In particolare per le sole opere e infrastrutture elettriche, limitatamente a quelle inserite nella rete di distribuzione nazionale dell'energia elettrica per l'espletamento del servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica, non viene previsto l'obbligo di ripristino dello stato dei luoghi.
49. In relazione al precedente punto, rispettare la polizza cauzionale n. 24-53401-15 del 20/03/2014 garantita dalla società "Volksbank – Banca Popolare dell'Alto Adige Soc. Coop.", ai fini di cautelare l'amministrazione regionale dall'eventuale mancata rimessa in pristino dei luoghi, decorsa la vita utile dell'impianto.

ALLEGATOA alla Dgr n. 945 del 10 giugno 2014

Si prescrive, altresì, il rispetto delle prescrizioni contenute nel parere di conformità alle norme antincendio, rilasciato dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Rovigo (riferimento pratica VV.F n. 15414, protocollo n. 9666 del 01/09/2009).

(Codice interno: 276341)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 946 del 10 giugno 2014

"Società agricola Tombesa s.n.c. di Polato Lucia e C.". Autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas in Comune di Pozzonovo (PD). Enel Distribuzione S.p.A.. Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di rete per la distribuzione dell'energia elettrica.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico) e di prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate) alla "Società agricola Tombesa s.n.c. di Polato Lucia e C.", ai sensi dell'art. 12, commi 3 e 4, del D. Lgs. n. 387/2003. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di autorizzazione n. 244190/2013 (protocollo regionale n. 244190 del 07/06/2013); Atto di indizione della Conferenza di servizi (protocollo regionale n. 359329 del 27/08/2013); Parere favorevole rilasciato da AVEPA - Sportello Unico Agricolo di Padova in sede di conferenza di servizi del 15 ottobre 2013; Nulla osta rilasciato da Ministero dello Sviluppo Economico - Comunicazioni (protocollo regionale n. 439354 del 14/10/2013); Parere favorevole rilasciato dall'Azienda ULSS n. 17 - Este (protocollo regionale n. 375179 del 09/09/2013); Parere favorevole rilasciato dal Consorzio di Bonifica Adige Euganeo (protocollo regionale n. 434491 del 10/10/2013); Nulla osta rilasciato dall'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave Brenta-Bacchiglione (protocollo regionale n. 443462 del 16/10/2013); Parere favorevole rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Padova (nota prot. n. 63902 del 12/02/2014). Verbali della conferenza di servizi del 6 settembre e del 15 ottobre 2013.

L'Assessore Massimo Giorgetti, riferisce quanto segue.

L'art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, prevede che la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dei medesimi, sia soggetta ad autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o dalle Province.

La Giunta Regionale, con deliberazione dell'8 agosto 2008, n. 2204, ha approvato le prime disposizioni organizzative per il rilascio del citato titolo abilitativo (autorizzazione unica) alla costruzione ed esercizio degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Con successivi provvedimenti (D.G.R. n. 1192/2009 e D.G.R. n. 453/2010) sono state rimodulate le competenze amministrative attribuite a ciascuna struttura regionale finalizzate al rilascio del titolo abilitativo alla costruzione ed esercizio, ai sensi dei commi 3 e 4, art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003 (procedimento unico).

In particolare, con la deliberazione della Giunta regionale del 2 marzo 2010, n. 453, alla Direzione regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura (poi Direzione Agroambiente, ora Sezione Agroambiente) è stata attribuita la responsabilità del procedimento inerente il rilascio dell'autorizzazione unica agli impianti di produzione di energia elettrica, alimentati a biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, nel rispetto del comma 1, articolo 272 del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni (impianti "le cui emissioni sono scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico"), la cui istanza è presentata da imprenditori agricoli in possesso del Piano Aziendale di cui all'articolo 44 della L.R. n. 11/2004.

Precedentemente, con D.G.R. n. 1391/2009 è stata dettagliata la procedura amministrativa e la documentazione essenziale necessaria per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della tipologia di impianti di competenza della Sezione Agroambiente.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, entrato in vigore il 18 settembre 2010, sono state approvate le Linee guida per il rilascio dell'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili, già previste al comma 10, articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.

Il successivo decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, ha definito gli strumenti, i meccanismi, gli incentivi e il quadro istituzionale, finanziario e giuridico, necessari a dare attuazione alla Direttiva 2009/28/CE per il raggiungimento degli obiettivi fino al 2020 in materia di quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale di energia e di quota di energia da fonti rinnovabili nei trasporti.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 6 luglio 2012, entrato in vigore il 10 luglio 2012, è stata data attuazione all'articolo 24 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici.

Per il rilascio dell'autorizzazione unica il decreto legislativo n. 387/2003 stabilisce che l'Amministrazione procedente convochi una Conferenza di servizi, il cui funzionamento è stabilito dal Capo IV - Semplificazione dell'azione amministrativa, della legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni.

In data 7 giugno 2013 la società "Società agricola Tombesa s.n.c. di Polato Lucia e C.", ha presentato istanza alla Giunta regionale finalizzata al rilascio dell'autorizzazione unica, ai sensi dei commi 3 e 4, dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003, per la costruzione e esercizio nel territorio del Comune di Pozzonovo (PD) di un impianto di produzione di energia, alimentato a biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico) e di prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate), ottenute dalla coltivazione su terreni propri e in affitto.

Con l'inoltro dell'istanza la "Società agricola Tombesa s.n.c. di Polato Lucia e C." ha comunicato, peraltro, l'accettazione del "Preventivo di connessione" (codice di rintracciabilità n. T0592528) contenuto nel Testo Integrato delle Connessioni Attive (T.I.C.A.) approvato dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas. Con tale accettazione la medesima Società agricola ha comunicato che intende non avvalersi della facoltà di realizzare in proprio l'impianto di connessione pubblica alla rete di distribuzione dell'energia elettrica, in concessione alla società "Enel Distribuzione S.p.A.".

Il responsabile del procedimento in capo alla Sezione Agroambiente, ai sensi dell'articolo 12, commi 3 e 4 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, accertata la procedibilità dell'istruttoria in data 10 giugno 2013 ha indetto la Conferenza di servizi finalizzata al rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio del citato impianto.

Nel corso del procedimento amministrativo la società "Società agricola Tombesa s.n.c. di Polato Lucia e C." ha chiesto e ottenuto una proroga dei termini di conclusione del procedimento amministrativo previsti dal citato decreto legislativo. Pertanto la Conferenza di servizi si è conclusa solamente in data 15 ottobre 2013.

Durante quest'ultimo incontro della Conferenza di servizi, le Amministrazioni e gli Enti pubblici, i concessionari e/o gestori di servizi pubblici ivi presenti hanno espresso il proprio assenso, all'unanimità, al rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di produzione di energia alimentato da biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico) e di prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate), ottenuti dalla coltivazione su terreni propri e in affitto, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni elencate nell'**Allegato A** al presente provvedimento, nonché alla trasmissione della seguente documentazione progettuale:

- adeguamento di taluni elaborati progettuali, grafici e analitici, inerenti l'impianto di produzione di biogas e energia;
- stipula del rapporto convenzionale con il Comune di Pozzonovo (PD);
- Certificato di Destinazione Urbanistica;
- atti di titolarità dell'area sede di impianti e delle opere ed infrastrutture ad esso connesse, registrati e trascritti e/o atti di assenso alla realizzazione ed esercizio dell'impianto e delle opere ed infrastrutture ad esso connesse;
- attestazione di avvenuta acquisizione della documentazione da parte delle Amministrazione e Enti pubblici interessati.

Il responsabile del procedimento in capo alla Sezione Agroambiente - avendo acquisito il contratto di affitto e gli atti di servitù, registrati e trascritti, in base ai quali risulta che la società "Società agricola Tombesa s.n.c. di Polato Lucia e C." ha la disponibilità delle superfici interessate dalla realizzazione dell'impianto di produzione di energia, comprese opere e infrastrutture connesse al medesimo - ha valutato che ricorrono le condizioni per concludere, ai sensi delle D.G.R. n. 2204/2008 e n. 453/2010, il procedimento di rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi del D. Lgs. n. 387/2003, in quanto:

- la Società agricola istante ha trasmesso la documentazione progettuale e amministrativa richiesta in sede di Conferenza di servizi (protocollo n. 63902 del 12/02/2014, n. 95225 del 04/03/2014, n. 117257 del 18/03/2014 e n. 161781 del 14/04/2014);
- l'AVEPA - Sportello Unico Agricolo di Padova, con parere favorevole espresso in sede di Conferenza di servizi del 15 ottobre 2013 ha approvato il Piano aziendale previsto agli artt. 44 e segg. della L.R. n. 11/2004, confermando, pertanto, la connessione dell'impianto di produzione di energia all'attività agricola ai sensi del terzo comma dell'articolo 2135 del Codice Civile;

- il Ministero dello Sviluppo Economico - Comunicazioni, ha trasmesso il proprio nulla osta con nota protocollo n. 439354 del 14/10/2013;
- l'Azienda ULSS n. 17 - Este, ha inoltrato il proprio parere favorevole, subordinato all'adempimento di talune prescrizioni (prot. n. 375179 del 09/09/2013);
- il Consorzio di Bonifica Adige Euganeo ha trasmesso il proprio parere favorevole, con prescrizioni, (prot. n. 434491 del 10/10/2013);
- l'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave Brenta-Bacchiglione, ha comunicato che per quanto di propria competenza nulla osta alla realizzazione dell'impianto in argomento (prot. n. 443462 del 16/10/2013);
- il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Padova ha comunicato la conformità del progetto alle norme antincendio formulando talune prescrizioni tecniche (nota prot. n. 63902 del 12/02/2014).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni in materia di procedimento amministrativo;

VISTO il decreto legislativo n. 387/2003 in materia di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;

VISTO il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010: "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";

VISTO il decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28: "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2002/30/CE";

VISTO il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 6 luglio 2012: "Attuazione all'articolo 24 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici";

VISTA la legge regionale n. 24/1991 in materia di opere concernenti linee e impianti elettrici sino a 150.000 Volt;

VISTA la legge regionale n. 11/2004 in materia di governo del territorio;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2204/2008 in materia di disposizioni organizzative per l'autorizzazione, installazione ed esercizio degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1391/2009 riguardante la definizione della procedura per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia da biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, entro i limiti di cui al comma 1 dell'articolo 272 del D. lgs. n. 152/2006 e s.m. e i.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del 2 marzo 2010, n. 453 "Competenze e procedure per l'autorizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili", che ha confermato in capo alla Direzione Agroambiente (ora Sezione Agroambiente), la competenza istruttoria inerente le istanze presentate da imprenditori agricoli che richiedano, in base alla L.R. n. 11/2004, l'esame del Piano aziendale, per la realizzazione di impianti alimentati a biomassa e biogas, di potenza termica inferiore rispettivamente a 1 MW e 3 MW;

VISTA, altresì, la deliberazione della Giunta regionale del 22 febbraio 2012, n. 253 "Autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico, biomassa, biogas, idroelettrico). Garanzia per l'obbligo alla messa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto intestatario del titolo abilitativo, a seguito della dismissione dell'impianto. (Art. 12, comma 4, del D. Lgs. n. 387/2003 - D.M. 10-9-2010, p. 13.1, lett. j).", che ha precisato le modalità per la stipula delle fideiussioni a garanzia della demolizione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili e contestuale ripristino ex ante delle superficie dai medesimi occupate;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 15 maggio 2012, n. 856, recante modifiche agli Atti di Indirizzo di cui alla L.R. n. 11/2004 e ss. mm. e ii.;

VISTA la deliberazione del Consiglio Regionale 2 maggio 2013, n. 38 recante la "individuazione delle aree e dei siti non idonei alla costruzione e all'esercizio di impianti per la produzione di energia alimentati a biomasse, da biogas e per produzione di biometano ai sensi del paragrafo 17.3 delle: "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" emanate con il decreto del Ministero dello sviluppo economico 10.9.2010 e dell'art. 33, lettera q) dello Statuto regionale. Proposta per il Consiglio regionale;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 25 novembre 2013, n. 2140, "Organizzazione amministrativa della giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013";

PRESO ATTO dei verbali delle sedute della Conferenza di servizi, rispettivamente del 6 settembre 2013 e del 15 ottobre 2013;

CONSIDERATO che sono stati approfonditi gli aspetti inerenti le "disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale, di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14";

DATO ATTO, pertanto, che le risultanze istruttorie inerenti il progetto in argomento ne attestano la compatibilità con la Politica Agricola Comunitaria, il Programma Sviluppo Rurale, il rispetto delle produzioni agroalimentari di qualità nonché le disposizioni comunitarie, nazionali e regionale in materia di biodiversità e ogni altra disposizione pianificatoria in materia di territorio, ambiente e paesaggio, consentendo il rispetto di quanto previsto al secondo periodo del comma 7, articolo 12 del D. lgs. n. 387/2003;

DATO ATTO che con note protocollo n. 63902 del 12/02/2014, n. 95225 del 04/03/2014, n. 117257 del 18/03/2014 e n. 161781 del 14/04/2014, la Società agricola istante ha trasmesso l'adeguamento della documentazione di progetto richiesta in sede di Conferenza di servizi;

PRESO ATTO che:

- con il contratto di affitto di fondo rustico registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio Provinciale di Padova 2 il 28/12/2013 al n. 17982, serie 1T, e trascritto all'Agenzia del Territorio - Ufficio provinciale di Padova in data 30/12/2013, al Registro generale n. 6266 e Registro particolare n. 4430, come da atto notarile del 18/12/2013 a firma della dott.ssa Nicoletta Spina, notaio in Padova (Rep. n. 38360 e Racc. n. 11696), risulta che la "Società agricola Tombesa s.n.c. di Polato Lucia e C." ha la disponibilità delle superfici interessate dalla realizzazione dell'impianto di produzione di energia, nonché dalla rete di teleriscaldamento e dall'impianto di rete elettrica privato in Comune di Pozzonovo (PD), catasto terreni, foglio 15, mappali nn. 103 e 105 sino al 10 novembre 2034;

- con atto preliminare di servitù di elettrodotto e di passaggio, trascritto all'Agenzia del Territorio - Ufficio provinciale di Padova in data 27/02/2014, al Registro generale n. 872 e 873 e al Registro particolare n. 636 e 637, come da atto notarile del 11/02/2014 a firma della dott.ssa Nicoletta Spina, notaio in Padova (Rep. n. 38496 e Racc. n. 11811), la società "Enel Distribuzione S.p.A." ha disponibilità delle superfici interessate dalla realizzazione dell'impianto di rete pubblica (Comune di Pozzonovo (PD), catasto terreni, foglio 15, mappale n. 103);

- con l'accettazione della T.I.C.A. - codice di rintracciabilità n. T0592528 la Società di distribuzione dell'energia elettrica ha preso atto che la Società agricola istante intende "non avvalersi della facoltà di realizzare in proprio l'impianto di connessione" alla rete di distribuzione dell'energia elettrica;

- con l'accordo di conferimento dei sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico - letame bovino), registrato all'Agenzia delle Entrate di Padova - Ufficio Territoriale di Este, il 05/09/2013, al registro nn. 2845, serie 3 - atti privati, la "Società agricola Tombesa s.n.c. di Polato Lucia e C." ha la disponibilità delle biomasse classificate come materie fecali ai sensi della lettera f), comma 1dell'articolo 185 del D. Lgs n. 152/2006 e s.m. e i. e successive modifiche e integrazioni;

- l'AVEPA - Sportello unico agricolo di Padova, esprimendo parere favorevole in sede di Conferenza di servizi del 15 ottobre 2013 ha approvato il Piano aziendale previsto agli artt. 44 e segg. della L.R. n. 11/2004;

- con nota protocollo n. 417184 del 02/10/2013, la medesima Società agricola ha trasmesso, ai sensi della D.G.R. n. 453/2010, perizia di stima, asseverata dott. Luigi Lazzarotto, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Venezia al n. 265 e giurata presso il Tribunale di Rovigo il 01/10/2013, inerente l'ammontare dei costi di demolizione delle opere, infrastrutture e impianti di progetto nonché ripristino ex-ante delle aree interessate dall'impianto di produzione di energia, per un ammontare complessivo di euro 115.212,96 (centoquindicimiladuecentododici/96);

CONSIDERATO che alla data del 29 aprile 2014, termine ultimo per trasmettere eventuali dinieghi alla realizzazione delle opere di progetto, non sono stati acquisiti dall'Amministrazione regionale pareri ostativi alla costruzione e all'esercizio delle opere in argomento e che, pertanto, ai sensi del comma 7 articolo 14 *ter* della legge n. 241/1990 e ss. mm. e ii. "si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione" risultata silente nel corso del procedimento amministrativo;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di autorizzare la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di:

- prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate 21% in peso, pari a 2.331 t/a), ottenuti dalla coltivazione su terreni propri e in affitto, ovvero acquistati sul mercato, alle condizioni previste dall'articolo 1, c omma 423, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Produzione e cessione di energia elettrica e calorica da fonti rinnovabili agroforestali ottenute dalle produzioni vegetali provenienti prevalentemente dal fondo effettuate da imprenditori agricoli);
- sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico - letame bovino) di provenienza aziendale ed extra-aziendale (79% in peso, pari a 5.694 t/a);

3. di autorizzare la produzione di energia tramite l'installazione di un motore endotermico (marca GE Jenbacher, modello JGS 208 GS-B.L.) alimentato a biogas proveniente dall'impianto di cui al precedente punto, di potenza termica nominale di 0,782 MW associato a un generatore (marca Stamford, modello HC 534 E) di potenza elettrica utile di 0,300 MW (potenza termica utile di 0,143 MW);

4. di autorizzare la società "Società agricola Tombesa s.n.c. di Polato Lucia e C." (CUAA00773170295),con sede legale in via Aguiaro, n. 4 - Comune di Crespino (RO) e operativa in via Valli - Comune di Pozzonovo (PD), alla costruzione e all'esercizio delle opere, impianti ed attrezzature elencati nei precedenti punti 2. e 3., su terreni censiti in Comune di Pozzonovo (PD), catasto terreni, sezione unica, foglio 15, mappali n. 103 e 105, il cui progetto è allegato alle note protocollo n. 244190 del 07/06/2013, n. 246596 del 10/06/2013, n. 377902 del 11/09/2013, n. 414082 del 01/10/2013, n. 426479 del 08/10/2013 e n. 63902 del 12/02/2014;

5. di autorizzare la medesima Società agricola alla costruzione e all'esercizio di una linea elettrica privata a media tensione, connessa con l'impianto di produzione di energia di cui al precedente punto 3., nel tratto compreso tra il cogeneratore e la cabina di consegna privata dell'energia elettrica sita in adiacenza alla cabina di consegna e di distribuzione in esercizio alla Società gestore della rete elettrica, denominata "Tombesa", da ubicarsi in Comune di Pozzonovo (PD), catasto terreni, sezione unica, foglio 15, mappali nn. 103 e 105, il cui progetto è allegato alle note protocollo n. 244190 del 07/06/2013, n. 246596 del 10/06/2013, e 414082 del 01/10/2013 ;

6. di autorizzare la società "Società agricola Tombesa s.n.c. di Polato Lucia e C." alla costruzione e all'esercizio di un impianto di teleriscaldamento, pari ad una potenza termica impegnata di 235 kW, a servizio:

- della termostatazione delle vasche adibite al processo di fermentazione anaerobica (185 kW);
- del riscaldamento delle strutture agricolo-produttive (allevamento bovino) - 50 kW,

pari a complessivi 1.878 MWh/anno (64% della producibilità termica, pari a 2.893 MWh/anno), da ubicarsi nel Comune di Pozzonovo (PD), catasto terreni, sezione unica, foglio 15, mappali nn. 103 e 105, il cui progetto costituisce allegato alla nota protocollo n. 244190 del 07/06/2013;

7. di autorizzare, altresì, "Enel Distribuzione S.p.A. - Direzione Territoriale Triveneto" (CUAA 05779711000), con sede legale in Venezia, Isola Nova del Tronchetto, n. 13, alla costruzione e all'esercizio di un tronco di linea elettrica (impianto di rete) connesso con la rete di distribuzione nazionale dell'energia elettrica così definito: tratto di linea a media tensione 20.000V in (doppio) cavo sotterraneo per allacciamento alla nuova cabina di consegna e distribuzione MT/BT, denominata "Tombesa" in derivazione dalla linea MT sotterranea esistente denominata "Pozzonovo", da ubicarsi in Comune di Pozzonovo (PD), catasto terreni, sezione unica, foglio 15, mappale n. 103, il cui progetto è allegato alle note protocollo n. 244190 del 07/06/2013 e n. 246596 del 10/06/2013;

8. di approvare l'**Allegato A** al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, nel quale sono riportate le prescrizioni, di ordine tecnico e amministrativo, per la costruzione e l'esercizio dell'impianto e delle opere connesse al medesimo, di cui ai precedenti punti 2., 3., 5., 6. e 7.;

9. che le autorizzazioni di cui ai precedenti punti 2., 3., 5., e 6., inerenti le opere catastalmente individuate nel Comune di Pozzonovo (PD), catasto terreni, sezione unica, foglio 15, mappali n. 103 e 105, perdono efficacia e quindi decadono il 10

novembre 2034, termine ultimo di validità dei contratti di affitto allegati alla documentazione di progetto;

10. di comunicare alla Società agricola istante e alla società "Enel Distribuzione S.p.A.", nonché alle Amministrazioni e Enti pubblici, concessionari e gestori di servizi pubblici interessati, la conclusione del procedimento amministrativo avviato su istanza presentata dalla società "Società agricola Tombesa s.n.c. di Polato Lucia e C.";

11. di approvare l'importo di Euro 115.212,96 (centoquindicimiladuecentododici/96) quale ammontare necessario per l'esecuzione dei lavori di dismissione delle opere, impianti e attrezzature previsti ai precedenti punti 2., 3., 5. e 6., nonché per il ripristino *ex-ante* delle aree catastali interessate;

12. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

13. di incaricare la Sezione Agroambiente dell'esecuzione del presente atto;

14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

15. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 946 del 10 giugno 2014

PRESCRIZIONI ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA BIOGAS, COMPRESE OPERE E INFRASTRUTTURE AL MEDESIMO CONNESSE, PROVENIENTE DALLA COFERMENTAZIONE ANAEROBICA DI SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE BIOLOGICA DA ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO (EFFLUENTE ZOOTECNICO) DI PROVENIENZA AZIENDALE E DI PRODOTTI DI ORIGINE BIOLOGICA (COLTIVAZIONI DEDICATE), PRESENTATO DALLA "SOCIETÀ AGRICOLA TOMBESA S.N.C. DI POLATO LUCIA E C." DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI POZZONOVO (PD):

1. Rispettare gli impegni contenuti nella convenzione stipulata con il Comune di Pozzonovo (PD) e trasmessa alla Regione del Veneto con nota protocollo n. 161781 del 14/04/2014.
2. Avviare l'impianto di produzione di energia subordinatamente al rilascio del certificato/attestazione di agibilità dell'allevamento bovino da parte del Comune di Pozzonovo (PD).
3. Rispettare le prescrizioni contenute nel parere favorevole rilasciato dall'Azienda ULSS n. 17 Este e trasmesso alla Regione del Veneto con nota protocollo n. 375179 del 09/09/2013, ossia:
   a. perimetrare l'area di impianto con schermatura arborea a fronda fitta per attenuare la diffusione di odori;
   b. predisporre appropriati dispositivi di controllo e di lotta contro insetti, roditori e volatili;
   c. adottare accorgimenti tecnici atti ad evitare fenomeni di impaludamento del suolo, l'inquinamento delle acque e la diffusioni di odori;
   d. utilizzare pavimentazioni antisdrucciolevoli adeguando il coefficiente di attrito alle specifiche condizioni di impiego delle aree;
   e. realizzare gli impianti elettrici in conformità al D.M. 22 gennaio 2008, n. 37 e assicurare la verifica della messa a terra da parte dell'installatore prima dell'avvio in esercizio dell'impianto;
   f. dotare i vani tecnici dove è prevista la presenza anche saltuaria di personale di controllo e manutenzione di illuminazione fissa di emergenza che possa garantire lo sgombero in sicurezza dei locali;
   g. dotare i locali tecnici di idonee uscite di emergenza apribili facilmente verso l'esterno, segnalare vie e uscite di emergenza con apposita segnaletica in conformità alle disposizioni vigenti;
   h. realizzare un cordolo rilevato lungo il perimetro del deposito oli per i gruppi di cogenerazione tale da a garantire una capacità di raccolta pari all'intero volume del serbatoio;
   i. dotare "passi d'uomo" e pozzetti di ispezione, oltre che dei normali chiusini di copertura, di sistemi anche amovibili che consentano di svolgere le operazioni di ispezione in sicurezza;
   j. realizzare i parapetti, ove previsti, di altezza minima pari a 100 cm con corrente intermedio e tavola fermapiede; dotare di adeguati parapetti i lati prospicienti il vuoto della trincea per lo stoccaggio della biomassa;
   k. proteggere e segregare opportunamente le parti di impianto motorizzate ove si presentano pericoli di impiglia mento, cesoia mento e trascinamento;
4. Rispettare le prescrizioni contenute nel parere favorevole rilasciato Consorzio di Bonifica Adige Euganeo e trasmesso alla Regione del Veneto con nota protocollo n. 434491 del 10/10/2013, ossia:
   a. stabilire, all'atto esecutivo, alla presenza di personale tecnico del Consorzio l'esatta ubicazione e le quote di fondo del manufatto a "bocca tassata" per la regolazione dello scarico delle acque meteoriche; l'area della luce di scarico non dovrà essere superiore a quella di un foro circolare con diametro 10 cm;
   b. assicurare la corretta manutenzione e funzionalità del "bacino di invaso";
   c. verificare e dimensionare l'affossatura privata che collega il manufatto di scarico controllato con lo scolo consortile "Confinon ramo nord" disponendo lungo la stessa di una fascia di rispetto tale da vincolarne la posizione e garantirne la funzionalità;
   d. realizzare gli eventuali attraversamenti dell'affossatura di cui al precedente punto con manufatti tali da non generare fenomeni di rigurgito e considerando eventi di piena critici con tempo di ritorno di 50

anni; le quote di posa di tali manufatti dovranno essere adeguate al risezionamento delle affossature e validate dal Consorzio;

e. eseguire idonee opere di presidio per la prevenzione degli smottamenti di scarpata adottando una estesa non inferiore a 5m del manufatto "bocca tassata", in sponda destra e sinistra dell'affossatura laterale privata;
f. osservare i divieti di tombinamento o l'eliminazione di affossature private esistenti, non in gestione al Consorzio, interne all'area ove l'impianto sarà ubicato e di scarico di acque luride nello scolo consortile "Scolo Confinon ramo nord";
g. comunicare l'inizio dei lavori per la costruzione dell'impianto a biogas al Consorzio di Bonifica Adige Euganeo;
h. prevedere le quote di calpestio dei fabbricati inferiori alla quota della soglia sfiorante posta in corrispondenza al manufatto "bocca tassata", aumentata di un adeguato franco di sicurezza.

5. Inoltrare alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) e ad AVEPA Sportello Unico Agricolo di Padova, prima dell'avvio in esercizio dell'impianto di produzione di energia, copia del certificato/attestazione di agibilità dell'allevamento bovino autorizzato dal Comune di Pozzonovo (PD) con permesso di costruire n. 10 del 12 dicembre 2013.
6. Rispettare le prescrizioni contenute nel nulla osta alla costruzione della linea elettrica del Ministero dello Sviluppo Economico – Comunicazioni (prot. ministeriale n. ITV/III/16305/15799/RA), trasmesso alla Regione del Veneto con nota protocollo n. 439354 del 14/10/2013, ossia:
   a. garantire che eventuali incroci e/o parallelismi con cavi di telecomunicazione rilevati durante l'esecuzione di lavori siano eseguiti secondo i progetti tipo già approvati dal Ministero delle Comunicazioni, nel rispetto delle norme CEI 11-17;
   b. garantire che eventuali effetti elettromagnetici non provochino danni o disturbi alle linee di telecomunicazione a cose e/o persone (norme CEI 103/6, direttive e raccomandazioni del C.C.I.T.T.);
   c. garantire che i dispersori a terra degli eventuali sostegni e cabine siano alle distanze di sicurezza, previsti dalle norme vigenti, dai cavi sotterranei di linee di telecomunicazione (circolare Min. P.T. prot. n. LCI/67842/Fa del 25.5.1972);
   d. gli impianti a terra delle linee di telecomunicazione devono essere indipendenti da quelli dell'Ente Elettrico (circolare Min. P.T. n. DCST/3/2/7900/42285/29440 del 18.2.1982, punto 4.3.b);
   e. gli impianti di telecomunicazione allacciati alla rete pubblica, eventualmente installati nelle cabine A.T., devono rispondere alle prescrizioni di cui alla circolare del Ministero PT prot. n. LCI/U2/2/71571/SI del 13.3.1973;
   f. tutte le opere siano realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale fornita;
   g. la dichiarazione sostitutiva del collaudo, prevista dalla Legge Regionale 06/09/1991 n. 24 (art. 14 c. 4) o il collaudo stesso siano eseguiti dopo un congruo periodo di esercizio, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso. Entro tre anni da quest'ultima data, il Ministero si riserva di segnalare eventuali anomalie che fossero riscontrate sugli impianti TLC interessati dagli elettrodotti in oggetto;
   h. l'esercizio delle linee A.T./M.T. inferiori a 100 kV dovrà avvenire con i neutri primari dei trasformatori isolati e/o compensati da terra.
7. Rispettare le prescrizioni contenute nell'accettazione "Preventivo di connessione" (codice di rintracciabilità n. T0592528), trasmesso dalla Società di gestione della rete di distribuzione dell'energia elettrica alla (protocollo Enel-Dis-12/04/2013-0477946).
8. Realizzare l'impianto di produzione di biogas e energia conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
9. Realizzare le opere e infrastrutture connesse all'impianto (elettrodotto) conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
10. Realizzare la rete di teleriscaldamento conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di conferenza di servizi, ossia:

a. termostatazione fermentatori anaerobici (1.478 MWh/anno);
b. strutture agricolo-produttive (400 MWh/anno).

In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.

11. Rispettare le modalità di esercizio delle opere, attrezzature e impianti di progetto secondo la documentazione progettuale presentata e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario e comunque qualora l'Azienda agricola decida di utilizzare biomassa classificata come rifiuto si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
12. Fatta salva l'esclusione dell'applicazione del Regolamento (CE) 1069/2009 del Parlamento e del Consiglio dell'Unione europea del 21 ottobre 2009, ai sensi dell'allegato A alla D.G.R. n. 1530 del 28/08/2013 (Linee guida per l'applicazione del Regolamento (CE)1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/2002) "sono esclusi dal riconoscimento e dalla registrazione i seguenti impianti […]: d. impianti di biogas e compostaggio, annessi all'azienda agricola, qualora introducano stallatico, comprendente anche gli effluenti di allevamento così come definiti dal DM 7 aprile 2006, prodotti dalla stessa azienda (stesso codice aziendale) e/o consorzi interaziendali che introducano stallatico, come unico ed esclusivo sottoprodotto di origine animale in conformità al DM 7 aprile 2006, secondo modalità stabilite dalle Regioni e Province autonome.
13. Con riferimento al precedente punto, rispettare le normative in materia di sanità animale, igiene e bio sicurezza di cui alle indicazioni della Sezione Veterinaria e sicurezza alimentare, in ordine alle modalità di trasporto delle materie fecali.
14. Fatto salvo il rispetto del mantenimento della connessione degli impianti di produzione di energia all'attività agricola, ai sensi e per gli effetti degli artt. 44 e segg. della L.R. n. 11/2004, è ammesso l'approvvigionamento annuo e l'utilizzo delle seguenti biomasse classificate come materie fecali ai sensi della lettera f), comma 1 dell'articolo 185 del D. Lgs n. 152/2006 e ss. mm. e ii.: materiale fecale palabile di origine bovina (accordo registrato all'Agenzia delle Entrate – Ufficio Territoriale di Este il 05/09/2013, al n. 2845, serie 3-atti privati);
15. L'approvvigionamento del materiale fecale di cui al precedente punto viene limitato secondo i seguenti quantitativi massimi annui: materiale fecale palabile di origine bovina pari a 210 t/anno;
16. In riferimento all'accordo di cui al precedente punto, comunicare alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente), al Comune di Pozzonovo (PD), ad ARPAV (Dipartimento Provinciale di Padova) e all'Azienda ULSS n. 17 Este (Dipartimento di Prevenzione), le eventuali modifiche e proroghe intervenute durante il periodo in esercizio dell'impianto di produzione di biogas e energia.
17. È fatto divieto d'utilizzo nel ciclo produttivo di acqua di processo se non appositamente concessionata dalle Autorità pubbliche e/o concessionari competenti.
18. Impegnarsi a esporre, per l'intera durata dei lavori di costruzione dell'impianto, nel cantiere un cartello con l'indicazione dell'opera in corso, gli estremi dell'autorizzazione unica, i nominativi del titolare, del progettista e del direttore dei lavori, del calcolatore delle opere in c.a., dell'impresa costruttrice e della durata dei lavori.
19. Rispettare i termini di inizio e fine lavori, con riferimento all'efficacia dell'autorizzazione unica, secondo l'art. 15 del D.P.R. n. 380/2001. E' fatto obbligo dare comunicazione di inizio e fine lavori alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) e al Comune di Pozzonovo (PD).
20. Con riferimento agli interventi di costruzione delle opere e infrastrutture di progetto, rispettare gli obblighi e adempimenti in materia di edilizia, ai sensi del D.P.R. n. 380/2001.
21. Conservare l'atto amministrativo di autorizzazione unica assieme alla copia dei disegni approvati e debitamente vistati, in cantiere o nelle immediate vicinanze a disposizione del personale addetto al controllo della costruzione e dell'esercizio dell'impianto.
22. Inoltrare, alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente), al Comune di Pozzonovo (PD) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Padova), la dichiarazione sostitutiva di collaudo, ovvero il collaudo stesso dell'impianto e delle infrastrutture accessorie avendo fatto trascorrere un congruo periodo di esercizio

all'impianto, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso.

23. Ai fini del rispetto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 115 - Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE, mantenere un valore dell'EROEI (Energy Return On Energy Investment ossia "ritorno energetico sull'investimento energetico", calcolato secondo il metodo proposto nell'aiuto di Stato n. 727/2007 - decisione C(2009) n. 1037 del 24/02/2009), a impianto in esercizio, superiore al valore unitario. In particolare si raccomanda l'utilizzazione dell'ulteriore disponibilità di energia termica (producibilità termica residua 200 MWh/anno) a favore di altre utenze private ovvero pubbliche, fatto salvo l'autoconsumo aziendale.
24. Effettuare, in fase di avvio in esercizio dell'impianto, un monitoraggio sulle emissioni acustiche dell'impianto, allo scopo di verificare il rispetto dei limiti di rumore, compresi quelli di immissione differenziale, in particolare per il periodo notturno, previsti dal D.C.P.M. del 14 novembre 1997 e dalla legge n. 447/95 (o previsti dal Piano di Zonizzazione Comunale). Adottare, nel caso di superamento di detti limiti, gli accorgimenti tecnici necessari.
25. Predisporre adeguate indicazioni di pericolo e di divieto sulle tubazioni e sugli strumenti dove è stazionato e/o fluisce il biogas.
26. Mantenere il contenuto di solfuro d'idrogeno del biogas sotto il limite del 0,1 % v/v, come prescritto al punto 2., sezione 6, dell'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.
27. Rispettare le caratteristiche e condizioni di utilizzo del biogas di cui al punto 3., sezione 6, dell'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.
28. Rispettare, per l'impianto di illuminazione esterno, la nuova L.R. n. 17 del 7 agosto 2009 – Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici.
29. Trasmettere annualmente alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Pozzonovo) le misurazioni relative alle emissioni in atmosfera del gruppo di cogenerazione dell'impianto a biogas, con riferimento ai parametri previsti dalla tabella a), paragrafo 1.3, parte III dell'allegato I alla parte Quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e ss. mm. e ii..
30. Con riferimento alla prescrizione di cui al precedente punto, comunicare, almeno dieci (10) giorni prima del prelievo dei fumi al camino di espulsione dei medesimi, la data dell'evento ad ARPAV (Dipartimento Provinciale di Padova).
31. Garantire che l'accesso degli operatori addetti al controllo delle emissioni in atmosfera al camino di espulsione dei fumi del/dei cogeneratore/i sia conforme alle norme di sicurezza UNI EN e alle varie metodiche di campionamento ed analisi di flussi gassosi convogliati (UNI EN).
32. Creare un piano di manutenzione ed esercizio dell'impianto, con particolare riferimento ai dispositivi di sicurezza in dotazione del medesimo, ai sensi del D. Lgs. n. 81/2008, dandone adeguata formazione al personale addetto.
33. Predisporre un Piano di Formazione ed Aggiornamento del personale addetto all'impianto di produzione di energia e alle opere e infrastrutture al medesimo connesse, con particolare riferimento alla definizione dei criteri minimi di formazione e addestramento del personale autorizzato ad operare nell'area interessata.
34. Limitatamente agli impianti alimentati, in proporzioni variabili da materie fecali e biomassa vegetale dedicata, nell'utilizzazione agronomica del digestato, così come definito dall'articolo 52 della legge 7 agosto 2012, n. 134, adottare il sistema di calcolo dell'apporto di azoto all'ettaro previsto dal D.M. 7 aprile 2006 e ss. mm. e ii. nonché dell'allegato A alla D.G.R. n. 2495/2006 e n. 2439/2007 e ss. mm. e ii.; adeguare il piano di utilizzo agronomico del digestato sulla base dei risultati analitici ottenuti e nei limiti massimi di azoto/anno distribuibile per ettaro di superficie coltivata fissati dalla tabella 1 dell'allegato A alla D.G.R. 1150/2011 (tab. MAS).
35. Adottare il "Registro di conferimento e rilascio" della biomassa, secondo lo schema approvato dalla Regione del Veneto con D.G.R. n. 2439/2007, allegato C1.
36. Con riferimento agli adempimenti connessi al trasporto delle biomasse in entrata e uscita dall'impianto di produzione di energia, è fatto obbligo dotare i mezzi di trasporto con idonei documenti di viaggio

(documento di trasporto ovvero "documento di rilascio"), di cui alla DGR n. 2495/2006 (articolo 19), della DGR n. 2439/2007 (precisazioni articolo 20 e allegato C2) e di quanto disposto dal decreto n. 33 del 13 febbraio 2008 (allegato A e B).

37. Trasmettere alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) l'Atto di Impegno debitamente sottoscritto dal legale rappresentante della ditta.
38. Trasmettere annualmente alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente e alla Sezione Energia) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Padova) i dati sull'energia prodotta e utilizzata.
39. Comunicare alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente), al Comune di Pozzonovo e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Padova) la data di messa in esercizio dell'impianto. Per messa in esercizio dell'impianto s'intende la data di accensione del motore/cogeneratore.
40. Comunicare annualmente alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) e ad AVEPA (Sportello unico agricolo di Padova) i dati relativi alla connessione dell'impianto all'attività agricola esistente.
41. Contestualmente ai dati di connessione dell'impianto all'attività agricola trasmettere alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) e ad AVEPA (Sportello unico agricolo di Padova), la visura camerale aggiornata.
42. Trasmettere alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) al più tardi entro 150 giorni la comunicazione di avvenuta autorizzazione alla costruzione e esercizio dell'impianto, della copia della qualifica IAFR, rilasciata dal Gestore dei Servizi Elettrici (GSE).
43. Comunicare, non oltre i sei mesi antecedenti la ferma tecnica dell'impianto e delle opere e infrastrutture al medesimo connesse, alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente e alla Sezione Energia) e al Comune di Pozzonovo la data di dismissione dell'impianto.
44. Mettere in pristino lo stato dell'area interessata con spese a totale carico del soggetto esercente, al momento della dismissione dell'impianto, fatto salvo quanto previsto dal Titolo III del Testo Unico sulle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici 11 dicembre 1933, n. 1775. In particolare per le sole opere e infrastrutture elettriche, limitatamente a quelle inserite nella rete di distribuzione nazionale dell'energia elettrica per l'espletamento del servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica, non viene previsto l'obbligo di ripristino dello stato dei luoghi.
45. In relazione al precedente punto, depositare presso la Regione del Veneto (Sezione Agroambiente), prima dell'inizio di lavori, una garanzia finanziaria, conforme alle disposizioni previste nella D.G.R. n. 453 del 2 marzo 2010 e successiva integrazione (D.G.R. n. 253/2012), ai fini di cautelare l'amministrazione regionale dalla mancata rimessa in pristino dei luoghi, decorsa la vita utile dell'impianto. Tale garanzia dovrà essere formulata sotto forma di fideiussione, bancaria o assicurativa, di importo pari ai costi per opere e lavori di demolizione previsti nella perizia giurata acquisita agli atti della Conferenza di servizi, il cui importo è stato stimato in euro 115.212,96 (centoquindicimiladuecentododici/96), maggiorata del 10 % per oneri fiscali e spese tecniche.

Si prescrive, altresì, il rispetto delle prescrizioni contenute nel parere di conformità alle norme antincendio, rilasciato dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Padova (riferimento pratica VV.F n. 54047, protocollo n. 25239 del 19/11/2013).

(Codice interno: 276342)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 947 del 10 giugno 2014

Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) della provincia di Padova. Approvazione piano di reinvestimento proventi cessioni anno 2012, economie e riallocazione risorse. Legge 24 dicembre 1993, n. 560 - articolo 1, comma 14.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Col provvedimento si autorizza l'ATER di Padova a reinvestire i proventi delle vendite legge n. 560/1993 introitati nel 2012 e le economie di anni precedenti e a rilocalizzare risorse per il cofinanziamento di due interventi da realizzarsi in Comune di Padova. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: deliberazione C.d.A. ATER Padova n. 1320-441 del 6 marzo 2014 e successiva nota ATER n. 5748 del 17.04.2014.

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

Il comma 14 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 1993, n. 560 concernente "Norme in materia di alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica" dispone che le Regioni, su proposta dei competenti IACP e Aziende similari, determinino, annualmente, la quota dei proventi derivanti dall'alienazione degli alloggi ed unità immobiliari di cui alla legge medesima da destinare:

a) al reinvestimento in edifici ed aree edificabili;

b) per la riqualificazione e l'incremento del patrimonio abitativo pubblico mediante nuove costruzioni, recupero e manutenzione straordinaria di quelli esistenti e programmi integrati;

c) ad opere di urbanizzazione socialmente rilevanti;

d) al ripiano dei deficit finanziari entro il limite del 20% del ricavato.

L'articolo 14, comma 2, del decreto legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito nella legge 23 maggio 1997, n. 135 dispone, poi, che i ricavati dall'alienazione degli alloggi ex lege n. 560/1993, possano anche essere destinati ad interventi in conto capitale in regime di edilizia agevolata in locazione ai sensi dell'articolo 9 del decreto legge 5 ottobre 1993, n. 398 convertito dalla legge 4 dicembre 1993, n. 493 e successive modificazioni, per una percentuale minima del 10% fino ad un massimo del 25% delle disponibilità.

Sulla base di tali previsioni, l'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER)della provincia di Padova con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 1320-441 del 6 marzo 2014, trasmessa con nota n. 3650 del 13.03.2014, ha formulato la propria proposta relativa al reinvestimento dei proventi delle alienazioni introitati nel 2012, ammontanti ad euro 177.247,00. Inoltre, col medesimo provvedimento, l'Azienda ha proposto il riutilizzo di complessivi euro 2.305.502,42 costituiti sia da economie su interventi conclusi e collaudati sia da fondi già autorizzati ma non utilizzati, in quanto destinati ad interventi che possono essere realizzati grazie alla presenza di altri finanziamenti pubblici.

L'importo complessivo disponibile al reinvestimento ammonta ad euro 2.482.749,42 e sarebbe così reinvestito:

- euro 1.175.697,36 ad integrazione del finanziamento relativo all'intervento di recupero e riqualificazione degli edifici ATER delimitati dalle vie Marzolo, Poleni, Stratico e Loredan nel Comune di Padova e di nuova costruzione di autorimessa interrata, di giardino pensile e di serra bioclimatica - 2ª fase - 2° stralcio - via Poleni nell'ambito degli interventi del Contratto di Quartiere II;
- euro 1.307.052,06 ad integrazione del finanziamento per l'acquisto di n. 22 alloggi di edilizia sovvenzionata in Padova Via Pontevigodarzere.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge n. 560/1993 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché la deliberazione del Consiglio regionale 11 marzo 1994, n. 912, come modificata dalla deliberazione 10 dicembre 1998, n. 108;

VISTE la proposta formulata dall'ATER di Padova con deliberazione del C.d.A. n. 1320-441 del 6 marzo 2014 e la successiva nota n. 5748 del 17.04.2014;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare la proposta formulata dall'ATER di Padova con deliberazione del Consiglio di Amministrazione 6 marzo 2014, n. 1320-441 concernente il reinvestimento di complessivi euro 2.482.749,42 derivanti dalla cessione degli alloggi di cui alla l. n. 560/1993 in parte introitati nel 2012 ed in parte derivanti dal riutilizzo di economie relative ad anni precedenti e da rilocalizzazione di risorse, come specificato nelle premesse, destinandoli come segue:

- euro 1.175.697,36 ad integrazione del finanziamento relativo all'intervento di recupero e riqualificazione degli edifici ATER delimitati dalle vie Marzolo, Poleni, Stratico e Loredan nel Comune di Padova e di nuova costruzione di autorimessa interrata, di giardino pensile e di serra bioclimatica - 2ª fase - 2° stralcio via Poleni nell'ambito degli interventi del Contratto di Quartiere II;
- euro 1.307.052,06 ad integrazione del finanziamento per l'acquisto di n. 22 alloggi di edilizia sovvenzionata in Padova Via Pontevigodarzere;

2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di incaricare la Sezione Edilizia Abitativa dell'esecuzione del presente atto;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 276343)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 948 del 10 giugno 2014

Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale - ATER di Padova. Diniego autorizzazione al rinnovo dell'incarico per la gestione dei rapporti con la stampa e per la tenuta e l'aggiornamento del notiziario on line. Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1841 del 8 novembre 2011, n. 769 del 2 maggio 2012, n. 2563 del 11 dicembre 2012, n. 907 del 18 giugno 2013 e n. 2591 del 30 dicembre 2013.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione non si autorizza l'ATER di Padova a rinnovare per l'anno 2014 l'incarico per la gestione dei rapporti con la stampa e per la tenuta e l'aggiornamento del notiziario on line, rilevando in tale affidamento di consulenza un contrasto con le direttive del Presidente della Giunta Regionale e con le disposizioni in materia di contenimento della spesa corrente per il personale. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: la deliberazione del CdA dell'ATER di Padova n. 1321-442 del 08.04.2014; le deliberazioni di Giunta regionale n. 1841 del 8 novembre 2011, n. 769 del 2 maggio 2012, n. 2563 del 11 dicembre 2012, n. 907 del 18 giugno 2013 e n. 2591 del 30 dicembre 2013.

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

La Giunta regionale, con deliberazioni n. 1841 del 8 novembre 2011, n. 769 del 2 maggio 2012, n. 2563 del 11 dicembre 2012, n. 907 del 18 giugno 2013 e, da ultima, n. 2591 del 30 dicembre 2013, nell'ottica del contenimento generale della spesa pubblica, ha stabilito che sia sottoposto a preventiva autorizzazione ogni atto aziendale concernente l'assegnazione di incarichi di collaborazione e consulenza motivate da carenze di organico.

Con recente deliberazione n. 1321-442 del 08.04.2014, il CdA dell'ATER di Padova ha approvato la proposta del Presidente dell'Azienda di incaricare il dott. Ugo Coletti, iscritto all'Ordine del Giornalisti, per 12 mesi, a svolgere prevalentemente le seguenti attività:

- curare i rapporti con i giornalisti e con le Pubbliche Amministrazioni,
- redigere i comunicati stampa da inviare ad una mailing-list di quotidiani, radio, TV, riviste, ecc. al fine di raggiungere le fasce più ampie della popolazione della Provincia di Padova potenzialmente interessate all'attività aziendale,
- redigere nella forma più opportuna le news da inserire nel sito istituzionale dell'ATER di Padova;
- richiedendo, all'uopo, la preventiva autorizzazione regionale.

Ciò posto, con il presente provvedimento si ritiene di non autorizzare l'ATER di Padova a conferire il suddetto incarico, a fronte del particolare periodo di congiuntura economica e di contenimento della spesa pubblica allo stato vigente in cui l'Azienda è chiamata ad operare. Considerato il notevole numero di domande di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica insoddisfatte, ogni risorsa disponibile deve infatti essere utilizzata dalle AATTER del Veneto alla fondamentale finalità istitutiva delle medesime, prevista dall'art. 5 della Legge Regionale n. 10/1996, cioè quella dell'incremento e/o valorizzazione del patrimonio abitativo pubblico necessario a far fronte alle crescenti situazioni di emergenza abitativa nelle quali versa un sempre maggior numero di nuclei familiari in difficoltà economica.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la deliberazione del CdA dell'ATER di Padova n. 1321-442 del 08.04.2014;

VISTE le deliberazioni di Giunta regionale n. 1841 del 8 novembre 2011, n. 769 del 2 maggio 2012, n. 2563 del 11 dicembre 2012, n. 907 del 18 giugno 2013 e n. 2591 del 30 dicembre 2013;

VISTA la Legge Regionale n. 10/1996;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. e) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di non autorizzare l'ATER di Padova a conferire l'incarico per la gestione dei rapporti con la stampa e per la tenuta e l'aggiornamento del notiziario on line aziendale, per le motivazioni indicate in premessa;

2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

3. di incaricare la Sezione Edilizia Abitativa dell'esecuzione del presente atto;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

(Codice interno: 276344)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 949 del 10 giugno 2014

Istituto per la Trasparenza, l'Aggiornamento e la Certificazione degli Appalti - ITACA - di Roma. - Quota associativa 2014.

[Assicurazioni]

Note per la trasparenza:
adesione della Regione Veneto all'Istituto per la Trasparenza l'Aggiornamento e la Certificazione degli Appalti - ITACA - di Roma per l'anno 2014, comprensivo del contributo integrativo per la gestione del Servizio ex Legge 109/1994 nell'anno 2014 di euro 12.000,00=. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGR 4231 del 22-12-2000 Nota di ITACA n. 1162/14/GR del 16-05-2014 (prot.216125 del 21-05-2014).

L'Assessore Massimo Giorgetti, riferisce quanto segue.

Con Deliberazione n.4231 in data 22 dicembre 2000, la Giunta Regionale ha aderito all'Istituto per la Trasparenza l'Aggiornamento e la Certificazione degli Appalti - ITACA - di Roma, partecipando alle iniziative promosse dall'Istituto, ivi compreso il "Servizio www.legge109-94.it".

Con nota del 16 maggio 2014, n. 1162/14/GR, ITACA ha comunicato ora ai soci la quota annuale dovuta per l'anno 2014, deliberata dall'Assemblea nella seduta del 16 aprile 2014, che ha approvato il bilancio consuntivo 2013 e quello preventivo 2014. In conformità a quanto previsto dall'art. 11, punto d) dello Statuto, la quota annuale ordinaria per l'anno 2014, nella medesima Assemblea è stata confermata in Euro 12.000,00=.

Anche quest'anno, come negli anni precedenti l'importo è comprensivo delle spese di gestione dell'ex servizio legge 109/94, ora "*www. Servizio contratti pubblici.it - supporto giuridico*" mediante il quale viene coordinato un servizio gratuito di consulenza in materia di LL.PP. a favore delle stazioni appaltanti, così come stabilito nell'apposito Protocollo d'intesa sottoscritto in data 25 gennaio 2001 tra la Conferenza dei Presidenti della Regioni e Province autonome, ed il Ministero per le Infrastrutture ed ITACA.

Si propone pertanto di procedere al rinnovo dell'adesione della Regione del Veneto alla succitata Associazione per l'anno 2014.

La copertura finanziaria sarà carico dei fondi stanziati sul capitolo n.3030 del bilancio 2014 (UPB U0009) "Sp*ese per adesione ad associazioni*" cod. SIOPE 1 03 01 1364.

La spesa di cui sopra non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni come previsto dall'art. 6 del D.L. 78/2010 e recepite dall'ordinamento regionale con la L.R. 1/2011.

Il Relatore, conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Convenzione in data 25.01.2001 tra l'ex Ministero LL.PP. e la Conferenza dei Presidenti;

VISTA la Convenzione in data 01.08.2002 tra il Ministero per le Infrastrutture e ITACA,

VISTA la Legge Regionale 29 novembre 2001, n. 39 - art. 43;

VISTA la Legge Regionale n. 27/2003 e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014 "*Finanziaria 2014";*

VISTA la L.R. n. 12 del 02.04.2014 "*Bilancio di previsione 2014 e pluriennale 2014-2016"*;

VISTA la D.G.R. 05.06.2012 n. 987;

VISTO l'art. 2 comma 2 della LR 54/2012

delibera

1. di approvare l'iniziativa per l'adesione associativa 2014 all'Istituto per la Trasparenza l'Aggiornamento e la Certificazione degli Appalti - ITACA - di Romacosì come indicato nelle premesse;

2. di determinare in euro 12.000,00= l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Lavori Pubblici del Dipartimento LL.PP.- Sicurezza Urbana - Polizia locale e R.A.S.A., disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n.3030 del bilancio 2014 (UPB U0009) "Sp*ese per adesione ad associazioni*" cod. SIOPE 1 03 01 1364;

3. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

4. di incaricare il Direttore della Sezione Lavori Pubblici del Dipartimento LL.PP.- Sicurezza Urbana - Polizia locale e R.A.S.A., dell'esecuzione del presente atto;

5. di informare che, avverso il presente provvedimento può essere opposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 276440)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 958 del 10 giugno 2014

Acquisizione del servizio di stampa e distribuzione del tesserino venatorio valido per la stagione 2014-2015 (art. 14, comma 4, della L.R. n. 50/1993).

[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:
La Sezione Caccia e Pesca viene incaricata per l'espletamento di tutti i necessari adempimenti ai fini dell'affidamento del servizio di stampa e distribuzione del tesserino venatorio regionale valido per la prossima stagione venatoria 2014-2015, ai sensi e per i fini di cui all'articolo 14, comma 4, della Legge regionale 9 dicembre 1993, n.50 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio".

L'Assessore Daniele Stival riferisce quanto segue.

L'art. 12, comma 12 della Legge 157/92 dispone che ai fini dell'esercizio dell'attività venatoria è necessario essere in possesso di un apposito tesserino rilasciato dalla Regione di residenza.

Detto tesserino, predisposto su modello approvato dalla Giunta regionale ai sensi dell'art. 14 comma 4 della L.R. n. 50/1993, riporta:

- le generalità del cacciatore;
- la forma di caccia praticata in via esclusiva;
- l'Ambito Territoriale di Caccia e/o Comprensorio Alpino di associazione;
- le specifiche norme inerenti il calendario venatorio.

Il modello relativo al tesserino venatorio valido per la stagione venatoria 2014-2015 è stato approvato con dgr n. 2411 del 16.12.2013. In tale sede si è disposto che a partire dalla prossima stagione venatoria detto tesserino sia realizzato in un formato e con impostazione grafica che consentano la lettura ottica dei contenuti informativi presenti nel tesserino medesimo, e ciò sulla base degli esiti della sperimentazione condotta nel corso della stagione venatoria 2013/2014 in esecuzione della dgr n. 2687 del 18.12.12.

Tutto ciò premesso, con il presente provvedimento si incarica la competente Sezione Caccia e Pesca per l'espletamento, ai sensi e per i fini di cui all'articolo 14, comma 4, della Legge regionale 9 dicembre 1993, n.50, di tutti i necessari adempimenti ai fini dell'affidamento, secondo le procedure di cui alla dgr n. 2401 del 27.11.12, del servizio di stampa del tesserino venatorio regionale valido per la prossima stagione venatoria 2014-2015 (comprensivo del servizio di consegna dei tesserini presso le sedi delle Amministrazioni provinciali) secondo il modello approvato con la richiamata dgr n. 2411 del 16.12.2013, a tal fine autorizzando un onere complessivo massimo a carico del bilancio regionale pari ad Euro 40.000,00 (IVA esclusa) nonché dando atto che alla determinazione dell'importo delle obbligazioni di spesa derivanti dall'affidamento del servizio di cui trattasi provvederà, con proprio atto, il Direttore della Sezione Caccia e Pesca, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100631"Iniziative regionali in materia di protezione della fauna selvatica e prelievo venatorio" del bilancio regionale di previsione dell'esercizio finanziario corrente.

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTO l'art. 12, comma 12, della Legge n. 157/1992;

VISTO l'art. 14, comma 4, della L.R. n. 50/1993;

RICHIAMATA la dgr n. 2411 del 16.12.2013, che approva il modello di tesserino venatorio valido per la stagione 2014-2015;

RICHIAMATE le disposizioni contenute nella dgr n. 2401 del 27.11.2012 concernenti le procedure di acquisizione di lavori, forniture e servizi in economia;

VISTO l'art. 2, comma, 2 lett. g), della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

PRESO ATTO delle disponibilità recate dal capitolo n. 100631 del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente;

delibera

1. di autorizzare, nei termini di cui alle premesse che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, l'acquisizione del servizio di stampa e distribuzione del tesserino venatorio valido per la stagione 2014/2015;

2. di incaricare la Sezione Caccia e Pesca per l'espletamento di tutti i necessari adempimenti ai fini dell'acquisizione del servizio di cui al precedente punto 1, secondo le procedure di cui alla DGR n. 2401 del 27 novembre 2012;

3. di determinare in euro 40.000,00 (IVA esclusa), l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Caccia e Pesca disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100631"Iniziative regionali in materia di protezione della fauna selvatica e prelievo venatorio" del bilancio regionale di previsione dell'esercizio finanziario corrente;

4. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

5. di incaricare la Sezione Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.